

IL NUOVO RICETTARIO FIORENTINO
(1498)
TESTO E LINGUA

di Olimpia Fittipaldi

17 febbraio 2011

INTRODUZIONE

Lo sviluppo della Scienza contemporanea trae origine da una lunga elaborazione culturale che si può comprendere con la riscoperta delle tappe e dei momenti salienti, attraverso i quali le conoscenze sono giunte fino ai nostri giorni.

I primi testi a carattere scientifico costituiscono le basi di questo lungo e incessante percorso intellettuale, e rappresentano validi strumenti di studio e di ricerca.

Il primo testo che può essere considerato una farmacopea è stato pubblicato a Firenze nel 1498: il Nuovo Ricettario Fiorentino.

Questo testo riveste un ruolo fondamentale nella Storia della Medicina e della Farmacia, in quanto si tratta di un codice farmaceutico emesso dall'Istituzione competente, con il compito di uniformare la prescrizione e la preparazione dei medicinali, arginando la ciarlataneria e la libertà di inventare ricette nuove, stabilendo regole precise che lo speciale doveva rispettare nell'esercizio di una professione che si distingue da quella del semplice droghiere.

Il carattere ufficiale caratterizza il Nuovo Ricettario Fiorentino e gli conferisce un primato speciale: redatto dal Collegio dei Medici della città di Firenze, su invito dei Consoli¹ dell'Arte, è il risultato di un serio lavoro di revisione, di selezione e rielaborazione del numeroso e variegato materiale allora esistente, per fissare in un solo testo di carattere pubblico, le disposizioni farmaceutiche, a cui tutti gli speciali, per la composizione delle medicine, e i medici, nelle loro prescrizioni, dovevano attenersi.

L'ufficialità dell'opera è evidente sia dall'obbligatorietà imposta dalle Autorità, sia dalla volontà dei soggetti ai quali era rivolta: l'opera infatti è composta dal Collegio dei medici *ad instantia delli signori consoli della Università delli spetiali*².

Come si legge nel Proemio, l'opera riveste *una utilità comune et publica*: infatti *considerando... in quanti pericoli gli infermi... incorrono, et quanti errori e nostri spetiali....per la diversità delli*

¹ Nello studio preciso e approfondito di R. Ciasca viene messo in luce l'importanza dei Consoli e gli stretti legami con lo Stato nell'amministrazione giudiziaria; infatti per quei reati più gravi i consoli potevano punire fino al carcere. Essi "sono la prima autorità dell'arte. Hanno in mano la somma del potere esecutivo e giudiziario. Rappresentano l'arte nei rapporti con lo Stato, con le altre istituzioni cittadine, coi privati", in *L'Arte dei medici e degli speciali nella storia e nel commercio fiorentino del sec. XII al XV*, Firenze 1927, pag. 149

² Colophon del *Nuovo Ricettario Fiorentino*

receptarii commettino, li quali fino al presente di circha la preparatione, et electione, et conservatione, et compositione di tutti e lactovarii, semplici et composti a decti spetiali necessarii, hanno usati... ci è paruto a tutti di uno volere essere necessario componere uno nuovo riceptario.

I compilatori, quindi, intendono porre fine agli errori commessi dagli speziali nella preparazione delle medicine, causati dall'esistenza dei tanti ricettari, compilati su iniziativa privata, che mettevano in serio pericolo la salute pubblica e danneggiavano la fama dell'Arte stessa.

L'Arte dei Medici e degli Speziali nella seconda metà del XV secolo si era consolidata a Firenze da più due secoli, acquisendo autorità e potere economico³; a differenza delle altre città italiane i medici, gli speziali e i merciai, pur distinti nelle loro funzioni, facevano parte di stessa corporazione autonoma e forte, all'interno della quale gli speziali si occupavano sia dell'acquisto che della vendita delle droghe a scala locale e internazionale, e soprattutto della preparazione di composti connessi all'attività medica, culinaria e cosmetica.

All'interno delle spezierie si trovava una grande quantità di merci provenienti dal florido commercio con l'Oriente, grazie agli intraprendenti mercanti fiorentini presenti in tutti i porti più importanti.

I diversi aspetti della vita dell'Arte erano regolamentati da un complesso di disposizioni codificate negli Statuti. Molte di queste norme, che rivestivano un'importanza di ordine pubblico, erano confermate e rese solenni dalle Autorità politiche, in particolar modo quelle che disciplinavano il commercio delle spezie, per impedire le frequenti adulterazioni delle droghe più pregiate.

Nella seconda metà del XV secolo, in assenza di una regolamentazione ufficiale in materia di composizione delle medicine, si sentì la necessità di avere un unico testo, *nuovo*, obbligatorio per i tutti i medici e gli speziali.

L'aggettivo *Nuovo*⁴, dunque indica la necessità della composizione di un Ricettario diverso da analoghe opere dell'epoca che mettesse ordine nella confusione pericolosa dei tempi Nuovo indica: nuovo rispetto alla compilazione, non alla stampa. Forse da un errore di interpretazione dell'aggettivo *Nuovo* è stata presunta l'esistenza di un'edizione anteriore al 1498. Esiste la testimonianza del Moreni⁵ che riferisce di aver visto un'edizione del 1490 che non è stata ritrovata. Inoltre, anche nell'edizione del Ricettario Fiorentino del 1550 si fa riferimento soltanto

³ R. Ciasca, op. cit., p. 194

⁴ G. Corradi, *Le prime farmacopee italiane ed in particolare dei Ricettari Fiorentini: Memoria*, Milano 1887, p. 7

⁵ D. Moreni in una nota all'edizione del 1550 scrive: "quivi fassi menzione di un altro più antico, che sarà forse uno di quelli impressi in Firenze nel 1490, e 1498 in fogl. altro in 8° da me veduto senz'alcuna nota tipografica, ma che sembra ivi stampato.", *Annali della tipografia fiorentina di Lorenzo Torrentino impressor ducale*, Firenze 1819, p. 108

a quella del 1498⁶.

La data di pubblicazione della prima edizione del Nuovo Ricettario Fiorentino, come si legge nel colophon dell'incunabolo *a dì xxi di Gennaio MCCCCLXXXVIII ad instantia delli signori chonsoli della Università delli spetiali*, è il 1499⁷. Infatti nei calendari anteriori alla riforma gregoriana la data di inizio dell'anno a Firenze, secondo il sistema "ab incarnazione", era il 25 marzo, pertanto nel computo cronologico la reale data di pubblicazione del Ricettario Fiorentino è da intendere il 21 gennaio del 1499.

Conosciamo quattro esemplari del Ricettario Fiorentino: due esemplari si trovano nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, uno nella Biblioteca Apostolica Vaticana e un altro si trova presso la British Librery di Londra.

Quest' ultimo esemplare⁸ (IB2805) nel colophon riporta la data *adi x di gennaio MCCCCLXXXVIII* e l'indicazione *emendato e correpto p maestro Hieronymo di maestro Lodovico medico et ciptadino fioratino dal Pozzo Toschanelli. Ad istantia delli Signori consoli della Università delli spetiali*, che fa supporre che si tratti di una tiratura precedente alle altre, in cui è presente il nome del medico dal Pozzo Toscanelli⁹ tolto undici giorni dopo la stampa della prima copia. Questo risponderebbe ad una volontà unitaria all'interno dell'Arte: il Ricettario è il frutto di un lavoro di équipe, privo di ogni personalismo.

I compilatori del Nuovo Ricettario Fiorentino adottano il volgare per consentire agli speciali una comprensione più semplice del testo, come verrà ricordato nella lettera dedicatoria della seconda edizione del 1550¹⁰ *in lingua volgare acciochè elle (cioè le ricette) fussino comuni a ognuno, così nelle città, come in tutto questo Dominio*.

Essi ebbero il difficile compito di eliminare numerose formule dai testi esistenti, e di selezionare le nuove ricette dei medici fiorentini del tempo da introdurre al loro posto. Attinsero pertanto ai classici della tradizione greco-latina e araba, *seguendo l'ordine di Mesue, Nicholao, Avicenna, Galeno, l'Almansore*¹¹, ma anche al contributo dei medici bolognesi e fiorentini del XIV secolo, come il celebre medico fiorentino Dino del Garbo¹², Gentile di

⁶ A. Corradi, op. cit., p. 29

⁷ R. Mazzucco, *La data del primo Ricettario Fiorentino*, in "Actes du VIII congrès international d'histoire des sciences", Firenze 1956, pp. 483-485

⁸ L. Crocetti, *Nota al Ricettario Fiorentino*, Firenze 1968

⁹ A. Corvi, *Origine ed evoluzione storica del modello e della funzione della farmacopea*, Padova 1993, p. 68

¹⁰ *El Ricettario dell'Arte, et università de Medici, et spetiali della città di Firenze*, 1550 (stampato in Fiorenza appresso Lorenzo Torrentino), 1993

¹¹ Proemio *Nuovo Ricettario Fiorentino*

¹² Celebre medico (Firenze 1280-1327), allievo di Taddeo Alderotti, insegnò a Bologna; nel 1306 il Comune di Siena si impegnò a versare a lui ed un altro medico, Braccino da Pistoia, la notevole somma notevole di novanta fiorini d'oro. Scrisse l'*Expositio super canones generales de virtutibus medicamentorum simplicium secundi canonis Avicennae*.

Foligno¹³, maestro Antonio della Scarperia¹⁴, Guglielmo da Varignana¹⁵, Cristoforo di Giorgio, che è presente tra gli statutori dell'Arte dei Medici e degli Speciali, per il 1391 e il 1424, e tra i consoli nel 1406¹⁶.

Il Ricettario Fiorentino ebbe notevole fortuna e divenne il modello per altre nazioni; numerose furono le edizioni successive (1550, 1567, 1574, 1597, 1623, 1670, 1696 e 1789), nelle quali il testo del 1498 fu riveduto e aggiornato, in base alle innovazioni medico-farmaceutiche che si produssero nel corso di tre secoli.

Fu tradotto dal botanico francese Carlo de l'Écluse in latino nel 1561 ad Anversa, con il titolo "Antidotarium florentinum"¹⁷ con lo scopo di farlo conoscere agli speciali anche in altre nazioni, data la sua rivelanza rispetto ai ricettari e antidotari dell'epoca.

La diffusione del Ricettario Fiorentino tra il XVI e XVIII secolo, oltre i confini dell'Italia, dimostra la grande importanza di quest'opera che rappresenta un momento fondamentale nella Storia della Farmacia, in virtù del suo primato di ufficialità, e ne conferma il riconoscimento di prima Farmacopea¹⁸.

CONTENUTO

Dal Proemio del Nuovo Ricettario Fiorentino emerge la volontà del Collegio dei Medici di Firenze di uniformare la preparazione dei medicamenti, data la presenza di ricettari molto diversi fra loro che generavano confusione ed errori nella composizione delle medicine. Il Collegio stila, quindi, un codice farmaceutico che potesse servire con sicurezza sia all'esercizio della Farmacia che della Medicina, e sottomette i medici e gli speciali di Firenze, del contado e del distretto, all'osservanza delle regole riguardanti la *preparatione, electione, compositione et preservatione* dei medicamenti, affinché l' *infamia a' medici falsamente data, iuxta el potere nostro con più honorevole et più laudabile et miglior modo riparare et obviare...sì ancora per la utilità comune et publica*.

¹³ Nato a Foligno, allievo di Taddeo Aderotti, fu professore a Bologna, Padova, medico di Giovanni XXII, muore a causa della peste nel 1348. E' autore di numerosi trattati: *De complexione, proportione et dosi medicinarum; Consilium de temporibus partus; De statu hominum; In Aegidium de pulsibus; De lepra; De febribus; De balneis; De divisione librorum Galeni; Tractatus de reductione medicinarum; Regimen preservativum; Prim. et secund. Avicennae canon.*

¹⁴ L. Thorndike P. Kibre, *A Catalogue of Incipits of Medieval Scientific Writings in Latin*, Cambridge 1937, pag. 137

¹⁵ (1270-1339), figlio del medico illustre Bartolomeo di Varignana, autore dei *Secreta Sublimia*

¹⁶ R. Ciasca, op. cit., pag. 345

¹⁷ Il titolo completo è *Antidotarium sive de exacta componendorum miscendorum medicamentorum ratione libri tres, omnibus pharmacopoeia longe utilissimi, ex graecorum, arabum, et recentiorum medicorum scripto maxima cura et diligentia collecti, nunc vero primum ex italico sermone latini facti. Antverpiae, ex officina Christophori Plantini MDLXI cum gratia et privilegio.*

¹⁸ A. Corvi, op. cit., p.30

I compilatori si ripromettono di non essere né oscuri, né troppo prolissi, eliminando le cose superflue, riportando solo le cose necessarie, ammettendo cioè le ricette emendate dagli errori, non allontanandosi dalle indicazioni di Galeno¹⁹, autorità indiscussa nella Medicina da più di dodici secoli, Razes²⁰, il celebre Avicenna²¹ con la sua imponente opera, il “Canon”, che descrive oltre 700 droghe medicinali arabe tratte dal “De Materia Medica” di Dioscoride²²; gli Antidotarii di Mesue e di Niccolò da cui sono tratte la maggior parte delle ricette.

Nel Proemio vengono citate le autorevoli fonti, ovvero le figure dei grandi medici, sia arabi che occidentali, che costituiscono la garanzia della validità dell’opera.

Emerge l’influenza della medicina araba che si era diffusa a partire dalla fine del secolo XI con le traduzioni latine di Costantino Africano dall’arabo: la materia medica dell’importante Scuola di Salerno, all’interno della quale nasce l’ “Antidotarium Nicolai”²³, si arricchisce grazie ai progressi delle tecniche dei medici arabi e all’introduzioni di nuove droghe, con il contributo del famoso medico-farmacologo Mesue²⁴, autore di un antidotario le cui formule per secoli saranno riportate nelle farmacopee.

Il Nuovo Ricettario Fiorentino è formato da tre libri. Il primo libro è diviso in dodici dottrine, in cui vengono esposti alcuni criteri generali che lo speciale deve seguire.

La dottrina I tratta delle caratteristiche del sito della bottega dello speciale *il quale sito habbia queste proprietà, o le più, cioè che sia rimosso da vento, da polvere, da sole, da humidità et fumo.*

La II dottrina indica i libri che lo speciale dove tenere in bottega *a fine che possa eleggere, cogliere, preparare, conservare et comporre con diligentia tutte le ricette... chome Symon Genovese*, ovvero Simone da Cordo, medico di papa Niccolò IV dal 1288 al 1292, autore di una “Clavis sanationis o Synonima medicinae”, una sorta di dizionario botanico in cui commenta circa 600 voci, raccogliendo i termini usati dagli autori greci e arabi; *le Pandette*, si allude al “Liber pandectarum” del medico salernitano Matteo Silvatico del 1317, strumento indispensabile per la conoscenza delle droghe, con la nomenclatura araba; *il quarto del Servitore* si riferisce al “Liber servitoris seu de preparatione simplicium” di Albucasis, trattato di tecnica farmaceutica in cui si spiegano i nuovi metodi di estrazione e di distillazione delle droghe, tradotto in latino

¹⁹ Nato a Pergamo nel 129 d. C., famoso per le sue opere di carattere medico-farmacologico *De compositione medicamentorum secundum genera; De simplicium medicamentorum facultantibus* libri XI

²⁰ Abû Bekr Muhammâd ibn Zakariâ al- Razi (865 d. C.- 925 d. C.), autore del “Liber Medicinalis Almansoris” dedicato al califfo Al-Mansour

²¹ Abû Alî al -Hussein- ibn Abdâllah (980 d. C.- 1037)

²² Dioscoride Anarzabeo, celebre medico greco del I secolo, esercitò a Roma durante l’impero di Nerone

²³ L. Fontanella, *Un volgarizzamento tardo duecentesco fiorentino dell’Antidotarium Nicolai*, Alessandria 200, pp. VIII-X

²⁴ Masawaih- Giovanni , figlio di Mesue il vecchio, vissuto tra la fine del X e il secolo XI, contemporaneo di Avicenna.

da Simon Genovese.

La terza dottrina tratta *di che mese il diligente spetiale debbe cogliere o far cogliere tutte le herbe, fiori, semi, barbe, et cortecce* partendo dal mese di marzo, secondo l'uso fiorentino, vengono indicati tutti i mesi dell'anno.

Nella quarta dottrina si prescrive *el modo per conservare e fiori, fructi, semi et barbe*; mentre nella quinta dottrina *la conservatione delli semplici solutivi et di molti altri semplici non solutivi*; nella sesta *il modo da conservare e sughi et e grassi et altro*; nella settima dottrina *la duratione di tutti e lactovari dolci et amari, et la natura del mele*; nell'ottava dottrina *in che vasi et che qualità si debbono porre e lactovari, et scyropi, et sughi*.

È interessante notare nella nona dottrina l'attenzione per le sofisticazioni di molte sostanze di pregio, come il muschio, l'ambra, la mummia, lo spodio, *porremo el modo come si falsano, non perché gli spetiali si mettono a falsarle, ma perché loro conoschino quelle che sono falsate*.

Nella decima dottrina vengono elencati *tutte le chose semplici o la maggior parte che hanno di bisogno havere gli spetiali in bottega*, circa 500 semplici suddivisi in semi, frutti, fiori foglie, legni, scorze, barbe, sughi, gomme, ossa, viscere e carne di animali, grassi, fieli, sterchi, metalli, pietre, sali, metalli e terre. La distribuzione nelle categorie non è molto precisa, spesso sostanze di diversa natura si trovano nella stessa categoria: la cera, il miele, l'oppio si trovano fra i sughi; il seme del dattero con l'avorio e il dente di lupo, nelle ossa usuali; fra le pietre troviamo il lapislazuli, la lacca e l'antimonio; nelle terre l'asfalto, il bolo armeno e l'arsenico.

Questo lungo elenco ci offre il vasto e ricco repertorio²⁵ dei materiali presenti in una spezieria fiorentina della fine del XV secolo, che erano oggetto di un fiorentino commercio²⁶ verso l'India, la Cina e l'Africa.

Nelle spezierie si trovavano droghe di origine vegetale, ma anche una grande quantità di origine animale e minerale. Il repertorio delle droghe animali nel Ricettario Fiorentino è molto ricco:

l'osso di cuore di cervo, il midollo di bue, i grassi e le secrezioni di diversi animali, il cervello di uccelli, lo scorpione, usato come antidoto secondo l'insegnamento di Dioscoride, e la seta cruda adusta con i suoi bozzoli per confortare il cuore.

Inoltre, diffuso era l'uso di metalli, minerali e pietre preziose, come ad esempio nelle confezioni cordiali e per curare le febbri.

Infine nell'undicesima e nella dodicesima dottrina sono elencati *tutti e lactovari sono in uso secondo Mesue, et secondo Nicholao, et secondo Avicenna* e la loro durata: 57 elettuari di Niccolò, fra cui impiastri, unguenti e pillole; 43 secondo Mesue; 2 di Galeno, 4 di Avicenna, 1 di

²⁵ Si rimanda al Repertorio dei termini, categoria *Ingredienti*

²⁶ R. Ciasca, op. cit., pp. 448-451

Almansore e 1 di Rasis.

I compilatori invitano lo speziale *che qualunque lactovaro oppiato faccino lo debbono segnare*, e non dovrà usarlo se non prescritto dal medico, *altrimenti damnerà l' anima sua, vendendo quello che non debbe vendere*.

Il secondo libro, che costituisce l'antidotario, comprende 18 distinzioni: *lactovari dolci, lactovari amari, lactovari oppiati, medicine lenitive et solutive, conditi, locchi, sciroppi et giulebbi, robbi, trocisci, sufuff et polvere, pillole, sieffi, collyrii, unguenti, empiastri, olii, spetie di pictima e confectioni cordiali*.

Nelle 18 distinzioni sono distribuite le ricette dei medicamenti, con l'elenco dei componenti, mettendone in evidenza i pesi e l' indicazione delle modalità di preparazione. L' uso terapeutico dei medicamenti viene dato a volte nel titolo delle ricette, mentre spesso viene indicato se il medicamento è ancora in uso.

Fra i 60 elettuari dolci, amari e oppiati, compresi nelle prime tre distinzioni del Ricettario, 26 sono tratti da Mesue, 26 da Niccolò, 5 da Avicenna, 2 da Rhazes, 1 da Albuchasis.

Accanto a ricette molto antiche come quella della *tyriaca di Andromaco antiquissimo medico*, la *hierapigra* di Galeno e il mitridato che risale a re Mitridate, troviamo ricette di medici del tempo. Ad esempio nella quarta distinzione, relativa alle medicine solutive vi sono delle ricette di medici moderni, soprattutto toscani: la *dyasena fresca*, cioè un elettuario magistrale con la sena che si usava a Firenze, di Maestro Tommaso del Garbo²⁷; il *dyapolipodio*, cioè un elettuario con polipodio, aceto squillitico e zenzero, di maestro Lodovico da Prato; la *Dyasena* di Gentile da Foligno; lo sciroppo di betonica di Marsilio²⁸ da Santa Sofia; le pillole con aloe e coloquintide di maestro Dino del Garbo, ritenuto uno dei medici più insigni del suo tempo; le pillole di Niccolò Falcucci, stimato medico del XIV secolo per i suoi trattati di anatomia. Fra i 34 unguenti si trova l'*unguento della Contessa*, per problemi ginecologici, del medico Guglielmo di Varignana. Tra gli impiastri quattro sono di Guglielmo Piacentino o da Saliceto, uno dei grandi maestri di Chirurgia del XIII secolo.

Al termine del secondo libro l' avvertimento che molte confezioni ed elettuari si possono comporre *secondo la fantasia del medico*, ma simili ricette non vengono poste perché *qualche ignorante et presumtuoso spetiale si presumerebbe poter fare da sé medesimo senza el medico perito, et seguiterebbene scandali infiniti*.

Il terzo libro presenta regole generali *per levare ogni difficoltà, la quale potessi nascere nella mente delli spetiali... porremo certe reghole universali, nelle quali torremo ogni ambiguità la*

²⁷ Medico fiorentino (1305-1370) figlio del famoso Dino del Garbo e discepolo di Gentile da Foligno, professore dell'Università di Bologna

²⁸ Professore della fine del XIII secolo in diverse città italiane come Padova, Pavia, Bologna

quale nascere potessi quanto alle compositioni et modi di preparatione, et lavatione, et adustione, et quantità di spetie si debbe mettere in dette ricette. Vengono, quindi, date interessanti spiegazioni sulla natura di alcuni ingredienti, ma in particolare vengono chiariti i dubbi relativi a *Certi nomi incogniti* come *rodomet* (miele rosato), *genaliabin* (miele rosato non colato), *oximel* (aceto e miele), *oxizachera* (aceto e zucchero). Infine *perché varii pesi si truovono appresso delli receiptarii a maggior dichiarazione gli porremo in questo nostro terzo libro*: lo scrupolo, l'oncia, la dramma, la libbra, l'obolo, il calculo, manipolo, e l'indicazione delle denominazioni arabe dei pesi come *satil, kirat, danich, charmes, bathat*.

I compilatori del Nuovo Ricettario Fiorentino operano una selezione di un vasto materiale di derivazione dalla Medicina araba e dai testi classici, prediligendo le fonti arabe.

Si tratta, inoltre, di una selezione di un vastissimo materiale linguistico: i compilatori del Nuovo Ricettario Fiorentino realizzano una fusione fra le due grandi tradizioni scientifiche, in favore della scienza araba, determinando delle giustapposizioni linguistiche.

Nel Ricettario si trova accanto alle trasposizioni in volgare di vocaboli del latino scientifico medioevale, come ad esempio il termine *cupro* per indicare il rame, e *maratro idest finocchio*, allo stesso tempo la conservazione di molte denominazioni latine, *lingua avis cioè seme di frassino, lingua canis idest cinoglossa*, ma soprattutto si trovano numerosi vocaboli arabi come *alcebram cioè esula, hasce cioè thimo*, il termine *sief²⁹*, per indicare un medicamento per gli occhi. Risale al Nuovo Ricettario Fiorentino la prima attestazione³⁰ nel lessico italiano di parole di origine araba che indicano nomi di droghe, come *alcanna, bedeguar, sebesten, carabe, usnea*. Una delle principali caratteristiche linguistiche è l'elevato numero delle voci arabe, mentre risultano poche le voci dell'uso popolare, presenti soltanto in alcune note degli autori in merito alla spiegazione di alcune erbe, come ad esempio nel caso della *paritaria cioè vetriuola* in toscano.

Alla prima edizione del 1498 seguirono altre otto edizioni: nel 1550, 1567, 1671, 1597, 1623, 1670, 1696 e 1789.

L'edizione del 1550 *El Ricettario dell' arte et Università de' medici et spetiali della città di Firenze riveduto e corretto per ordine dell' illustrissimo et eccellentissimo signore duca di Firenze*, stampato da Lorenzo Torrentini, è importante per le innovazioni apportate al Ricettario del 1498. Questa edizione, molto rara, opera delle trasformazioni sia scientifiche che linguistiche; diventa fondamentale l'opera di Dioscoride³¹ e l'influenza della scienza greco-

²⁹ G. Corradi, op. cit., p.

³⁰ L. Crocetti, *Note sulla terminologia del Ricettario Fiorentino*, Minerva Farmaceutica 1959, p. 44

³¹ Basti pensare che le traduzioni di Dioscoride, *De materia medica*, risale al 1544 ad opera del Mattioli, e quella del Montigiano al 1546, cioè pochi anni prima dell'edizione del 1550

latina, mentre di minor importanza l'opera di Mesue, con la conseguente scomparsa di molte voci arabe.

Nell'edizione del 1550 si riscontrano miglioramenti nella forma e nell'ordinamento della materia, con la revisione della lista dei semplici, l'introduzione di nuovi medicinali magistrali e, soprattutto la scomparsa degli errori delle vecchie pratiche, come la presenza dello sterco nelle medicine.

Le differenze rivelano i progressi della Medicina e della Farmacia avvenuti in quegli anni. Infatti nella lettera introduttiva si fa riferimento ai cambiamenti nella realtà medica, per avere *il tempo mostrato nuove sorti di medicina*. Confrontando il materiale compreso nella seconda parte, in cui sono descritte le ricette, si nota la diversa ripartizione dei medicinali³²: non viene dato lo stesso rilievo agli elettuari arabi e sono ammessi solo in parte i medicinali di Mesue, mentre aumenta il numero di quelli magistrali, cioè dei medici del XIV e XV. La terza parte, oltre alla descrizione tecnica dei pesi di derivazione araba e delle misure, presenta i medicinali *succidani*, cioè quelli che possono essere usati in sostituzione dei medicinali tradizionali, numerosi sono i riferimenti ai prodotti del Nuovo Mondo.

La terza edizione del Ricettario Fiorentino, stampata nel 1567³³ per ordine del Duca Cosimo dei Medici, non è del Collegio Medico, ma di dodici persone scelte fra i medici e gli speciali della città e i Consoli dell'Arte dei Medici e degli Speciali, elette dal Duca e Principe di Firenze e Siena. Dal testo del 1567 gli Accademici della Crusca cominciarono a prendere le citazioni per il vocabolario.

La nuova edizione nel 1573³⁴, a cui seguì l'anno dopo subito un'altra ristampa, presenta rispetto all'edizione del 1567 soltanto differenze tipografiche e di forma.

Nel 1597 è pubblicata la quinta edizione del Ricettario Fiorentino, riveduto per ordine del Granduca Ferdinando³⁵ Medici, edita da Giorgio Marescotti. La revisione era stata affidata a quattro persone, due fisici e 2 speciali; anche in questa edizione si mantiene la divisione in tre parti, mentre nell'edizione del 1670 per la prima volta il testo fu ridotto in due parti.

Nel 1696³⁶ è pubblicata l'edizione del Ricettario riveduto da una commissione di quattro persone, formata da due medici e due speciali, incaricata dal Collegio dei Medici.

³² Corradi, , op. cit., pp.

³³ *Il Ricettario medicinale necessario a tutti i Medici et Speciali / nel quale con bellissimo ordine / si insegna tutto quello che si può desiderare/ intorno alla cognizione del provvedere, / eleggere, conservare, preparare, / et comporre qual si voglia/ sorte di Medica / mento; /secondo l'uso de' migliori e più eccellenti medici./ Di nuovo per ordine dell' Ill.mo et Ecc. mo S. or Duca, et del S.or Principe di / Fiorenza, et di Siena, Ricorretto et ampliato da' / Dodici Riformatori periti di tale Arte/ et eletti da loro Ecc. Illust. / con Licenza De Superiori*

³⁴ *Del Ricettario / dell' Arte et Uni/versità de' Medici et Speciali Della Città Di Firenze, con la dedica dei riformatori A' Serenissimi Signori il Granduca et il Principe di Toscana, Signori nostri.*

³⁵ Nella lettera dedicatoria *Al Serenissimo / Don Ferdinando / Medici Granduca di Toscana /Signor nostro singolarissimo*, gli autori elogiano tutta la *Serenissima Casa* per le conoscenze farmacologiche

³⁶ *Dedicato Al serenissimo Cosimo Medici granduca di Toscana / unico Signor nostro*

Infine una nuova edizione nel 1789³⁷, ad opera di tre medici e tre speziali, compilata per ordine del Granduca Pietro Leopoldo³⁸, in cui è presente una chiara e precisa nomenclatura, e le innovazioni importanti dovuti agli sviluppi della Chimica, che diventa una disciplina autonoma a partire dal XVIII secolo. In quest'ultima edizione, tuttavia, sono presenti ancora antichi medicinali, come il *Mitridato* o *la Requite Magna*, a motivo del credito che dall'Antichità si sono acquistati³⁹.

DESCRIZIONE

Nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze si trova l'esemplare Palatino E 6.1.27; è in foglio piccolo a caratteri romani, su due colonne. La colonna intera è di 40 linee, tranne le carte relative alla decima dottrina (la carta 14 nel verso, la 15 e la 16) che sono su tre colonne.

È composto da 88 carte: la prima carta presenta il frontespizio

NUOVO RECEPTARIO COMPOSTO DAL
FAMOSISSIMO COLLEGIO DEGLI
EXIMI DOCTORI DELLA AR
TE ET MEDICINA DEL
LA INCLITA CIP
TÀ DI FIREN
ZE

nel verso è vuota.

I fogli non sono numerati, ma segnati A ii, A iii, B i, B ii, B iii, C i, C ii, l'ultima carta del foglio C, ovvero la carta 18, è bianca; a i, a ii, a iii, b i, b ii è bianca, b iii, c i, c ii, c iii, d i, d ii, diii, e i, e ii, e iii, f i, f ii, f iii, g i, g ii, g iii, h i, h ii, h iii, i i, i ii, i iii, i ii, k i, k ii, k iii, k ii, l i, l ii, l iii, l'ultima del foglio l, cioè la 88, è bianca; le carte 30, 77 e 79 sono nel verso bianche.

La seconda carta, l'unica in linee intere, presenta il Proemio e la divisione dell'opera.

Le carte 3, 5 e 6 riportano la Tavola in cui in ordine alfabetico vengono elencati i nomi delle diverse composizioni con il rimando alla relativa carta in numeri romani.

Il primo libro occupa le carte dalla 7 alla 17, il secondo libro dalla 19 alla 79, il terzo dalla 80

³⁷ *Ricettario / Fiorentino nuovamente compilato e ridotto all'uso moderno.*

³⁸ Nella lettera *A sua Altezza Reale / il Serenissimo / Pietro Leopoldo / principe reale d' Ungheria e di Boemia / Arciduca d' Austria / Granduca di Toscana*, il Collegio dei Medici sottolinea l'interesse del Granduca per la Medicina: "le vostre cognizioni nella chimica ,nell'Istoria, nella Fisica e in molte altre Scienze"

³⁹ Prefazione dell'edizione del 1789

alla carta 87 che presenta la data della compilazione e l'immagine xilografata che raffigura la Madonna con il Bambino, protettrice dell'Arte, in basso, un drago alato che indica la marca tipografica della Compagnia del Drago di Firenze.

*Impresso nella inclyta ciptà di Firenze per la compagnia
del Drago a dì xxi di Gennaio MCCCCLXXXVIII
ad instantia delli signori chonsoli della
Università delli spetiali. El segno della quale
si pone in questa presente
charta.*



NOTA ALLA TRASCRIZIONE

Il testo del Ricettario Fiorentino è stato trascritto fedelmente, conservando le grafie, separando le parole con i segni di interpunzione, usando il maiuscolo per i nomi propri, dopo punto fermo e nei titoli. Le correzioni apportate sono segnalate dalle note.

Sono state estese le seguenti abbreviazioni:

an = ana, *b.* = bianco, *ca* = capitolo, *doc.* = dottrina, *empia.* = empiastro, *f.* = fine, *lacto.* = lactovaro, *mag.* = maggiore, *Me* = Mesue, *Nicch.* = Niccholao, *nume.* = numero, *p* = per; *R.* = recipe, *ro.* = romano, *s.* = seme, *sal.* = salvatico, *scirop.* = sciroppo; *su* = sugo

I simboli dei pesi sono stati trascritti come da tabella.

Simbolo	Significato	Forma usata nella trascrizione
	libbra	lib.
	oncia	on.
	scrupolo	scr.
	dramma	dr.
	grano	gr.
	manipolo	manipolo

È stata riportata la numerazione di ogni carta e delle relative colonne (A, B, e C nel caso delle carte della decima dottrina, relative all' elenco dei semplici)

Il testo è stato suddiviso in paragrafi e sotto-paragrafi, tenendo conto della ripartizione in libri, dottrine e distinzioni.

Per quanto riguarda il lessico si rimanda al glossario. Non vengono date identificazioni delle piante nominate, in quanto in questo campo le identificazioni sono incerte, oppure molto banali.

Inoltre molti dubbi sorgono nella corrispondenza fra la terminologia del passato e quella del presente. È stato fatto comunque il richiamo alle *Voci di Speziera* di Masino, che può servire da guida.

Nel glossario vengono indicati con numero romano i rinvii al testo, in riferimento ai capitoli e paragrafi; fra virgolette si riporta il contesto più significativo per facilitare la comprensione delle diverse voci; sono indicate in corsivo le voci latine.

In grassetto sono indicati i rimandi ai passi ove gli ingredienti sono definiti o descritti.

Le voci sono state raggruppate in voci generiche (nel caso di termini come barbe, fiori, semi, lactovaro, ecc.) per consentire una visione d' insieme, tuttavia il glossario registra anche le singole voci.

Fra parentesi vi sono i rimandi al testo di Andrea Pasta, *Voci, maniere di dire e osservazioni di toscani scrittori (e per la maggior parte del Redi raccolte e corredate di note da A. Pasta che possono servire d' istruzione ai giovani nell'arte del medicare, e di materiali per comporre con proprietà, e pulizia di lingua italiana i consulti di medicina e di cirusia)*, in corsivo quando l'autore cita espressamente il Ricettario Fiorentino; vengono riportati anche i rimandi al testo di Masino, *Voci di spezieria*.

Il Glossario è preceduto da un repertorio tematico articolato in 14 categorie: 1 soggetti; 2 parti del corpo (distinguendo le parti del corpo umano, animale e della pianta); 3 malattie, stati patologici; 4 preparati; 5 ingredienti (distinguendo l'origine umana, animale, vegetale e minerale); 6 azioni e operazioni; 7 pesi e quantità; 8 elementi naturali e agenti atmosferici; 9 contenitori, supporti, attrezzi; 10 durate e indicazioni di tempo; 11 efficacia; 12 stati e caratteristiche; 13 colori; 14 materiali.

Questo repertorio, che rimanda alle voci del glossario, serve da guida e permette la consultazione del glossario secondo temi e argomenti.

Nuovo Ricettario Fiorentino (1498),
a c. di Olimpia Fittipaldi

**Nuovo Ricettario Fiorentino
(1498)**

**NUOVO RECEPTARIO COMPOSTO DAL
FAMOSISSIMO⁴⁰ CHOLLEGIO DEGLI
EXIMII DOCTORI DELLA AR
TE ET MEDICINA DEL
LA INCLITA CIP
TÀ DI FIREN
ZE**

NRJ

⁴⁰ Ed. famosissimo

[c.2r] **PROHEMIO.**

Considerando noi doctores dell' arte et di medicina del famosissimo Collegio Fiorentino, Spectabili S. Consoli, in quanti pericoli gl' infermi nella ciptà nostra incorrono, et quanti errori e nostri spetiali, sì nella ciptà nostra, sì nel contado esistenti, per la diversità delli receptarii⁴¹ commettino, li quali fino al presente di circha la preparatione, et electione, et conservatione, et compositione di tutti e lactovarii, semplici et composti a decti spetiali necessarii, hanno usati, onde molta infamia ne seguita alli medici in quella praticanti; volendo adunque a tali inconvenienti et pericoli di infermi, et infamia a' medici falsamente data, iuxta el potere nostro con più honorevole et più laudabile et miglior modo riparare et obviare; essendo coadunati tutti insieme nella nostra solita residentia, sì per conforto delle S. V., sì ancora per la utilità comune et publica, la quale più è degna della privata, sperando nondimeno el decto di Platone⁴² doversi verificare, cioè non essere libro alcuno possa schifare di non essere ripreso, o per essere troppo breve et obschuro, o per essere troppo lungho et fastidioso; pur, servando la via del mezo, ci è paruto a tutti di uno volere essere necessario componere uno nuovo riceptario, non passando, né aggiugnendo, immo seguendo l' ordine di Mesue, Nicholao, Avicenna, Galeno, l' Almansore, et tutti gli auctori li quali hanno scripto sotto brevità, non per questo lasciando le chose necessarie, ma le cose superflue resecando, et ponendo in epso tutte le recipe emendate dalli errori, et così tutte le cose dalli medici in decta ciptà familiarmente et canonicamente praticanti solite ordinarsi, secondo el quale e vostri spetiali non solamente in decta ciptà, ma in tutto el contado et districto vostro habbino le loro preparatione, electione, compositione et preservatione fare et observare. Le quali cose, se con fede, amore, studio et diligentia dalli decti spetiali saranno observate, non solamente gli spetiali senza alcuno errore l' opera loro, ma ancora e medici el magisterio indubitanamente exercitare potranno, et appresso a Dio premio et retributione grande ne consequiteranno. Valet.

Divideremo adunque questa nostra opera in tre libri. Nel primo porremo tutte le cose necessarie circha la electione, preparatione, et conservatione di tutti li semplici. Nel secondo porremo tutti e lactovari amari et dolci, sciroppi, pillole, trocisci, etc. et le loro compositioni. Nel terzo porremo alcuni canoni circha la preparatione, compositione, electione, et preservatione necessarii.

Et nel primo libro porremo dodici doctrine.

Nel secondo libro porremo distinctioni xviii.

Nel terzo libro saranno più preparatione, incineratione, trituratione, et lavatione.

[c.2v]Prima doctrina del primo libro a carte vii et è del sito della bottega dello spetiale.

Seconda doctrina a carte vii et è che libri debbe tenere lo spetiale in bottega.

Tertia doctrina a carte vii et è di che tempo si coglie fiori, foglie, barbe et semi.

Quarta doctrina a carte viii in che vasi si conserva semi, fiori, foglie et barbe.

Quinta doctrina a carte viii et è della electione et preservatione de' semplici solutivi.

Sexta doctrina a carte xi et è della conservatione de' grassi et sughi.

Septima doctrina a carte xi et è della duratione di tutti e lactovari et altro.

Octava doctrina a carte xii et è in che vasi debbe tenere lo spetiale sue drogherie.

Nona doctrina a carte xiii et è più amaestramenti di cognoscere più chose che si falsano.

Decima doctrina a carte xv et è di tutti e semplici o la più parte debbe tenere lo spetiale.

Undecima doctrina a carte xvii et è quanto durano e lactovari posti da Nicholao.

Duodecima doctrina a carte xviii et è quanto durano e lactovari posti da Mesue, Avicenna et gli altri.

⁴¹ Ed. receptatii

⁴² Platone, *Fedro*, LX

Prima distinctione del secondo libro a carte xviii et è de' lactovari dolci.

Seconda distinctione a carte xxvii et è de' lactovari amari.

Tertia distinctione a carte xxxi et è de' lactovari oppiati.

Quarta distinctione a carte xxxiii et è delle medicine lenitive et solutive.

Quinta distinctione a carte xxxviii et è de' conditi.

Sexta distinctione a carte xxxx et è de' locchi.

Septima distinctione a carte xlii et è delli sciroppi et robbi et giulebbi.

Octava distinctione a carte xlvii et è de' robubbi.

Nona distinctione a carte xlviii et è de' trocisci.

Decima distinctione a carte lii et è de' suffuff et polvere.

Undecima distinctione a carte liiii et è delle pillole.

Duodecima distinctione a carte lx et è de' sieffi.

Tertiadecima distinctione a acarte lxii et è de' collyrii.

Quartadecima distinctione a carte lxiii et è delli unguenti.

Quintadecima distinctione a carte lxviii et è delli empiastri.

Sextadecima distinctione a carte lxxiii et è delli olii.

Decima septima distinctione a carte lxxviii et è di spetie da pictima.

Decima octava distinctione a carte lxxviii et è di piu confectioni cordiali.

Terzo libro a carte lxxviii et è di trituratione, incineratione, lavatione, et altri documenti.



[c.3r A] **TAVOLA**

Aromatico rosato posto da Mesue a carte xx
Aromatico ghariofilato posto da Mesue a carte xx
Alipta muschata secondo Niccholao a carte xxii
Anthidotum emaghoghum secondo Niccholao a carte xxv
Aurea alexandrina secondo Niccholao a carte xxxi
Athanasia posta da Niccholao a carte xxxii
Achori conditi di Mesue a carte xxxviii
Aqua mellis di Mesue a carte xxxvi
Aceto squillitico a carte xxxvi
Acqua di fructi a carte xlvii
Benedecta secondo Niccholao a carte xxxvii
Baucie condite di Mesue a carte xxxviii
Confectione di schoria ferri di Rasis ad Almansorem a carte xxv
Confectione di cinnamomo secondo Mesue a carte xxi
Confectione di dyacimino posto da Niccholao a carte xxiii
Confectione di draganti secondo Niccholao a carte xxiii
Confectione di dyamargariton secondo Niccholao a carte xxiii
Confectione di assafetida secondo Mesue a carte xxviii
Confectione di anacardina secondo Mesue a carte xxviii
Cassia per argomenti magistrale a carte xxxviii

[c.3r B] Cotognie condite a carte xxxviii

Cedri conditi di Mesue a carte xxxviii
Confectione di gengiovo a carte xl
Collyrii di più forte di Mesue a carte lxii et lxiii
Confectioni cordiali magistrali a carte lxxviii
Diamuscho dolce di Mesue a carte xxix
Diasatyron di Mesue a carte xviii
Diasepterion di Mesue a carte xviii
Diagalingha di Mesue a carte xviii
Diarodon di Mesue a carte xx
Diarodon di Niccholao a carte xx
Diatrion pipereon di Mesue a carte xxi
Diacitoniton con le spetie secondo Mesue a carte xxi
Diasorbiton di Mesue a carte xxi
Diachori di Mesue a carte xxii
Dianici di Mesue a carte xxii
Diamargariton di Niccholao a carte xxii
Diachameron di Niccholao a carte xxiii
Dianthos di Niccholao a carte xxii
Diaciminodi Niccholao a carte xxiii
Diadraganti di Niccholao a carte xxiii
Dayrisdi Niccholao a carte xxiii
Diacalamiento di Niccholao a carte xxiii
Diambra di Mesue a carte xxv
Diapennidion di Niccholao a carte xxv
Diacimino di Mesue a carte xxv
Diachalamiento di Mesue a carte xxv
Diacurchuma di Mesue a carte xxiii
Dialaccha di Mesue a carte xxviii

Diamorte di Nicholao a carte xxxii
Diaolibano di Niccholao a carte xxxiii
Diaprunis semplice di Niccholao a carte xxxiii
Diaprunis solutivo di Niccholao a carte xxxiii
Diacatholicon di Niccholao a carte xxxii
Diasena fresca magistrale a carte xxxiii
[c.3v A] Diapolipodio magistrale a carte xxxiiii
Diacassia di Niccholao a carte xxxiiii
Diasena di Gentile a carte xxxiiii
Diasena di Gentile a carte xxxiiii
Diasena magistrale a carte xxxiiii
Diaffinicon di Mesue delle dodici a carte xxxvi
Diamanna di Mesue a carte xxxvi
Diacitonicon solutivo di Mesue a carte xxxvi
Diacitoniton solutivo posto da Avicenna xxxvii
Diaturbitti di Mesue a carte xl
Diabuglossato di Mesue a carte xl
Diaborraginato di Mesue a carte xl
Del modo d' infondere le rose a carte xl
Diarodon di Mesue a carte xl
Diarodon semplice di Mesue a carte xli
Diachodion con spetie posto da Mesue a carte xli
Della quantità delle spetie che si mettono ne' lactovari carte lxxviii
Della quantità della cera che si mette nelli unguenti a carte lxxviii
Della putificatione del mele et sua electione a carte lxxviii
Delle medicine oppiate quando si debbono usare a carte lxxx
Delle cognitioni di piu semplici et composti incogniti a carte lxxx
Della trituratione della scamonea, reubarbero e colloquintida a carte lxxx
Del modo di pestare le spetierie se tutte insieme o no a carte lxxx
Del modo a fare e tortelli de Seni a carte lxxx
Della preparatione del feghato del lupo et come si conserva a carte lxxxii
Della infusione delle gomme a carte lxxxii
[c.3v B] Del modo di lavare la laccha a carte lxxxii
Del modo di lavare lapislazuli et lapis armeno a carte lxxxii
Del modo di fare lramich a carte lxxxii
Del modo a preparare e draganti a carte lxxxii
Del modo a fare mele passulato a carte lxxxii
Del modo a trarre el sugho della cipolla squilla a carte lxxxii
Del modo a preparare el pulmone della volpe a carte lxxxii
Del modo di conoscere e mirabolani a carte lxxxiii
Del modo a chiarire e sughi a carte lxxxiii
Del modo di incenerar il vetro a carte lxxxiii
Del modo ad incenerare gli scorpioni a carte lxxxiii
Del modo a incenerare e cavoli a carte lxxxiii
Del modo a incenerare la lepre a carte lxxxiii
Del modo a incenerare le ghuscia dell' uova a carte lxxxiii
Del modo a preparare el sangue del becho a carte lxxxiii
Del modo a fare il mele anachardino a carte lxxxiiii
Del modo a trarre la seta delli suoi follicoli a carte lxxxiiii
Del modo a fare l' ysopo humida a carte lxxxv
Del modo a preparare el litargirio o d'oro o d' ariento a carte lxxxvi

Del modo di ardere il piombo a carte lxxxvi
Del modo a lavare la calcina a carte lxxxvii
Di varie opinioni di più semplici a carte lxxxiii et lxxxvi
Di varii pesi et misure et li nomi loro a carte lxxxvii
Decoctione di capelvenere di Mesue a carte xlvii
[c.4r A] Decoctione comune a carte xlviii
Decoctione pectorale a carte xlviii
Decoctione fresca a carte xlviii
Decoctione carminativa a carte xlviii
Decoctione cordiale a carte xlviii
Decoctione capitale a carte xlviii
Tutte sono magistrale.
Empiastro di meliloto di Mesue a carte xlviii
Empiastro di archistrato di Mesue a carte xlviii
Empiastro dyafinichon temperato di Mesue a carte xlviii
Empiastro dyafinichon fresco di Mesue a carte lxiii
Empiastro de baccis lauri di Mesue a carte lxiii
Empiastro diaquilon secondo la prima descriptione a carte lxiii
Empiastro diaquilon maggiore di Mesue a carte lxiii
Empiastro diaquilon minore di Mesue a carte lxiii
Empiastro stomaticho di Mesue a carte lxiii
Empiastro di frumento di Mesue a carte lxiii
Empiastro croceo posto da Niccholao a carte lxiii
Empiastro di chalamento secondo Avicenna a carte lxiii
Empiastro empiastro di cinque radice di Mesue a carte lxiii
Empiastro di tre farine a carte lxiii
Empiastro strectivo et è magistrale a carte lxiii
Empiastro di gallia temperato a carte lxxi
Empiastro di gallia fresco a carte lxxi
Empiastro oxocroceo et è di Niccholao a carte lxxi
Empiastro per timpaniti a carte lxii
Empiastro altro per timpaniti a carte lxxii
Empiastro per li ascliti a carte lxii
[c.4r B] Empiastro per li ascliti: questisono quattro secondo Guglielmo Piacentino optimi a carte
lxii
Empiastro magistrale per li splenetici a carte lxxii
Empiastro apostolicon di Niccholao a carte lxxii
Empiastro del Conciliatore a carte lxxiii
Filonio romano di Niccholao a carte xxxi
Filonio persico di Mesue a carte xxxi
Gengiovo condito di Mesue a carte xxxviii
Giulebbo rosato di Mesue a carte xxi
Giulebbo violato di Mesue a carte xxi
Giulebbo giuggioleno a carte xxi
Lactovaro di Re di Mesue a carte xxi
Lactovaro resumptivo posto da Niccholao a carte xxi
Lactovaro di gemme di Mesue a carte xxii
Lactovaro Iustino di Niccholao a carte xxiii
Litontripon di Niccholao a carte xxiii
Lactovaro de baccis lauri secondo Rasis a carte xxviii
Lactovaro de cineribus secondo Avicenna a carte xxviii

Lactovaro mugnetto di Zaravio Albuchasis a carte xxxii
Lactovaro indo maggiore secondo Mesue a carte xxxv
Lactovaro indo minore di Mesue a carte xxxvi
Lactovaro eleschhof di Mesue a carte xxxvi
Lactovaro amech di Mesue a carte xxxvi
Lactovaro di sugho di rose a carte xxxvii
Lactovaro rolato di Mesue a carte xxxvii
Lactovaro di psilio composto da Mesue a carte xxxvii
Lactovaro solutivo composto da Gentile a carte xxxviii
[c.4v A] Lactovaro di fiori di noce dicesi che è di Thaddeo a carte xxxx
Locch di pino di Mesue a carte xxxx
Locch di papaveri composto da Mesue a carte xxxx
Locch di noce di Mesue a carte xxxx
Locch di noci composto da Mesue a carte xxxx
Locch di squilla composto da Mesue a carte xxxxi
Locch sano et experto composto da Mesue a carte xxxxi
Locch di polmon di volpe a carte xli
Locch di polmone di volpe et è magistrale a carte xxxxi
Locch ad asma composto da Mesue a carte xxxxi
Locch di inventione composto da Mesue a carte xxxxi
Locch pro ethicis et consumptis di Mesue a carte xxxxi
Locch di chartamo a carte xxxxi
Mitridato et è secondo Niccholao a carte xxvii
Micleta secondo Niccholao a carte xliiii
Mirabolani emblici, bellirici, indi, chebuli, citrini conditi secondo Mesue a carte xxxix
Mele et pesche, pere secchacul chonditi di Mesue et anchora noce condite a carte xxxix
Mele rosato a carte xxxix
Mele violato a carte xxxix
Mele anachardino a carte xxxix
Mele di mirabolani emblici secondo Mesue a carte xxxx
Mele rosato colato a carte xxxx
Mele rosato non cholato a carte xxxx
[c.4v B] Mele passulato di Niccholao a carte xxxx
Mele aromatizzato composto da Mesue a carte xxxx
Miva semplice a carte xxxx
Oximele semplice di Mesue a carte xliii
Oximele composto et è magistrale a carte xliii
Oxizacchera di Nicholao a carte xliii
Oximele squillitico di Mesue a carte xxxxi
Oximele squillitico composto da Mesue a carte xliii
Oximele di Mesue a carte xlvii
Olio di mandorle dolci a carte lxxiii
Olio di mandorle amare secondo⁴³ Mesue a carte lxxiii
Olio di noci nostrale a carte lxxiii
Olio di nocciuole⁴⁴ a carte lxxiii
Olio di alberchoche a carte lxxiii
Olio d' anime di noccioli di pescha o di fiori a carte lxxiii
Olio di been a carte lxxiii
Olio cheyrino a carte lxxiii

⁴³ Ed. secendo

⁴⁴ Ed. noccuole

Olio di chartamo a carte lxxiii
Olio di noce inde a carte lxxiii
Olio di ciriege amarene a carte lxxiii
Olio di seme di cedro a carte lxxiii
Olio di fistici a carte lxxiii
Olio laurino a carte lxxiii
Olio de granis viridibus a carte lxxiii
Olio di lentischo a carte lxxiii
Olio di sixamino a carte lxxiii
Olio di lin seme a carte lxxiii
Olio di papaveri neri a carte lxxiii
Olio di seme lactugha a carte lxxiii
Olio rosato primo a carte lxxiii
Olio rosato sechondo a carte lxxiii
Olio rosato terzo a carte lxxiii
Olio rosato quarto a carte lxxiii
Olio di chammomilla a carte lxxiii
[c.5r A] Olio violato a carte lxxiii
Olio d' aneto a carte lxxiii
Olio sizamino secondo a carte lxxiii
Olio di mortine a carte lxxiii
Olio di gigli bianchi a carte lxxiii
Olio yrino a carte lxxiii
Olio cherino a carte lxxiii
Olio di papaveri bianchi a carte lxxiii
Olio di meliloto a carte lxxiii
Olio di laccha a carte lxxiii
Olio di nenufarro a carte lxxiii
Olio di zuccha a carte lxxiii
Olio di seme di zuccha a carte lxxv
Olio di chotogne a carte lxxv
Olio muscellino a carte lxxv
Olio di mastice a carte lxxv
Olio di chosto primo a carte lxxv
Olio di costo secondo a carte lxxv
Olio di croco a carte lxxv
Olio di schorpion a carte lxxv
Olio di ginepro a carte lxxv
Olio di frumento a carte lxxv
Olio di serpenti a carte lxxv
Olio di volpe a carte lxxv
Olio di tre pepi a carte lxxv
Olio di spigonardi a carte lxxv
Olio di chapperi a carte lxxv
Olio di enula a carte lxxv
Olio di mandragora a carte lxxv
Tutti e soprascripti olii sono posti da Mesue.
Olio balsamino di Guglielmo Piacentino a carte lxxvi
Olio di tuorla d' uova et è magistrale a carte lxxvi
Olio d' alchanna magistrale a carte lxxvi
Olio philosoporum et è magistrale a carte lxxvi



Olio mirabile magistrale et sono tutti magistrali a carte lxxvi
[c.5r B] Pliry's archoticon a carte xxiii
Polvere aromatica per l'ko stomacho et è di Mesue a carte lii
Polvere di ducha et è magistrale a carte lii
Polvere di ducha maggiore a carte lii
Polvere magistrale a carte lii
Polvere solutiva et è magistrale a carte lii
Polvere constrectiva a carte lii
Polvere chapitale a carte lii
Polvere di sena magistrale et è del Montagnano a carte lii
Polvere di sena magistrale seconda a carte lii
Polvere pigra di Nicchoa a carte lii
Pillole elefangine et sono di Mesue liiii
Pillole auree di Niccholao a carte liiii
Pillole auree turbittale secondo Mesue a carte liiii
Pillole agregative di Mesue a carte liiii
Pillole di fumosterno et sono di Avicenna a carte liiii
Pillole di sercocholla a carte liiii
Pillole lucis maggiore a carte liiii
Pillole di agharigho secondo Mesue a carte lv
Pillole sine quibus et sono di Niccholao a carte lv
Pillole chozie di Rasis a carte lv
Pillole arabiche di Niccholao a carte lv
Pillole assayaret di Avicenna a carte lv
Pillole stomatice prime a carte lv
Pillole di reubarbaro a carte lv
Pillole stomatice seconde et sono secondo Mesue a carte lv
Pillole inde di Aly a carte lv
Pillole di serapino a carte lv
Pillole di euforbio a carte lv
[c.5v A] Pillole di hermodatteri a carte lvi
Pillole bichiche a carte lvi
Pillole di lapislazzuli a carte lvii
Pillole di lapis armeno a carte lvii
Pillole di eupatorio a carte lvii
Pillole fetide maggiori a carte lvii
Pillole fetide minori a carte lvii
Pillole alhandahal a carte lviii
Pillole di mezzereon a carte lviii
Pillole lucis minore a carte lviii
Pillole di bdelio minore a carte lviii
Pillole di bdelio maggiori a carte lviii
Pillole di bdelio di inventione di Mesue a carte lviii
Pillole di storace a carte lviii
Pillole altre di storace a carte lviii
Tutte le soprascripte pillole sono di Mesue.
Pillole comune di Ruffo a carte lvi
Pillole bichichi di Rasis a carte lvi
Pillole di benedecta et sono di Niccholao a carte lvi
Pillole autentiche di Niccholao a carte lvi
Pillole de octo rebus et sono di Niccholao a carte lvi

Pillole di cinoglossa et sono di Niccholao a carte lvi
Pillole imperiali poste da Christofano di Giorgio a carte lvii
Pillole di maestro Dyno a carte lvii
Pillole di reubarbaro poste da Rasis a carte lvii
Pillole de octo rebus poste da Galeno a carte lvii
Pillole di otto rebus sechondo Niccholao a carte lviii
Pillole del maestro Antonio della Scharperia a carte lviii
Pillole contro la peste et sono magistrale a carte lviii
[c.5v B] Pillole prodostome poste dal Conciliatore a carte lviii
Pillole di arnoglossa di maestro Giovanni da Luccha a carte lviii
Pillole di Alberto et sono magistrale a carte lviii
Pillole alcayber a carte lviii
Pillole di yera con agharigho magistrale a carte lviii
Rosata novella a carte xxv
Requie magna di Niccholao a carte xxxii
Rubea trocischata⁴⁵ et è sechondo Niccholao a carte xxxii
Rob di ribes a carte xlvii
Rob di agresto a carte xlvii
Rob di chorniuole a carte xlvii
Rob di sumach a carte xlvii
Rob di cocchole di mortine a carte xlvii
Rob di more a carte xlvii
Rob di pere a carte xlvii
Rob di melagrane a carte xlvii
Rob di cotogne a carte xlvii
Rob di acetosità di cedro a carte xlvii
Rob di fructi a carte xlvii
Tutti di sono di Mesue.
Saxinea secondo Azaravio Albuchasis a carte xxxii
Sciroppo di pomi a carte xlii
Sciroppo di pere a carte xlii
Sciroppo di chotogne a carte xlii
Sciroppo di acetosità di cedro a carte xli
Sciroppo di sugho di limoni secondo Mesue a carte xlii
Sciroppo di endivia semplice secondo Gentile a carte xlii
Sciroppo di acetosità di cedro secondo Mesue a carte xlii
Sciroppo di agresto a carte xlii
[c.6r A] Sciroppo de granis myrthi a carte xxxii
Sciroppo di papaveri a carte xxxii
Sciroppo di nari a carte xxxii
Sciroppo di dua radice sechondo Mesue a carte xxxii
Sciroppo di endivia secondo Gentile a carte xxxii
Sciroppo di zucche a carte xxxiii
Sciroppo acetoso a carte xxxiii
Sciroppo giuggiolino a carte xxxiii
Sciroppo di papaveri a carte xxxiii
Sciroppo di fructi a carte xxxiii
Sciroppo rosato et è secondo Niccholao a carte xxxiii
Sciroppo di mele a carte xxxiii

⁴⁵ Ed. trosischata

Sciroppo di assentio a carte xxxxiii
Sciroppo di fumosterno a carte xliii
Sciroppo di prassio a carte xliii
Sciroppo di hysopo a carte xliii
Sciroppo di regolitia a carte xliii
Sciroppo di eupatorio a carte xliii
Sciroppo di epithamo a carte xliii
Sciroppo di chalamento a carte xlv
Sciroppo di stichados a carte xlv
Sciroppo da melancolici a carte xlv
Sciroppo sabor a melancolici a carte xlv
Sciroppo di arthemisia magistrale a carte xlvi
Spetie elefangine a carte xlvi
Sciroppo di Marsilio da sancta Soffia a carte xlvii
Sciroppo di cichorea a carte xlvii
Sciroppo acetoso diarodon a carte xlvii
Sciroppo di nenufarro a carte xlvii
Suffuf di legno aloe a carte liii
Suffuf diarodon a carte liii
Suffuf impugnativo a carte liii
Suffuf ad tussim di Mesue a carte liii
Sief di molte ragioni posti da Mesue a carte lviii
[c.6r B] Spetie da pictima frescha a carte lxxviii
Spetie da pictima chalda cordiali magistrali a carte lxxviii
Spetie di pictima cordiali temperata a carte lxxviii
Spetie di pictima da feghato frescha a carte lxxviii
Triasandali di Nicholao a carte xxv
Triacha di Andromacho secondo Avicenna a carte xxvii
Triacha diathesseron di Avicenna a carte xxvii
Trifera saracenicha di Mesue a carte xxviii
Trifera ferrugineadi Mesue a carte xxviii
Trifera magna di Niccholao a carte xxxi
Trifera persicha di Mesue a carte xxxviii
Trocisci di gallia muschata a carte xlvi
Trocisci di gallia secondi a carte xlvi
Trocisci diarodon di Niccholao a carte xlvi
Trocisci di rose maggiori di Mesue a carte xlvi
Trocisci di reubarbaro a carte xlvi
Trocisci magniete a carte xxxviii
Trocisci di avi di Niccholao a carte xxxix
Trocisci di canfora a carte xlvi
Trocisci di spodio a carte xlvi
Trocisci di berberi a carte xlvi
Trocisci di spodio con seme di acetosa a carte xlvi
Trocisci di assentio a carte xlvi
Trocisci d' eupatorio a carte xlvi
Trocisci di anici a carte xlvi
Trocisci di laccha a carte xlvi
Trocisci di terra sigillata a carte xlvi
Trocisci di legno aloe a carte xlvi
Trocisci di charabe a carte xlvi

Trocisci alchechengi a carte xlviiii
Trocisci di myrrha secondo lo Almansore a carte xlviiii
[c.6v A] Trocisci di pietra stella secondo Avicenna a carte xlviiii
Trocisci di agharigo a carte xlviiii
Trocisci di coralli a carte li
Trocisci ydiocri di Niccholao a carte li
Trocisci di vipera secondo Avicenna a carte li
Trocisci di tyro di Niccholao a carte li
Trocisci di squilla di Avicenna a carte li
Trocisci andaracharon di Avicenna a carte li
Trocisci di capperi secondo Mesue a carte li
Trocisci alandahal secondo Mesue a carte lii
Unguento bassilicon minore di Mesue a carte lxiii
Unguento bassilicon maggiore posto da Avicenna a carte lxiii
Unguento di cerusa di Avicenna a carte lxiii
Unguento di verderame posto da Avicenna a carte lxiii
Unguento apostolicon di Avicenna a carte lxiii
Unguento di calce magistrale a carte lxiii
Unguento egyptiaco di Avicenna a carte lxiii
Unguento di cerusa di Mesue a carte lxiii
Unguento di matreselva magistrale a carte lxiii
Unguento di hisapo di archistrato et chiamasi hisapi cerottum di Mesue a carte lxiii
Unguento cesareos di Mesue a carte lxiii
Unguento di litargirio di Mesue a carte lxiii
Unguento di bdelio a carte lxiii
Unguento da stomacho magistrale a carte lxiii
[c.6v B] Unguento populeon di Niccholao a carte lxv
Unguento Agrippa di Niccholao a carte lxv
Unguento citrino di Niccholao a carte lxv
Unguento di altea di Niccholao a carte lxv
Unguento resolutivo magistrale a carte lxv
Unguento resumptivo magistrale a carte lxv
Unguento strectivo magistrale a carte lxv
Unguento di contessa a carte lxvi
Unguento Aragon magistrale a carte lxvi
Unguento nobile magistrale a carte lxvi
Unguento infrigidante posto da Galeno a carte lxvi
Unguento sonnifero di Mesue a carte lxvi
Unguento sandalino di Mesue a carte lxvi
Unguento pectorale magistrale a carte lxvi
Unguento arthanita di Niccholao a carte lxvi
Unguento rosato di Mesue a carte lxvii
Unguento palmeo di Mesue a carte lxvii
Unguento marziathon di Niccholao a carte lxvii
Unguento Aragon di Niccholao a carte lxvii
Unguento di Gentile contro a vermi a carte lxviii
Unguento violato di Mesue a carte lxviii
Yerapigra posta da Galeno a carte xxxv
Yerapigra posta da Niccholao a carte xxxv
Yeraloghodion posto da Niccholao a carte xxxv
Yera posta da Mesue a carte xxxv

I [c.7r A] INCOMINCIA EL PRIMO LIBRO DEL PRESENTE RICEPTARIO.

I.I DOCTRINA PRIMA.

Diciamo che ogni diligente spetiale debbe eleggere uno sito et luogo per sua botteggha, el quale sia apto a preservare tutte le chose semplice et composite, il quale sito habbia queste propriet , o le pi , cio  che sia rimosso da vento, da polvere, da sole, da humidit  et fumo.

I.II SECONDA DOCTRINA.

Diciamo che ogni diligente persona debbe avere questi libri, cio  uno semplicista chome   Symon Genovese, le Pandette, Avicenna et li semplici suoi, et chos  l' Almansore, el quarto del Servitore, lo anthidotario di Mesue, et l' anthidotario di Nicholao, a fine che possa eleggiere, cogliere, preparare, conservare et conporre con diligentia tutte le ricepte.

I.III.0 DOCTRINA TERTIA.

Diciamo per questa doctrina di che mese il diligente spetiale debbe cogliere o far cogliere tutte le herbe, fiori, semi, barbe, et cortecchie, et prima.

I.III.1 DI MARZO.

Vogliamo che si colghino le viole mammole et fassi con epse el zuc[c.7r B]chero, et il mele, et il sciroppo violato, et l' altre cose et cos  si secchino. Colghasi la mastice, la cipolla squilla per fare l' aceto squillitico, et il loch di squilla et l' oximele squillitico.

I.III.2 DI APRILE.

Si coglie l' eufragia, fior di borrana, fior di lingua buona, occhi di popolo, menta, maiorana, citraria, herbiva, sparagi, fior di yreos, meliloto, fior di ramerino, scolopendria, betthonica, capelvenere, viole gialle, bursa pastoris.

I.III.3 DI MAGGIO.

Si coglie rose, papaveri bianchi, rossi, neri, fior di chamomilla et l' herba, fior di ginestra, malva, aneto, iusquiamo, seme di bursa pastoris, la salvia, gli ermodactili, gommedera, gomma elemi, manna orientale et calavrese.

I.III.4 DI GIUGNO.

Si coglie el cedro, l' orighamo, puleggio, polio montano, spica, abrotano, assentio, marrobbio, eupatorio, perforata, chamedreos, chamepitheos, sanctoreggia, ramerino, centaurea, arthemisia, agrimonia, pentafilon, millefolium, betthonica, thymo, epithamo, hisopo, balaustie, aloe, requilitia (della quale si fa el sugho nel decto mese), comino, anici, incenso, vernice, armoniaco, oppoponaco.

I.III.5 [c.7v A] DI LUGLIO.

Si coglie il seme della laureola, cocomeri asinini, coriandro, seme di fien greco, seme di ginestra, seme di saxefrica, seme di maceroni, seme di prezzemolo, seme d' appio, seme di iusquiamo, granum solis, seme di ruchetta, seme di senape, seme di orticha, seme d' arnoglossa, seme di

piantagine; tutti e semi comuni minori, freschi, cioè: seme di lactugha, schariola, invidia, porcellana; tutti e semi comuni maggiori, cioè: cedrioli, melloni, poponi, zuccha, seme di levistico, seme di cicuta, seme di pastinaca salvatica, cioè dauci, seme di carvi, seme di siseleos montano, seme di nasturcio. Et di questo mese si fa lagatia di sugho di susine salvatiche, seme di althea.

I.III.6 DI AGHOSTO.

Si coglie barbe di saxefricha, di requilitia, di achori, di cipperi, di galingha, di mandragora, di brionia, di brusci, di reuponthicho, di cassia lignea, di piretro, di dictamo di tormentilla, di fava inversa, cioè solatro maggiore, di gentiana, di esula, di aristologia, di cochomeri asinini, di enula, di consolida minore et maggiore, di fu, cioè valeriana, di meu, di ghariofilata, di suchaba, di bedeguar, di appio, di prezemolo, di finocchio, di sparagi, di yreos, seme di peonia et le barbe. Et a luna sciema si fa el vischo et la trementina.

I.III.7 [c.7v B] DI SEPTEMBRE.

Si choglie el seme d' agniocasto, barbe di capperi, eleboro bianco et nero, barbe di peucedano, cioè barbe di finocchino salvatico, lingua cervina, cioè scholopendria, capelvenere, ceteraccha, seme di finocchio domesthico.

I.III.8 DI OCTOBRE.

Si coglie la filopendula, cioè serbastrella, altrove pimpinella, centonchio, assentio, pan terreno, legno di cedro, exula, mezereon.

I.III.9 DI NOVEMBRE.

Si coglie cocchole d' alloro, seme di lentischo, seme di ginepro, fructi di mandragora.

I.III.10 DI DECEMBRE.

Si coglie fruncti⁴⁶ di brusci, barbe di yringi et cortecce di cedro.

I.III.11 DI GENNAIO.

Si coglie l' herba cimbalaria, epathica et herba pulmonaria.

I.III.12

Et nota che tutte l' acque stillate che si fanno d' herbe vogliono essere facte da mezo Marzo infino a mezo Maggio, et tenute al sole per giorni XV, a ciò che si purifichino dal fumo, et se vuoi che non sappino di fumo stilla per alembiccho in balneo marie.

I.IV.0 [c.8r A] DOCTRINA QUARTA.

In questa quata doctrina porremo⁴⁷ el modo per conservare e fiori, fructi, semi et barbe, et et in che luogo et in che vasi habbino a stare.

⁴⁶ Ed. frncti

⁴⁷ Ed. porremo

I.IV.1 DE' FIORI.

Diciamo che tutti e fiori delle herbe si conservano meglio in capse di legno, dove non habbino né fumo, né vento o sole, et bastano uno anno, et però si debbono rinovare ogni anno, perché da uno anno in là hanno perduta la virtù loro.

I.IV.2 DELLI SEMI.

Diciamo che tutti e semi si conservano bene in sacchetti di quoio excepto e quattro semi maggiori et minori, et durano anni dua o più.

I.IV.3 DELLI FRUCTI.

Diciamo che tutti e fructi si rinnovano di anno in anno, cioè ogni anno, chome sono mandorle, pinnocchi, pistacchi, sebesten, dacteri, nocciuole, susine, uve passe, fichi, giuggiole et uve di corantho.

I.IV.4 DELLE BARBE.

Diciamo che sono di due spetie di barbe, cioè sottili, come le barbe della valeriana, di prezzemolo, di [c.8r B] appio, di gherofanella, di bacchera, di saxefricha, di dictamo bianco, di termentilla, di hermodacteri et simili. Queste durano uno anno et debbesi rinovarle; l' altre che sono più grosse, come è eupatorio, meu aristologia lungha et la rotonda, sumach, brionia, reuponticho, gentiana et carlina si conservano dua anni o al più tre.

I.V.0 DOCTRINA QUINTA.

In questa quita doctrina tracteremo della electione et conservatione delli semplici solutivi et di molti altri semplici non solutivi. Et prima cominceremo dalli semplici che sono solutivi.

I.V.1 DELLO ALOE.

Diciamo che lo aloe buono vuole havere queste parte: la prima vuole essere chiaro, et quando tu lo ghusti in principio dolce, poi amarissimo. Conservasi anni dieci o più; vuole stare in luogo asciutto et privo da sole, vento, humidità et fumo.

I.V.2 DELLI MIRABOLANI.

E mirabolani citrini durano anni dua. E mirabolani emblici et bellirici durano anni octo. E mirabolani chebuli durano anni sei. E mirabolani indi durano anni septe.

I.V.3 [c.8v A] DEL REUBARBERO.

Diciamo che el reubarbero vuole essere grave et virghulato, et che mastichandolo renda sapore stiptico con uno pocho di amaritudine, et conforti el cervello et faccia assai tintura masticandolo. Conservasi anni quattro o più tenendolo in in una schatola di legno con miglio, o veramente dandogli una coperta di cera, o tenendolo in trementina, o in mele, o in seme di lino.

I.V.4 DELLA CASSIA FISTULA.

Diciamo che la cassia fistula vuole essere frescha, pesante, grossa et piena. Dura uno anno o più

quando è ben conservata.

I.V.5 DELLI THAMERINDI.

E thamerindi sono fructi di dacteri acetosi et nati del palmista el primo fructo, et è salvathico. Durano anni tre. Conservansi in vaso invetriato serrato bene, et calchati insieme, et tenuti in luogho seccho et fresco, privo da fumo.

I.V.6 DELLA SCHAMONEA.

La schamonea si fa di una spetie di volubile, cioè del sugho, et viene di Anthiochia; et quella è buona la quale ha queste conditioni: cioè è di colore citrino, frangibile, et posta in su la lingua s' appiccha, leggieri, di buono odore, antica [c.8v B] et non fresca, et che sia di Anthiochia. Dura anni XII.

I.V.7 DELLI TURBITTI.

Li turbitti sono barbe d' una herba a noi incognita et vogliono havere queste conditioni: cioè che sieno bianchi et voti come la canna, gommosi, et che la buccia sia di cholore citrino, et che sieno delichati et non aspri, et che sieno diritti et non torti, et che sieno frangibili. Durano anni quattro o più.

I.V.8 DELLO AGARIGHO.

Diciamo che dello agarigo è il maschio et la femina; et la femina è il migliore, perché el maschio è più duro et mancho frangibile. Et il buono vuole havere queste conditioni: et prima che sia bianchissimo, leggieri, frangibile, poroso, cioè che non sia fitto, ma che habbia in lui uno pocho di rarità, et sia nel ghustarlo prima dolce et poi sia amarissimo, et sia stiptico. Et sia colto quello che nasce apresso agli arbori grandi et corrotti per vecchiezza. Nasce come il fungo; conservasi da anni tre infino in quattro, pure che sia riguardato da fumo, da humidità et da polvere.

I.V.9 DELLA COLOQUINTIDA.

Diciamo che la colouintida è decta cucurbita deserta. L' una perché ha le foglie simile alla zuccha, l' al[c.9r A]tra perché amazza tutte l' herbe che sono intorno al lei. Et è di dua ragioni, cioè maschio et femina, et perché il maschio è più duro, più aspro, più grave, et più nero, et per questo non si toglie, ma la femina si s' adopera et vuole havere queste conditioni: prima vuole essere grossa, leggieri, ben matura, drento polposa et rada, bianchissima, et che sia molti fructi in su la pianta sua, et che non sia sola, perché quella è mortalissima, et però bisogna havervi advertenza. Conservasi anni tre infino in quattro priva da fumo, vento et humido.

I.V.10 DEL POLIPODIO.

Diciamo che il polipodio nasce in diversi luoghi, ma quello che nasce in su la pianta alle quercie è migliore et vuole havere queste proprietà: prima vuole esser quercino, grosso, sodo, nodoso, et che il cholore suo penda in nero, odorifero, dolce in ghusto et che nella fine lasci amaro el ghusto. Conservasi uno anno se si guarda da fumo, polvere et humido.

I.V.11 DELLI HERMODACTILI.

Gli hermodactili sono una barba di herba montana, et il buono vuole haver queste proprietà:

prima biancho di fuori et drento, grosso, leggieri et rado. Sono di dua spetie: rossi et questi sono buoni, e neri son cattivi. Vogliono stare cholti mesi sei inanzi che si usino. Durano anni III [c.9r B] rimossi da humidità, et da fumo et da polvere.

I.V.12 DELLO ELECTERIO.

Electerio è il cochomero asinino o vero salvatico, et la parte buona di epso è el fructo bene maturo, et è nella fine di luglio venendo lo aghosto, et è maturo allhora quando è di colore citrino. Fassene sugo tagliandolo per mezo con coltello di legno et raschiando tutta la parte di drento, di poi colarlo per stamignia, et seccharlo all' ombra ogni giorno rimenandolo. Conservasi anni III el sugho, et la barba anni VI.

I.V.13 DELLA CENTAUREA.

Centaurea è decta biondella et è di dua spetie, maggiore et minore, et tutta dua sono amarissime, et perché la minore è più amara si chiama altrimenti fiele di terra, et la migliore parte di epsa sono e fiori, di poi el seme. Durano uno anno.

I.V.14 DEL MEZEREON.

Diciamo el mezereon esser una pianta in Persia, et dicesi rapiens vitam et leo terre, perché apresso al lui pianta viva non resta. Dura anni tre buono.

I.V.15 DEL' ALSCEBRAM.

Alscebram, cioè esula, et sono di due spetie, cioè maggiore, et questa [c.9v A] non si toglie, minore, et questa si usa, et la migliore parte di epsa è la corteccia della barba et vuole essere chosi sottile, leggieri, et frangibile, et alquanto rossa. Usasi poi che è seccha sei mesi. Dura anni dua infino in tre.

I.V.16 DEL CICLAME.

Ciclame, altrimenti pan porcino et pan terreno vulgarmente chiamato, è di dua ragioni, cioè grande et piccholo: l' uno et l' altro è buono. Pigliasi la barba. Nascie in luoghi montagneschi, cioè in boschi. Conservasi sotterra meglio che altrimenti, così veramente farne ruotoli et secharlo all' ombra. Dura uno anno. Et quello è migliore che è più schiacciato a modo di rapa.

I.V.17 DELLA GINESTRA.

La ginestra è nota ad ogniuno. Pigliasi di quella el seme et dura anni dua la virtù loro. Fassi ancora acqua stillata de fiori, et le donne lo usano per fare schortichatoio.

I.V.18 DELLO ELEBORO.

Lo eleboro diciamo esserne di dua ragioni, cioè biancho et nero. Usasi più presto el biancho, perché è meno pericoloso. Vuole esser frangibile, non grosso né minuto; nel ghusto mordichativo et achuto. La migliore parte di epso è la barba. Du[c.9v B]ra anni dua infino in tre in luogo asciutto rimosso da fumo.

I.V.19 DELLA ARISTOLOGIA.

Aristologia è di dua spetie, cioè lunga et rotonda. Usansi tutta dua, et la migliore parte di epsa è la barba. Conservasi anni tre in luogho asciutto rimosso da fumo.

I.V.20 DELLA VITALBA.

La vitalba è nota per sé medesima et la migliore parte di epsa è la barba. Dura anni dua.

I.V.21 DE GRANO REGUM.

Diciamo che di questo è il piccholo et il grande, et durano anni dua in luogho asciutto.

I.V.22 DEL LUF.

Luf, altrimenti serpentaria, o vero collum draconis, o vero dragontea, o colubrinaria, la miglior parte di epsa è la barba. Dura anni dua.

I.V.23 DELLO OPPOPONACHO.

Oppoponacho è una gomma et vuole havere queste proprietà: cioè di fuori citrino, drento pendente nel bianco, amaro, frangibile et dissolvasi presto nell' acqua. Conservasi anni sei.

I.V.24 [c.10r A] DE LAPIDE STELLATO.

Lapis stellato noi diciamo esser di dua spetie, et è di materia dura come marmo. L' una è bianca et chiamasi marchassita, l' altra è chiara et celeste et chiamasi lapislazzuli. El migliore è quello che pende innel verde et è macchiato d' oro, leggieri, frangibile, et che è stato cavato uno anno, perché il nuovo è come veleno. Chonservasi anni quattro o più seppellito nel miglio.

I.V.25 DE LAPIDE ARMENO.

Lapis armenus diciamo che vuole havere questa proprietà, che penda fra verde et obschuro terreo, et macchiato di verde, nero, et facilmente si dissolva, non sia duro, leggieri et non aspro. Et dura anni dieci o più.

I.V.26 DE GRANO ALMEUS.

Granum almeus diciamo che è di dua spetie: el grande et il piccholo; di tutta dua se ne fa olio et usasi più tosto il maggiore perché è di mancho nucumento. Conservasi anni dieci.

I.V.27 DEL CHARTAMO.

Chartamo diciamo che è decto croco hortense et dimesticho, et è quello che vuolgharmente si chiama seme da pappaghalli. Et quello è migliore che è grosso et bianco [c.10r B] et schiacciandolo ha polpa assai. Di questo si distilla acqua et serbasi el fiore et il seme; durano anni dua.

I.V.28 DEL GHIAGGIUOLO.

Ghiaggiuolo, cioè giglio celeste, diciamo che è di dua ragione: l' uno fa il fiore rossigno a similitudine del' arco baleno chosì variato, l' altro fa il fiore celeste et questo è migliore, et togliesi la barba, et sechasi a l' ombra, infilata in uno filo che l' uno pezzo non tocchi l' altro. Et dura anni dua.

I.V.29 DELLA CIPOLLA SQUILLA.

La cipolla squilla diciamo si piglia quando è accompagniata perché quando è sola è velenosa, et che sia nata in luogo libero. Secchasi in questo modo: piglia la cipolla squilla et con coltello di legnio partila separando l' una buccia dal' altra ponendola in filo, appiccha all' ombra. Dura fresca anni II, seccha dieci.

I.V.30 DELLA CHOCITURA DEL GHALLO.

Diciamo che qualunque volta è ordinato coctura di ghallo vuole essere facta di ghallo il quale habbia queste proprietà: et prima sia anticho, cioè di anni octo, et sia di colore rosso, sia alteroso nello andare, sia vivo, ardito, et sia rigoglioso, et tutti e suoi acti faccia presto, né sia adormentato, et nel combattere [c.10v A] sia victorioso. Chonservasi otto di quando è cocto bene.

I.V.31 DEL VOLUBILE.

El volubile il migliore è il grande et conservasi dua anni in luogo che sia asciutto.

I.V.32 DELLO ASSARO.

Assaro, cioè bacchera, è una barba d' herba odorifera. Conservasi uno anno in luogho asciutto.

I.V.33 DEL PSILIO.

El psilio è migliore quello che è grosso et più grave, et che messo nell' acqua va al fondo. Dura anni dua intero.

I.V.34 DELLO ASSENTIO.

Lo assentio el migliore è il romano, et vuole esser cholto a terra, et dura uno anno.

I.V.35 Le rose et il sugho loro dura anni uno.

I.V.36 Le viole mammole secche all' ombra durano uno anno.

I.V.37 Lo stichados l' arabicho dura uno anno insino in dua.

I.V.38 DEL SIERO.

Diciamo che il siero vuole esser fresco, et di capra giovane, et di colore nera, et nutrita di buona pastura et ben tenuta.

I.V.39 [c.10v B] DEL FUMOSTERNO.

Del fumesterno la migliore parte sono le foglie, et vuole essere con le foglie larghe non crespe, et tenero, et il cholore vuole essere del cholore della viola mammola. Non si usa seccharne né li fiori, né l' herba, ma solamente se ne distilla.

I.V.40 DELLO EUPATORIO.

Lo eupatorio similmente non se ne seccha, ma se ne distilla perché non si conserva a serbarne. Et è da notare che gli spetiali piglono altre herbe per lo eupatorio, et noi diciamo che il vero eupatorio è la agrimonia et quella si toglie et non altro. Distillasi sotto dua nomi, et chi fa questo fa male et erra grandemente. El migliore è il salernitano et di questo se ne fa el sugho. Dura uno anno o meno.

I.V.41 DELLO EPITHAMO.

Epythamo diciamo è una herba la quale cresce sopra tutte l' altre herbe, et maxime sopra el thymo et lo origamo. Dura uno anno quando non sente né fumo, né humido.

I.V.42 DELLO YSOPO.

Ysopo diciamo che è di molte spetie et nascie in molti luoghi, ma el migliore è quello che nascie negli orti. Fassene aqua distillata et ancora se ne seccha. Dura seccho uno anno.

I.V.43 [c.11r A] DELLE SUSINE.

Diciamo esserne di molte spetie, ma quelle che per li medici si usano sono le damasciene che son più medicinali, et durano uno anno.

I.V.44 DEL CHAPELVENERE.

El capelvenere si se ne fa aqua et chosì se ne seccha, et dura uno anno.

I.V.45 DELLA BORRANA.

La borrana vuole esser tolto el suo fiore et seccharne, et durano uno anno. Fassene aqua et debbesi fare quando ha e fiori, et cogli ogni chosa quando è tenera.

I.V.46 DELLA MELISSA.

Diciamo che melissa è una herba odorifera, et di questa si toglie l' herba et distillasi, et togliesi el fiore et serbasi. Dura uno anno.

I.V.47 DELLA BUGLOSSA

Buglossa è una pianta che altrimenti si dice lingua buona, alcuni lingua bovina. Distillasi et fassene aqua et serbansi e fiori, et durano uno anno.

I.V.48 DELLA INVIDIA

Diciamo che la invidia si piglia salvaticha et fassene aqua, et li nostri spetiali piglono la invidia

che [c.11r B] nasce negli orti. Et è da notare che in molte ricette si troua scripto schariola et maximamente il seme. Sappi che il seme della schariola è il seme della invidia salvatica.

I.V.49 DELLA LATTUGHA

Diciamo che la lactugha si debbe torre di quella che nasce nel poggio et non innel piano. Fassene acqua et così el seme, et dura uno anno.

I.V.50 Della schabbiosa, della arthemisia, del radicchio, puossi di tutte l' herbe in comune farne acqua, et durano uno anno, et fannosi a uno modo.

Et così debbi fare distillare acqua di tutti e semi comuni insieme, et anchora far stillare acqua di cinque radice insieme sì chome si fa lo sciroppo, perché non è di mancho utilità l' acqua di cinque radice che è la acqua de' semi comuni.

I.VI.0 DOCTRINA SEXTA

In questa porremo il modo da conservare e sughi et e grassi et altro.

I.VI.1 DE' SUGHI

Diciamo che tutti e sughi si chonservano in vasi invetriati et maximamente quando sono riposti chiari et che non fanno più posatura, di poi mettendovi sopra olio d' altezza d' uno dito. Verbigratia se gli [c.11v A] vuoi conservare in una guastada empi la guastada tutto el corpo insino al collo di poi empi el collo della guastada d' olio. Et dura anni uno in luogo rimosso dalla humidità et fumo.

I.VI.2 DEL BITURO.

El bituro diciamo che basta sei mesi o insino in uno anno posto in vaso di terra non invetriato, et che il bituro sia structo et sia senza sale.

I.VI.3 DE' GRASSI.

I.VI.3.1 Grasso di anitra, grasso di chane, grasso di ocha, grasso di gatta, quanto sono più vieti et antichi, tanto sono migliori, et vogliono esser li sugniacci interi riposti nello alberello invetriato bene soppressati.

I.VI.3.2 Grasso di pollo, cioè gallina, et di cappone accioché durino meglio si vogliono struggiere.

I.VI.3.3 Grasso di porcho, di capra, di beccho, quando sono structi durano meglio.

I.VI.3.4 Grasso d' orso, grasso di liono, grasso humano, grasso di tasso, grasso di avoltoio, grasso di nibbio, grasso di aquila, grasso di talpa, grasso di asino, diciamo che tutti basteranno meglio se si strughono o veramente se a suolo a suolo e sugniacci posti nello alberello saranno con zughero spolverezati.

I.VII.0 [c.11v B] DOCTRINA SEPTIMA

Porremo in questa septima doctrina la duratione di tutti e lactovari dolci et amari, et la natura del mele et prima.

I.VII.1 DELLA NATURA DEL MELE.

Diciamo che il mele ha natura et virtù di preservare ogni fructo inleso et ogni altra chosa; et però e lactovari facti et composti con il mele durano più tempo assai più che composti con zucchero. Et però tutti gli spetiali debbono eleggere el migliore mele che loro possino trovare, accioché conservi migliore le cose che si infondono dentro. Vuole essere il mele bianco et di poi schiumato, accioché nel quocere perda quella aquosità che in lui resta. Et volendo conservare fructi, chome sono pesche, pere, susine, ciriege, pere et mele chotognie, cochomeri, poponi, cetriuvuoli, melloni, zucche, pastinache, calchatreppi, charote, melarance, limoni, cederni, cedrangole et tutte altre fructe simile, mettendole nel mele schiumato senza altro fare dureranno assai tempo.

I.VII.2 DE' LACTOVARI AMARI.

Tutti li lactovari amari, quando son peste bene le spetie et il mele bene spumato, durano dua anni se sono posti in luogo asciutto.

I.VII.3 [c.12r A] E LACTOVARI DOLCI.

Tutta e lactovari dolci durano anni uno o più, excepto quelli nelli quali entrano e semi chomuni maggiori, cioè pinnocchi, mandorle, et pistacchi, o nocciuole, imperoché queste tale chose invietano, et chosì similmente el lactovaro che usano li re et prelati.

I.VII.4 DE' LACTOVARI OPPIATI.

Diciamo che tutti e lactovari oppiati per niuno modo non si debbono usare se non passato sei mesi; et però lo spetiale debbe scrivere in su la poliza quando sono facti, et se il medicho non gli chiede³, non lo debbe operare. Durano e decti lactovari oppiati anni vi, excepto che la tyriacha di Andromaco che dura anni xxx et xxxx, quando sono tenuti in vaso necto et in luogo buono.

I.VII.5 DEL MITRIDATO.

El mitridato diciamo che dura insino ad anni trenta.

I.VII.6 Tutte le yere durano anni quattro, o in polvere tenute le speti<e> in sacchetti di quoio bene serrate, o in lactovari.

I.VII.7 Tutti eh conditi con mele, o con zucchero di fiori o di herbe, durano uno anno.

I.VII.7.1 [c.12r B] Tutti e conditi de fructi durano anni dua.

I.VII.8 Tutti e locch durano anni dua, excepto che e locch horribili bastono più.

³ chiedo

I.VII.9 Tutti e giulebbi sì si chonservano uno anno, excepto e lunghi li quali durano pochi di, et questi lo spetiale non ne tiene, se non quando il medicho gliene ordina.

I.VII.10 Tutti gli sciroppi con mele bastano dua anni.

I.VII.10.1 Tutti gli scyropi con zucchero durano uno anno.

I.VII.11 Tutti e robbi sì si chonservano anni dua.

I.VII.12 La miva delle chotognie si chonserva uno anno. Et questo sì s' intende della semplice, ma la miva aromatizzata si chonserva anni tre, per amore delle spetie.

I.VII.13 Tutte le decoctioni durano tre di o meno. Et per questo niuno spetiale non debbe tenere fatte in bottegha, anzi le debbe sempre comporre quando il medicho le ordina, et quelle usare.

I.VII.14 Tutte le polvere durano mesi sei, excepto che le yere decte di sopra.

I.VII.15 Tutti e trocisci⁴ bastano mesi sei, excepto e trocisci stella che durano anni dua.

I.VII.16 Tutte le pillole si conservano facte [c.12v A] mesi vi, et in magdaleoni uno anno chome le pillole elefangine, ma tutte le altre è meglio formarle ogni sei mesi, perché d' ogni tempo se ne può fare, et le elefangine perché si fanno del mese di giugno et luglio.

I.VII.17 Tutti gli unguenti durano i anno.

I.VII.18 Tutti gli empiastri durano i anno.

I.VII.19 Tutti e cerocti durano uno anno.

I.VII.20 Tutti gli olii freddi, come è olio rosato, olio violato, olio di mandragora, olio di papaveri neri et bianchi, olio di cochole di mortine, o di fiori, o vero delle sommità sua tenere, olio di mele chotognie, o di semi, o di fiori, o del sugo loro, et tutti altri simili durano uno anno.

I.VII.20.1 Tutti gli olii chaldi in primo grado, chome è olio di chamomilla, olio di viole gialle, olio di gigli bianchi, durano uno anno.

I.VII.20.2 Tutti gli olii temperati, come sono olio di mandorle dolci, olio sizamino et altri simili, durano uno anno il più, ma sono migliori quelli si fanno ogni sei mesi.

I.VII.20.3 Tutti gli olii caldi in secondo et terzo grado bastano dua anni infino in tre, et alchuni sono migliori quanto più antichi sono, chome è l' olio phylosophorum, l' olio di ginepro, olio balsamino et il balsamo, li quali li più vecchi sono li migliori perché nello stare loro perdono tutta la humidità havessino.

[c.12v B] Et hai da notare perché da noi si determina il tempo della duratione de' lactovari, scyropi, pillole, trocisci, unguenti, empiastri, spetie, polvere, robbi. Diciamo che potranno durare più o meno secondo lo operatore che gli compone, et però chi tale fatiche piglia usi diligentia grandissima.

⁴ trotisci

I.VIII.0 DOCTRINA OCTAVA.

In questa porremo in che vasi et di che qualità si debbono porre e lactovari, et scyroppi, et sughi et altre chose sopra decte.

I.VIII.1 Diciamo che tutte le chose humide, chome sono sughi, gomme liquide, confectioni, et lactovari liquidi, si debbono riporre in vasi grossi di terra invetriati.

I.VIII.2 Tutti gli sciroppi el simile in decti vasi.

I.VIII.3 Tutte le medicine molle che sono buone agli occhi si debbono tenere in vasi di bronzo.

I.VIII.4 Tutti gli unguenti, tutti e grassi, tutti e cervegli, et generalmente ogni chosa grassa, si debbe tenere in vasi di stagno.

I.VIII.5 Tutte le polvere, tutte le yere si debbono tenere in sacchetti di quoio bene serrati, di poi messi in vaso invetriato che habbi la bocca streta et ben turata et serrata, accioché la virtù non si perda, né si resolvi.

I.VIII.6 [c.13r A] Tutti e robbi, tutti gli scyroppi si debbono tenere in vasi di terra nuovi, perché tirano l' humidità a sé et più si preservano che se fussino invetriati.

I.VIII.7 Tutti gli olii si debbono tenere in vasi invetriati et ben turati che non respirino.

I.VIII.8 Tutte le spetie aromatiche si debbono tenere come di sopra è decto delle polvere.

I.VIII.9 Tutte le cose acetose si debbono riponere in vasi turati con cera o pece.

I.VIII.10 La tyraca si debbe riponere in vaso di piombo o stagno, che si conserva meglio.

I.VIII.11 DELL' ACQUA MARINA.

Diciamo che l' acqua marina si conserva in vaso invetriato per uno mese, quando vi si mettesse suso un pocho di acqua vite.

I.IX.0 DOCTRINA NONA.

Porremo in questa nona doctrina alchuni admaestramenti per cagione che molte cose medicinali di pregio sono appresso di noi portate et sono false, et accioché si conoschino, porremo el modo come si falsano, non perché gli spetiali si mettino a falsarle, ma perché loro conoschino quelle che sono falsate.

I.IX.1 [c.13r B] DEL MUSCHO.

El muscho diciamo quello essere buono il quale pigliandolo a digiuno di subito empie el capo assai, et anchora pigliandolo la sera, la mattina sente la bocca bene et conforta lo stomacho. Sophisticasi in questo modo: togliono pane arso, o vero sangue di beccho arso, et mettonne dr. dua o tre per vescicha di muscho, et mescholando bene insieme, di poi lo rimettono nella vescicha. Conoscesi perché el pane è frangibile, et il muscho fa pasta, et il sangue quando si rompe è lucido. Et però quando si compera si vuole comperare di quello che è appalottolato bene.

I.IX.2 DELLA AMBRA.

L' ambra quella che è vera vuole essere di cholore bianco che inclina uno poco al bigio, et è fragibile et ha sapore confortativo, ma quella che è cattiva è nera, frangibile et di cattivo sapore. Sophisticasi agiugnendo la quantità, et cognoscesi perché quando si stroppiccia con mano diventa pasta et fassene come cera, et la nera no.

I.IX.3 DELLA CHANFORA

La chanfora buona vuole essere bianca et lucida, et l' acerba è cattiva. Sophisticasi con vernice et conoscesi perché la vernice è sola et non si disfa, ma la canfora si disfa con uno pocho di caldo.

I.IX.4 [c.13v A] DEL BALSAMO.

Diciamo che del balsamo pocho n' è portato a noi che non sia sophisticato et falsato. È il balsamo uno fructo in Soria, o vero innel Chayre nel' orto del Soldano, et non è più in altri luoghi che quivi. Chavasi come fa la trementina et chiamasi oppobalsamo, cioè sugho di balsamo. Sophisticasi con la trementina, o con sugho di limoncelli, et col sugho delle foglie del cedro, ma conoscesi in questo modo: piglia di quella mixtura la quantità che vuoi et ponila in lacte caprino, se egli è vero balsamo lo farà rapigliare. Item, ponendolo in acqua, dove lo metterai quivi starà, et se rimenerai forte l'acqua non intorbiderà. Faccendo le sopra decte chose è buono, et se non è cattivo, cioè sophisticato, pure è buono, ma non come il vero balsamo.

I.IX.5 DELLA MANNA.

Diciamo che la manna si sophisticata con zucchero, et con mele, et con amido, et con fiore di farina, et con regolitia polverezata sottile, ma conoscesi perché la sophisticata non è frangibile, ma dura et tegniace assai. Et la manna vera vuole essere frangibile, spinosa dreto, dolcissima et bianca, pendente nel bigio alquanto.

I.IX.6 Della schamonea è dicto di sopra; perché ancora la schamonea si sophisticata diciamo che quella si [c.13v B] può sophisticare con la colofonia, et conoscesi perché è più dura allo spezarla, et nel sapore è una chosa abominabile, et non è chiara, et pestandola la colofonia diventa bianca et quella no, ma bigerognola.

I.IX.7 DELL' OSSO DI QUORE DI CERBIO.

Osso di quore di cerbio è una certa chartilagine dura con un pocho di charne del quore del cerbio. Non si può sophisticare, cioè innel comporlo, ma bene è vero che si vende assai cose dure per quello. El vero osso è che non è di molta grandeza, et è in forma triangolare, et intorno a quello sempre vi resta un pocho di charne, perché nello spiccharlo non si può torlo sempre netto.

I.IX.8 DEL LEGNO ALOE.

El legno aloe vuole havere questa proprietà, che messo in su el fuoco si fonde et non rimane cenere, ma fa schiuma et fa odore suavissimo. Vuole essere di colore non troppo obscuro, grave, et in sapore amaro et non anticho.

I.IX.9 DELLA MUMMIA.

La mummia buona vuole essere di colore nera, lucida, puzzolente, soda , et facile a polverizzare, di sapore horribile. Quella che non ha queste conditioni non è buona. Sophisticasi con la colofonia et sangue [c.14r A] di beccho cocto bene et con pane arso, et conoscesi faccendo tutte le prove decte di sopra.

I.IX.10 DELLO SPODIO.

Diciamo non essere cosa appartenente allo spetiale che più si falsi che lo spodio, et è tutta oppinione di haverlo buono o no. Et chi volesse farlo buono et haverlo fidato lo può fare da sé medesimo, havendo dello stincho dello elefante, et quello si chiama spodio di canna, perché è voto come la canna.

I.X.0 [c.14v A] DOCTRINA DECIMA

Nella quale porremo tutte le chose semplici o la maggior parte che hanno di bisogno havere gli spetiali in bottegha, et prima cominceremo dalli semi.

I.X.1 DE' SEMI USUALI

I.X.1.1 Seme di iusquiamo

I.X.1.2 Seme di senapa

I.X.1.3 Seme di dauci

I.X.1.4 Seme di levisticho

I.X.1.5 Seme di anici

I.X.1.6 Seme di appio

I.X.1.7 Seme di lino

I.X.1.8 Seme di berberi

I.X.1.9 Seme di eufragia

I.X.1.10 Seme di orticha

I.X.1.11 Seme di sermontano

I.X.1.12 Seme di amomo

I.X.1.13 Seme di miglialsole

I.X.1.14 Seme di ginestra



- I.X.1.15 Seme di cardamomo
- I.X.1.16 Seme di peonia
- I.X.1.17 Seme di carvi
- I.X.1.18 Seme di prezzemolo
- I.X.1.19 Seme di comino
- I.X.1.20 Seme di ruta
- I.X.1.21 Seme di fien grecho
- I.X.1.22 Seme di papaveri bianchi et neri
- I.X.1.23 Seme di ameos
- I.X.1.24 Seme di finocchio
- I.X.1.25 Seme di sparagi
- I.X.1.26 Seme di althea
- I.X.1.27 Seme di psilio
- I.X.1.28 Quattro semi maggiori, cioè seme di zuccha, seme di cochomeri, seme di poponi, seme di cedrioli
- I.X.1.29 [c.14v B] Quattro semi minori, cioè seme di porcellana, seme di schariola, seme di endivia, seme di lactugha.
- I.X.1.30 Seme sancto, o vero seme alexandrino
- I.X.1.31 Seme di rapa salvatica
- I.X.1.32 Seme di cataputia maggiore, cioè granum regium
- I.X.1.33 Seme di lupini
- I.X.1.34 Seme di curiandoli
- I.X.1.35 Seme di basilico
- I.X.1.36 Seme di orzo
- I.X.1.37 Seme di robiglie
- I.X.1.38 Seme di mochi

- I.X.1.39 Seme di spinaci
- I.X.1.40 Seme di pastricciani
- I.X.1.41 Seme di cavolo
- I.X.1.42 Seme di bietole
- I.X.1.43 Seme di pistacchi
- I.X.1.44 Seme di rose
- I.X.1.45 Seme di cavoli
- I.X.1.46 Seme di nasturcio
- I.X.1.47 Seme di nigella
- I.X.1.48 Seme di miglio
- I.X.1.49 Seme di fave
- I.X.1.50 Seme di saggina
- I.X.1.51 Seme di carote
- I.X.1.52 Seme di porri
- I.X.1.53 Seme di basilico minore
- I.X.1.54 Seme di grano
- I.X.1.55 Seme di panico
- I.X.1.56 Seme di spelta
- I.X.1.57 Seme di fagiuoli



I.X.2 [c.14v C] DE' FRUCTI USUALI

- I.X.2.1 Carpobalsamo
- I.X.2.2 Anachardi
- I.X.2.3 Gherofani
- I.X.2.4 Pepe lungho
- I.X.2.5 Pepe nero

- I.X.2.6 Pepe bianco
- I.X.2.7 Mandorle dolci
- I.X.2.8 Fichi secchi
- I.X.2.9 Cubebe
- I.X.2.10 Sebesten
- I.X.2.11 Giuggiole
- I.X.2.12 Noce moschade
- I.X.2.13 Cassia fistula
- I.X.2.14 Nocciuole
- I.X.2.15 Mirabolani emblici
- I.X.2.16 Mirabolani cheboli
- I.X.2.17 Mirabolani citrini
- I.X.2.18 Mirabolani bellirici
- I.X.2.19 Mirabolani indi
- I.X.2.20 Uve passule
- I.X.2.21 Cocchole di mortine
- I.X.2.22 Ulive
- I.X.2.23 Sorbe
- I.X.2.24 Cederni
- I.X.2.25 Melarancie
- I.X.2.26 Limoni
- I.X.2.27 Poponi
- I.X.2.28 Cedrioli
- I.X.2.29 Papaveri bianchi
- I.X.2.30 Tamerindi



I.X.2.31 Pinnocchi

I.X.2.32 Mandorle amare

I.X.2.33 Dacteri

I.X.2.34 Sumache

I.X.2.35 [c.15r A] Cocchole di ginepro

I.X.2.36 Pistacchi

I.X.2.37 Pere

I.X.2.38 Cocchole d' alloro

I.X.2.39 Coloquintida

I.X.2.40 Uve di corantho

I.X.2.41 Susine damascene

I.X.2.42 Mele cotognie

I.X.2.43 Mele appiole

I.X.2.44 Zucche

I.X.2.45 Cedranghole

I.X.2.46 Noce col mallo

I.X.2.47 Cochomeri

I.X.2.48 Melloni



I.X.3 DE' FIORI USUALI.

I.X.3.1 Rose rosse

I.X.3.2 Rose bianche

I.X.3.3 Rose inbalchonate

I.X.3.4 Viole mammole

I.X.3.5 Viole gialle

I.X.3.6 Ramerino

I.X.3.7 Borrana

I.X.3.8 Buglossa

I.X.3.9 Melissa

I.X.3.10 Agnocasto

I.X.3.11 Nenufarro

I.X.3.12 Fumosterno

I.X.3.13 Balausti

I.X.3.14 Tasso barbasso

I.X.3.15 Sambucho

I.X.3.16 Epithamo

I.X.3.17 Gigli bianchi

I.X.3.18 Gigli rossi

I.X.3.19 Gigli celesti

I.X.3.20 Basilico

I.X.3.21 Meliloto

I.X.3.22 Camomilla

I.X.3.23 Lingua buona

I.X.3.24 Stichados



I.X.4 [c.15r B] DELLE FOGLIE USUALI.

I.X.4.1 Borrana

I.X.4.2 Menta

I.X.4.3 Endivia

I.X.4.4 Puleggio

I.X.4.5 Tamerigia

I.X.4.6 Sermollino

- I.X.4.7 Luppoli
- I.X.4.8 Salvia
- I.X.4.9 Epithamo
- I.X.4.10 Ruta
- I.X.4.11 Bruotino
- I.X.4.12 Centonchio
- I.X.4.13 Buglossa
- I.X.4.14 Calamento
- I.X.4.15 Scholopendria
- I.X.4.16 Mentastro
- I.X.4.17 Bacchera
- I.X.4.18 Persa
- I.X.4.19 Ramerino
- I.X.4.20 Fumosterno
- I.X.4.21 Sena
- I.X.4.22 Thymo
- I.X.4.23 Spigha aromaticha
- I.X.4.24 Spigha celticha
- I.X.4.25 Assentio
- I.X.4.26 Cuschote
- I.X.4.27 Pan porcino
- I.X.4.28 Camepitheos
- I.X.4.29 Gramignia
- I.X.4.30 Matrichale
- I.X.4.31 Alloro



- I.X.4.32 Lanciuola
- I.X.4.33 Ruta salvatica
- I.X.4.34 Usnee
- I.X.4.35 Piè colombino
- I.X.4.36 Piè corvino
- I.X.4.37 Centaurea maggiore
- I.X.4.38 Centaurea minore
- I.X.4.39 [c.15r C] Melliloto
- I.X.4.40 Millefoglie
- I.X.4.41 Bacchera
- I.X.4.42 Dragontea
- I.X.4.43 Saldanella
- I.X.4.44 Pimpinella
- I.X.4.45 Madreselva
- I.X.4.46 Lingua cervina
- I.X.4.47 Epaticha
- I.X.4.48 Cimbalaria
- I.X.4.49 Marrobbio
- I.X.4.50 Solastro maggiore
- I.X.4.51 Solastro minore
- I.X.4.52 Sassefrica
- I.X.4.53 Canapaccia
- I.X.4.54 Tre foglie
- I.X.4.55 Consolida maggiore
- I.X.4.56 Consolida minore



- I.X.4.57 Tasso barbasso
- I.X.4.58 Berbena
- I.X.4.59 Aquilea
- I.X.4.60 Finocchio salvatico
- I.X.4.61 Finocchio domestico
- I.X.4.62 Vermiculare
- I.X.4.63 Cauda equina
- I.X.4.64 Correggiuola
- I.X.4.65 Hysopo
- I.X.4.66 Cime di pruni neri
- I.X.4.67 Vitriuola
- I.X.4.68 Rosai salvatici
- I.X.4.69 Camedreos
- I.X.4.70 Rosolarii
- I.X.4.71 Morthine
- I.X.4.72 Squinanti
- I.X.4.73 Esula
- I.X.4.74 Celidonia
- I.X.4.75 Camomilla
- I.X.4.76 Savina
- I.X.4.77 Valeriana maggiore
- I.X.4.78 Valeriana minore
- I.X.4.79 Nenufarro
- I.X.4.80 [c.15v A] Bettonica
- I.X.4.81 Sopravivo



- I.X.4.82 Eupatorio
- I.X.4.83 Polipodio
- I.X.4.84 Porcellana
- I.X.4.85 Felcie
- I.X.4.86 Scabiosa
- I.X.4.87 Stichados
- I.X.4.88 Capelvenere
- I.X.4.89 Alchengi
- I.X.4.90 Marchorella
- I.X.4.91 Perforata
- I.X.4.92 Chochomeri asinini
- I.X.4.93 Orticha
- I.X.4.94 Bietole
- I.X.4.95 Salcio
- I.X.4.96 Malva
- I.X.4.97 Olmo
- I.X.4.98 Cinque foglie
- I.X.4.99 Sermollino
- I.X.4.100 Sermontano
- I.X.4.101 Polio montano
- I.X.4.102 Lapatio maggiore
- I.X.4.103 Lapatio minore
- I.X.4.104 Cavolo
- I.X.4.105 Virole mammole
- I.X.4.106 Malvavischio



I.X.4.107 Althea

I.X.4.108 Oximo

I.X.4.109 Rafano

I.X.4.110 Herba crassula

I.X.4.111 Appio

I.X.4.112 Olivo

I.X.4.113 Arcipresso

I.X.4.114 Acetosella

I.X.5 [c.15v B] DE' LEGNI USUALI.

I.X.5.1 Legno aloe

I.X.5.2 Verzino

I.X.5.3 Xilobalsamo

I.X.5.4 Sandali bianchi

I.X.5.5 Sandali rossi

I.X.5.6 Sandali citrini



I.X.6 DELLE SCORZE

I.X.6.1 Cannella

I.X.6.2 Cassia lignea

I.X.6.3 Mandraghora

I.X.6.4 Cederno

I.X.6.5 Melagrane

I.X.6.6 Capperi

I.X.7 DELLE BARBE USUALI

I.X.7.1 Reubarbero

- I.X.7.2 Dictimo
- I.X.7.3 Reuponticho
- I.X.7.4 Gengiovo
- I.X.7.5 Galingha
- I.X.7.6 Costo
- I.X.7.7 Calchatreppa
- I.X.7.8 Polipodio
- I.X.7.9 Achori
- I.X.7.10 Hermodactili
- I.X.7.11 Robbia
- I.X.7.12 Meu
- I.X.7.13 Kartamo
- I.X.7.14 Regolitia
- I.X.7.15 Turbitti
- I.X.7.16 Zedovaria
- I.X.7.17 Carlina
- I.X.7.18 Chalamo aromatico
- I.X.7.19 [c.15v C] Sumach
- I.X.7.20 Yreos
- I.X.7.21 Ghiaggiuolo
- I.X.7.22 Aristologia rotonda
- I.X.7.23 Aristologia lungha
- I.X.7.24 Gentiana
- I.X.7.25 Sparagi
- I.X.7.26 Vitalba



I.X.7.27 Cipperi

I.X.7.28 Finocchio domestico

I.X.7.29 Finocchio salvatico

I.X.7.30 Been rosso

I.X.7.31 Been bianco

I.X.7.32 Appio

I.X.7.33 Elleboro nero

I.X.7.34 Elleboro bianco

I.X.7.35 Pan terreno

I.X.7.36 Prezzemolo

I.X.7.37 Pastinache

I.X.7.38 Valeriana maggiore

I.X.7.39 Valeriana minore

I.X.7.40 Serbastrella

I.X.7.41 Enula

I.X.7.42 Malvavischio

I.X.7.43 Agharigo

I.X.7.44 Septerionne

I.X.7.45 Brusci

I.X.7.46 Lebbio

I.X.8 DE' SUGHI USUALI.

I.X.8.1 Assentio

I.X.8.2 Oppio

I.X.8.3 Regolitia

I.X.8.4 Bietola



- I.X.8.5[c.16r A] Mele
- I.X.8.6 Aceto
- I.X.8.7 Zucchero
- I.X.8.8 Lebbio
- I.X.8.9 Laudano
- I.X.8.10 Chochomero asinino
- I.X.8.11 Brionia
- I.X.8.12 Chanfora
- I.X.8.13 Olio
- I.X.8.14 Rose rosse
- I.X.8.15 Sopravivo
- I.X.8.16 Ruta
- I.X.8.17 Endivia
- I.X.8.18 Yppoquistidos
- I.X.8.19 Sangue di dragho
- I.X.8.20 Viole gialle
- I.X.8.21 Viole mammole
- I.X.8.22 Vino di melagrane
- I.X.8.23 Agresto
- I.X.8.24 Cetriuoli
- I.X.8.25 Solatro
- I.X.8.26 Squilla
- I.X.8.27 Celidonia
- I.X.8.28 Aloe
- I.X.8.29 Cera



I.X.8.30 Vino

I.X.8.31 Finocchio

I.X.8.32 Titimallo

I.X.8.33 Petacciola

I.X.8.34 Eupatorio

I.X.8.35 Vino di mele cotognie

I.X.9 DELLE GOMME USUALI.

I.X.9.1 Myrrha

I.X.9.2 Oppoponacho

I.X.9.3 Pece nera

I.X.9.4 Charabe

I.X.9.5 [c.16r B] Ragia di pino

I.X.9.6 Incenso

I.X.9.7 Mastice

I.X.9.8 Bdelio

I.X.9.9 Sandaracha

I.X.9.10 Gomma di cedro

I.X.9.11 Di finocchio

I.X.9.12 Pece grecha

I.X.9.13 Draghanti

I.X.9.14 Trementina

I.X.9.15 Colla di pesce

I.X.9.16 Colla nera

I.X.9.17 Euforbio

I.X.9.18 Armoniacho



I.X.9.19 Gommedera

I.X.9.20 Ruta

I.X.9.21 Serapino

I.X.9.22 Galbano

I.X.9.23 Storace

I.X.9.24 Gomma arabicha

I.X.9.25 Gomma di abeto

I.X.9.26 Gomma di vino vermiglio

I.X.9.27 Gomma di vino bianco

I.X.9.28 Di ciriegio amareno

I.X.9.29 Di ginepro

I.X.9.30 Di abezzo

I.X.9.31 Pania

I.X.9.32 Orochicho



I.X.10 DELLE OSSA USUALI.

I.X.10.1 Osso di dacteri

I.X.10.2 Osso d' avorio

I.X.10.3 Di ciriege amarene

I.X.10.4 Di pescha

I.X.10.5 Osso di quore di cerbio

I.X.10.6 Di seppie

I.X.10.7 [c.16r C] Di cerbio

I.X.10.8 Dente di lupo

I.X.11 DELLE VISCERE ET CHARNE DI ANIMALI.

- I.X.11.1 Charne di lione
- I.X.11.2 Milza di chavallo
- I.X.11.3 Midollo di stincho di bue et d' asino
- I.X.11.4 Polmone di vuolpe
- I.X.11.5 El ghaglio di cavriuolo
- I.X.11.6 El ghaglio di vaccha
- I.X.11.7 El ghaglio di chapretto
- I.X.11.8 El ghaglio di lepre
- I.X.11.9 Fiele di thoro
- I.X.11.10 Feghato di lupo
- I.X.11.11 Budella di lupo
- I.X.11.12 Vescicha di porcho salvatico
- I.X.11.13 Ventricholi di pollo
- I.X.11.14 Midollo di cerbio et simile.

I.X.12 DE' GRASSI USUALI

- I.X.12.1 Sugna di porcho
- I.X.12.2 Grasso di chavallo
- I.X.12.3 Grasso di gatta
- I.X.12.4 Grasso di tasso
- I.X.12.5 Grasso di avoltoio
- I.X.12.6 Grasso di chane
- I.X.12.7 Grasso di volpe
- I.X.12.8 Grasso di chapra
- I.X.12.9 Grasso di nibbio

I.X.12.10 Grasso d' anitra

I.X.12.11 Grasso di gallina

I.X.12.12 Grasso d' asino

I.X.12.13 Grasso di liono

I.X.12.14 [c.16v A] Grasso di beccho

I.X.12.15 Grasso d' ocha

I.X.12.16 Grasso d' orso

I.X.12.17 Grasso d' anitroccholo

I.X.12.18 Grasso di serpe

I.X.12.19 Grasso di talpa

I.X.12.20 Grasso di ramarro

I.X.13 DE' FIELI USUALI.

I.X.13.1 Fiele di toro

I.X.13.2 Fiele di chapra

I.X.13.3 Fiele di testughine

I.X.13.4 Fiele di luccio

I.X.13.5 Fiele di beccho

I.X.13.6 Fiele di lepre

I.X.13.7 Fiele di aquila

I.X.13.8 Fiele di sparviere

I.X.14 DE' SIERI ET DE' LACTI USUALI.

I.X.14.1 Siere di chapra

I.X.14.2 Siere⁵ di chammello

⁵ Ed siele

I.X.14.3 Siere d' asina

I.X.14.4 Siere di pecora

I.X.14.5 Lacte di chapra

I.X.14.6 Lacte di camella

I.X.14.7 Lacte d' asina

I.X.14.8 Lacte di pechora

I.X.14.9 Bituro di vaccha

I.X.14.10 Bituro di chapra

I.X.14.11 Bituro di pechora

I.X.14.12 Cera

I.X.15 DELLI STERCHI USUALI.

I.X.15.1 Stercho di cholomba

I.X.15.2 Sterchi di topi

I.X.15.3 [c.16v B] Stercho d' asino

I.X.15.4 Stercho humao

I.X.15.5 Stercho di ghallina

I.X.15.6 Stercho di gallo

I.X.15.7 Stercho di lupo

I.X.15.8 Stercho di tasso

I.X.16 DE' FRAGMENTI PRETIOSI USUALI.

I.X.16.1 Perle forate

I.X.16.2 Perle non forate

I.X.16.3 Smeraldi

I.X.16.4 Topatii



I.X.16.5 Charbonchi

I.X.16.6 Berilli

I.X.16.7 Zaffiri⁴⁸

I.X.16.8 Rubini

I.X.16.9 Sardini

I.X.16.10 Balasci

I.X.16.11 Iacinti

I.X.16.12 Granati

I.X.17 DELLE PIETRE USUALI.

I.X.17.1 Lapislazzuli

I.X.17.2 Lapis chalamita

I.X.17.3 Laccha

I.X.17.4 Lapis emathites

I.X.17.5 Lapis armeno

I.X.17.6 Lapis lincis

I.X.17.7 Lapis iudaicho

I.X.17.8 Marmo pesto

I.X.17.9 Christallo

I.X.17.10 Borrace

I.X.17.11 Coralli rossi

I.X.17.12 Coralli bianchi

I.X.17.13 Antimonio et simili.



⁴⁸ Ed. zaffini

I.X.18 [c.16v B] DE' SALI USUALI⁴⁹.

I.X.18.1 Salgemmo

I.X.18.2 Sale indo

I.X.18.3 Sale alchali

I.X.18.4 Salnitro

I.X.18.5 Sale di massa

I.X.18.6 Sale armoniacho

I.X.18.7 Sfalpetra

I.X.18.8 Salina

I.X.19 DE' METALLI USUALI.

I.X.19.1 Oro

I.X.19.2 Ariento

I.X.19.3 Piombo

I.X.19.4 Minio

I.X.19.5 Marchassita

I.X.19.6 Rame

I.X.19.7 Litargirio d' argento

I.X.19.8 Rame arso

I.X.19.9 Solimato

I.X.19.10 Piombo arso

I.X.19.11 Stagno

I.X.19.12 Cerusa

I.X.19.13 Litargirio d' oro et simili



⁴⁹ Ed. Usali

I.X.20 DELLE TERRE USUALE.

I.X.20.1 Aspalto

I.X.20.2 Zolpho

I.X.20.3 Allume bianco

I.X.20.4 Bolo armeno

I.X.20.5 Vetriuolo romano

I.X.20.6 Coppa rosa

I.X.20.7 Orpimento

I.X.20.8 Arsenicho

I.X.20.9 Risalgallo

I.X.20.10 Gesso

I.X.20.11 Senopia

[c.17r A] Resta a dire sotto brevità della duratione di tutti e lactovari secondo Niccholao et secondo Mesue et quelli che sono usuali.

I.XI.0 DOCTRINA UNDECIMA.

In questa porremo tutti e lactovari sono in uso secondo Mesue, et secondo Niccholao, et secondo Avicenna, et secondo altri doctori o la maggiore parte di quelli, et chosì la duratione loro. Et prima incominceremo da' lactovari secondo Niccholao et seguiteremo come è decto.

I.XI.1 E LACTOVARI SECONDO NICCHOLAO.

I.XI.1.1 Aurea alexandrina	dura anni v
I.XI.1.2 Adriano	dura anni vii
I.XI.1.3 Athanasia	dura anni iii
I.XI.1.4 Biancha	dura anni ii
I.XI.1.5 Benedecta	dura anni iii
I.XI.1.6 Diamargariton	dura anni ii
I.XI.1.7 Diazinziber	dura anni i

I.XI.1.8 Diecimino	dura anni ⁵⁰ ii
I.XI.1.9 Diachalamento	dura anni i
I.XI.1.10 Diarodon	dura anni i
I.XI.1.11 Dianthos	dura anni i
I.XI.1.12 Diaolibano	dura anni iii
I.XI.1.13 Diasepterion	dura anni i
I.XI.1.14 Diasena	dura anni ii
I.XI.1.15 Diadraganti	dura anni i
I.XI.1.16 Esdra	dura anni vii
I.XI.1.17 Electuarium Pljris	dura anni ii
I.XI.1.18 Electuarium duca	dura anni iii
I.XI.1.19 Elactovaro di sugo di rose	anni ii
I.XI.1.20 Empiastro ceroneo	dura anni v
I.XI.1.21 Empiastro apostolicon	dura anni vii
I.XI.1.22 [c.17r B] Filantropos	dura anni iii
I.XI.1.23 Lactovaro iustino	dura anni ii
I.XI.1.24 Litontripon	dura anni ii
I.XI.1.25 Lactovaro resumptivo	dura anni i
I.XI.1.26 Mitridato	dura anni x
I.XI.1.27 Mufa enea	dura anni vii
I.XI.1.28 Oppopira	dura anni vi
I.XI.1.29 Oxilatrum	dura anni v
I.XI.1.30 Oximel semplice	dura anni ii
I.XI.1.31 Potio sancti Pauli	dura anni ii

⁵⁰ Ed. auni

I.XI.1.32 Paulino	dura anni iii
I.XI.1.33 Pigra	dura anni ii
I.XI.1.34 Pillole auree	durano anni i
I.XI.1.35 Pillole di cinque ragioni di mirabolani	durano anni i
I.XI.1.36 Pillole di chastoro	durano anni ii
I.XI.1.37 Altre pillole non si conservano più di mesi sei, excepto che le pillole elefangine, le quali si fanno una volta l' anno et però durano uno anno.	
I.XI.1.38 Rosata novella	dura anni i
I.XI.1.39 Rubea trocischata	dura anni v
I.XI.1.40 Rodomel	dura anni iii
I.XI.1.41 Requite magna	dura anni iii
I.XI.1.42 Stomaticchon	dura anni i
I.XI.1.43 Triaca	dura anni xxx o xl
I.XI.1.44 Trifera magna	dura anni iii
I.XI.1.45 Trifera saracenicca	dura anni i
I.XI.1.46 Triasandali	dura anni i
I.XI.1.47 Theodoricon	dura anni i
I.XI.1.48 Vomitus patriarce	dura anni ii
I.XI.1.49 Unguento aureo	dura anni iii
I.XI.1.50 Unguento di altea	dura anni iii
I.XI.1.51 Unguento Aragon	dura anni iii
I.XI.1.52 Unguento martiaton	dura anni ii
I.XI.1.53 Unguento Agrippa	dura anni iii
I.XI.1.54 Yeralogodion	dura anni ii
I.XI.1.55 Yerapigra	dura anni ii
I.XI.1.56 Yera Ruffini	dura anni i

I.XII.1.23 Lactovaro indo maggiore	dura anni i
I.XII.1.24 Lactovaro indo minore	dura anni i
I.XII.1.25 Lactovaro amech	dura anni i
I.XII.1.26 Lactovaro di psilio	dura anni i
I.XII.1.27 Lactovaro da Re	dura mesi vi
I.XII.1.28 Loch di pino	dura anni i
I.XII.1.29 Lactovaro di gemme	dura anni i
I.XII.1.30 Loch di polmone di volpe	anni i
I.XII.1.31 Loch di squilla	dura anni i
I.XII.1.32 Loch sano et experto	dura anni ii
I.XII.1.33 Loch pro ethicis et consumptis	dura anni i
I.XII.1.34 [c.17v B] Letificante di Almansore	dura anni i
I.XII.1.35 Mele violato	dura mesi vi
I.XII.1.36 Mele rosato colato	mesi vi
I.XII.1.37 Mele rosato non colato	mesi vi
I.XII.1.38 Miva semplice	mesi vi
I.XII.1.39 Miva aromaticha	mesi vi
I.XII.1.40 Yerapigra Galieni	dura anni ii
I.XII.1.41 Yera Hermetis	anni iii
I.XII.1.42 Zucchero violato	dura mesi vi
I.XII.1.43 Zucchero rosato	dura mesi vi

I.XII.2 E LACTOVARI SECONDO GALENO.

I.XII.2.1 Dyamanna	dura anni ii
I.XII.2.2 Dyatrion pipereon	dura anni ii

I.XII.3 E LACTOVARI SECONDO AVICENNA.

- I.XII.3.1 Philonio romano dura anni ii
I.XII.3.2 Philonio persico dura anni iii
I.XII.3.3 Lactovaro di cocchole d' alloro dura anni iii
I.XII.3.4 Tyriaca di Andromaco anni xl

I.XII.4 E LACTOVARI SECONDO ALMANSORE.

- I.XII.4.1 Lactovaro letificante anni ii

I.XII.5 E LACTOVARI SECONDO RASIS.

- I.XII.5.1 Dyasena dura anni i

Et è da notare da qualunque diligente spetiale che qualunque lactovaro oppiato faccino lo debbono segnare, perché non si usi innanzi a mesi sei, se già el medico non l' ordina lui. Et faccendo così farà honore a sé et a chi lo adopererà, altrimenti damnerà l' anima sua, vendendo quello che non debbe vendere. Et questo basti quanto al primo libro; seguita el secondo.



II [c.19r A] INCOMINCIA EL SECONDO LIBRO IDEST L' ANTIDOTARIO.

II.I DE' LACTOVARI DOLCI

II.I.1 DIAMUSCO DOLCE.

Questo lactovaro è di Mesue posto nel suo antidotario, et è il primo in ordine et usasi. Recipe croco, doronici, zedovaria, legno aloe, mace, ana dr. ii; perle bianche, seta cruda arsa, karabe, coralli rossi, gallia muschata, ozimo idest seme di basilico minore, citraria idest melissa, ana dr. ii ½; been bianco, been rosso, folio idest di gerofani, ana dr. i; spigo idest nardi, gerofani, dr. i; gengovo, cubebe, pepe lungho, ana dr. i ½; muscho scr. ii. Componi con mele crudo, il quale vuole esser quattro volte più di peso che le spetierie, idest lib. i on. v ½. Di qui si chava che quando e doctori dicono mele o zucchero quanto basta, intendono che si debba torre on. iii di spetie per lib. di mele o zucchero, ma perché e lactovari piacevoli et dolci harebbono troppo spetie, et pertanto sarebbono spiacevoli, in questi si usa mettere on. ii [c.19r B] o vero on. i ½ di spetie per lib. Et se tu voi fare el diamuscho amaro aggiugni le infrascripte spetie. Recipe assentio, rose rosse, ana dr. iii; aloe optimo lavato dr. iiiii; castoro, levistico, ana dr. i; cinnamomo fine dr. i ½. Componi con mele come di sopra, idest con on. vi ½ di più oltre al sopra decto mele, et serva.

II.I.2 DYASATIRION.

Questo lactovaro pone Mesue nel suo antidotario in questo modo et usasi. Recipe satyrion lib. i. Pesta et quoci con lacte, o vino dolce, quantità sufficiente sopra la brace senza fumo, per insino a tanto sieno cocti et consumato el lacte, et fondi sopra epsi olio di mandorle dolci on. iii et rimena con pestello di legno, et di poi agiugni sopra lo infrascripto sey, sugo di buglosa dispumato lib. ii, sugo di pomi dolci lib. i, zucchero fine lib. iii. Mescola et mena insieme tanto sia cocto a perfectione, et lieva da fuoco et agiugni le spetie infrascripte. Recipe cinnamomo electo, dr. v; been bianco, been rosso, ana dr. ii; legno aloe dr. iii; [c. 19v A] croco, sandali citrini, ana dr. i ½. Et riponi in vaso invetriato et serva.

II.I.3 DYASEPTERION.

Questo è un altro lactovario posto da Mesue nel suo anthidotario et usasi. Recipe sechachul bianco et mondo, cioè yringi cioè calchatreppi, et elissato in acqua di ceci de' quali sia gittata la prima cocitura, lib. i; testicoli di volpe on. viii; radice di rafano salvatica on. iii; luf, cioè serpentaria, on. ii. Pesta ogni chosa et fondi sopra epse lacte di vaccha o di pechora, tanta quantità che le barbe sieno coperte et sieno sotto per dua dita. Di poi aggiugni olio sisamino idest giugiolena, et bituro vaccino fresco ana on. iiiii, et quoci con facilità tanto che le radici sieno bene cocte; et se non fussino cocte a bastanza aggiugni lacte bituro et olio tanto et tante volte si quocino. Et di poi toglie mele spumato lib. vi, sugo di cipolle fresche lib. i ½, et quoci ogni cosa insieme infino alla perfecta cocitura. Et lieva da' fuocho et aggiugni le infrascripte polvere. Recipe code di stinchi con le reni et con la pancia dr. viii; seme di ruchetta salvatica, gengiovo, been bianco, been rosso, ana dr. iiiii; [c. 19v B] lingua avis cioè seme di frassino, seme di nasturci, cinnamomo, pepe lungo, baucie idest seme di pastinache, seme di napi cioè di navoni, spetie di rape, sparagi, ana dr. iiiii. Et ultimamente aggiugni pinnocchi mondi lib. i ½, pistacchi on. x, cervelli di passere on. ii. Meschola ogni cosa et aromatiza con dr. i di buono moschado.

II.I.4 DYAGALANGHA.

Questo lactovaro è di Mesue descripto nello suo anthidotario et usasi. Recipe galangha, legno

aloe, ana dr. vi; gerofani, mace, keysin idest levistico, ana dr. ii; giengiovo, pepe lungo, cinnamomo, pepe bianco, ana dr. i ½; calamento seccho, menta seccha, heil, cioè cardamomo maggiore, spigonardi, seme di appio, seme di finocchio, seme di anici, seme di carvi, ana dr. i; calamo aromatico dr. i ½; [c.20r A] zucchero tabarzet cioè candito, mele quanto basta, cioè dr. x di ciaschuna, et fa' lactovaro.

II.I.5 DYARODO.

Questo lactovaro si truova descripto da Nicholao et da Mesue. Pure noi porremo quello di Mesue descripto nel suo anthidotario et non si usa. Recipe foglie di rose rosse dr. xxx; trocisci diarodon, trocisci di spodio, rigolitia rasa, ana dr. iiiii; gerofani, gallia muscata, ana dr. iii ½; spodio, croco, mastice, legno aloe, ana dr. ii; tre sandali cioè citrini, bianchi, rossi, ana dr. iii; assero idest bacchera, spica inda, mace, cardamomo, seme di porcellana, seme di lactugha, seme di astrologia, seme di citriuoli, seme di melloni, seme di cochomero, seme di zuccha, perle bianche, oximo garofilato cioè basilico minore, rasura di avorio, draganti, gomma arabica, ana dr. i ½; [c.20r B] canfora dr. i ½; muscho scr. ½. Metti insieme con sciroppo rosato et acqua rosa, cioè lib. i on. x di ciaschuna. Questo lactovaro benché non si usi, pure perché Gentile da Fuligno l' usava et perché è molto utile, l' ho posto. Quello si usa mettere qui di sotto, ma non si usa.

II.I.6 DYARODON ABATIS.

Questo lactovaro è posto da Nicholao et è quello si usa comunemente. Recipe sandali bianchi, sandali rossi, ana dr. i ½; draganti, gomma arabica, spodio, ana scr. ii ½; assaro cioè bacchara, mastice, spica aromatica, cardamomo, zafferano, legno aloe, gerofani, gallia muscata, seme di anici, seme di finocchio⁵¹, cinnamomo, sugho di regolitia, reubarbaro, seme di basilico, berberi, seme di scaruola, seme di porcellana, seme di papaveo bianco, seme di citriuoli, seme di melloni, ana scr. i; [c.20v A] seme di cocomeri, seme di zuccha, ana scr. i; perle, osso di quore di cerbio, ana scr. ½; zucchero candi, rose rosse, ana on. i dr. iii; canfora gr. xv; muscho gr. iii ½. Componi con sciroppo rosato quanto basta, cioè lib. i on. vi. Questo sciroppo si metterà adrieto fra gli sciroppi.

II.I.7 AROMATICO ROSATO.

Questo lactovaro è di Mesue nel suo anthidotario et usasi. Recipe foglie di rose rosse dr. xv; regolitia rasa dr. vii; legno aloe, sandali citrini, ana dr. iii; cennamo electo dr. v; mace, gerofani, ana dr. ii ½; gomma arabica, draganti, ana dr. iii scr. ii; noce moschada, cardamomo, galangha, ana dr. i; spigonardi scr. ii; muscho scr. i; ambra scr. ii. Componi con sciroppo rosato et sciroppo facto di cortecce di cedro ana quanto basta, cioè lib. i on. i di ciaschuno. Puossi fare et usasi in morselli et senza muscho per amore delle donne, le quali temono el muscho.

II.I.8 [c.20v B] AROMATICO GARIOFILATO.

Questo lactovaro è di Mesue et è in uso. Recipe gerofani dr. vii, mace, zedoaria, galingha, sandali citrini, trocisci diarodon, cennamo fine, legno aloe, spica inda, pepe lungo, heil idest cardamomo maggiore, ana on. i; rose rosse dr. iiiii; regolitia monda, gallia muscata, ana dr. ii; folio cioè di gerofani, cubebe, ana scr. ii, gr. vi; ambra fine dr. i; muscho fine on. ½. Pesta sottilmente et componi con sciroppo di cederno quanto basta, cioè lib. vi.

⁵¹ Ed finocciho

II.I.9 DIANBRA.

Questo lactovaro è descritto da Mesue et è quello che si usa comunemente. Recipe cennamo, doronici, mace, folio idest di gerofani, noce moscada, gerofani, galangha, ana dr. iii; [c.21r A] spigonardi, cardamomo maggiore, cardamomo minore, ana dr. i; gengiovo dr. i ½; legno aloe, sandali citrini, pepe lungho, ana dr. ii; ambra aureo idest cioè dr. i ½; muscho fine dr. ½. Componi con sciroppo rosato et aqua rosa ana cioè on. viii di ciaschuno. Questo medesimo è posto da Niccolao, et puossi comporre in forma di confectione soda et ruotoli.

II.I.10 LACTOVARO DI RE.

Questo lactovaro è di Mesue et non si usa. Recipe mandorle dolci et monde on. v; pinnocchi mondi on. viii; zucchero fine lib. iiiii; aqua rosa lib. i ½; olio di mandorle dolci fresco on. iii; cennamo fine dr. iiiii ½; gerofani dr. iii; legno aloe dr. iii; sandali citrini dr. iii; ambra fine dr. i; muscho fine gr. xii. Pesta sottilmente et quoci a lento fuoco, et quando è cocto agiugni le spetie et serva.

II.I.11 CONFECTIIONE DI CINNAMOMO.

Questa confectione non è molto in uso, ma essendo di assai utilità, la porremo, et è di Mesue. [c.21r B] Recipe cennamo electo, cennamo grosso, seme di cimino, enula cioè la radice, ana dr. iiiii; galingha dr. vii; gerofani, pepe lungo, cardamomo minore, gengiovo, cardamomo maggiore, mace, noce moscade, legno aloe, ana dr. iii; zafferano dr. i; zucchero fine dr. v; muscho fine scr. ii. Componi con mele dispumato quanto basta, cioè lib. ii on. viii

II.I.12 DYATRION PIPEREON.

Questo lactovaro è di Mesue et tanto vuole dire quanto compositione di tre pepi, et usasi. Recipe tre pepi, cioè lungo, nero, bianco, ana dr. vii ½; gengiovo, timo, seme di anici, ana dr. iii; spiconardi, seme di ameos, amomo, ana dr. i ½; cassia lignea, seme di appio, seme sisileos, cioè sermontano, assaro idest bacchera, enula seccha cioè⁵² le barbe, ana scr. ii ½. [c.21v A] Componi con mele dispumato quanto basta, cioè lib. i, on. viii ½.

II.I.13 DYACITONITON CON ISPETIE.

Questo è posto da Mesue nel suo antidotario et usasi. Recipe polpe di cotognie cotte in vino lib. iii; mele bene schiumato lib. iii. Quoci con facilità, et quando è cocto agiugni le infrascripte polvere ben peste. Recipe cinnamomo, gerofani, cardamomo, ana dr. i; darseni idest cinnamomo grosso, dr. iii; gengovo, pepe lungho, mace, ana dr. iii. Questo lactovaro alcuna volta si fa con zucchero et senza spetie, alcuna volta s' agiugne aceto la terza parte, alcuna volta sugo di melagrane acetose o sugo di cedro per metà, alcuna volta s' agiugne le infrascripte spetie. Recipe spodio, berberi, seme d'acetosa, sandali rossi, bianchi et citrini, rose rosse, ana parti equali. Meschola ogni cosa insieme et pesta sottilmente, poi passa ogni cosa per istaccio et usa. Et è da notare che alcuna volta s'aromatizza con muscho, alcuna volta con canfora secondo le intentioni per chi si ha adoperare.

II.I.14 [c.21v B] DYASORBITON.

Questo lactovaro è posto da Mesue nel suo anthidotario et usasi. Recipe polpe di sorbe non

⁵² Ed. coie

mature, ma vicine alla loro maturità, lessate in acqua rosa, nella quale prima habbia bollito balaustie o vero cortecchie di melagrane lib. iii; mele o zucchero lib. ii. Quoci a perfectione et serva.

II.I.15 LACTOVARO RESUMPTIVO.

Questo lactovaro è di Nicholao et non si usa. Recipe pinnocchi mondi on. viii; mandorle dolci on. iiiii; pistacchi, semi comuni maggiori, ana dr. iii; seme di porcellana, sugo di regolitia, ana dr. ½; olio di mandorle dolci on. iiiii; seta cruda tagliata minuta on. ½; cennamo fine on. i; gerofani, curiandoli, legnio aloe, ana dr. ii; zafferano dr. i; spigonardi dr. ½; ambra fine dr. i; coralli rossi, perle non forate, ana dr. ii; polpa di cappone lib. i; zucchero fine lib. iii. Dissolvi el zucchero in acqua rosa et pesta quello è da pestare, et quoci; et quando è cocto aggiugni le spetie.

II.I.16 [c.22r A] LACTOVARO DI GEMME.

Questo lactovaro⁵³ è secondo Mesue et non è in uso; ponsi per la sua nobilità. Recipe perle bianche dr. iii; fragmenti pretiosi cioè rubini, zaffiri⁵⁴, hyacinti, ismeraldi, sardini perché non si truovatosi rubini, granati, ana dr. i ½; zurunbet in luogo di questa si toglie zettovaria, doronici, bucce di cedro, mace, ozimo garofilato, ana dr. ii; coralli rossi, karabe, limatura d'avorio, ana scr. ii; been bianco, been rosso, gerofani, gengovo, pepe lungo, spigonardi, folio idest di gerofani, zafferano, cardamomo maggiore, ana dr. i; trocisci diarodon, legno aloe, ana dr. v; cennamo fine, galingha, zettovaria, ana dr. i ½; foglie d'oro, scr. ii. gr. vi; [c.22r B] fogli d'ariento scr. ii. gr. vi; muscho fine dr. ½; ambra fine dr. ii. Polveriza sottilmente et passa per istaccio et di poi con mele di mirabolani emblici et mele rosato quanto basta, cioè lib. i di ciaschuna, et fa' lactovaro.

Et nota che di queste spetie si toglie on. iii per lib. Del mele de mirabolani emblici cercha alla tavola posta nel terzo libro.

II.I.17 DIACORI

Questo lactovaro è di Mesue, posto nel capitolo “de egritudinibus nervorum”, et usasi. Recipe sechacul cioè iringi, pinnocchi mondi, barbe di acori, ana lib. i ½. Gli acori et gl' iringi bollino a perfecta decoctione in acqua comune, et pesta. Et di poi aggiugni mele dispumato lib. x, et quoci tanto che diventi spesso, et di poi aggiugni e pinnocchi pesti sottilmente, et di poi le polvere infrascripte.

Recipe pepe nero on. i; pepe lungho, gerofani, gengiovo, mace, ana dr. iiiii; noce moschada, galingha, cardamomo, ana dr. iii. Mescola bene ogni cosa et serva. Nota che questo lactovaro si può fare con spetie et senza.

II.I.18 [c.22v A] DYANICI

Questo lactovaro è di Mesue et è posto anchora da Nicholao et usasi. Recipe seme di anici ana dr. xxi; regolitia, mastice ana dr. viii; seme di carvi, mace, galingha, seme di finocchio, gengovo, cennamo ana dr. v; tre pepi idest nero, bianco et lungho, calamento, cassia lignea, piretro, ana dr. ii; heil idest cardamomo maggiore, gerofani⁵⁵, cubebe, zafferano, spigonardi, ana dr. i ½; zucchero on. v; mele schiumato quanto basta cioè lib. iii on. iiiii ½; puossi torre scioppo con zucchero che basti secondo la intentione di chi l' ha adoperare.

⁵³ Ed. lactonaro

⁵⁴ Ed. zaffini

⁵⁵ Ed. grofani

II.I.19 DYAMARGHERITON

Questo lactovaro è di Niccholao nel suo anthidotario et usasi. Recipe gerofani, cennamo, spigonardi, galingha, legno aloe, regolitia, ana dr. i ½; [c.22v B] trocisci diarodon, trocisci di avi cioè di viuole, ana dr. i ½; noce moscada, mace, alipta muschata, zedovaria, riobarbaro fine, storace calamita, ana dr. i; perle forate et non forate, osso di quor di cerbio, gengovo, rasura d'avorio, blacte bisantie idest ungula diaboli, ana dr. ½; muscho fine, ambra fine, gardamomo, seme di levistico, seme di bassilico, ana gr. xxii; canfora gr. v; mele rosato quanto basta cioè lib. i, et fa' lactovaro. Nota che a Firenze s' usa di farlo in rotelle et con zucchero.

II.I.20 ALIPTA MUSCATA

Questo lactovaro è secondo Niccholao et usasi. Recipe laudano purissimo on. iii; storace calamita on. i ½; storace rossa on. i; ambra fine dr. i; canfora dr. ½; muscho fine scr. ½; acqua rosa quanto basta et fa' così. Togli la storace calamita et rossa et el laudano, et poni in vaso netto choperto con panno sottilissimo che il sole [c.23r A] lo passi et la polvere non v' entri. Et quando sieno mollificati metti in mortaio di bronzo, il quale sia riscaldato prima al sole, et pesta forte infino diventi nero. Poi agiugni le polvere dello aloe et l' ambra et la canfora, et di poi il muscho metti in on. iii d' acqua rosa et incorpora pestando bene insieme; di poi mescola insieme il resto in decto mortaio et incorpora. Et di poi piglia on. i di decta mistura, et abbi il marmo, rischaldalo al sole et bagna con acqua rossa, et toglì una tavola da pianare bagnata con acqua rosa, et tanto dimena detta mistura diventi sottile come uno giuncho. Et così fa' del resto sempre con acqua rosa. Et fassi di Luglio et di Agosto, et dura uno anno.

II.I.21 CONFECTO DI DYACIMINO

Questo confecto è secondo⁵⁶ Niccholao et usasi. Recipe spetie di diacimino on. i; zucchero fine lib. i. Et fa' panellini et quoci bene.

II.I.22 CONFECTO DI DYADRAGANTI⁵⁷

Questo confecto è di Niccholao. Recipe spetie di dyadragant on. ii; zucchero fine lib. i. Quoci bene et serva.

II.I.23 CONFECTO DI DYAMARGARITON

Questo confecto è di Niccholao et usasi. Recipe spe di dyamargariton on. i; [c.23r B] zucchero fine lib. i. Et fa' panellini.

II.I.24 DIACAMERON

Questo lactovaro è di Niccholao et è posto nel suo anthidotario, che vuol dire liberans a morte. Recipe antofili idest gerofani g., gengiovo, ana dr. v scr. i gr. xvi; cennamo, gerofani⁵⁸, dacteri, ana dr. iiii scr. i gr. xvi; galinga, spigonardi, zedovaria, piretro, costo, coralli rossi, draganti, reupontico, spica celticha, anacardi, ossi di dacteri, carpobalsamo, seme di anici, ginepro cioè le cocchole, pepe bianco, pepe nero, pepe lungho, ana dr. i scr. ii gr. viii; limatura d' oro fine, limatura d' ariento fine, osso di quor di cerbio, ana dr. i ½; muscho, rasura d'avorio, ambra, ana scr. i gr. vii; mele quanto basta cioè lib. ii on. iiii ½, et serva.

⁵⁶ Ed. secnodo

⁵⁷ Ed. dyadagranti

⁵⁸ Ed. grofani

II.I.25 [c. 23v A] DYANTOS

Questo lactovaro è di Niccholao et chiamasi così per li fiori del ramerino che v' entrano, et usasi. Recipe fiori di ramerino on. i; rose, viuuoole, regolitia, ana dr. vi; gerofani, noce moscada, galinga, spigo idest nardi, cinnamomo, gengovo, zedoaria, mace, legno aloe, cardamomo, seme di anici, seme di aneto, ana scr. iiii; mele quanto basta cioè lib. iii on. ii. Et fa' lactovaro.

II.I.26 PYLISARCOTHICON

Questo lactovaro è posto da Niccholao in questo modo et usasi. Recipe cinnamomo, gerofani, legno aloe, galingha, spigonardi, noce moscada, gengovo, spodio, squinanti, cipperi, rose rosse, viuole⁵⁹, ana dr. i gr. xv; [c.23v B] folio di gerofani, regolitia, storace, mastice, sansuco idest persa, balsamita idest menta acquaticha, basilico, cardamomo, pepe lungho, pepe bianco, mortilli idest cocchole di mortine, cortecchie di cedro, ana scr. ii gr. v; gemme idest perle, been bianco, been rosso, coralli rossi, seta arsa, ana scr. i gr. ii ½; muscho gr. vii ½; canfora gr. v. Componi con sciroppo rosato quanto basta cioè lib. i on. iii.

II.I.27 LACTOVARO GIUSTINO

Questo è di Niccholao nello suo anthidotario trovato da Giustino imperadore et è in uso. Recipe cennamo, folio di gerofani, costo, nardi, cassia lignea, aristologia lunga, aristologia ritonda, elemnii idest emula, hysopo, puleggio, artemisia, pentafilon, ana dr. i ½; [c.24r A] leucopiperis idest pepe bianco, orobi, seme di petrosemolo, seme di levistico, oxilatro idest seme di macedonici, seme d' orticha, seme di miglialsole, seme di sassefrica, seme di ginopro, seme di sparagi, seme di sermontano, seme di appio, seme d' aneto, seme di pigamo idest ruta salvaticha, seme di cedro, seme di finocchio, seme d' anici, cochole d' alloro, ana dr. i ½; mele che basti cioè lib. ii on. x, et fa' lactovaro.

II.I.28 LITRONTIPON

Questo lactovaro è di Nicchoalo nel suo antidotario et usasi. Recipe spigo idest nardi, gengovo, xilobalsamo idest legno di balsamo, acori, cennamo, peucedano idest finocchio salvaticho, meu herba similis appio idest aneto salvaticho, pepe nero, [c.24r B] pepe lungho, saxefricha, ana dr. ii ½; opobalsamo idest sugo di balsamo, gerofani, costo, reupontico, rigolitia, cipperi, draganti, alixandrini idest maceroni, camedreos, seme d' appio, seme di sparagi, seme di basilico, seme d' ortica, seme di cedro, ana dr. i gr. xv; folio di gerofani, croco, gengovo, squinanti, cassia lignea, bdelio, mastice, granorum solis, ireos, seme di levistico, seme di prezemolo, seme di sinoni idest di prezemolo salvatico, amomo, sermontano, cardamomo, seme di aneto, euforbio, lapis lincis, olio nardino, olio muscellino, ana scr. i gr. iiii; mele che basti idest lib. ii on. i ½.

II.I.29 [c.25v A] DYECIMINO

Questo lactovaro è di Niccholao et usasi. Recipe cimino infuso per uno dì in aceto et seccho dr. viii scr. i; cinnamomo, gerofani, ana dr. ii ½; gengovo, pepe nero, ana dr. ii gr. v; galinga, timbre idest sanctoreggia, calamento, ana dr. i scr. ii; ameos, lirustico, ana dr. i gr. xviii; pepe lungho dr. i; spigo idest nardi, carvi, mastice, ana scr. ii ½. Componi lactovaro con mele quanto basta cioè lib. i on. ii, puossi fare con zucchero in ruotoli.

⁵⁹ Ed. vinole

II.I.30 DYADRAGANTO

Questo è di Nicholao chosì descripto et usasi. Recipe draganti bianchi on. ii; gomma arabica on. i dr. ii; amido on. $\frac{1}{2}$; penniti on. iii; rigolitia dr. ii; seme di melloni cioè poponi, seme di citriuoli, seme di cocomeri, seme di zuccha, ana dr. ii; canfora scr. $\frac{1}{2}$. Componi con scyropo violato et fassi così. Piglia e semi preducti et fagli bollire con acqua et zuccherò lib. ii on. iiiii, tanto che il zuccherò sia structo, [c.24v B] et cola per stamigna. Et di poi quoci a spessitudine di sciroppo, et poi agiugnivi le polvere et serva.

II.I.31 DYAIRIS

Questo è di Nicolao in questa forma. Recipe iris idest ghiaggiuolo on. i; puleggio, hysopo, rigolitia, ana dr. vi; draganti, mandorle, cennamo, pinnochì, gengovo, pepe idest nero, ana dr. iii; fichi secchi, carne di dacteri, passule enucleate, ana dr. iii $\frac{1}{2}$; storace calamita dr. ii scr. i. Componi con mele quanto basta cioè lib. ii on. iiiii et serva.

II.I.32 DYACALAMENTO

Questo lactovaro è di Nicholao et usasi. Recipe calamento, puleggio, hysopo, pepe nero, seme di siseleos, seme di prezemolo ana dr. iiiii scr. ii; seme di levistico dr. i scr. i; seme d' appio scr. i; seme di ameos, seme di timo, seme di aneto, cennamo, gengovo ana scr. ii. [c.25r A] Componi con mele quanto basta cioè lib. i on. iiiii $\frac{1}{2}$.

II.I.33 TRIASANDALI

Questo lactovaro è di Nicholao et usasi. Recipe tre sandali cioè bianchi rossi et citrini, rose rosse, zacchare cioè psilio, ana sol. ii cioè dr. iii; riobarbaro fine, spodio, sugo di regolitia, seme di porcellana, amido, gomma arabica, draganti, seme di citriuoli, seme di melloni, seme di cocomeri, seme di zuccha, seme di scharuola, ana sol. i cioè dr. i $\frac{1}{2}$; canfora scr. i $\frac{1}{2}$. Componi con scyropo rosato quanto basta cioè lib. i on. iiiii $\frac{1}{2}$. Et nota che alcuni radoppiano il peso delle rose quattro volte.

II.I.34 LETIFICANTE D' ALMANSORE

Questo lactovaro è di Rasis et è in uso. Recipe melissa, cortecchie di cedro, gallia muschata, gerofani, mastice, gruogo orientale, cinnamomo, ana dr. iii; [c.25r B] noce moschata, cardamomo, ozimo garofilato cioè basilico, been bianco, been rosso, zedovaria, doronici, ozimo maggiore cioè basilico, peonia, ana dr. iii; muscho scr. i. Polvereza sottilmente et di poi togli mirabolani cheboli numero xx, mirabolani emblici numero xxx. Pesta e mirabolani et quoci lib. iii d' acqua tanto torni lib. i, et cola et a decta colatura agiugni lib. i $\frac{1}{2}$ di mele, et quoci tanto l' acqua sia consumata. Di poi agiugni le spetie et quoci a perfectione.

II.I.35 CONFECTIIONE DI SCORIA FERRI

Questa confectione è di Rasis d' Almansorem. Recipe mirabolani neri, bellirici, emblici ana dr. i; spigonardi, squinanti, cipperì, gengovo, pepe, ameos, olibano, ana dr. ii; scoria ferri infusa in aceto per di viii et di poi arsa dr. xv. Componi con mele di decoctione di mirabolani emblici quanto basta cioè lib. i on. iiiii, del quale cercha adrieto come si fa.

II.I.36 [c.25v A] DYAPENNIDION

Questo lactovaro è di Nicholao et è in uso. Recipe penniti dr. xvi $\frac{1}{2}$; pinocchi mondi, mandorle monde, seme di papaveri bianchi ana dr. iii scr. i; cennamo, gerofani, gengovo, sugo di regolitia, draganti, gomma arabicha, amido, seme di citriuoli, seme di poponi, seme di cocomero, seme di zuccha, ana dr. i $\frac{1}{2}$; canfora gr. viii; sciroppo violato quanto basta cioè lib. i on. vi, et fassi cosi. Recipe acqua comune lib. i; foglie di viuole lib. iii. Bollino um pocho poi cola et agiugni zucchero lib. i, bolli tanto diventi spesso et agiugni e pinnochchi et le mandorle et e semi tutti bene pesti, sempre rimenando colla spatola. Et di poi agiugni e penniti pesti bene et schiumati rimuovendo quello grossume, et lieva da fuoco et agiugni le spetie et serva.

II.I.37 DYACIMINO

Questo lactovaro è di Mesue et non è in uso. Recipe cimino infuso in aceto et exsicchato dr. x; gengovo, cinnamomo, ana dr. iiiii; [c.25v B] gerofani, legno aloe, galingha, pepe lungho, cardamomo, mace, ana dr. ii; muscho fine scr. $\frac{1}{2}$; mele dispumato quanto basta cioè on. viii $\frac{1}{2}$, et fa' lactovaro.

II.I.38 DYACALAMENTO

Questo lactovaro è di Mesue et non è in uso. Recipe calamento fluviale et montano, siseleos idest sermontano, seme di prezzemolo, ana dr. vi; gengovo, seme d' appio, cime d' halasce idest timo, ana dr. iii; keysim idest levistico dr. vi; pepe idest nero dr. vii. Componi con mele dispumato quanto basta cioè lib. i on. viii $\frac{1}{2}$.

II.I.39 ROSATA NOVELLA

Questo lactovaro è di Nicholao. Recipe rose rosse, zucchero fine, regolitia monda, ana on. i dr. i scr. ii $\frac{1}{2}$; cennamo fine dr. ii scr. ii gr. ii; gerofani, spigonardi, gengovo, galingha, noce moschata, zedovaria, storace calamita, cardamomo maggiore, seme di appio, ana scr. i gr. viii; mele quanto basta cioè lib. i on. viii $\frac{1}{2}$, et fa' lactovaro et usa.

II.II [c. 27r A] LACTOVARI AMARI

II.II.1 TYRIACA DI ANDROMACO

Questo lactovaro amaro è il primo che comunemente si pone et fu trovato da Andromaco, antiquissimo medico. Questo si truova recitato da Rasis viii Almansoris. Questa anchora recita Serapione nel suo breuiario. Questa medesima è posta da Avicenna nel suo quinto libro, la cui ricetta è descripta dal lui in questo modo. Recipe trocisci di squilla aur. xxxviii cioè dr. lxxii; trocisci andaron, trocisci di vipera, pepe nero, oppio thebaico, ana aur. xxiiii cioè dr. xxxvi; cinnamomo, rose rosse, seme di senape salvatica, scordeon cioè aglio salvatico, barbe di giglio celeste, agarico electo, sugo di regolitia, olio di balsamo, ana aur. xii cioè dr. xviii; myrrha, croco, gengiovo, reubarbaro fine, centaurea maggiore, calamento, marrobbio, seme di prezemolo, doronici, sticados, costo, [c.27r B] pepe bianco, pepe lungo, olibano, puleggio, fiori di squinanti, gomma albotin cioè trementina, cassia lignea, spica aromatica, polio, ana aur. vi cioè dr. viiii; storace liquida, seme di appio, seme di sermontano, seme di ameos, camedreos idest quercula, camapitheos, sugo di poquistidos, spiga celtica, sceha montana cioè assentio, folio indo, gentiana, seme di finocchio, terra sigillata, colcotar adusto cioè vetriuolo, amomo, acori, nasturcio bianco, carpobalsamo, ipericon idest perforata, fu idest valeriana, gomma arabicha, cordumei idest carvi salvatico, anici, agatia, dauci idest pastinacha salvatica cioè seme, bdelio, ana aur. iiii cioè dr. vi; [c.27v A] bozard idest galbano, bituminis iudaici cioè asfalto, opoponaco, centaurea minore, aristologia rotonda, castoro, serapino, ana aur. ii cioè dr. iii; mele lib. v; vino odorifero lib. iii. Liquefa le cose da liquefare et fondi quello è da fondere, et trita quello è da tritare, et seccha quello è da secchare. Et staccia sottile et componi con mele, et riponi in vaso invetriato o di piombo, che è migliore, o d' ariento, et lascia el vaso sciemo, accioché respiri, et serva.

II.II.2 TYRIACA DIATESSERON

Questa triaca si chiama così perché è composta di quattro medicine, cioè recipe gentiana, cochole d'alloro, myrrha, aristologia rotonda, ana parte equali cioè on. viii. Componi con mele come di sopra, cioè lib. i on. iiii

II.II.3 MITRIDATO

Questo lactovaro è di Nicholao, decto da Mitridate re, et usasi. Recipe storace calamita dr. i scr. i; gerofani, spigonardi, xilobalsamo, oroboni lentisci, cioè laccha, et è una gomma; [c.27v B] draganti, mastice, galbano, gomma di cedro, aspalto, castoro, offei cioè gommedera, bdelio, terra sigula idest sigillata, meliloto, laudano, opponaco, armoniaco, zolfo vivo, regolitia, salnitro, hipoquistidos, agatia, rose⁶⁰ rosse, camedreos, hipericon, abruotano, peonia, hysopo, origamo, elemnio idest ennula, oppio, rami di cedro, alloro, aristologia lungha, epitamo, peucedano cioè finocchio salvatico, centaurea minore, ramerino, barbe di iringi cioè calchatreppola, balaustie, cime di mortine, myrrha; [c.28r A] psidie idest cortecce di melagrane, romei cioè rafano vel ravanella, squilla, carpobalsamo, git idest nigella, anici, iusquiamo, finocchio, cimino, cardamomo, seme di sisileos idest sermontano, tesapii idest senape bianca, ameos, sinoni cioè prezemolo salvatico, levistico, seme di ruta, seme di basilico, miconis idest seme di papavero nero, seme di appio, seme di dauci idest di pastinaca, seme di rapa, pepe lungo, seme di orminii idest d' orticha, amomo, ana dr. i; acori, illafeos idest bardana vel lappa maggiore, cassamii idest pan porcino, filli cioè chapperi, zuhozaria cioè fiori d' agnocasto, chathariaci cioè corno di cerbio, ana scr. i; balsamo, cennamo fine, gengovo, ana scr. i; [c.28r B] croco, costo, squinanti,

⁶⁰ Ed. rosse

folio di gerofani, trementina chiara, incenso, cassia lignea, agarigo, spica celticha, ireos, reuponticho, assaro, diptamo bianco, marrobbio, colocintida interiore, sticados idest fiori, artemisia idest canapaccia, calamento, scordeon cioè⁶¹ aglio salvatico, silfitum idest assafetida, camepitheos, pepe bianco, pepe nero, seme di prezemolo, ozimo, anagodam seme di sumach, cardami idest narsturci, penthafilon cioè cinque foglie, ana scr. i; daphnileon idest olio lorino gr. xv; vino antiquissimo on. i; mele quanto basta cioè lib. iii, et fa' lactovaro

II.II.4 TRIFERA SARACENICA

Questo lactovaro è di Mesue nel suo anthidotario. [c.28v A] Cennamo fine, tre pepi cioè nero bianco et lungo, secchacul idest iringi, folio di gerofani, spigonardi, chardamomo maggiore et minore, cassia lignea, septeragi cioè herba tapsia, cipperi, appio, lingua avis, gariofili, been bianco, been rosso, gengiovo, ana dr. ii; spica cioè celticha, noce moscada, mace, sisamo excorticato, ana dr. iii; mandorle dolci, mandorle amare, ana dr. v; legno aloe, ruta seccha, seme di finocchio, mastice, ana dr. ii; oximo idest basilico, menta seccha, origamo, ana dr. i ½. Freglia e mirabolani con bituro vaccino et l' altre spetie con olio di mandorle dolci, et componi con mele che basti cioè a ogni lib. di mele on. iii di spetie, cioè lib. ii on. v. A questa compositione se la volessi fare solutiva agiugni dr. xv di turbit arundinei. Alchuni lo aromatizzano con muscho gr. xviii.

II.II.5 [c.28v B] TRIFORA FERRUGINEA EX ARTE FENONIS

Questo lactovaro è di Mesue nel suo anthidotario. Recipe mirabolani chebuli, indi, bellirici, emblici, noce moschade, ana dr. v; nasturci idest seme, assaro, origamo, pepe nero, incenso bianco, ameos, gengiovo, carmezit idest fructi di tamerigia, spigonardi, squinanti, cipperi, ana dr. iiiii. Squama di ferro infusa in aceto per x di et di poi arsa dr. xv. Arrostisci e mirabolani con bituro vaccino, et l' altre cose freglia con olio di mandorle dolci, et agiugni musco fine dr. ii. Polverizza quello è da polverizzare et fa' lactovaro con mele dispumato cioè lib. iii on. ii ½.

II.II.6 DYACURCHUMA

Questo lactovaro è di Mesue nel suo anthidotario et usasi. Recipe croco, assaro, seme di prezzemolo, seme di dauci, seme d' appio, anici, ana dr. iiiii; [c.29r A] riobarbaro fine, meu cioè seme di aneto salvatico, spigonardi, ana dr. vi; costo, myrrha, cassia lignea, squinanti, carpobalsamo, rubea tinctorum, sugho d' assentio, sugho d' upatorio, olio di balsamo, ana dr. ii; kalamo aromathico, cennamo, ana dr. i ½; scordeon idest aglio salvatico, scolopendria idest lingua cervina, sugo di regolitia, ana dr. ii ½; draganti dr. i. Polverizza quello è da polverizzare et componi con mele quanto basta cioè lib. ii on. x.

II.II.7 DIALACCHA

Questo lactovaro è posto da Mesue nel suo antidotario et usasi. Recipe laccha lavata et è una gomma, reubarbaro fine, ana iii; spigonardi, mastice, seme d' appio, seme di squinanti, assentio, eupatorio idest sugo, ameos, savina, [c.29r B] mandorle amare, costo amaro, myrrha, rubea tinctorum, seme di finocchio, seme di anici, assaro, aristologia rotonda, gentiana, croco, cinnamomo, hysopo seccho, cassia lignea, cime di squinanti, bdelio dissoluto in vino, ana dr. i ½; pepe nero, gengiovo, ana dr. i. Infondi la mirrha et il bdelio nel vino tanto si fondino, et pesta l' altre spetie et componi con mele quanto basta cioè lib. i on. ii

⁶¹ Ed *coe*

II.II.8 CONFECTIONE DI ASSAFETIDA

Questo lactovaro è di Mesue et usasi per alcuno. Recipe assa, pepe, mirrha, foglie di ruta, ana dr. iiii. Componi con mele quanto basta cioè on. viii et serva.

II.II.9 CONFECTIONE ANACARDINA

Questo lactovaro è di Mesue et usasi. [c.29v A] Recipe pepe nero, pepe lungho, mirabolani kebuli, emblici, bellirici, indi, castoro, ana dr. ii; costo, anacardi, zucchero tabarzet, nigella, cochole d' alloro, ana dr. vii; cipperi dr. iiii. Pesta gli anacardi di per sé, di poi l' altre medicine; meschola con bituro vaccino et mele ana quanto basta, cioè lib. i di ciaschuno, et da' doppo sei mesi.

II.II.10 LACTOVARO DE BACCIS LAURI

Questo lactovaro pone Rasis. Recipe foglie di ruta seccha, ameos, comino, nigella, keysim idest levistico, origamo, carvi, mandorle amare, pepe nero, pepe lungho, mentastro, dauci, acori, cocchole d' alloro, castoro, ana dr. i; serapino on. ½; oppoponaco dr. iii. Polverezza grossamente et con mele fa' lactovaro, cioè lib. i on. ii.

II.II.11 [c.29v B] LACTOVARO DE CINERIBUS

Questo lactovaro è di Avicenna et, benché non sia in uso pure per insegnare agli spetiali molte cose preparare, però si pone. Recipe cenere di ureto, cenere di scorpioni, cenere di barbe di cavoli non transpiantati, cenere di lepre, lapis spongie, sangue di becho preparato, cenere di guscia d' uova delle quali sia uscito el pulcino, lapis iudaici, gomma di noce, acori, ana dr. i; seme di prezemoli, seme di dauci, puleggio, gomma arabicha, seme d' althea, pepe nero, ana dr. i ½. Polverezza sottilmente et con mele quanto basta cioè on. viiii et fa' lactovaro. Del modo del preparare le cose cerca adrieto nel' utimo libro.

II.II.12 ANTHIDOTUM EMAGOGUM

Questo lactovaro è posto da Nicholao nel suo anthidotario. Recipe assaro cioè bacchera, acori, amomo, seme di bietole, maratro idest finocchio, ana scr. i gr. vi; [c.30r A] peonia, centaurea minore, scr. i gr. vi; anici, centaurea maggiore, dauci, geriofani, nigella, aneto salvatico, sinoni idest seme d' appio, ana scr. ii; lupini dr. ii; aristologia lungha, arthemisia, cassia fistula, myrrha, maceroni, piretri, seme di ruta, spigonardi, ana scr. ii gr. xiiii; pepe cioè nero dr. i scr. ii gr. vii; regolitia rasa dr. i scr. i; cippari, radice di capperi, comino, orobi cioè rubiglie, elemnii idest enula, gengiovo, ana scr. i; foglie d' alloro scr. i ½ gr. iii; seme di appio, savina, ana scr. ii gr. xiii; squinanti scr. i gr. xiii; xilobalsamo cioè legno, puleggio, ana scr. i gr. xiiii. Mescola et pesta sottilmente, di poi passa per istaccio et con mele quanto basta cioè lib. i. viiii. Et fa' lactovaro et usa.

II.III [c.31r A] LACTOVARI OPPIATI

II.III.1 FILONIO ROMANO TARSENSE

Questo lactovaro si pone da Niccholao et da Avicenna et usasi. Recipe pepe bianco, seme di iusquiamo bianco, ana aur. xx cioè dr. xxx; oppio aur. x cioè dr. xv; croco aur. v cioè dr. vii gr. xii; euforbio, spigonardi, piretro, castoro, zedovaria, doronici, perle non forate, sel cioè gengiovo, ana aur. i cioè dr. i scr. i gr. xii; mele schiumato quanto basta cioè lib. ii on. vi. Dassi dopo sei mesi.

II.III.2 FILONIO PERSICO

Questo lactovaro è posto da Mesue nel capitolo dello sputo del sangue. Recipe papavero bianco, iusquiamo, ana dr. xx; terra sigillata, oppio, ana dr. x; sedenei cioè seme di chanapa, croco, ana dr. v; castoro, spica, euforbio, piretro, ana dr. i; [c.31r B] perle non forate, karabe, zedovaria, doronici, ramich cioè compositione di galle et passule, cerca adrieto del modo, ana dr. i; canfora scr. i. Componi con mele rosato colato quanto basta cioè lib. ii on. viiii. Dassi dopo sei mesi.

II.III.3 TRIFERA MAGNA

Questo lactovaro è così decto perché arrecha gran fructo et è posto da Niccholao. Recipe oppio dr. ii; cennamo, gerofani, galingha, spigonardi, zedovaria, gengiovo⁶², pepere nero, anici, appio, prezzemolo, storace calamita, costo, calamo aromatico, cipperi, calamento, ireos, peucedano cioè finocchio salvatico, acori, mandracora, spica celtica, rose rosse, [c.31v A] seme di maceroni, seme di finocchio, seme di dauci, seme di iusquiamo, seme di prezzemolo, oximo cioè basilico, seme di comino, seme di zuccha, ana dr. i. Componi con mele quanto basta cioè lib. i on. iiiii.

II.III.4 AUREA ALEXANDRINA

Questo lactovaro è secondo Nicchoalo et è in uso. Recipe assaro, carpobalsamo, seme di iusquiamo, ana dr. ii ½; gerofani, myrrha, oppio, cipperi, ana dr. ii; balsamo, cinnamomo, foglie di gerofani, zedovaria, gengiovo, coralli rossi, costo, cassia lignea, euforbio, draganti, incenso, meu cioè seme di aneto, storace calamita, saliuncha cioè spica romana, cardamomo, sileris montano cioè sermontano, ana dr. i; [c.31v B] senapa, saxefrica, aneto, anici, ana dr. i; legno aloe, reubarbaro fine, alipta muschata, castoro, spigonardi, galingha, oppoconaco, anacardi, mastice, zolfo vivo, peonia, yringi, rose rosse, seme di dauci, timo, acori, puleggio, aristologia rotonda e lunga, gentiana, scorze di mandragore, camedreos, fu cioè valeriana, cocchole d' alloro, ameos, macropiperis idest lungo, leucopiperis cioè bianco, xilobalsamo, carvi, amomi, semo di prezzemolo, seme di ruta, sinonni cioè seme di prezzemolo salvatico, seme di levistico, ana dr. i ½; [c.32r A] limatura d' oro, limatura d' ariento, perle bianche, blacte bisantie, osso di cuore di cerbio, ana scr. i gr. iiiii; rasura d' avorio, calamo aromatico, ana gr. viiii; mele schiumato quanto basta cioè lib. iii on. i.

II.III.5 ATANASIA CIOÈ IMMORTALE

Questo lactovaro è di Niccholao nel suo anthidotario. Recipe cinnamomo, cassia lignea, ana dr. iii gr. vii; croco orientale, squinanti, storace calamita, fu cioè valeriana, sermontano, iusquiamo, bettonica, appio ana dr. i ½ gr. iii; spigonardi, folio di di gerofani, castoro, myrrha, lapis

⁶² Ed. gengiono

emathites, charabe, sangue di drago, coralli rossi, costo, bono, [c.32r B] mummia, sinfyti cioè consolida maggiore, lemnias cioè terra sigillata, assaro, acori, cortecce di mandragora, polio, cocchole d' alloro, meu cioè aneto salvathico, pepe bianco, pepe lungho, prezzemolo, ana dr. ½; mele quanto basta cioè lib. i on. vi.

II.III.6 REQMIE⁶³ MAGMA

Questo lactovaro è di Niccholao così descripto. Recipe rose, viole, ana dr. iii; oppio, iusquiamo, miconis cioè papavero nero, papavero bianco, mandragora, seme di porcellana, seme di scharuola, seme di lactucha, seme di psilio, seme di prezzemolo, noce moschada, cinnamomo, zucchero, ana dr. i ½; tre sandali cioè citrini, bianchi et rossi, draganti, ana scr. ii gr. vi.[c.32v A] Componi con mele quanto basta cioè lib. i on. i.

II.III.7 RUBEA TROCISCATA

Questo lactovaro è di Nicchoalo nel suo anthidotario. Recipe regolitia, cinnamomo, papavero bianco ana dr. iii scr. i gr. v; croco, iusquiamo, rose rosse, seme di appio, ana dr. ii gr. xv; spigonardi, viole, ana dr. i gr. vii ½; gerofani, storace, oppio, ana scr. ½; trocisci croci, trocisci magnetis, trocisci hidiocri, myrrha, anici, ana gr. xv; mele rosato quanto basta cioè lib. i on. iii ½.

II.III.8 LACTOVARO MUGNETTO

Questo lactovaro è di Azariano Albuchasi. Recipe oppio thebaico, castoro, ana aur. xxiiii cioè dr. xxxvi; euforbio, spigonardi, cardamomo, croco, pepe bianco, piretro, ana aur. xii cioè dr. xviii; [c.32v B] seme di iusquiamo bianco, eleboro bianco ana aur. xii cioè dr. xviii. Pesta le spetie da per sé l' una dall' altra et passa per istaccio fine, et componi con mele cioè lib. viiii on. viiii et fa' lactovaro.

II.III.9 SAXINEA

Questo lactovaro è di Azariano Albuchasi et questa medesima recepta pone Avicenna, et non s' usa.

Recipe castoro, oppio, cennamo fine, ana aur. i cioè dr. i ½; myrrha rossa, pepe nero, pepe lungho, costo, galbano, ana dr. vi; croco kyracteri vi cioè gr. xviii; meu cioè aneto salvatico⁶⁴, fu cioè valeriana, seme di assari, seme di dauci, ana dr. ii. Pesta sottilmente et quoci et passa prima per istaccio fine, et con mele quanto basta cioè lib. i on. viiii, et fa' lactovaro.

II.III.10 DYAMORTE

Questo lactovaro è posto da Niccholao et non s' usa. Recipe storace dr. xviii; fien greco dr. xii; spigonardi, zedovaria, costo, [c.33r A] cassia lignea, aspalto, opponaco, oppio, castoro, iusquiamo, pepe nero, daronici, ana dr. viiii; margharite cioè perle bianche non forate dr. iii; mele che basti cioè lib. v on. i et fa' lactovaro. Usasi dopo sei mesi.

II.III.11 DYAOLIBANO

Questo lactovaro è di Nichoalo et usasi. Recipe castoro, oppio, iusquiamo, ana dr. iiiii; cassia lignea dr. ii scr. ii; folio di gerofani, croco, incenso maschio, ana dr. ii; reupontico, amomo, ana

⁶³ Requies Magna, *Antidotarium Nicolai*

⁶⁴ Ed. salnatico

dr. i scr. ii; myrrha, spigonardi, piretro, euforbio, pepe bianco, ana dr. i ½; peonia, storace, pepe lungho, ana dr. ii; mele quanto basta cioè lib. i on. iii ½, et fa' lactovaro.

II.IV [c.33v A] MEDICINE LENITIVE ET SOLUTIVE

II.IV.1 DYAPRUNIS

Questo lactovaro è di Nichoalo et usasi per medicina. Recipe prune damascene fresche numero c. Poni in vaso stagniato et cuopri con acqua et fa' bollire tanto si disfaccino; et lieva da' fuocho et passa per istaccio, et sopra la cocitura metti viole on. ½ et fa' bollire. Di poi piglia decta bollitura colata et con lib. ii di zuchero fa' sciroppo, et con decto sciroppo toglì lib. ½ di decte polpe tanto torni spessa. Et di poi agiugni on. i di tamerindi et polpa di cassia dissoluta et colata con decta decoctione on. i, et quoci a perfectione, et lieva da fuocho et agiugni le infrascripte spetie, commovendo sempre con la spatula. Recipe sandali bianchi, sandali rossi, spodio, reubarbero fine, cennamo, ana dr. iii; rose, viole, seme di porcellana, seme di scharuola, berberi, sugo di regolitia, draganti, ana dr. ii; seme di citriuoli, seme di melloni, seme di zuccha, ana dr. i. Et se volessi farlo solutivo agiugni [c.33v B] ad ogni lib. on. i di schamonea quando si lieva da fuocho.

II.IV.2 DYACHATTOLICON

Questo lactovaro si pone da Nicholao in questo modo infrascripto et usasi. Recipe foglie di sena netta, polpa di cassia fistula, tamerindi, ana on. iii; reubarbero fine, polipodio quercino, anici, viuole, zucchero chandito, penniti, regolitia, semi comuni mondi, ana on. i. Pesta quello è da pestare et toglì polipodio fresco on. iiiii, finocchio on. ii. Pesta et fa' bollire in vaso invetriato in nove lib. di acqua a consumatione delle due parte, poi cola, et con tre lib. di zucchero stropiccia et fa' lactovaro.

Alcuni agiungono a questo lactovaro dr. i di chanceri adusti et lavati, et usasi a Firenze; alcuni per farlo solutivo dello homore melanchonico vi agiunghono lapislazuli et harmeni lavati nove volte per lib. i di lactovaro.

II.IV.3 DYASENA FRESCHA

Questo lactovaro è magistrale et usasi a Firenze, et è di maestro Thomaso del Garbo, et trassela da Rasis. Recipe passule enucleate on. iiiii, [c.34r A] viole, capelvenere, orzo mondo, ana manipoli i; giugole, sebesten, ana numero xl; regolitia monda on. i; prune damascene, tamerindi, ana on i ½; sena netta, polipodio, ana on. iiiii. Fa' bollire le sopradecte cose in acqua comune, et di poi agiugni marchorella fresca manipoli iii, et dagli uno bollire. Et passa per staccio et agiugni cassia idest la polpa, tamerindi, prune damascene, ana on. xv; zucchero bianco lib. vii; zucchero violato lib. i. Ogni cosa bolla insieme tanto sia cocto, et questa si chiama la diasena senza sena. Sella vuoi fare colla sena agiugni, quando è cotto, a ogni on. di lactovaro dr. i di sena pesta.

II.IV.4 DYAPOLIPODIO

Questo lactovaro è magistrale et usavalo maestro Lodovico da Prato, et anchora oggi si usa. Recipe polipodio lavato et mondo lib. ii; mele dispumato lib. vi, aceto squillitico lib. i on. ii; gengiovo dr. vi. Et fa' lactovaro.

II.IV.5 DIACASSIA

Questo lactovaro è posto da Niccholao nel suo antidotario et chiamasi volgarmente cassia confecta. Recipe polpa di cassia lib. ii; [c.34r B] tamarindi, penniti, zucchero violato, zucchero candi, manna fine, ana on. iii; sciroppo violato on. v. Dissolvi ogni cosa nella decoctione infrascripta. Recipe prune, viole, orzo mondo, regolitia, semi comuni mondi, polipodio, ana on. ii; foglie di sena on. i; anici, finocchio, ana dr. ii. Fa' bollire tanto sciemi per tertio, et cola con expressione, et a decta colatura agiugni le soprascripte cose et riduci a forma di lactovaro.

II.IV.6 DYACASSIA

Questo lactovaro è magistrale et usasi a Firenze. Recipe polpa di cassia tracta lib. x; zucchero bianco lib. v. Dissolvi con la decoctione infrascripta. Recipe giuggiole, prune, capelvenere, tamarindi, sebesten, viole, ana manipoli i. Fa' bollire in acqua comune et cola, et distempera le soprascripte chose et quoci a perfectione in forma di lactovaro.

II.IV.7 DYASENA

Questo lactovaro è di Gentile da Fuligno et usasi. [c.34v A] Recipe sena on. iii; nocciuole arse numero I; seta arsa, dr. ii; lapis armeno dr. i; zucchero on. v; mele che basta cioè on. vi. Et fa' lactovaro et serva.

II.IV.8 DIASENA

Questo lactovaro è secondo Gentile et è in uso appresso alcuni. Recipe legno aloe, gerofani, galingha, noce moscata, folio di gerofani, mace, cennamo, ana dr. ii; lapislazuli, lapis armeno, ana dr. ii ½; foglie di sena on. xiiii; croco scr. i; seta, seta cruda arsa, ana scr. ii; rasura d'avorio, spodio, anachardo, osso di quor di cerbio, blacte bisante, ana dr. ii; hermodactili on. i; myrrha, gentiana, coccole d'alloro, elebro nero, ana dr. iiiii; nocciuole arse numero xxv; ambra fine scr. ii; polpa di carne di serpe del mezzo on. ii ½. Componi con mele quanto basta, cioè lib. viii on. viii, et serva.

II.IV.9 [c.34v B] DYASENA

Recipe foglie di sena on. iii. Questo lactovaro è magistrale et usasi in Sancta Maria Nuova. Cennamo, gerofani, folio di gerofani, cardamomo, galingha, mace, legno aloe, pepe lungho, gengiovo, croco, noce moschada, seta arsa, nocciuole arrostate, ana dr. iiiii; fiore di borrana, fiore di calamento, fiore di ramerino, anici, lapis armeno, lapislazuli, ana dr. ii; zucchero bianco quanto basta, cioè lib. ii on. viii, et serva.

II.IV.10 MICLETA

Questo lactovaro è di Nicholao et usasi et fassi così. Recipe mirabolani citrini, indi, keboli mondi et assati, ana dr. ii ½; nasturci dr. i; bellirici, emblici assati, ana dr. ii; cimino, anici, ameos, carvi, ana dr. i ½. [c.35r A] Infondi in aceto per un di et una nocte, et lascia rasciughare; et polvereza et agiugni spodio, balaustie, sumach, mastice, gomma arabicha, ana dr. i gr. xv. Stropiccia ogni cosa con le mani bagniate in olio rosato. Et fa' lactovaro con sciroppo di mortine quanto basta cioè lib. i.

II.IV.11 HYERAPIGHRA, CIOÈ MEDICINA SACRA AMARA

Questa compositione si truova descripta da Galieno, vii Terapentice et vi De Ingenio, et usasi. Recipe cennamo, mastice, assaro idest bacchera, spigonardi, croco, xilobalsamo, cassia lignea, ana dr. vi; aloe succutrino dr. c. Ma benché questa sia la intentione di Galieno, pure oggi si usa di torre aloe a peso di tutte le spetie, et questa si usa in polvere come lui la usava a Roma. Fassi ancora con mele quanto basta cioè lib. v on. x, et conservasi meglio. Et di questa si fanno le pillole di gera d' octo rebus.

II.IV.12 HYERAPIGRA GALENI

Questo pone Niccholao et usasi per argomenti et per bocca. [c.35r B] Recipe cennamo grosso, spigonardi, croco, squinanti, bacchera, gassia lignea, xilobalsamo, corpobalsamo cioè seme di balsamo, viuole, assentio, epithamo, agarigo electo, rose rosse, turbit, coloquintida interiore, mastice, ana dr. ii; aloe succotrino on. iiiii; mele dispumato on. viii. Et fa' lactovaro. Et nota che in questa ricepta entra tanto mele quante spetie, perché non si usa se non per argomenti. Et le spetie vogliono essere peste sottile, et però pesta di per sé gli squinanti, perché hanno assai pestatura, et quando le vuoi per pigliare per bocca togli on. iii di spetie per lib.

II.IV.13 HYERALOGODION

Questo lactovaro pone Niccholao et usasi. Recipe coloquintida interiore, polipodio, ana dr. ii; euforbio, polio, cocognidii idest laureole, ana dr. i ½ gr. vi; assentio, mirra, ana dr. i ½ gr. xii; [c.35v A] centaurea minore, agarigo, armoniaco, thimiamatis cioè feccia di storage, folio di gerofani, spiconardi, squilla, diagridii, ana dr. i; aloe citrino, cime di timo, coma idest cicuta, cassia lignea⁶⁵, gamedros, bdelio, prassio idest marobbio, ana scr. i gr. xiiii; cinnamomo, opononaco, aristologia lungha, pepe bianco, pepe nero, pepe lungho, croco, serapino, prezemolo, ana dr. ½; eleboro nero, eleboro bianco, ana gr. vi; mele quanto basta cioè lib. i on. i ½.

II.IV.14 HYERA GALIENI

Questo lactovaro è descripto da Mesue nel suo anthidotario. Recipe cennamo, mastice, assaro, spigonardi, carpobalsamo, croco, xiloaloes, cassia lignea, ana dr. i; [c.35v B] aloe succotrino a peso di tutto, cioè on. i. Alcuni agiungano fiori di squinanti parte una; alcuni assentio; alcuni lavono l' aloe et alcuni nollo lavano. Tanto è che pocho varria in qualunque modo si faccia con mele quanto basta cioè on. viii.

II.IV.15 LACTOVARO INDO MAGGIORE.

Questo lactovaro è posto da Mesue nel suo anthidotario. Recipe cennamo, gerofani, spigonardi, rose idest rosse, cassia lignea, mace, cipperi, ana dr. iiiii; sandali citrini dr. ii ½; legno aloe, noce moschada, ana dr. ii; turbetti bianchi gommossi arundinei dr. l; zucchero fine, penniti, ana dr. xx; galingha, chardamomo maggiore, chardamomo minore, bacchera, mastice, ana dr. i ½; scamonea correpta dr. xii. Tutte queste cose polverizzate si fregghino con olio di mandorle dolci. Et di poi togli sugo di cotognie, sugo di melagrane, ana lib. ½; [c.36r A] sugo di appio, sugo di finocchio, ana lib. ½. Quoci e sughi con mele cioè lib. iii ½, tanto diventi spesso, et di poi agiugni le spetie.

⁶⁵ Ed. ligea

II.IV.16 LACTOVARO INDO MINORE.

Questo lactovaro pone Mesue nel suo anthitotario. Recipe turbitti fini, zucchero fine, ana dr. vi; mace, gerofani, pepe, gengiovo, cinnamomo, cardamomo, noce moscata, ana dr. vii; scamonea correpta in pomo dr. xii. Componi con mele schiumato cioè lib. iii on. i.

II.IV.17 DIAFINICON DELLE XII.

Questo lactovaro è posto da Mesue in questo modo. Recipe dactili infusi in aceto per tre di et tre nocte parte c cioè dr. c; penniti parte l cioè dr. l; mandorle purgate parte xxx idest dr. xxx; turbitti fini parte xxxv idest dr. xxxv; scamonea parte xii cioè dr. xii; gongono, pepe lungo, fiori di ruta, cennamomo, mace, legno aloe, ana parte ii ½ cioè dr. ii ½; [c.36r B] anici, finocchio, dauci, galinga⁶⁶, ana parte ii ½ cioè dr. ii ½. Componi lactovaro con mele quanto basta cioè lib. vi. Questo medesimo lactovaro si compone con parte vi di dacteri, perché dicono che con dr. c si guasta. Molti aggiunghono parte x di scamonea et fanno infino in xxii dragme, et questo chiamano diafinicon delle xxii et l' altro il diafinicon delle xii.

II.IV.18 LACTOVARO ALESCHOF

Questo lactovaro è posto da Mesue et usasi in ruotoli con zucchero. Recipe scamonea anthiocena et buona, turbitti fini, ana dr. vi; gerofani, cennamo, gengiovo, mirabolani emblici, noce moscata, polipodio, ana dr. ii ½; zucchero fine on. vi. Componi con mele schiumato cioè lib. i on. iii, et se lo vuoi fare in ruotoli componi con zucchero.

II.IV.19 LACTOVARO AMECH

Questo lactovaro pone Mesue nel suo antidotario. Recipe mirabolani citrini on. iii; kebuli, indi, reubarbaro fine, ana on. ii. [c.36v A] agarigo, colloquintida interiore, polipodio, ana dr. xviii; assentio, timo, sena, ana dr. vi; viole on. i ½; epithamo buono on. ii; seme di anici, seme di finocchio, rose rosse, ana dr. vi; sugo di fumosterno lib. i; prune damasciene numero lx; pasule enucleate on. vi. Infondi ogni cosa in siero caprino quantità sufficiente, et riponi in vaso invetriato colla bocca serrata bene, et tura bene et lascia stare per v di. Di poi da' uno bollire et cola, et in decta colatura agiugni polpa di cassia on. iii; tamerindi on. v; manna fine on. iii. Fregha con mano et cola, et agiugni zucchero fine lib. i ½, scamonea on. i ½. Fa' bollire infino alla spissitudine, et poi agiugni mirabolani citrini, kebuli, indi, riobarbaro fine, sugo di fumosterno, mirabolani bellirici, mirabolani emblici, ana dr. iii; anici, spigonardi ana dr. ii. Mescola et riponi in vaso invetriato et serva.

II.IV.20 [c. 36v B] DIAMANNA

Questo lactovaro pone Mesue nel suo antidotario di inventione di Galieno. Recipe manna fine et fresca lib. i; scamonea anthiocena on. i; sugo di rose rosse lib. i. Dissolvi la manna col sugo delle rose et quoci con facilità, et quando è cotta agiugni mastice dr. iii et serva in vaso invetriato.

II.IV.21 DIACITONITON SOLUTIVO

Questo lactovaro è di Mesue nel suo antidotario. Recipe sugo di cotogne lib. iii; mele bianco lib. ii; scamonea fine on. i ½; gallia muscata, gerofani, mastice, gengiovo⁶⁷, pepe lungo, cennamo,

⁶⁶ Ed. galingga

⁶⁷ Ed. Cengiovo

noce moschata⁶⁸ ana dr. iii. Mescola et fa' lactovaro per usare. Molti agiungano, quando vogliono purghare la collera et la flema, scamonea dr.; turbitti dr. xii. Et se volessi purghare la flema solo agiugni turbitti fini, cartamo scorticato, ana dr. v. Et se vuoi purghi lo omore melanchonico, in luogo delle predecite cose agiugni [c.37r A] eleboro nero, epithamo, polipodio, ana dr. v. Fassi questo lactovaro alcuna volta con mele; alcuna volta con zucchero; alcuna volta con sugo delle cotogne; alcuna volta con la polpa; alcuna volta col sugho et con le polpe. Questo è quello scrive Mesue, ma per nostro consiglio fa' così. Recipe polpa di cotogne lessate lib. ii; mele bianco lib. ii; scamonea anthiocena dr. v; turbitti fini arundinei dr. x; gallia muscata, mastice, gengiovo, pepe lungho, cennamo, noce moscata, ana dr. ii. Componi con mele et serva.

II.IV.22 DIACITONITON SOLUTIVO

Questo lactovaro è di Avicenna posto nel suo quinto libro. Recipe polpa di cotogne cotte in vino lib. i; mele schiumato lib. ii; gengiovo, pepe lungho, ana dr. iii; cennamo, cardamomo maggiore, cardamomo minore, croco, ana dr. iii; mastice dr. v; scamonea anthiocena dr. x; turbitti fini dr. xxx. Pesta et passa per istaccio, et agiugni al[c.37r B]le polpe et al mele et quoci. Puossi ancora ridurlo in forma di cotogniato in quadretti et è più piacevole.

II.IV.23 DYATURBITTI

Questo lactovaro pone Mesue nel capitolo De Turbitti di auctorità del figliuolo di Avenzoar. Recipe turbitti fini on. i dr. ii; gengiovo on. i dr. vii; zucchero fine on. ii ½; mastice dr. iii. Fa' polvere sottile et con mele fa' lactovaro cioè lib. ii. Puossi fare et usasi in forma di confecto, et mettesi on. ii di spetie per lib. di zucchero.

II.IV.24 BENEDECTA

Questo lactovaro è di Niccholao et è in uso. Recipe turbitti bianchi et gommosi, esula, zucchero fine, ana dr. xi; diagridii, hermodactili, rose rosse ana dr. v; gerofani, spigonardi, gengiovo, croco, saxefricha, pepe lungho, amomo, cardamomo maggiore, seme di prezzemolo, seme di miglialsole, salgemma, galingha, ana dr. i [c.37v A] mace, seme di carvi, seme di finocchio, seme di sparagi, brusci cioè pugnitopi, ana dr. i. Pesta quello è da pestare et fa' lactovaro con mele schiumato cioè lib. iii.

II.IV.25 LACTOVARO DI SUGHO DI ROSE

Questo lactovaro è posto da Nicholao et usasi. Recipe zucchero, sugho di rose rosse, ana lib. i on. iii; sandali bianchi, sandali citrini, sandali rossi, ana dr. vi; spodio di canna dr. iii; diagridii dr. xii; canfora scr. i. Polvereza quello è da polverezare, et col zucchero decto et sugho delle rose quoci a forma di lactovaro, et poi agiugni le spetie.

II.IV.26 LACTOVARO ROSATO

Questo lactovaro è di Mesue, col quale si fanno le pillole aggregative et le pillole di hermodactili, et è in uso. Recipe sugho di rose rosse mature lib. iii; zucchero fine lib. i ½; manna fine et fresca on. vi; scamonea anthiocena on. i ½. Quoci ogni cosa con facilità a lento fuoco, tanto torni a spessitudine di mele, et di poi agiugni le infrascripte spetie. Recipe trocisci di spodio on. i; [c.37v B] gallia muschata, croco, ana dr. ii; trocisci di berberi dr. iii. Riponi in vaso invetriato et serva.

⁶⁸ Ed. Moschasa

II.IV.27 LACTOVARO DI PSILIO.

Questo lactovaro è posto da Mesue nel suo anthidotario. Recipe sugo di buglossa domestica et salvatica, sugo di endivia, sugo di appio, ana lib. ii. Metti sopra decti sughi cuschute, anici, foglie di sena, ana on. v; capelvenere manipoli i; sugo di fumosterno on. iiiii; assaro cioè bacchera dr. iiiii; spigonardi dr. ii. Lascia stare in infusione per uno di et una nocte, di poi da' uno bollire et aggiugni viole fresche, viole secche, ana on. i; epithamo on. ii. Fa' bollire uno bollire et cola, et a decta colatura agiugni psilio on. iiiii, et lascia stare per uno di et una nocte agitandolo spesso con la spatula. Et di poi lo priemi et trane la viscosità, et di poi toglì di decta viscosità lib. iiiii, et agiugni zucchero fine lib. ii ½; scamonea cocta idest pomo on. iii ½. Quoci a lento fuoco et quando è cocto agiugni le infrascripte polvere. Recipe trocisci diarodon, reubarbero fine, trocisci di spodio, ana on. i; [c.38r A] trocisci di berberi on. ½. Meschola insieme et fa' lactovaro. Alcuni aggiunghono al decto lactovaro sugo di viole lib. i; alcuni aggiunghono aceto lib. i ½.

II.IV.28 TRIFERA PERSICA.

Questo lactovaro è di Mesue et è in uso. Recipe sugo di solatro, sugo di endivia, sugo di appio, sugo di lupoli, ana lib. i. Et metti sopra decti sughi viole fresche o secche dr. iii; cuschote dr. ½; mirabolani citrini, cheboli, indi, ana dr. ii; spigonardi dr. iii; foglie di sena dr. ii; agharico electo on. i; prune damascene grosse numero l; cuschute on. ½. Fa' bollire in sulla bracia con facilità tanto torni lib. i, et aggiugni epithamo buono et bianco dr. xl, et da' uno bollire. Et rinvolgi e mirabolani in olio di mandorle dolci, et bollino uno bollire et lieva da fuoco et cola. Et in una parte di decta colatura, cioè la metà, dissolvi tamerindi buoni et freschi on. iii; manna fresca et buona on. i ½; polpa di cassia on. iiiii; zucchero violato lib. i. Et all' altra metà della cocitura agiugni zucchero fine lib. iii; aceto buono lib. i. Quoci con facilità et di poi mescho[c.38r B]la insieme ogni chosa, et fa' bolire tanto torni spessa, et in ultimo polvereza di sopra reubarbaro fine on. iii; mirabolani citrini on. i ½; mirabolani cheboli, mirabolani indi, ana on. i; mirabolani bellirici, emblici, ana on. ½; granella di fumosterno, trocisci⁶⁹ diarodon, mace, mastice, cubebe, spodio di canna, sandali citrini, seme di zuccha, seme di cocomero, seme di poponi, seme di citriuoli, ana dr. ii ½; anici dr. iiiii; spigonardi dr. ii. Involgi ogni cosa in olio violato et mescola, et riponi in vaso invetriato.

II.IV.29 LACTOVARO SOLUTIVO.

Questo lactovaro è di Gentile da Fuligno, buono et provato. Recipe mirabolani citrini, cheboli, indi, ana dr. ii; bellirici, emblici ana i ½; zucchero on. ½. Pesta in vaso di terra tre di, et ogni di dua o tre volte spargivi suso aqua di fonte et lascia rasciugare. Et di poi gli ripesta et di decta polvere. [c.38v A] Recipe polvere soprascripta on. i; turbitti fini dr. iii; gengiovo dr. i ½; cennamo, anici, sandali rossi, ana dr. i; dyagridii dr. i ½; zucchero che basti, cioè on. viiii, et fa' confectione.

II.IV.30 CASSIA PER ARGOMENTI MAGISTRALE

Recipe foglie di viole, malva, marchorella, bietola, paritaria cioè vetriuola, ana manipoli i; assentio romano manipoli ½. Ogni cosa sia verde et quoci in aqua quantità sufficiente cioè lib. x. Bollino a consumatione della metà, et di poi cola con forte expressione, et con decta colatura chava la cassia. Et per ogni libra di decta colatura aggiugni mele lib. ½, et quoci tanto sia un pocho spessa et non arsa, et serba.

⁶⁹ Ed. trocisi

II.V [c.39r A] DE' CONDITI

II.V.1 CHEBOLI CONDITI

Si fanno in questo modo. Togli mirabolani cheboli quella quantità che tu vuoi se gli puoi havere freschi, et con uno stilo gli pugni intorno intorno. Et quocili in acqua tanto intenerischino, et poi gli lascia rasciugare in su una tavola et priemi l' acqua hanno inzupata. Et di poi gli metti in mele tanta quantità sieno coperti et lasciagli stare per dua di, et di poi gli quoci a lento fuoco tanto sieno cocti. Et di poi gli riponi in vaso invetriato et cuopri col mele della loro cocitura, et usa dopo sei mesi. Alcuni vi agiunghono le spetie, cioè cennamo, gallia, musco, cardamomo et croco. Et se tu non puoi havere de' freschi togli de' secchi et infondigli in acqua, et tiengli al sole per nove di. Et di poi togli un vaso grande et mettvveli drento et fa' una fossa sotterra in luogo humido, dove sia rena humida, et ogni quattro di inmolla dove gli hai sotterrati, et muta la rena tanto diventino teneri et fa' come di sopra.

II.V.2 EMBLICI CONDITI

Si fanno nel medesimo modo. Vero è che alcuni agiungono spetierie al loro volontà.

II.V.3 COTOGNIE CONDITE

Si fanno così. Recipe cotognie grande et monde dalla loro corteccia et dalle loro granella, et tagliale in quattro pezzi et quoci in giulebbo con acqua assai. Di poi quoci in giulebbo buono [c.39r B] per infino alla loro perfectione et et serba.

II.V.4 Pere condite si fanno come le cotognie.

II.V.5 Mele condite nel medesimo modo.

II.V.6 Pesche condite al decto modo.

II.V.7 CEDRI CONDITI

Si fanno così. Recipe cedri, cioè la buccia loro tolto via la polpa et le granella quella quantità vuoi, et infondi sopra epsi ranno chiaro tanto venghino coperti, et mutali infino in septe di una volta per di. Et di poi mettili in acqua chiara per infino a tanto diventino dolci, mutando alcuna volta l' acqua et tolghasi via l' amaritudine da loro. Di poi gli lessa in acqua di fontana tanto diventino teneri et priemili. Et di poi in vaso di pietra gli metti et cuoprili con tanto giulebbo che sieno coperti et lasciali stare un di et una nocte, et fa' che il giulebbo sia la terza parte et l' acqua dua terzi. Et quoci di poi con facilità tanto el zucchero torni spesso, et di poi sopra decte cortecce di cedro metti a suolo a suolo giulebbo rosato. Et serva infino a mesi sei.

II.V.8 SECHACUL

Cioè iringi et calchatreopole si fanno così. Recipe barbe di iringi monde et nette et tenere et radi la scorza di fuori et quocile, et quando sono cocte fendi la barba loro et metti in ogni barba gengovo tenuto come diremo di sotto uno pezzo. Et quoci con mele tanto torni alla sua perfectione, et riponi in vaso invetriato⁷⁰ et [c.39v A] aggiugni le spetie elefangine parte convenienti.

⁷⁰ Ed. invetriato

II.V.9 GENGIOVO CONDITO

Si fa così. Recipe gengiovo fresco et se non puoi haver del fresco humectalo come dicemo de' mirabolani quella quantità ti pare, cioè gengiovo parte una, mele parte tre, zucchero parte una et quoci con facilità come è decto. Alcuni aggiunghono spetie elefangine. Et nota che in questo modo puoi condire citriuoli, poponi, cocomeri, melarancie, limoni, pine et altre cose.

II.V.10 ACORI CONDITI SECONDO MESUE

Recipe barbe di acori mondi lib. i. Taglia in pezzi grossi come un dito grosso, poi piglia iringi cioè calchatreppole lib. ii, et monda dalle scorze di fuori et taglia in pezzi come di sopra. Et fa' bollire in acqua comune lib. v; mele schiumato lib. i a consumatione⁷¹ della acqua, poi cavali et poni a scholare in su una asse per dua di. Et poi quoci con mele schiumato lib. viii tanto sia tornata a ragione et aggiugni gengiovo, cannella, gerofani, ana dr. ½. Polveriza et mentre riponi gli acori et li iringi a suolo a suolo, polvereza et metti sopra epsi el mele loro. Alcuni pigliono due parti di mele et una di zuccharo et è meglio.

II.V.11 Baucie condite cioè pastinache si fanno come sechacul.

II.V.12 ZUCCHERO ROSATO

Si fa secondo Mesue. Recipe rose rosse di meza maturità et spandile in su una tavola all' om [c.39v B]bra tanto sia resoluta l' humidità loro. Di poi pesta le rose in vaso di pietra, et metti sopra di loro zucchero fine quantità triplice alle rose, et serra la bocha del vaso invetriato et tieni al sole mesi tre rimestando spesso. E nostri spetiali lo quocono al fuoco et male.

II.V.13 Zucchero violato si fa come il rosato.

II.V.14 Zucchero buglossato zucchero boraginato si fanno come è decto.

II.V.15 MELE ROSATO

Si fa così. Recipe rose preparate come di sopra parte ii; mele bianco parte vi. Quoci con facilità. Alcuni tolgono sugo di rose et mele parte equali.

II.V.15.1 Mele violato come di sopra.

II.V.16 MELE ANACHARDINO

Recipe anacardi freschi on. vi; mele schiumato lib. ii. Mescola et lascia star per un mese, et cola et serva.

II.V.17 NOCE CONDITE

O vero noce confecte si fanno così. Togli le noci quando sono tenere col mallo, et forale intorno con uno stilo dall' uno canto all' altro, et di poi le macera nella acqua rimenandole tante volte diventino dolce, et rasciughale et quoci con mele come è decto di sopra. Et aggiugni le spetie et riponi et serva.

⁷¹ Ed. consumatioue

II.V.18 LACTOVARO DI FIORI DI NOCE

Questo non si trova chi lo pongha. Credesi per alcuni sia inventione di Thadeo. Recipe fiori di noce, anici, seme d' agniolcasto, ana on. i; foglie di ruta, calamento, comino, cipperi ana dr. i ½; [c.40r A] legno aloe, mace, gerofani, ana dr. i; carvi, ameos, ana dr. ½; rose rosse, seme di lactugha, seme di porcellana, balaustie, ana dr. i ½; sandali bianchi, sandali rossi, ana dr. i; mirabolani cheboli, mirabolani emblici, ana on. ½. Fa' lactovaro con zuchero quanto basta idest lib. ii on. viii. Et nota che si toglie on. iii di spetie per lib. di zuchero.

II.V.19 MELE DI MIRABOLANI EMBLICI

Recipe mirabolani emblici on. ii; acqua comune lib. ii. Pesta sottilmente e mirabolani et lascia stare in infusione viii di. Di poi cola et priemi bene, et agiugni a detta colatura mele buono lib. i et fa' bollire a consumatione d' acqua. Questo mele si usa nel lactovaro di gemme.

II.V.20 MELE ROSATO SECONDO NICCHOLAO

Recipe mele schiumato lib. x; rose rosse lib. v. Quoci et cola.

II.V.20.1 MELE ROSATO NON COLATO SECONDO NICCHOLAO

Recipe mele puro schiumato lib. x; sugo di rose rosse lib. i. Quoci et quando comincia a bollire agiugni rose rosse tagliate lib. iiiii, et fa' bollire et mentre bolle rimesta tutta volta con la spatula tanto sia cocto et serva. Con questo mele si compone el diamuscho et la rubea trociscata.

II.V.20.2 MELE PASSULATO

Recipe sugo di uve passule on. i; [c.40r B] mele on. ii. Bolli a consumatione del sugo et se non potessi trarre il sugho bollino prima le passule in aqua tanto si consumi l' acqua, et di poi premi et agiugni mele il doppio et quoci. Et così si fa mele myrthino.

II.V.21 INFUSIONE DI ROSE

Recipe foglie di rose fresche lib. v. Metti in vaso di vetro che habbi la boccha stretta, et fondi sopra epsa acqua calda lib. xv, et serra il vaso et lascia stare per hore viii. Et di poi cola et toglie altrettante rose, et toglie la medesima acqua calda et fondi sopra le rose et serra il vaso et lascia stare per ore viii. Et cola et riponi in vaso di vetro habbia la boccha stretta, et metti uno poco d' olio di sopra et tieni al sole per xxx di.

II.V.22 DIABUGLOSSATO

Questo pone Mesue et è in uso. Recipe fior di lingua buona soppassi all' ombra lib. i; zuchero bianco lib. iii Trita e fiori sottilmente o tu gli pesta. et incorpora col zuchero et poni al sole per xxx di et rimesta ogni di una volta.

II.V.23 DIABORRAGINATO SECONDO MESUE

Recipe fiori di borrhana soppassi all' ombra et pesta in mortaio lib. i; zuchero bianco lib. iii. Fassi come di sopra.

II.V.24 CONFECTIOE DI GENGIOVO

Recipe zucchero bianco on. viiii; mele bianco on. iii ½; acqua di infusione di zucchero quanto basta a quocere il sopradecto mele et zucchero. Et quando è cocto agiugni gengiovo polverizzato sottilmente on. iiii et riponi et serva.

II.VI [c. 40v A] DE' LOCCHI

II.VI.1 LOCH DI PINO

Questo è il primo loch descripto da Mesue, et debbi notare che e lochi son differenti da' lactovari in questo, perché i locchi son in mezo fra lactovari et li sciroppi, et son differenti nel modo della loro substantia, perché lochi son viscosi, et questo perché stieno assai nella gola et vadino meglio al pecto, et sono più teneri che lactovari, et più sodi che li sciroppi et fassi così. Recipe pinochi mondi dr. xxx; mandorle dolci monde, nocciuole arrostate, draganti, gomma arabicha, regolitia monda, sugo di regolitia, amido, capelvenere, barbe di giglio celeste, ana on. ½; carne di dactiri on. iiii dr. iii; mandorle amare monde dr. iii; mele passulato, zucchero fine, bituro fresco, ana dr. iiii. Meschola et pesta bene ogni cosa con mele bianco quanto basta et fa' loch. Et nota che e draganti ne' lactovari et maxime ne' locchi si debbono preparare così. Togli mele et aqua ana parte equali, infondi decti draganti et lascia stare per una nocte, et l' altro di vedi se puoi far passino per istaccio così liquefacti, et così fa' delle gomme entrono ne' locchi. Et nota che e locchi debbono essere meno cocti che e lactovari. Del mele passulato cercha adrieto come si fa.

II.VI.2 [c.40v B] LOCH DI PAPAVERO SECONDO MESUE

Recipe seme di papavero bianco dr. xxv; mandorle dolci, pinnochì, gomma arabicha, draganti, sugo di regolitia, ana dr. x; amido, seme di porcellana, seme di cotognie, seme di lactugha, ana dr. iiii; croco dr. i; penniti bianchi on. iiii; sciroppo di papaveri bianchi quanto basta. Et lo sciroppo si compongha in questa forma. Recipe capi di papaveri bianchi, capi di papaveri neri, seme di lactugha, seme di porcellana, viole, ana parte equali. Fa' bollire in aqua, et agiugni zucchero che basti idest lib. ii, et fa' sciroppo.

II.VI.3 LOCH DI NOCI DI MESUE ET DICESI DIACORIDON

Recipe sugo di noce cioè e ghusci colte ne' di caniculari, idest da x di luglio in xx di d' agosto, lib. iiii. Quoci con mele quanto basta cioè lib. ii infino alla spessitudine.

II.VI.3.1 LOCH DI NOCE CIOÈ DIACORIDON

Recipe sugo di noce lib. iii. Fa' bollire con mele et sciroppo rosato et balaustie infino diventi spesso.

II.VI.4 DIAMORON

Questo è secondo Nicholao. [c.41r A] Recipe more gelse on. vi; more bati cioè di siepe lib. i. Pesta et trane el vino, et di poi agiugni mele dispumato on. vi; sapa on. iii. Mescola et fa' bollire a lento fuoco ad uso di sciroppo.

II.VI.5 DIACODION SEMPLICE

Questo è secondo Mesue di auctorità di Galeno. Recipe papaveri mediocri fra grossi et piccholi et soppassi numero x. Metti in acqua piovana lib. ii ½ et lascia stare per uno di et una nocte. Et bolli a lento fuoco tanto sieno disfacti a consumptione delle dua parti, et cola et agiugni sapa on. v. Quoci a lento fuoco a spessitudine di mele.

II.VI.6 DYACODION CON LE ADDICTIONI SECONDO MESUE

Recipe decoctione soprascripta lib. i; agatia, rubea tinctorum, ypoquistidos, croco, mirrha, balaustie, ramich, ana dr. i. A ogni libra agiugni la quantità delle predecete spetie. Alcuni lo fanno con zuchero, alcuni con penniti. Et nota che Ramicch si fa così. Recipe galle, passule, ana on. iiii. Pesta et componi con sapa et mele o penniti come vuoi.

II.VI.7 LOCH DI SQUILLA SECONDO MESUE

Recipe sugo di cipolla squilla lib. i; [c.41r B] mele schiumato lib. i. Quoci con facilità tanto torni a spessitudine di mele.

II.VI.8 LOCH SANO ET EXPERTO SECONDO MESUE

Et è in uso. Recipe cennamo, hysopo seccho, regolitia monda, ana on. ½, iucube sebesten ana numero xxx; passule enucleate, fichi secchi, dactili grassi, ana on. ii; fien greco dr. v; capelvenere manipoli i; anici, finocchio, ireos, calamento, lin seme, ana dr. iiii. Quoci ogni cosa in lib. iiii d' acqua, tanto torni lib. ii, et cola. Et alla colatura agiugni penniti freschi lib. ii et quoci a spessitudine di mele, et agiugni pinocchi mondi dr. v; mandorle, regolitia, draganti, gomma arabica, amido, ana dr. iii; ireos dr. ii. Meschola ogni cosa bene et riponi in vaso di vetro o invetriato.

II.VI.9 LOCH DI POLMONE DI VOLPE DI MESUE

Recipe pulmone di volpe preparato on. ½, cercha adrieto del modo da preparare e polmoni di volpe; [c.41v A] sugo di regolitia, finocchio, capelvenere, ana on. ½; yreos, ysopo, ana dr. ii; pinocchi mondi dr. iiii; draganti, gomma arbicha, amido, storace calamita, ana dr. ½; zuchero bianco, penniti bianchi ana on. vii. Et fa' loch et serva.

II.VI.9.1 LOCCH DI POLMONI DI VOLPE MAGISTRALE

Recipe sugo di regolitia, pulmone di volpe preparato, seme di finocchio, capelvenere, ana on. i; mele schiumato quanto basta, cioè lib. i on. iiii, et fa' locch. La preparatione del pulmone cerca adrieto.

II.VI.10 LOCCH AD ASMA SECONDO MESUE

Recipe cipolla squilla arostita dr. iii; prassio idest marrobio, isopo, ana dr. i; barbe d' ireos dr. ii; myrra fine, croco ana dr. ½; mele quanto basta, cioè on. iiii, et fa' loccho.

II.VI.11 LOCCH DI INVENTIONE DI MESUE

Recipe seme di papavero bianco dr. x; requilitia dr. vii; sebesten numero xx; seme di cotogne, psilio, ana dr. v. [c.41v B] Quoci con acqua lib. iii per infino a tanto torni lib. i ½ et cola. Et agiugni rob, penniti, ana on. iiii. Quoci tanto torni spesso, et quando è cotto agiugni draganti,

gomma arabicha, ana dr. v; papaveri bianchi, tre grani ana dr. ii. Meschola et fa' loccho et serva.

II.VI.12 LOCCH PRO ETHICIS ET CONSUMPTIS DI MESUE

Recipe papaveri bianchi, spodio, lin seme abromzato, croco, mandorle dolce, ana dr. iii; amido, draganti, gomma arabicha, seme di cotogne, seme di citriuoli, ana dr. vi; granella di bambagia, nasturci, mandorle amare, fave, ana dr. i ½; penniti freschi on. viiii. Dissolvi e penniti in acqua chiara et quoci et fa' locch.

II.VI.13 LOCCH DI CARTAMO DI MESUE IN CAPITULO DE CARTAMO

Recipe midollo di cartamo dr. vi; mandorle monde dr. ii; pinocchi mondi dr. i. Pesta quello è da pestare, et con mele cotto et sugho di squilla fa' loch.

II.VII [c.42r A] DEGLI SCIROPPI ET ROBBI⁷²

II.VII.1 IULEBBO ROSATO SECONDO MESUE ET È IN USO

Et nota che alchuni si fanno lunghi, alcuni spessi, secondo il modo dello operatore. Recipe acqua rosa lib. iii; zucchero chiarito et cocto lib. ii. Fa' giulebbo a lento fuocho.

II.VII.2 IULEBBO VIOLATO

Recipe acqua di fior di viole lib. iii; zucchero chiarito et cotto lib. ii. Quoci et fa' giulebbo. Anchora componi e sopradecti così. Recipe aqua d' infusione di rose lib. v; zucchero fine lib. iii. Quoci con facilità. Dell' infusione delle rose cerca adrieto.

II.VII.2.1 GIULEBBO GIUGOLINO.

Recipe giugole grasse et grosse numero c. Quoci in lib. iii d' acqua tanto torni lib. ii, et agiugni lib. i di zucchero a decta cocitura colata, et fa' giulebbo.

II.VII.3 SCIROPPO DI POMI DI MESUE.

Recipe sugo di pomi dolci idest mele appiuola, sugo di mele appiuole acetose idest mal mature, ana lib. v. Quoci a consumatione della metà, poi infondi in detta colatura seta tinctoria idest grana o chermusi on. ½, et riponi per dua di tanto che sia chiarito, et agiugni zucchero chiarito lib. iii. Et fa' sciropo sufficientemente cocto.

II.VII.4 [c.42r B] Sciropo di pere fassi come lo sciropo di pomi.

II.VII.5 Sciropo di cotognie fassi come è decto.

II.VII.6 Sciropo di sugo d' acetosità si fa come lo sciropo di sugo di rose.

II.VII.7 Sciropo di sugo di limoni fassi come lo sciropo d' acetosità di cedro.

⁷² I robbi si trovano nell'ottava distinzione

II.VII.8 SCIROPPO DI INDIVIA SEMPLICE SECONDO GENTILE.

Recipe sugo di indivia lib. x. Quoci, chiarisci et cola, et di detta colatura piglia lib. vi; zucchero fine lib. iiii. Quoci a sufficientia et chiarisci. Fassi anchora con la metà di sugho di fegetella et la metà sugo di indivia. Et in questo medesimo modo si possono fare sciroppi semplici d' ogni herba, come sciroppo di capelvenere et altri.

II.VII.9 SCIROPPO DI ACETOSITÀ DI CEDRO DI MESUE.

Recipe sugho di acetosità di cedro lib. vii. Quoci in vaso invetriato tanto sciemi el terzo, di poi cola et lascialo chiarire, et togl del chiaro lib. xii; giulebbo chiaro lib. vii, et quoci infino alla spessitudine et che sia rasciutta l' humidità.

II.VII.10 Sciroppo d' agresto di Mesue fassi come lo sciroppo d' acetosità di cedro.

II.VII.11 SCIROPPO DE GRANIS MIRTHI DI MESUE.

Recipe sugho di cocchole di mor[c.42v A]tine lib. xii. Quoci tanto sciemi el terzo, et chiarisci et di poi togl del chiaro lib. vii; zucchero fine giulebizato lib. v. Et fa' sciroppo.

II.VII.12 SCIROPPO DI PAPAVERI DI MESUE.

Recipe capi di papaveri bianchi, capi di papaveri neri, ana dr. lx. Quoci in lib. iiii d' acqua piovana tanto torni lib. i ½; zucchero bianco, penniti, ana on. iiii. Quoci a sufficientia et fa' sciroppo.

II.VII.13 SCIROPPO DI DINARI IDEST DI BISANTI.

Questo pone Mesue et dicesi di bisanti perché in linghua morescha bisanti è una moneta di pregio et tanto vuol dire quanto di prezzo assai.

Recipe sugo d' invidia, sugo di appio, ana lib. ii; sugo di lupoli, sugo di borrana, sugo di buglossa, ana lib. i. Fa' bollire un bollire et schiuma, et lascia chiarire et del chiaro. Recipe sugho chiarificato lib. iiii; zucchero fine lib. ii ½. Quoci con facilità tanto torni sciroppo. Alcuna volta si toglie per ogni lib. di sugho dipurato la quarta parte aceto, et quando vuoi farlo composto agiugni: recipe foglie di rose on. ii; regolitia on. ½; spigonardi dr. ii; anici, seme di appio, seme di finocchio ana dr. iii. [c.42v B] Fa' bollire co' sughi sopra decti et cola come è decto, et agiugni el zucchero et fa' sciroppo.

II.VII.14 SCIROPPO ACETOSO CIOÈ DI DUA RADICE POSTO DA MESUE.

Recipe acqua di fontana chiara lib. x; radice di appio, radice di finocchio, radice di endivia, ana on. iiii; anici, finocchio, appio ana dr. viiii; seme d' indivia on. ½. Quoci con facilità tanto torni libbre cinque, et di poi agiugni zucchero fine lib. iii; aceto bianco buono lib. ii. Et se fussi domandato perché si dica di dua radici con ciò ve n'entri tre, rispondi che delle cinque radici le quali sono finocchio, appio, brusci, sparagi, et prezemolo, di queste non v' entra altro che dua, et però è decto sciroppo di dua radici et così come si fa acqua di semi comuni così si debbe fare acqua di cinque radici.

II.VII.15 SCIROPPO DI ENDIVIA COMPOSTO SECONDO GENTILE ET USASI.

Recipe sugo di endivia, sugo di fegatela, ana lib. iii. Chiarisci e decti sughi al fuoco, et di poi agiugni viole, rose rosse, lenticula d' acqua, fiori di nenufarro, politricho, ana on. $\frac{1}{2}$; [c.43r A] capelvenere, orzo mondo, semi comuni freschi, ana on. i. Metti ogni cosa in infusione de' sughi, poi cola et quoci, et a decta colatura aggiugni zucchero bianco lib. iii. Et quoci et fa' sciroppo, et aromatiza con sandali rossi, sandali bianchi, berberi, seme di cotognie, legno aloe, cennamo, cortecchie di cedro, ana dr. ii.

Et nota che molti l' usano senza aromatizare, et noi giudichiamo per temperare la frigidità di decto sciroppo sia bene aromatizarlo. Et nota che l' aromatizo si debbe leghare in pezza rada et sospenderlo con uno filo, et quando è chiaro chavarlo.

II.VII.16 SCIROPPO DI SUGO DI ZUCCHA DI MESUE.

Recipe una zuccha grande et rinvolgila in pasta et quocila nel forno, et toglì della sua espressione quantità lib. i, zucchero fine lib. iii. Et fa' sciroppo.

II.VII.17 SCIROPPO ACETOSO.

Questo è molto famoso et laudato da Mesue et da Galeno xi Terapentice. Recipe zucchero fine on. v; acqua di fontana chiara on. iiiii. Fondi l' acqua sopra al zucchero in vaso di pietra per un dì, et quoci a fuoco senza fumo a consumatione dell' acqua schiumandolo sempre, et di poi agiugni aceto on. ii et quoci [c.43r B] con facilità. Et se lo vuoi fare più acetoso et più forte agiugni aceto on. iii; et se più forte on. iiiii.

II.VII.18 SCILOPPO GIUGGIULINO SECONDO MESUE ET USASI.

Recipe giuggiole numero lx; viole, seme di malva ana dr. v; capelvenere dr. i; seme di cotognie, seme di papaveri, seme di melloni cioè poponi, seme di lactugha, draganti, ana dr. iii; regolitia, orzo mondo ana on. i; acqua comune lib. iiiii. Quoci ogni cosa a lento fuoco a consumatione della metà, et aggiugni zucchero lib. ii. Quoci a sufficientia et fa' sciroppo.

II.VII.19 SCILOPPO DI PAPAVERO.

Questo è di Mesue et è più composto che il primo, et usasi. Recipe capi di papaveri bianchi, capi di papaveri neri, ana dr. l; capelvenere dr. xv; regolitia monda dr. v; giuggiole numero xxx; seme di lactugha dr. xxx; seme di malva, seme di cotogne ana dr. vi; acqua comune lib. iiiii. Fa' bollire ogni cosa tanto torni lib. ii et cola, et agiugni zucchero bianco, penniti, ana on. viii. Quoci a perfectione et fa' sciroppo.

II.VII.20 [c.43v A] SCIROPPO ACETOSO DE SUCCIS FRUCTUUM DI MESUE.

Recipe sugho di melagrane di mezo sapore, sugho di melagrane acetose, ana lib. i. Quoci con facilità tanto sciami el terzo, et lascia posare, et poi toglì di decto sugho schiumato lib. ii, giulebbo lib. iii. Quoci con facilità et fa' sciroppo.

II.VII.21 SCIROPPO VIOLATO SECONDO MESUE ET È IN USO.

Recipe seme di mele cotogne, fiori di viole, seme di malva, ana on. ii; giuggiole, sebesten, ana numero xx; acqua di zucche lib. vi. Quoci a lento fuoco a consumatione della terza parte, poi cola

et alla colatura aggiugni zucchero fine lib. i ½. Quoci a bastanza et serba.

II.VII.22 SCIROPPO ROSATO SECONDO NICCHOLAO ET USASI.

Recipe rose rosse lib. ii; acqua chiara lib. x. Quoci a lento fuoco et cola et serra el vaso tanto si freddi. Et di poi aggiugni rose rosse dua o tre volte tanto l' acqua diventi rossa, et di poi cola et togli di decta colatura lib. iiii, zucchero bianco lib. iiii. Chiarisci et fa' sciroppo.

II.VII.23 OXIMEL SEMPLICE EL QUALE MESUE CHIAMA SECHANIABIN.

Recipe mele buono lib. i; acqua di fonte lib. ii; aceto on. vi. [c.43v B] Fa' bollire il mele et l' acqua et schiuma, et di poi aggiugni l' aceto, et fa' bollire tanto sia cocto et serba.

II.VII.24 OXIMEL COMPOSTO.

Questo è magistrale et è in uso a Firenze et è di maestro Christofano Giorgi.

Recipe scorze di barbe di appio, di finocchio, di prezzemolo, di sparagi, di brusci, ana on. ii; seme di appio, seme di finocchio, ana on. i; acqua comune lib. xii. Quoci a lento fuoco a consumatione della ½, poi cola et priemi et aggiungi mele schiumato lib. iii, et quoci a forma di sciroppo. Et chiamasi sciroppo di cinque radici senza aceto et puossi farlo con aceto lib. i.

II.VII.25 OXIZACCHERA SECONDO NICCOLAO.

Recipe zucchero fine lib. i; vino di melagrane on. viii; aceto on. iiii. Quoci a sufficientia et serba. Alcuni lo fanno senza aceto, ma col sugo delle melagrane acetose.

II.VII.26 OXIMELE SQUILLITICO SECONDO MESUE.

Recipe mele schiumato lib. iii; aceto squillitico lib. ii. Quoci a sufficientia .

II.VII.27 OXIMELE COMPOSTO SQUILLITICO DI V RADICI

Si fa come lo oximele di v radici, excepto che in luogo d' aceto si toglie aceto squillitico.

II.VII.28 [c.44r A] SCIROPPO DI MENTA DI MESUE ET È IN USO.

Recipe sugho di cotognie muze cioè di mezo sapore idest acetose et fredo lib. i; sugo di cotogne dolci, sugho di melagrane dolci, sugho di melagrane di mezo sapore, sugo di melagrane agre, ana lib. i; menta seccha lib. i ½ ; rose rosse on. ii. Infondi in preducti sughi ogni cosa per uno dì et una nocte, poi quoci a consumatione della metà et cola et aggiugni zucchero chiaro lib. ii. Quoci a bastanza et fa' sciroppo.

II.VII.29 SCIROPPO DI ASSENTIO DI MESUE ET È IN USO.

Recipe assentio romano lib. ½; rose rosse on. ii; spigonardi dr. iii; vino vecchio odorifero bianco, sugo di cotogne, ana lib. ii ½. Stieno in infusione le predecete cose in decto vino et sugo per un dì et una nocte, et quoci a consumatione della metà et cola, et a decta colatura aggiugni mele schiumato lib. ii.

II.VII.30 SCIROPPO DI FUMOSTERNO SECONDO MESUE ET USASI.

Recipe mirabolani citrini, keboli, ana on. ii $\frac{1}{2}$; fiori di borraña, fiori di buglossa, viole, ana on. i; [c.44r B] assentio seccho, cuschute, ana on. i; regolitia monda, rose rosse, ana on. $\frac{1}{2}$; epithamo, polipodio, ana dr. vii; prune damascene numero c.; passule senza nocciolo lib. $\frac{1}{2}$; tamerindi, cassia fistula, ana on. ii; acqua comune lib. x. Bolli ogni cosa, excepto la cassia et tamerindi, a lento fuoco tanto torni lib. iii, poi cola et con decta colatura dissolvi la cassia et tamerindi. Poi aggiugni sugo di fumosterno cocto et bene schiumato, zucchero chiaro ana lib. iii et fa' sciropo.

II.VII.31 SCIROPPO DI PRASSIO, CIOÈ MARROBBIO, DI MESUE ET USASI.

Recipe prassio on. ii; hysopo, capelvenere, ana on. i; calamento, seme di anici, barbe di appio, barbe di finocchio, ana dr. v; barbe di malva, seme di fien greco, ireos cioè ghiaggiuolo, ana dr. iii; seme di lino, seme di cotognie, ana dr. ii; passule senza noccioli on. v; fichi secchi numero xv; acqua comune lib. x. Bollino a consumatione della metà et cola et priemi, et aggiugni penniti bianchi, mele schiumato, ana lib. i. Fa' sciropo et serva.

II.VII.32 [c.44v A] SCIROPPO D' YSAPO DI MESUE.

Recipe hysopo seccho, barbe di appio, barbe di finocchio, barbe di prezzemolo, regolitia monda, ana dr. x; orzo mondo on. $\frac{1}{2}$; seme di malva, draganti, seme di cotognie, ana dr. iii; capelvenere dr. vi; giuggiole, sebesten, ana numero xxx; passule monde on. i $\frac{1}{2}$; fichi secchi, dacteri grassi, ana numero x; acqua piovana lib. x. Quoci ogni cosa a consumatione delle due parti et cola, et aggiugni penniti bianchi lib. ii et mele purificato lib. ii. Quoci a sufficientia et fa' sciropo et usa.

II.VII.33 SCIROPPO DI REGOLITIA SECONDO MESUE ET USASI.

Recipe regolitia monda on. ii; capelvenere on. i; hysopo seccho on. $\frac{1}{2}$; acqua piovana lib. iiiii. Infondi per uno di et una nocte in detta acqua; di poi quoci a consumatione della metà poi cola, et alla colatura aggiugni mele schiumato, zucchero chiaro, penniti bianchi, ana on. viii; acqua rosa on. vi. Quoci a sufficientia et fa' sciropo. Et nota che tutti gli sciropi pectorali si fanno con acqua piovana et dove entrano e penniti vogliono [c.44v B] essere di zucchero et bianchi.

II.VII.34 SCIROPPO DI EUPATORIO SECONDO MESUE.

Recipe barbe di appio, barbe di finocchio, barbe di endivia, regolitia monda, squinanti, cuschute, assentio, rose rosse, ana on. ii; capelvenere, bedeguar cioè cardo sancto maggiore l' herba, suchaha cioè barba di cardo sancto minore, fiori di buglossa, seme di anici, seme di finocchio, eupatorio, ana dr. v; ravedseni cioè reubarbero fine, mastice, ana dr. iiiii; spigonardi, assaro cioè bacchera, folio cioè di gerofani, ana dr. ii; acqua comune lib. viii. Quoci a lento fuoco ogni cosa a consumatione del terzo, et cola et aggiugni zucchero chiaro lib. iiiii; sugo d' appio, sugo di endivia, cocti et depurati, ana lib. ii $\frac{1}{2}$. Mescola et quoci a sufficientia et fa' sciropo et serva.

II.VII.35 SCIROPPO DI EPITHAMO SECONDO MESUE ET USASI

Recipe epithamo ortense dr. xx; mirabolani citrini, indi, dr. xv; cuschute, [c.45r A] fumosterno dr. x; thimo, buglossa, calamento, mirabolani citrini, bellirici, regolitia monda, polipodio, agarico electo, sticados, ana dr. vi; rose rosse, seme di finocchio, anici, ana dr. ii $\frac{1}{2}$; prune damascene numero xx; passule monde on. iiiii; tamarindi on. ii $\frac{1}{2}$; acqua comune lib. xv $\frac{1}{2}$. Fa' bollire ogni cosa a lento fuocho excepto e tamerindi a consumatione della metà, poi cola et nella colatura

dissolvi e tamerindi, et aggiugni zucchero chiarito lib. iiii; rob cioè sapa lib. ii. Quoci a sufficientia et fa' sciroppo et serva.

II.VII.36 SCIROPPO DI CALAMENTO ET È DI MESUE.

Recipe sugo di calamento lib. iiii; sugo di melagrane forti lib. v; vino odorifero bianco lib. iiii. Quoci a consumatione della metà, et lascia posare et chiarischa, et toglì el chiaro et aggiugni zucchero bianco lib. iiii. Quoci a sufficientia et fa' sciroppo et aromatiza con gallia muschata.

II.VII.37 SCIROPPO DI STICHADOS DI MESUE ET USASI.

[c.45r B] Recipe sticados dr. xxx; calamento, hasce cioè thimo, origamo, ana dr. x; anici, piretro, ana dr. vii; pepe lungho dr. iii; gengiovo dr. ii; passule monde on. iiii; acqua comune lib. iiii. Quoci a consumatione della metà, et cola et aggiugni mele bianco schiumato lib. v. Quoci a sufficientia et fa' sciroppo, et quando è pressoché cocto aggiugni cennamo fine, calamo aromatico, spigonardi, croco, gengiovo, pepe nero, pepe lungho, ana dr. i ½. Pesta grossamente et legha in pezza rada, et metti in decto sciroppo tanto sia cocto a perfectione, et di poi chava decte spetierie et priemi tanto sieno asciutte et serva.

II.VII.38 SCIROPPO DA MELANCOLICI DI MESUE IN CAPITOLO DE SODA.

Recipe capelvenere, barbe di buglossa domestica, barbe di buglossa salvatica, fiori di buglossa salvatica, fiori di buglossa⁷³ domestica, polipodio, ana on. i; [c.45v A] epithamo on. i; foglie di sena, camepitheos cioè quercula minore, sticados, ana dr. vii; camedreos cioè quercula maggiore, squinanti, eleboro nero, ana dr. iii; fumosterno cioè l' herba on. i; eupatorio on. ½; sugo di mele apiuole dolci on. viii. Bolli ogni chosa insieme excepto el sugo delle mele et l' epithamo tanto sciemi la metà et sia l' acqua lib. iiii, poi cola et alla colatura aggiugni lo epithamo et il sugo, et bollino un pocho et cola, et aggiugni zucchero chiarito lib. ii. Quoci et fa' sciroppo.

II.VII.39 SCIROPPO DI SABOR AD MELANCOLICOS.

Recipe sugo di boglossa domestica, sugho di buglossa salvatica, ana lib. iii; sugho di pomi dolci lib. iiii; foglie di sena on. iiii; croco dr. ii; zucchero tabarzeth lib. iiii. Infondi la sena soppesta ne' sughi per uno dì et una nocte, et quoci uno pocho et cola et con zuchero quoci, et habbi advertenza che il zafferano vuole bollire in panno rado. Et serva et fa' sciroppo.

II.VII.40 [c.45v B] SCIROPPO DI ARTEMISIA MAGISTRALE ET NON È IN USO.

Recipe artemisia, capelvenere, ana manipoli ½; betthonica, fiori di ramerino, perforata, fiori di sticados, hysopo seccho, calamento, origamo, gherofanella, saldanella, valeriana maggiore, nepitella, melissa, rose rosse, endivia, borrona, buglossa, cicorea, ana manipoli i; cipperi, capperi, acori, scorza di cinque radici, scorza di mandragora, barbe di peonia, seme di peonia, seme d'agniolcasto, bacchera, cassia lignea, dictamo bianco, sermontano, robbia, seme di envidia, [c.46r A] semi comuni, uve passule monde, ana on. ½; regolitia, anici, barbe d' ebulo idest lebbio, ana on. ii; epithamo, foglie di sena, polipodio, ana on. i; acqua comune lib. xii. Pesta et infondi per un dì et una nocte, poi quoci a lento fuoco tanto sciemi per metà, poi cola et aggiugni zucchero chiaro lib. iiii. Quoci ad uso di sciroppo.

⁷³ Ed. bglossa

II.VII.41 SCIROPPO DI CORTECCE DI CEDRO DI MESUE ET USASI.

Recipe cortecce di cedro fresche lib. i; seta tinta in chermusì dr. iiii; acqua di fontana lib. v. Quoci a consumatione de' dua terzi et cola, et agiugni zucchero chiarito lib. i. Meschola et fa' sciropo, et aromatiza con musco fine gr. iiii

II.VII.42 SCIROPPO D' ARTEMISIA MAGISTRALE ET USASI.

Recipe artemisia manipoli ii; puleggio, calamento, origano, melissa, persicaria cioè pepe d' acqua, savina, sansuco, [c.46r B] camedreos, perforata, camepitheos, matricaria, fiori di matricaria, cantaura minore, ruta, bectonicha, lactugha asinina, ana manipoli i; barbe di finocchio, d' appio, di prezemolo, di sparagi, di brusci, di xassefrica, di enula, di diptamo, di cipperi, di rubea tinctorum, di ireos, di peonia: ana on. ii; seme di ginepro, seme di levistico, seme d' appio, d' anici, di nigella, carpobalsamo, costo, assero cioè bacchera, piretro, cassia lignea, cordumeni, calamo aromatico, fu idest valeriana, ana on. ½. Infondi in acqua piovana ogni cosa per uno di et una nocte quantità sufficiente, et fa' bollire tanto torni per metà. Di poi con forte espressione cola et agiugni mele o zucchero quan[c.46v A]to basta, cioè lib. vii on. iiii et acetosalo con aceto squillitico quantità sufficiente, cioè on. ii ½, et aromatizza con cennamo et spigonardi.

II.VII.43 MIVA AROMATIZATA LA QUALE MESUE CHIAMA CONDITO DI COTOGNIE ET USASI.

Recipe sugo di cotogne acetose lib. xx; vino buono et anticho lib. x. Fa' bollire tanto sciemi il terzo sempre schiumando, et lascia posare, et cola et chiarisci, et di poi agiugni mele schiumato lib. vi. Et fa' bollire et schiuma, et agiugni le spetie elefangine leghate in panno et sono queste.

II.VII.44 SPETIE ELEFANGINE

Recipe cennamo fine, cardamomo maggiore, ana dr. ii; gerofani, croco orientale ana dr. ii; gengiovo, mastice, legno aloe, mace, ana dr. i ½. Soppesta le spetie excepto il croco, et legha in panno et fa' bollire tanto sia cotto, et aromatizzate con muscho fine scr. i, gallia muschata dr. ii. Fassi con zucchero et senza l' aromatizo.

II.VII.45 MIVA SEMPLICE DI MESUE

Recipe sugo di mele cotogne lib. xx; [c.46v B] vino buono et biancho lib. v. Fa' bollire a lento fuocho tanto si consumi el terzo, et schiuma et lascia posare et cola, et agiugni zucchero fine lib. vi, et quoci et serva.

II.VII.46 AQUA MELLIS SIVE YDROMEL.

Questa è molto laudata da Galeno et fassi in dua modi. El primo questo. Recipe mele parte i; acqua parte viii. Fa' bollire et schiuma et serva, et a questo modo si usa più che altrimenti, et fassi bollire a consumatione della quarta parte et male.

Componsi ancora in questo modo. Recipe acqua chiara parte viii; mele parte i; fien greco parte dua et fa' bollire a consumatione del quarto. Alchuni tolgono mele et acqua al modo decto con cennamo; alchuni con le spetie elefangine leghate in pezza, et questo è migliore.

II.VII.47 ACETO SQUILLITICO POSTO DA MESUE.

Recipe gli spicchi di squilla sotto la scorza sua et forale con legno, et infilzale in uno filo et lascia seccare all' ombra per quaranta giorni. Et di poi minuzza con coltello di legno et metti a ogni lib. on. iiii d' aceto, et metti in vaso di vetro et serra la bocca. Et poni al sole per quaranta di, et di poi cola et serva.

II.VII.48 [c.47r A] SCIROPPO DI MARSILIO DE SANCTA SOPHIA ET NON È IN USO.

Recipe bretonicha, ruta, eufragia, celidonia, gallitrico cioè politrico, ana manipoli i; puleggio, camedreos, ramerino, salvia, persa, anici, finocchio, sermontano, ana manipoli ½; fiori di borrana, fiori di buglossa, rose rosse, ana manipoli ½. Fa' bollire in acqua sufficiente et cola, et a decta colatura aggiungi zucchero fine che basti.

II.VII.49 SCIROPPO DI CICOREA.

Questo si fa come quello di invidia semplice.

II.VII.50 Sciroppo di capelvenere in quello medesimo modo.

II.VII.51 OXIMEL DE RADICIBUS MESUE.

Recipe cortecce di barbe di appio, cortecce di barbe di finocchio, ana on. ii; seme di appio, seme di finocchi, ana on. i. Monda le cortecce et pestale et metti sopra epse in vaso di prieta aceto forte lib. x; acqua di fonte lib. xx.[c.47 r B] Et lascia stare per uno di et una nocte, et fa' bollire a consumatione della terza parte et agiungi mele biancho schiumato lib. x et quoci a perfectione.

II.VII.52 SCIROPPO ACETOSO DIARODON DI MESUE ET NON È IN USO.

Recipe sugo di endivia, sugo d' appio, sugo d' anici, ana lib. ii ½; barbe di endivia, barbe di appio, barbe di finocchio, ana dr. vii; rose rosse on. i; legoritia on. ½; spigonardi dr. ii ½; seme di anici, seme di finocchio, seme di appio ana dr. vii. Infondi in lib. vi di acqua et quoci a consumatione delle dua parte con lib. iiii di mele et lib. ii di aceto et fa' sciroppo.

II.VII.53 SCIROPPO DI NENUFARRO DI NICCHOLAO ET USASI.

Recipe fiori di nenufarro la quantità vuoi et fa' come lo sciroppo rosato, mutando e fiori tre volte. Et di poi cola et togl di decta colatura lib. iiii, zucchero lib. iiii, et quoci et fa' sciroppo et serva.

II.VIII.0 [c.47v A] DE' ROBBI O VERO ROBUB

Rob, o vero robub, non vuol dire altro che sugo inspissato o di herbe, o di fructi, o di vino, o d'altra cosa, o dal fuocho o dal sole.

II.VIII.1 ROB DI RIBES DI MESUE ET USASI.

Recipe sugo di ribes lib. x. Quoci a lento fuocho tanto sciemi el terzo, poi cola et lascia posare, et togl la parte chiara et quoci tanto diventi spesso. Et nota, perché qui non si truova il ribes, in luogho di questo togliamo sugo d' acetosa idest agretti.

II.VIII.2 Rob d' agresto si fa come di sopra.

II.VIII.3 Rob di corniole.

II.VIII.4 Rob di noce.

II.VIII.5 Rob di sumach.

II.VIII.6 Rob di cocchole di mortine.

II.VIII.7 Rob di more si fa di more malmature.

II.VIII.8 Rob di cotogne.

II.VIII.9 Rob di limoni.

II.VIII.10 Rob di pere.

II.VIII.11 Rob di mele.

II.VIII.12 Rob di melagrane fassi di melagrane acetose.

II.VIII.13 Rob di acetosità di cedro vale come di ribes.

II.VIII.14 ROB DI FRUCTI SI FA COSÌ.

Recipe sugo di melagrane acetose et di mezo sapore, sugo di cotogne acetose, sugo di pere non mature, sugo di zazoì cioè di nespola, sugo di agresto, sugo di acetosità di cedro, ana parte equale; sumach et berberi, ana parte equali. Et fa' come di sopra è decto. Et così si fanno tutti e sopradecti secondo Mesue.

II.VIII.15.0 DECOCTIONI

II.VIII.15 DECOCTIONE DI CAPELVENERE DI MESUE.

[c.47v B] Recipe capelvenere on. i ½; fumosterno on. i; lupoli, viole secche, ana dr. viii; prune numero xxx; giuggiole numero xx. Quoci in lib. iii d' acqua con facilità tanto torni lib. i et cola et agiugni cassia tracta et monda dalle granella et d' ucciuolo on. iii; tamerindi on. ii; manna fine on. i. Cola. Alcuna volta s' agiugne siero caprino on. iii

II.VIII.16 ACQUA DI FRUCTI DI MESUE.

Recipe prune numero xxx; sebesten, giuggiole, ana numero xxx; tamerindi, cassia fistula, ana on. iii; manna fine on. i. Et fa' come di sopra.

II.VIII.17 INFUSIONE DI ROSE DI MESUE.

Recipe foglie di rose fresche on. ii; spigonardi dr. ½; reubarbero fine dr. iii scr. ii gr. i. Soppesta

il reubarbaro grossamente et cosi le rose, siero caprino lib. ii Infondi le sopradecte cose per un di et una nocte, et cola et priemi.

II.VIII.18 DECOCTIONE COMUNE MAGISTRALE.

Recipe prune damascene, tamerindi, passule, viole, regolitia⁷⁴, orzo mondo, ana parte equali. Bollino in acqua comune et cola.

II.VIII.19 [c.48r A] DECOCTIONE PECTORALE MAGISTRALE.

Recipe hysopo seccho, capelvenere, fichi, dactili, sebesten, passule, orzo mondo, regolitia, ana on. ½; acqua comune tanto quopra ogni cosa, et cola et quoci.

II.VIII.20 DECOCTIONE FRESCHA MAGISTRALE.

Recipe prune damascene numero xii; tamerindi on. ½; viole, seme di poponi, seme di cocomero, seme di citriuoli, seme di zuccha, ana dr. ii; orzo mondo on. i ½. Fa' bollire in lib. iii d' acqua et cola.

II.VIII.21 DECOCTIONE CHARMINATIVA MAGISTRALE.

Recipe anici, finocchio, carvi, ameos, capelvenere, passule, regolitia, hysopo, ana manipoli i; mele on. ii. Fa' bollire in acqua di citerna et cola.

II.VIII.22 DECOCTIONE CORDIALE MAGISTRALE.

[c.48r B] Recipe fiori di borrana, passule, barbe di capperi, fiori di buglossa, tameriga, scolopendria, polipodio, viole, ana manipoli ½; anici, finocchio, cuschute, ana on. ii. Fa' bollire in acqua comune et cola.

II.VIII.23 DECOCTIONE CAPITALE COMUNE.

Recipe anici, finocchio, salvia, peonia, sticados, passule, regolitia, ana manipoli ½. Soppesta et bollino in acqua comune et cola.

⁷⁴ Ed. *regolltia*

II.IX [c.48v A] DE' TROCISCI

II.IX.1 TROCISCI DI GALLIA MUSCHATA DI MESUE.

Sotto questa descriptione è la confectione di gallia muscata. Recipe legno aloe buono dr. x; muscho fine dr. i; ambra fine dr. iii. Con mucellaggine di draganti tracti con acqua rosa incorpora a forma di foglie di mortine et riponi in vaso di vetro o invetriato.

II.IX.2 TROCISCI DI GALLIA MUSCATA DI MESUE.

Recipe mastice on. ii; gomma arabicha on. i; canfora scr. i. Pesta sottilmente et fa' trocisci con acqua rosa et secchali all' ombra et di poi gli ripesta sottilmente et aggiugni on. iii d' olio sambucino colato et bollito insino a tanto torni per metà et aggiugni le spetie di sotto. Recipe cinnamomo, gerofani, noce moscata, ana dr. ½. Et fa' trocisci tondi chavati in mezo, et quando son forniti togli acqua rosa aromatizzata con muscho et ugnili.

II.IX.3 TROCISCI DIARODON DI MESUE.

Recipe foglie di rose rosse dr. viii; spigonardi, legno aloe ana dr. iii; regolitia dr. iiii ½; spodio di canna dr. i ½; croco dr. ii gr. vi; mastice dr. ii. Polverezza et fa' trocisci con vino bianco et seccha all' ombra.

II.IX.4 [c.48v B] TROCISCI DIARODON DI NICCHOLAO.

Recipe foglie di rose rosse et verde dr. iiii; spodio di channa dr. ii; sandali rossi dr. i ½ gr. vii; sandali bianchi dr. i gr. xii; croco scr. ii gr. viii; canfora gr. xii. Polverezza le rose in mortaio senza intermissione, et di poi polverezza l' altre cose sottilmente et fa' trocisci con rodomele et seccha all'ombra.

II.IX.5 TROCISCI DI ROSE DI MESUE MAGGIORI.

Recipe rose rosse dr. iiii; legno aloe dr. ii; mastice dr. i ½; assentio, cennamo, spigonardi, cassia lignea, squinanti, ana dr. i. Fa' trocisci con vino bianco ottimo come è di sopra et seccha all'ombra.

II.IX.6 TROCISCI DI REUBARBERO DI MESUE.

Recipe reubarbero fine dr. x; sugo di eupatorio on. ½; rose rosse dr. iii; spigonardi, anici, robbia, bacchera, seme di appio, seme di assentio, ana dr. i; mandorle amare dr. iiii. Pesta sottilmente et fa' trocisci con sugo di eupatorio⁷⁵ et seccha all' ombra.

II.IX.7 [c.49r A] TROCISCI MAGNETIS ET SONO DI NICHOLAO ET USANSI.

Recipe croco dr. iii; rose rosse, ameos, myrrha, ana dr. i ½; legno aloe scr. ii. Fa' trocisci con acqua rosa.

II.IX.8 TROCISCI DI AVI, CIOÈ DI VIOLE, ET È DI NICCHOLO ET USANSI.

Recipe viole bianche verde dr. v; seme di piantagine dr. i; amido dr. iii, seme di papavero

⁷⁵ ed. eupaterio

bianco dr. ii scr. i; balsamo fine scr. i ½; reubarbero fine dr. i scr. ii. Con acqua rosa fa' trocisci.

II.IX.9 TROCISCI DI CANFORA DI MESUE ET USANSI.

Recipe foglie di rose rosse dr. iiii; spodio di canna dr. ii; croco dr. i; regolitia monda dr. ii; sandali citrini dr. ii ½; seme di citriuoli, seme di poponi, seme di zuccha, seme di cocomero, draganti, gomma arabica, spigonardi ana dr. i; legno aloe, cardamomo maggiore, amido, canfora, ana scr. ii; zucchero fine, manna fine, ana dr. iii. [c.49r B] Con muscellagine di psilio tracta con acqua rosa fa' trocisci. Se vuoi chavare la muscellagine del psilio toglia on. i di seme et on. iii d' acqua, et rimena bene et non lo rompere, perché altra virtù è quella della parte di fuori et altra quella del midollo drento.

II.IX.10 TROCISCI DI SPODIO CON SEME DI ACETOSA DI MESUE ET USANSI.

Recipe rose rosse on. i ½; spodio di canna on. i dr. ii; seme di acetosella dr. vi; seme di porcellana, curiandoli preparati, sumach, ana dr. ii ½; amido assato, balaustii, berberi, ana dr. ii; gomma arabica arostita, dr. i ½. Con agresto componi trocisci.

II.IX.11 TROCISCI DI BERBERI DI MESUE.

Recipe berberi cioè el sogo dr. ii; spodio di canna, xilo aloes, seme di acetosella, mastice, gallia muschata, spigonardi, ana dr. i; rose rosse dr. v; gomma arabica dr. iii. Fa' trocisci con acqua rosa. Nota per li trocisci di spodio che le gomme arabiche si arrostiscono così. Piglia le gomme et fanne pezzi piccholi, et di poi toglia una padella et scaldala forte et ponvi suso le gom[m]e et rivolgendole sempre insino diventino bianche, et se non bastassi la prima volta rischalda la seconda tanto sieno arrostite.

II.IX.12 TROCISCI DI SPODIO DI MESUE ET USANSI.

Recipe spodio dr. iiii; rose rosse dr. vii; seme di porcellana, seme di regolitia ana dr. ii. Fa' trocisci con muscellagine di psilio. Alcuni aggiunghono e quattro semi comuni maggiori ana dr. iiii; gomma arabica, draganti, croco, ana dr. i ½

II.IX.13 TROCISCI DI ASSENTIO DI MESUE ET USANSI.

Recipe assentio seccho, rose rosse, anici, ana dr. ii; reubarbero fine, sugo di eupatorio, assaro cioè bacchera, seme di appio, mandorle amare, spigonardi, mastice, folio di gerofani, ana dr. i. Pesta sottilmente et con sugho di endivia fa' trocisci.

II.IX.14 TROCISCI DI EUPATORIO SECONDO MESUE ET USANSI.

Recipe manna fine, sugo di eupatorio ana on. i; rose rosse on. ½; spigonardi dr. iii; [c.49v B] reubarbero fine, assaro idest bacchera, anici, ana dr. ii ½; spodio di canna dr. iii ½. Con sugo delle herbe fa' trocisci.

Nota che e sughi delle herbe sono quattro, cioè endivia, appio, lupoli et buglossa, con li quali si fa lo sciroppo di bisanti, et non gli havendo fa' con sciroppo di bisanti.

II.IX.15 TROCISCI DI ANICI DI MESUE ET USANSI.

Recipe anici, sugo di eupatorio, ana dr. ii; seme di aneto, spigonardi, mastice, foglie di assentio,

bacchera, appio, mandorle amare, ana dr. ½; aloe dr. ii. Componi con sciroppo di assentio.

II.IX.16 TROCISCI DI LACCHA DI MESUE ET USANSI.

Recipe laccha monda, sugo di regolitia, assentio, berberi, sugo di eupatorio, raved cioè reubarbero, aristologia rotonda, costo amaro, bacchera, mandorle amare, robbia, anici, seme di appio, ana dr. i ; [c.50r A] squinanti dr. i. Con vino ottimo et antico fa' trocisci.

II.IX.17 TROCISCI DI TERRA SIGILLATA DI MESUE ET USANSI.

Recipe sangue di drago, gomma arabica assata, ramich, rose rosse, spodio di canna, seme di rose rosse, cioè quello è drento nella boccia et non quel di fuori, amido arso, agatia, lapis emathitis, hipoquistidos, balaustie, bolio armeno, sticados, terra sigillata, merdasengi idest litargirio, coralli rossi, karabe, ana dr. ii; perle, draganti, papavero nero, ana dr. i ½; seme di porcellana, corno di cerbio arso, incenso, gallia muschata, croco ana dr. ii. Pesta et con acqua di arnoglossa et di piantagine fa' trocisci.

Et nota che questi sono e trocisci di terra sigillata senza oppio, se tu gli vuoi con oppio agiugni oppio dr. ii. Alcuni hanno in luogo di merdasengi sedengi, cioè blacte bisanti.

II.IX.18 [c.50r B] TROCISCI DI LEGNO ALOE DI MESUE ET USANSI.

Recipe legno aloe, rose rosse, ana dr. ii; mastice, cennamo, gerofani, spigonardi, mace, noce moschata, cubebe, cardamomo minore, cortecce di cedro, heil cioè cardamomo maggiore, baucie idest pastinache, ana dr. i ½; muscho fine, ambra fine, ana scr. ½. Componi trocisci con mele passulato.

II.IX.19 TROCISCI DI CHARABE DI MESUE ET USANSI.

Recipe charabe aur. vi cioè dr. viiii; corno di cerbio arso, gomma arabica arsa, coralli adusti, draganti, agatia, hypoquistidos, balausti, mastice, seme di papavero nero, laccha, ana aur. iii cioè dr. iii; incenso, croco, oppio, ana aur. i ½ idest dr. ii scr. ii gr. viii. Pesta et con muscellagine di psilio fa' trocisci.

II.IX.20 [c.50v A] TROCISCI ALCHECHENGI DI MESUE ET USANSI.

Recipe fructo o vero granella di alchechengi dr. iii; seme di citriuoli, seme di cocomero, seme di zuccha, ana dr. iii ½; bolo armeno, gomma arabica, incenso, sangue di drago, seme di papaveri bianchi, mandorle amare, sugo di regolitia, draganti, amido, pinnocchi mondi, ana dr. vi; seme di appio, charabe, bolo cioè terra sigillata, iusquiamo, oppio, ana dr. ii. Fa' trocisci con giulebbo violato o acqua melata. Et nota che dove tuovi bolo in una recepta dua volte, l' una s' intende terra sigillata et l' altra bolo armeno.

II.IX.21 TROCISCI DI MYRRHA DEL' ALMANSORE ET SONO IN USO.

Recipe myrrha dr. iii; lupini triti dr. v; foglie di ruta, mentastro, puleggio, comino, [c.50v B] robbia, assafetida, serapino, opponaco, ana dr. ii. Infondi le gemme in aceto et fa' trocisci.

II.IX.22 TROCISCI DI AGARICO DI MESUE NEL CAPITOLO DE AGARICO ET USANSI.

Recipe agarico electo on. i ½; salgemmo on. ½; gengiovo mondo dr. i scr. i. Con oximelle

semplice fa' trocisci et serva.

II.IX.23 TROCISCI STELLA DI AVICENNA ET USANSI.

Recipe myrrha, castoro, spigonardi, cassia lignea, terra sigillata, buccie di mandragora, ana dr. iiii; oppio, croco, costo amaro, talcho cioè lapis stellatus, ana dr. v; papavero bianco, dauci cioè seme di pastinache, anici, sermontano, seme di iusquiamo, storace liquida, seme di appio, ana on. i. Infondi le gomme in vino odorifero et fa' trocisci.

II.IX.24 [c.51r A] TROCISCI DI CORALLI DI NICCHOLAO ET USANSI.

Recipe coralli rossi, cennamo fine, papavero bianco, amomo, myrrha ana on. ½; squinanti, croco, ana dr. ii; calamo aromatico, xilobalsamo, cassia lignea, folio di gherofani, mastice, polio, fu cioè valeriana, assaro, piè colombino, ana dr. i. Polvereza et fa' trocisci con vino odorifero.

II.IX.25 TROCISCI YDIOCRI DI NICCOLAO ET ENTRANO NELLA RUBEA TROCISCHATA.

Recipe amomo dr. i; gengiovo, cennamomo, folio cioè di gherofani, croco, mirrha, cassia lignea, ana dr. ½; spigonardi scr. i; opobalsamo, costo, squinanti, calamo aromatico, xilobalsamo, bacchera, fu idest valeriana ana gr. xv; [c.51r B] mastice, maratro, ana gr. x; amarici cioè sugo di persa gr. v. Con vino optimo fa' trocisci et seccha con fumo di storace.

II.IX.26 TROCISCI DI TYRO DI NICCOLAO ET ENTRANO NELLA TYRIACA MAGNA.

Recipe tyri longhi uno palmo con occhi rossi et lingua mobile et habbino le corna piccole come granella di grano. Taglia el capo et la coda per tre dita, schortica quello che rimane di mezo et getta le intestine et le cose di dentro, et lava in acqua dolce et quoci in acqua tanto le ossa si separino dalla carne. Et di poi pesta la carne in mortaio di marmo et meschola con farina di orobi, cioè rubiglie, di tanto peso quanto è la carne, et fa' trocisci di peso uno soldo et seccha all' ombra.

II.IX.27 TROCISCI DI VIPERA SECONDO AVICENNA ET SONO IN USO ET FANNOSI COSÌ.

Recipe serpe le quali habbino el capo grosso et schiacciato, el collo sottile, la coda corta, sieno veloci et faccino romore quando vanno; sieno di colore gialle, né bianche né nere, prese nel principio della state et sieno femmine. Et nota che i maschi non hanno se non uno dente, le femmine più, et non vogliono essere nate in luoghi aquosi, ma in montagnie, et vadino col capo elevato. Chome l' hai prese amazzale et taglia quattro dita del collo et quat[c.51v A]tro della coda, et habbi advertenza di tagliare el luogo donde vanno del corpo, et quello resta fendi, et cava le viscere et quoci con acqua et sale quando l' harai prima lavate exquisitamente con l' acqua salata, et quando vi aggiugnessi un pocho di aneto sarebbe bene. Et quoci tanto la carne si seperi dal' osso, et di poi toglì la carne loro et pestala bene in mortaio di pietra, et impasta con tortelli di Andromaco et fa' trocisci piccholi et secchagli all' ombra.

Et nota che chi pesta la carne loro si debbe ugnere le nare del naso con olio balsamino, et così le mani. Et nota che per tortelli s' intende una compositione fatta di pasta et di anici verbigratia bischortelli, et togliesi tanto dell' uno quanto dell' altro.

II.IX.28 TROCISCI DI SQUILLA SECONDO AVICENNA ET ENTRANO NELLA TYRIACA ET USANSI.

Recipe squilla grave et pichola, quoprila intorno di pasta, et metti in una pentola nuova invetriata et quocila nel forno tanto sia bene cocta. Et toglì di decta cipolla parte una, farina di orobi frescha, cioè di robiglie, parte ii o vero parte equali, et fa' trocisci piccholi. Et quando gli componi ungniti le mani con olio rosato et secchagli all' ombra.

II.IX.29 TROCISCI ANDARACHARON SECONDO AVICENNA ET SONO DI ANDROMACO ET ENTRANO NELLA TYRIACA.

[c.51v B] Recipe darsessahan, cioè silocarapta cioè charube aur. vi cioè dr. viiii; cime di squinanti aur. xii; calamo aromatico, costo, xilobalsamo, bacchera, mirrha, amomo, polio ana aur. xxiiii cioè dr. xxxvi; mastice, cineruchie cioè canapaccia, fu cioè valeriana, spigonardi, folio di garofani, ana aur. xvi cioè dr. xxiiii; croco aur. xii cioè dr. xviii. Componi trocisci con vino odorifero et anticho et seccha all' ombra.

II.IX.30 TROCISCI DI CAPPERI SECONDO MESUE ET SONO IN USO.

Recipe scorze di capperi, seme d' agnio casto, ana dr. vi; nigella, calamento, sugo di eupatorio, acori, mandorle amare, nasturci, foglie di ruta seccha, aristologia ritonda, ana dr. ii; cipperi, scholopendria, ana dr. i; armoniaco dr. iiiii. Dissolvi lo armoniacho in aceto forte et fa' trocisci con decto aceto. Alcuni hanno dr. ii, alchuni la raddoppiono et è meglio.

II.IX.31 [c.52r A] TROCISCI HALANDHAL CIOÈ DI COLONQUINTIDA DI MESUE.

Recipe polpa di colonquintida bianca et leggieri et monda dalle sua granella dr. x. Taglia sottile et fregna con on. i d' olio rosato; poi piglia draganti, gomma arabicha, bdelio, ana dr. vi. Infondi in acqua rosa per quattro dì, et di poi incorpora la colonquintida con le sopradecte gomme et fa' trocisci. Componsi con epsi le pillole di colonquintida et usansi in luogo della colonquintida in molte ricette come nella yera Hermetis.

II.X.0 [c.52v A] DE' SUFUF ET POLVERE

Sufuf et polvere, benché gli antichi ne ponghino assai, pure per non essere in uso le lasceremo et porrenne alchuna si usano.

II.X.1 POLVERE AROMATICA DI MESUE PER LO STOMACHO

Recipe anici dr. xviii; seme di finocchio dr. vi; regolitia, gengiovo, gerofani, mastice, cennamo, galingha, ana dr. iii; gallia muschata dr. i ½; legno aloe, cortecce di cedro, ana dr. i ½ gr. xviii; musco fine gr. xviii; zucchero fine a peso di tutti, cioè lib. ii

II.X.2 POLVERE DI DUCHA.

Questa è magistrale et usasi. Recipe cennamo fine, zucchero bianco, ana on. ii. Fa' polvere sottilissima et usa con vino aromatico con pane arrostito et di poi infusa in decto vino.

II.X.3 POLVERE DI DUCA MAGGIORE.

Recipe cennamo fine on. i; gengovo⁷⁶ bianco on. $\frac{1}{2}$; comino, pepe, galingha, gerofani, ana dr. ii; [c.52v B] zucchero fine lib. i. Fa' polvere sottilissima et usa come di sopra.

II.X.4 POLVERE MAGISTRALE ET USASI.

Recipe spugna adusta, palla marina ana dr. ii; seppia, spuma marina, salgemma, ana dr. i; pan terreno, pepe, gengiovo, piretro, ana dr. $\frac{1}{2}$; cocchole di arcipresso, elebro nero, pomice, elebro bianco, cubebe, cennamomo, galingha, ana scr. i. Fa' polvere sottilissima⁷⁷ per tenere sotto la lingua.

II.X.5 POLVERE MAGISTRALE ET USASI A FIRENZE.

Recipe turbitti fini dr. i; hermodactili dr. $\frac{1}{2}$; gengiovo bianco scr. ii; zucchero bianco on. $\frac{1}{2}$. Fa' polvere et serva.

II.X.6 POLVERE CONSTRECTIVA ET È DI GALENO QUINTO DE INGENIO.

Recipe bolo armeno, sangue di drago, [c.53r A] terra sigillata, incenso, mastice, aloe, peli di lepre tagliati minuti, ana dr. i. Fa' polvere sottilissima et usa con chiare d' uova.

II.X.7 POLVERE CAPITALE DI AVICENNA NELLA QUINTA DEL QUARTO ET NON SI USA.

Recipe sarcocolla, incenso, ghiaggiuolo, sangue di drago, mirra, aristologia, ana parte equale. Fa' polvere sottile.

II.X.8 POLVERE DI SENA ET È DEL MONTAGNANA ET NON SI USA.

Recipe foglie di sena on. i $\frac{1}{2}$; gengiovo, mace ana dr. ii; tartaro idest gomma di vino dr. i $\frac{1}{2}$. Polvereza.

II.X.9 POLVERE DI SENA MAGISTRALE

Recipe foglie di sena on. viii; mace dr. iii; tartaro on. iii; cennamo dr. i $\frac{1}{2}$; sale indo dr. $\frac{1}{2}$. Fa' polvere

II.X.10 POLVERE PYGRA DI NICCHOLAO

Recipe aloe optimo dr. xiiii $\frac{1}{2}$; cennamo, spigonardi, [c.53r B] croco, costo, squinanti, bacchera, xilobalsamo, cassia lignea, mastice, rose, amomo, assentio, ana dr. i. Polvereza et puossi con mele fare lactovaro.

II.X.11 SUFUF ET POLVERE DI LEGNO ALOE DI MESUE

Recipe legno aloe on. $\frac{1}{2}$; gallia muscata aurei i $\frac{1}{2}$; zucchero fine on. i $\frac{1}{2}$.

⁷⁶ Ed. gengono

⁷⁷ Ed. sittelssima

II.X.12 SUFUF DE LIGNO ALOES DI MESUE.

Recipe legno aloes dr. iii; cardamomo, menta seccha, spigonardi, marmacur cioè capperi, cortecchie di cedro ana dr. ii; gallia muscata,⁷⁸ squinanti, ana dr. i; mastice, anici, appio, ana dr. ii; zucchero a peso di tutti.

II.X.13 SUFUF DIARODON⁷⁹ DI MESUE.

Recipe trocisci, diarodon, mastice, ana dr. iii; [c.53v A] karabe, menta seccha, legno aloe, ana dr. ii ½. Polvereza et serva.

II.X.14 SUFUF IMPUGNATIVO DI MESUE ET NON È IN USO.

Recipe farina di ceci infusi in lacte dolce et exicchati et un' altra volta infusi et exicchati, et così insino in tre volte, et fanne come trocisci. Di poi toglì on. vi di decti trocisci et dr. ii di riso lavato più volte; tritico idest grano, orzo scortichato, ana on. iii. Lavati più volte et secchati et infusi in lacte et secchi, mandorle dolci on. v; papaveri bianchi, tortelle de Seni, ana on. iiiii; zucchero fine lib. i. Polvereza et serva.

II.X.15 SUFUF AD TUSSIM DI MESUE.

Recipe mandorle dolci, zucchero, ana on. ii; seme di finocchio on. i. Fa' polvere; dassi con giulebbo.

II.XI [c.54r A] DELLE PILLOLE

II.XI.1 PILLOLE ELEFANGINE DI MESUE ET USANSI.

Recipe cennamo fine, cubebe, legno aloe, calamo aromatico, mace, noce moscata, cardamomo maggiore, gerofani, bacchera, mastice, cime di squinanti, spigonardi, carpobalsamo, ana on. i; assentio seccho, rose rosse, ana dr. v. Pesta ogni cosa grossamente et metti in acqua comune lib. xii, quoci a consumatione delle dua parte, poi frega forte con mano più volte, poi aggiugni aloe succutrino lib. i. Lava decto aloe in acqua piovana in vaso invetriato più volte, et cola et seccha all' ombra, et poi aggiugni della preducta decoctione sopra epsa lib. ii et tieni al sole tanto si secchi, commovendo con la spatola; et di poi aggiugni sopra lo aloe polverezato myrrha, mastice, ana dr. v; croco dr. iii. Pesta bene et aggiugni il resto della sopradecta cocitura et seccha al sole in modo ne possi far pillole grosse come ceci. Fannosi una volta l' anno del mese di giugno o luglio. Lo aloe si lava con l' acqua piovana tre vol[c.54r B]te, sempre bagnando lo aloe et rasciugando.

II.XI.2 PILLOLE AUREE SECONDO NICCHOLAO ET USANSI.

Recipe aloe buono, diagridii, ana dr. v; rose rosse, seme di appio, ana dr. ii ½; seme di anici, seme di finocchio, ana dr. i ½; croco, mastice, coloquintida, ana dr. i. Polvereza grossamente et fa' pillole con acqua di infusione di draganti facta in acqua di finocchio. Nota che della coloquintida si piglia la polpa schietta et non il seme.

⁷⁸ Ed. musata

⁷⁹ Ed. darodon

II.XI.3 PILLOLE AUREE TURBITTATE SECONDO MESUE ET USANSI.

Recipe turbitti bianchi et gommosi dr. xvi; aloe succutrino on. i ½ ; mastice, rose rosse, ana dr. vii; mirabolani citrini dr. x; croco dr. iiii. Polvereza grossamente et fa' pillole con sugho d' assentio.

II.XI.4 PILLOLE AGGREGATIVE DI MESUE ET USANSI.

Recipe mirabolani citrini, reubarbaro fine, ana on. ½; [c.54v A] sugho di eupatorio, sugo d' assentio, ana dr. iii; scamonea correcta dr. vi; mirabolani cheboli, indi, agarigo fine, coloquintida, polipodio, ana dr. ii; turbitti bianchi et gommosi, aloe citrino, ana dr. vi; mastice, rose rosse, salgemma, epithamo, anici, gengiovo, ana dr. i. Pesta ogni cosa grossamente et riforma pillole con lactovaro rosato di Mesue.

II.XI.5 PILLOLE DI FUMOSTERNO. QUESTE SONI DI AVICENNA ET USANSI.

Recipe mirabolani citrini, chebuli, indi, ana dr. v; aloe succutrino dr. vii; schamonea correpta dr. v. Polvereza ogni cosa grossamente, et con acqua di fumosterno fa' pillole secondo Nicholao con sugho di fumosterno⁸⁰ et fa' cosi: impastale nel sugho del fumosterno et lascia rasciugare, et di poi un' altra volta fa' il medesimo, et cosi insino in tre volte, di poi lascia rasciughare tanto possi comporre le pillole.

II.XI.6 PILLOLE DI SARCOCOLLA SECONDO MESUE ET USANSI.

[c.54v B] Recipe sarchocolla dr. iii; turbitti bianchi et gommosi dr. iiii; coloquintida, gengiovo, ana⁸¹ dr. i ½; salgemma dr. i. Dissolvi la sarcocolla con acqua rosa et polvereza el resto et fa' pillole.

II.XI.7 PILLOLE LUCIS MAGGIORE SECONDO MESUE ET USASI.

Recipe rose rosse, viole, assentio, coloquintida, turbitti fini, cubebe, calamo aromatico, noce moscata, spighonardi, epithamo, carpobalsamo, xilobalsamo, sermontano, seme di ruta, squinanti, assaro idest bacchera, mastice, gerofani, cennamo, anici, seme di finocchio, seme di appio, cassia lignea, croco, mace, ana dr. ii; mirabolani citrini, cheboli, indi, bellirici, emblici, [c.55r A] ravedseni cioè reubarbero fine ana dr. iiii; agarico electo, foglia di sena ana dr. v; eufragia dr. vi; aloe succutrino a peso di tutti. Pesta et con sugho di finocchio fa' pillole.

II.XI.8 PILLOLE DI AGARIGO SECONDO MESUE ET USANSI.

Recipe agarico electo, mastice ana dr. iii; ireos cioè ghiaggiuolo, prassio cioè marrobbio ana dr. i; turbitti fini dr. v; spetie di yerapigra di Galeno cioè semplice dr. iiii; coloquintida, sarchocolla, ana dr. ii; mirrha dr. i. Pesta come è decto et con sapa fa' pillole. Et nota che in luogo della coloquintida sarebbe bene porre e troscisci Alandahal, perché sono molto cose venenose.

II.XI.9 PILLOLE SINE QUIBUS ESSE NOLO SECONDO NICCHOLAO ET USANSI.

Recipe aloe citrino lavato dr. xiiii; mirabolani citrini, keboli, bellirici, emblici, indi, reubarbero fine, mastice, assentio, [c.55r B] viole, rose rosse, sena, agarico electo, cuschute, ana dr. i. Pesta

⁸⁰ Ed. fumostrno

⁸¹ Ed. au

come di sopra⁸² et di poi agiugni schamonea correpta dr. vi ½. Legha la schamonea in pezza lina et fondi in sugho di finocchio tanto le pillole si possino riformare, poi priemi con le mani uncte in olio violato, et tanto priemi che n' escha el suo lacticinio et così tutta la humidità, et getta quello che rimane di grosso et riforma pillole con decta premitura.

II.XI.10 PILLOLE COTIE.

Queste pillole sono di Rasis et usansi. Recipe spetie di yera semplice di Galeno on. i dr. ii; coloquintida dr. iii scr. i; schamonea correpta dr. ii ½; turbitti bianchi, sticados, ana dr. vi. Pesta come di sopra et con vino bianco fa' pillole.

II.XI.11 PILLOLE ARABICHE SECONDO NICCHOLAO ET USANSI.

Recipe aloe citrino on. iiii; brionia cioè barba di zuccha salvatica, mirabolani citrini, cheboli, indi, emblici, bellirici, mastice, rose, ana on. i; [c.55v A] diagridi dr. ii; croco, castoro, ana dr. i. Componi con sugho di finocchio.

II.XI.12 PILLOLE ASSEYARET SECONDO AVICENNA NELLA PRIMA FEN DEL TERZO ET DOSATE DA GENTILE.

Recipe polvere di yera semplice dr. ii; mastice, mirabolani citrini, ana dr. i; aloe succutrino a peso di tutti, con sugho di persa o acqua fa' pillole. Nota che quando in una recepta trovassi mirabolani senza dire altro semplice debbi torre de' citrini.

II.XI.13 PILLOLE STOMATICHE DI MESUE ET USANSI.

Recipe spetie di yerapigra semplice dr. vii; mirabolani citrini, indi, cheboli, ana dr. iii; agarico electo dr. ii; turbitti fini on. i dr. ii; epithamo ortense, anici, ana dr. ii ½; sale indo dr. ii; assentio, schamonea correpta, ana dr. iii; penniti dr. iii. Pesta come è decto et con vino fa' pillole.

II.XI.14 PILLOLE DI REUBARBERO DI MESUE ET USANSI.

Recipe reubarbero fine dr. iii, sugho di regolitia, sugho di assentio, ana dr. i; [c.55v B] mastice dr. i, mirabolani citrini dr. ii ½; seme di appio, seme di finocchio, ana dr. ½; trocisci diarodon dr. iii½; spetie di yerapigra semplice on. i dr. ii. Con acqua di finocchio fa' pillole.

II.XI.15 PILLOLE STOMACHE DI INVENTIONE DI MESUE ET USANSI.

Recipe mirabolani citrini on. i dr. ii; aloe succutrino, turbitti fini, ana on. i dr. ii; rose rosse, spigonardi, mastice, ana dr. ii ½; sale indo, croco, anici, ana dr. i. Con sugho di assentio fa' pillole.

II.XI.16 PILLOLE STOMACHE DI MESUE ET SONO LE MINORE ET USANSI.

Recipe turbitti fini dr. x; mastice dr. iiii; rose rosse dr. iii; aloe a peso di tutti et fa' pillole con sugho di assentio.

⁸² Ed. sora

II.XI.17 PILLOLE INDE DI MESUE ET SONO DI HALY ET USANSI.

Recipe mirabolani indi, eleboro nero, polipodio, ana dr. v; epithamo, sticados, ana dr. vi; agarico electo, lapis lazuli lavato, coloquintida, ana dr. iiiii; [c.56r A] sale indo, dr. iiiii; sugho di eupatorio, spigonardi, ana dr. ii; gengiovo dr. i; spetie di yerapigra semplice on. i et dr. iiiii. Con sugho di appio fa' pillole.

II.XI.18 PILLOLE DI SERAPINO DI MESUE ET USANSI.

Recipe serapino, armoniaco, bdelio, oppoponaco, aloe, castoro, hermel cioè seme di cicuta, ana dr. ii; coloquintida dr. iii; salgemmo dr. i. Con sugho di porri fa' pillole.

II.XI.19 PILLOLE DI EUFORBIO DI MESUE ET USANSI.

Recipe euforbio, agarico electo, colloquintida, bdelio, serapino ana dr. ii; aloe succhutrino dr. v. Dissolvi in sugho di porri et fa' pillole.

II.XI.20 PILLOLE DI HERMODACTILI MAGGIORI DI MESUE ET USANSI.

Recipe hermodactili, aloe, mirabolani citrini, turbitti fini, coloquintida, [c.56r B] bdelio, serapino ana dr. vi; castoro, sarchocolla, euforbio, oppoponaco, hermel cioè seme di cicuta, seme di appio, ana dr. iii; croco dr. i ½. Fa' pillole con sugho di citriuolo.

II.XI.21 PILLOLE COMUNI.

Di queste pillole in forma di polvere fu inventore Ruffo, come mostra Rasis quarto Almansoris. Recipe aloe optimo on. i; croco, mirrha ana on. ½. Fa' pillole con vino bianco.

II.XI.22 PILLOLE BICHICCHIE SECONDO MESUE IN CAPITOLO DE CURA TUSSIS SICCE ET USANSI.

Recipe sugho di regolitia, zuchero bianco, ana on. i dr. ii; amido, draganti, mandorle dolci, ana dr. i ½. Pesta ogni cosa et con muscellagine di seme di cotognie fa' pillole.

II.XI.23 PILLOLE BICHICCHE DI RASIS NONO ALMANSORIS ET USANSI.

Recipe amido, draganti, mandorle dolci excoriate, fave excoriate, [c.56v A] seme di papavero, cortecchie di papavero, gomma arabica, bolo armeno, ana parte equali. Componi con muscellagine di psilio in forma di lupini.

II.XI.24 PILLOLE DI BENEDECTA DI NICCHOLAO ET USANSI.

Recipe turbitti fini dr. ii; diagridi dr. v; aloe succhutrino scr. ii; hermodactili, rose rosse, ana dr. i; gerofani dr. iiiii; seme di prezzemolo, salgemmo, polipodio, esula, daronici, ana dr. i; saxefrica, pepe lungho, cennamo fine, seme di appio, galingha, mace, spigonardi, seme di finocchio, carvi, seme di sparagi, seme di brusci, miglialsole, ana dr. iii. Et con sugo di finocchio fa' pillole.

II.XI.25 PILLOLE ARCHETICE SECONDO NICCHOLAO ET USANSI.

Recipe hermodactili buoni on. ½; turbitti bianchi, agarico electo, ana dr. iiiii; [c.56v B] cassia lignea, gerofani, xilobalsamo, gengiovo, mastice, seme di finocchio, seme di sparagi, seme di

brusci, rose rosse, miglialsole, salgemma, ana dr. ½. Pesta et fa' pillole con sugho di finocchio.

II.XI.26 PILLOLE DI CINOGLOSSA SECONDO NICCHOLAO ET USANSI.

Recipe cinoglossa cioè lingua chanis, oppio, seme di iusquiamo, ana on. ½; mirrha dr. vi; olibano dr. v; gerofani, cennamo fine, corubri vel corumbri cioè incenso ana dr. ii. Fa' pillole con acqua rosa.

II.XI.27 PILLOLE DE OCTO REBUS SECONDO NICCHOLAO ET USANSI.

Recipe aloe citrino, diagridi, ana dr. ii; polpa di coloquintida, epithamo, dauci cioè seme di pastinacha salvatica, mastice, agarico electo, mirabolani cheboli, ana dr. i; [c.57r A] assentio seccho dr. i. Pesta et con sugo di solatro fa' pillole.

II.XI.28 PILLOLE DE LAPIDE LAZULI DI MESUE ET USANSI.

Recipe lapislazuli lavato dr. vi; epithamo, polipodio, ana on. i; scamonea correpta, eleboro nero, sale indo, ana dr. ii ½; agarico electo on. i; gerofani, anici ana on. ½; spetie di yerapigra semplice dr. xv. Fa' pillole con sugho di endivia.

II.XI.29 PILLOLE DE LAPIDE ARMENO DI MESUE ET USANSI.

Recipe lapis armeno lavato, spetie di yerapigra semplice, ana dr. v; epithamo, polipodio, ana on. i; scamonea correpta dr. ½; gerofani dr. ii; sale indo dr. i ½. Fa' pillole con sugho di solatro.

II.XI.30 PILLOLE IMPERIALI DI CHRISTOFANO DI GIORGIO ET USANSI.

Recipe amomo, cardamomo maggiore, mastice, gengiovo, anici, mace, zedovaria, ana dr. i; [c.57r B] gerofani, croco, cubebe, legno aloe, turbitti bianchi, manna fine, agarico electo, sena in foglie, mirabolani cheboli, citrini, indi, bellirici, emblici, ana dr. i; reubarbero fine on. iii; aloe succhutrino on. vi. Fa' pillole con scioppo rosato.

II.XI.31 PILLOLE DI MAESTRO DYNO DEL GARBO ET PONLE CHRISTOFANO DI GIORGIO ET SONO UTILI.

Recipe rose rosse, viole, assentio seccho, turbitti fini, coloquintida, cubebe, calamo aromatico, epithamo, noce moschada, sermontano, spigonardi, seme di ruta, xilobalsamo, squinanti, carpobalsamo, bacchera, mastice, gerofani, anici, [c.57v A] finocchio, seme di appio, mace, cassia lignea, ana dr. ii; mirabolani keboli, citrini, indi, emblici, bellirici, ana on. ½; foglie di sena, reubarbero fine, ana dr. v; eufragia dr. viiii; celidonia dr. v; lapislazuli dr. ii ½; aloe succhutrino a peso di tutti. Con sugho di finocchio fa' pillole.

II.XI.32 PILLOLE DI EUPATORIO MAGGIORE DI MESUE ET USANSI.

Recipe mirabolani citrini, sugho di eupatorio, sugho di assentio, ana dr. iii; reubarbero fine dr. i ½; mastice dr. i; croco dr. ½; aloe buono dr. v. Con sugho di endivia fa' pillole.

II.XI.33 PILLOLE DI REUBARBERO DEL' ALMANSORE POSTE DA RASIS NEL SUO NONO LIBRO.

Recipe reubarbero fine, sugho di eupatorio, sugho di endivia ana dr. iii; agarico electo dr. v;

mezereon dr. x. Fa' pillole et usa con vino bianco.

II.XI.34 PILLOLE FETIDE MAGGIORI DI MESUE.

Recipe serapino dr. v; [c.57v B] armoniaco, oppoponaco, bdelio, coloquintida interiore, hermel cioè seme di cicuta, aloe, epithamo, ana dr. v; hermodactili, alsecebran cioè esula ana dr. ii; schamonea correpta dr. iii; cennamo, spica cioè nardi, croco, castoro, ana dr. i; turbitti fini dr. iii; gengiovo dr. i ½; euforbio scr. ii. Dissolvi le gomme in acqua di porri et pesta bene ogni chosa quello è da pestare, et di poi fa' pillole et usa.

II.XI.35 PILLOLE FETIDE MINORI SONO DI MESUE POSTE NEL LIBRO DE APPROPRIATIS CAPITOLO DE CURA EGRITUDINIS NERVORUM.

Recipe aloe epatico, turbitti fini, ana dr. v; serapino, armoniaco, oppoponaco, bdelio, ana dr. iii; seme di hermel idest di cicuta, mirabolani cheboli, coloquintida interiore, ana dr. iii; schamonea correpta, seme di ruta salvatica, hermodactili, esula, ana dr. ii; [c.58r A] castoro, agarico electo, euforbio, ana dr. i; cinnamomo, cardamomo, croco, spigonardi, ana dr. ½. Dissolvi le gomme in sugo di porri et riforma le pillole.

II.XI.36 PILLOLE ALANDAHAL CIOÈ DI COLOQUINTIDA ET SONO DI MESUE.

Recipe trocisci alandahal dr. xii; yerapigra fine dr. vii; mastice dr. ii; salgemmo dr. i ½; laudano fine on. i. Trita ogni cosa, excepto e' laudano et la mastice, et staccia et la mastice ugni con olio di noci, et pesta con pestello caldo con laudano et agiugni le spetie et fa' pillole.

II.XI.37 PILLOLE DI MEZEREON DI MESUE.

Recipe foglie di mezereon infuse in aceto et secche dr. v; mirabolani citrini, cheboli ana dr. iii. Componi⁸³ con manna fine et acqua di invidia ana on. iii et fa' pillole.

II.XI.38 PILLOLE LUCIS MINORE ET SONO DI MESUE.

Recipe xilobalsamo, carpobalsamo, ana dr. i; celidonia, cioè seccha, dr. ½; rose rosse, viole, assentio seccho, ana dr. iii; [c.58r B] eufragia seccha, dr. iii; sena, epithamo, mirabolani citrini, chebuli, indi et bellirici, emblici, agarigo fine, coloquintida interiore, squinanti, litio, lapislazuli cioè lavato, ana dr. ii ½; aloe succutrino a peso di tutti. Componi con sugho di finocchio o di celodonia et fa' pillole.

II.XI.39 PILLOLE DI BDELIO MINORE DI MESUE.

Recipe mirabolani cioè emblici, chebuli, indi, ana dr. v; bdelio dr. xv. Fondi il bdelio in sugo di porri non sieno trapiantati et fa' pillole.

II.XI.40 PILLOLE DI BDELIO MAGGIORI DI MESUE.

Recipe bdelio dr. xii; ameos dr. iii; mirabolani chebuli, indi, emblici, bellirici, venarum adustarum idest conche o nichì adusti, karabe, ana dr. ii ½. Componi come di sopra.

⁸³ Ed. Gomponi

II.XI.41 [c.58v A] PILLOLE DI BDELIO DI INVENTIONE DI MESUE.

Recipe mirabolani indi, emblici, bellirici, ana dr. v; bdelio dr. x; scoria ferri, seme di porri, ana dr. iii; coralli adusti, charabe, concule aduste, ana dr. i ½; margherite cioè perle dr. ½. Componi come di sopra.

II.XI.42 PILLOLE DI OCTO REBUS DI GALENO.

Recipe cennamo, mastice, assaro idest bacchera, spigonardi, carpobalsamo, xilobalsamo, cassia lignea, ana dr. i; aloe a peso di tutti dua volte cioè dr. xiiii. Componi con vino bianco o mele rosato.

II.XI.43 PILLOLE DI YERAPIGRA DI GALENO POSTE DA NICCHOLAO.

Recipe cinnamomo, spigonardi, squinanti, croco, assaro idest bacchera, cassia lignea, xilobalsamo, carpobalsamo, viole, [c.58v B] assentio, epithamo, agarico, rose rosse, turbitti fini, coloquintida interiore, mastice, ana scr. ii; aloe a peso di tutti cioè dr. x scr. ii. Fa' pillole con sugho di finocchio.

II.XI.44 PILLOLE DI MAESTRO ANTONIO DELLA SCHARPERIA SONO SIMILE ALLE SOPRA SCRIPTE ET USANSI.

Recipe cennamo, croco, spigonardi, squinanti, bacchera, mastice, cassia lignea, xilobalsamo, carpobalsamo, viole, epithamo, rose rosse, coloquintida interiore, ana dr. i; agarigo fine, turbitti fini; ana dr. ii; reubarbaro fine, diagridii, ana dr. iiii; aloe pathico dr. xvi. Componi con trebbiano et triacha.

II.XI.45 PILLOLE DI STORACE DI MESUE CAPITULO DE CURA TUSSIS.

Recipe storace liquida, mirrha, [c.59r A] incenso, oppio, croco, regolitia ana dr. ii. Fa' pillole come ceci.

II.XI.46 PILLOLE DI STORACE DI MESUE.

Recipe storace liquida, olibano, sugo di regolitia, oppio ana dr. i. Fa' pillole come ceci.

II.XI.47 PILLOLE CONTRO A PESTE PER USARE NE' TEMPI CALDI, ET SONO MAGISTRALI ET DI NICCHOLÒ FALCUCCI.

Recipe myrrha, croco, bolo armeno, coralli rossi, charabe ana dr. i; chebuli dr. ii; aloe succutrino a peso di tutti. Componi con vino odorifero.

II.XI.48 PILLOLE PRODOSTOME ET SONO DEL CONCILIATORE.

Recipe aloe succutrino dr. x; mastice dr. vii; agarico infuso in oximelle dr. iii. Fa' pillole.

II.XI.49 PILLOLE DI ARNOGLOSSA DI MAESTRO GIOVANNI DA LUCCHA.

Recipe mirrha, incenso, sugo di regolitia, ana dr. i; barbe d' alchaiber cioè sugho. Et componi pillole.

II.XI.50 [c.59r B] PILLOLE DI ALBERTO ET CREDESI DI ALBERTO MAGNO, MA STIMIAMO SIENO DI ALBERTO BOLOGNESE.

Recipe anici, seme di finocchio, cardamomo, giengiovo, cennamomo, zedovaria, mace, spigonardi, croco, galingha, noce moscada, gerofani, cubebe, legno aloe, cinque mirabolani cioè emblici, chebuli, bellirici, indi, citrini, folio di gerofani, cocchole di ginepro, seme di appio, seme di prezzemolo, seme di sparagi, seme di levistico, seme di capperi, seme di charvi, xilobalsamo, camedreos, thymo, epictamo, camapitheos, foglie di sena, costo amaro, seme di maceroni, seme d'orticha, [c.59v A] seme di saxefrica, lapis lincis, puleggio, turbitti fini, sermontano, ameos, seme d' aneto, seme di miglialsole, seme di porcellana, seme di lactuga, ana dr. i; reubarbaro fine dr. iii; aloe pathico dr. iiiii. Componi con sugho di more dove sia stato infuso⁸⁴ agarico et colato.

II.XI.51 PILLOLE D' ALCHAIBER

Recipe limatura d' acciaio dr. ii; spigonardi scr. i; cennamo, legno aloe, ana dr. ½; seme di rafano, mastice ana scr. ½. Fa' pillole con vino bianco et con sugho di assentio.

II.XI.52 PILLOLE DI YERA CON AGARICO ET SONO MAGISTRALE.

Recipe polvere pigra semplice di Galeno, agaricho trocischato, ana on. ½; aloe succutrino on. i. Polvereza et fa' pillole con mele.

II.XII [c.60r A] SIEFFI DI MESUE NON SI USANO FARGLI

II.XII.1 SIEF BIANCO DI MESUE IN CAPITOLO DE OBALMIA.

Recipe gomma arabicha, draganti, amido, ana dr. iiiii; cerusa lavata dr. vi; oppio dr. i. Stempera con albume d' uovo et fa' sief.

II.XII.2 SIEF BIANCO DI MESUE POSTO NEL MEDESIMO LUOGHO.

Recipe sarcocolla nutrita in lacte di asina dr. v; amido dr. iiiii; draganti dr. iii; oppio dr. i; incenso dr. i ½; biaccha lavata dr. x; sarcocolla dr. iii. Tempera con acqua piovana.

II.XII.3 SIEF BIANCO DI MESUE DESCRIPTO DA RASIS.

Recipe biaccha lavata dr. x; sarcocolla grossa dr. iiiii; amido dr. ii; draganti dr. i; oppio dr. ½. Fa' sief a modo d' uno trocischato.

II.XII.4 SIEF BIANCO DI MESUE DESCRIPTO DA ABOLAI.

Recipe biaccha lavata dr. x; draganti dr. iii; oppio dr. i ½. Componi con acqua rosata.

⁸⁴ Ed. infnso

II.XII.5 [c.60r B] SIEF BIANCHO DESCRIPTIONE DI ALEXANDRO ET È POSTO DA MESUE.

Recipe climia lavata et adusta et nutrita in lacte di donna dr. x; biaccha lavata dr. viii; scoria ferri dr. iiiii; oppio dr. ii; draganti, gomma arbica ana dr. iiiii. Componi con acqua piovana.

II.XII.6 SIEF CITRINO DESCRIPTO DA ALEXANDRO ET È POSTO DA MESUE.

Recipe climia purghata come di sopra dr. viii; biaccha lavata dr. xvi; croco dr. iiiii; oppio dr. i; draganti dr. ii. Fa' con acqua piovana et usa con chiara d' uovo.

II.XII.7 SIEF CITRINO DESCRIPTO DA ALEXANDRO ET POSTO DA MESUE.

Recipe amido dr. xxi; sief memithe dr. viii; sarcocolla, draganti, gomma arabicha, ana dr. iii; croco dr. ii ½; mirra dr. i; oppio dr. ii. Componi con acqua piovana.

II.XII.8 SIEF DI ROSE DESCRIPTIONE DI ALEXANDRO ET È POSTA DA MESUE.

Recipe foglie di rose dr. xv [c.60v A]; croco, gomma arabicha, ana dr. viii; oppio, spiga inda, ana dr. ii. Componi con acqua piovana.

II.XII.9 SIEF DI SPICA DI MESUE

Recipe sarcocolla dr. v; spigonardi dr. ii; rose dr. iiiii; croco dr. ii; oppio, aloe, gomma arabicha, amido, draganti ana dr. i. Componi con acqua piovana.

II.XII.10 SIEF ELECTO DI MESUE

Recipe sugo di more di pruni quanto vuoi fa' seccare et di decto toglia aurei tre et mescola con albumi d' uovo et lacte di donna, et lascia rasciugare tanto se ne possa fare sief, et usa con lacte o albume d' uovo.

II.XII.11 SIEF A DOGLIA D' OCCHI DI MESUE.

Recipe climia, sief memithe ana dr. ½; alchachie aurei v cioè stagnio; oppio, croco ana dr. ½. Componi con acqua piovana. Nota che climia vuol dire quello fumo si leva da' metalli quando si fondono o oro o ariento o altri come la tutia, et molti dicono che vuole dire tutia.

II.XII.12 [c.60v B] SIEF DI MESUE AD SOMNUM

Recipe sief memithe dr. viii; croco, sarcocolla ana dr. iiiii; oppio, sugo di mandragora ana dr. ii. Componi con acqua piovana.

II.XII.13 SIEF DI MESUE AD EGRITUDINES OCULORUM.

Recipe tutia buona, litro ana dr. vi; mirabolani citrini aurei i ½; giengiovo, pepe lungho, pepe bianco, ana dr. i; sarcocolla, absinden, ana aurei ii. Componi con acqua piovana.

II.XII.14 SIEF DI PIOMBO DI MESUE

Recipe piombo arso, anthimonio, tutia lavata, galcecumeon idest rame arso, gomma arabicha,

draganti, ana dr. viii; oppio dr. ½. Componi con acqua piovana.

II.XII.15 SIEF FACIENS NASCI CARNEM MESUE.

Recipe climia, tutia, trite et lavate in acqua piovana, ana dr. ii; biaccha, antimonio, incenso ana dr. ii; mirrha dr. i; [c.61r A] sarchocolla, sangue di dragone, aloe, oppio, ana dr. i ½. Componi con acqua pluviale.

II.XII.16 SIEF DI THURE DI MESUE.

Recipe incenso dr. x; armoniaco, sarchocolla, ana dr. v; croco dr. ii. Fa' sief con muscellagine di fien greco.

II.XII.17 SIEF AD ULCERA OCULORUM

Recipe anthimonio, seched cioè cinabro, ana dr. x; agatia dr. iii; aloes dr. i. Con sugho di pruni fa' sief.

II.XII.18 SIEF ROSSO DI MESUE.

Recipe sedenegi cioè seme di canape dr. iii; rame arso, mirrha, ana dr. ii; croco dr. i; pepe nero dr. ½. Et se volessi più acuto aggiugni verderame, armoniaco, ana dr. ½. Componi con acqua pluviale.

II.XII.19 SIEF VIRIDE DI MESUE.

Recipe fiore di verderame dr. iii; colcotar adusto dr. vi; arsenico rosso, baurach, spina maris, ana dr. i; armonico dr. i ½. [c.61r B] Dissolvi lo armoniacho in acqua di ruta et fa' sief.

II.XII.20 SIEF AD SCABIEM OCULORUM DI MESUE.

Recipe fiore di verderame, colchotar adusto, spina maris, ana dr. ii; carvite dr. iiiii; baurach, sale armoniaco, arsenico rosso sublimato, ana dr. i. Fa' sief con sugho di celidonia.

II.XII.21 SIEF AD SCABIEM OCULORUM DI MESUE.

Recipe biaccha lavata, croco, gomma arabica, ana dr. vi; arminiaco, spigonardi, oppio, mirrha, sugo d' agresto, ana dr. i ½. Componi con acqua piovana.

II.XII.22 SIEF AD SCABIEM OCULORUM DI MESUE

Recipe climia, croco, scoria di rame, gomma arabica, rame arso, ana dr. iii; mirrha, sedenegi, spigonardi, oppio, rose, ana dr. i; papavero bianco gr. iiiii. Componi con vino.

II.XII.23 [c.61v A] SIEF AD DEBILITATEM VISUS DI MESUE.

Recipe litio cioè sugho espresso d' una arbore d' India ana aur. ii cioè dr. iii; tutia, mirabolani chebuli, ana dr. i ½; gengiovo dr. ½. Fa' sief con acqua piovana et serva.

II.XII.24 SIEF CONFERENS TARFATI DI MESUE.

Recipe incenso, mirrha, croco, armoniaco, ana dr. i; arsenico rosso dr. ½. Componi con acqua di curiandoli.

II.XII.25 SIEF STIBOR DI MESUE.

Recipe arsenico sublimato trito et lavato con acqua di curiandoli dr. iii; sarchocola, pepe nero, armoniaco, lapislazuli, ana dr. i. Dissolvi l' armoniaco in acqua, nella quale sia prima dissoluto sale armoniaco dr. ½, et fa' sief.

II.XII.26 SIEF DIASCORIDIS DI MESUE.

Recipe foglie di chamedreos cioè quercula seccha, et pesta sottilmente et con sugho di solatro fa' sief.

II.XIII [c.62r A] DE' COLLIRII

II.XIII.1 COLLIRIO DI FINOCCHIO DI MESUE IN CAPITULO DE EGRITUDINIBUS OCULORUM.

Recipe sugho di finocchio depurato da ogni residentia, poi harà bollito parte i; mele puro et chiaro parte tertia. Fa' bollire et cola et poni in ampolla di vetro al sole, et muta di vaso in vaso sempre lasciando la residentia.

II.XIII.2 COLLIRIO MIRABILE DI MESUE.

Recipe foglie di finocchio, foglie di herba adhil cioè eufragia, foglie di celidonia, ana parte equali. Stilla per alembiccho et serva in vaso di rame.

II.XIII.3 COLLIRIO DI SUGHO DI MELAGRANE DI MESUE.

Recipe melagrane dolci et forti ana lib. i. Metti in vaso di vetro al sole per mesi dua, et ogni mese riserva la parte chiara, et ad ogni lib. aggiugni aloe, barbe di celidonia, sale armoniaco, pepe lungho, ana dr. i. Pesta sottilmente et poni al sole, et quanto più è vecchio tanto è meglio.

II.XIII.4 COLLIRIO POSTO DA MESUE.

Recipe sugho di finocchio dr. xl; sugho di ruta dr. xx. Riponi in ampolla di vetro con mele [c.62r B] buono et chiaro, et tura et metti al sole per tre mesi et sempre cava la posatura.

II.XIII.5 COLLIRIO DEL FIGLIUOLO DI ZACCHERIA DI MESUE.

Recipe fiele di gallo o di pernice, mele crudo, ana dr. iii; sugho di finocchio dr. vi. Meschola et usa.

II.XIII.6 COLLIRIO AD ULCERA OCULORUM DI MESUE.

Recipe sarchocola nutrito in lacte di asina o di donna dr. iii; anthimonio, sangue di drago, sedenegi cioè seme di canapa, ana dr. ii; mirrha, aloe, ana dr. i ½; oppio dr. i. Pesta sottilmente et con sugho di pruni meschola tanto torni come mele et serva.

II.XIII.7 COLLIRIO DI MESUE AD SCABIEM.

Recipe biaccha, verderame, ana parte una. Trita et meschola con vino bianco et mele, sempre tritando et pestando tanto torni come mele.

II.XIII.8 COLLIRIO PROVATO ALLO ALBUGINE DEL' OCCHIO.

Recipe fiele di toro, sugo⁸⁵ o polvere hueg, barbe di hueg cioè acori, ana aur. iii; [c.62v A] barbe di celidonia aur. iii; cortecchie di barbe di finocchio aur. iiiii. Soppesta et poni in vaso et fondi sopra epsa orina di fanciullo lib. i, et lascia stare per tre di, et quoci tanto torni lib. ½ et riponi in vaso di rame tanto torni come mele. Et di poi togl maxacumie cioè acqua di vetro, stercho di lucertola grossa, spuma marina, zucchero tabarzeth, salgemma, rame arso, sale armoniaco, ana dr. i. Pesta sottilmente et metti in vaso di rame et a pocho a pocho incorpora con lo soprascripto collirio tanto diventi spesso come mele, et riponi et serva.

II.XIII.9 COLLIRIO EXPERTO A LACHRYME D' OCCHI DI MESUE.

Recipe sugho di melagrane acetose cocto et facto tornare a mezo, et di decto togl lib. ½ et metti sopra epsa memite cioè sugho di herba decto glauco, aloe buono, litio, croco, ana dr. ii; muscho fine gr. v. Incorpora et riponi in vaso di vetro et poni al sole per quaranta di.

II.XIII.10 [c.62v B] COLLIRIO DI GABRIELLO POSTO DA MESUE.

Recipe incenso on. i. Pesta sottilmente et incorpora con acqua nella quale sia infuso sale di massa et salgemma ana dr. ii scr. ii.

II.XIII.11 COLLIRIO ALGARAB DI MESUE.

Recipe aloe, incenso, ana dr. i; sarchocolla, balaustie, sangue di dragho, anthimonio, allume, ana dr. ½; fiore di verderame la quarta parte d' una dragma.

II.XIII.12 COLLIRIO DI FIELI DI MESUE.

Recipe fiele di cavretto, o di spinoso, o capi di rondine arsi, o fiele di testuggine. Fa' collirio con mele et un pocho di sale armoniaco.

II.XIII.13 COLLIRIO DI ALEXANDRO POSTO DA MESUE.

Recipe sugho di finocchio cocto et depurato dr. i; mele, fiele di beccho ana dr. ½. Componi et fa' collirio.

II.XIII.14 COLLIRIO DI FIELI DI MESUE.

Recipe fiele di beccho seccho in vaso di rame dr. x; polpa di colocintida dr. i ½; serapino, euforbio, ana dr. ii. Fa' collirio con acqua di finocchio.

⁸⁵ Ed. suggo

II.XIII.15 [c.63r A] COLLIRIO DI SABOR POSTO DA MESUE.

Recipe fiele di beccho seccho in vaso di rame, cocchole d' alloro scortichate, ana dr. v; serapino dr. i; gomma elemi dr. ½. Fa' collirio con sugho di celidonia.

II.XIII.16 COLLIRIO BUONO A MANTENERE LA VISTA.

Recipe litio polverizato sottilmente et con sugho di finocchio incorporato in modo diventi come mele. Alcuni aggiunghono ad ogni on. fiele di gallo o di starna scr. i.

II.XIII.17 COLLIRIO DI ALEXANDRO POSTO DA MESUE.

Recipe fiele di starna dr. i; mele dr. ii; sugho di finocchio purificato dr. iii. Metti in vaso di vetro per vii dì al sole.

II.XIII.18 COLLIRIO PROVATO ALLO ARDORE ET PIZZICORE DI OCCHI.

Recipe vino bianco chiaro on. i; acqua rosa on. ii; vino di melagrane acetose on. ½; tutia preparataon. ½; aloe citrino dr. ii; rose rosse dr. ½; anthimonio dr. ½. Polvereza quello è da polverezare et meschola et tieni al sole xv dì, et da' un bollore et cola per feltro et serba. Et nota che tutti e buoni spetiali non ne fanno nessuno, né deb[c.63r B]bono farli, né usarli se dal medico che praticha in botteggha non gli sono ordinati, imperoché bisogna andare adagio nel facto degli occhi, perché è membro troppo nobile et li collirii sono medicine da considerargli bene inanzi si ponghino in sugli occhi, però tutti gli spetiali si guardino di non usargli.

II.XIV[c.63v A] DELLI UNGUENTI

II.XIV.1 UNGUENTO BASSILICON MINORE.

Questo pone Mesue et Avicenna et è in uso comune. Recipe cera citrina, ragia grassa, pece grecha, ana lib. i; olio comune quanto basta. Et nota che, benché Mesue lo pongha a questo modo, Avicenna ci agiugne la trementina et alcuni la trementina in luogho della pece.

II.XIV.2 UNGUENTO BASSILICON MAGGIORE SECONDO MESUE ET USASI ET PONLO AVICENNA ET FASSI IN DUA MODI.

Recipe cera bianca, ragia di pino, sevo vaccino, pece grecha cioè colofonia, pece nera, trementina, olibano, myrrha, ana on. i; olio comune quanto basta.

Altrimenti si fa chosì. Recipe cera bianca on. vi; pece grecha on. iii; ragia di pino, sevo vaccino, glutin albotin, olibano, myrrha, ana on. i ½; olio comune quanto basta. Et nota che quando truovi iscripto pece absolute s' intende della nera, [c.63v B] quando pece grecha s' intende colofonia.

II.XIV.3 UNGUENTO BIANCO È LO UNGUENTO DI CERUSA POSTO DA AVICENNA V CAPITOLO ET USASI.

Recipe litargirio on. i; cerusa dr. v; cera bianca dr. vii; olio rosato on. ii; albume d' uovo numero i Struggi la cera et l' olio rosato, et di poi metti la biaccha et litargirio et meschola bene, et aggiugni la chiara dell' uovo. Alcuni aggiunghono uno pocho di canfora et chiamasi canforato.

II.XIV.4 UNGUENTO DI VERDERAME POSTO DA AVICENNA NEL PREDECTO LUOGHO ET USASI.

Recipe floris oris dr. ii; cera, ragia ana dr. v; olio quanto basta et fa' unguento.

II.XIV.5 UNGUENTO APOSTOLORUM DI AVICENNA IN LUOGHO DECTO ET CHIAMANLO UNGUENTUM VENERIS ET USASI.

Recipe cera bianca, ragia, armoniaco, trementina, ana dr. xiiii; aristologia, incenso, bdelio, ana dr. vi; mirrha, galbano, ana dr. iiii; litargirio dr. viii; oppoconaco dr. ii; [c.64r A] verderame dr. ii. Infondi le gomme in aceto bianco, poi con olio comune lib. ii la state et il verno lib. iii, fa' unguento cosi. Le gomme dissolute in aceto et il litargirio metti a bollire nel' olio tanto diventi nero, poi a pocho a pocho incorpora l' altre spetie, et lieva da fuoco et serba.

II.XIV.6 UNGUENTO DI CALCE MAGISTRALE ET USASI.

Recipe calcina spenta più volte in acqua fresca on. iii; olio rosato on. xii; cera bianca on. iii. Fa' unguento et serba. Alcuni fanno el sopradecto unguento cosi. Recipe calcina spenta et lavata x di ogni dì una volta, et sempre lasciando posare la calcina al fondo, et poi con uno feltro ne cavano l' acqua et mettono della nuova insino in x volte, et l' ultima volta la lavano con acqua rosa et lascionla rasciugare et secchare et serbonla. Et di poi recipe calcina lavata a modo decto on. iii; olio rosato on. xii; cera bianca on. iii. Fa' unguento et serba.

II.XIV.7 UNGUENTO EGYPTIACO POSTO DA MESUE ET DA AVICENNA, BENCHÉ IN DIVERSI MODI, ET USASI.

Recipe verderame dr. v; mele dr. xiiii; aceto buono dr. vii. Quoci tanto torni spesso et rosso.

II.XIV.8 [c.64r B] UNGUENTO DI CERUSA DI MESUE ET CHIAMASI UNGUENTO BIANCO ET USASI.

Recipe cerussa idest biaccha lavata on. ii; olio comune lib. ii; aceto forte on. i ½; litargirio on. ½. Lava la cerusa con acqua rosa, di poi bolli el litargirio con olio tanto diventi nero, et di poi aggiugni l' altre cose.

II.XIV.9 UNGUENTO DI MATRESELVA.

Questo unguento è magistrale, et chiamasi lo unguento del maestro Chappuccino, et fu di maestro Bonino suo antecessore, et è capitale et in comune uso. Recipe matreselva manipoli ii, ragia grassa, trementina, cera cirina, ana lib. i; olio rosato lib. vi. Taglia la matreselva minuta et infondila in vino ottimo per uno dì, et poi la fa' bollire a consumatione della terza parte et cola, et a decta colatura aggiugni la ragia trementina, et cera, et olio. Et fa' bollire tanto sia cocto, et cola per stamignia et serva.

II.XIV.10 UNGUENTO D' YSOPO ET È CHIAMATO YSOPI CEROTTUM ET È DI MESUE DI INTENTIONE DI GALENO ET USASI.

Recipe cera citrina cioè gialla on. iii; olio di camomilla, olio yrino, ana on. vi; mastice dr. i; spigonardi dr. ii ½; [c.64v A] croco dr. i ½; trementina on. i; ragia di pino on. ½; ysopo humida on. x. Meschola et serva. Chome si chava l' ysopo humida va' adrieto.

II.XIV.11 UNGUENTO CERASEOS DI MESUE NON SI USA.

Recipe armoniacho on. i; bdelio, incenso, aristologia lungha, sarcocolla, ana dr. v; myrrha, galbano, ana dr. iiii; litargirio dr. xv; aloe, opoponacho, ana dr. iiii ½; verderame dr. iii; ragia di pino on. i dr. vi; cera bianca lib. ii; olio comune lib. iii. Infondi le gomme in aceto et il litargirio bolli in olio tanto diventi nero, et di poi aggiugni la ragia et la cera, di poi le altre spetie et lieva da fuocho.

II.XIV.12 UNGUENTO DI LITARGIRIO DI MESUE ET USASI.

Recipe litargirio, aceto fortissimo, ana on. iii; olio comune on. vi. Polvereza sottilmente il litargirio, di poi meschola ogni cosa insieme et poni a fuocho et quoci tanto diventi spesso. Et nota che questo unguento è chiamato triafarmacho.

II.XIV.13 [c.64v B] UNGUENTO DI BDELIO DI MESUE NON DI USA.

Recipe bdelio dr. vi; euforbio, serapino, ana dr. iiii; castoro dr. iii; cera dr. xv; olio sambucino, o vuoi di keyri cioè viole gialle, dr. x. Fondi il bdelio et il serapino in sugho di ruta salvaticha et fa' unguento.

II.XIV.14 UNGUENTO DA STOMACHO MAGISTRALE ET USASI.

Recipe olio di assentio, olio di mastice, olio di spigo, ana on. i; rose rosse, coralli rossi, gerofani, cinnamomo, legno aloe, mastice, menta, squinanti, ana dr. i; cera che basti et fa' unguento.

II.XIV.15 UNGUENTO POPULEON ET È DI NICCHOLAO ET USASI.

Recipe occhi di messe di oppio lib. i ½; papaveri rossi, foglie di mandragora, cime di pruni teneri, foglie di iusquiamo, solatro, vermiculare cioè grassula, lactugha, [c.65r A] sopravvivo, bardana cioè lappa maggiore inversa, viole vel violaria, portulacha, cardoncelli aliter umbellicus veneris, ana on. iii; sugna di porcho fresca lib. iiii. Pesta gli occhi del populo da per sé, di poi pesta la sugna et fanne magdaleon, et lascia star dua di; el terzo di pesta l' herbe di per sé, et di poi pesta ogni cosa insieme et meschola et fa' magdaleon et lascia stare nove di. Di poi taglia decti magdaleoni in pezzi sottili et fa' bollire con vino ottimo lib. i a consumatione del vino, sempre mestando con la spatula; di poi priemi, et cola bene et fa' unguento. Nota che, non trovando foglie di mandragora, puoi torre papavero nero o vero iusquiamo.

II.XIV.16 UNGUENTO DI AGRIPPA SECONDO NICCHOLAO ET USASI.

Recipe brionia cioè barbe di zuccha salvaticha lib. ii; barbe di lebbio, triboli marini, ana on. ii; barbe di eleterio cioè di cocomero asinino lib. i; squilla on. vi; yreos on. iii; barbe di felce on. ii. Lava tutte le barbe tre o quatro volte et pesta in mortaio, et metti in olio di lentischo lib. iiii insino a vii. Di poi fa' bollire a lento fuocho, et [c.65r B] quando comincia a scemare cola et priemi forte, et di poi rifa' bollire et quando comincia a bollire poni cera bianchissima on. v. Fa' struggere la cera et lieva da' fuoco et serva. Et nota che non havendo l' olio di lentischo si può torre trementina o olio masticino.

II.XIV.17 UNGUENTO CYTRINO DI NICCHOLAO ET USASI.

Recipe borrhace dr. ii; canfora dr. i; coralli bianchi dr. ½; mandorle dolci, umbellici marini, draganti, amido, cristallo, dentali, incenso, salnitro, ana dr. iii; marmo bianco dr. ii; entali dr. iii;

gerse cioè serpentaria on. i; cerusa cioè biacca on. vi; sugnia di porcho bianca et senza sale lib. i ½; sevo di capra o vuoi di pechora on. i ½; sugnia di gallina on. i. Togli e draghanti et gli umbellici marini et pesta sottilmente, et le altre chose pesta tutte di per sé et staccia per istaccio fine. Et di poi habbi uno chalderotto di acqua che bolla, et in decto sia sospesa una pentola con le decte sugnie et col sevo [c.65v A] tanto si sturghino, et quando sono structe cola per panno sottile. Et di poi agiugni le polvere, excepto la canfora et la borrace, et di poi metti in uno o dua cedri sopra alla brace, et fa' bollire, et quando bolle versa in su uno chatino sempre mestando, et agiugni la canfora et la borrace et lascia rappigliare.

II.XIV.18 UNGUENTO DI DIALTEA DI NICCHOLAO ET USASI.

Recipe barbe di malvavischio lib. ii; seme di lino, seme di fien greco, ana lib. i; squilla lib. ½. Lava ogni cosa et di poi metti in libre vii d' acqua per quattro di, et di poi poni a fuocho et fa' bollire tanto diventi spessa et cola per saccho. Et quando coli agiugni acqua calda acciò escha bene la muscellagine, et poi toglì lib. ii di decta muscellagine et agiugni lib. iiii d' olio. Et fa' bollire insino alla consumatiome di decto olio, et di poi agiugni cera lib. i et struggi, et agiugni trementina, galbano, gommedera, ana on. i; et infine agiugni polvere di colofonia et ragia ana lib. ½. Et lascia freddare et riponi.

II.XIV.19 UNTIONE RESOLUTIVO MAGISTRALE ET USASI.

Recipe pan porcino, sugo di barbe di felce, ana lib. i; sugo di vette di tamerigia on. ii; ysopumida on. ii; [c.65v B] aceto on. ii; armoniacho, bdelio, ana dr. i; cera citrina on. v; olio laurino lib. i. Et fa' unguento.

II.XIV.20 UNGUENTO RESUMPTIVO MAGISTRALE POSTO DA NICCOLO FALCUCCI ET USASI.

Recipe sugna di gallina, midollo di gamba di vitella, bituro fresco senza sale, midollo di stincho di cerbio, sevo di beccho, ana on. ½; grasso d' anitra, grasso di serpe, ana dr. iii; muscellagine di psilio, muscellagine di cotogne, ana on. i; draganti, gomma arabicha ana dr. i; olio violato, olio di mandorle dolci ana on. i ½; cera citrina quanto basta et fa' unguento molle.

II.XIV.21 UNGUENTO STRECTIVO MAGISTRALE ET USASI

Recipe olio mirthino on. ii; rose rosse, coralli rossi, balaustie, bolo armeno, sangue di drago, ana scr. i; [c.66r A] sangue di drago, sumach, terra sigillata, canfora, ana scr. i. Lava l'olio con vino di cotogne et sugo di piantaggine tre o quattro volte et fa' unguento.

II.XIV.22 UNGUENTO DELLA CONTESSA ET DICESI FU TROVATO PER LA CONTESSA D' AUSTRIA ET USASI.

Recipe cortecce di mezzo di castagne, cortecce di mezzo di ghiande, cappelli di ghiande, cocchole di mortine, cauda equina, galle, cortecce di fave, arilli di uve, sorbe secche, nespole acerbe, barbe di celidonia, foglie di cinosbato cioè di capperi, foglie di pino cioè salvatico, ana manipoli i. Soppesta et fa' bollire in acqua dove sia cotta piantaggine et colata, et di poi toglì olio di mortine et cera quanto basta, et lava con decta cocitura nove volte sempre rimenando l' acqua. Et di poi toglì cortecchia mezana di castagne, cortecchia mezana di ghiande, cortecchia mezana di quercia, ana parte i; [c.66r B] cenere di osso di gamba di bue, cocchole di mortine, arilli di uve, ana parte ½. Trita sottilmente et passa per istaccio fine et toglì di decta polvere parte ii,

trocisci di charabe parte i. Et con el preducto olio et cera et olio di mastice parte i, et fa' unguento.

II.XIV.23 UNGUENTO D' ARAGONIA MAGISTRALE.

Recipe olio comune on. v; cerusa polverezata on. ii. Fa' bollire l' olio et di poi agiugni la cerusa et quoci a pocho a pocho tanto rassodi et torni nero, et è cerusa cocta.

II.XIV.24 UNGUENTO NOBILE EL QUALE SI DICE FU DI PAPA BONIFACIO ET NOI LA TROVIAMO DI GALENO ET VALE PER OGNI FERITA.

Recipe bettonica, pimpinella, verminacha, ana manipoli i. Cogli l' herbe del mese di maggio et trita grossamente, et fa' bollire in tre mezzette di vino bianco in una pentola nuova tanto si consumi le dua parte, et cola et priemi. Et detta premitura metti in uno calderotto et fa' bollire et agiugni; recipe trementina, ragia di pino, ana lib. i; cera citrina, mastice ana on. iiii. Sempre rimanendo con la spatula et quando è mescolato insieme agiugni lacte di donna dua bicchieri, et fa' bollire tanto sia cocto.

II.XIV.25 [c.66v A] UNGUENTO INFRIGIDANTE DI GALENO ET USASI.

Recipe olio rosato di ulive non mature, lib. iiii; cera bianca lib. i. Struggi la cera nell' olio et lava con acqua fredda più volte tanto diventi bianco, et poi lo lava con aceto, et ultimo con acqua rosa et riponi.

II.XIV.26 UNGUENTO SOMNIFERO DI MESUE PRIMA QUARTI ET USASI.

Recipe olio di papavero, olio di nenufarro, ana on. ½; oppio, cassia lignea, croco, ana scr. i. Meschola insieme senza cera.

II.XIV.27 UNGUENTO SANDALINO CIOÈ CEROTTO SANDALINO ET È DI MESUE ET USASI.

Recipe rose rosse on. i ½; sandali rossi on. i dr. ii; sandali citrini, sandali bianchi ana dr. vi; bolo armeno dr. vii; spodio di canna on. ½; canfora dr. ii; cera bianca on. iii dr. vi; olio rosato lib. i. Polvereza quello è da polverezare, poi struggi la cera con l' olio et lava con acqua fredda più volte, di poi agiugni le spetie et serva.

II.XIV.28 UNGUENTO PECTORALE MAGISTRALE ET USASI.

Recipe olio di mandorle dolci on. iiii; olio di camomilla, olio violato ana on. iii; [c.66v B] bituro fresco on. vi; grasso di gallina, grasso di anitra, ana on. ii; yreos pesto sottile dr. ii; croco dr. ½; cera bianca on. iii. Struggi ogni cosa insieme et ultimamente agiugni l' yreos et il croco, ma prima si vuole lavarlo con acqua di capelvenere o d' orzo et serva.

II.XIV.29 UNGUENTO ARTHANITA SECONDO MESUE ET USASI.

Recipe sugo di pan porcino lib. iii; sugo di cocomero asinino lib. i; olio yrino lib. ii; burro di vaccha lib. i; polpa di coloquintida on. iii; polipodio on. vi; euforbio on. ½. Pesta quello è da pestare et metti nelli sughi con gli oli, et poni in vaso invetriato et serra la bocca per octo di. Et di poi da' uno bollire et cola, et alla colatura agiugni serapino dr. v; myrrha dr. ii. Dissolvi prima queste gomme in aceto, poi poni in decta colatura et bollino insieme quasi alla consumatione de'

sughi; di poi agiugni sopra epso cera on. v; fiele di vaccha dr. vi. Da' uno bollire insino sia structa la cera et agiugni schamonea, aloe, mezereon, coloquintida, ana dr. v; [c.67r A] salgemma dr. iii; euforbio dr. ii; turbitti fini dr. v; pepe lungho, gengiovo, camomilla, ana dr. ii. Meschola et serva. Nota che chi vuole fare il sugho de' cocomeri asinini bisogna corgli fra l' ultimo di di Luglio et di Agosto, quando sono maturi.

II.XIV.30 UNGUENTO ROSATO SECONDO MESUE ET USASI.

Recipe sugna di porcho frescha lib. i; lava nove volte in acqua calda et in ultimo con acqua frescha, poi recipe rose fresche rosse lib. i. Lascia stare per vi di et quoci con facilità, et agiugni altrettante rose et così fa' insino in tre volte; di poi la quarta volta agiugni sugho di rose fresche on. vi; olio di mandorle dolci on. v. Quoci a lento fuoco a consumatione de' sughi, di poi lieva da fuoco. Nota che volendo agiugnere al decto unguento oppio dr. i sarà mirabile.

II.XIV.31 UNGUENTO PALMEO DI MESUE.

Recipe olio vecchio lib. iii; sugnia vecchia lib. ii; litargirio lib. iii; vetriuolo romano on. iiii. Fa' bollire la sugnia in acqua tanto perda el sale, poi agiugni el litargirio et il vetriuolo, et rimena sempre con tre palme, poi piglia palme on. iiii. Pesta sottilmente et meschola, et bolla tanto diventi spesso.

II.XIV.32 [c.67r B] UNGUENTO MARTIATON SECONDO NICCHOLAO.

Recipe cera bianca lib. ii; olio comune lib. viii; fiori di ramerino, foglie d' alloro, ana on. i; ruta on. vii; amarico cioè maiorana, esbrii cioè fiori di salvia, savina, balsamita cioè menta aquatica, lilifagi cioè salvia salvatica, ozimo cioè seme di basilico, polio montano, calamento, arthemisia cioè canapaccia, enula, bettonica, pianta orfina, sparghula cioè asta regia, herba venti minore cioè paritaria, herba venti maggior idest consolida, serbastrella, agrimonio, assentio, herba paralisid cioè Sancti Petri vel herba panis, cime di sambucho, herba sancta Maria cioè persicaria, [c.67v A] crassula cioè vermicularia, millefolie, sopravivo, camedreos, centaurea maggiore, fragaria cioè herba di fragole, cinque foglie, herba tetrahit cioè herba iudaica, cioè orobi, cioè robiglia, ana on. iiii ½; barba di visco cioè dialthea, comino, myrto cioè foglie di mortine, ana on. iiii; fien greco on. i ½; bituro on. i dr. ii; seme di ortica, viole, seme di papavero nero, menta saracenicia cioè salvaticha, menta domestica, politrico idest adiantho, lapaccicolo cioè lapatio acuto, carduncello cioè cardo benedecto, matreselva, herba muschata cioè thymo, lingua cervina cioè scolopendria, alleluia cioè trifolio acetoso, crispula idest herba cancri simile all' assentio, [c.67v B] canfora, storace calamita, midollo di osso di cerbio, ana on. i ½; grasso d' orso, grasso di gallina, mastice, ana on. i; incenso on. ½; olio nardino on. ii.

Cogli le herbe del mese di maggio, cioè a mezo maggio in uno di o dua da terza insino a mezo di, et di poi toglia l' herbe et tritale et infondile in vino odorifero per vii di, et l' octavo giorno poni a fuoco et fa' bollire dolcemente. Et quando el vino sarà alquanto consumato agiugni l' olio et fa' bollire, et quando sarà sciemato cola et getta l' herbe et riponi a fuocho, et quando comincia a bollire agiugni la storace, et di poi el butiro, et le sugnie alquanto peste, et l' olio nardino, et la mastice, et lo incenso et l' ultimo la cera, et quando sarà structa la cera lieva da fuoco et sempre rimena con la spatula tanto freddi.

II.XIV.33 UNGUENTO ARAGON.

Questo unguento è di Niccholao et usasi. Recipe ramerino, maiorana, barbe di gicharo cioè serpentaria, sermollino, ruta, barbe di scidie cioè cocomero asinino, ana dr. iii ½; foglie d' alloro on. iii; [c.68r A] salvia, savina, ana on. iii; policharia maggiore cioè eleboro nero, policharia

minore cioè eleboro bianco, ana on. viii; brionia cioè zuccha salvatica on. iii; laureola on. viii; nipitella on. vi; mastice, incenso, ana dr. vii; piretro, euforbio, gengiovo, pepe nero, ana on. i; olio muscellino on. ½; olio petrolio on. i; grasso d' orso, olio laurino, ana on. iii; bituro on. iiiii; olio comune lib. v; cera lib. i. Netta bene le barbe et poni in olio bene peste per vii di, poi quoci insino alla perfectione, poi priemi et cola et metti a fuoco, et quando comincia a bollire aggiugni l' olio laurino, bituro, cera et grasso d' orso, et quando sono structi aggiugni l' olio petrolio et muscellino, et tutte l' altre spetie, et lieva da fuoco.

II.XIV.34 UNGUENTO DI GENTILE A VERMINI ET USASI.

Recipe foglie di assentio, calamento, coriandri semplici, aloe, corno di cerbio arso, comino infuso in aceto, [c.68r B] farina di lupini, rose, ana on. ½; olio d' assentio, vino di cotognie, ana on. ii; cera quanto basta et fa' unguento. Alcune volta s' aggiugne fiele di toro on. ii.

II.XIV.35 UNGUENTO VIOLATO DI MESUE.

Recipe butiro fresco, viole, ana lib. i. Lava el bituro nove volte in acqua calda et altrettanta in acqua fresca, di poi pesta le viole et meschola col bituro et lascia stare per septe di; di poi quoci con facilità et poi aggiugni altrettante viole et lascia stare vii di. Et di poi fondi sopra sugho di viole parte v, olio di mandorle dolci parte vi, et quoci con facilità tanto si consumi el sugho, et riponi, et quando tu vi metti le viole getta sempre le prime.

II.XV [c. 68v A] DELLI EMPIASTRI

II.XV.1 EMPIASTRO DI MELILOTO DI MESUE ET USASI.

Recipe meliloto on. vi; fiori di camomilla, fien greco, cocchole d' alloro, barbe di altea, assentio, ana dr. ii; seme di appio, cordumeni cioè carvi salvatico, yeos cioè ghiaggiuolo, cipperi, spigonardi, cassia lignea, ameos, ana dr. i ½; sansuco cioè maiorana dr. iii; armoniaco dr. x; storace calamita, bdelio, ana dr. v; trementina on. i ½; fichi grassi numero xii; sevo di beccho, ragia di pino, ana dr. ii ½; cera on. vi; olio sansucino cioè di maiorana, olio di spigonardi, ana quanto basta, cioè lib. i di ciascuno. Togli acqua di decoctione di fien greco, di camomilla et di meliloto quanto basta, et infondi le cose che sono da fondere in decta cocitura, et fa' empiastro. Oggi usano gli spetiali infondere prima le gomme in aceto, et è meglio.

II.XV.2 [c.68v B] EMPIASTRO D' ARCHISTRATO DI MESUE ET USASI.

Recipe cera citrina on. i; trementina on. vi; sugnia di porcho fresca, grasso di ocha, midollo di gamba di vitella, ana on. iiiii; bdelio, mirrha, olibano cioè incenso, oppoponaco, aloe paticho, mastice, ana on. i ½; armoniaco on. iii; colofonia on. vii; alume di roccho on. i; foglie di gerofani, calamo aromatico, euforbio, granella d' alloro, ana dr. vii; olio balsamino lib. i; olio nardino et vino odorifero quanto basta per incorporare.

II.XV.3 EMPIASTRO DYAFINICON TEMPERATO DI MESUE ET USASI.

Recipe cera on. ii; olio rosato, olio nardino, ana on. iiiii. Fondi insieme et di poi togli dactili secchi numero lx; tortelle di Seni dr. v. Infondi in vino odorifero per dua di queste dua cose, et di poi togli carne di polpe di cotognie on. i. Pesta con li dactiri et con le tortelle di Seni molto bene, et incorpora [c. 69r A] con le cose di sopra, et aggiugni le infrascripte spetierie. Recipe mastice,

incenso, assentio romano seccho, ana dr. ii ½; legno aloe, mace, mirrha, aloe lavato, spigonardi, agatia, gallia muschata, ramich, calamo aromatico, ana dr. i; laudano dr. ii. Pesta et incorpora et ripesta ogni cosa tanto incorpori bene ogni cosa a forma di empiastro. Et meglio sarà se fondi la mastice con la cera et col laudano inanzi nelli olii.

II.XV.4 EMPIASTRO DYAFINICON FRESCO A DIFFERENTIA DEL PRIMO CHE È TEMPERATO, ET È DI MESUE.

Recipe dactili presso alla maturità cocti in vino stiptico on. i ½; storace calamita, mastice, laudano, agatia, sugho d' agresto, fiori d' agresto, rose rosse, sandali rossi, ramich, mirrha, xilaloos, ana dr. iiii; cera on. iiii; [c.69r B] olio rosato on. xv; vino stiptico quanto basta ad infondere quello è da infondere, et fa' come di sopra.

II.XV.5 EMPIASTRO DE BACCIS LAURI DI MESUE ET USASI.

Recipe incenso, mastice, mirrha, ana on. i; cocchole d' alloro on. ii; cipperi, costo, ana on. ½; mele caldo quanto basta a comporre.

II.XV.6 ENPIASTRO DYAQUILON DI MESUE SECONDO LA PRIMA DESCRIPTIONE.

Recipe muscellagine di fien grecho, di seme di lino, di althea, ana on. i; litargirio trito et pesto sottilmente et mondo dal piombo on. ½; olio antico on. iii. Togli l' olio et il litargirio et in mortaio di ferro con pestello di ferro rimena assai, et di poi fa' bollire con facilità, rimenando sempre tanto si condensi el litargirio et l' olio, et lieva da fuocho et lascia freddare a pocho a pocho. Et di poi toglì le muscellagine et fa' bollire un pocho, et poi lascia freddare un pocho et fa' che sempre rimeni tanto sieno bene incorporati, et riponi a fuocho tanto sia cocto.

Et se volessi fare migliore secondo [c.69v A] dice Amech, aggiugni yreos polverezato on. i; muscellagine di fiori di meliloto on. i; olio yrino, olio di camomilla, ana on. i ½, in luogho del' olio comune.

II.XV.7 EMPIASTRO DYAQUILON MAGGIORE DI MESUE ET USASI.

Recipe litargirio mondo et pesto sottilmente lib. i; olio yrino, olio di aneto, olio di camomilla, ana on. viii; muscellagine di lin seme, di fien greco, di althea, di fichi grassi, di passule, sugho di yreos, sugho di squilla, ysopo humida, glutinis alzanan idest colla di pescie, ana dr. xii ½; trementina on. ii; ragia di pino, cera citrina, ana on. ii. Componi come di sopra.

II.XV.8 EMPIASTRO DYAQUILON MINORE DI MESUE.

Recipe litargirio trito et mondo on. vi; olio vecchio chiaro lib. i; muscellagine di psilio on. iii; muscellagine di lin seme on. ii; [c.69v B] muscellagine di altea ana on. ii. Componi come di sopra.

II.XV.9 EMPIASTRO STOMATICO DI MESUE.

Recipe legno aloe, assentio, gomma arabica, mastice, cipperi, costo, gengiovo, calamo aromatico, incenso, aloe lavato, ana on. iii; gerofani, mace, cennamomo, spigonardi, noce⁸⁶ moschata, gallia muschata, squinanti, ana dr. i ½. Componi con miva aromatizata et suffumicha con xilaloos.

⁸⁶ Ed. Moce

II.XV.10 EMPIASTRO DI FRUMENTO POSTO DA MESUE DI AUCTORITÀ DI DEMOCRITO.

Recipe mele, frumento, ana lib. i; vischo quercino on. iiii; armoniaco dissoluto in acqua di fien grecho, o in lacte di arbore di indo, et agiugni feccia d' olio vecchio quanto basta et fa' empiastro.

Anchora si fa cosi: recipe frumento lib. i ½; fien greco lib. i; sugho di assentio on vi; [c.70r A] sugo di menta, on. vi; aceto o sugho d' agresta, o sugho di stremità di vite, o sugho di cotognie, on. iiii; mace, gerofani, legno aloe, mastice, spigonardi, foglie di rose rosse, assentio seccho, ana on. ½. Pesta et mescola et quoci per lo stomacho.

Anchora si fa cosi: recipe formento acetoso parte i; sugo di envidia, sugo di solatro, aceto o sugo d'agresta, ana parte ½; farina d' orzo parte tertia; sugo di porcellana, muscellagine di psilio quanto basta per incorporare, et fa' empiastro contro alla caldezza del fegato et d' intestine.

Anchora si fa cosi: recipe formento, mele, olio comune, lacte di donna, tuorla d' uovo, ana parte equale. Fa' empiastro; matura et rompe ogni apostema. Et se lo vuoi più forte aggiugni galbano dissoluto in aceto parte ½; et se più potente lo vuoi aggiugni baurach parte sesta, stercho colombino parte quarta. Ancora se con aceto formento et sale componi et quoci, et farai empiastro giovativo alla milza et fegato. Anchora si toglie [c.70r B] fichi grassi, armoniacho, bdelio, ana parte ½; et meschola et pesta insieme, sarà buono per la durezza di milza.

II.XV.11 EMPIASTRO DEL FIGLIUOLO⁸⁷ DI ZACHERIA POSTO DA MESUE.

Recipe cera citrina, midollo di gamba di vaccha, grasso d' ocha, grasso di gallina, muscellagine di lin seme, ana on. iiii; olio di gigli quanto basta per incorporare.

II.XV.12 EMPIASTRO DI GALLIA TEMPERATO POSTO DA MESUE.

Recipe galli muscata, ramich, sumach, agatia, hipoquistidos, laudano, galle non forate, calamo aromatico, rose rosse, seme di rose, sandali bianchi, sandali rossi, mastice, xiloealoe, gerofani, spigonardi, olibano, costo, mirrha, cipperi, ana dr. ii; [c.70v A] assentio seccho dr. ii. Pesta sottilmente ogni cosa, et di poi toglì sugo di foglie di mortine, sugo di foglie di rose, acqua rosa, vino stipticho, ana on. i ½. Infondi in decti tortelli di Seni dr. iiii; dactili secchi numero xii. Per uno di et per una nocte stieno in infusione, di poi pesta et meschola con vino aromatizzato dr. iiii, gomma arbicha arsa dr. vii. Quoci ogni cosa a lento fuoco tanto diventi come mele, et agiugni le spetie, et suffumica con legno aloe.

II.XV.13 EMPIASTRO DI GALLIA FRESCO DI MESUE.

Recipe gallia, ramich, rose rosse, seme di rose, polpa di sumach, sandali bianchi, sandali rossi, spodio di channa, sangue di drago, charabe, balaustie, galle, ypoquistidos, agatia, cortecce di mandragora, cortecce di melagrane, ana; canfora dr. ½. Polvereza et toglì [c.70v B] sugo di viticci salvatichi on. ii; sugo d' agresto, sugo di stremità di mortine, aceto, ana on. i. Infondi in decti sanich ordei idest polpa d' orzo et cochole di mortine, dr. iiii; gomma arabicha arsa dr. vii; miva acetosa on. ii. Quoci al lento fuocho tanto diventi spesso, et agiugni le spetie, et serva et suffumica come di sopra.

II.XV.14 EMPIASTRO OXOCROCEO.

Questo è di Nicholao et usasi. Recipe croco, pece nera, colofonia, cera, ana on. iiii; trementin,

⁸⁷ Ed. figluolo

galbano, armoniacho, myrrha, olibano cioè incenso, mastice, ana on. i dr. iii. Dissolvi lo armoniacho et il galbano in sufficiente quantità d' aceto, et poni affuocho tanto si liquefacino et chola, et di poi quoci tanto si consumi lo aceto, et aggiugni la pece navale bene cholata, et structa la pece, aggiugni la cera, et di poi la colofonia, et di poi la trementina, et di poi la mastice et lo incenso et la mirra, et rimenando sempre con la spatula. Et quando è cocto fondi in acqua fresca, et chavalò dell' acqua et priemilo et ponlo in sul marmo intincto in olio lorino, [c.71r A] et incorpora con la polvere del croco, et fa' magdaleoni et serva.

II.XV.15 EMPIASTRO SECONDO GUGLIELMO PIACENTINO PER LI TIMPANITI ET NON SI USA.

Recipe sugho di assentio, sugho di eupatorio, sugho di solatro, olio di mastice, ana on. iii; sandali rossi, rose rosse, ana on. ½; acqua rosa, aceto forte, ana on. i; farina di lupini, farina d' orzo, ana quanto basta. Pesta quello è da pestare, et polverezza quello è da polverizzare, et incorpora ogni cosa con le decte farine. Et usa tiepido sopra el corpo.

II.XV.16 EMPIASTRO SECONDO EL SOPRADECTO PER IL MEDESIMO EFFECTO ET USASI

Recipe rose rosse, sandali bianchi, sandali citrini, sandali rossi, ana on. ½; mastice, mortine pesta, cocchole di cipresso, ana dr. ii; seme di carvi, seme di ameos, seme di finocchio, seme di dauci, seme di amomo, seme di siseleos, ana scr. i; acqua rosa, aceto forte, ana on. i; olio di spicha on. ii; sugo di eupatorio on. iii; [c.71r B] sugo di piantagine, on. iii; farina d' orzo, farina di lupini, ana quanto basta. Et fa' chome di sopra, et poni tiepido sopra lo stomacho.

II.XV.17 EMPIASTRO SECONDO EL SOPRADECTO PER LI ASCLYTICI MA NON È IN USO.

Recipe bolo armeno, creta rossa, farina d' orzo, farina di miglio, sale comune, stercho vaccino, stercho colombino, stercho caprino, cenere di quercia cioè del midollo delle buccie del mezo, cenere di vite, baurach, zolfo, ana on. i. Meschola ogni cosa bene polverizzate et istacciate con aceto quantità sufficiente, et usa sopra el corpo.

II.XV.18 EMPIASTRO SECONDO EL SOPRADECTO PER LO DECTO EFFECTO ET NON SI USA.

Recipe sandali bianchi, sandali citrini, sandali rossi, rose rosse, sugho di solatro, sugho di assentio, ana on. i; aceto forte, farina di lupini, farina d' orzo, ana on. ½. Componi come di sopra et poni sopra el feghato.

II.XV.19 [c.71v A] ENPIASTRO MAGISTRALE PER SPLENETICI

Non si usa; pur, perché questo et gli altri sono usitati da qualchuno, et sono notabili, però si ponghono. Recipe barbe di finocchio, barbe di appio, barbe di sparagi, barbe di punitopi, barbe di prezzemolo, tamerigia, camedreos cioè quercula maggiore, capitheos cioè quercula minore, capelvenere, epathica cioè feghatella, endivia, assentio, robbia da tintori, cicorea idest radichio, ana manipoli i; cortecchie di mezo del salcio cioè fra la buccia et il legno, fiori di ginestra, ana manipoli ½; carvi, ameos, cuschute, squinanti, cipperi, achori, mirabolani bellirici, ana dr. xxii; spodio di canna dr. ii; rose rosse, sandali citrini, sandali bianchi, sandali rossi, [c.71v B] semi comuni maggiori, semi comuni minori, ana dr. iii; viole secche dr. vi; aceto squillitico on. iii. Pesta quello è da pestare, et polverezza quello è da polverizzare, et passa per istaccio, et di poi

aggiugni acqua di solatro, acqua di assentio, acqua d' eupatorio, ana lib. i; farina d' orzo, farina di lupini, ana on. iii; cennamo, gerofani, pepe lungho, ana dr. viii. Meschola ogni cosa insieme, et bollino fino a consumatione della quarta parte et usa. Nota che di tutte l' herbe et barbe et fiori et l' altre spetierie, aggiugnendo olio di capperi, olio di assentio, olio di yreos, ana quanto basta alla quantità delle spetierie pigli, pur che pigli on. ii o più per lib. d' olio et cera, ne puoi fare unguento el quale è nobilissimo et di mirabile operatione. Et così chi n' ha facto pruova lo commenda molto, il perché siamo mossi a porle.

II.XV.20 EMPIASTRO APOSTOLICON.

Questo unguento pone Nicholao et usasi. Recipe litargirio on. vi; cera rossa, colofonia, ana on. ii; [c.71r A] propolei cioè feccia d' alveario, cioè cassette di pecchie, vischo quercino, ana on. ; armoniacho, lapis calaminare cioè magniete, ana dr. vi; mastice, incenso minuto, ana dr. ½; trementina, galbano, bdelio, myrrha, calcecumenon cioè rame arso, limatura di cupro, sarcochola, battitura di rame, diptamo, aristologia ritonda, prassio verde, opoponacho, ana dr. iii. Dissolvi le gomme nel vino et cola, et fa' bollire tanto si consumi el vino, et toglì il litargirio polverezato bene, et con sufficiente quantità d' olio distempera et quoci a lento fuoco, sempre rimenando tanto torni cotto a modo di cera. Et aggiugni la cera istrutta, et poi la colofonia, et di poi la mastice et l' incenso et la myrra. Di poi lascialo posare un poco et aggiugni il bdelio, et poi il vischo quercino, et poi la trementina, et lieva da fuoco et aggiugni le gomme, et riponi a fuoco, sempre rimestando con la spatula, et lascia bollire. Et di poi aggiugni la sarcochola et lapis calaminare, et poi doppo alquanto tempo il verderame, et di poi la battitura del rame, [c.71r B] et sempre mestando tanto cominci a rosseggiare. Et infine aggiugni l' aristologia et il diptamo, et metti in acqua fredda, et di poi lo chava et priemi tanto che n' escha l' acqua, et fa' magdaleone et serva.

II.XV.21 EMPIASTRO CROCEO DI NICCHOLAO.

Recipe pece navale bene colata, cera, ana on. ii dr. iii; serapino on. ii; armoniacho, trementina, colofonia, croco, ana on. i dr. iii; aloe, incenso, mirra, ana on. i; opoponacho, galbano, storace calamita, mastice, allume, fien grecho, ana dr. vi; storace rossa, bdelio, ana dr. iii; feccia di storace, litargirio, ana dr. i ½. Fa' così. Togli el serapino, et il galbano, et l' armoniacho, et lo opoponacho et fondi in vino come di sopra, et fa' bollire insino alla consumatione della metà del vino, et poi aggiugni la pece navale ben colata innanzi et liquefacta, et la cera structa, et poi aggiugni la colofonia et poi la storace pesta prima con pestello caldo, poi la [c.71v A] mastice et lo incenso, et la mirra, et il bdelio, et stando un poco aggiugni la trementina, et di poi lo allume et il litargirio, et in ultimo il fien greco. Et quando è cocto gitta sopra l'acqua fredda, et priemi tanto che n' escha l' acqua, et di poi con olio lorino sopra uno marmo rimena et incorpora lo aloe et il croco, sempre ugniendo le mani come è decto.

II.XV.22 EMPIASTRO DI CHALAMENTO DI AVICENNA QUARTA QUARTI TRACTATU SECONDO CAPITULO TERTIO.

Recipe calamento montano, farina d' orzo, farina di grano, ysopo humida, ana dr. ii; croco gr. vi. Fa' bollire in acqua et vino per metà.

II.XV.23 EMPIASTRO DI CINQUE FARINE DI AVICENNA NEL MEDESIMO LUOGO.

Recipe farina di fave, farina d' orobi, farina di ceci, farina di lupini, farina d' orzo, ana parte equale; ranno quanto basta per incorporare, et scioppo acetoso di mele. Fa' bollire prima le farine col ranno, et quando è cocto aggiugni l' oximele, et fa' bollire a perfectione.

II.XV.24 EMPIASTRO DI TRE FARINE DI AVICENNA ET USASI.

Recipe farina di fave lib. ii; [c.71v B] farina di orobi cioè rubiglie, farina d' orzo, ana lib. ii; ranno che basti per incorporare, et poi agiugni l' oximele et quoci.

II.XV.25 EMPIASTRO STRECTIVO ET È MAGISTRALE ET USASI.

Recipe pece navale, aloe succutrino, mummia, sarcorolla, ana dr. iii; mastice, incenso, ana dr. ii; bolio armeno, sangue di drago, ana dr. vii; litargirio, colofonia, pece grecha, armoniacho, galbano, ana dr. ii ½; terra rossa cioè senopia, terra citrina cioè ocrea, galle, karabe, colla di pesce, visco quercino, gesso, ana dr. vi; aristologia lungha⁸⁸, aristologia rotonda ana dr. iii; myrrha, trementina, lapis emathites, ana dr. ii; balaustie dr. ii; [c.72r A] corcecie di melagrane, allume di piuma o vero schagliuolo, ana dr. i; agatia dr. iii; sevo di beccho dr. i ½; consolida maggiore, consolida maggiore, consolida minore, ana dr. ii; chappelli di ghiande dr. iiiii. Trita le sopradecte cose polverezate dissolute prima le gomme in aceto in cocitura di pelle di montone, la quale habbia bollito con la sua lana, et peli di lepre, tanto incorpora torni a forma di impiastro, et poi struggi la cera et agiugni insieme.

II.XV.26 EMPIASTRO O VERO UNGUENTO DEL CONCILIATORE ET È MOLTO CHAPITALE ET USASI.

Recipe gomma elemi on. iii; ragia di pino on. iii ½; armoniacho on. ii; trementina on. iii dr. v. Con ciera un pocho fa' unguento, o vero impiastro, et usasi.

II.XVI[c.72v A] DEGLI OLII

II.XVI.1 ET PRIMA DI QUELLI SI FANNO PER EXPRESSIONE

II.XVI.1.1 OLIO DI MANDORLE DOLCI DESCRIPTO DA MESUE ET USASI.

Recipe mandorle monde quella quantità vuoi, et pesta sottilmente et fanne pastelli, et metti in luogho caldo per hore v, et di poi le ripesta, et metti in un bacino, et priemi et uscirà l' olio; et se vuoi n' escha più abondante quoci in vaso doppio per una hora, et poi priemi. Ancora se mettesi le mandorle peste in uno sacchetto sotto la cenere calda, o vero sotto la rena calda et di poi si preme al modo detto, ne uscirà più abondantemente.

Altrimenti toglì le mandorle trite et ridocte in magdaleoni, et impasta con mano in luogho caldo, et mentre che tu le rimeni, fondi sopra epse acqua calda et uscirà lo olio abondantemente.

E moderni fanno così: tritono et pestono le mandorle bene, et di poi le rischaldano et in una chaldaia le rimenano acciò non si appichino, et qualche volta bagniano el fondo della chaldaia, et quando sono ben rischaldate, le mettono in uno sacchetto di panno lino fortissimo et mettono in stretoio et stringhono, et esciene lo olio chiarissimo et molto più a peso della metà delle mandorle.

II.XVI.1.2 Olio di mandorle amare et è di Mesue.

II.XVI.1.3 Olio di noce et è di Mesue.

⁸⁸ Ed. lumgha

II.XVI.1.4 [c.73v B] Olio di nocciuole di Mesue.

II.XVI.1.5 Olio di crisomili, o vero alberchocche, si fa come di sopra è decto.

II.XVI.1.6 Olio di pesche facto di anime di noccioli come è decto

II.XVI.1.7 Olio de ben sono fructi simili alle nocciuole, ma sono triagholari, fassi come è decto

II.XVI.1.8 Olio di cherino, o vero di chatapuzza, fassi delle granella

II.XVI.1.9 Olio di chartamo, o vero di crocho orientale, si fa come è decto.

II.XVI.1.10 Olio di noce inda come è decto.

II.XVI.1.11 Olio di ciriege come è decto.

II.XVI.1.12 Olio di granella di cedro al modo detto.

II.XVI.1.13 Olio di fistici et pinochi al modo decto.

II.XVI.1.14 OLIO LORINO.

Togli cochole d' alloro che sieno ben mature et fa' bollire in una caldaia, quando l' harai peste premi et uscirà l' olio, il quale sepera poi dal' acqua, o vero fallo allo strectoio come di sopra.

II.XVI.1.15 Oleum de granis viridibus cioè del fructo del terenbito, come di sopra.

II.XVI.1.16 Olio di lentischio si fa del fructo

II.XVI.1.17 Olio di sisamo cioè giuggiolena chome di sopra, excepto che prima la debbi purghare da ogni immunditia et di poi abronzarla.

II.XVI.1.18 Olio di seme di lino al modo decto, excepto non si scorticha.

II.XVI.1.19 Olio di granella di papavero al modo decto.

II.XVI.1.20 Olio di seme di lactugha come decto.

II.XVI.1.21 Tutti si fanno come l' olio delle mandorle dolci come di sopra.

Et nota che di tutti e semi si può trar[c.74r A]re l' olio, et hanno la medesima virtù che li loro semplici, et fannosi nelli medesimi modi come di sopra. Nota che gli oli si fanno in molti modi. El primo per expressione, chome lo olio d' uliva, di mandorle et simili. El secondo per impressione et virtù che piglia l' olio dalla cosa infusa et impressa, come l' olio di viole et camomilla. El tertio per sublimatione, chome l' olio de mactoni. El quarto per emanatione di cose extrinseche, chome l' olio di balsamo et petrolio.

Anchora è da notare che l' olio è di dua ragioni, cioè vecchio et nuovo. El nuovo è temperato, et il vecchio è più caldo, et però quando fai gli olii temperati togli olio nuovo, ma quando fai olii caldi piglia del' olio vecchio, et quanto più vecchio et quanto più dolcie et privato di sapore acuto, tanto è migliore.

II.XVI.2 OLIO PER INFUSIONE SI FA COSÌ

II.XVI.2.1 OLIO ROSATO SECONDO MESUE.

Recipe olio d' ulive mature dolce quella quantità vuoi, o vero olio di sisamo fresco et lava con acqua di fonte più volte, et di poi toglie foglie di rose rosse fresche quantità sufficiente tanto sieno coperte dal' olio, et metti in vaso di vetro et serra la bocca, et polle al sole per septe dì. Di poi quoci in vaso doppio per tre hore, et muta le rose et aggiugni delle nuove, et poni al sole per septe dì, et quoci. Et poi muta le rose di nuovo et aggiugni acqua di infusione di rose la quarta parte et poni al sole per xxx di, et [c.74r B] fa' che il vaso sia ben turato, et muta le rose un' altra volta, et tienlo al sole lungho tempo.

Secondo si fa cosi: recipe sugo di rose, acqua d' infusione di rose, ana lib. i; olio lavato come è decto quantità sufficiente et opera in permutare come di sopra si disse delle foglie, cosi permuta il sugo et la infusione et quoci.

Tertio si può far cosi; recipe mandorle dolci et purgate parte iii, pesta sottilmente et poi aggiugni foglie di rose trite et pesta insieme et impasta insieme, et poni in luogho caldo per uno dì, et di poi pesta un' altra volta et impasta bene con mano senza intermissione, et fondi sopra epe acqua di infusione di rose calda, et rimena bene et riuscirà olio. Et infine metti allo strettoio et uscirà l' olio, metti in vaso di vetro et poni al sole per quaranta giorni.

El quarto modo di fare l' olio rosato è che in luogho di olio di mandorle debbi torre olio sisamino et operare come di sopra è decto.

II.XVI.2.2 OLIO ROSATO ONFANGINO.

Recipe olio di ulive non mature quella quantità che tu vuoi, verbigratia, lib. i; rose rosse on. iiii. Trita le rose et metti nel' olio, et opera chome di sopra è decto, permutando le rose insino in tre volte.

II.XVI.2.3 Olio sanbucino fassi chome l' olio rosato.

II.XVI.2.4 [c.74v A] Olio di camomilla fassi come di sopra, excepto che sempre si debbe torre olio di ulive mature dolci et usasi.

II.XVI.2.5 Olio violato chome il rosato, excepto che debbi torre olio senza lavare o olio sisamino.

II.XVI.2.6 Olio d' aneto chome quello della chamomilla.

II.XVI.2.7 OLIO DI SEME DI SISAMO DI MESUE.

Recipe seme di sisamo idest giuggiolena lib. i; mondalo dalla buccia et fa' così. Infondi uno poco d'acqua con alquanto sale et stropiccialo con bituro, et di nuovo infondi uno poco d' acqua et rasciughalo et fregalo bene tanto sia mondo, et fa' d' arostirlo un poco, et fa' olio come delle mandorle.

II.XVI.2.8 OLIO DI MORTINE DI MESUE.

Recipe sugo di foglie di mortine lib. i; olio comune lib. ii. Fa' bollire a consumatione del sugo, di poi aggiugni laudano on. i. Meschola bene et serva.

II.XVI.2.9 OLIO DI GIGLI BIANCHI DI MESUE ET USASI.

Recipe foglie di gigli bianchi on. viii; mastice, calamo aromatico, costo idest amaro, carpobalsamo, ana dr. i; gerofani, cennamo, ana dr. ½; croco dr. iii. Pesta ogni cosa grossamente et poni in infusione⁸⁹ in acqua di fonte lib. ii, [c.74v B] excepto le foglie de' gigli et lascia stare per un dì et una nocte, et di poi fa' bollire tre o quattro bollori, et aggiugni olio sisamino o comune lib. ii. Et riponi a bollire un pocho et metti in vaso invetriato con le foglie de' gigli, et poni al sole per xl dì, et cola et serva.

Et nota che il sopradecto olio si chiama olio composto, et volendo fare il semplice piglia le foglie de' gigli et lieva el giallo et poni in olio comune per l dì al sole. Alchuna volta si fa' di foglie di yreos, et è più resolutivo.

II.XVI.2.10 OLIO YRINO CIOÈ DI GHIAGGIUOLO DI MESUE ET USASI.

Recipe barbe di yreos lib. i; fiori di yreos infusi in acqua dove sieno cocte le barbe lib. ii; olio sisamino o comune lib. ii. Quoci in vaso doppio et rimuta le barbe et li fiori chome si fa del' olio rosato.

II.XVI.2.11 Olio cheyrino si fa come l' olio di camomilla, et quello che è facto con le viole gialle è migliore.

II.XVI.2.12 Olio di papavero si fa chome l' olio violato, et maxime con li fiori, et con li capi et con le foglie.

II.XVI.2.13 Olio di meliloto si fa chome l' olio di camomilla

II.XVI.2.14 Olio di laccha si fa chome quello di papavero

II.XVI.2.15 Olio di nenufarro cioè il violato.

II.XVI.2.16 Olio di zuccha si fa nel medesimo modo, excepto che si toglie raditura et fiori di zuccha.

II.XVI.2.17 [c.75r A] Olio di seme di zuccha, citriuoli, melloni et simili si fanno chome l' olio di sisamo.

II.XVI.2.18 OLIO DI COTOGNIE DI MESUE ET È IN USO.

Recipe polpa di mele cotognie con la corteccia sua et meze mature et il sugho loro, ana on. vi; olio di ulive non mature lib. iii. Poni ogni cosa in vaso invetriato per xv giorni al sole turato bene, poi quoci in vaso doppio per hore quattro, poi cola con pezzia et priemi, et alla colatura aggiugni polpa di cotognie, sugho di cotognie, ana chome di sopra. Et riponi al sole per xv giorni, et chosì farai insino in tre volte, sempre rimenando il sugho et la polpa, poi cola et serva. Et non havendo olio di olive non mature, toglì del' olio comune et lavalò tre o quattro volte con acqua comune.

II.XVI.2.19 Olio musciellino si fa chome olio di cotognie.

⁸⁹ Ed. nifusione

II.XVI.2.20 OLIO DI MASTICE DI MESUE ET È IN USO.

Recipe olio rosato o sisamino lib. i ½; mastice on. iii; vino buono on. iiii. Quoci ogni cosa in vaso doppio alla consumptione del vino, et serva. Et in luogo d' olio rosato se togliessi olio sisamino sarebbe migliore.

II.XVI.2.21 OLIO DI COSTO DI MESUE ET USASI.

Recipe costo amaro on. ii; [c.75r B] cassia lignea on. i; sommità di maiorana cioè di persa on. iii; vino odorifero lib. ii. Pesta ogni cosa et infondi in vino per dua nocti et dua giorni, di poi aggiugni olio sisamino lib. iii. Quoci ogni chosa per hore vi in doppio vaso.

II.XVI.2.22 OLIO DI EUFORBIO SECONDO MESUE ET USASI.

Recipe euforbio on. ½; olio cheyrino, vino odorifero ana on. v. Quoci a consumptione del vino et serva.

II.XVI.2.23 OLIO ROSATO SECONDO NICHOLAO ET USASI.

Recipe olio comune lib. ii; rose rosse soppasse lib. i ½. Lava l' olio con acqua più volte, et poi metti in vaso doppio, et fa' bollire in una caldaia d' acqua tanto torni per dua terzi, et serva.

II.XVI.2.24 OLIO DI MANDRAGORA DI NICHOLAO ET USASI.

Recipe olio comune lib. ii; sugho di mele di mandragora on. iiii; sugo di capi di papaveri on. iii; sugo di papaveri bianchi on. i; sugo di iusquiamo on. i; viole fresche, sugho di cicuta, ana on. i; oppio, storace on. ½. Metti e sughi con l' olio et poni al so[c.75v A]le per x giorni, poi quoci in vaso doppio a consumptione de' sughi. Et quando è cocto lieva da fuoco et chola, et disfa l' oppio et la storace con un pocho d' olio, et meschola et serva.

II.XVI.2.25 OLIO DI ENULA CIOÈ DI ELLA DI MESUE.

Recipe barbe di enula pesta, sugho di enula, olio sisamino, ana parte equale; vino odorifero parte ½. Fa' come è decto del' olio myrtino.

II.XVI.2.26 OLIO DI CAPPERI DI MESUE ET USASI.

Recipe cortecce di barbe di capperi on. ii; seme d' agniocasto, scolopendria, cipperi, tamerlingia, ana dr. ii; ruta dr. i; olio comune lib. i; aceto bianco et forte, vino bianco et buono, ana on. ii. Pesta grossamente quello è da pestare, et quoci ogni cosa in vaso doppio a consumptione del vino et del aceto, et cola et serba.

II.XVI.2.27 Olio di ruta si fa chome l' olio di cotognie.

II.XVI.2.28 OLIO NARDINO CIOÈ DI SPIGONARDI DI MESUE ET USASI.

Recipe spigonardi on. iii; sansuco cioè maiorana on. ii; xilaloos on. i ½; [c.75v B] foglie di enula, foglie di gerofani, calamo aromatico, foglie di alloro, cipperi, squinanti, cardamomo, ana on. i ½. Pesta ogni cosa grossamente et sopra epsi infondi vino et acqua ana parte equale, tanto che le sopradecte cose sieno coperte, et aggiugni olio sisamino lib. vi. Quoci per hore vi in vaso doppio a lento fuocho, poi poni ogni cosa senza colare in vaso invetriato et serva.

II.XVI.2.29 OLIO DI TRE PEPI DI MESUE.

Recipe tre pepi cioè pepe lungo, pepe nero, pepe bianco, ana dr. iii; mirabolani cheboli, bellirici, emblici, indi, ana dr. i ½; barbe di appio, anici, ana dr. iii ½; finocchio, serapino, oppoponaco, iusquiamo bianco, ana dr. ii ½; turbitti buoni dr. xii; gengiovo dr. viii; cavolo fresco, thymo, seme di ruta, ana manipolo i. Quoci ogni cosa peste et trite in acqua comune lib. xxvi tanto torni e dua terzi, et cola et metti di sopra [c.76r A] olio di cherne tre emine, et quoci a consumatione dell' acqua et cola. Alcuni in luogo del' olio di cherna togliono olio yrino o olio di mandorle amare.

II.XVI.2.30 OLIO VOLPINO DI MESUE ET USASI.

Recipe una volpe intera con la pelle sparata et monda dalle interiore et metti in uno vaso, et aggiugni acqua di fonte, acqua marina, ana kist ii; olio antico et chiaro kist. ii ½ ; sale comune on. iii. Quoci a consumatione dell' acqua, di poi metti in vaso et aggiugni seme di aneto, thymo, ana lib. ii. Fa' bollire in acqua et cola, et di decta cocitura toglì la quantità che basta per fare bollire le sopradecte chose un' altra volta, et quoci a consumatione dell' acqua tanto che sia disfacta la volpe, et cola et serva. Et nota che alcuni quocono la volpe con acqua salata et con l' herbe sopradecte tanto che sia cocta, et poi aggiughono l' olio.

II.XVI.2.31 OLLIO DI SERPENTI DI MESUE ET USASI.

Recipe serpe nere lib. ii intere et vive; olio sisamino kist i ½. Metti decte serpi con l' olio in vaso turato bene, et fa' bollire tanto che si dissolvino le serpe, et lascia freddare et habbi cura al vapore loro et serva.

II.XVI.2.32 [c.76r B] OLIO DI TARTARO MAGISTRALE CIOÈ DI GOMME.

Recipe tartaro, cioè gomma di vino lib. ii. Poni sopra al fuocho tanto che diventi rossa, poi poni in uno sacchetto lino in luogho humido et sotto al sacchetto uno vaso invetriato. Et colerà olio di tartero buono.

II.XVI.2.33 OLIO DI FRUMENTO DI MESUE.

Recipe grano et mettilo sopra uno ferro caldo et non troppo, et priemi et farà olio o vero distilla per alembiccho.

II.XVI.2.34 OLIO DI GINEPRO DI MESUE.

Recipe ginepro tagliato in pezzi lib. iiiii. Habbi una pentola invetriata et sotterrata, et habbi un' altra pentola della medesima grandezza et mettivi il ginepro, et rimboccha sopra l' altra pentola, et fa' che sia in mezzo una lamina di ferro stagniato buchata, et suggiella bene fra l' una et l' altra con luto sapiente. Et fa' fuocho sopra la pentola dove è il ginepro che sarà sopra terra la metà, et colerà di sotto olio di ginepro. Et quando l' hai fatto, chava la pentola et l' olio vi sarà drento.

II.XVI.2.35 OLIO DI GUGLIELMO PIACENTINO IL QUALE SI USA IN LUGO DI BALSAMO.

Recipe trementina chiara lib. ii; olio comune vecchio lib. iii; olio lorino lib. i on. iiiii; cennamo fine on. iii; euforbio, gerofani, ana on. i; [c.76v A] cocchole d' alloro, gommedera, serapino, galbano, armoniacho, oppoponacho, ana on i; incenso, mastice, ana on. ii. Pesta grossamente et

poni a distillare per alembiccho, et usciranne tre liquori, ricevigli di per sé et serba, et quello del mezzo sarà il migliore.

II.XVI.2.36 OLIO DI SCORPIONI ET USASI ET È DI MESUE.

Recipe aristologia rotonda, gentiana, cipperi, cortecchie di barbe di capperi, ana on i. Pesta grossamente et fondi di sopra olio di mandorle amare kist i, cioè lib. i ½. Poni al sole in vaso di vetro bene turato per giorni xx, et di poi aggiugni scorpioni vivi numero xv, et serra el vaso et lascia al sole per giorni xxx. Alchuni lo fanno bollire prima, et poi lo ponghono al sole et è meglio.

II.XVI.2.37 OLIO DI TUORLA D' UOVO MAGISTRALE ET USASI.

Recipe tuorla d' uova cocte et sode lib. i, friggile un pocho et poni in alembiccho et stilla. Altrimenti si fa in una padella in sul fuoco, et rimestano tanto che l' olio cala abasso tenendo la padella a pendio.

II.XVI.2.38 [c.76v B] OLIO DI CROCO DI MESUE

Recipe croco on. i, mirrha pura dr. iiii; cordumeni, calamo aromatico, ana dr. viii. Infondi in aceto per vi giorni, et poi aggiugni cordumeni et lascia riposare per un giorno. Poi aggiugni olio comune lib. i ½, et quoci a consumatione dello aceto, et fa' olio et serva. Alcuni in luogo di aceto tolghono vino vermiglio.

II.XVI.2.39 OLIO D' ALCHANNA NON È IN USO ET FASSI COSÌ.

Recipe alchanna on. iiii, olio antico on. xii. Fa' chome l' olio rosato, iterando la alchanna.

II.XVI.2.40 OLIO PHILOSOPHORUM.

Questo si truova naturale in isole marine et fassene un altro artificiale et è questo. Recipe mactoni antichi et vecchi di terra rossa, fanne pezzi piccholi et metti in bracia senza fumo, tanto che sieno roventi, et habbi una pentola d' olio vecchio antico et mettevegli drento così roventi tanto che inzuppino. Et quando saranno inzuppati lasciagli rasciughare et pestagli, et di poi gli stilla per alembiccho, et usciranne tre olii: l' uno sarà chiaro, et l' altro rosso et di poi nero. El primo è migliore, et poi el secondo et poi el terzo.

II.XVI.2.41 OLIO MIRABILE ET È CHOME BALSAMO.

Recipe trementina lib. i; olio vecchio on. vi; [c.77r A] olio laurino on. iiii; spigonardi, cennamo, ana on. ii; tegole nuove et ben cocte on. viii. Pesta et distilla per alembiccho. Et nota che tutti gli unguenti et olii el più che possino durare è uno anno insino a xviii mesi. Et poi quando sono di più tempo non si debbono usare.

II.XVII.0 [c.78r A] QUI FAREMO MENTIONE DI ALCHUNE COSE LE QUALI SI USANO A BENEPLACITO.

II.XVII.1 SPETIE DI PICTIMA CORDIALE FRESCHA.

Recipe sandali bianchi, sandali rossi, sandali citrini, ana on. $\frac{1}{2}$; been bianco, been rosso, seta tinta in grana et minutamente tagliata, osso di quore di cerbio, ana dr. i. Pesta ogni cosa di per sé, di poi staccia et meschola, et fa' spetie et serva.

II.XVII.2 SPETIE DI PICTIMA CORDIALE CALDA.

Recipe sandali bianchi, sandali rossi, sandali citrini, ana dr. ii; been bianco, been rosso, seta tincta in grana et minutamente tagliata, osso di quor di cerbio, ana dr. i; croco, cennamo fine, gerofani, legno aloe, ana on. $\frac{1}{2}$; ambra fine, muscho fine, ana scr. i. Pesta ogni chosa di per sé, poi staccia et meschola, et fa' spetie et serva.

II.XVII.3 [c.78r B] SPETIE DI PICTIMA CORDIALE TEMPERATA.

Recipe rose rosse, coralli rossi, cortecce di cedro, osso di quore di cerbio, seta tinta in grana et minutamente tagliata, ana dr. i; sandali bianchi, sandali rossi, sandali citrini, ana on. $\frac{1}{2}$; croco, gerofani, cennamo fine, legno aloe, ana scr. i; ambra fine scr. $\frac{1}{2}$; canfora scr. ii. Pesta ogni chosa di per sé et staccia et meschola, et fa' spetie et serva.

II.XVII.4 SPETIE DI PICTIMA FRESCHA DA FEGHATO.

Recipe sandali bianchi, sandali rossi, sandali citrini, ana on. $\frac{1}{2}$; rose, coralli, spodio di canna, ana dr. i; canfora scr. i. Pesta ogni cosa di per sé et poi stacca et meschola, et fa' spetie et serva. Et nota che la canfora non si agiugnie se non nelle febri acute, et con epsa acqua di viole o con altre acque, secondo le intentione de' medici.

II.XVIII.0 [c.78v A] CONFECTIONI CORDIALI MAGISTRALI.

La prima confectione si fa di zucchero et acqua rosa et chiamasi manuschristo. Alchuni aggiunghono perle non forate, verbigratia, recipe zucchero bianco on. iiii, perle non forate dr. ii; con acqua rosa fa' manuschristo. Alchuni aggiunghono cennamo scr. i; alchuni coralli, verbigratia, recipe zucchero fine on. iiii, coralli rossi dr. ii; con acqua rosa fa' panellino et chiamasi dyacorallo.

Alchuni fanno simili confectioni con fragmenti pretiosi. Recipe zucchero fine on x; perle bianche, coralli, sandali bianchi, sandali rossi, sandali citrini, hyacinthi, granathi, zaffiri, berilli, smeraldi, ana scr. ii $\frac{1}{2}$; acqua rosa, et fa' manuschristo. Alchuni con le medesime pietre pretiose fanno lactovaro et puossi chiamare mixtura cordiale, la quale nelle febre acute et pestilentiali usando giova assai. Et fassi in questo modo. [c.78v B] Recipe zucchero rosato, dyaborraginato, dyabuglossato, cortecce di cedro in zucchero, ana on. i. Aggiugni le spetie poste di sopra et fa' lactovaro con sciroppo di acetosità di cedro, et usa. Alchuni aggiunghono secondo le persone, oro purificato, cioè in pezzi, ariento, ana scr. i, et fa' lactovaro. Usasi anchora per la sete loch di muscellagine. Recipe muscellagine di psilio, muscellagine di granella di mele cotogne, ana on. i; zucchero fine quanto basta et acqua rosa.

II.XVIII.1 DYAMARENATA PER LA MEDESIMA CAGIONE

Recipe polpa di ciriege amarene on. iiii; zucchero fine quanto basta et fa' lactovaro. Et nota che molte confectioni et lactovari cordiali si possono comporre secondo la phantasia del medico, arrogendo et levando a sua discretione, et secondo la necessità del patiente per chi si ordina. Et chosì anchora si possono fare molti et varii argomenti, fomentationi, empiastri, unctioni, pictime et simili che [c.79r A] non acchade a porle qui per la varietà delli operanti et loro phantasie, perché sarebbono superflue, et qualche ignorante et presumtuoso spetiale si presummerebbe poter fare da sé medesimo senza el medico perito, et seguiterebbene scandali infiniti. Et però in questo nostro presente riceptario non si è posto cosa alchuna a che si sia appropriata, perché speriamo che chi l' ha ad operare lo sappia, et chi non lo sa lo impari et poi lo adoperi canonicamente. Il perché porremo fine a questo secondo libro et con l' adiutorio di Dio verremo al terzo libro.

NRJ

III [c.80r A] INCOMINCIA EL TERZO LIBRO

III.0 Per levare ogni difficultà, la quale potessi nascere nella mente delli spetiali, in questo terzo libro porremo certe reghole universali, nelle quali torremo ogni ambiguità la quale nascere potessi quanto alle compositioni et modi di preparatione, et lavatione, et adustione, et quantità di spetie si debbe mettere in dette recipe. Et poi porremo regole più particolari nelle quali di dichiareremo tutti e semplici haranno bisogno di dichiarazione, benché nelle recipe nostre sieno poste le cose giudichiamo essere in tali compositioni più utile. Pure per amore di qualche buono intellecto per satisfactione di quello non ci tedierà farne poco di nota. Anchora perché varii pesi si truovono appresso delli receptarii a maggior dichiarazione gli⁹⁰ porremo in questo nostro terzo libro. Confortiamo adunque gli aromatarii diligenti a voler leggere questo del quale speriamo ne haranno consolatione a sua et nostra satisfactione.

III.I DELLA QUANTITÀ DELLE SPETIE SI DEBBONO METTERE IN SU LE COMPOSITIONI.

Perché in molte recipe si truova posto mele, o zucchero quanto basta, è da notare che in molte recipe si truovono tassate le spetie et la quantità di quelle, come verbigratia nella compositione del dyamuscho, dove si dice mele quattro volte più di peso. Per questo si comprende [c.80r B] che le spetie vorrebbero esser on. iii per lib. di zucchero o mele. Et da questo exemplo si potrebbe dire che in tutti e lactovari dovessi entrare on. iii di spetie per lib. Et però nota che tu debbi considerare se il lactovaro che tu componi è solutivo o no, o vero se il lactovaro è dolce al gusto o dispiacevole. Dirai che ne' lactovari dolci et piacevoli si debbe mettere on. i ½ per lib., negli altri on. iii per lib., dove non fussi specificata la quantità. Alcuni dicono che debbe esser nella mente del buono spetiale, pure per levare confusione si è determinato nelle recipe.

III.II DELLA QUANTITÀ DELLA CERA NEGLI UNGUENTI.

Similmente quando in una recipe si dice recipe cera quanto basta, comunemente per on. ii d' olio si mette on. ½ di cera, ma quando si dice cera un poco s' intende che tu hai a fare unguento molle et che la cera è per fermarlo, et togliesi dr. ii di cera o più o meno che vedessi il bisogno. Nota che come l' aloe è materia che fa buona conglutinatione nelle pillole, chosì la cera è materia per li unguenti.

III.III DEL PSILIO SI METTE NELLE MEDICINE

Diciamo che il psilio quando truovi ordinato in alcuna recipe debbi considerare se la recipe è calda o fredda, perché nel psilio sono dua qualità, una calda et una fredda. La fredda è nella cortecchia et la chalda è nel midollo, et della cortecchia sua si ca[c.80v A]va la muscellagine, et questa si mette nelli lactovari, come nello lactovaro del psilio et nella Reque di Nicholao facta per provochare il somno. Et fassi chosì. Poni el psilio in infusione d' acqua tiepida o in qualunque altra acqua distillata secondo il precepto del medicho, et non vuole stare in infusione molto tempo, acciò non trahessi la chaldeza della parte intrisecha, et diguazzalo in decta acqua et chava la muscellagine. La parte intrisecha non si adopia se già el medicho non telo ordinassi.

III.IV DEL MELE

Nota che il mele per tre cagione si mette nelle recipe, prima per conservatione di quelle, perché il mele conserva ogni cosa vi si mette drento; secondo perché il mele è molto candificativo et

⁹⁰ Ed. *pli*

correctivo della malitia delle medicine; tertio perché il mele per la sua dolcezza tempera l'amaritudine della medicina.

III.IV.1 QUELLO SI RICERCHA A PURIFICARE IL MELE

Diciamo che a purificare il mele si ricerca dua chose, la prima che non sia pocho cocto, accioché l' aquosità sua si risolva; secondo che non sia troppo cotto et bene dispumato. Cognoscesi quando è cocto a perfectione allhora che si appiccha alle dita, o vero che si congela quando una gocciola è posta in sulla pietra.

III.V [c.80v B] DELLA TRITURATIONE DELLE SPETIE

Nota che ne' lactovari non solutivi le spetie debbano essere bene et sottilmente peste et passate per istaccio fine, ma nelli lactovari solutivi debbono essere peste grossamente et passate per staccio rado, accioché per la loro grossezza faccino più dimoro nello stomacho, e acciò non si apicchino per la loro sottilità a velli dello stomacho a stimulare la virtù expulsiva et fare fluxo di corpo excoriativo, come acchade nella schamonea et nello euforbio.

El contrario si fa nelle medicine che hanno a confortare lo stomacho, accioché stieno assai nello stomacho, et cosi in quelle che hanno a resummere, come nelli lactovari resumptivi et restaurativi vogliono esser macinate et polverizzate benissimo.

III.VI QUANDO SI TRUOVA ANA PARTE EQUALE

Nota che quando in una recepta si truova recipe agarico et reubarbaro ana parte equale, che lo spetiale debbe in queste cose torre equale parte di peso, perché l' agarico è molto leggieri, et non si debbe torre equale parte di misura; verbigratia, se la recepta ordina reubarbaro et agarico ana parte equali, diciamo che se del reubarbaro si toglie quanto pesa una on. si debbe torre altrettanto dello agarico, cioè quanto una on. Et a non volere errare in questo domandine il medico suo familiare.

III.VII [c.81r A] TORTELLI DI SENI

E tortelli di Seni, cioè della regione chiamata Seni, si fanno chosi. Recipe farina di grano, cioè il fiore, et impasta con acqua nella quale sia dissoluta dr. i di mastice per on. i di acqua, et quando l'hai impastata fa' schiacciatine et quoci tanto sieno bene rasciutte. Di poi ne fa' polvere e et rimpasta con l' acqua sopradecta et rinforma trocisci, et pesta et quocigli un' altra volta al medesimo modo.

III.VIII DELLE MEDICINE OPPIATE

Diciamo che le medicine oppiate sono chosi denominate dallo oppio, et lo spetiale non le debbe vendere inanzi vi mesi se già el medico non le chiedessi.

III.IX DI CERTI NOMI INCOGNITI

III.IX.1 Rodoleon, cioè olio rosato, a rodon che vuol dire rose.

III.IX.2 Rodozacchera, cioè zucchero rosato, a rodon che vuol dire rosa, et zacchera che vuol dire zucchero.

III.IX.3 Rodomel, cioè mele rosato, a rodon che vuol dire rose et zacchera.

III.IX.4 Geleniabim, cioè mele rosato colato.

III.IX.5 Mellicratum, cioè ydromel, che vuol dire mele et acqua. Et è acqua mellis, cioè acqua melata.

III.IX.6 Sechaniabim cioè sciroppo acetoso.

III.IX.7 Oximel vuol dire compositione di aceto et di mele, perché oxi è aceto.

III.IX.8 Oxizachera ab oxi che è aceto et zacchari che è zucchero.

III.X [c.81r B] TROCISCI DI TYRO

Nota che non havendo e trocisci di tiro si toglie in luogo di quelli trocisci di diptimo et di tormentilla, perché questi vagliono assai contro al veleno.

III.XI QUANDO IN UNA RICEPTA SI TRUOVA UNA CHOSA CHE NE SIA PIÙ DI QUALE HABBIAMO A TORRE?

Diciamo che quando in una ricetta si truova alcuno nome per il quale si significhi più cose, di quale habbiamo a torre? Verbigratia, se in una ricetta si truova spiga et di questo sono più spetie, di quale s' intende? Rispondi che sempre della più nobile, come è lo spigonardi. Così quando si dice recipe rose, recipe gomma, recipe cassia, recipe storace, et non explicando altro, debbi intendere spigonardi, rose rosse, gomma arabicha, cassia lignea, storace calamita et chosi degli altri.

Debbi notare che quando tu truovi zucchero tabarzet debbesi intendere zucchero bianco.

III.XII CHANDI ROSATI ET VIOLATI

Quando tu truovi candi rosati, o vero candi violati, sappi che tu debbi intendere zucchero che è candito dello sciroppo rosato, o vero sciroppo violato, o sì veramente nel zucchero rosato o violato. Et nota che in questo modo d' ogni chosa si fa candito.

III.XIII [c.81v A] DELLA TRITURATIONE DELLA SCHAMONEA ET REUBARBERO ET COLOQUINTIDA.

Quando in una ricetta si mette schamonea non si debbe tritarla minutissimamente, et la ragione perché la schamonea nuoce assai allo stomacho, et lei per essere sierosa et appicchante se fussi bene polverezata potrebbe inviscarsi nelle porosità dello stomacho et offenderlo et fare fluxo. Et così si dice d' ogni medicina forte et laboriosa, come turbitti et euforbio. La coloquintida debbe esser pesta sottilissimamente perché è di substantia rara et spugnosa, et se ella si fermassi et ingrossassi per li homori che lei facile inzuppa, extenderebbe lo stomacho et farebbe violentia. Ma quando è polverezata sottile passa presto et non inzuppa, et non ha chagione di gonfiare et fare dolori, et sempre si debbe administrare accompagnata con li suoi correctivi. Et per questa cagione chi l'administra ne' cristeri la debbe leghare in pezza, accioché non passassi nel cristero, perché farebbe doglie incomportabili, come acchade a molti ignoranti a' nostri dì. Nota ancora che quando la coloquintida nella pianta sua è sola non la torre, perché è velenosa et chosi la squilla che nasce sola è perniziosa. Ma il reubarbero perché è medicina benedecta et ha ad

evacuare la collera che è humore subtilis, et qualche volta si ficcha in luoghi stretti, però bisogna polverezarlo bene. Et così tut[c.81v B]te le spetie delle medicine lenitive et delle confortative dello stomacho et delle restaurative.

III.XIV DELLA TRITURATIONE DELLE SPETIE

Diciamo secondo la doctrina di Damasceno che le spetie non si debbono tritare et pestare ad uno tracto, ma di per sé l' una da l' altra. Et la ragione si è perché non sono d' una medesima complexione et substantia, il perché l' una sarà di rara substantia, et l' altra di dura. Et quella che è di rara substantia vapora via inanzi che l' altra sia pesta, et così come dico della trituratione, s' intende ancora della decoctione, quocendo una cosa doppo l' altra. Et quelle che sono di poca cocitura sempre riservare a drieto; verbigratia, prima si debbono cuocere le barbe, perché sono più dure, secondo gli stipiti et rami, tertio le foglie, quarto e fiori.

III.XV CHOME ET QUANDO SI METTONO LE SPETIE NE' LACTOVARI.

Quando vuoi comporre uno lactovaro, o confecto, debbi prima quocere mele, o zucchero, et infine aggiungere le spetie quando tu lievi da fuoco, perché bollendo perdono la virtù loro.

Et nota che quando vuoi fare confectione in morselli, o ruotoli con zucchero, sempre metti on. i o più di spetie per libra di zucchero. Ancora nota che quando vuoi fare il dyacimino, o vero ogni altra confectione da rompere la ventosità, sempre [c.82r A] debbi pestare meno le spetie, acciò dimorino più tempo nello stomacho. Et chosì le spetie vanno ne' lactovari solutivi non vogliono essere molto trite, excepto quello è decto di sopra.

III.XVI DEL LEGNO ALOE.

Donde nasce che Mesue dice recipe aloes crudi, adunque per questo può dire che si truovi anchora il cocto. Dico si truova crudo et cocto, et conoscesi il crudo dal cocto che il crudo è di colore fusco, grave, nodoso, et ardentolo fa fumo odorifero et amaro al ghusto; quando è cocto non pesa così, et muta colore et è più stiptico et più lieve.

III.XVII MELE TABARZET.

Dico che mele tabarzet è mele bianco, el quale cade di cielo a modo di rugiada, et è più bianco et più spesso che il mele di pecchie, et quasi s' apressa alla natura del zucchero.

III.XVIII DELLO ORO.

Anchora debbi sapere che l' oro è molto cordiale, et quando truovi in su una ricetta oro, o ariento, debbi torre la limatura piuttosto che le foglie, perché nel batterlo tanto perde della sua virtù.

III.XIX CASSIA.

Anchora sappi che ogni vol[c.82r B]ta truovi in su una ricetta cassia absolute, debbi vedere se la medicina è solutiva o no. Quando è solutiva piglia cassia fistula, quando non è solutiva piglia cassia lignea.

III.XX MODO DI PREPARARE EL FEGHATO DEL LUPO.

Quando in una ricetta truovi feghato di lupo preparato, si prepara così. Piglia el fegato et lavallo

benissimo con vino bianco, tanto lo netti da ogni bruttura. Di poi lo insala, o vero polverezalo con sandali citrini, et lascialo secchare in luogo asciutto, et di poi lo rinvolgi in assentio seccho, mutandolo ogni dieci giorni. In questo medesimo modo si prepara il budello del lupo et ogni altro feghato.

III.XXI SPIGO.

Anchora nota che quando truovi in una recepta spigo absolute s' intende dello spigonardi, et cosi spica inda, che tanto importa, spicha romana et spicha celticha sono quello medesimo.

III.XXII GOMME.

Anchora nota che tutte le gomme che entrano ne' lactovari vogliono essere dissolute et non peste. La chagione è che nel pestarle si risolve la virtù loro.

III.XXIII [c.82v A] LACCHA LAVATA.

Anchora è da notare che dove trovassi laccha lavata sappi si lava cosi. Togli la laccha et pesta sottilmente et lava in mortaio molte volte, sempre commovendo col pestello con acqua dove prima sia cocta aristologia et squinanti, et tanto lava diventi bianca. Et di poi lascia posare al fondo et rasciughare all' ombra, et nota che in questo lavarla acquista sottilità.

III.XXIV IUSQUIAMO ET PEONIA.

Anchora nota che quando truovi iusquiamo sempre debbi torre il seme, et sempre del bianco et non del nero. Et se non trovassi del bianco togli del bigerongnolo, perché il nero è pessimo. Così quando truovi peonia sempre togli la barba.

III.XXV LAPISLAZULI ET ARMENO.

Anchora nota che lapislazuli et armeno si lavano chosi. Togli lapislazuli et acqua chiara, et in un mortaio rimena un pezo et lascia posare. Poi chava l' acqua et cosi fa' insino in tre volte, la quarta volta lava con acqua rosa.

III.XXVI RAMICH.

Ramich è una compositione facta di passule et galla ana on. iiii, fassi con sapa o con mele.

III.XXVII DRAGANTI PREPARATI.

[c.82v B] E draganti si preparano in questo modo. Quando gli hai adoperare per lactovari, togli mele et acqua ana parte equale, infondi li draganti tanto che intenerischino, passa per staccio.

III.XXVIII MELE PASSULATO.

Se vuoi fare mele passulato togli uve passule la quantità che tu vuoi, pesta et priemi, et di questo sugho recipe on. i mele on. ii. fa' bollire alla consumatione del sugho. Et quando non potessi trarne el sugho togli passule on. ii acqua on vi. Fa' bollire a consumatione dell' acqua, et di poi priemi, et agiugni mele il doppio et quoci.

III.XXIX MODO A TRARRE IL SUGHO DELLA CIPOLLA SQUILLA.

Togli una cipolla squilla mondata dalla scorza di fuori, et piglia la parte del mezo et rinvolgila in pasta facta di farina d' orzo, o di spelda, o di grano, et poni in forno temperato tanto sia cotta, et chava et piglia la decta cipolla. Et mentre è chalda, pesta in mortaio caldo con pestello di legno, et metti in una pezza et priemi, et harai el sugho.

III.XXX MODO A PREPARARE EL POLMONE DELLA VOLPE.

Togli el polmone della volpe et lavallo con acqua arzente, et quando è necto et mondo, mettivi suso [c.83r A] polvere di zucchero et secchalo in forno temperato. Et conservalo rinvolto in assentio.

III.XXXI MODO DA ARROSTIRE E MIRABOLANI.

Togli e mirabolani et infondili in sugho di mele cotogne, o di melagrane, et lascia stare per uno dì. Et di poi gli rasciugha con uno panno et involgili in olio rosato, o masticino, tanto che inhumidischino, et chavagli et rasciughali, et in una padella di ferro gli arrostisci.

III.XXXII FOLIO.

In qualunque recepta si truova folio, perché questo non si truova apresso di noi, comunemente si piglia foglie di gerofani, perché folium è una herba che nasce in India in luoghi aquosi, et chiamasi malabatro. Leggi Diascoride che ne fa dua capitoli, uno di folio et l' altro di malabatro.

III.XXXIII SUGHI DI HERBE.

E sughi dell' herbe si chiarischono in questo modo. Togli le herbe et pestale, et metti in panno lino, et di poi metti nello strettoio, et strigni, et usciranne il sugo, et lascia posare. Il quale se vuoi perservare metti in vasi che habbino el collo lungho, et empi tanto sieno pieni el corpo, et sopra li decti sughi mettivi suso olio pieno el collo.

III.XXXIV [c.83r B] MODO DA INCENERARE EL VETRO.

Pesta el vetro sottile et metti in uno coreggiuolo sopra e carboni tanto diventi rosso. Et di poi lieva da fuoco, et se sarà diventato cenere lievalo, et se non fussi diventato cenere ripestalo di nuovo sottilmente et rimettilo un' altra volta a fuocho chome sopra. Et quando è diventato rosso come di prima lieva da fuoco, et se non fussi incenerato, tante volte reitera come facesti nel principio che sia facto, et serva.

III.XXXV MODO DI INCENERARE GLI SCHORPIONI

Togli quella quantità di scorpioni che tu vuoi vivi, et mettilgli in una pentola nuova chiusa con terra, o pasta, in modo che non respiri, et metti in uno forno per uno dì et una nocte. Di poi lascia freddare et cavagli fuori, ma habbia advertenza nello sturare, perché il fiato loro è pericoloso.

III.XXXVI MODO DI INCENERARE E CHAVOLI

Chavoli nabati, cioè non trapiantati, s' incenerano così. Togli le barbe et lavale bene, et tagliale in pezzi, et metti in pentola coperta con coperchio forato, in modo che 'l fumo escha. Et tieni in

forno per uno gior[c.83v A]no, di poi chavagli fuora et troverragli come carboni. Pesta e decti carboni et mettilgli in una pentola nuova, et quopri in modo che non respirino, et mettilgli in forno et chava. Et chosì farai tante volte che diventino cenere.

III.XXXVII MODO DI INCENERARE LA LEPRE.

La lepre si incenera così. Togli una lepre viva et tagliali el capo, et mettila in una pentola nuova col sangue et con la pelle intera senza schorticharla, et serra che non isfiati, et poni in forno tanto che diventi cenere.

III.XXXVIII MODO DI INCENERARE LE GHUSCIA DELL' UOVA.

L' uova si incenerano chosì. Piglia e ghusci dell' uova donde sia nato el pulcino et pestali bene. Poi poni in una pentola nuova turata bene, et metti in forno per una nocte tanto che diventi cenere.

III.XXXIX MODO DI PREPARARE EL SANGUE DEL BECCHO.

Piglia uno beccho di anni quattro nelli giorni caniculari, cioè da' giorni x di luglio insino in xx d'agosto, et cibisi con saxefricha, finocchio, appio, prezemolo, puleggio, ellera, squinanti, ginestre, capelvenere, politricho, lupoli, et dagli [c.83v B] bere vino puro et buono, et tienlo al sole, et cibalo così insino in xl giorni. Et quando la orina sua incomincia a diventare nera, togli una pentola nuova et empila d' acqua et falla bollire tanto che la pentola perda l' odore della terra. Poi taglia el capo al beccho et lascia uscire el primo sangue, poi piglia del secondo, et non però tutto, et mettilo in decta pentola che sia asciutta da l' acqua, et lascia stare tanto che si rapigli. Poi dividilo per mezo, et quopri con panno sottile et rado, et lascia stare al sole et al sereno, pur che non vi entri polvere, tanto che si scholi. Ma guarda che né rugiada, né acqua, vi vadi suso, et quando sarà seccho riponi et serva. È buono anni dua et mezo.

III.XL MEU.

Questo semplice da alcuno è interpretato finocchio salvatico. Alcuni dicono esser una herba che nascie in India, alcuni dicono esser seme di aneto salvatico, et questa, secondo el nostro giudicio, è la verità.

III.XLI ARISTOLOGIA.

Quando si truova questo semplice assolutamente posto, dicono che si intende della rotonda, alcuni della lungha, ma la verità è che sempre dobbiamo intendere della rotonda, perché è migliore et più apta alle medicine.

III.XLII [c.84r A] SALIUCHA.

Varii variamente la interpretano, ma la verità si è che è spetie di spigha romana, benché alcuni vogliono che sia di spigha celtica, alcuni seme d' una herba.

III.XLIII LAMNIAS.

Alcuni dicono essere orpimento, alcuni terra sigillata, et questa opinione è migliore secondo Paulo.

III.XLIV HEIL.

Heil vuol dire cardamomo maggiore. Et però quando truovi cardamomo absolute togli el minore, quando truovi heil togli el maggiore.

III.XLV ANICI, FENICULI.

Quando in una recepta truovi anici feniculi sempre s' intende del seme.

III.XLVI LITOSPERMA.

Litosperma et granum solis sono quel medesimo, et vuol dire seme duro come pietra

III.XLVII ANACARDI. MELE ANACARDINO.

Questi sono fructi nati in Sicilia, in luoghi caldissimi, et sono a similitudine di quori, et drento rossi a similitudine di sangue. Preservansi [c.84r B] nel mele, quando vi si mettono freschi. Et tale mele si chiama mele anacardino, et entra nella confectione anacardina, et fassi così. Recipe anacardi freschi on vi; mele lib. ii. Metti insieme et lascia stare così dua mesi, et di poi cola et serva. Dura anni dua.

III.XLVIII BURUNGI.

Alchuni dicono essere seme di nigella, et è vero, benché altri vogliono che sieno granella simile al pepe, li quali non havendo, in scambio di epso pigliano seme di scateputia. Alcuni dicono esser una herba simile alla ruta che fa el seme nelli baccelli, simile al nasturcio. Ma secondo el nostro giudicio la prima opinione è vera.

III.XLIX SETA CRUDA ADUSTA.

La seta cruda è quando è nelli suoi folliculi, et ardesi così. Piglia decti folliculi et aprigli et trane el vermine morto, et metti in pentola nuova et poni nel forno tanto che si possino polverezare. Ma molto meglio è tritarla minutissima che arderla, perché meglio si conserva la sua virtù.

III.L OZIMO.

Quando truovi in alcuna recepta ozimo gariofilato si intende seme di basilico citrino, cioè di quello che ha le foglie strecte. Ma quan[c.84v A]do dice ozimo absolute s' intende del seme del basilico largho che è nero.

III.LI CITRARIA.

Nel dyamuscho si troua questo semplice citraria, et vuol dire melissa. Alcuni hanno scripto citri, et alcuni ciriaci, et sono scorrepte.

III.LII BEEN ET BEN.

Quando truovi scripto been per dua ee, tanto vuole dire quanto herba che ha le barbe rosse, et è quella che usiamo. Ma quando tu truovi scripto ben per uno e, vuol dire seme di schataputia.

III.LIII PEPE.

Quando truovi scripto pepe assolutamente sempre s' intende del nero.

III.LIV SPODIO.

Alchuni dicono che lo spodio è barba di canna arsa oltra marina; alcuni dicono essere spigha di uno arbuscello che nasce in Alexandria; alcuni dicono essere filiggine che si truova in case dove si fondono metalli, poi che è caduta, perché quella che sta apicchata si chiama ponfiligo. Ma la vera oppinione è che spodio è osso di elephante arso, et perché lo elephante ha osse sode et ossa buchate nel mezo, dicono essere di quelle che sono buchate. Et pe[c.84v B]rò si chiama spodio di canna quasi spodio facto di ossa chavate drento et buchate come la canna.

III.LV DARSENI.

Quando truovi scripto darseni dove non sia scripto cennamo, sempre si intende per darseni cennamo fine, ma quando fusse scripto darseni et cennamo intendi per darseni cennamo grosso.

III.LVI SEDENEGI.

Questo nome importa tanto quanto lapis emathitis, ma seedenegi vuol dire seme di canape secondo Avicenna.

III.LVII SEL.

Sel secodo che scrive Serapione di auctorità di Ysac, è uno fructo tondo come la nocciuola, et sopra di sé non ha guscio et chiamasi cicomo indo. Et perché in questo nostro paese non se ne truova, in luogho di epsa pigliamo gengiovo, chome nel filonio romano, perché ha simile virtù come vuole Mesue.

III.LVIII SARDINO.

Sardino è una pietra pretiosa rossa, la quale non si trovando apresso a noi, in luogho di epsa togliamo rubini. Et nota che cinque fragmenti pretiosi sono questi: zaffiri⁹¹, rubini, hyacinti, smeraldi et granati.

III.LIX [c.85r A] ALFELENIEMUSCH.

Questo semplice si truova nello lactovaro di gemme, et alchuni dicono esser ozimo gariofilato. alcuni esser seme di melissa, et alcuni essere cennamomo. Et la prima è più vera.

III.LX ZURUMBET.

Questo semplice alchuni lo interpretano per zedovaria, et non è vero, poiché Avicenna ne fa diversi capitoli. Ma è una herba simile al cippero molto odorifera, ma perché non si truova, in luogho di epsa togliamo la zedovaria.

III.LXI AUREO.

Questo è nome di peso. Alcuni dicono che è peso di una dramma et mezo, alchuni che è la

⁹¹ Ed. zaffini

septima parte di una oncia, cioè dr. i gr. x. Ma nota che ogni volta che si truova aureo in medicine non solutive si intende dr. i ½, et nelle solutive dr. i gr. x.

III.LXII ASSARO.

Quando questo semplicemente si truova scripto assaro sempre s' intende della herba.

III.LXIII SCHAMONEA.

Nota che ogni volta che tu truovi scripto recipe schamonea, sempre si [c.85r B] intende della correpta, excepto in quelli luoghi dove truovi che vada in unctione allhora si toglie non correpta, perché nel quocerla si correggie della sua acuità.

III.LXIV SUGHO DI ROSE.

Sugho di rose si fa come di sopra è decto degli altri sughi, cioè piglia le foglie delle rose rosse mature et tienle colte uno giorno, et di poi le pesta in mortaio, et mettile in pezza, et di poi le strigni allo strectoio et serba el sugho come è decto con l' olio a fine che si conservi meglio.

III.LXV GOMMA CEDRI.

Quello medesimo è gomma cedri che gomma elemi, benché alcuni piglino in suo luogo gomma di ginepro, et questo interviene alli spetiali ignoranti.

III.LXVI RAMI DI CEDRO.

Questo si truova nel metridate, et perché appresso a noi non si truova, togliamo foglie et fiori di savina et male.

III.LXVII ILLAFEOS

Cioè bardana et lappa maggiore. Di questo semplice sono varie oppinioni.

III.LXVIII CLIMIA VEL CADIMIA.

Sono tre spetie di questa non [c.85v A] molto differenti. Alchuni dicono che è fumo levato da' metalli quando si fondono et rimane appicchato alle mura, o a' ferri s' adoperano, o sia oro et chiamasi climia d' oro, o ariento et dicesi climia d' ariento, o altri metalli. Alcuni dicono che è lapis chalaminare, o vero marchassita; alchuni altri dicono che climia proprio è tutia, o fumo di rame et altri metalli, chome di ori calcho, et dicesi auricalcho.

III.LXIX LITIUM.

Litium è sugho chavato di uno arbore che nascie in India, benché molti vogliono che sia sugho di caprifoglio, ma non bene, imperoché secondo Dyaschoride litium è facto d' una arbore chiamata lithios.

III.LXX MASSACHUMIE.

Massachumie, cioè acqua di vetro, et acqua di vasi donde si chava el vetro. Alchuni dicono che è vetro non perfectamente cocto, et è materia di che si fa el vetro volgarmente massacocto; alchuni

dicono essere uno colore che si dà alli vasi di terra, et chiamasi petanum.

III.LXXI MEMITE.

Memite è una pianta di complexione frigida, del sugho di questa si fanno sief memite, et da Dyaschoride è chiamata glauchio. Et è una herba simile al papavero cornuto.

III.LXXII [c.85v B] HYSOPO HUMIDA COME SI CHAVI.

Diciamo che questo si fa in questo modo qui descripto, cioè recipe lana sucida di pechore lib. x, fondi sopra epsa acqua di fonte calda tanto che sia choperta, et lascia stare per septe giorni. Di poi dagli un bollore et lieva da fuoco, et expriemi forte la lana. Poi cola l' acqua et quoci a lento fuocho in un chaldaia, sempre mestando tanto che vengha alla sua spessitudine, cioè di mele, et serva.

III.LXXIII DEMPTALI ET ENTALI.

Questi nascono nel fondo del mare in certe chaverne di pietra, et sono ossa bianche come denti canini forati drento, chome la canna. Entali sono alquanto maggiori, et naschono ancora innel medesimo modo, come è decto di sopra.

III.LXXIV LINGUA AVIS.

Alchuni dicono essere seme di frassino, alchuni che è una herba chalda et humida augumentativa dello sperma; alchuni dicono essere midolla d' uno arbore che vale anchora al choito. Et è un' altra lingua avis maior et questa è la correggiuola maggiore, pur perché apresso di noi non si truova altro, in luogho di epsa usiamo porre nelle ricepte el seme del fraxino.

III.LXXV [c.86r A] HERBA VENTI.

Questa herba si truova di due ragioni, cioè la maggiore et la minore. Per la maggiore si s' intende herba paritaria, cioè vetriuola in lingua toschana; et per la minore intendiamo della consolida maggiore, et questa entra nella compositione dello unguento marziation.

III.LXXVI HERBA CRASSULA.

Diciamo che di questa herba se ne truova di dua spetie, cioè la minore et la maggiore. La maggiore è quella la quale comunemente dalli volgari è chiamata herba san Giovanni, et ha la foglia tonda grossa et tenera, et nascie in luoghi freschi; ma la minore è chiamata herba vermichularia, et questa è quella che si usa per fare l' unguento marziation.

III.LXXVII HERBA SANCTA MARIA.

Questa dicono alchuni esser l' herba chiamata persicharia, benché molti ne faccino mentione riferendosi allo unguento marziation senza altra dichiaratione.

III.LXXVIII HERBA MUSCHATA.

Questa herba non si truova dichiarata per altro nome se non che diciamo che è una herba che spande le foglie in terra, et ha l' odore di muscho. Alcuni dicono essere simile alla agrimonia; et alchuni alla valoriana, et non è vero.

III.LXXIX [c.86r B] LAUREOLA.

Questa⁹² è una herba che fa le foglie simile allo alloro, et però è decta chosì, benché alchuni dichono che è il mezzereon, et questo non è il vero, perché il mezzereon fa lacticinio, et questa no. Altrimenti si chiama olivella.

III.LXXX POLICHARIA.

Di questa se ne truova di dua spetie: l' una maggiore et l' altra minore. Ma perché non si trovano, in luogo di queste si toglie helleboro, cioè nero et bianco; per la maggiore si toglie eleboro nero, et per la minore eleboro bianco.

III.LXXXI OLIO MUSCELLINO.

Alchuni vogliono che olio muscellino sia detto da muscho perché ve n' entra dentro. Alchuni dicono che è olio di ben, cioè di catapuzza; et alchuni dichono che è l' olio muscellino posto da Galeno et troverralo negli oli.

III.LXXXII CHALAMO.

Nota che quando tu troverrai calamo assolutamente scripto, sempre si intende dello aromatico.

III.LXXXIII ALOE.

Item quando tu truovi aloe in unguenti o in empiastri, sempre debbe essere lavato.

III.LXXXIV [c.86v A] DARSESSAHAN.

Questa pianta non si truova appresso di noi, et entra nelli trocisci andaracharon, et sono e migliori et più correcti per la tyriacha. Et in luogo suo ponghono la sirocharapta, come vuole Guglielmo. Nicholao pone in luogo di queste coralli rossi; alcuni altri dicono che è cennamo, ma la prima è migliore, et però si è determinato in questo modo.

III.LXXXV ZUCCHERO.

Anchora è da considerare che gli sciroppi che si fanno con zucchero debbono esser facti di zucchero fine, e non di zucchero grasso, imperoché facilmente per la sua chalidità si converte in collera, che non fa chosì il fine, sì per essere più abstersivo et meno caldo. Et però habbino cura a questo che il più delle volte mettono zuccheri grassi in su gli sciroppi, con pregiudicio delle anima loro, et fanno scandolo alli infermi. Però è d' haverci cura.

III.LXXXVI LILINFAGUS.

Questa è la salvia salvatica, et usansi e fiori et l' erba in medicina, perché è meglio della domestica.

III.LXXXVII LITARGIRIO.

Di questo sono più spetie, cioè litargirio d' oro, d' ariento, di piombo. El migliore è quello d' oro et vuo[c.86v B]le esser depurato dal piombo, et lavasi così. Togli litargirio et fanne pezzi come

⁹² Ed. quesat

fave, et metti in pentola roza, et sopra epso acqua con uno pocho di grano et manipulo uno d' orzo. Et fa' che il litargirio sia leghato in peza sottile et sospeso nella boccha della pentola, et fa' bollire tanto crepi l' orzo, et di poi lieva da fuocho et gitta il grano et l' orzo et fondi sopra il litargirio acqua chiara, et lavallo et fregalo et lascialo secchare. Et di poi lo polverezza et lavallo un' altra volta et farai chosì cinque di ogni di tre volte lavando et pestando et rasciughando, et ultimamente togli a lib. ii di decto dr. ii di salgemma, et fondi soppresso acqua chalda et lava tanto diventi bianco, et serva.

III.LXXXVIII PIOMBO ARSO.

Il piombo si arde togliendo limatura di piombo et zolpho polverezato, et mescola insieme et metti in una pentola rozza et poni al fuoco di carboni, et quando il piombo sarà structo rimena con vergha di ferro tanto diventi tutto cenere. Et quando sarà incenerato lieva da' fuocho et sarà facto.

III.LXXXIX CHALCINA LAVATA.

La⁹³ chalcina si lava così. Togli calcina bianchissima et netta, et pestala et vagliala, et mettila in vaso invetriato et quoprila d' acqua dolce et lasciala stare per una hora. Et poi la [c.87r A] meschola et lascia posare, et chava l' acqua et rimarrà la chalcina. Et fa' chosì septe volte et sarà lavata.

III.XC MODO A CHAVARE EL SUGHO DEL ASSENTIO.

Togli lo assentio quando è tenero, et pestalo inanzi levare di sole. Di poi lo metti allo strectoio et chava il sugho et mettilo al sole tanto sia quasi rapreso, et fa' trocisci et serva. Alchuni lo quocono tanto si rappigli, in questo modo si fa il sugho del fumosterno et del eupatorio. Et in questo modo si chava il sugho d' ogni erba, et servasi per usare in medicine dove bisogna.

III.XCI PROPOLEON.

Questa è la cera più grossa, o vogliamo dire la parte della cera grossa che si chava delle chasse delle pecchie; chavata che tu l' harai, et è più chalda che la cera, et è la feccia, benché alchuni dichino che è la cera bianca facta chosì. Fondi la cera in acqua bollita et di poi togli una rimbola bagnata et fondi in decta cera et chava, et quello suolo che rimane appicchato alla rimbola, lavallo più volte tanto diventi bianco.

III.XCII.0 DE' PESI ET VARRII NOMI DI QUELLI.

Resta hora tractare de' varii pesi et varii nomi di quelli secondo l' uso delli medici a maggiore notitia et più chiara doctrina.

III.XCII.1 [c.87r B] Quando adunque in una recepta si truova ana on. i dico che ana vuol dire parte equali, cioè tanto dell' uno tanto dell' altro. Adunque cominciamo da' pesi, et prima dallo scropulo figurato qui appresso

⁹³ Ed. L

III.XCII.2 Diciamo che lo scr. è peso di gr. xx di grano, et vogliono essere mediocri, perché in diversi luoghi sono maggiori et minori granella di grano. Venti granella di grano mezane fanno uno scropulo, benché a Firenze si usi xxiiii granella fare uno scropulo. Et però debbi avere avvertenza quando tu truovi gr. che per ogni grano debbi torre uno gr. et uno quanto, et così farai xxiiii grani.

III.XCII.3 La dramma la quale si figura così  è peso di iii scropoli et di lx gr.

III.XCII.4 L' oncia la quale Firenze si figura così  et è peso d' otto dramme et di xxiiii scropoli, altrove si figura in questo modo.

III.XCII.5 La libra la quale si figura così  è peso di xii oncie.

III.XCII.6 Exagio è peso d' una dramma et $\frac{1}{2}$.

III.XCII.7 Solido è peso d' una dramma et mezo, et questo vale tanto quanto exagio.

III.XCII.8 Aureo similmente è peso di una dramma et mezzo. Et nota che alcuni fanno la oncia di nove dramme, come si usa a Salerno; e padovani fanno l' oncia di octo dragme come noi a Firenze. E napoletani fanno l' oncia di x dragme.

III.XCII.9 Sextarium medicinale è peso di lib. dua et $\frac{1}{2}$, et però quando truovi in medicina sextarium d' olio, o d' altro liquore, intendi lib. ii $\frac{1}{2}$.

III.XCII.10 [c.87v A] Cotrila è quel medesimo che sextario.

III.XCII.11 Cotila è peso di nove once.

III.XCII.12 Obolus è peso d' uno mezzo scropulo, benché alchuni dicono essere la quinta parte d' una dragma.

III.XCII.13 Kist è peso d' una lib. et $\frac{1}{2}$.

III.XCII.14 Emina è peso di lib iii. Alcuni dicono, et forse è meglio, che è peso di una lib. et iii oncie.

III.XCII.15 Calculo è peso di dua granella di ceci, et è la quinta parte d' uno obulo, et però quattro calculi fanno uno obulo.

III.XCII.16 Manipolo è tanto quanto si può pigliare con una mano. El medesimo [c.87v B] significha pugillo.

III.XCII.17 Satil è peso di dua sextarii.

III.XCII.18 Kirat è peso di tre grani.

III.XCII.19 Kamech è peso di vi chirat.

III.XCII.20 Charmes è peso d' uno grano d' orzo.

III.XCII.21 Danich è peso di vi grani d' orzo.

III.XCII.22 Arsinium è peso d' una dramma et mezo.

III.XCII.23 Dechamich è peso d' una dramma.

III.XCII.24 Drachimum è peso d' una meza dr.

III.XCII.25 Bathath è peso di viiii grani d' orzo.

III.XCII.26 Raficii è peso d' uno mezo scropulo.

III.XCII.27 Sacrati è peso d' uno aureo et mezo.

Così hai e pesi che si truovano appresso de' medici o la maggior parte et li più noti, et basti quanto a questa materia.

Impresso nella inclyta ciptà di Firenze per la compagnia
del Dragho a di xxi di Gennaio MCCCCLXXXVIII
ad instantia delli Signori chonsoli della Uni
versità delli spetiali. El segno della qua
le si pone in questa presente
charta



Indice dei nomi

- Abolai, II.XII.4
- Agrippa, I.XI.1.53, II.XIV.16
- Alberto bolognese, II.XI.50
- Alberto Magno, II.XI.50
- Albuchasi, Azarano Albuchasi, II.III.8, II.III.9
- Alexandria, III.LIV
- Alexandro, II.XII.5, II.XII.6, II.XII.7, II.XII.8, II.XIII.13, II.XIII.17
- Almansore, Proemio, I.II, I., XII.1.34, II.I.34, II.I.35, I.XII.4, II.II.1, II.IX.21, II.XI.21, II.XI.33,
- Andromaco, I.VII.4, I.XII.3.4, II.II.1, II.IX.27, II.IX.29
- Antonio, Della Scharperia II.XI.44
- Anthiochia, I.V.6
- Aragon, I.XI.1.51, II.XVI.33
- Aragonia, II.XVI.23
- Austria, II.XIV.22
- Avicenna, I.II, I.XI.0, I.XII.3, II.II.1, II.III.1, II.III.9, II.IV.22, II.IX.23, II.IX.27, II.IX.28, II.IX.29,
II.X.7, II.XI.5, II.XI.12, II.XIV.1, II.XIV.2, II.XIV.3, II.XIV.4, II.XIV.5,
II.XIV.7, II.XV.22, II.XV.23, II.XV.24, III.LVI, III.LX
- Bonifacio, papa II.XIV.24
- Bonino, maestro, II.XIV.9
- Chayre, I.IX.4
- Christofano, Di Giorgio, II.VII.24, II.XI.30, II.XI.31
- Conciliatore, II.XI.48, II.XV.26
- Democrito, II.XV.10
- Diascoride / Dyascoride, II.VI.3, II.VI.3.1, II.XII.26, III.XXXII, III.LXIX, III.LXXI

Dyno, Del Garbo D, II.XI.31

Firenze, II.I.19, II.IV.2, II.IV.3, II.IV.6, II.VII.24, II.X.5, III.XCII.2, III.XCII.4, III.XCII.26

Gabriello, II.XII.10

Galeno, Proemio, I.XII.2, I.XII.2.24, II.IV.11, II.IV.12, II.IV.14, II.IV.20, II.VI.5, II.VII.17,
II.VII.46, II.X.6, II.XI.6, II.XI.10, II.XI.42, II.XI.43, II.XI.52, II.XIV.10,
II.IV.24, II.XIV.25, III.LXXXI

Gentile da Fuligno, II.I.4, II.I.5, II.IV.7, II.IV.8, II.IV.29, II.VII.8, II.VII.15, II.XI.12, II.XIV.34

Genovese, Symon I.II

Giovanni da Luccha, II.XI.49

Giustino, imperadore II.I.27

Guglielmo, Piacentino, II.XV.15, II.XVI.2.35

India, II.XII.23, III.XXX.II, III.XL, III.LXIX

Lodovico, da Prato II.IV.4

Marsilio di Santa Sofia II.VII.48

Mitridate, re II.II.3

Mesue, “seguendo l’ ordine di Mesue, Nicholao, Avicenna, Galeno, l’ Almansore” Proemio;
I.II, I.X.20.11, I.XI.0, “In questa porremo e lactovari secondo Mesue” **I.XII.1**;
II.I.1, II.I.2, II.I.3, II.I.4, II.I.5, II.I.7, II.I.8, II.I.9, II.I.10, II.I.11, II.I.12, II.I.13,
II.I.14, II.I.15, II.I.16, II.I.17, II.I.18, II.I.37, II.I.38, II.II.4, II.II.5, II.II.6, II.II.7,
II.II.8, II.II.9, II.III.2, II.IV.14, II.IV.15, II.IV.16, II.IV.17, II.IV.18, II.IV.19,
II.IV.20, II.IV.21, II.IV.23, II.IV.26, II.IV.27, II.IV.28, II.V.10, II.V.12, II.V.22,
II.V.23, II.VI.1, II.VI.2, II.VI.3, II.VI.5, II.VI.6, II.VI.7, II.VI.8, II.VI.9, II.VI.10,
II.VI.11, II.VI.12, II.VI.13, II.VII.1, II.VII.3, II.VII.9, II.VII.10, II.VII.11,
II.VII.12, II.VII.13, II.VII.14, II.VII.16, II.VII.17, II.VII.18, II.VII.19, II.VII.20,
II.VII.21, II.VII.23, II.VII.26, II.VII.28, II.VII.29, II.VII.30, II.VII.31, II.VII.32,
II.VII.33, II.VII.34, II.VII.35, II.VII.36, II.VII.37, II.VII.38, II.VII.41, II.VII.43,
II.VII.45, II.VII.47, II.VII.51, II.VII.52, II.VIII.1, II.VIII.12, II.VIII.21,
II.VIII.22, II.VIII.23, II.IX.1, II.IX.2, II.IX.3, II.IX.5, II.IX.6, II.IX.9, II.IX.10,
II.IX.11, II.IX.12, II.IX.13, II.IX.14, II.IX.15, II.IX.16, II.IX.17, II.IX.18,
II.IX.19, II.IX.20, II.IX.22, II.IX.30, II.IX.31, II.X.1, II.X.11, II.X.12, II.X.13,
II.X.14, II.X.15, II.XI.1, II.XI.3, II.XI.4, II.XI.6, II.XI.7, II.XI.8, II.XI.13,
II.XI.14, II.XI.15, II.XI.16, II.XI.17, II.XI.18, II.XI.19, II.XI.20, II.XI.22,
II.XI.28, II.XI.29, II.XI.32, II.XI.34, II.XI.35, II.XI.36, II.XI.37, II.XI.38,
II.XI.39, II.XI.40, II.XI.41, II.XI.45, II.XI.46, **II.XII**, II.XII.1, II.XII.2, II.XII.3,
II.XII.4, II.XII.5, II.XII.6, II.XII.7, II.XII.8, II.XII.9, II.XII.10, II.XII.11,
II.XII.12, II.XII.13, II.XII.14, II.XII.15, II.XII.16, II.XII.18, II.XII.19, II.XII.20,
II.XII.21, II.XII.22, II.XII.23, II.XII.24, II.XII.25, II.XII.26, II.XIII.1, II.XIII.2,
II.XIII.3, II.XIII.4, II.XIII.5, II.XIII.6, II.XIII.7, II.XIII.9, II.XIII.10, II.XIII.11,

II.XIII.12, II.XIII.13, II.XIII.14, II.XIII.15, II.XIII.17, II.XIV.1, II.XIV.2,
II.XIV.7, II.XIV.8, II.XIV.10, II.XIV.11, II.XIV.12, II.XIV.13, II.XIV.26,
II.XIV.27, II.XIV.29, II.XIV.30, II.XIV.31, II.XIV.35, II.XV.1, II.XV.2,
II.XV.3, II.XV.4, II.XV.5, II.XV.6, II.XV.7, II.XV.8, II.XV.9, II.XV.10,
II.XV.11, II.XV.12, II.XV.13, II.XVI.1.1, II.XVI.1.2, II.XVI.1.3, II.XVI.1.4,
II.XVI.2.1, II.XVI.2.7, II.XVI.2.8, II.XVI.2.9, II.XVI.2.10, II.XVI.2.18,
II.XVI.2.20, II.XVI.2.21, II.XVI.2.22, II.XVI.2.25, II.XVI.2.26, II.XVI.2.28,
II.XVI.2.29, II.XVI.2.30, II.XVI.2.31, II.XVI.2.33, II.XVI.2.34, II.XVI.2.36,
II.XVI.2.38, III.XVI, III.LVII

Nicchoalo / Nicholao / Niccolao, Proemio, I.II, I.X.20.11, I.XI.0, **I.XI.1**, II.I.5, II.I.6, II.I.9,
II.I.15, II.I.18, II.I.19, II.I.20, II.I.21, II.I.22, II.I.23, II.I.24, II.I.25, II.I.26,
II.I.27, II.I.28, II.I.29, II.I.30, II.I.31, II.I.32, II.I.33, II.I.36, II.I.39, II.II.3,
II.II.12, II.III.1, II.III.3, II.III.4, II.III.5, II.III.6, II.III.7, II.III.10, II.III.11, II.IV.1,
II.IV.2, II.IV.5, II.IV.10, II.IV.12, II.IV.13, II.IV.24, II.IV.25, II.V.20, II.V.20.1,
II.VI.4, II.VII.22, II.VII.25, II.VII.53, II.IX.4, II.IX.7, II.IX.8, II.IX.24, II.IX.25,
II.IX.26, II.X.10, II.XI.2, II.XI.5, II.XI.9, II.XI.11, II.XI.24, II.XI.25, II.XI.26,
II.XI.27, II.XI.40, II.XI.43, II.XIV.15, II.XIV.16, II.XIV.17, II.XIV.18,
II.XIV.32, II.XIV.33, II.XV.14, II.XV.20, II.XV.21, II.XVI.2.23, II.XVI.2.24,
III.III, III.LXXXIV

Niccholò, Falcucci II.XI.47, II.XIV.20

Rasis, Proemio, II.I.34, II.I.35, II.II.1, II.IV.3, II.XI.10, II.XI.21, I.XII.5, II.XI.23, II.XI.33,
II.XII.3

Roma, II.IV.11

Persia, I.V.14

Ruffo, II.XI.21

Salerno, III.XCII.8

Sancta Maria Nuova, II.IV.9

Seni, II.X.14, II.XV.3, II.XV.12, **III.VII**

Serapione, II.II.1, III.LVII

Sicilia, III.XLVII

Soria, I.IX.4

Thadeo, II.V.18

Tommaso, Del Garbo II.IV.3

Zaccaria, figliuol di, II.XIII.5, II.XV.11

Repertorio dei termini

1. Soggetti

antichi
aromatarii
chonsoli
doctore
donna
fanciullo
infermo
medico
moderni
padovani
persona
spetiale

2. Parti del corpo

2.1 parti del corpo umano

bocca
feghato
intestine
lingua
membro
mente
milza
nare
nervus
occhio
pecto



2.2 parti del corpo animale

budella
capo
cervello
chartilagine
coda
collo
corna
cuore
dente
fegato
gamba
ghuscia d' uovo
interiore

lana
midollo
milza
occhio
osso
pancia
pelle
pelo
polmone
polpa di carne
rene
stinco
stomaco
testicolo
tuorla d'uovo
ventricolo
vescicha
viscere

2.3 Parti della pianta

bacca
baccello
barba
buccia
capelli
capo
cima
cocchole
corteccia
fiore
fructo
ghuscio
herba
midolla
nocciolo
osso
polpa
radice
ramo
seme



3. Malattie, stati patologici

albugine del' occhio
apostema
ardore d'occhi
asclytici
caldezza del fegato et d' intestine

chalidità
collera
debilitatem visus
doglia d'occhi
dolore
egritudinibus nervorum
febre
ferita
lachryme d'occhi
obtalmia
peste
pizzicore d'occhi
splenetici
timpanite
tussis
ulcera oculorum
vermini

4. Preparati

acqua, di
argomento
bischortelli
cerotto
collirio
composizione
condito
confectione
confecto
cristero
decoctione
diaboroginato
diabuglossato
diachalamento
diacitoniton
diacodion
diafinicon
diamargariton
diasena
electuarium
empiastro
fomentatione
giulebbo
lactovaro
loch
magdaleon
micleta
mitridato
olio
oximele



pastelli
pennellini
pictima
pillola
polvere
rob
rotelle
scioppo
sief
sufuf
sugo
triacha
trocisco
unguento
vino
yaerapigra
yera

5. Ingredienti

5. 1 ingredienti di origine umana

lacte
orina
stercho humao

5. 2 ingredienti di origine animale

albume
anitra
anitroccholo
aquila
asina
asino
avoltoio
avorio
beccho
bituro di chapra
bituro di pechora
bituro di vaccha
budella di lupo
bue
burro
camella
cappone
carne di serpe
cavallo
cavriuolo
cerbio
chammello



chane
chapra
charne di liono
chavretto
cholomba
dente di lupo
feghato di lupo
fiele di aquila
fiele di beccho
fiele di chapra
fiele di lepre
fiele di luccio
fiele di sparviere
fiele di testughine
fiele di thoro
fiele di toro
gallina
gallo
gatta
ghaglio di cavriuolo
ghaglio di chapretto
ghaglio di lepre
ghaglio di vaccha
grasso d' anitra
grasso d' anitroccholo
grasso d' asino
grasso d' ocha
grasso d' orso
grasso di avoltoio
grasso di beccho
grasso di chane
grasso di chapra
grasso di chavallo
grasso di gallina
grasso di gatta
grasso di liono
grasso di nibbio
grasso di ramarro
grasso di serpe
grasso di talpa
grasso di tasso
grasso di volpe
lacte d' asina
lacte di camella
lacte di chapra
lacte di pechora
lepre
lione
luccio
lucertola
lupo



midollo di cerbio
midollo di stincho di bue
milza di chavallo
muscho
nibbio
oca
orso
passere
pechora
pelle di montone
pesce
pollo
polmone di vuolpe
porcho
quore di cerbio
ramarro
rondine
scorpione
seppia
serpe
siere d' asina
siere di chammello
siere di chapra
siere di pecora
sparviere
sterchi di topi
stercho d' asino
stercho di cholomba
stercho di gallo
stercho di ghallina
stercho di lupo
stercho di tasso
stinco
sugna di porcho
talpa
tasso
testugine
thoro
topo
tuorla d'uova
tyro
uovo
vaccha
ventricholo di pollo
vescicha di porcho
vipera
volpe



5.3 ingredienti di origine vegetale

abeto
abezzo
abrotano
aceto
acetosa
acetosella
acetosità
acoro
agatia
agharigo
agnocasto
agresto
agretto
agrimonia
albercocche
albero
alchaiber
alchanna
alchechengi
alipta
alloro
aloe
althea
ameos
amomo
anachardo
aneto
anice
antofili
appio
arcipresso
aristologia
arnoglossa
assafetida
assaro
assentio
atanasia
bacchera
balausti
balsamita
balsamo
bardana
bassilico
baucie
been
ben
berberi
bettonica
bietola
borrana



brionia
brusci
buglossa
bursa pastoris
burungi
calamento
calamo
calchatrepe
calcina
camedreos
camepitheos
camomilla
canapa
canapaccia
canfora
cannella
capelvenere
capperi
caprifoglio
cardamomo
cardo
carduncello
carota
carpobalsamo
carvi
cassia fistula
cassia lignea
castagna
cataputia
cavolo
cederno
cedranghole
cedrioli
cedro
celidonia
cennamo
centaurea
centonchio
cera
chalamo
chanfora
chochomero
cicomo
cicorea
cicuta
cimbalaria
cinnamomo
cinoglossa
cinosbato
cinque foglie
cipolla



cipperi
cipresso
ciriegia
ciriegio
citraria
cochomero
coloquintida
comino
consolida
corallo
correggiuola
costo
cotogna
crassula
cubebe
cuchurbita
curiandoli
cuschote
dactero
darseni
darsessahan
dauci
dictamo
draganti
dragho, sangue di
dragonea
dragontea
electerio
elleboro
endivia
enula
epatica
epithamo
ermodactilo
esula
euforbio
eufragia
eupatorio
fagiuolo
farina d' orzo
farina di ceci
farina di fave
farina di grano
farina di miglio
fava
felcie
fico
fien grecho
finocchio
fiore
fistula



folio
fragaria
fragole
frassino
fumosterno
galangha
galingha
galla
gengiovo
gentiana
gerse
gherofanella
gherofani
ghiaggiuolo
ghianda
giglio
ginepro
ginestra
giuggiola
gramignia
grano
halasce
heil
herba crassula
hermodactilo
hysopo
illafeos
iusquiamo
karabe
kartamo
keyri
keysim
laccha
lactugha
lanciuola
lapatio
lappa
laudano
laureola
lebbio
legno
legno aloe
lentischio
levisticho
lilinfagus
limoncelli
limone
lino
luf
lupino
luppolo



mace
maceroni
madreselva
maiorana
malabatro
mallo
malva
malvavischio
mandorle
mandraghora
marchorella
marrobbio
matrichale
melagrana
melarancia
mele
meliloto
melissa
mellicratum
mellone
memite
menta
mentastro
meu
miglialsole
miglio
millefoglie
mirabolani
miva
more
morthina
moscado
myrto
nardi
nasturcio
nenufarro
nespola
nigella
nocciuola
noce
noce moschade
olio
olive
olmo
opobalsamo
oppio
orocho
orticha
orzo
oxilatro
oximel



oximo
pan porcino
pan terreno
pane
panico
papavero
paritaria
passula
pastinacha
pastricciani
pece
penniti
peonia
pepe
pera
perforata
persa
persicaria
pescha
petacciuola
piantagine
piè colombino
piè corvino
pimpinella
pinnocchi
pino
pistacchio
policharia
polio montano
polipodio
pomo
poponi
porcellana
porri
prezzemolo
pruno
psidie
psilio
pugnitopo
puleggio
quercia
quercula
radicchio
rafano
ragia
ramerino
rapa
regolitia
reubarbero
reuponticho
robbia



robiglie
rosa
rosai salvatici
rosolarii
ruta
saggina
salcio
saldanella
salvia
sambucho
sanctoreggia
sandolo
sansuco
sapa
sassefrica
savina
savina
scabiosa
scamonea
scaruola
scateputia
schariola
scholopendria
sebesten
sel
seme
sena
senapa
serbastrella
serbastrella
sermollino
sermollino
sermontano
sinoni
sinoni
sirocharapta
sisamino
sisamo
siseleos
solatro
sopravivo
sorbe
sparagi
spelta
spetie
spica
spigha
spigonardi
spinaci
squilla
squinanti



stichados
sugo
sumach
susina
tamerigia
tamerindi
thymo
tre foglie
trementina
turbitti
usnee
uva
uve passule
valeriana
vernichularia
verzino
vetriuola
vino
viole
vitalba
xassefrica
xiloaleos
xilobalsamo
yerapigra
yppoquistidos
yreas
zafferano
zedovaria
zuccha
zucchero
zuchozaria



5. 4 ingredienti di origine minerale e mista

acciaio
allume
ariento
armoniaco
arsenico
battitura di rame
bdelio
berillo
biacca
bolo
borrace
cadimia
cerusa
christallo
climia
cupro
filiggine

filonio
gesso
gomma
granato
iacinto
incenso
lapis armeno
lapislazzuli
litargirio d' argento
litargirio d' oro
marchassita
margharite
marmo
marmo pesto
marrobbio
mastice
minio
oro
perla
piombo
rame
risalgallo
rubino
sale
salgemmo
salina
salnitro
sardino
senopia
smeraldo
solimato
stagno
talcho
topatio
tutia
vetriuolo
zaffiro
zolfo



6. elementi naturali e agenti atmosferici

acqua
aria
caldo
cielo
fumo
fuoco
umidità
luna
mare

ombra
sole
terra
vento

7. Azioni e operazioni

abronzare
accadere
acetosare
administrare
adoperare
adustione
aggiugnere
aromatizzare
arrechare
arrogere
arrostire
bagnare
balneo marie
bastare
battere
bere
bollire
cadere
calare
cavare
cercare
chiamare
chiarire
chiedere
cibare
cogliere
colare
colatura
colatura
combattere
cominciare
commendare
comperare
complexione
comporre
condensare
condire
conoscere
conservare
considerare
consumare
coprire
cuocere



decoctione
depurare
dimenare
dimorare
disfare
dissolvere
distemperare
distillare
dividere
durare
eleggiere
empire
expressione
falsare
fare
fomentatione
fondere
forare
formare
friggere
gittare
guardare
gustare
incenerare
incineratione
incorporare
infilare
infilzare
infondere
insalare
inumidire
involgere
inzuppare
iterare
lavare
lavatione
leghare
lessare
levare
liquefare
macerare
masticare
menare
mescolare
mestare
mettere
minuzzare
nascere
nettare
notare
nutrire



operare
ordinare
passare
pendere
pestare
pigliare
polverizzare
porre
premere
preparare
purificare
quocere
raschiare
rasciugare
rimboccare
rimenare
rimuovere
rinnovare
riporre
riscaldare
sapere
schiacciare
schiumare
scholare
sciemare
seccare
separare
seppellire
serbare
serrare
servire
sophisticare
sparare
spezzare
stillare
stringere
stropicciare
sublimatione
suffumicare
tagliare
temere
temperare
tenere
toccare
togliere
trattare
tritare
trituratione
ugnerare
usare
venire



vivere

8. Pesi, misure e quantità

ana
arsinium
aureo
bathath
calculo
carnes
cotila
cotrila
danich
dito
drachimum
dramma
ebulo
emina
exagio
grano
kamech
kirat
kist
libra
manipolo
obsulus
obulo
oncia
palmo
parte
pugillo
satil
scropulo
sextarium
solido



9. Contenitori, supporti e attrezzi

alberello
alembiccho
ampolla
bacino
bicchiere
calderotto
capse
chaldaia
coltello
coperchio
coperta
feltro

ferri
forno
guastada
istaccio
mortaio
panno
pentola
pestello
pezza
sacchetto
sacco
scatola
spatula
stamigna
stilo
tavola
vaso

10. Durate indicazioni di tempo

agosto
anno
aprile
canicolare, di
dicembre
di
gennaio
giorno
giugno
hora
luglio
maggio
marzo
mattina
mese
nocte
novembre
octobre
ora
prima
settembre
state
verno



11. Efficacia

ad somnum
asma, loch ad
augumentativo
candificativo

capitale
collera
confortare lo stomacho
confortativo
conforti el cervello
constrectiva
contro caldezza del fegato et d' intestine
cordiale
correctivo
cura tussis
empiastro giovativo alla milza et fegato
expulsiva, virtù
flema
giovare
infrigidante
liberans a morte
magistrale
mantenere la vista
pectorale
purgare
somniaero
sperma
virtù

12. Stati e caratteristiche (qualità)

abbominabile
abondante
abstersivo
acetoso
acquatica
adusto
aggregativo
alteroso
amaro
appiuola
arabicho
ardito
armoniaco
aromatico
arso
arzente
asciutto
asinino
aspro
aureo
balsamino
bellirico
benedecto
biondella

NRF

boraginato
bovina
calavrese
caldo
canicolare
cattivo
celtica
cervina
chebulo
chiarificato
chiaro
citrino
comuni
correctivo
corrupto
crudo
delicato
deserta
differente
diligente
dimesticho
diritto
dispiacevole
dispumato
diverso
dolce
domestico
doppio
duro
electo
elevato
emblico
femina
fitto
forte
frangibile
fresco
giovane
giovativo
gommoso
grande
grave
grosso
horribile
ignorante
incognito
incomportabile
indo
intero
inverso
invetriato



leggieri
lento
lieve
ligna
liquido
lungo
maggiore
marina
maschio
maturo
minore
molle
mondo
montagnesco
mortalissimo
nobile
nodoso
nuovo
oscuro
odorifero
orientale
passe
perfecto
pericoloso
persico
pesante
pieno
polposo
poroso
primo
privo
quercino
rossigno
rosso
rotondo
salvatico
secco
semplice
simile
soave
sodo
solito
solo
solutivo
sottile
spinoso
stiptico
strectivo
stretto
tenero
terreno

NRF

thebaico
tiepido
torto
usuale
vecchio
velenoso
veloce
vero
virgulatho
viscoso
voto

13. Colori

bianco
bigerongnolo
bigio
celeste
citrino
fuscho
giallo
incline uno pocho al bigio
nero
obschuro
pendente a
rossigno
rosso
terreo
verde
vermiglio



14. Materiali

bronzo
ferro
legno
marmo
pietra
piombo
quoio
rame
terra
vetro

GLOSSARIO

abas / abbas, nom. m.; gen. *abatis / abbatis*

diarodon a. II.I.7

yera a. I.XI.I.57

abeto, s. m., gomma di a. I.X.9.25 (*Pasta, vol. I, pag. 1*)

abezzo, s. m., I.X.9.30 (*Pasta, vol. I, pag. 1* ; Masino pag.11)

abbominabile, agg. f., “la schamonea si sophistica.... et nel sapore è una chosa abbominabile”
I.IX.6

abondante, agg. m., II.XVI.1.1

abondantemente, avv., II.XVI.1.1

abronzare, v. t., abronzarla, inf. pres., II.XVI.1.17
abromzato, part. pass. m., seme a. II.VI.12

abrotano / abruotano, s. m., I.III.4, II.II.3 (*Pasta, vol. I, pag. 2; Masino pag. 11*)

abstersivo, agg., III.LXXXV

absinden, s. m., II.XII.13

accadere, v. i., acchade, ind. pres. 3 p sing., II.XVIII.1, III.V, III.XIII

acciaio, s. m., limatura di a. II.XI.51 (*Pasta, vol. I, pp.3- 4; Masino, pag.11*)

aceto, s. m., I.X.8.6, II.I.13, II.I.29, II.I.35, II.I.37, II.II.5, II.IV.10, II.IV.17, II.IV.27, II.IV.28,
II.VII.13, II.VII.14, II.VII.17, II.VII.23, II.VII.24, II.VII.25, II.VII.27, II.VII.47,
II.VII.51, II.VII.52, II.IX.21, II.IX.30, II.XI.37, II.XIV.5, II.XIV.7, II.XIV.8,
II.XIV.11, II.XIV.12, II.XIV.19, II.XIV.25, II.XIV.29, II.XIV.34, II.XV.1, II.XV.10,
II.XV.13, II.XV.14, II.XV.15, II.XV.16, II.XV.17, II.XV.18, II.XV.25, II.XVI.2.26,
II.XVI.2.38, III.IX.7, III.IX.8 (*Pasta, vol. I, pp. 3-4*)
a. squillitico I.III.1, II.IV.4, II.VII.26, II.VII.27, II.VII.42, II.VII.26, II.VII.27, **II.VII.47**,
II.XV.1, II.XV.19

acetoso, agg. m, formento a. II.XV.10

sciropo a. **II.VII.14**, **II.VII.17**, **II.VII.20**, **II.VII.52**, II.XV.23, III.IX.6

trifolio a. II.XIV.32

acetosi, agg. m. pl. dacteri a. I.V.5

acetosa, agg. f., miva a. II.XV.13

acetose, agg. f. pl., “le cose acetose si debbono riponere in vasi turati con cera o pece”
I.VIII.9, “sugo di mele appiuole acetose idest mal mature” II.VIII.3

cotogne a. II.VII.28, II.VII.43, II.VIII.14

- melagrane a. II.I.13, II.VII.20, II.VII.25, II.VIII.12, II.VIII.14, II.XIII.9, II.XIII.18
- acetosa, s. f., II. I.13, II.VIII.1, **II.IX.10** (Pasta, vol. 1, pag. 6; Masino pag. 12)
- acetosare, v. t., acetosalo, imper. 2 p. sing., “et acetosalo con aceto squillitico” II.VII.42
- acetosella, s. f., I.X.4.114, II.IX.10, II.IX.11 (Masino, pag. 12)
- acetosità, s. f., sciroppo di sugo d’ a. II.VII.6; sciroppo d’ a. di cedro II.VII.7, **II.VII.9**, II.VII.10,
II.VIII.14, II.XVIII.0, (*Pasta, vol. 1, pag. 6; Masino, pag. 12*)
rob di a.cetosità di cedro II.VIII.13
- acoro, s. m.; pl. achori / acori I.III.6, **I.X.7.9**, **I.XII.1.2**, II.I.18, II.I.29, II.II.1, II.II.3, II.II.10,
II.II.11, II.II.12, II.III.3, II.III.4, II.III.5, **II.V.10**, II.VII.40, II.IX.30, II.XIII.8,
II.XV.19 (*Pasta, vol. 1, pag. 7; Masino, pag. 12*)
- acqua/ aqua, s. f., I.V.23, I.V.27, I.V.33, I.IX.4, II.I.6, II.I.31, II.I.35, II.IV.1, II.IV.2, II.V.1,
II.V.3, II.V.7, II.V.17, II.V.20, II.VI.2, II.VI.8, II.VI.11, II.VII.2.1, II.VII.38,
II.VII.46, II.VII.48, II.VII.52, II.VIII.21, II.VIII.23, II.IX.26, II.IX.27, II.XI.12,
II.XIII.10, II.XIV.6, II.XIV.17, II.XIV.18, II.XIV.22, II.XIV.31, II.XV.22,
II.XVI.I.14, II.XVI.2.7, II.XVI.2.10, II.XVI.2.22, II.XVI.2.28, II.XVI.2.30,
III.VII, III.IX.5, III.XXIII, III.XXVII, III.XXVIII, III.XXXIX, III.LXXXVII
(*Pasta, vol.1, pp. 7-9*)
“fassene aqua” I.V.44, I.V.45, I.V.47, I.V.48, I.V.49, I.V.50, II.VII.14
- a. arzente III.XXX (Pasta, vol.1, pag.10)
- a. bollita III.XCI
- a. calda II.V.21, II.XIV.18, II.XIV.30, II.XIV.35, II.XVI.I.1, III.LXXXVII
- a. chiara II.V.7, II.VI.12, II.VII.22, II.VII.46, III.XXV, III.LXXXVII
- a. comune II.I.18, II.I.37, II.IV.3, II.IV.6, II.V.10, II.V.19, II.VII.18, II.VII.19
II.VII.24, II.VII.30, II.VII.31, II.VII.34, II.VII.35, II.VII.37, II.VII.40, II.VIII.21
II.VIII.22, II.VIII.22, II.VIII.23, II.XI.I, II.XVI.2.18., II.XVI.2.29
- a. d’ eupatorio II.XV.19
- a. di arnoglossa II.IX.17
- a. di assentio, II.XV.19
- a. di capelvenere, II.XIV.28
- a. di ceci II.I.4
- a. di cisterna II.VIII.21
- a. di curiandoli II.XII.24, II.XII.25
- a. di decoctione II.XV.1
- a. di fien grecho II.XV.10
- a. di finocchio II.XI.2, II.XI.14, II.XIII.14
- a. di fior di viole II.VII.2, II.XVII.4
- a. di fontana II.V.7, II.VII.14, II.VII.17, II.VII.41
- a. di fonte II.IV.29, II.VII.23, II.VII.51, II.XVI.2.1, II.XVI.2.9, II.XVI.2.30, III.LXXXII
- a. di frutti II.VIII.22 (Masino, pag. 13)
- a. di fumosterno II.XI.5
- a. di infusione II.V.24, II.XI.2, II.XVI.2.1
- a. di invidia II.XI.37
- a. di porri II.XI.34
- a. di ruta II.XII.19
- a. di solatro II.XV.19

- a. di vetro II.XIII.8, III.LXX
- a. di zucche II.VII.21
- a. distillata I.V.42, III.III; a. stillata I.V.17
- a. dolce II.IX.26, III.LXXXIX
- a. fredda II.XIV.25, II.XIV.27, II.XIV.35, II.XV.20, II.XV.21
- a. fresca II.XIV.6, II.XIV.30, II.XV.14
- a. marina **I.VIII.11**, II.XVI.2.30,
- a. melata II.IX.20, III.IX.5; a. mellis **II.VII.46**
- a. piovana II.VI.5, II.VII.12, II.VII.32, II.VII.33, II.VII.42, II.XI.1, II.XII.2, II.XII.5
II.XII.6, II.XII.7, II.XII.8, II.XII.9, II.XII.11, II.XII.12, II.XII.13, II.XII.14
II.XII.15, II.XII.21, II.XII.23 (Pasta, vol.1, pag.15)
- a. pluviale II.XII.15, II.XII.18
- a. rosa II.I.15, II.I.16, II.I.21, II.VII.1, II.VII.33, II.IX.1, II.IX.2, II.IX.7, II.IX.8, II.IX.9,
II.IX.11, II.IX.31, II.XI.6, II.XI.26, II.XIII.18, II.XIV.6, II.XIV.8, II.XIV.25,
II.XV.12, II.XV.15, II.XV.16, II.XVIII.0, III.XXV (Masino, pag. 13)
- a. rosata II.XII.4
- a. salata II.IX.27, II.XVI.2.30
- a. tiepida III.III

acqua, lenticula d' a. II.VII.15; pepe d' a. II.VII.42

acqua, a. vite I.VIII.11 (Pasta, vol.1, pag.16; Masino, pag. 13)

acquaticha, agg. f., menta a. II.I.27

addictione, s. f.; pl. addictioni, “dyacodion con le addictioni secondo Mesue” II.VI.6

adhil, herba a. II.XIII.2 (Masino, pag. 13)

adiantho, s. m, “politrico idest adiantho” II.XIV.32 (Pasta, vol.1, pag. 17; Masino, pag. 13)

admaestramento, s. m.; pl. admaestramenti “Porremo in questa nona doctrina alchuni
admaestramenti” I.IX.0

administrare, v. t., administra, ind. pres 3 p. sing., III.XIII

adorifera, agg. f, herba o. III.LX

adrieto, avv., II.I.6, “cercha adrieto come si fa” II.I.35, II.II.11, II.III.2, II.VI.1, II.VI.9, II.VI.9.1,
II.VII.2, II.XIV.10, III.XIV

adunque, cong., III, III.XCII.1, III.XVI, III.XCII.1

adusto, agg. m, calcotar a. II.II.1, II.XII.19, II.XII.20

adusti, agg. m. pl., chancri a. II.IV.2, coralli a. II.IX.19, II.XI.41; nichì a. II.XI.40;

adusta, agg. f, spugna a. II.X.4; climia a. II.XII.5; seta a. III.XLIX

aduste, agg. f. pl, concule a. II.XI.41, “*venarum adustarum* idest conche” II.XI.40

adustione, s. f., III.0 (Pasta, vol.1, pag. 18)

agaricho / agarico / agharico, s. m, **I.V.8**, II.II.3, II.IV.12, II.IV.13, II.IV.19, II.IV.28, III.VI,
II.VII.35 II.XI.4, II.XI.44, II.XI.52, II.II.1, III.VI, III.VI, II.IX.22, II.XI.13,

II.XI.17, II.XI.19, II.XI.27, II.XI.25, II.XI.28, II.XI.30, II.XI.33, II.XI.35,
II.XI.38, II.XI.43, II.XI.48, II.XI.50, II.XI.7, **II.XI.8**, II.XI.9, **II.IX.22**, **II.XI.52**
(Pasta, vol.1, pag. 18; Masino, pag.14)

agatia, s. f., II.II.1, II.II.3, II.VI.6II.IX.17, II.IX.19, II.XII.17, II.XV.12, II.XV.25, II.XV.3, II.XV.4

aghosto / agosto, s. m, **I.III.6**, II.I.21 I.V.12, III.XXXIX, II.VI.3, II.XIV.29

aggiugnere, v. t., inf. pres, III.XV

aggiugne, ind. pres. 3 p sing, II.XIV.34

aggiunghono, ind. pres.3 p pl., II.IV.2, II.V.2, II.V.9, II.IV.17, II.IV.27, II.IX.12,
II.XVI.2.30, II.XIII.16, II.XVIII.

aggiugnessi, cong. imp. 2 p. sing, II.IX.27

aggiugni, imper. 2 p. sing. II.I.2, II.I.4, II.I.16, II.I.18, II.IV.25, II.IV.27, II.IV.28,
II.IV.30, II.V.10, II.V.20.2, II.V.8, II.VI.8, II.VI.8, II.VII.15, II.VII.18, II.VII.21,
II.VII.22, II.VII.23, II.VII.29, II.VII.31, II.VII.32, II.VII.33, II.VII.34, II.VII.35,
II.VII.36, II.VII.37, I, II.VII.38, II.IX.2, II.XI.1, II.XII.18, II.XIII.3, II.XIV.11,
II.XIV.18, II.XIV.24, II.XIV.30, II.XIV.31, II.XIV.32, II.XIV.33, II.XIV.9,
II.XV.3, II.XV.6, II.XV.10, II.XV.14, II.XV.19, II.XV.20, II.XV.21,
II.XVI.2.1, II.XVI.2.9 II.XVI.2.18, II.XVI.2.21, II.XVI.2.28, II.XVI.2.30,
II.XVI.2.36, II.XVIII

aggiugnendo, ger. pres., I.IX.2, II.XV.19

aggregative, agg. f. pl., pillole II.IV.26, II.XI.4

aglio, s. m., II.II.1, II.II.3, II.II.6 (Pasta, vol.1, pp. 18-19; Masino pag. 14)

agniocasto / agnolcasto / agniolcasto, s.m., I.X.3.10, I.III.7, II.XVI.2.26, II.II.3, II.V.18, II.VII.40,
II.IX.30 (Masino pag. 14)

agresto, s. m., I.X.8.23, **II.IX.10**, **II.VIII.2**, II.VIII.12, II.XII.21, II.XV.13, II.XV.4 (Pasta, vol.1,
pag.19)

agretto, s. m.; pl. agretti II.VIII.1 (Masino, pag. 14)

agrimonia, s. f., I.V.40,I.III.4, III.LXXVIII (Pasta, vol.1, pag.19; Masino pag. 14)

alandahal, trocisci a. II.XI.8, “pillole alandahal cioè di coloquintida” **II.XI.36**,
(Pasta, vol. 1, pag. 20)

alberchocche, s. f. pl., “crisomili o vero alberchocche” II.XVI.1.5 (Masino, pag. 15)

alberello, s. m., I.VI.3.1, I.VI.3.4 (Pasta, vol. 1, pag. 20)

albotin, “gomma albotin cioè trementina” II.II.1, gluten albotin II.XIV.2

albugine, s. f., a. del' occhio **II.XIII.8**

alburne, s. m.; pl. albumi II.XII.1, II.XII.10, II.XIV.3 (Pasta, vol. 1, pag. 20)

alchachie, “alchachie cioè stagnio”, II.XII.11 (Masino, *alchachil* pag. 15)

- alchaiber, barbe d' a. II.XI.49, pillole d' a. **II.XI.51**
- alchali, sale a. I.X.18.3 (Masino, pag. 15)
- alchanna, s. f., olio di a. **II.XVI.2.39** (Masino, pag. 15)
- alchechengi, s. m., I.X.4.89, trocisci a. **II.IX.20** (Masino, pag. 15)
- alembiccho, s. m., “stilla per alembiccho” I.III.12, II.XIII.2, II.XVI.2.33, II.XVI.2.35,
II.XVI.2.37, II.XVI.2.40, II.XVI.2.41
- alexandrino, agg. m., “seme sancto, o vero seme alexandrino” I.X.1.30
alexandrina, agg. f., aurea a. I.XI.1.1, **II.III.4**
- algarab, collirio a. **II.XIII.11**
- alipta, s. f., a. muschata II.I.19, **II.I.20**, II.III.4 (Masino, pag. 15)
- alixandrini, s. m., “idest maceroni” II.I.28
- alleluia, “cioè trifolio acetoso” II.XIV.32 (Masino, pag. 16)
- alloro, s. m., I.X.4.31, II.II.3, III.LXXIX (Pasta, vol. 1, pag. 22; Masino pag. 16)
cocchole d' a. I.III.9, I.X.2.38, I.XII.3.3, II.I.28, II.II.2, II.II.9, II.II.10, II.III.4, II.III.5,
II.IV.8, II.XIII.15,, II.XV.1, II.XV.5, II.XVI.1.14, II.XVI.2.35
foglie d' a. II.II.12, II.XIV.32, II.XIV.33, II.XVI.2.28
granella d' a. II.XV.2, I.X.2.38, I.XII.4.3
- alume / allume, s. m., II.XIII.11, II.XV.2, II.XV.21, “allume di piuma ovvero schagliuolo”
II.XV.25 (Pasta, vol. 1, pag. 22; Masino pag. 16)
a. bianco I.X.20.3
- almeus, agg., grano a. I.V.26
- aloe, s. m., I.III.4, **I.V.1**, I.X.8.28, II.I.1, II.I.20, II.IX.15, II.X.6, II.X.10, II.XI.2, II.XI.16,
II.XI.18, II.XI.20, II.XI.21, II.XI.32, II.XI.34, II.XI.42, II.XI.43, II.XII.9, II.XII.15,
II.XII.17, II.XIII.3, II.XIII.6, II.XIII.9, II.XIV.11. II.XIV.11, II.XIV.29, III.II,
II.XV.3, II.XV.9, II.XV.21, **III.LXXXIII** (Pasta, vol. 1, pp. 22-24; Masino, pag. 16)
a. citrino II.IV.13, II.XI.4, II.XI.9, II.XI.11, II.XI.27, II.XI.30, II.XIII.18
a. epatico II.XI.35, II.XI.44, II.XI.50, II.XV.2
a. succutrino II.IV.11, II.IV.12, II.IV.14, II.XI.1, II.XI.3, II.XI.5, II.XI.12, II.XI.15,
II.XI.19, II.XI.24, II.XI.31, II.XI.38, II.XI.47, II.XI.48, II.XI.52, II.XV.25
- alscebram, “alscebram cioè esula” **I.V.15**, alscebran II.XI.34 (Masino pag. 16)
- altea / althea, s. f., I.III.5, I.X.1.26, I.X.4.107, II.II.11, II.XV.6, II.XV.7 (Masino pag. 16)
barbe di a. II.XV.1, II.XIV.32
muscellagine di a. II.XV.8
unguento di a. I.XI.1.50, **I.XIV.18**

- alteroso, agg. m., “ghallo.... alteroso nello andare” I.V.30
- altezza, s. f., “mettendovi sopra olio d’ altezza d’ uno dito” I.VI.1
- alveario, s. m., propolei cioè feccia d’ alveario II.XV.20
- alzanan, “glutinis alzanan idest colla di pescie” II.XV.7
- amareno, agg. m., ciriegio a. I.X.9.28
amarene, agg. f. pl., ciriege a. I.X.10.3, II.XVIII.1 (Masino pag. 17)
- amarici, “amarici cioè sugo di persa” II.IX.25
- amarico, s. m., “amarico cioè maiorana” II.XIV.32
- amaritudine, s. f., I.V.3, II.V.7, “il mele per la sua dolcezza tempera l’amaritudine della medicina” III.IV (Pasta, vol. 1, pag. 24)
- amaro, agg. m. sing, I.V.10, I.V.23, I.IX.8, III.XVI,
costo a. II.II.7, II.IX.16, II.IX.23, II.XI.50, II.XVI.2.9, II.XVI.2.21
diamuscho a. II.I.1
lactovaro a. II.II.1
amari, agg. m. pl., lactovari a. Proemio, I.VII.0, **I.VII.2, II.II**
amara, agg. f. sing., I.V.13, “ medicina sacra amara” **II.IV.11**
amare, agg. f. pl., mandorle I.X.2.32, II.II.4, II.II.7, II.II.10, II.VI.1, II.VI.12, II.IX.6,
II.IX.13, II.IX.15, II.IX.16, II.IX.20, II.IX.30
olio di mandorle amare **II.XVI.1.2, II.XVI.2.29, II.XVI.2.36**
amarissimo, agg. m. super., I.V.1, I.V.8
amarissime, agg. f. pl. super., I.V.13
- ambra, s. f., **I.IX.2**, II.I.7, II.I.9, II.I.24 (Pasta, vol. 1, pag. 24; Masino, pag.17)
a. fine II.I.8, II.I.10, II.I.15, II.I.16, II.I.19, II.I.20, II.IV.8, II.IX.1, II.IX.18, II.XVII.2,
II.XVII.3
- ameos, I.X.1.23, II.I.12, II.I.29, II.I.32, II.I.35, II.II.1, II.II.3, II.II.5, II.II.7, II.II.10, II.III.4,
II.IV.10, II.V.18, II.VIII.21, II.IX.7, II.XI.40, II.XI.50, II.XV.1, II.XV.16,
II.XV.19 (Masino, pag.18)
- amido, s. m., I.IX.5, II.I.30, II.I.33, II.I.36, II.VI.1, II.VI.2, II.VI.8, II.VI.9, II.VI.12, II.IX.8,
II.IX.9, II.IX.20, II.XI.22, II.XI.23, II.XII.1, II.XII.2, II.XII.3, II.XII.7, II.XII.9,
II.XIV.17
a. arso II.IX.17
a.assato II.IX.10
- amomo, s. m., I.X.1.12, II.I.12, II.I.28, II.II.1, II.II.3, II.II.12, II.III.11, II.IV.24, II.IX.24, II.IX.25
II.IX.29, II.X.10, II.XI.30, II.XV.16 (Pasta, vol. 1, pag. 25 ; Masino, pag.18)
- amore, s. m., “Le quali cose, se con fede, amore, studio et diligentia dalli decti spetiali saranno
observate” Proemio; “per amore delle spetie” I.VII.12, “senza muscho per
amore delle donne” II.I.7, “per amore di qualche buono intellecto” III.0

- ampolla, s. f., II.XIII.1, II.XIII.4 (Pasta, vol. 1, pag. 25)
- ana, II.I.1, etc.; “ana vuol dire parte equali, cioè tanto dell’ uno tanto dell’ altro” III.X.C.11.1
- anachardo, s. m., II.IV.8 (Pasta, vol. 1, pag. 25)
anacardi. s. m. pl., I.X.2.2, II.I.24, II.II.9, II.III.4, II.V.16, **III.XLVII**
- anacardino, agg. m., mele a. **II.V.16**, **III.XLVII** (Pasta, vol. 1, pag. 25)
anacardina, agg. f., confectione a. I.XII.1.4, **II.II.9**, III.XLVII
- andarachon / andarachoron, trocisci a. II.II.1, **II.IX.29**, III.LXXXIV
- andare, v. i., inf. pres., I.V.30, “bisogna andare adagio nel facto di occhi, perché è membro troppo nobile” II.XIII.18
va, ind. pres. 3 p. sing., “El psilio è migliore quello che è grosso et più grave, et che messo nell’ acqua va al fondo” I.V.33
va’, imper. 2 p. sing., “chome si chava l’ ysopo humida va’ adrieto” II.XIV.10
vanno, ind. pres. 3 p. pl., 1) “serpe... sieno veloci et faccino romore quando vanno” II.IX.27; 2) “habbi advertenza di tagliare el luogho donde vanno del corpo” II.IX.27; 3) “Et chosì le spetie vanno ne’ lactovari solutivi non vogliono essere molto trite” III.XV
vadi, cong. pres. 3 p. sing., “Ma guarda che né rugiada, né acqua, vi vadi suso” III.XXXIX
vadino, cong. pres. 3 p. pl., “lochi son viscosi, et questo perché stieno assai nella gola et vadino meglio al pecto” II.VI.1; II.IX.27
- aneto, s. m., I.III.3, II.I.25, II.I.27, II.I.28, II.I.32, II.II.6, “meu cioè seme di aneto salvatico” II.II.12, II.III.4, II.III.5, II.III.9, II.IX.15, II.IX.27, II.XI.50, II.XVI.2.30, III.XL (Pasta, vol. 1, pag. 25; Masino pag. 19)
olio di a. II.XV.7, II.XVI.2.6
- anice, s. m.; pl. anici, I.III.4, I.X.1.5, II.I.4, II.I.6, II.I.12, II.I.18, II.I.24, II.I.25, II.I.27, II.II.1, II.II.3, II.II.6, II.II.7, II.II.12, II.III.3, II.III.4, II.III.7, II.IV.2, II.IV.5, II.IV.9, II.IV.10, II.IV.17, II.IV.19, II.IV.27, II.IV.28, II.IV.29, II.V.18, II.VI.8, II.VII.13, II.VII.14, II.VII.31, II.VII.34, II.VII.35, II.VII.37, II.VII.40, II.VII.42, II.VII.48, II.VII.52, II.VIII.21, II.VIII.22, II.VIII.23, II.IX.6, II.IX.13, II.IX.14, II.IX.16, II.IX.23, II.IX.27, II.X.1, II.XI.2, II.XI.4, II.XI.7, II.X.12, II.XI.13, II.XI.15, II.XI.28, II.XI.30, II.XI.31, II.XI.50, II.XVI.2.29, **III.XLV** (Pasta, vol. 1, pag. 28; Masino pag. 19)
trocisci di a. **II.IX.15**
- anima, s. f., 1) “damnerà l’ anima sua” I.XII.5.1, “pregiudicio dell’ anima loro” III.LXXXV
2) anime, s. f. pl., a. di noccioli II.XVI.1.6 (Pasta, vol. 1, pag. 28; Masino pag. 19)
- anitra, s. f., grasso di a. I.VI.3.1, I.X.12.10, II.XIV.20, II.XIV.28
- anitroccholo, s. m., grasso di a. I.X.12.17
- antecessore, s. m., II.XIV.9
- antidotario / anthidotario, s. m., I.II, **II**, II.I.1, II.I.2, II.I.3, II.I.4, II.I.5, II.I.7, II.I.13, II.I.14, II.I.19, II.I.24, II.I.27, II.I.28, II.II.4, II.II.5, II.II.6, II.II.7, II.II.12, II.III.5, II.III.7,

II.IV.14, II.IV.15 II.IV.19, II.IV.21, II.IV.27, II.IV.5

anthidotum emagogum **II.II.12**

anthimonio / antimomio, s. m., I.X.17.13, II.XII.14, II.XII.15, II.XII.17, I.XIII.6, II.XIII.11,
II.XIII.18 (Pasta, vol. 1, pp. 30-31; Masino, pag. 20)

anthiocena, scamonea a. II.IV.18, II.IV.20, II.IV.21, II.IV.22, II.IV.26

antofili, s. m., “antofili idest gerofani” II.I.24 (Masino, *antofilli*, pag. 20)

appiuola, agg. f., mele a. II.VII.3 (Masino, pag. 21)
apiuole / appiole, agg. f. pl., mele a. I.X.2.43, II.VII.38

apostema, s. m., II.XV.10 (Pasta, vol. 1, pag. 33)

apostolicon, empiastro a. I.XI.1.21, **II.XV.20**
apostolorum, unguento a. **II.XIV.5**

appio, s. m., I.III.5, I.III.6, I.IV.4, I.X.1.6, I.X.4.111, I.X.7.32, II.I.4, II.I.12, II.I.27, II.I.28,
II.VII.31, II.I.32, II.I.38, II.I.39, II.II.1, II.II.3, II.II.4, II.II.6, II.II.7, II.II.12, II.III.3,
II.III.5, II.III.7, II.IV.15, II.IV.27, II.IV.28, II.VII.13, II.VII.14, II.VII.24, II.VII.32,
II.VII.34, II.VII.42, II.VII.51, II.VII.52, II.IX.6, II.IX.13, II.IX.14, II.IX.15, II.IX.16,
II.IX.20, II.IX.23, II.X.12, II.XI.2, II.XI.7, II.XI.14, II.XI.17, II.XI.20, II.XI.24,
II.XI.31, II.XI.50, II.XV.1, II.XV.19, II.XVI.2.29, III.XXXIX (Pasta, vol. 1, pag. 33;
Masino, pag. 20)

aprile, s. m., **I.III.2**

aquila, s. f., grasso di a. I.VI.3.4; fiele di a. I.X.13.7

aquilea s. f. I.X.4.59

arabicho, agg. m., stichados a. I.V.37
arabica / arabicha, agg. f. s., gomma a. I.X.9.24, II.I.6, II.I.7, II.I.8, II.I.31, II.I.34,
II.I.36, II.II.1, II.II.11, II.IV.10, II.VI.1, II.VI.2, II.VI.8, II.VI.11, II.VI.12,
II.VI.9, II.IX.2, II.IX.9, II.IX.10, II.IX.12, II.IX.17, II.IX.19, II.IX.20, II.IX.31,
II.XI.23, II.XII.1, II.XII.5, II.XII.7, II.XII.8, II.XII.9, II.XII.14, II.XII.21,
II.XII.22, II.XIV.20, II.XV.9, II.XV.13, III.XI
arabiche, agg. f. pl., gomme a. II.IX.11

arbore, s. f., II.XII.23, II.XV.10, III.LXIX, III.LXXIV
arbori, s. m. pl., I.V.8

arbuscello, s. m., III.LIV

archetice, agg., pillole a. **II.XI.25**

archistrato, s. m., empiastro a. II.XV.2

archo, s. m., “il fiore rossigno a similitudine del’ archo baleno chosì variato” I.V.28

- arcipresso, s. m., I.X.4.113, II.X.4
- ardito, agg. m., “ghallo...ardito” I.V.30
- ardore, s. m., “ardore et pizzicore di occhi” II.XIII.18
- argento, s. m., litargirio d’ a. I.X.19.7, III.LXXXVII
ariento, I.X.19.2, II.XII.11, II.XVIII.0
fogli d’ a. II.I.16
limatura d’ a. II.I.24, II.III.4, III.XVIII, III.LXVIII
vaso di a. II.II.1
- argomenti, “usasi per argomenti et per boccha” II.IV.12; II.IV.30, “fare molti et varii argomenti, fomentationi, empiastri” II.XVIII.1
- arilli, s. m., a. di uve II.XIV.22
- aristologia, s. f., I.III.6, **I.V.19**, II.X.7, II.XIV.5, **III.XLI** (*Pasta, vol. 1, pag. 36*; Masino, pag. 22)
a. lungha I.X.7.23, II.XV.25, I.IV.4, I.I.27, II.II.3, II.III.4, II.IV.13, II.XIV.11
a. rotonda I.I.27, I.X.7.22, II.II.1, II.II.2, II.II.7, II.II.12, II.III.4, II.IX.16, II.IX.30,
II.XV.20, II.XV.25, II. XVI.2.36
- armeno, agg. m., bolo a. I.X.20.4, II.IX.20, II.X.6, II.IX.17, II.XI.23, II.XI.47, II.XIV.21,
II.XIV.27, II.XV.17, II.XV.25,
lapis armenus I.V.25, I.X.17.5, II.IV.7, II.IV.8, II.IV.9, II.XI.29, III.XXV
- I
- armoniacho, armoniaco, s. m., I.III.4, I.X.9.18, II.II.3, II.IV.13, II.IX.30, II.XI.18, II.XI.34,
II.XI.35, II.XII.16, II.XII.18, II.XII.19, II.XII.24, II.XII.25, II.XIII.3, II.XIV.5,
II.XV.1, II.XV.10, II.XV.2, II.XIV.11, II.XIV.19, II.XV.10, II.XV.14, II.XV.20,
II.XV.21, II.XV.25, II.XV.26, II.XVI.2.35 (*Pasta, vol. 1, pag. 36*; Masino,
pag. 22)
- armoniaco, agg. m., sale a. I.X.18.6, II.XII.20, II.XII.25, II.XIII.8, II.XIII.12
- arnoglossa, s. f., I.III.5, II.IX.17 (Masino, pag. 22)
pillole di a. **II.XI.49**
- aromatarii, s. m. pl., “gli aromatarii diligenti” III.0
- aromatico / aromatico, agg. sost. m., a. gariofilato I.XII.1.1, **II.I.8**, a. rosato **II.I.7**
- aromatico / aromatico, agg. m., calamo a. I.X.7.18, II.I.4, II.III.3, II.III.4, II.VII.37, II.VII.42,
II.XI.1, II.IX.24, II.IX.25, II.IX.29, II.XI.7, II.XI.31, II.XV.2, II.XV.3, II.XV.9,
II.XV.12, II.XVI.2.9, II.XVI.2.28, II.XVI.2.38, III.LXXXII; vino a. II.X.2
aromatica / aromaticha, agg. f., spica a. I.X.4.23, II.I.6, II.II.1; miva a. I.XII.1.39,
polvere a. **II.X.1**
aromatiche, agg. f. pl., spetie a. I.VIII.8
- aromatizare, v. t., aromatizarlo, inf. pres., II.VII.15
aromatizano, pres. ind. 3 p. pl., II.II.4
aromatiza / aromatizza, imp. 2 p. sing., II.VII.15, II.VII.36, II.VII.41, II.I.4, II.VII.42

aromatizzato, par. pass. sing. m., vino a. II.XV.12
aromatizzata / aromatizzata, par. pass. sing. f., acqua rosa a. II.IX.2, miva a. I.VII.12,
II.XV.9, II.VII.43
aromatizzate, par. pass. f. pl., II.VII.44

aromatizo, s. m., “ l’ aromatizo si debbe leghare in pezza rada ” II.VII.15; II.VII.44

arrostire, v. t., inf. pres., III.XXXI, arrostirlo II.XVI.2.7
arrostischono, pres. ind. 3 p. pl., II.IX.11
arrostisci, imper. 2 p. sing, II.II.5, III.XXXI
arrostito, part. pass. m. sing., pane a. II.X.2 (Pasta, vol. 1, pag. 37)
arostita, part. pass. f. sing., cipolla squilla a. II.VI.10, gomma arabica a. II.IX.10
arrostite, part. pass. f. pl., II.IX.11, nocciuole a. II.IV.9, II.VI.1

arrechare, v. t., arreacha, pres. ind. 3 p. sing, “ lactovaro... arreacha gran fructo ” II.III.3

arrogere, v. t., arrogendo, ger. pres., “ comporre secondo la phantasia del medico, arrogendo et
levando a sua discretione ” II.XVIII.1

arso, agg. m., amido a. II.IX.17; beccho a. I.IX.1, cerbio a. II.IX.17, II.IX.19, II.XIV.3; elephante
a. III.LIV; pane a. I.IX.1, I.IX.9; piombo a. I.X.19.10, II. XII.14, III.LXXXVIII;
rame a. I.X.19.8, II.XII.14, II.XII.18, II.XII.22, II.XIII.8, II.XV.20
arsa, agg. f., II.I.35, II.II.5, II.IV.30; canna a. III.LIV; gomma arabica a. II.IX.19,
II.XV.12, II.XV.13; seta cruda a. II.I.1, II.IV.8; seta a. II.I.26, II.IV.7, II.IV.9
arse, f. pl., nocciuole a. II.IV.7, II.IV.8

arsenicho / arsenico, s. m., I.X.20.8 (Pasta, vol. 1, pag. 37; Masino pag. 22)
a. rosso II.XII.19, II.XII.20, II.XII.24
a. sublimato II.XII.25

arsinium, “è peso d’ una dramma et mezo” **III.XCII.21**

arte s. f., “ doctori dell’ arte et di medicina” Proemio

artemisìa / arthemisia, s. f., “ cioè canapaccia ” I.III.4; I.V.50, II.I.27, II.II.3, II.II.12, II.XIV.32
(Pasta, vol. 1, pag. 37; Masino pag. 22)
sciroppo di a. magistrale **II.VII.40, II.VII.42**

arthanita, s. f., unguento a. **II.XIV.29**

arundinei, agg. m. pl., turbitti a. II.II.4, II.IV.15, II.IV.21

arzente, agg. f., cfr. acqua

asciutto, agg. m. sing, luogo / luogo a. I.V.1, I.V.18, I.V.19, I.V.21, I.V.31, I.V.32, I.VII.2,
III.XX
asciutta, agg. f. sing., “ pentola che sia asciutta da l’ acqua ” III.XXXIX
asciutte, agg. f. pl., “ chava decte spetierie et priemi tanto sieno asciutte ” II.VII.37

ascltyci, s. m. pl., “ empiastro... per li ascltyci” II.XV.17

- asfalto, s. m., “*bituminis iudaici* cioè asfalto” II.II.1 (Pasta, vol. 1, pag. 42; Masino, pag. 23)
asfalto I.X.20.1, II.II.3, II.III.10
- asino, s. m., grasso d’ a. I.VI.3.4, I.X.12.12; midollo d’ a. I.X.11.3; stercho d’ a. I.X.15.3
- asina, s. f., siere d’ a. I.X.14.3, lacte d’ a. I.X.14.7, II.XII.2, II.XIII.6
- asinino, agg. m. sing., cocomero a. I.V.12, I.X.8.10, II.XIV.16, II.XIV.29, II.XIV.33
asinini, agg. m. pl., cochomeri I.III.5, I.III.6, II.XIV.29, I.X.4.92
asinina, agg. f., lactugha a. II.VII.42
- asma, s. f., “loch ad asma” **II.VI.10** (Pasta, vol. 1, pp. 42-45)
- aspro, agg. m., I.V.9, I.V.25
aspri, agg. m. pl., I.V.7
- assafetida, s. f., “*silfitum* idest assafetida” II.II.3, confectione di a. **II.II.8**, II.IX.21 (Pasta, vol. 1, pag. 45; Masino, pag. 24)
- assaro, s. m., “assaro cioè bacchera” **I.V.32**, II.I.5, II.I.6, II.I.12, II.II.3, II.II.5, II.II.6, II.II.7,
II.II.12, II.III.4, II.III.5, II.IV.11, II.IV.14, II.IV.27, II.VII.34, II.IX.13, II.IX.14,
II.IX.24, II.XI.7, II.XI.42, II.XI.43, **III.LXII**, (Masino, pag. 23)
assari, s. m. pl., seme di a. II.III.9
- assato, part. pass. m. sing., amido a. II.IX.10
assata, f. sing., gamma arabica a. II.IX.17
assati, m. pl., emblici a. II.IV.10
- assentio, s. m., I.III.4, I.III.8, **I.V.34**, I.X.4.25, II.I.1 “sceha montana cioè assentio” II.II.1; II.II.7,
II.IV.12, II.IV.13, II.IV.14, II.IV.19, II.VII.34, II.VII.42, II.IX.5, II.IX.16,
II.X.10, II.XI.7, II.XI.9, II.XI.13, II.XI.43, II.XIV.32, II.XV.1, II.XV.9,
II.XV.19, III.XXX (Pasta, vol. 1, pp. 45- 46; Masino, pag. 24)
acqua di a. II.XV.19
a. romano II.IV.30, II.VII.29, a. romano seccho II.XV.3
a. seccho II.VII.30, II.IX.13, II.XI.1, II.XI.15, II.XI.16, II.XI.31, II.XI.38, II.XV.10,
II.XV.12, III.XX
foglie di a. II.IX.15, II.XIV.34
olio di a. II.XIV.14, II.XIV.34, II.XV.19
sciropo di a. **II.VII.29**, II.IX.15
seme di a. II.IX.6
sugho di a. I.X.8.1, II.II.6, II.XI.3, II.XI.4, II.XI.14, II.XI.15, II.XI.16, II.XI.32,
II.XI.51, II.XV.10, II.XV.15, II.XV.18, **III.XC**
trocisci d’ a. **II.IX.13**
- asseyaret, pillole a. **II.XI.12**
- asta regia, “sparghula cioè asta regia” II.XIV.32 (Masino, pag. 24)
- astrologia, s. f., seme di a. II.I.5, cfr. aristologia (Masino, pag. 24)

- atanasia / athanasia, s. f., I.XI.1.3, **II.III.5** (Masino, pag. 24)
- auctorità, s. f., II.IV.23, II.VI.5, II.XV.10, III.LVII
- augumentativa, agg. f., “una herba chalda et humida augumentativa dello sperma” III.LXXIV
- aureo, s. m., “Questo è nome di peso. Alchuni dicono che è peso di una dramma et mezo”
III.LXI, III.XCII.8, III.XCII.26
- aurea, s. f., a. alexandrina I.XI.1.1, **II.III.4**, (Masino, pag. 24)
- aureo, agg. m., unguento a. I.XI.1.49, ambra II.I.9 (Masino, pag. 25)
auree, agg. f. pl., pillole a. I.XI.1.34, **II.XI.2**, **II.XI.3**
- auricalcho, s. m., “chome di oricalcho, et dicesi auricalcho” III.LXVIII
- avertenza, s. f., “Et però debbi havere avertenza quando tu truovi gr. che per ogni grano debbi
torre uno gr. et uno” III.XCII.2
- avi, “trocisci di avi cioè di viuole” II.I.19
- avis*, cfr. *lingua avis*
- avoltoio, s. m., grasso I.VI.3.4, I.X.12.5
- avorio, s. m., osso d’ a. I.X.10.2, rasura d’ a. II.I.5, II.I.19, II.I.24, II.III.4, II.IV.8; limatura d’ a.
II.I.16, (Masino, pag. 25)
- bacello, s. m.; pl. baccelli III.XLVIII (Pasta, vol. 1 pag. 50)
- bacchera, s. f., I.IV.4, “assarò idest bacchera” I.V.32; I.X.4.17, I.X.4.41, II.I.6, II.I.12, II.II.12,
II.IV.11, II.IV.12, II.IV.15, II.IV.27, II.VII.34, II.VII.40, II.VII.42, II.IX.6,
II.IX.13, II.IX.14, II.IX.15, II.IX.16, II.IX.25, II.IX.29, II.X.10, II.XI.1, II.XI.7,
II.XI.31, II.XI.42, II.XI.43, II.XI.44 (Pasta, vol. 1 pag. 50)
- bacca, nom. sing.; abl. pl. *baccis*, “lactovaro *de baccis lauri*” I.II.10, “empiastro *de baccis lauri*”
II.XV.5
- bacino, s. m., II.XVI.1.1
- bagnare, v. t., bagna imper. 2 p. sing. I.I.20
bagniano, ind. pres. 3 p. pl., II.XVI.1.1
bagnata / bagnata, part. pass. f. sing., I.I.20, III.XCI
bagniate, part. pass. f. pl., II.IV.10
bagnando, ger. pres., II.XI.1
- balasci, s. m., I.X.16.10 (Masino, pag. 25)
- balausti / balaustii, s. m., I.X.3.13, II.IX.10, II.IX.19 (Masino, pag. 25)
balaustie, s. f. pl., I.III.4, “balaustie o vero cortecchie di melegrane” II.I.14; II.II.3,
II.IV.10, II.V.18, II.VI.3.1, II.VI.6, II.IX.17, II.XIII.11, II.XIV.21, II.XV.13,

II.XV.25

baleno, cfr arco

balneo, *balneo marie*, I.III.12

balsamino, agg. m., olio b. I.VII.20.3, II.IX.27, II.XV.2

balsamita, s. f., "*balsamita idest menta acquaticha*" II.I.26, II.XIV.32

balsamo, s. m., I.VII.20.3, "È il balsamo uno fructo in Soria" **I.IX.4**; II.II.3, II.III.4, II.IX.8,
II.XVI.2.35, II.XVI.2.41 (Masino, pag. 25)
carpobalsamo I.X.2.1, II.I.24, II.II.1, II.II.3, II.II.6, II.III.4, II.IV.12, II.IV.14,
II.VII.42, I.XI.1, I.XI.7, I.XI.31, I.XI.38, I.XI.42, I.XI.43, I.XI.44, II.XVI.2.9
olio di b. II.II.1, II.II.6, II.XVI.1.21
opobalsamo / oppobalsamo, "idest sugo di balsamo" I.IX.4, II.I.28, I.IX.25
xilobalsamo, "idest legno di balsamo" I.X.5.3, II.I.28, II.II.3, II.II.12, II.III.4,
II.IV.11, II.IV.12, I.IX.24, I.IX.25, I.IX.29, I.X.10, I.XI.7, I.XI.25, I.XI.31,
I.XI.38, I.XI.42, I.XI.43, I.XI.44, I.XI.50

bambagia, s. f., granella di b. II.VI.12 (Masino, pag. 26)

barba, s. f., I.V.11, I.V.12, I.V.16, I.V.18, I.V.19, I.V.20, I.V.22, I.V.28, I.V.32, II.V.8, II.VII.34,
"brionia cioè barba di zuccha salvatica" II.XI.11; II.XIV.32, III.XXIV, III.LIV
(Pasta, vol. 1 pag. 51)

barbe, s. f. pl., Proemio, "li turbitti sono barbe d' una herba a noi incognita" I.V.7,
"di che mese il diligente spetiale debbe cogliere o far cogliere tutte le herbe,
fiori, semi, barbe, et cortecchie" I.III.0; I.III.6, "porremo el modo per conservare
e fiori, fructi, semi et barbe" I.IV.0; **I.IV.4**, **I.X.7**, II.I.3, II.I.12, III.XIV,
III.XXXVI, III.LII

b. di acori II.I.17, II.V.10,

b. di appio II.VII.24, II.VII.31, II.VII.32, II.VII.34, II.VII.42, II.VII.51, II.VII.52,
II.XV.19, II.XVI.2.29

b. d' alchaiber II.XI.49

b. d' ebulo idest lebbio II.VII.40,

b. d' ireos II.VI.10, II.VII.42, II.XVI.2.10

b. di altea II.XV.1

b. di brusci II.VII.42

b. di buglossa II.VII.38

b. di capperi I.III.7, II.VIII.22, II.XVI.2.26, II.XVI.2.36

b. di cavoli II.II.11

b. di celidonia II.XIII.3, II.XIII.8, II.XIV.22

b. di cipperi II.VII.42

b. di diptamo II.VII.42

b. di eleterio "cioè di cocomero asinino" II.XIV.16

b. di endivia II.VII.34, II.VII.52

b. di enula II.VII.42, II.XVI.2.25

b. di felce II.XIV.16, II.XIV.19

b. di finocchio II.VII.31, II.VII.32, II.VII.42, II.VII.51, II.VII.52, II.XIII.8, II.XV.19

b. di gicharo cioè serpentaria II.XIV.33

b. di giglio celeste II.II.1, II.VI.1

b. di hueg cioè acori II.XIII.8

- b. di lebbio II.XIV.16
- b. di malva II.VII.31
- b. di malvavischio II.XIV.18,
- b. di peonia II.VII.40, II.VII.42
- b. di peucedano, “cioè barbe di finocchio salvatico” I.III.7, II.VII.34
- b. di prezzemolo II.VII.32, II.VII.42, II.XV.19
- b. di pugnitopi II.XV.19
- b. di rubea tinctorum II.VII.42
- b. di scidie cioè cocomero asinino II.XIV.33
- b. di sparagi II.VII.42, II.XV.19
- b. di xassefrica II.VII.42
- b. di yringi I.III.10, “barbe di iringi cioè calchatreppola” II.II.3, II.V.8
“brionia cioè barbe di zuccha salvatica” II.XIV.16

barbasso, tasso b. I.X.3.14, I.X.4.57

bardana, s. f., “illafeos idest bardana vel lappa maggiore” II.II.3, “cioè lappa maggiore inversa”
II.XIV.15, III.LXVII (Masino, pag. 27)

basilico / bassilico, s. m., I.X.3.20, II.I.26 (Pasta, vol. 1 pag. 51; Masino, pag. 27)
seme di b. I.X.1.35, I.X.1.53, “ozimo idest seme di bassilico minore” II.I.1, “oximo
garofilato cioè basilico minore” II.I.6; II.I.19, II.I.28, II.I.34, II.II.3, II.II.4, II.III.3,
“unguento bassilicon minore” **II.XIV.1**, “unguento bassilicon maggiore” **II.XIV.2**;
II.XIV.32, III.L

bastare, v. i., basta, ind. pres. 3. p. sing., I.VI.2, etc.
bastano, ind. pres. 3. p. pl., I.IV.1, I.VII.8, I.VII.10, I.VII.20.3
basteranno, ind. fut. sempl. 3. pl. I.VI.3.4
basti, cong. pres. 3. p. sing., II.I.18, II.I.27, II.I.28, II.II.4, II.III.10, II.IV.29, II.VI.2,
II.VII.48, II.XIV.14, II.XV.24, III.XCII.26
bastassi, cong. imp. 3. p. sing., “et se non bastassi la prima volta” II.IX.11

bathath, “bathath è peso di viiii grani d’ orzo” III.XCII.24

bati, “more bati cioè di siepe” II.VI.4

battere, v. t., batterlo, inf. pres., III.XVIII

battitura, s. f., b. di rame II.XV.20

baucie, “baucie idest di pastinache” II.I.3, b. condite II.V.11, II.IX.18 (Masino, pag. 27)

baurach, s. m., II.XII.19, II.XII.20, II.XV.10, II.XV.17 (Masino, pag. 27)

bdelio, s. m., I.X.9.8, II.I.28, II.II.1, II.II.3, II.II.7, II.IV.13, II.IX.31, II.XI.18, II.XI.19, II.XI.20,
II.XI.34, II.XI.35, pillole di b. minore **II.XI.39**; pillole di b. maggiori **II.XI.40**;
pillole di b. **II.XI.41**; II.XIV.5, II.XIV.11, unguento di b. **II.XIV.13**; II.XIV.19,
II.XV.1, II.XV.2, II.XV.10, II.XV.20, II.XV.21 (Pasta, vol. 1 pag. 51-52;
Masino, pag. 27)

beccho, s. m.,
fiele di b. I.X.13.5, II.XIII.13, II.XIII.14, II.XIII.15

sangue di b. I.IX.1, I.IX.9, II.II.11, III.XXXIX
sevo di b. II.XIV.20, II.XV.1, II.XV.25
grasso di b. I.VI.3.3, I.X.12.14

bectonicha / betthonica / bettonica, s. f., I.III.2, I.III.4, I.X.4.80, II.III.5, II.VII.40, II.VII.42,
II.XIV.24, II.XIV.32 (Pasta, vol. 1 pag. 53)

bedeguar, s. m., I.III.6, “bedeguar cioè cardo sancto maggiore, l’ herba” II.VII.34 (*Pasta, vol. 1*
pag. 52; Masino, pag. 27)

been, s. m., “been per dua ee, tanto vuole dire quanto herba che ha le barbe rosse” **III.LII**
b. bianco I.X.7.30, II.I.1, II.I.2, II.I.3, II.I.16, II.I.26, II.I.34, II.II.4, II.XVII.1,
II.XVII.2
b. rosso I.X.7.31, II.I.1, II.I.2, II.I.3, II.I.16, II.I.26, II.I.34, II.II.4, II.XVII.1, II.XVII.2
(Masino, pag. 27)

ben, s. m., “ben per uno e vuol dire seme di schataputia” **III.LII**
olio di b. II.XVI.1.7, III.LXXXI

bellirici, agg. m. pl., cfr. mirabolani; I.V.2, I.X.2.18, II.I.35, II.II.5, II.II.9, II.IV.10, II.IV.19,
II.IV.28, II.IV.29, II.VII.35, II.XI.7, II.XI.9, II.XI.11, II.XI.30, II.XI.31, II.XI.38,
II.XI.40, II.XI.41, II.XI.50, II.XV.19, II.XVI.2.29

benedecta, s. f., lactovaro I.XI.1.5, **II.IV.24** (Masino, pag. 28)
pillole di b. II.XI.24

benedecto, agg. m., “carduncello cioè cardo benedecto” II.XIV.32

benedecta, agg. f., “il reubarbero perché è medicina benedecta” III.XIII

beneplacito, s. m., **II.XVII.0**

berbena, s. f., I.X.4.58 (Masino, pag. 28)

berberi, s. m., II.I.6, II.I.13, II.IV.1, II.VII.15, II.VIII.12, II.IX.10, II.IX.16 (Pasta, vol. 1 pag. 53;
Masino, pag. 28)
seme di b. I.X.1.8
trocisci di b. II.IV.26, II.IV.27, **II.IX.11**

bere, v. t., inf. pres., III.XXXIX

biancha, s. f., I.XI.1.4

biancho / bianco, agg. m. sing., I.V.11, I.V.23, I.V.27, “aggiugni epithamo buono et biancho”
II.IV.28; II.XIV.25, II.XVI.2.26, III.LXXXVII, III.XCI; cfr. pepe, papavero,
aceto b. II.VII.14, II.XIV.5
allume b. I.X.20.3
been b. I.X.7.31, II.I.1, II.I.2, II.I.3, II.I.16, II.I.26, II.I.34, II.II.4, II.XVII.1,
II.XVII.2
“cholore bianco che inclina uno poco al bigio” I.IX.2
dictamo b. I.IV.4; diptamo bianco II.II.3, II.VII.40

- eleboro b. II.III.7, “Lo eleboro diciamo esserne di dua ragioni, cioè bianco et nero”
I.V.18; I.X.7.34, II.III.8, II.IV.13, II.X.4, II.XIV.33, III.LXXX
- gengovo b. II.X.3, II.X.5
- incenso b. II.II.5
- iusquiamo b. II.III.1, II.III.8, II.XVI.2.29, III.XXIV
“leucopiperis cioè bianco” II.III.4
- marmo b. II.XIV.17
- mele b. I.VII.1, II.IV.21, II.V.15, II.V.24, II.VI.1, II.VII.37, II.VII.51, III.XVII,
- nasturcio b. II.II.1
- sechachul b. II.I.3
- sief b. **II.XII.1, II.XII.2, II.XII.3, II.XII.4, II.XII.5**
- unguento b. **II.XIV.3, II.XIV.8,**
- vino b. I.X.9.27, II.VII.29, II.VII.36, II.VII.45, II.IX.3, II.IX.5, II.XI.10, II.XI.21,
II.XI.33, II.XI.42, II.XI.51, II.XIII.7, II.XIII.18, II.XIV.24, II.XVI.2.26, III.XX
- zucchero b. II.IV.3, II.IV.6, II.IV.9, II.V.22, II.V.23, II.V.24, II.VI.9, II.VII.12,
II.VII.15, II.VII.19, II.VII.22, II.VII.36, II.X.2, II.X.5, II.XI.22, II.XVIII.0, III.XI
- bianchi, agg. m. pl., I.V.7, cfr. papaveri, gigli, sandali
- coralli b. I.X.17.12, II.XIV.17
- draganti b. II.I.30
- penniti b. II.VI.2, II.VI.9, II.VII.31, II.VII.32, II.VII.33
- turbetti b. II.IV.15, II.IV.24, II.XI.3, II.XI.4, II.XI.6, II.XI.10, II.XI.25, II.XI.30
- biancha, agg. f. sing., I.V.24, “La chanfora buona vuole essere bianca et lucida” I.IX.3;
I.IX.5, “pestandola la colofonia diventa bianca” I.IX.6; III.XXIII
- cera b. I.XIV.2, II.XIV.3, II.XIV.5, II.XIV.6, II.XIV.11, II.XIV.25, II.XIV.27,
II.XIV.28, II.XIV.32, III.XCI
- colonquintida b. II.IX.31
- senape b. II.II.3,
- sugnia di porcho b. II.XIV.17
- bianche, agg. f. pl., II.IX.11, “serpe...di colore gialle, né bianche né nere” II.IX.27, cfr.
rose, perle
- viole b. II.IX.8, III.LXXIII
- bianchissimo, agg. m. sing. super., I.V.8
- bianchissima, agg. f. sing. super., I.V.9, cera b. II.XIV.16, calcina b. III.LXXXIX
- biaccha, s. f., b. lavata II.XII.2, II.XII.3, II.XII.4, II.XII.5, II.XII.6, II.XII.15, II.XII.21, II.XIII.7,
II.XIV.3, “cerussa idest biaccha” II.XIV.8, II.XIV.17 (Masino, pag. 29)
- bicchiere, s. m.; pl. bicchieri, “aggiugni lacte di donna dua bicchieri” II.XIV.24 (Pasta vol. 1,
pag. 59)
- bichicche / bichicchie, pillole di b. II.XI.22, II.XI.23
- bietola, s. f., I.X.8.4, II.IV.30 (Pasta vol. 1, pag. 59; Masino, pag. 29)
- bietole, s. f. pl., I.X.1.42, I.X.4.94, II.II.12
- bigerongnolo, agg. m., III.XXIV
bigerognola, agg. f., I.IX.6
- bigio, s. m., I.IX.2, I.IX.5
- biondella, agg. f., “centaurea è decta biondella” I.V.13, (Masino, pag. 29)

bisanti, “bisanti è una moneta di pregio” **II.VII.13**

bischortelli, s. m., **II.IX.27**

bisogno, s. m., **III.II**

bitumen, nom. sing.; gen. *bituminis*, “*bituminis iudaici* cioè asfalto” **II.II.1** (Pasta, vol.1, pag. 61;
Masino, pag. 30)

bituro, s. m., **I.VI.2**, **II.VI.1**, **II.XIV.20**, **II.XIV.28**, **II.XIV.32**, **II.XIV.33**, **II.XIV.35**, **II.XVI.2.7**;
lacte bituro **II.I.3**
b. di chapra **I.X.14.10**
b. di pechora **I.X.14.11**
b. di vaccha **I.X.14.9**, b. vaccino **II.I.3**, **II.I.4**, **II.I.5**, **II.I.9**

blacte, *blacte bisantie idest unguia diaboli* **II.I.19**, **II.III.4**, **II.IV.8**, **II.IX.17** (Masino, pag. 30)

boccha / bocha, s. f., 1) “pigliandolo la sera, la mattina sente la boccha bene et conforta lo
stomacho” **I.IX.1**; “usasi per argomenti et per boccha” **II.IV.12** (Pasta, vol. 1,
pp.61- 62)
2) “in vaso invetriato che habbi la boccha stretta ” **I.VIII.5**, **II.IV.19**, **II.V.12**, **II.V.21**,
II.VII.47, **II.XIV.29**, **II.XVI.2.1**; “boccha della pentola” **III.LXXXVII**

bolo, s. m., “dove tuovi bolo in una recepta dua volte, l’ una intende terra sigillata et l’ altra bolo
armeno” **II.IX.20**
b. armeno **II.IX.17**, **II.XV.25** **I.X.20.4**, **II.IX.20**, **II.X.6**, **II.XI.23**, **II.XI.47**, **II.XIV.21**,
II.XIV.27, **II.XV.17** (Pasta, vol. 1, pag. 65; Masino pag. 30)

bolire / bollire, v. t., inf. pres., **II.I.3**, **II.IV.1**, **II.IV.2**, **II.IV.3**, **II.IV.5**, **II.IV.6**, **II.IV.19**, **II.IV.27**,
II.IV.28, **II.V.10**, **II.V.19**, **II.V.20.1**, **II.VI.2**, **II.VI.3.1**, **II.VII.13**, **II.VII.19**,
II.VII.23, **II.VII.35**, **II.VII.42**, **II.VII.43**, **II.VII.44**, **II.VII.45**, **II.VII.46**, **II.VII.48**,
II.VII.51, **II.VIII.23**, **II.VIII.21**, **II.VIII.22**, **II.XIII.1**, **II.XIV.5**, **II.XIV.9**,
II.XIV.15, **II.XIV.16**, **II.XIV.17**, **II.XIV.18**, **II.XIV.22**, **II.XIV.23**, **II.XIV.24**,
II.XIV.31, **II.XIV.32**, **II.XV.6**, **II.XV.20**, **II.XV.21**, **II.XV.22**, **II.XV.23**,
II.XVI.1.14, **II.XVI.2.8**, **II.XVI.2.9**, **II.XVI.2.23**, **II.XVI.2.30**, **II.XVI.2.31**,
II.XXVIII, **III.XXXIX**, **III.LXXXVII**; “quando comincia a bollire” **II.V.20.1**,
II.VII.39, **II.XIV.16**, **II.XIV.32**, **II.XIV.33**, **II.XVI.2.36** (*Pasta, vol. 1, pag. 64*)
bolle, ind. pres 3 p sing., **II.V.20.1**, **II.XIV.17**
bolla, cong. pres. 3 p sing., **II.IV.3**, **II.XIV.17**, **II.XIV.31**
bollino, cong. pres. 3 p. pl., **II.I.18**, **II.I.36**, **II.IV.28**, **II.IV.30**, **II.V.20.2**, **II.VII.31**,
II.VII.38, **II.VIII.21**, **II.VIII.23**, **II.XIV.29**
habbia bollito, cong. pass. 3 p. sing., **II.I.15**, **II.XV.25**
bolli, imper. 2 p sing. **II.I.36**, **II.V.20.2**, **II.VI.5**, **II.VII.30**, **II.VII.38**, **II.XIV.8**,
II.XIV.11
bollendo, ger. pres, **III.XV**
bollente, par. pres., acqua b. **II.I.5**
bollito, part. pass. m., **II.IX.2**
bollita, part. pass. f., cfr. acqua b. **III.XCI**

bollitura, s. f., **II.IV.1** (Pasta, vol. 1, pag. 64)

bollore, s. m., II.IV.3, II.IV.19, II.IV.27, II.IV.28, II.VII.13, II.XIII.18, II.XIV.29, III.LXXII
(Pasta, vol. 1, pag. 64)
bollori, s. m. pl., II.XVI.2.9

boraginato, agg. m., zucchero b. II.V.14

borrace, s. f., I.X.17.10, II.XIV.17 (*Pasta, vol. 1, pag. 66*; Masino, pag. 30)

borrana, s. f., I.III.2, I.V.45, I.X.3.7, I.X.4.1, II.IV.9, II.V.23, II.VII.13, II.VII.30, II.VII.40,
II.VII.48, II.VIII.22 (Masino, pag. 30)

bosco, s. m.; pl. boschi, I.V.16

bottega / bottegha, s. f., b. dello spetiale Proemio, I.I, I.VII.13, I.X.0, II.XIII.18

bovina, agg. f., cfr. lingua b.

bozard, “bozard idest galbano” II.II.1

brace / bracia, s. f., II.I.2, II.IV.28, II.XIV.17, II.XVI.2.40

breviario, s. m., “Serapione nel suo breviario” II.II.1

brevità, s. f., Proemio, I.X.20.11

brionia, s. f., I.III.6, I.IV.4, I.X.8.11, II.XI.11, “brionia cioè barbe di zuccha salvaticha”
II.XIV.16; II.XIV.33 (Masino, pag. 30)

bronzo, s. m., vasi di b. I.VIII.3, mortaio di b. II.I.21

brusco, s. m.; pl. brusci, I.III.6, I.III.10, I.X.7.45, “brusci cioè pugnitopi” II.IV.24; II.VII.14,
II.VII.24, II.VII.42, II.XI.24, II.XI.25 (*Pasta, vol. 1, pag. 71*; Masino, pag. 31)

bruttura, s. f., “piglia el fegato et lavallo benissimo con vino bianco, tanto lo netti da ogni
bruttura” III.XX

buccia, s. f., I.V.29, I.V.7, II.V.7, II.XV.19, II.XVI.2.7 (*Pasta, vol. 1, pag. 71-72*)
bucce / buccie, s. f. pl., b. di cedro II.I.16, b. di mandragora II.IX.23, “cenere di
quercia cioè del midollo delle buccie del mezo” II.XV.17

buchata, part. pass. f. II.XVI.2.34
buchate, part. pass. f. pl., ossa b. III.LIV

budello, s. m., b. del lupo III.XX (*Pasta, vol. 1, pag. 72*)

budella, s. f., b. di lupo I.X.11.11

bue, s. m., stincho di b. I.X.11.3, gamba di b. II.XIV.22

buglosa/ buglossa, s. f., **I.V.47**, I.X.3.8, I.X.4.13, II.VII.35, II.VII.38 (Masino, pag. 31)
fiori di b. II.VII.30, II.VII.34, II.VII.38, II.VII.48, II.VIII.22
sugo di b. II.I.2, II.IV.27, II.VII.13, II.VII.39, II.VII.40, II.IX.14

buglossato, agg. m., zucchero b. **II.V.14**

burro, s. m., b. di vaccha **II.XIV.29**

bursa, *bursa pastoris* **I.III.2, I.III.3** (Masino, pag. 32)

burungi, s. m., **III.XLVIII** (Masino, pag. 32)

cadere, v. i., cade, ind. pres. 3 p. sing., **III.XVII**
è caduta, ind. pass. pross. 3. p. sing., **III.LIV**

cadimia, s. f., **III.LXVIII**

cagione / chagione, s. f., **I.IX.0, II.XVIII.1, III.IV, III.XIII, III.XXII**

calare, v. i., cala, ind. 3 p. sing., “et rimestano tanto che l’ olio cala abasso tenendo la padella a pendio” **II.XVI.2.37**

calamento / chalamento, s. m., **I.X.4.14, II.I.4, II.I.18, II.I.29, II.I.32, II.I.38, , II.II.1, II.II.3, II.III.3, II.IV.9, II.V.18, II.VI.8, II.VII.31, II.VII.35, II.VII.36, II.VII.37, II.VII.40, II.VII.42, II.IX.30, II.XIV.32, II.XIV.34, II.XV.22** (Masino, pag. 31)
sciroppo di c. **II.VII.36**

calaminare / chalaminare, “lapis calminare cioè magniete” **II.XV.20, III.LXVIII**

calamita, storace c. **II.I.19, II.I.20, II.I.20, II.I.31, II.I.39, II.II.3, II.III.3, II.III.4, II.III.5, II.VI.9, II.XIV.32, II.XV.1, II.XV.4, II.XV.21, III.XI**
lapis chalamita **I.X.17.2**

calamo, s. m., c. aromathico, **I. X.7.18, II.I.4,, II.III.3, II.III.4, II.VII.37, II.VII.42, II.IX.24, II.IX.25, II.IX.29, II.XI.1, II.XI.7, II.XI.31, II.XV.2, II.XV.3, II.XV.9, II.XV.12, II.XVI.2.28, II.XVI.2.9, II.XVI.2.38**, “calamo assolutamente scripto, sempre si intende dello aromatico” **III.LXXXII** (*Pasta, vol. 1, pag. 78*; Masino, pag. 33)

calavrese, agg. f., “manna orientale et calavrese” **I.III.3**

calce, s. f., unguento di c. magistrale **II.XIV.6**; (Masino, pag. 33)

calcecumenon, “calcecumenon cioè rame arso” **II.XV.20**

calchatrepe, s. f., **I.X.7.7**

calchatreppola, s. f., “barbe di iringi cioè calchatreppola” **II.II.3** (Masino, pag. 33)

calcho, **III.LXVIII**

calcina / chalcina, s. f., **II.XIV.6, III.LXXXIX** (*Pasta, vol. 1, pag. 78*)

calculo, s. m., sing., “calculo è peso di dua granella di ceci” **III.XCII.15**
calculi, s. m. pl., “quattro calculi fanno uno obulo” **III.XCII.15**

caldaia / chaldaia , s. f., **II.XVI.1.1, II.XVI.1.14, II.XVI.2.23, III.LXXII**

- caldo, s. m., “la canfora si disfa con uno pocho di caldo” I.IX.3
- caldo, agg. m., pestello c. II.XI.36, II.XV.21, mele c. II.XV.5, luogho c. II.XVI.1.1, II.XVI.2.1; olio c. II.XVI.1.21, ferro c. II.XVI.2.33, mortaio c. III.XXIX, zucchero c. III.LXXXV
- caldi / chaldi, agg. m. pl. olii c. I.VII.20.1, II.XVI.1.21; tempi c. II.XI.47
- calda / chalda, agg. f., acqua c. II.V.21, II.XIV.18, II.XIV.30, II.XIV.35, II.XVI.1.1, III.LXXII, III.LXXXVII; cenere c. II.XVI.1.1, infusione di rose c. II.XVI.2.1, pictima c. **II.XVII.2**, recepta c. III.III, cipolla c. III.XXIX, herba c. III.LXXIV, cera c. III.XCI
- caldissimi, agg. m. pl. super., luoghi c. III.XLVII
- calderotto / chalderotto, s. m., II.XIV.17, II.XIV.24
- caldezza / chaldezza, s. f., “empiastro contro alla caldezza del fegato et d’ intestine” II.XV.10, “trahessi la chaldezza della parte intriseccha” III.III (*Pasta, vol.1, pag. 79*; Masino, pag. 33)
- chalidità, s. f., “chalidità si converte in collera” III.LXXXV
- camedeos / chamedreos. I.III.4, I.X.4.69, II.I.28, II.II.1, II.II.3, II.III.4, II.VII.42, II.VII.48, II.XI.50, II.XII.26, II.XIV.32, “cioè quercula maggiore” II.XV.19, II.VII.38 (*Pasta, vol.1, camedrio pag. 81*)
- camephiteos, I.III.4, I.X.4.28, II.II.3, II.VII.38, II.VII.42
- chammello, s. m., siere di c. I.X.14.2
- camella, s. f., lacte di c. I.X.14.6
- camomilla/ chamomilla, s. f., I.X.3.22, I.X.4.75, II.XIV.29, II.XVI.2.6 (*Pasta, vol. 1, pag. 81*)
fiori di c. I.III.3, II.XV.1
olio di c. I.VII.20.1, II.XIV.10, II.XIV.28, II.XV.6, II.XV.7, II.XVI.1.21, **II.XVI.2.4**, II.XVI.2.11, II.XVI.2.13
- canapa, s. f., “sedengi cioè seme di canapa” II.III.2, II.XIII.6 (*Pasta, vol. 1, pag. 81*; Masino, pag. 34)
- canapaccia, s. f., I.X.4.53, “artemisia cioè canapaccia” II.II.3; II.XIV.32, II.IX.29 (Masino, pag. 34)
- cancri / chancri, s. m., II.IV.2, “crispula idest herba cancri simile all’ assentio” II.XIV.32
- candi, zucchero c. II.I.6, II.IV.5
candi / chandi, “c. rosati, ovvero candi violati” **III.XII**
- candificativo, agg. m., cfr. mele c. III.IV
- candito / chandito, agg. m., zucchero c. II.I.4, III.IV.2, III.XII
- canfora / chanfora, s. f., **I.IX.3**, I.X.8.12, II.I.5, II.I.6, II.I.13, II.I.19, II.I.20, II.I.26, II.I.30, II.I.33, II.I.36, II.III.2, II.IV.25, II.IX.2, II.IX.4, II.XIV.3, II.XIV.17, II.XIV.21, II.XIV.27,

II.XIV.32, II.XV.13, II.XVII.3, II.XVII.4 (*Pasta, vol. 1, pag. 86; Masino, pag. 34*)
trocisci di c. **II.IX.9**

canforato, agg. m., II.XIV.3

caniculare, s. m.; pl. caniculari, agg. m., pl., di c., II.VI.3, giorni c. III.XXXIX

canini, agg., denti c. III.LXXIII

canna / channa, s. f., “voti come la canna” I.V.7, III.LXXIII (*Pasta, vol. 1, pag. 86*)
spodio di c. II.IX.4, “perché è voto come la canna” I.IX.10; II.IV.25, II.IV.28,
II.IX.3, II.IX.9, II.IX.10, II.IX.11, II.IX.14, II.IX.17, II.XIV.27, II.XV.13,
II.XV.19, II.XVII.4, III.LIV

cannella, s. f., I.X.6.1, II.V.10 (*Pasta, vol. 1, pp. 86- 87; Masino, pp. 34-35*)

canonicamente, avv., Proemio, II.XVIII.1

capelvenere / chapelvenere, s. m. I.III.2, I.III.7, **I.V.44**, I.X.4.88, II.IV.3, II.IV.6, II.IV.27, II.VI.1,
II.VI.8, II.VI.9.1, II.VII.15, II.VII.18, II.VII.19, II.VII.31, II.VII.32, II.VII.33,
II.VII.34, II.VII.38, II.VII.40, II.VIII.22, II.VIII.21, II.XV.19, III.XXXIX,
(Masino, pag. 35)

acqua di c. II.XIV.28

decoctione di c. **II.VIII.21**

sciropo di c. II.VII.8, **II.VII.50**

capo, s. m.; pl. capi, c. di papaveri II.VI.2, II.VII.12, II.VII.19, II.XVI.2.12, II.XVI.2.24
c. di rondini II.XIII.12

capitale / chapitale, agg. m., II.XV.9, decoctione c. **II.VIII.23**, polvere c. **II.X.7**

capitheos, “capitheos cioè quercula minore” II.XV.19

capitolo / capitulo, s. m., II.I.17, II.III.2, II.IV.23, II.VI.13, II.VII.38, II.IX.22, II.XI.35, II.XI.45,
II.XII.1, II.XIV.3, II.XIII.1, II.XV.22

capitoli, s. m. pl., III.XXXII, III.LX

capello, s. m.; pl., cappelli / capelli, c. di ghiande II.XIV.22, II.XV.25 (*Pasta, vol. 1, pag.88*)

cappero, s. m.; pl. capper i / chapperi, s. m. pl., I.III.7, I.X.6.6, II.VII.40, II.VIII.22, II.XI.50,
II.XVI.2.36, “filli cioè, caperi” II.III.3, “marmacur cioè capperi” II.X.12, “foglie
di cinosbato cioè di capperi” II.XIV.22 (*Pasta, vol. 1, pag.88; Masino pag. 35*)

olio di c. II.XV.19, **II.XVI.2.26**

radice di c. II.II.12

trocisci di c. **II.IX.30**

cappone, s. m., grasso di c. I.VI.3.2, polpa di c. II.I.16

capra / chapra, s. f., I.V.38

bituro di c. I.X.14.10

fiele di c. I.X.13.2

grasso di c. I.VI.3.3, I.X.12.8
lacte di c. I.X.14.5
sevo di c. II.XIV.17
siere di c. I.X.14.1

caprifoglio, s. m., sugho di c. III.LXIX (Pasta, vol. 1, pag. 88; Masino, pag. 35)

caprino, agg. m., lacte c. I.IX.4, siero c. II.IV.19, II.VIII.21, II.VIII.23; stercho c. II.XV.17

capse, s. f., c. di legno I.IV.1

carboni, s. m., III.XXXIV, III.XXXVI, III.LXXXVIII

cardami, s. m., “cardami idest narsturci” II.II.3

cardamomo /chardamomo, s. m., II.I.5, II.I.6, II.I.7, II.I.13, II.I.16, II.I.17, II.I.25, II.I.26, II.I.28, II.I.34, II.I.37, II.II.3, II.III.4, II.III.8, II.IV.9, II.IV.16, II.V.1, II.X.12, II.XI.35, II.XI.50, II.XVI.2.28, “quando truovi cardamomo absolute togli el minore, quando truovi heil togli el maggiore” III.XLIV (Pasta, vol. 1, pag. 89; Masino, pag. 36)
c. maggiore, c. minore II.I.9, II.I.11, II.II.4, II.IV.15, II.IV.22, II.IX.18
c. maggiore, II.I.4, “heil idest cardamomo maggiore” II.I.8; II.I.39, II.IV.24, II.VII.44, II.IX.9, II.XI.1, II.XI.30,
seme di c. I.X.1.15

cardo, s. m., II.VII.34, “carduncello cioè cardo benedecto” II.XIV.32 (Pasta, vol. 1, pag. 89; Masino, pag. 36)

carduncello, cfr. cardo (Pasta, vol. 1, pag. 89; Masino, pag. 36)

carlina, s. f., I.IV.4, I.X.7.17 (Pasta, vol. 1, pag. 89; Masino, pag. 37)

carmezit, “carmezit idest fructi di tamerigia” II.II.5 (Masino, pag. 37)

carne / charne, s. f., 1) II.I.32, polpa di c. di serpe II.IV.8, II.VI.1, II.IX.26, II.IX.27
2) c. di polpe di cotognie II.XV.3

carota, s. f.; pl. carote / charote, s. f., seme di c. I.X.1.51

carpobalsamo cfr. balsamo

cartamo /chartamo, s. m., “è decto croco hortense et dimesticho” I.V.27, c. scorticato II.IV.21
(Pasta, vol. 1, pag. 91; Masino pag. 37)
locch di c. II.VI.13
olio di c. II.XVI.1.9

carvi, s. m., I.III.5, I.X.1.17, II.I.4, II.I.18, II.I.28, II.II.10, I.III.4, II.III.5, II.IV.10, II.V.18, II.VIII.21, II.XI.24, II.XV.16, II.XV.19, “cordumei idest carvi salvatico” II.II.1, II.XV.1, II.XI.50 (Pasta, vol. 1, pag. 91; Masino, pag. 37)

carvite, s. f., II.XII.20

- casa, s. f. pl. case, “ filigine che si truova in case dove si fondono metalli” III.IV
- cassette, c. di pecchie II.XV.20
- cassia, s. f., “polpa di cassia dissoluta” II.IV.1; II.IV.3, cassia confecta. II.IV.5 ; II.IV.5, II.IV.6,
II.IV.19, II.IV.28, II.VIII.21, **III.XI**, **III.XIX** (Pasta, vol. 1, pp. 92-94; Masino,
pag. 37-38)
c. per argomenti magistrale **II.IV.30**
c. fistula **I.V.4**, I.X.2.13, II.II.12, II.IV.2, II.VII.30, II.VIII.22
c. lignea, I.III.6, I.X.6.2, II.I.12, II.I.18, II.I.27, II.I.28, II.II.1, II.II.3, II.II.4, , II.II.6,
II.II.7, II.III.4, II.III.5, II.III.10, II.III.11, II.IV.11, II.IV.12, II.IV.13, II.IV.14,
II.IV.15, II.VII.40, II.VII.42, II.IX.5, II.IX.23, II.IX.24, II.IX.25, II.X.10,
II.XI.7, II.XI.25, II.XI.31, II.XI.42, II.XI.43, II.XI.44, II.XIV.26, II.XV.1,
II.XVI.2.21
- castagne, s. f., II.XIV.22, II.XIV.22
- castoro / chastoro, s. m., II.I.1, II.II.1, II.II.3, II.II.9, II.II.10, II.III.1, II.III.4, II.III.5, II.III.8,
II.III.9, II.III.10, II.III.11, II.III.2, II.IX.23, II.XI.11, II.XI.18, II.XI.20, II.XI.34,
II.XI.35, II.XIV.13 (Pasta, vol. 1, pag. 94- 95; Masino pag. 38)
pillole di c. I.XI.1.36
- cataputia, s. f., “seme di cataputia maggiore, cioè granum regium” I.X.1.32 (Pasta, vol. 1, pag. 95)
- catapuzza / chatapuzza, s. f., “olio di cherino ovvero di chatapuzza” **II.XVI.1.8**, III.LXXXI
(Masino pag. 38)
- cattivo, agg. m., c. sapore I.IX.2; I.IX.4
cattivi, agg. m. pl., I.V.11
cattiva, agg. f., I.IX.2, I.IX.3
- cauda, s. f., c. equina I.X.4.63, II.XIV.22, (Pasta, vol. 1, pag. 96)
- cavare, v. t., cava / chava imper. 2 p. sing., II.IX.27, II.XIII.4, III.III, III.XXXV; chavalo
II.XV.14, cavali II.V.10
cavano, ind. pres. 3 p. pl., II.XIV.6
cavato, part. pass. I.V.24
- cavolo s. m., I.X.1.41, I.X.4.104, II.XVI.2.29 (Pasta, vol. 1, pag. 96; Masino, pag. 39)
cavoli / chavoli, s. m. pl., I.X.1.45, II.II.11
- cavretto, s. m., fiele di c. II.XIII.12
- cavriuolo, s. m., “el ghaglio di cavriuolo” I.X.11.5
- cederno, I.X.6.4, sciroppo di c. II.I.8 (Masino, pag.39)
cederni, s. m. pl., I.VII.1, I.X.2.24
- ceci, s. m., “pillole grosse come ceci” II.XI.1; II.XI.45, II.XI.46, “calculo è peso di dua granella di
ceci” III.XCII.15 (Pasta, vol. 1, pag. 98; Masino, pag. 39)
acqua di c. II.I.3

farina di c. II.X.14, II.XV.23

cedranghole, s. f., I.X.2.45

cedrioli, s. m., I.III.5, I.X.1.28

cedro, s. m., II.I.14, II.X.12 (Pasta, vol. 1, pag. 98; Masino, pag. 39)

acetosità di c. II.VII.7, **II.VII.9**, II.VII.10, **II.VIII.11**, II.VIII.12, II.XVIII.0

corteccie di c. I.III.10, II.I.7, II.I.26, II.I.34, II.V.7, II.VII.15, **II.VII.41**, II.IX.18,

II.X.1, II.X.12, I.XVII.3, II.XVIII.0, bucce di c. II.I.16

gomma di c., I.X.9.10, II.II.3

granella di c. II.XVI.1.12

legno di c. II.I.8

rami di c. II.II.3, III.LXVI

seme di c. II.I.27, II.I.28

sugho di c., II.I.13, sugho delle foglie del c. I.IX.4

cedri, s. m. pl., c. conditi **II.V.7**; II.XIV.17, gomma di c. **III.LXV**

celeste, agg. m., I.V.24, giglio c. I.V.28, I.V.28, II.II.1, II.VI.1

celesti, agg. pl., gigli c. I.X.3.19

celidonia, s. f., I.X.4.74, II.VII.48, II.XI.31, II.XI.38, II.XIII.3, II.XIII.8, II.XIV.22 (Pasta, vol. 1,
pag. 99; Masino, pag. 39)

foglie di c. II.XIII.2

sugho di c. I.X.8.27, II.XII.20, II.XIII.15

celthica / celtica/ celticha, agg. f., spicha c. I.X.4.24, II.I.22, II.II.1, II.II.3, II.II.4, II.III.3,
III.XXI, III.XLII

cenere, s. f., II.II.10, II.XIV.22, II.XVI.1.1, I.IX.8, III.XXXIV, III.XXXVI, III.XXXVII,
III.XXXVIII

cennamo, s. m., II.I.9, II.I.18, II.I.19, II.I.27, II.I.28, II.I.31, II.I.32, II.I.36, II.I.39, II.II.6, II.III.3,
II.IV.1, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.11, II.IV.14, II.IV.15, II.IV.17, II.IV.18, II.IV.21,
II.IV.22, II.IV.29, II.V.1, II.VI.8, II.VII.15, II.VII.42, II.VII.46, II.IX.5, II.IX.18,
II.IX.25, II.X.1, II.X.4, II.X.9, II.X.10, II.XI.7, II.XI.34, II.XI.42, II.XI.43,
II.XI.44, II.XI.50, II.XI.51, II.XV.9, II.XV.19, II.XVI.2.41, II.XVIII.0, III.LV,
III.LXXXIV (Masino, pag. 40)

c. grosso II.I.11, II.IV.12

c. electo II.I.7, II.I.11

c. fine II.I.8, II.I.10, II.I.15, II.I.16, II.II.3, II.II.4, II.III.9, II.VII.37, II.VII.44,

II.IX.24, II.X.2, II.X.2, II.X.3, II.XI.1, II.XI.24, II.XI.26, II.XVI.2.9,

II.XVI.2.35, II.XVII.2, II.XVII.3

confectione di c. I.XII.1.3

centaurea, s. f., I.III.4, **I.V.13** (Pasta, vol. 1, pp. 99-100; Masino, pag. 40)

c. maggiore I.X.4.37, II.II.1, II.XIV.32

c. minore I.X.4.38, II.II.1, II.II.3, II.II.12, II.IV.13

centonchio, s. m., I.III.8, I.X.4.12

cera, s. f., I.V.3, “vasi turati con cera o pece” I.VIII.9; I.IX.2, I.X.8.29, I.X.14.12, II.XIV.4,

II.XIV.13, II.XIV.14, II.XIV.18, II.XIV.22, II.XIV.26, II.XIV.29, II.XIV.33,
II.XIV.34, II.XV.1, II.XV.3, II.XV.4, II.XV.14, II.XV.19, II.XV.21, II.XV.25, **III.II**,
III.XCI (*Pasta, vol. 1, pag. 100*; Masino, pag. 40)
c. citrina II.XIV.1, II.XIV.9, II.XIV.10, II.XIV.19, II.XIV.20, II.XIV.24,
II.XIV.32, II.XV.2, II.XV.7, II.XV.11
c. bianca II.XIV.2, II.XIV.3, II.XIV.5, II.XIV.6, II.XIV.11, c. bianchissima
II.XIV.15, II.XIV.25, II.XIV.27, II.XIV.28
c. rossa II.XV.20

ceraseos, unguento c. **II.XIV.11**

cerbio, s. m., ossa di c. I.X.10.7, osso di quore di c. **I.IX.7**, I.X.10.5, II.I.6, II.I.19, II.I.24,
II.IV.8, II.XVII.1, II.XVII.2, II.XVII.3
corno di c. II.IX.17, II.IX.19, II.XIV.34, II.III.4, II.II.3
midollo di c. I.X.11.14, midollo di stincho di c. II.XIV.20, II.XIV.32

cercare, v. t., cerca / cercha, imper. 2 p sing., II.I.16, “cercha adrieto” II.I.35, II.II.11, II.III.2,
II.VI.1, II.VI.9, II.VI.9.1, II.VII.2

cerotto, s.m., “unguento sandalino cioè cerotto sandalino” **II.XIV.27**, *ysopi cerottum* **II.XIV.10**
cerocti, s. m. pl., “Tutti e cerocti durano uno anno I.VII.19” (*Pasta, vol. 1, pag. 100*)

ceroneo, empiastro c. I.XI.1.20

certo, agg.; pl., certi, agg. m. pl., “di certi nomi incogniti” **III.IX**
certa, agg. f., “osso di quore di cerbio è una certa chartilagine dura” I.IX.7
certe, agg. f. pl., “porremo certe reghole universali” III.0, “in certe chaverne di
pietra” **III.LXXIII**

cerusa, s. f., I.X.19.12, II.XII.1, “cerusa idest biaccha lavata” II.XIV.8; II.XIV.17, II.XIV.23,
(*Pasta, vol. 1, pag. 101*)
unguento di c. **II.XIV.3**, **II.XIV.8**,

cervello, s. m., I.V.3 (*Pasta, vol. 1, pag.100*)
cervegli / cervelli, s. m. pl., I.VIII.4, II.I.4

cervina, agg. f., “lingua c. cioè scholopendria” I.III.7, I.X.4.46, II.II.6, II.XIV.32

ceteraccha, s. f., I.III.7

cetriuoli, s. m., I.VII.1, I.X.8.24

chane, s. m., grasso di c. I.VI.3.1, I.X.12.6

chanis, “cinoglossa cioè *lingua chanis*” II.XI.26

chapretto, s. m., el ghaglio di c. I.X.11.7

charabe, s. m., I.X.9.4, II.III.5, I.IX.20, I.XI.42, I.XI.47, II.XV.13 (*Pasta, vol. 1, pp. 88- 89*)
trocisci di c. I.IX.19, I.XIV.22

- charbonchi, s. m., I.X.16.5
- charmes, “è peso d’ uno grano d’ orzo” **III.XCII.20**
- charminativa, agg. f., decoctione c. magistrale **II.VIII.21**
- charta, s. f., “questa presente charta” III.XCII.26
- chartilagine, s. f., “osso di quore di cerbio è una certa chartilagine dura” I.IX.7 (Pasta, vol. 1, pag. 91)
- charube, “darsessahan, cioè silocarapta cioè charube” II.IX.29
- chathariaci, s. m., “chathariaci cioè corno di cerbio” II.II.3
- chatino, s. m., II.XIV.17
- chavallo, s. m., milza di c. I.X.11.2, grasso di c. I.X.12.2
- cheboli / chebuli, mirabolani c. I.V.2, I.X.2.16, I.I.34, II.II.5, II.IV.28, II.IV.29; c. conditi **II.V.1**; II.V.18, II.XI.4, II.XI.5, II.XI.7, II.XI.11, II.XI.13, II.XI.27, II.XI.30, II.XI.35, II.XI.37, II.XI.38, II.XI.39, II.XI.40, II.XI.47, II.XI.50, II.XII.23, II.XVI.2.29
- chermusi, seta c. II.IV.8, II.VII.3 (Masino, pag. 42)
- cherna, s. f., olio di cherna II.XVI.2.29
- cheyrino / cherino, II.XVI.1.8, olio c. **II.XVI.2.11**, II.XVI.2.22 (Masino, pag. 42)
- chiamare, v. t., II.XVIII.0
si chiama / chiamasi, ind. pres. 3. p. sing., I.V.13, I.V.24, I.V.27, I.IX.4, I.IX.10, II.I.25, II.II.2, II.IV.3, II.IV.5, II.VII.23, II.VII.24, II.VII.43, II.XIV.3, II.XIV.8, II.XIV.9, II.XVI.2.9, II.XVIII.0, III.XXXII, III.XLVII, III.LIV, III.LVII, III.LXVIII, III.LXX, III.LXXIX
chiamano, ind. pres. 3 p. pl., II.IV.17, chiamanlo II.XIV.5
chiamato, part. pass. m., I.V.16, II.XIV.10, II.XIV.12
chiamata, part. pass. f., III.VII, III.LXIX, III.LXXI, III.LXXVI, III.LXXVII
- chiaro, agg. m., I.V.1, II.VII.15, II.VII.9, II.VII.11, II.VII.13, II.VII.36
giulebbo c. II.VII.9
mele c. II.XIII.1, II.XIII.4
olio c. II.XV.8, II.XVI.2.30, II.XVI.2.40, II.VII.40,
ranno c. II.V.7,
vino bianco c. II.XIII.18
zucchero c. II.VII.28, II.VII.30, II.VII.33, II.VII.34, II.VII.40
chiarì, agg. m. pl., I.VI.1
chiarissimo, agg. sup. m., olio c. II.XVI.1.1
chiarà, agg. f., I.V.24, II.VIII.1, I.IX.6, II.XIII.1, II.XIII.3, trementina c. II.II.3, II.XVI.2.35, III.XCII
acqua c. II.V.7, II.VI.12, II.VII.22, II.VII.46, acqua di fontana c. II.VII.14, II.VII.17,

III.XXV, III.LXXXVII

chiara, s. f., c. d' uova II.XII.6, II.XIV.3
chiare, s. f. pl., chiare d' uova II.X.6

chiarificato, agg. m., sugo c. II.VII.13

chiarire, v. t., inf. pres. II.VII.9, II.VII.13 (Pasta, vol. 1, pag. 100)
chiarischa, cong. pres.3 p sing., II.VII.36
chiarischono, pres. ind. 3 p. pl., III.XXXIII
chiarisci, imper. 2 p. sing. "chiarisci et cola", II.VII.8, II.VII.11, II.VII.15, II.VII.22,
II.VII.43
chiarito, part. pass. m., zucchero c. II.VII.1, II.VII.2, II.VII.3, II.VII.35, II.VII.38,
II.VII.41

chiedere, v. t., chiede, ind. pres. 3 p.sing., "se il medico non gli chiede non lo debbe operare"
I.VII.4
chiedessi, cong. imp. 3 p sing., *se già el medico non le chiedessi* III.VIII

chirat, "Kamech è peso di vi chirat" III.XCII.19

chiusa, par. pass. f., "mettigli in una pentola nuova chiusa con terra" III.XXXV

chocitura / cocitura / coctura, s. f., **I.V.30**, II.I.3, II.IV.1, II.IV.28, II.V.1, II.VII.2.1, II.XI.1,
II.XIV.22, II.XV.1, II.XV.25, III.XIV

choito, s. m., III.LXXIV

crystallo / christallo, s.m., I.X.17.9, II.XIV.17

cibare, v. t., cibalo, imper. 2 p. sing., "et cibalo così infino in xl giorni" III.XXXIX

ciclame, s.m., **I.V.16**

cicomo, s. m., cfr. sel

cicorea, s. f., II.VII.40, "c icorea idest radicchio" II.XV.19 (Pasta, vol. 1, *cicoria* pag. 106;
Masino p. 42)
scioppo di c. II.VII.49

cicuta, s. f., I.III.5, II.IV.13, "hermel cioè seme di cicuta" II.XI.18, II.XI.20, II.XI.34, II.XI.35
(Masino, pag. 43)
sugho di c. II.XVI.2.24

cielo, s. m., "el quale cade di cielo a modo di rugiada" III.XVII

cimbalaria, s. f., I.III.11, I.X.4.48 (Masino, pag. 43)

cima, s. f; pl.cime, c. di pruni neri I.X.4.66, II.XIV.15 (Pasta, vol. 1, pag. 107)
c. d' halasce idest timo II.I.38, c. di timo II.IV.13
c. di mortine II.II.3

c. di squinanti II.II.7, II.IX.29, II.XI.1
c. di sambucho II.XIV.32

cimino, s. m., seme di c. II.I.11, II.I.29, II.I.37, II.II.3, II.IV.10 (Masino, pag. 43)

cinabro, s. m., II.XII.17 (Pasta, vol. 1, pag. 108; Masino, pag. 43)

cineribus, lactovaro c. **II.II.11**

cineruchie, s. f., “cineruchie cioè canapaccia” II.IX.29

cinnamomo, s. m., II.I.12, II.I.14, II.I.2, II.I.26, II.I.27, II.I.3, II.I.30, II.I.35, II.I.38, II.I.4, II.I.5,
II.I.7, II.II.1, II.II.7, II.III.4, II.III.5, II.III.6, II.III.7, II.IV.13, II.IV.16, II.IX.2,
II.XI.35, II.XIV.14 (Masino, pag. 44)

cinoglossa, s. f., “pillole di c. cioè lingua chanis” **II.XI.26** (Pasta, vol. 1, pp. 108-109; Masino,
pag. 44)

cinosbato, s. m., “foglie di cinosbato cioè di capperi” II.XIV.22, (Masino, pag. 44)

cipolla, s. f., c. squilla I.III.1, **I.V.29**, II.VI.7, II.VI.10, II.IX.28, **III.XXIX**, (Masino, pag. 44)
cipolle, s. f. pl., sugo di c. fresche II.I.4

cippero, s. m., III.LX (Pasta, vol. 1, pp. 109-110; Masino, pag. 44)

cipperi, s. m. pl., I.III.6, I.X.7.27, II.I.26, II.I.28, II.I.35, II.II.4, II.II.5, II.II.9, II.III.3,
II.III.4, II.IV.15, II.V.18, II.VII.40, II.VII.42, II.IX.30, II.XV.1, II.XV.5,
II.XV.9, II.XV.12, II.XV.19, II.XVI.2.26, II.XVI.2.28, II.XVI.2.36

cipresso, s. m., cocchole di c. II.XV.16 (Pasta, vol. 1, pag. 109)

ciptà, s. f., Titolo, c. nostra Proemio, c. di Firenze III.XCII.26

ciriaci, cfr. citraria

ciriegia, s. g.; pl.ciriege, s. f., I.VII.1 (Pasta, vol. 1, pag. 1011)
c. amarene I.X.10.3, II.XVIII.1
olio di c. **II.XVI.1.11**

ciriegio, s. m., c. amareno I.X.9.28

citerna, s. f., acqua di c. II.VIII.21

citraria, s. f., I.III.2, c. *idest melissa* II.I.1, **III.LI**

citri, cfr. citraria

citriño/ cytrino, agg. m., colore c. I.V.6, I.V.7, I.V.12, I.V.23
aloe c. II.IV.13, II.XI.4, II.XI.9, II.XI.11, II.XI.27, II.XIII.18
bassilico c. III.L
sief c. II.XII.6, II.XII.7
unguento c. II.XIV.17

- citrini, agg. m. pl., cfr. mirabolani c. I.V.2, sandali c. I.X.5.6
citrina, agg. f., cfr. cera c. II.XIV.1, II.XIV.10, terra II.XV.25
- citriuolo, s. m., sugho di c. II.XI.20,
citriuoli, s. m. pl., II.V.9, seme di c. II.I.6, II.I.33, II.I.36, II.IV.1, II.IV.28, II.VI.12,
II.VIII.23, II.IX.9, II.IX.20
gomma di c. II.I.30,
olio di c. **II.XVI.2.17**
- climia, s. f., II.XII.5, II.XII.6, “vuol dire quello fumo si leva da’ metalli quando si fondono”
II.XII.11; II.XII.15, II.XII.22, **III.LXVIII**
- coccola, s. f.; pl. cocchole / coccole / cochole s. f. (Pasta, vol. 1, pag. 113)
c. d’alloro I.X.2.38, I.XII.3.3, II.I.27, II.II.2, II.II.10, II.III.4, II.III.5, I.III.9, II.IV.8,
II.XIII.15, II.XV.1, II.XV.5, II.XVI.1.14, II.XVI.2.35
c. di arcipresso II.X.4
c. di cipresso II.XV.16
c. di ginepro I.X.2.35, II.I.24, II.XI.50
c. di mortine I.VII.20, I.X.2.21, II.VII.11, **II.VIII.6**, II.XIV.22, II.XV.13
- cochomero / chochomero / cocomero, s. m., “Electerio è il cochomero asinino o vero salvatico”
I.V.12; I.X.8.10, II.XIV.16, II.XIV.29, II.I.5, II.I.36, II.IV.28, II.VIII.23, II.IX.9,
II.IX.20, II.XIV.33, (Pasta, vol. 1, pag. 113; Masino, pag. 45)
cochomeri / chochomeri / cocomeri, s. m. pl., II.V.9, I.VII.1, I.X.2.47, I.X.1.28, II.I.6,
II.I.30, II.I.33
c. asinini I.III.5, I.III.6, I.X.4.92, II.XIV.29
- cochotar, c. adusto II.XII.20 (Masino, pag. 46)
- cocognidii, “cocognidii idest laureole” II.IV.13
- cocto, part. pass. m., cfr. quocere, I.V.30, I.IX.9, II.I.2, II.I.10, II.I.15, II.IV.3, II.IV.27, II.V.20.1,
II.V.24, II.VII.1, II.VII.3, II.VII.23, II.VII.30, II.VII.37, II.XIII.9, II.XIII.13, II.XIV.9,
II.XIV.24, II.XV.6, II.XV.14, II.XV.21, II.XV.23, II.XVI.2.24, III.IV.1, III.XVI,
III.LXX
cocti, part. pass. m. pl., II.I.2, II.V.1, II.VI.1, II.VII.34, II.XV.4
cocta, part. pass. f., II.IV.20, II.IV.27, II.IX.28, III.XXIII, II.XIV.23, II.XVI.2.30
cocte, part. pass. f. pl., II.I.3, II.V.8, II.XVI.2.10, II.XVI.2.37, II.XVI.2.41
- coda, s. f., II.IX.26, II.IX.27
code, s. f. pl., II.I.3
- cogliere, v. t., inf. pres., I.II, I.III.0, corgli II.XIV.29
cogli, imper. 2 p. sing., I.V.45, II.XIV.24, II.XIV.32
coglie / choglie, si coglie, ind. pres. 3 p. sing., Proemio, I.III.2, I.III.3, I.III.4, I.III.5,
I.III.6, I.III.7, I.III.8, I.III.9, I.III.10, I.III.11
colghasi, cong. pres. 3 p. sing., I.III.1
colghino, cong. pres. 3 p. pl., I.III.1
colto/cholto, part. pass. m., I.V.8, I.V.34
cholti, part. pass. m. pl., I.V.11
colte, part. pass. f. pl., II.VI.3, III.LXIV

cognoscesi / conoscesi, v. impers., ind. pres. 3. p. sing., I.IX.1, I.IX.2, I.IX.3, I.IX.4, I.IX.5,
I.IX.6, I.IX.9, III.IV.1, III.XVI,
conoschino, cong. pres. 3 p. pl., I.IX, I.IX

colare, v. t., II.XVI.2.28, colarlo I.V.12
coli, ind. pres. 2 p. sing., “Et quando coli agiugni acqua calda” II.XIV.18
colerà, ind. fut.3 p. sing., II.XVI.2.32, II.XVI.2.34
cola /chola, imper. pres. 2 p. sing., II.I.30, etc.
colato, part. pass. m. sing., II.III.2, II.V.20.1, II.IX.2, II.XI.50, I.XII.2.20, I.XII.2.21,
III.IX.4
colata / cholata, part. pass. f. sing., II.IV.1, II.VII.2.1, II.XIV.22, II.XV.21

colatura, s. f., decta c. II.I.34, II.IV.5, II.IV.19, II.IV.27, II.IV.28, II.IV.30, II.V.19, II.VI.8,
II.VII.3, II.VII.8, II.VII.15, II.VII.21, II.VII.22, II.VII.29, II.VII.30, II.VII.33,
II.VII.35, II.VII.38, II.VII.48, II.VII.53, II.XIV.9, II.XIV.29, II.XVI.2.18,
II.XVI.2.30 (Pasta, vol. 1, pag. 114)

colcotar, c. cioè vetriuolo II.II.1, II.XII.19

colla, s. f., c. di pesce I.X.9.15, “glutinis alzanan idest colla di pescie” II.XV.7, II.XV.25
c. nera I.X.9.16

colla, prep. art. f., “colla spatola”, II.I.37, II.IV.3, II.IV.19

collera, s. f., “purghare la collera et la flema” II.IV.21, “evacuare la collera” III.XIII, “chalidità si
converte in collera” III.LXXXV (Pasta, vol. 1, pag. 116)

collirio, s. m., II.XIII.1, II.XIII.2, II.XIII.3, II.XIII.4, II.XIII.5, II.XIII.6, II.XIII.7, II.XIII.8,
II.XIII.12, II.XIII.13, II.XIII.14, II.XIII.15, II.XIII.8, II.XIII.10, II.XIII.11,
II.XIII.12, II.XIII.13, II.XIII.14, II.XIII.15, II.XIII.16, II.XIII.17, II.XIII.18,
II.XIII.9 (Pasta, vol. 1, pp. 116-117)
collirii, s. m. pl., **II.XIII**, II.XIII.18

collo, s. m., “collo della guastada d’ olio I.VI.1, “in vasi che habbino el collo lungho”
III.XXXIII,
“serpe habbino...el c. sottile” II.IX.2
collum, cfr. colubrinaria

colofonia, s. f., I.IX.6, I.IX.9, “pece grecha cioè colofonia” II.XIV.2; II.XIV.18, II.XV.2,
II.XV.14, II.XV.20, II.XV.21, (Masino, pag. 46)

colombino, 1) piè c. I.X.4.35, II.IX.24 (Masino, pag. 46)
2) stercho c. II.XV.10, II.XV.17

colocintida / coloncintida, s. f., “è decta cucurbita deserta” **I.V.9**, I.X.2.39, II.XI.2, II.XI.4,
II.XI.6, II.XI.7, II.XI.8, II.XI.10, II.XI.17, II.XI.18, II.XI.20, II.XI.27, II.XI.31,
II.XIV.29, **III.XIII** (Pasta, vol. 1, pag. 117; Masino, pag. 46)
c. interiore II.II.3, II.IV.12, II.XI.34, II.XI.35, II.XI.38, II.XI.43, II.XI.44
II.IX.31, II.XI.36

colore / cholore, s. m., I.V.6, I.V.12, I.V.7, I.V.10, I.V.39, I.V.30, I.V.38, I.IX.2, I.IX.8, I.IX.9,

II.IX.27, III.XVI, III.LXX (Pasta, vol. 1, pp.117-118)

coltello, s. f., c. di legno I.V.12, I.V.29, II.VII.47

colubrinaria, s. f., “*collum draconis*, ovvero dragontea, o colubrinaria” I.V.22 (Masino, pag. 47)

coma, s. m., “coma idest cicuta” II.IV.13

cominciare, v. i., comincia, ind. pres. 3 p. sing., II.V.20.1, II.XIV.16, II.XIV.32, II.XIV.33
cominciamo, ind pres 1 p pl. III.XCII.1
cominceremo / cominceremo, ind. fut. 1 p pl., I.V.0, I.X.0
cominci, cong. pres. 3 p sing., II.XV.20

comino, s. m., I.III.4, I.X.1.19, II.II.10, II.II.12, II.III.3, II.V.18, II.IX.21, II.X.3, II.XIV.32,
II.XIV.34 (Pasta, vol. 1, pag. 118)

commendare, v. t., commenda, cong. pres. 3 p. sing., “lo commenda molto” II.XV.19

comperare, v. t., inf. pres. I.IX.1
compera, ind. pres. 3 p sing., si compera I.IX.1

complexione, s. f., III.XIV, III.LXXI

comporre, v. t., inf. pres., I.VII.13, I.IX.7, II.I.9, II.XI.5, II.XV.5, II.XVIII.1, III.XV
compone, ind. pres. 3 p sing., I.VII.20.3, si compone II.IV.17, II.V.20.1
compongha, cong. pres. 3 p sing., si compongha I.VI.2
componi, imper. 2 p sing., II.I.1, II.I.7, II.I.8, II.I.9, II.I.10, II.I.12, II.I.13, II.I.27,
II.I.30, II.I.32, II.I.34, II.I.36, II.I.39 II.I.31,, II.II.1, II.II.4, II.II.6, II.II.7, II.II.2,
II.II.8, III.I, II.III.2, II.III.3, II.III.6, II.III.8, II.IV.16, II.IV.17, II.IV.18, II.IV.21,
II.IV.18, II.IX.10, II.IX.28, II.VI.6, II.IV.8, II.VII.2, II.XI.49, II.XV.10 II.IX.15,
II.IX.18, II.IX.29, II.IX.31, II.VII.46, II.XI.11, II.XI.23, II.XI.37, II.XI.38,
II.XI.40, II.XI.41, II.XI.42, II.XI.44, II.XI.47, II.XI.50, II.XII.4, II.XII.5, II.XII.7,
II.XII.8, II.XII.9, II.XII.11, II.XII.12, II.XII.13, II.XII.14, II.XII.15, II.XII.18,
II.XII.21, II.XII.22, II.XII.24, , II.XIII.13, II.XV.7, II.XV.8, II.XV.9, II.XV.18
composto, part. pass. m., II.VII.13, olio c. II.XVI.2.9, oximele c. II.VII.24, sciroppo
c. II.VII.15, II.VII.27, II.VII.19,
composti, part. pass. m. pl., cfr. lactovari c. Proemio, I.VII.1
composta, par. pass. f., II.II.2
composite, agg. f. pl., chose c. I.I

compositione, s. f., II.I.12, II.II.4, II.III.2, III.I, III.IX.7, III.LXXV, II.IV.11, II.IX.27, III.XXVI
compositioni, s. f. pl., III.0

comune, agg. m. / f., cfr. acqua c.
decoctione c. II.VIII.21, II.VIII.23,
olio c. II.XIV.1, II.XIV.2, II.XIV.5, II.XIV.8, II.XIV.11, II.XIV.12, II.XIV.23,
II.XIV.32, II.XIV.33, II.XV.10, II.XVI.2.8, II.XVI.2.9, II.XVI.2.10, II.XVI.2.18,
II.XVI.2.23, II.XVI.2.24, II.XVI.2.26, II.XVI.2.35, II.XVI.2.38
sale c. II.XV.17, II.XVI.2.30, II.XV.6, II.XVI.2.9, I.V.50, II.VIII.21, II.VIII.23
II.XV.10
uso c. II.XIV.1, II.XIV.9

- utilità c. Proemio
comuni/ chomuni, agg. m. pl., semi c. I.III.5, I.V.50, I.VII.3, II.I.15, II.IV.2, II.IV.5,
II.VII.14, II.VII.15, II.VII.40, II.IX.12, II.XV.19
pillole c. II.XI.21
- comunemente, avv., II.I.6, II.I.9, II.II.1, III.II, III.LXXXVI, III.XXXII
- conche, s. f. pl. , II.XI.40
- concule, s. f. pl., II.XI.41
- condensi, v. rifl., “tanto si condensi el litargirio” II.XV.6
- condire, v. t., inf. pres. II.V.9 (Pasta, vol.1, pag.120)
condito, part. pass. m., gengiovo c. II.V.9,
conditi, part. pass. m. pl., achori c. I.XII.1.2, II.V.10, cheboli c. II.V.1, emblici c.
II.V.2,
cedri c. II.V.7
condite, part. pass. f. pl., cotognie c. II.V.3, pere c. II.V.4, mele c. II.V.5, pesche c.
II.V.6, baucie c. II.V.11, noce c. II.V.17
- conditioni, s. f., I.V.6, I.V.7, I.V.8, I.V.9, I.IX.9
- confecto, s. m., II.IV.23, , III.XV
c. di dyacimino II.I.21
c. di dyadraganti II.I.22,
c. di dyamargariton II.I.23
- confecta, part. pass. f., cassia c. II.IV.5
confecte, part. pass. f. pl., noce c. II.V.17
- confectione, s. f., II.I.9, II.IV.29, II.XVIII.0, III.XV (Pasta, vol.1, pag.121)
c. anacardina I.XII.1.4, **II.II.9** , III.XLVII
c. di assafetida II.II.8
c. di cennamo I.XII.1.3, **II.I.11**
c. di gallia muscata II.IX.1
c. di gengiovo **II.V.24**
c. di scoria ferri **II.I.35**
confectioni, s. f. pl., Proemio, I.VIII.1, c. cordiali magistrali **II.XVIII.0**, II.XVIII.1
- conferens, cfr. sief c. **II.XII.24**
- confortare, v. t., inf. pres., “a confortare lo stomacho” III.V
conforta, ind. pres 3 p. sing., I.IX.1
confortiamo, ind. pres. 1 p. pl., III.0
conforti, cong. pres. 1 p. sing., I.V.3
- confortativo, agg. m., sapore c. I.IX.2
confortative, agg. f. pl., medicine c. III.XIII
- conforto, s. m., “per conforto” Proemio

confusione, s. f., III.I

conglutinatione, s. f., III.II

conservare, v. t., inf. pres., I.II, I.IV.0, I.VI.0, I.VI.1, I.VII.1

conserva / chonserva, ind. pres. 3 p. sing., III.IV, si conserva, Proemio, I.V.40,
I.VII.12, I.VIII.10, I.VIII.11, III.XLIX

conservasi/ conservansi, ind. pres. 3 p. sing., I.V.I, I.V.3, I.V.5, I.V.8, I.V.9, I.V.10,
I.V.12, I.V.16, I.V.19, I.V.23, I.V.24, I.V.26, I.V.30, I.V.31, I.V.32, II.IV.11

conservano/chonservano, ind. pres. 3 p. pl., si conservano I.IV.1, I.IV.2, I.IV.4,
I.VII.16, I.XI.2.10, I.VI.1, I.VII.11, I.VII.9, I.XI.1.37

conservalo, imper. 2 p. sing., III.XXX

conservi, cong. pres. 3 p. sing., I.VII.1, III.LXIV

conservata, part. pass. f., I.V.4

chonsoli, s. m., “ad instantia delli signori chonsoli della Università delli spetiali” III.XCII.26

conservatione, s. f., Proemio, I.V.0, III.IV

considerare, v. t., inf. pres., III.I, III.III, III.LXXXV, considerargli II.XIII.18

consiglio, s. m., II.IV.21 (Pasta, vol.1, pag.122)

consolatione, s. f., III.0

consolida, s. f., c. minore et maggiore I.III.6, II.XV.25, “sinfyti cioè consolida maggiore” II.III.5,
“herba venti maggiore idest consolida2 II.XIV.32, III.LXXXV (Pasta, vol.1, pag.122;
Masino pag. 48)

c. maggiore I.X.4.55

c. minore I.X.4.56

constrectiva, agg. f., polvere c. II.X.6

consumatione, s. f., “quoci a consumatione”, II.IV.2, II.IV.30, II.V.10, II.V.19, II.V.20.2, II.VI.5,
II.VII.3, II.VII.17, II.VII.18, II.VII.21, II.VII.24, II.VII.28, II.VII.29, II.VII.31,
II.VII.32, II.VII.33, II.VII.34, II.VII.35, II.VII.36, II.VII.37, II.VII.41, II.VII.46,
II.VII.51, II.VII.52, II.XI.1, II.XIV.9, II.XIV.15, II.XIV.29, II.XIV.30,
II.XV.19, II.XV.21, II.XVI.2.8, II.XVI.2.20, II.XVI.2.22, II.XVI.2.24,
II.XVI.2.26, II.XVI.2.29, II.XVI.2.30, II.XVI.2.38, III.XXVIII

consumptis, “loch pro ethicis et consumptis” I.XII.1.33, II.VI.12

contessa, s. f., unguento della c. **II.XIV.22**

convenienti, agg. f. pl., “aggiugni le spetie elefangine parte convenienti” II.V.8

convertire, v. rifl., “si converte la sua chalidità in collera” III.LXXXV

coperchio, s. m., III.XXXVI

coperta, s. f., I.V.3

- choperto, part. pass. m., II.I.20
coperti, part. pass. m. pl., II.V.1, II.V.7
coperta/choperta, part. pass. f., III.XXXVI, III.LXXII
coperte, part. pass. f. pl., II.I.3, II.XVI.2.1, II.XVI.2.28
- coppa, s. f., c. rosa I.X.20.6
- coralli, s. m. pl., II.XVII.4, (Pasta, vol. 1, pag. 125)
coralli adusti II.IX.19, II.XI.41
c. bianchi I.X.17.12, II.XIV.17
c. rossi I.X.17.11, II.I.1, II.I.15, II.I.16, II.I.24, II.I.26, II.III.4, II.III.5, II.IX.17,
II.XI.47, II.XIV.14, II.XIV.21, II.XVII.3, II.XVIII.0, III.LXXXIV
trocisci di c. **II.IX.24**
- Corantho, s. m., uve di c. I.IV.3, I.X.2.40
- cordiale, agg. f., decoctione c. magistrale II.VIII.22, “mixtura cordiale, la quale nelle febre acute et pestilentiali usando giova assai” II.XVIII.0, oro c. III.XVIII (Pasta, vol. 1, pag. 126)
pictima c. II.XVII.1, II.XVII.2, II.XVII.3
cordiali, agg. m. e f. pl., Proemio, confectioni c. magistrali II.XVIII.0, lactovari c. II.XVIII.1
- cordumei / cordumeni, s. m., “ idest carvi salvatico” II.II.1, II.VII.42, II.XV.1, II.XVI.2.38
- coreggiuolo, s. m., III.XXXIV
- coriandro, s. m., I.III.5 (Pasta, vol. 1, pag. 126)
coriandri, s. m. pl., II.XIV.34
- cornia, s. f., II.IX.26
- corniole, s. f. pl., rob di c. **II.VIII.3** (Pasta, vol. 1, pag. 126)
- corno, s. m., “chathariaci cioè corno di cerbio” II.II.3, c. di cerbio II.IX.17, II.IX.19, II.XIV.34
(Pasta, vol. 1, pag. 126)
- cornuto, agg. m., papavero c. III.LXXI
- corpo, s. m., “empi la guastada tutto el corpo insino al collo” I.VI.1, “el luogho donde vanno del corpo” II.IX.27, “usa sopra el corpo” II.XV.15, II.XV.17, “metti in vasi che habbino el collo lungho, et empi tanto sieno pieni el corpo” III.XXXIII
- correcta / correpta, part. pass. f., scamomea c. II.IV.15, II.IV.16, II.XI.4, II.XI.5, II.XI.9, II.XI.10, II.XI.13, II.XI.28, II.XI.29, II.XI.34, II.XI.35, III.LXIII
correcti, part. pass. m. pl., III.LXXXIV
- correctivo, agg. m., “ il mele è molto candificativo et correctivo della malitia delle medicine” III.IV (Pasta, vol. 1, pag. 128)
- correggiuola, s. f., I.X.4.64, “lingua avis maior et questa è la correggiuola maggiore ” III.LXXXIV

(Pasta, vol. 1, pag. 126)

corropti, part. pass. m. pl., “arbori grandi et corropti per vecchiezza” I.V.8

corta, agg. f., coda c. II.IX.27

corteccia, s. f., I.V.15, II.V.3, II.XIV.22, II.XV.19, II.XVI.2.18, “psilio sono dua qualità, una calda, et una fredda. La fredda è nella corteccia et la chalda è nel midollo, et della corteccia sua si cava” III.III (*Pasta, vol. 1, pag. 129*)

cortecce, s. f. pl., I.III.0

c. di barbe di appio II.VII.51

c. di barbe di capperi II.XVI.2.26, II.XVI.2.36

c. di barbe di finocchio II.VII.51, II.XIII.8

c. di cedro I.III.10, II.I.7, II.I.26, II.I.34, II.V.7, II.VII.15, II.IX.18, II.X.12, II.XVII.3,

c. di mandragora II.III.5, II.XV.13

c. di melagrane II.I.14, II.XV.13, II.XV.25

c. di papavero II.XI.23

corubri, s. m., “corubri vel corumbri cioè incenso” II.XI.26

corvino, agg. m., piè c. I.X.4.36

chosa / cosa, s. f., “cogli ogni chosa quando è tenera” I.V.45; I.VII.1, “tutti e grassi, tutti e cervegli, et generalmente ogni chosa grassa, si debbe tenere in vasi di stagno” I.VIII.4, “nel sapore è una chosa abbominabile” I.IX.6; I.IX.10, II.I.3, II.I.13, II.I.17; II.IV.3, II.IV.5, II.IV.10, II.IV.19, II.IV.26, II.IV.28, II.IV.30, II.VI.1, II.VI.8, II.VII.15, II.VII.18, II.VII.19, II.VII.28, II.VII.30, II.VII.32, II.VII.34, II.VII.35, II.VII.38, II.VII.42, II.VIII.0, II.VIII.22, II.XI.1, II.XI.4; II.XI.5, II.XI.22, II.XI.34, II.XI.36, II.XIV.12, II.XIV.15, II.XIV.18, II.XIV.28, II.XV.3, II.XV.12, II.XV.15, II.XV.17, II.XV.19; II.XVI.1.21; II.XVI.2.9, II.XVI.2.18, II.XVI.2.20, II.XVI.2.21, II.XVI.2.26, II.XVI.2.28, II.XVI.2.29, II.XVII.1, II.XVII.2, II.XVII.3, II.XVII.4; “in questo nostro presente riceptario non si è posto cosa alchuna a che si sia appropriata” II.XVIII.1, “il mele conserva ogni cosa vi si mette drento” III.IV; III.XI, III.XII, III.XIV

chose / cose, s. f. pl., Proemio, I.I, I.III.1, I.VII.1, I.VII.3, “Tutte le cose acetose si debbono riponere in vasi turati con cera o pece” I.VIII.9, I.VIII.0, I.VIII.1, “molte cose medicinali di pregio sono appresso di noi portate et sono false” I.IX.0, II.IX.4, I.IX.7, II.II.1, II.II.5, II.II.11, II.IV.3, II.IV.5, II.IV.6, II.IV.15, II.IV.21, II.V.9, II.VII.29, II.VIII.23, I.IX.4, II.IX.26, II.XI.8, II.XIV.8, II.XIV.17; II.XV.1, II.XV.3, II.XV.25, II.XVI.1.21, II.XVI.2.28, II.XVI.2.30, “alchune cose le quali si usano a beneplacito” II.XVII.0, III.0, III.VI, III.IV.1, “quando in una recepta si truova alcuno nome per il quale si significhi più cose, di quale habbiamo a torre?” III.XI

costo, s. m., I.X.7.6, II.I.24, II.I.27, II.I.28, II.II.1, II.II.3, II.II.6, II.II.9, II.III.3, II.III.4, II.III.5, II.III.9, II.III.10, II.VII.42, II.IX.25, II.IX.29, II.X.10, II.XV.5, II.XV.9, II.XV.12, II.XVI.2.21

c. amaro II.II.7, II.IX.16, II.IX.23, II.XI.50, II.XVI.2.9

cotie, pillole c. **II.XI.10**

cotila, s. f., “è peso di nove once” III.XCII.11

cotogne /cotognie /chotognie, s. f. pl., polpe di c. II.I.13, sugo di c. II.IV.15, II.IV.21, II.IV.22, c. condite **II.V.3**, “pere condite si fanno come le cotognie” II.V.4, miva delle c. I.VII.12, seme di c. II.VI.2, II.VI.11, II.VI.12, II.VII.15, II.VII.18, II.XI.22, II.VII.19, II.VII.31, II.VII.32, sciroppo di c. **II.VII.5**, sugo di c. II.VII.28, II.VII.29, II.XV.3 II.XV.10, condito di c. **II.VII.43**, c. acetose II.VIII.12, rob di c. **II.VIII.8**, muscellagine di c. II.XIV.20, vino di c. II.XIV.21, **II.XIV.34**, olio di c. **II.XVI.2.18**, II.XVI.2.19, II.XVI.2.27

cotogne /cotognie /chotognie, agg. f., mele c. I.VII.1, I.X.2.42, I.X.8.35, II.VII.21, II.VII.45, II.XVIII.0, III.XXXI, olio di mele c. I.VII.20, II.XVI.2.18

cotogniato, s. m., II.IV.22 (Pasta, vol. 1, pag. 131)

cotrila, “è quel medesimo che sextario” III.XCII.10

cotto cfr. quocere

crassula, herba c. I.X.4.110, **III.LXXVI**, c. “cioè vermicularia” II.XIV.32

credere, v. i., credesi, ind. pres. 3 p. sing., II.V.18, II.XI.50

crepare, v. i., crepi, cong. pres. 3 p. sing., “fa’ bollire tanto crepi l’ orzo” III.LXXXVII

crescere, v. i., cresce, ind. pres. 3 p. sing., I.V.41

crespe, agg. f. pl., “le foglie larghe non crespe” I.V.39

creta, s. f., c. rossa II.XV.17

crisomili, s. m. pl., olio di c. “ovvero alberchocche” **II.XVI.1.5**

crispula, s. f., “crispula idest herba cancri simile all’ assentio” II.XIV.32

cristallo, s. m., II.XIV.17 (Pasta, vol. 1, pag. 132)

cristero, s. m. sing., III.XIII (Pasta, vol. 1, pp. 133-134)

cristeri, s. m. pl., III.XIII

croceo, empiastro oxocroceo **II.XV.14**, empiastro c. **II.XV.21**

croci, trocisci c. II.III.7

croco / crocho, s. m., II.I.1, II.I.2, II.I.5, II.I.28, II.II.1, II.II.3, II.II.6, II.II.7, II.III.1, II.III.2, II.III.5, II.III.7, II.III.8, II.III.9, II.III.11, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.11, II.IV.12, II.IV.13, II.IV.14, II.IV.22, II.IV.24, II.IV.26, II.V.1, II.VI.2, II.VI.6, II.VI.10, II.VI.12, II.VII.37, II.VII.39, II.IX.3, II.IX.4, II.IX.7, II.IX.9, II.IX.12, II.IX.17, II.IX.19, II.IX.23, II.IX.24, II.IX.25, II.IX.29, II.X.10, II.XI.1, II.XI.2, II.XI.3, II.XI.7, II.XI.11, II.XI.15, II.XI.20, II.XI.21, II.XI.30, II.XI.32, II.XI.34, II.XI.35, II.XI.43, II.XI.44, II.XI.45, II.XI.47, II.XI.50, II.XII.6, II.XII.7, II.XII.8, II.XII.9, II.XII.11, II.XII.12, II.XII.16, II.XII.18, II.XII.21, II.XII.22, II.XII.24, II.XIII.9,

- II.XIV.10, II.XIV.26, II.XIV.28, II.XV.14, II.XV.21, II.XV.22, II.XVI.2.9,
II.XVII.2, II.XVII.3, “chartamo diciamo che è decto croco hortense et
dimesticho I.V.27
c. orientale II.VII.44, II.XVI.1.9 (Masino, pag. 51)
olio di c. **II.XVI.2.38**
- crudo, agg. m. sing., mele c. II.I.1, II.XIII.5, legno aloes c. III.XVI
crudi, agg. m. pl., aloes c. III.XVI
cruda, agg. f. sing., seta c. II.I.1 II.I.15, II.IV.8, **III.XLIX**
- cubebe, s. m., I.X.2.9, II.I.1, II.I.8, II.I.18, II.IV.28, II.IX.18, II.X.4, II.XI.1, II.XI.7, II.XI.30,
II.XI.31, II.XI.50 (Pasta, vol. 1, pag. 134)
- cuchurbita, agg. f., “la coloquintida è decta cuchurbita deserta” I.V.9
- cuocere, v. t., cfr. quocere
- coprire, v. t., cuopri / cuoprili, imper. 2 p. sing., II.IV.1, II.V.1, II.V.7
- cuore, s. m., cfr. cuore
- cupro, s. m., limatura di c. II.XV.20
- cura, s. f., “capitolo de cura tussis” II.XI.22, II.XI.45, “capitolo de cura egritudinis nervorum”
II.XI.35;
“habbi cura al vapore loro” II.XVI.2.31, III.LXXXV
- curiandoli, s. m., I.X.1.34, II.I.16, II.IX.10, acqua di c. II.XII.24, II.XII.25
- cuscuta, s. f.; pl. cuschute, s. II.IV.27, II.IV.28, II.VII.30, II.VII.34, II.VII.35, II.VIII.22, II.XI.9,
II.XV.19; cuschote, I.X.4.26, II.IV.28 (Pasta, vol. 1, pag. 137; Masino, pag.52)
- da, prep. sempl., “e lactovari posti da Nicholao”, Proemio, etc
dal, prep. art. m., “si purifichino dal fumo” I.III.12
dalli, prep. art. m.pl, “dalli errori”, “dalli medici”, “dalli spetiali” Proemio, etc.
- dacteri / dactiri, s. m., I.V.5, I.X.10.1, I.X.2.33, II.I.25, II.I.32, II.IV.17, I.IV.3, II.VII.32, II.VI.1,
II.XV.3
- dactili, s. m., II.IV.17, II.VI.8, II.VIII.22, II.XV.3, II.XV.4, II.XV.12 (Pasta, vol. 1, pag. 138)
- damascene / damasciene, agg. f. pl., prune d. II.IV.1, II.IV.3, II.IV.19, II.IV.28, II.VII.30,
II.VII.35, II.VIII.21, II.VIII.23, susine d. I.V.43, I.X.2.41
- damnare, v. t., damnerà, ind. fut. 3 p. sing., “altrimenti damnerà l’ anima sua, vendendo quello
che non debbe vendere” I.XII.5.1
- daphnileon, “daphnileon idest olio lorino” II.II.3
- dare, v. t., dà, ind. pres. 3 p. sing., III.LXX,
dassi, ind. pres. 3 p. sing. II.III.1, II.III.2
dandogli, gerundio pres., I.V.3

- darseni, s. m., “darseni idest cinamomo grosso” II.I.13, **III.LV**
- darsessahan, s. f., “cioè silocarapta cioè charube” II.IX.29, “questa pianta non si truova appresso di noi, et entra nelli trocisci andarachoron” **III.LXXXIV** (Masino pag.52)
- dauco, s. m.; pl. dauci, I.III.5, I.X.1.3, “ idest pastinacha salvatica ” II.II.1, II.II.3, II.II.6, II.II.10, II.II.11, II.II.12,, II.III.3, II.III.4, II.III.9, II.IV.17, II.IX.23, II.XI.27, II.XV.16 (Pasta, vol. 1, pag. 138 ; Masino pag. 52)
- de', prep. art. m. pl., “preservatione de' semplici solutivi” Proemio, etc.
- dovere, v. t., debbe, ind. pres. 3 p. sing., “che libri debbe tenere lo spetiale in bottegha” Proemio, debbesi, ind. pres. 3 p. sing., I.IV.4, I.V.45, III.XI
dobbiamo, ind. pres. 1 p. pl., III.XLI
debbono, ind. pres. 3 p. pl., I.IV.1, “tutti gli spetiali debbono eleggiere” I.VII.I, etc
debba, cong. pres. 3 p. pl., II.I.2
dovessi, cong. imp. , III.I.0
debbi, imper. 2 p. sing., I.V.50, etc
- debilitas*, nom.; acc. *debilitatem* “sief ad debilitatem visus di Mesue” **II.XII.23**
- decembre, s. m., **I.III.10**
- dechamich, s. m., “ è peso d' una dramma” III.XCII.22
- decima, agg. f., Proemio, doctrima d. **I.X.0**
- decoctione, s. f., II.I.18, II.I.36, II.IV.1, II.IV.5, II.IV.6, III.XIV, II.VI.6, II.XI.1, II.XV.1, II.VIII.22, II.VIII.23, II.VIII.21, II.VIII.22, II.VIII.23, II.VIII.21 (Pasta, vol. 1, pag. 139)
decoctioni, s. f. pl., I.VII.13, II.VIII.15.0
- decto, s. m., “el decto di Platone” Proemio
- delicato, agg. m.; pl. delichati I.V.7
- denominate, part. pass. f. pl., III.VIII
- dentali, s. m., II.XIV.17 (Masino, pag. 53)
- dente, s. m., II.IX.27, d. di lupo I.X.10.8
denti, s. m. pl., III.LXXIII
- dentro, avv., I.V.11, I.VII.1, II.IX.26, III.LXXXI
- depurato, part. pass. m., II.XIII.1, II.XIII.13, III.LXXXVII
depurati, part. pass. m. pl., II.VII.34
- descripto, part. pass. m., “lactovaro è di Mesue descripto” II.I.4, II.I.5, II.I.9, II.I.30, II.III.6,

- III.LXXII, II.IV.14, II.VI.1, II.XII.3, II.XII.4, II.XII.6, II.XII.7, II.XVI.1.1
descripta, part. pass. f., II.II.1, II.IV.11
- descriptione, s. f., II.IX.1, II.XII.5, II.XII.8, II.XV.6
- deserta, agg. f., “la coloquintida è decta cucurbita deserta” I.V.9
- determinare, v. t., si determina, ind. pres. 3 p. sing., I.VII.20.3
determinato, part. pass. m., III.I, III.LXXXIV
- dì, s. m., “conservasi otto dì ” I.V.30, etc.
- diaboli*, gen. sing., ungula diaboli II.I.19
- diaboriginato / diaborraginato / dyaborraginato, s. m., I.XII.2.5, II.V.23, II.XVIII (Masino, pag. 53)
- diabuglossato / dyabuglossato, s. m., I.XII.1.17, **II.V.22**, II.XVIII (Masino, pag. 53)
- diacameron, **II.I.24** (Masino, pag. 53)
- diacassia / dyacassia, s. f., I.XII.1.12, II.IV.5, II.IV.6 (Masino, pag. 53)
- diachalamento / dyacalamento, s. m., I.XI.1.9, II.I.32, II.I.38
- diachori / diacori, s. m., I.XII.1.14, II.I.17
- diacimino / dyacimino, s. m., II.I.22, III.XV
- diacitoniton / dyacitoniton, I.XII.1.6, II.IV.21, II.IV.22
- diacodion / dyacodion, II.VI.5 (Masino, pag. 53)
- diacurcuma / dyacurchuma, I.XII.2
- dyadraganto, s. m., II.I.31
- diadraganti / dyadraganti, s. m. pl., I.XI.1.15, II.I.22, (Masino, pag. 53)
- diafinicon / dyafinicon, s. m., II.IV.17, II.XV.3, II.XV.4 (Masino, pag. 53)
- diagalingha / dyagalangha, II.I.4, I.XII.1.7
- diagridi / diagridii / dyagridii, s. m., II.IV.13, II.IV.24, II.IV.25, II.IV.29, II.XI.2, II.XI.11,
II.XI.24, II.XI.27, II.XI.44
- dialaccha, s. f., II.II.7
- diasorbiton, s. m., I.XII.2.4
- dialtea / dialthea, s. f., II.XIV.18, II.XIV.32 (Masino, pag. 53)

- diamanna/dyamanna, s. f., II.IV.20, I.XII.2.2, I.XII.3.1
- diamargariton / dyamargariton, s. m., II.I.23, I.XI.1.6 (Masino, pag. 53)
- diambra, s. f., I.XII.1.9
- diamoron, s. m., II.VI.4
- diamuscho/diamusco/dyamuscho, s. m., I.XII.1.10, II.I.2, II.V.20.1 , III.I, III.LI
- dianici / dyanici, s. m. pl., I.XII.1.8, II.I.19
- dianthos / dyantos, s. m., I.XI.1.11, II.I.26 (Masino, pag. 54)
- diaolibano / dyaolibano, s. m., I.XI.1.12, II.III.11
- diarodon / dyarodon, s. m., II.I.5, II.I.6, II.I.17, II.I.20, II.I.6, II.I.9, II.IV.27, II.IV.28, II.IX.3, II.IX.4, II.VII.52 II.X.13, II.XI.14, II.X.13, I.XI.1.10, I.XII.2.3 (Masino, pag. 54)
- diasena/dyasena, s. f., II.IV.3, **II.IV.7, II.IV.9**, I.XI.1.14, II.IV.8, I.XII.5.1, d. fresca **II.IV.3** (Masino, pag. 54)
- diasepterion / dyaspterion, I.XI.1.13 , **II.I.3**
- diafinicon, I.XII.1.13, **II.IV.17**,
- diatesseron, tyriaca d. II.II.2
- diatrion, s. m., d. pipereon I.XII.1.15
- diaturbitti / dyaturbitti, s. m., I.XII.1.11, **II.IV.23**
- diavi, II.IX.8 (Masino, pag. 55)
- diazinziber, s. m., I.XI.1.7
- dire, v. t., inf. pres., I.X.20.11, II.I.12, II.I.24, II.VII.13, II.VIII.0, II.XI.12, II.XII.11, III.I, III.IX.1, III.IX.2, III.IX.3, III.IX.5, III.IX.7, III.XVI, III.XLIV, III.XLVI, III.LI, III.LII, III.LVI, III.XCI, III.XCII.1
- dico, ind. pres. 1 p. sing., III.XIV, III.XVI, III.XVII, III.XCII.1
- dice, ind. pres. 3 p. sing., si dice I.V.47, II.XIV.24, II.XV.6, III.I, III.II, III.XI, III.XIII, III.XVI, III.L, dicesi, I.V.14, II.VI.3, II.VII.13, II.XIV.22, III.LXVIII
- diciamo, ind. pres., I.I, etc.
- dicemo, ind. pass. r. 1 p. pl., II.V.9
- dicono/ dichono, ind. pres. 3 p. pl., II.I.I, II.IV.17, II.XII.11, III.I, III.XL, III.XLI, III.XLIII, III.XLVIII, III.LIV, III.LIX, III.LXI, III.LXVIII, III.LXX, III.LXXIV, III.LXXVII, III.LXXVIII, III.LXXIX, III.LXXXI, III.LXXXIV, III.XCII.12, III.XCII.14
- dirai, ind. fut. 2 p. sing., III.I
- diremo, ind. fut. 1 p. pl., II.V.8
- disse, ind. pass. rem. 3 p. sing., II.XVI.2.1

dica, cong. pres.3 p. sing. II.VII.14
dichino, cong. pres. 3 p. pl., “ benché alchuni dichino che ” III.XCI
decto /detto, part. pass. m., I.III.4 etc. dicto, I.IX.6
decti, part. pass. m. pl., Proemio etc.
decta / etta , part. pass. f., “in detta ciptà” Proemio
decte /dette, part. pass. f. pl., I.VII.14, etc.

dichiarare, v. t., dichiareremo, ind. fut. 1. p. pl., III.0
dichiarata, part. pass. f., III.LXXVIII

dichiaratione, s. f., III.0, III.LXXVII

dictamo, s. m., I.III.6, d. bianco I.IV.4, II.VII.40 (*Pasta, vol. 1, pag.150*; Masino, pag 55)
diptamo, s. m., II.II.3, II.VII.42, II.XV.20

dieci, agg. n., I.V.1, I.V.25, I.V.26, I.V.29, III.XX

diecimino, agg. m., I.XI.1.8

differenti, agg. m. pl., II.VI.1, III.LXXVIII

differentia, s. f., II.XV.4

difficultà, s. f., “ per levare ogni difficultà ” III.0

digiuno, s. m., “ pigliandolo a digiuno ” I.IX.1

diguazzalo, v. t., imper. 2 p. sing., “diguazzalo in decta acqua ” III.III

diligente, agg. m., “ diciamo che ogni diligente spetiale debbe... ” I.I, I.II, I.III, I.XII.5.1
diligenti, agg. m. pl., aromatarii d. III.0

diligentia, s. f., “se con fede, amore, studio et diligentia dalli spetiali saranno observate” Proemio,
I.II, I.VII.20.3

dimenare, v. t., dimena, imper. 2 p. sing., “ dimena detta mistura ” II.I.20
dimesticho, agg. m., cfr. chartamo

dimoro, s. m., “ per la loro grossezza faccino più dimoro nello stomacho ” III.V

dimorare, v. i., dimorino, cong. pres. 3 p. pl., “acciò dimorino più tempo nello stomacho” III.XV

dinari, s. m., II.VII.13

Dio, s. m., “con l’adiutorio di Dio verremo al terzo libro” II.XVIII.1

dipurato, part. pass. m., II.VII.13

diritto, agg. sing.; pl. diritti, I.V.7

discretione, s. f., II.XVIII.1

- disfare, v. t., disfa, imper. 2 p. sing., “et disfa l’ oppio et la storace con un pocho d’ olio”
II.XVI.2.24
si disfa, ind. pres. 3 p. sing., I.IX.3
si disfaccino, cong. pres. 3 p. pl., “et fa’ bollire tanto si disfaccino” II.IV.1
disfacti, part. pass. m. pl., II.VI.5
disfacta, part. pass. f. sing., II.XVI.2.30
- dispiacevole, agg. m., “se il lactovaro è dolce al gusto o dispiacevole” III.I
- dispumare, v. t., dispumato, part. pass. m., sugo d. II.I.2; mele d. II.I.11, II.I.12, II.I.17, II.I.37,
II.I.38, II.II.5, II.IV.4, II.IV.12, II.VI.4, III.IV.1
- dissolvere, v. t., dissolvi, imper. 2 p. sing., II.IV.28, II.VII.30, II.VII.35, II.I.16, II.IV.20, II.IV.5,
II.IV.6, II.IX.30, II.VI.12, II.XI.6, II.XI.34, II.XI.35, II.XII.19, II.XII.25,
II.XIV.29, II.XV.14, II.XV.20
dissolva, cong. pres. 3 p. sing., I.V.25, dissolvasi I.V.23
dissolvino, cong. pres. 3 p. pl., II.XVI.2.31
dissoluto, part. pass. m., II.II.7, II.XII.25, II.XV.10
dissoluta, part. pass. f., II.IV.1, III.VII
dissolute, part. pass. f. pl., II.XIV.5, II.XV.25, III.XXII,
- distemperare, v. t., distempera, imper. 2. p. sing., II.IV.6, II.XV.20
- distillare, v. t., inf. pres., I.V.50, II.XVI.2.35 (Pasta, vol. 1, pag. 149)
distilla, imper. 2 p. sing., I.V.27, I.V.39, I.V.40, II.XVI.2.33, II.XVI.2.41
distillasi, ind. pres. 3 p. sing., I.V.40, I.V.46, I.V.47
distillata, part. pass. f., I.V.42, III.III
- dito, s. m., II.V.10, I.VI.1
dita, s. f. pl., II.IX.26, II.IX.27, II.I.4, III.IV.1
- diventare, v. i., inf. pres. III.XXXIX
diventa, ind. pres. 3 p. sing., I.IX.2, I.IX.6
diventi, cong. pres. 3 p. sing, II.I.18, etc.
diventino, cong. pres. 3 p. pl., II.V.1, II.V.7, II.V.17, II.IX.11, III.XXXVI
diventato, part. pass. m., III.XXXIV
- diversi, agg. m. pl., I.V.10, II.XIV.7, III.LX, III.XCII.2,
- dividere, v. t., dividilo, imper. 2 p. sing., III.XXXIX
- doctores, s. m., “eximii doctores della arte et medicina della inclita ciptà di Firenze” Titolo, “ noi
doctores dell’ arte et di medicina del famosissimo Collegio Fiorentino” Proemio,
etc.
- doctrina, s. f., I.I, I.II, I.III, I.IV, I.IX, I.V, I.VI, I.VII, I.VIII, I.X, I.XI, I.XII
- documenti, s. m., III
- doglia, s. f., II.XII.11 (Pasta vol. 1, pag. 152)
doglie, s. f. pl., III.XIII

dolce, agg. m., I.V.1, I.V.10, I.V.8, I.XII.1.10, II.I.2, II.I.3, II.IX.26, II.V.17, II.VI.12, II.X.14,
II.XVI.2.1, III.I, III.LXXXIX
dolci, agg. m. pl., lactovari d. Proemio, etc.
dolci, agg. f. pl., mandorle I.VII.20 etc.
dolcissima, agg. super. f. sing., manna I.IX.5

dolcemente, avv., II.XIV.32

dolcezza, s. f., III.IV

dolore, s. m.; pl. dolori, III.XIII (Pasta vol. 1, pp. 152-158)

domandare, v. t., domandine, cong. pres. 3 p. sing., III.VI
domandato, part. pass. m., I.VII.14

domesticho, agg. m., finocchio d. I.III.7, I.X.4.61, I.X.7.28
domestica / domesticha, agg. f., buglossa d. II.IV.27, II.VII.38, II.VII.38, II.VII.39,
menta d. II.XIV.32, salvia d. III.LXXXVI

donde, avv., II.IX.27, III.XVI, III.XXXVIII, III.LXX

donna, s. f., lacte di d. II.XII.5, II.XII.10, II.XIII.6, II.XIV.24, II.XV.10(Pasta vol. 1, pag. 158)
donne, s. f. pl., I.V.17, II.I.8

dopo/doppo, avv., II.II.9, II.III.1, II.III.2, II.III.10, II.V.1, II.XV.20, III.XIV

doppio, s. m., “aggiugni mele il doppio” II.V.20.2, III.XXVIII

doppio, agg. m., vaso d. II.XVI.1.1, II.XVI.2.1, II.XVI.2.10, II.XVI.2.18, II.XVI.2.20,
II.XVI.2.21, II.XVI.2.23, II.XVI.2.24, II.XVI.2.26, II.XVI.2.28

doronico, s. m.; pl.doronici, II.I.1, II.I.9, II.I.16, II.I.34, II.II.1, II.III.1, II.III.2, II.III.10, II.XI.24
(Masino, pag. 55)

dosate, par. pass. f. pl., pillole d. II.XI.12

dove, avv., I.IV.1, I.IX.4, II.V.1, II.VII.33, II.IX.20, II.XI.50, II.XIV.22, II.XVI.2.10, II.XVI.2.34,
III.I.0, III.XXIII,, III.LIV, III.LV, III.LXIII, III.XC

drachimum, “è peso d’ una meza dr.” III.XCII.23

draconis, luf collum d. I.V.22

draganti/ draghanti, s. m., I.X.9.13, II.I.5, II.I.6, II.I.7, II.I.24, II.I.28, II.I.30, II.I.31, II.I.33, II.I.36,
II.II.3, II.II.6, II.III.4, II.III.6, II.IV.1, II.VI.1, II.VI.2, II.VI.8, II.VI.9, II.VI.11,
II.VI.12, II.VII.18, II.VII.32, II.IX.1, II.IX.9, II.IX.12, II.IX.17, II.IX.19, II.IX.20,
II.IX.31, II.XI.2, II.XI.22, II.XI.23, II.XII.1, II.XII.2, II.XII.3, II.XII.4, II.XII.5,
II.XII.6, II.XII.7, II.XII.9, II.XII.14, II.XIV.17, II.XIV.20, **III.XXVII** (Pasta
vol. 1, pag. 160)

drago / dragho, s. m., sangue di d. I.X.8.19, II.III.5, II.IX.17, II.IX.20, II.X.6, II.X.7, II.XIII.6,
II.XIII.11, II.XIV.21, II.XV.13, II.XV.25, III.XCII.26

- dragone, s. m., sangue di d. **II.XII.15**
- dragontea, s. f., I.V.22, I.X.4.42
- dramma / dragma, s. f., I.IX.1, II.XIII.11, III.LXI, “è peso di iii scropoli” III.XCII.3, III.XCII.6, III.XCII.7, III.XCII.8, III.XCII.12, III.XCII.21, III.XCII.22 (Pasta vol.1, pag. 160)
dr., II.I.I, etc
dramme / dragme, s. f. pl., II.IV.17, 8III.XCII.4, III.XCII.8
- duca / ducha, electuarium d. I.XI.1.18, polvere di d. **II.X.2**, **II.X.3**
- due, agg., II.IV.2, II.V.1, I.IV.4, II.V.10, I.V.15, II.VII.32, III.LXXV
- duodecima, agg. f., d. doctrina, Proemio, I.XII.0, d. distinctione, Proemio
- durare, v. i., inf. pres., I.VII.20.3, II.XVI.2.41
dura, ind. pres. 3 p. sing., I.V.4, etc
durano, ind. pres. 3 p. pl., Proemio I.IV.2, etc
dureranno, ind. fut. 3 p. pl., I.VII.1
durino, cong. pres. 3 p. pl., I.VI.3.2
- duratione, s. f., Proemio, I.VII.0, I.VII.20.3, I.X.20.11, I.XI.0 (Pasta vol. 1, pag. 162)
- durezza, s. f., II.XV.10 (Pasta vol. 1, pag. 162)
- duro, agg. m. sing., I.V.8, I.V.9, I.V.25, III.XLVI (Pasta vol. 1, pp 162-163)
dure, agg. f. pl., I.IX.7, III.XIV
- dyacorallo, s. m., II.XVIII.0
- dyairis, **II.I.31**
- dyamarenata, **II.XVIII.1**
dyamorte, s. m., **II.III.10**
- dyapennidion, **II.I.36**
- dyapolipodio, s. m., **II.IV.4**
- dyaprunis, **II.IV.1**
- dyaquilon, empiastro d. **II.XV.6**, **II.XV.7**, **II.XV.8**
- dysatirion, I.XII.1.5, **II.I.2**
- dysorbiton, **II.I.14**
dyatrion, s. m., d. dipereon I.XII.2.2, **II.I.12**
- dyecimino, s. m., **II.I.29**

- e / el, art. det. m. sing., “e· laudano” II.XI.36; “encomincia el primo libro” I, I.I, etc.
e, art. det. m. pl., “tutti e lactovarii” Proemio, etc.
eh, art. det. m. pl., “tutti eh conditi” I.VII.7
- ebulo, s. m., “e. idest lebbio” II.VII.40
- effecto, s. m., II.XV.16, II.XV.18
- egli, prom. pers. m. 3 sing., “ se egli è vero balsamo” I.IX.4
- aegritudo*, nom. sing.; acc. pl., *egritudines*, s. f., “ sief di Mesue *ad egritudines oculorum*”
II.XII.13
egritudinis nervorum II.XI.35; *egritudinibus nervorum* II.I.18, II.XIII.1
- egyptiaco, agg. m., unguento e. II.XIV.7(Pasta vol. 1, pag. 165)
- eleboro/elleboro, s. m., I.III.7, **I.V.18** (Pasta vol. 1, pag. 167; Masino, pag. 57)
e. bianco I.X.7.34, II.III.8, II.IV.13, II.X.4, II.XIV.33, III.LXXX
e. nero I.X.7.33, II.IV.8, II.IV.13, II.IV.21, II.VII.38, II.X.4, II.XI.17, II.XI.28,
II.XIV.33, III.LXXX
- electerio, s. m., **I.V.12**
- electione, s. f., Proemio, I.V.0
- elactovaro, s. m., I.XI.1.19
- electo, part. pass. m., cinnamomo e. II.I.2, cennamo e. II.I.7, II.I.11
agarico e., II.II.1, II.IV.12, II.IV.28, II.VII.35, II.IX.22, II.XI.7, II.XI.8, II.XI.9,
II.XI.13, II.XI.17, II.XI.19, II.XI.25, II.XI.27, II.XI.28, II.XI.30, II.XI.33,
II.XI.35
sief e. **II.XII.10**
- electuarium*, s. m., I.XI.1.17, I.XI.1.18 (Masino, pp. 56- 57)
- elefangine, agg. f. pl., pillole e. I.VII.16, I.XI.2.10, I.XI.1.37, **II.XI.1**,
spetie e. II.V.8, II.V.9, II.VII.43, **II.VII.44**, II.VII.46
- elefante / elephante s. m., stincho dell’ e. I.IX.10, “spodio è osso di elephante arso” III.LIV
eleggere / eleggiere, v. t., inf. pres., I.I, “perhò tutti gli spetiali debbono eleggiere el migliore
mele” I.VII.1
- elemi, gomma e. I.III.3, II.XIII.15, II.XV.26, III.LXV (Pasta vol. 1, pag. 165; Masino, pag. 56)
- elemnio, s. m., “elemnio idest ennula” II.II.3, “elemni idest enula” II.II.12, II.I.27 (Pasta vol. 1,
pag. 165)
- eleterio, s. m., “barbe di eleterio cioè di cocomero asinino” II.XIV.16 (Masino, *elaterio*, pag. 56)
- elevato, agg. m., II.IX.27

- elissato, part. pass. m., II.I.4
- ellera, s. f., III.XXXIX (Pasta vol. 1, pag. 167; Masino, pag. 57)
- emagogum, anthidothum* e. II.II.12
- emanatione, s. f., oli per e. II.XVI.1.21
- emathites, lapis e. II.XV.25, I.X.17.4, I. emathitis, II.IX.17, III.LVI (Pasta vol. 1, pag. 167)
- emblici, agg. m. pl. , cfr. mirabolani I.V.2
- emblici, s. m., e. conditi **II.V.2**
- emina, s. f., “ emina è peso di lib. iiii ” III.XCII.14
emine, s. f. pl, II.XVI.2.29
- empire, v. t., empi., imper. 2 p. sing., “empi la guastada I.VI.1”, “et empi tanto sieno pieni ”
III.XXXIII, III.XXXIX
empie, ind. pres. 3 p sing., I.IX.1
- empiastro, s. m., e. ceroneo I.XI.1.20, e. apostolicon I.XI.1.21 (Pasta vol. 1, pag. 169; Masino,
pag. 57)
empiastri, s. m. pl., **II.XV**, etc.
- enula, s. f., I.X.7.41, “ elemni idest enula ” I.III.6, II.I.11, II.I.12, II.I.28, II.VII.42, II.XIV.32,
II.XVI.2.25, II.XVI.2.28; “ elemnio idest ennula “ II.II.3 (Pasta vol. 1, pag. 170;
Masino, pag. 58)
- endivia, s. f., I.X.1.29, I.X.4.3, I.X.8.17, II.IV.27, II.IV.28, II.VII.14, II.VII.34, II.VII.40,
II.VII.52, II.IX.13, II.IX.14, II.XI.28, II.XI.32, II.XI.33, II.XV.19; envidia, s. f.,
II.VII.40, II.XV.10 (Pasta vol. 1, pag. 169; Masino, pag. 57)
sciropo di e. **II.VII.15**
- enea, mufa e. I.XI.27
- entali, s. m., II.XIV.17, **III.LXXIII**, cfr. dentali (Masino, pag. 57)
- entrare, v. i., 1) inf. “ in tutti e lactovari dovessi entrare on. iiii di spetie per lib .” III.I
entra, ind. pres. 3 p. sing., II.IV.12, II.VII.14, III.XLVII, III.LXXV, III.LXXXI,
III.LXXXIV
entrano, ind. pres. 3 p. pl., I.VII.3, II.I.25, II.VII.33, II.IX.25, II.IX.26, II.IX.28,
II.IX.29, III.XXII, entrono II.VI.1
2) entri, cong. pres. 3 p. sing., “ la polvere non v’ entri ” II.I.20, III.XXXIX
- enucleate, par. pass. f. pl., passule e. II.I.32, II.IV.19, II.IV.3, II.VI.8
- epathica / epatica, s. f., I.III.11, I.X.4.47, “ epathica cioè feghatella ” II.XV.19 (Pasta vol. 1,
pag. 170; Masino, pag. 58)
- epatico, agg. m., aloe e. II.XI.35

- epitamo / epithamo, s. m., **I.V.41**, I.X.3.16, I.X.4.9, II.II.3, II.IV.12, II.IV.19, II.IV.21, II.IV.27,
II.IV.28, II.VII.30, II.VII.38, II.VII.40, II.XI.4, II.XI.7, II.XI.13, II.XI.17,
II.XI.27, II.XI.28, II.XI.29, II.XI.31, II.XI.34, II.XI.38, II.XI.43, II.XI.44;
epictamo II.XI.50
sciroppo di e. **II.VII.35**
- epso, pron. pers. m. 3 p. sing., Proemio, I.V.12, I.V.18, II.V.21, II.XIII.9, II.XIV.29, III.XLVIII,
III.LVII, III.LXXXVII
epsi, pron. pers. m. 3 p. pl., II.I.2, II.V.7, II.V.10, II.IX.31, II.XVI.2.28
epsa, pron. pers. f. 3 p. sing., I.V.13, I.V.15, I.V.19, I.V.20, I.V.22, II.XI.1, II.XIII.8,
II.XVII.4, III.LVIII, III.LX, III.LXXII, III.LXXIV
epse, pron. pers. f. 3 p. pl. pl., I.III.1, II.I.3, II.VII.51, II.XVI.1.1, II.XVI.2.1
- equale, agg. f., parte e., II.VIII.12, II.X.7, II.XV.10, II.XV.23, II.XVI.2.25, II.XVI.2.28, **III.VI**,
III.XXVII
equali, agg. f. pl., parte / parti e., II.I.13, II.II.2, II.V.15, II.VI.1, II.VI.2, II.VIII.12,
II.VIII.21, II.IX.28, II.XI.23, II.XIII.2, III.VI, III.XCII.1
- equina, agg. f., cauda e. I.X.4.63, II.XIV.22
- erba , s. f., “la salvia salvaticha, et usasi e fiori et l’ erba in medicina” III.LXXXVI; III.XC, cfr.
herba
- ermodattilo s. m.; pl., ermodactili / hermodactili, s. m., I.V.11, I.X.7.10, I.III.3, I.V.11, I.X.7.10,
II.IV.8, II.IV.24, II.IV.26, II.X.5, II.XI.20, II.XI.24, II.XI.25, II.XI.34, II.XI.35,
II.X.5, II.XI.24, II.XI.25, II.XI.34, II.XI.35 (Pasta vol. 1, pp.172-173; Masino
pag. 62)
pillole di h. **II.XI.20**
- errare, v. i., inf., III.VI
erra, ind. pres. 3 p. sing., “chi fa questo fa male et erra grandemente” I.V.40
esbrii, s. m., “esbrii cioè fiori di salvia” II.XIV.32
- escha, cfr. uscire
- esula, s. f., I.III.6, “alscebram cioè esula” I.V.15, I.X.4.73, II.IV.24, II.XI.24, II.XI.34, II.XI.35
(Masino, pag. 62)
- ethicis, I.XII.2.17, II.VI.12
- eufragia, s. f., I.III.2, II.VII.48, II.XI.31, II.XI.38, II.XI.7, II.XIII.2, I.X.1.9
- eupatorio, s. m., I.III.4, I.IV.4, **I.V.40**, I.X.4.82, I.X.8.34, II.II.7, II.VII.38, II.IX.6, II.IX.13,
II.IX.15, II.IX.16, II.IX.30, II.XI.4, II.IX.6, II.XI.17, II.XI.33, II.XV.15,
II.XV.16, II.XV.19, III.XC
pillole di e. **II.XI.32**
sciroppo di e. **II.VII.34**,
trocisci di e. **II.IX.14**

- exagio, s. m., “exagio è peso d’ una dramma et $\frac{1}{2}$ ” III.XCII.6, III.XCII.7
- excoriate, part. pass. f. pl., mandorle e., fave e. II.XI.23
- excorticato, part. m., sisamo e. II.II.4
- exemplo, s. m., III.I
- exicchati, part. pass. m. pl., ceci e. II.X.14
- explicando, v. t., ger. pres., III.XI
- expressione, s. f., II.IV.5, II.IV.30, II.VII.16, II.VII.42, **II.XVI.1**, II.XVI.1.21
- expremere, v. t., expriemi, imper. 2 p. sing., III.LXXII
 expresso, part. pass. m., sugho. e. II.XII.23
- expulsiva, agg. f., virtù e. III.V
- exquisitamente, avv., II.IX.27
- extendere, v. t., extenderebbe, cond. pres. 3 p. sing., III.XIII
- extrinseche, agg. f., cose e. II.XVI.1.21
- euforbio, s. m., I.X.9.17, II.I.28, II.III.1, II.III.2, II.III.4, II.III.8, II.IV.13, II.III.11, II.XI.20,
 II.XI.34, II.XI.35, II.XIII.14, II.XIV.13, II.XIV.29, II.XIV.33, II.XV.2,
 II.XVI.2.35, III.V, III.XIII (*Pasta pp.* 281-182; Masino, pag. 63)
 olio di e. **II.XVI.2.22**
 pilole di e. **II.XI.19**
- excepto, prep., “tutti e semi si conservano bene in sacchetti di quoio excepto e quattro semi
 maggiori et minori” I.IV.2; I.VII.3, I.VII.4, I.VII.8, I.VII.9, I.VII.14, I.VII.15,
 I.XI.I.37, I.XI.2.10, II.VII.27, II.VII.30, II.VII.35, II.VII.38, II.VII.44, II.XI.36,
 II.XIV.17, II.XVI.1.17, II.XVI.1.18, II.XVI.2.16, II.XVI.2.4, II.XVI.2.5,
 II.XVI.2.9, III.LXIII, III.XV
- experto, agg. m., “loch sano et experto” I.XII.1.32, **II.VI.8**, collirio e. **II.XIII.9**
- exula, s. f., I.III.8 cfr. esula
- facto, s. m., “bisogna andare adagio nel facto di occhi, perché è membro troppo nobile”
 II.XIII.18
- fare, v. t., inf., Proemio, farlo I.IX.10, farne I.V.16, etc.
 fai, ind. pres. 2 p. sing., “quando fai gli olii temperati toglì olio nuovo” II.XVI.1.21
 fa, ind. pres. 3 p. sing., “si fa el sugho nel decto mese” I.I.4, etc.
 fassi, ind. pres. 3 p. sing., “et fassi con epse el zucchero” I.III.1, etc
 fassene, ind. pres. 3 p. sing., I.IX.2, II.XVI.2.40, “fassene sugho” I.V.12, “fassene
 acqua” I.V.42, I.V.45, I.V.47, I.V.48, I.V.49
 facesti, ind. pass. rem. 2 p. sing., “come facesti nel principio” III.XXXIV

faccia, cong. pres. 3 p. sing., I.V.3, I.V.30, II.IV.14,
faccino, cong. pres. 3 p. pl., “qualunque lactovaro oppiato faccino lo debbono
segnare” I.XII.5.1, II.IX.27, “per la loro grossezza faccino più dimoro nello
stomacho” III.V, “benché molti ne faccino mentione” III.LXXVII
fa’, imper. 2 p. sing., “fa’ lactovaro” II.I.4, etc.
fagli, imper. 2 p. sing. “piglia e semi preducti et fagli bollire” II.I.30
falla, imper. 2 p. sing. “falla bollire tanto che” III.XXXIX
fallo, imper. 2 p. sing., “fallo allo strictoio” II.XVI.1.14
faccendo, ger. pres., I.IX.4, I.IX.9, “faccendo così farà honore a sé et a chi lo
adopererà” I.XII.5.1
facto/fatto, part. pass. m., II.I.7, II.XIII.9, II.XVI.2.34, II.XV.19, II.XVI.2.11,
III.XXXIV, III.LIV, III.LXIX, III.LXXXVIII
facti, part. pass. m. pl., I.VII.1, I.VII.4, III.LXXXV
facta/fatta, part. pass. f., I.V.30, II.IX.27, II.XI.2, III.III, XXVI, III.XXIX, III.XCI
facte/fatte, part. pass. f. pl., I.III.12, “niuno spetiale non debbe tenere fatte in
bottegha,
anzi le debbe sempre comporre quando il medicho le ordina” I.VII.13, I.VII.16

facile, agg., I.IX.9, III.XIII

facilmente/facilmente, avv., “facilmente si dissolva” I.V.25, III.LXXXV

facilità, s. f., “quoci con facilità” II.I.3, II.I.13, II.IV.20, II.IV.26, II.IV.28, II.V.15, II.V.7,
II.V.9, II.VI.7, II.VII.2, II.VII.13, II.VII.14, II.VII.17, II.VII.20, II.VIII.21,
II.XIV.30, II.XIV.35, II.XV.6

fagiuoli, s. m., seme di f. I.X.1.57

falsamente, avv., “infamia a’ medici falsamente data”, Proemio

falsare, falsarle, v. t., inf. pres., “non perché gli spetiali si mettono a falsarle” I.IX.0
falsano, ind. pres. 3 p. pl., “più chose che si falsano”, Proemio, I.IX.0
si falsi, cong. pres. 3 p. sing., I.IX.10
falsato, part. pass. m. sing., I.IX.4
falsate, part. pass. f. pl., I.IX

false, agg. f., I.IX.0

familiare, agg. m., medico f. III.VI

famoso, agg. m., II.VII.17

fanciullo, s. m., orina di f. II.XIII.8

farina, s. f., fiore di farina I.IX.5 (Pasta vol.1, p. 183, Masino, pag. 63)

f. di ceci II.X.14, II.XV.23

f. di fave II.XV.23, II.XV.24,

f. di grano II.XV.22, “farina di grano, cioè il fiore” III.VII

f. di miglio II.XV.17

f. di lupini II.XIV.34, II.XV.15, II.XV.16, II.XV.18, II.XV.19, II.XV.23

f. di orobi, cioè rubiglie II.IX.26, II.IX.28, II.XV.23, II.XV.24

f. d’ orzo II.XV.10, II.XV.15, II.XV.16, II.XV.16, II.XV.17, II.XV.18, II.XV.19,

II.XV.22, II.XV.23, II.XV.24, III.XXIX
farine, s. f. pl., II.XV.15, empiastro di cinque f. **II.XV.23**, empiastro di tre f.
II.XV.24

fatiche, s. f., “chi tale fatiche piglia usi diligentia grandissima” I.VII.20.3

fava, s. f., I.III.6 (Pasta vol.1, p.185; Masino, pag. 63)
fave, s. f. pl., II.VI.12, f. excoriate II.XI.23, cortecce di f. II.XIV.22, “fanne pezzi
come fave” III.LXXXVII, cfr. farina di f., seme di f. I.X.1.49

febre / febri, s. f. pl., “nelle febri acute” II.XVII.4, “nelle febre acute” II.XVIII.0

feccia, s. f., “thimiamatis cioè feccia di storace” II.IV.13; II.XV.21
f. d’ olio vecchio II.XV.10, “propolei cioè feccia d’ alveario” II.XV.20, III.XCI

fegatela /fegatella, s. f., II.VII.8, sugo di f. II.VII.15, “epathica cioè feghatella” II.XV.19
(Pasta, vol.1, p. 189)

fegato / feghato, s. m., “empiastro contro alla caldezza del fegato” II.XV.10, II.XV.18, II.XVII.4
f. di lupo I.X.11.10, **III.XX** (Pasta vol.1, p. 189)

felce / felcie, s. f., I.X.4.85, II.XIV.16, II.XIV.19 (Pasta p. 189)

feltro, s. m., “cola per feltro” II.XIII.18, II.XIV.6 (Pasta p. 189)

femina, agg. f., cfr. agarigo, cfr. coloquintida
femmine, agg. f. pl., cfr. serpi

fen, “pillole asseyaret secondo Avicenna nella prima fen del terzo et dosate da Gentile” II.XI.12

fendere, v. t., fendi, imper. 2 p. sing., II.V.8, II.IX.27

feniculi, s. m., cfr. anici

ferita, s. f., “vale per ogni ferita” II.XIV.24 (Pasta pp.190-191)

fermarlo, v. t., inf. III.II
si fermassi, cong. imperf. 3 p. sing., III.XIII

ferri, scoria ferri **II.I.35**, II.XI.41, II.XII.5

ferri, s. m. pl., “ferri s’ adoperano” III.LXVIII

ferro, s. m., f. caldo II.XVI.2.33, squama di f. II.II.5, mortaio di f. II.XV.6, lamina di f.
II.XVI.2.34, padella di f. III.XXXI, vergha di f. III.LXXXVIII

ferruginea, agg. f., trifora f. II.II.5

fetide, agg. f., pillole f. II.XI.34, II.XI.35

fiato, s. m., III.XXXV (Pasta p. 192)

ficchare, v. rifl., ind. pres. 3 p. sing., “ si ficcha in luoghi strecti ” III.XIII

fico, s. m.; pl. fichi I.IV.3

f. secchi I.X.2.8, II.I.31, II.VI.8, II.VII.31, II.VII.32, II.VIII.22
f. grassi II.XV.1, II.XV.7, II.XV.10 (*Pasta p. 194*)

fidato, part. pass. m., spodio f. I.IX.10

fiele, s. m.,

f. di aquila I.X.13.7
f. di beccho I.X.13.5, II.XIII.13, II.XIII.14, II.XIII.15
f. di chapra I.X.13.2
f. di cavretto II.XIII.12
f. di gallo II.XIII.5, II.XIII.16
f. di lepre I.X.13.6
f. di luccio I.X.13.4
f. di sparviere I.X.13.8
f. di starna II.XIII.17
f. di terra I.V.13, (Masino, pag.64)
f. di testughine I.X.13.3, II.XIII.12
f. di thoro I.X.11.9, I.X.13.1, II.XIII.8, II.XIV.34
f. di vaccha II.XIV.29

fielei, s. m. pl., f. usuali **I.X.13**, collirio di f. **II.XIII.12**, **II.XIII.14**

fien greco, s. m., I.III.5, I.X.1.21, II.III.10, II.VI.8, II.VII.31, II.VII.46, II.XII.16, II.XIV.18,
II.XIV.32, II.XV.1, II.XV.6, II.XV.7, II.XV.10, II.XV.21

figliuolo, s. m., “auctorità del figliuolo di Avenzoar” II.IV.23, “empiastro del figliuolo di
Zacheria” **II.XV.11**, “collirio del figliuolo. di Zaccheria” II.XIII.5

filantropos, s. m., I.XI.1.22

filigine, s. f., “ si truova in case dove si fondono metalli” III.L.IV (*Pasta, vol. 1, p. 194*)

filli, s. m., “filli cioè chapperi” II.II.3 (*Masino, pag.65*)

filo, s. m., I.V.28, I.V.29, II.VII.15, II.VII.47 (*Pasta p. 194*)

filonio philonio, s. m, I.XII.4.1, I.XII.4.2 (*Masino, pag.65*)

f. persico **II.III.2**
f. romano **II.III.1**, III.LVII,

filopendula, s. f., “ filopendula, cioè serbastrella ” I.III.8

fine, cong., “a fine che possa” I.II

fine, s. f., “nella fine” I.V.10, I.V.12

fine, agg. m./f., cinnamomo f. II.I.1, zucchero f. II.I.2, cennamo f. II.I.8, ambra f. II.I.8, muscho f.
II.I.8, etc.

fini, agg. m. pl., turbitti f. II.IV.16, etc.

fino, prep., “ fino al presente ” Proemio, “ bollino fino a consumatione ” II.XV.19

finocchio, s. m., f. salvatico I.III.7, cfr. finocchio (Pasta pp. 194-195)

finocchio/finocchio, s. m., I.III.6, I.X.1.24, I.X.8.31, I.X.9.11, II.I.4, II.I.6, II.I.18, II.I.27, II.II.1, II.II.4, II.II.7, II.IV.2, II.IV.5, II.IV.15, II.IV.17, II.IV.19, II.IV.24, II.VI.8, II.VI.9, II.VI.9.1, II.VII.13, II.VII.14, II.VII.24, II.VII.31, II.VII.32, II.VII.34, II.VII.35, II.VII.42, II.VII.48, II.VII.51, II.VII.52, II.VIII.21, II.VIII.22, II.VIII.23, II.X.1, II.X.15, II.XI.2, II.XI.7, II.XI.9, II.XI.11, II.XI.14, II.XI.24, II.XI.25, II.XI.31, II.XI.38, II.XI.43, II.XI.50, “maratro idest finocchio ” II.II.12, collirio di f. **II.XIII.1**, II.XIII.2, II.XIII.4, II.XIII.5, II.XIII.8, II.XIII.13, II.XIII.14, II.XIII.16, II.XIII.17, II.XV.16, II.XV.19, II.XVI.2.29, III.XXXIX, cfr. finocchio (Pasta p. 195)

f. domesthico I.III.7, I.X.4.61, I.X.7.28

f. salvatico I.X.4.60, I.X.7.29, “ peucedano idest finocchio salvatico ” II.I.28, II.II.3, II.III.3, III.XL

finocchi, s. m. pl., II.VII.51, II.XI.31

fior / fiore, s. m., I.V.27, I.V.28, “La borrana vuole esser tolto el fiore et seccharne” I.V.45, I.V.46, Recipe farina di grano, cioè il fiore III.VII,

f. di borrana I.III.2, II.IV.9

f. di calamento II.IV.9,

f. di chamomilla I.III.3,

f. di farina I.IX.5,

f. di ginestra I.III.3

f. di lingua buona I.III.2 II.V.22

f. di yreos I.III.2

f. di ramerino I.III.2, II.IV.9,

f. di verderame II.XII.19, II.XII.20, II.XIII.11,

f. di viole II.VII.2

fiori, s. m. pl., Proemio, “di che mese il diligente spetiale debbe cogliere o far cogliere tutte le herbe, fiori, semi, barbe, et cortecchie” I.III.0, “el modo per conservare e fiori, fructi, semi et barbe” I.IV.0, **I.IV.1**, I.V.13, I.V.17, I.V.39, I.V.45, I.V.47, I.VII.7, I.VII.20, **I.X.3**, II.V.22, II.XVI.2.12, III.XIV, III.LXVI, III.LXXXVI

f. d' agresto II.XV.4

f. di borrana II.V.23, II.VII.30, II.VII.48, II.VIII.22

f. di buglossa II.VII.30, II.VII.34, II.VII.38, II.VII.48, II.VIII.22

f. di camomilla II.XV.1

f. di ginestra II.XV.19,

f. di matricaria II.VII.42

f. di meliloto II.XV.6,

f. di nenuffar II.VII.15, II.VII.53,

f. del ramerino II.I.25, II.VII.40, II.XIV.32

f. di ruta II.IV.17

esbrii cioè fiori di salvia II.XIV.32

f. di squinanti II.II.1, II.IV.14,

“sticados idest fiori” II.II.3, II.VII.40

“zichozaria cioè fiori d' agnocasto” II.II.3

f. di viole II.VII.21

f. di yreos II.XVI.2.10
f. di zuccha II.XVI.2.16
lactovaro di f. di noce **II.V.18**

fiorentino, agg. m., Collegio f. Proemio

fistici, s. m., olio di f. **II.XVI.1.13**

fistula, agg. f., cassia f. **I.V.4**, I.X.2.13, II.II.12, II.IV.2, II.VII.30, II.VIII.22, III.XIX

fitto, agg. m., I.V.8

flema, s. f., “ purghare la collera et la flema ” II.IV.21

fluviale, agg. m., calamento f. II.I.38

fluxo, s. m., “fare fluxo” III.XIII

foglia, s. f., “herba san Giovanni, et ha la foglia tonda grossa et tenera” III.LXXVI (*Pasta p. 203*)

f. di sena II.XI.7,

foglie, s. f. pl., “di che tempo si coglie fiori, foglie, barbe et semi” Proemio; I.V.9,

“del fumesterno la migliore parte sono le foglie” I.V.39, **I.X.4**, II.IX.1,

II.XVI.2.12, III.XIV, III.XVIII, III.L, III.LXVI, III.LXXXVIII, III.LXXXIX,

f. d' alloro II.II.12, II.XIV.32, II.XIV.33, II.XVI.2.28

f. di assentio II.IX.15, II.XIV.34

f. di camedreos II.XII.26

f. del cedro I.IX.4

f. di celidonia II.XIII.2

f. di cinosbato cioè di capperi II.XIV.22

cinque foglie I.X.4.98, “penthafilon cioè cinque foglie” II.II.3, II.XIV.32

f. di enula II.XVI.2.28

f. di finocchio II.XIII.2

f. di gerofani II.III.4, II.XV.2, II.XVI.2.28, III.XXXII

f. di gigli bianchi II.XVI.2.9

f. di herba adbil cioè eufragia II.XIII.2

f. di iusquiamo II.XIV.15

f. di mandragora II.XIV.15

f. di mezereon II.XI.37

f. di mortine II.XIV.32, II.XV.12, II.XVI.2.8

f. d' oro II.I.16

f. di pino II.XIV.22

f. di rose II.I.5, II.I.7, II.V.21, II.VII.13, II.VIII.23, II.IX.3, II.IX.4, II.IX.9, II.XII.8,

II.XV.10, II.XV.12, II.XVI.2.1, III.LXIV

f. di ruta II.II.8, II.II.10, II.V.18, II.IX.21, II.IX.30

f. di sena II.IV.2, II.IV.5, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.27, II.IV.28, II.VII.38, II.VII.39,

II.VII.40, II.X.8, II.X.9; sena in foglie II.XI.30; II.XI.31, II.XI.50

tre foglie I.X.4.54

f. di viuole II.I.36, II.IV.30

f. di yreos II.XVI.2.9

fogli, s. m. pl., f. d' ariento II.I.16

folio, s. m., “ folio idest di gerofani” II.I.2, II.I.8, II.I.9, II.I.16, II.IX.25, II.I.26, II.I.27, II.I.28,
II.II.3, II.II.4, II.III.5, II.III.11, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.13, II.VII.34, II.IX.13,
II.IX.24, II.IX.29, II.XI.50, “comunemente si piglia foglie di gerofani, perché
folium è una herba che nascie in India” III.XXXII
f. indo II.II.1

folium, cfr. folio

folliculi, s. m. pl., “la seta cruda è quando è nelli suoi folliculi” III.XLIX

fomentationi, s. f., II.XVIII.1

fondere, v. t., inf. pres. II.II.1, II.XV.1

fonde, ind. pres. 3 p. ing., “messo in su el fuoco si fonde” I.IX.8

fondono, ind. pres. 3 p. pl., “quando si fondono o oro o ariento” II.XII.11, “dove si
fondono metalli” III.LIV, III.LXVIII

fondi, imper. 2 p. sing., “fondi sopra epsi” II.I.2, II.I.3, II.II.1, II.V.21, II.VII.17,
II.XI.9, II.XI.39, II.XIII.8, II.XIV.13, II.XIV.35, II.XV.3, II.XV.14, II.XV.21,
II.XVI.1.1, II.XVI.2.1, II.XVI.2.36, III.LXXII, III.LXXXVII, III.LXXXVII,
III.XCI

fondino, cong. pres. 3 p. pl., “infondi la mirrha et il bdelio nel vino tanto si fondino”
II.II.7

fondo, s. m., “ messo nell’ acqua va al fondo” I.V.33, II.XIV.6, III.XXIII
f. della caldaia II.XVI.1.1, f. del mare III.LXXIII

fontana, s. f., cfr. acqua

fonte, s. f., cfr. acqua

forare, v. t., forale, imper. 2 p. sing., “togli le noci quando sono tenere col mallo, et forale intorno
con uno stilo” II.V.17, II.VII.47

forato, part. pass. m., coperchio f. III.XXXVI

forati, part. pass. m. pl., “denti canini forati drento” III.LXXIII

forate, part. pass. f. pl., perle f. I.X.16.1, perle non f. I.X.16.2, II.I.15, II.I.29, II.III.1,
II.III.2, II.III.10, II.XVIII.0, galle non f. II.XV.12

forma, s. f., “è in f. triangolare I.IX.7, “ in forma di confectione” II.I.9, “in questa forma” II.I.31,
II. VI.2, “riduci a forma di lactovaro” II.IV.5, II.IV.6, II.IV.22, II.IV.23, II.IV.25, “
quoci a forma di scioppo” II.VII.24, II.IX.1, II.XI.21, II.XI.23, II.XV.25,
II.XV.3

formare, v. t., formarle, inf. pres., “tutte le altre è meglio formarle ogni sei mesi” I.VII.16

formento, s. m., f. acetoso II.XV.10, aceto f. II.XV.10

forniti, part. pass. m. pl., “fa’ trocisci tondi chavati in mezo, et quando son forniti togli acqua”
II.IX.2

forno, s. m., “quocila nel forno” II.VII.16, II.IX.28, “poni in forno temperato”, III.XXIX,

III.XXX, III.XXXV, III.XXXVI, III.XXXVII, III.XXXVIII, III.XLIX

forse, cong., III.XCII.14

forte, avv., “se rimenerai forte l’ acqua non intorbiderà ” I.IX.4, “pesta forte” II.I.20, II.IX.11,
II.XI.1, II.XIV.16, III.LXXII

forte, agg., II.VII.17, II.VII.51, II.XV.10, II.XVI.2.26, “ogni medicina forte et laboriosa”
III.XIII, “cola con forte expressione” II.IV.30, II.VII.42
aceto f. II.IX.30, II.XIV.8, II.XV.15, I.XV.16, II.XV.18
forti, agg. m. pl., melagrane f. II.VII.36, II.XIII.3
fortissimo, agg. sup. m. sing., aceto f. II.XIV.12, lino f. II.XVI.1.1

fossa, s. f., “fa’ una fossa sotterra in luogo humido” II.V.1

fra, prep., I.V.25, II.I.6, II.VI.1, II.VI.5, II.XIV.29, II.XV.19, II.XVI.2.34

fragaria, s. f., “fragaria cioè herba di fragole” II.XIV.32

fragmenti, s. m. pl., f. pretiosi **I.X.16**, II.I.16, II.XVIII.0, “cinque fragmenti pretiosi sono questi:
zaffiri, rubini, hyacinti, smeraldi et granati” III.LVIII

fragole, s. f., II.XIV.32

frangibile, agg., I.V.6, I.V.8, I.V.15, I.V.18, I.V.23, I.V.24, I.IX.1, I.IX.2, I.IX.5
frangibili, agg. m. pl., I.V.7

frassino/fracino, s. m., “lingua avis cioè seme di frassino” II.I.3, III.LXXIV

freddare, v. t. inf. pres., “lascia freddare” II.XIV.18, II.XV.6, II.XVI.2.31, III.XXXV (Pasta p.
209)
freddi, v. rifl., cong. pres.3 p. sing., ”serra el vaso tanto si freddi”, II.VII.22 ,
II.XIV.32

fredo, agg. m., II.VII.28

freddi, agg. m. pl., olii f. I.VII.20

fredda, agg. f., “dua qualità, una calda, et una fredda” III.III, cfr. acqua

fregare, v. t., frega / freggha, imper. 2 p. sing., II.II.4, II.IV.19, II.II.5, II.XI.1, II.IX.31, “rasciughalo
et fregalo bene tanto sia mondo” II.XVI.2.7, III.LXXXVII

fregghino, cong. pres. 3 p. pl., “queste cose polverezate si fregghino con olio” II.IV.15

fresco / fresco, agg. m., II.IV.2, II.V.9, II.V.9, II.VI.1, II.XIV.20, II.XIV.28, II.XIV.35,
II.XVI.2.1, II.XVI.2.29, I.V.38, I.V.5, II.XV.13, II.XV.4, II.I.11, II.I.4

freschi, agg. m. pl., I.III.5, III.LXXXVI, II.IV.28, III.XLVII, III.XLVII, II.V.1, II.V.1,
II.V.16, II.VI.12, II.VI.8, II.VII.15

frescha, agg. f., I.IV.3, I.V.4, I.V.6, I.V.29, II.IV.20, II.IV.26, II.IV.28, II.IV.3,
II.IX.28, II.XIV.15, II.XIV.30, II.XIV.30, II.XIV.35, II.XIV.6, II.XV.14,
II.XV.2, II.VIII.23, II.XVII.1, II.XVII.4

fresche, agg. f. pl., II.I.4, II.IV.1, II.IV.27, II.IV.28, II.V.21, II.VII.41, II.VIII.23,
II.XIV.30, II.XIV.30, II.XVI.2.1, II.XVI.2.24

- friggere, v. t., friggile, imper. 2. p. sing., II.XVI.2.37
- frigida, agg. f., complexione f. III.LXXI
- frigidità, s. f., “ per temperare la frigidità di decto sciroppo ” II.VII.15
- fructo, s. m., I.V.5, I.V.12, I.VI.2, I.VII.1, I.IX.4, II.III.3, II.IX.20, II.XVI.1.15, II.XVI.1.16,
III.LVII, III.LXXXVIII, fructuum “sciroppo acetoso de succis fructuum di
Mesue ” **II.VII.20** (Pasta, vol. 1, pp.211-212)
- fructi, s. m. pl., I.III.9, I.III.10, I.IV.0, **I.IV.3**, I.V.5, I.V.9, I.VI.3.3, I.VII.1, I.VII.7.1,
f. usuali **I.X.2**, “ carmezit idest fructi di tamerigia ” II.II.5, II.VIII.0, rob di f.
II.VIII.12, acqua di f. **II.VIII.22**, II.XVI.1.7, III.XLVII
- fructe, s. f. pl., “tutte altre fructe simile” I.VII.1
- frumento, s. m., II.XV.10, II.XVI.2.33
- fu, s. m., “ fu idest valeriana ” II.II.1, II.III.4, II.III.5, I.III.6, II.III.9, II.VII.42, II.IX.24, II.IX.25,
II.IX.29
- fumo, s. m., I.I, I.III.12, I.IV.1, I.V.1, I.V.5, I.V.8, I.V.9, I.V.10, I.V.11, I.V.18, I.V.19, I.V.41,
I.VI.1, II.I.3, II.VII.17, II.IX.25, II.XII.11, III.XVI, III.XXXVI, III.LXVIII
- fumosterno, s. m., **I.V.39**, I.X.3.12, I.X.4.20, II.IV.19, II.IV.27, II.IV.28, II.VII.30, II.VII.35,
II.VII.38, II.VIII.21, III.XC, fumesterno I.V.39
- pillole di f. **II.XI.5**
- fungo, s. m., I.V.8, III.LXXI (Pasta p.2 13)
- fuocho/fuoco, s. m., “in su el fuoco” I.IX.8, “ lieva da’ fuocho ” II.I.3, “a lento fuocho” II.VII.1,
etc.
- fuora, avv, “cavagli fuora” III.XXXV, III.XXXVI
- fuori, I.V.11, I.V.23, II.V.8, II.V.10, II.IX.17, II.IX.9, III.XXIX
- fuscho, agg. colore f. III.XVI
- galangha, s. f., II.I.4, II.I.7, II.I.9 (Pasta , vol. 1, p. 214)
- galbano, s. m., I.X.9.22, II.II.1, II.II.3, II.III.9, II.XIV.5, II.XIV.11, II.XIV.18, II.XV.10,
II.XV.14, II.XV.20, II.XV.21, II.XV.25, II.XVI.2.35 (Pasta, vol. 1, pag. 214)
- galcecumeon, s. m., “galcecumeon idest rame arso ” II.XII.14
- galinga/galingha, s. f., I.X.7.5, II.I.8, II.I.11, II.I.16, II.I.17, II.I.18, II.I.19, II.I.24, II.I.25, II.I.27,
II.I.29, III.I.38, II.I.39, II.III.3, II.III.4, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.15, II.IV.17, II.X.3,
II.X.4, II.XI.24, II.XI.50
- galla, s. f., III.XXVI, (Pasta, vol. 1, pag. 214)
- galle, s. f., “ramich cioè compositione di galle et passule” II.III.2, II.VI.6, II.XIV.22,
II.XV.12, II.XV.13, II.XV.25,

- gallia, s. f., g. muschata II.I.1, II.I.5, II.I.6, II.I.8, II.I.34, II.IV.21, II.IV.26, II.V.1, II.VII.36,
II.VII.44, II.IX.11, II.IX.17, II.X.1, II.X.11, II.X.12, II.XV.3, II.XV.9,
empiastro di g. II.XV.12, II.XV.13
trocisci di g. **II.IX.1, II.IX.2**
- gallina/ghallina, s. f., “grasso di pollo, cioè gallina” I.VI.3.2, grasso di g. I.X.12.11, II.XIV.28,
II.XIV.32, II.XV.11,
stercho di g. I.X.15.5, I.X.15.5
sugnia di g. II.XIV.17, II.XIV.20
- gallitrico, s. m., “gallitrico cioè politrico” II.VII.48
- gallo / ghallo, s. m., “chocitura del ghallo”. **I.V.30**, stercho di g. I.X.15.6, fiele di g. II.XIII.5,
II.XIII.16
- gamba, s. f., “midollo di gamba di vitella” II.XIV.20, II.XV.2, “cenere di osso di gamba di bue”
II.XIV.22, “midollo di gamba di vaccha” II.XV.11
- gardamomo, cfr. cardamomo
- gariofilato / garofilato, cfr. aromatico (Pasta, vol. 1, pag. 216)
ozimo g. “oximo garofilato cioè basilico minore” II.I.5, II.I.16, II.I.34, **III.L**, III.LIX
ghariofilata, I.III.6
- gatta, s. m., grasso di g. I.VI.3.1, I.X.12.3
- geleniabim, “cioè mele rosato colato” III.IX.4
- gelse, more g. II.VI.4
- gemme, s. f. pl., II.IX.21, “gemme idest perle” II.I.26
lactovaro di g., I.XII.1.29, **II.I.16**, II.V.19 III.LIX
- generalmente, avv., I.VIII.4
- gengiovo/gengovo, s. m., I.X.7.4, II.I.1, II.I.3, II.I.5, II.I.9, II.I.11, II.I.12, II.I.13, II.I.16, II.I.17,
II.I.18, II.I.19, II.I.24, II.I.25, II.I.26, II.I.28, II.I.29, II.I.31, II.I.32, II.I.35, II.I.36,
II.I.37, II.I.38, II.I.39, II.II.1, II.II.3, II.II.4, II.II.5, II.II.7, II.II.12, II.III.3, II.III.4,
II.IV.4, II.IV.9, II.IV.16, II.IV.18, II.IV.21, II.IV.22, II.IV.23, II.IV.24, II.IV.29,
II.V.8, II.V.10, II.VII.37, II.VII.44, II.IX.22, II.IX.25, II.X.1, II.X.3, II.X.4,
II.X.5, II.X.8, II.XI.4, II.XI.6, II.XI.17, II.XI.25, II.XI.30, II.XI.34, II.XI.50,
II.XII.13, II.XII.23, II.XIV.29, II.XIV.33, II.XV.9, II.XVI.2.29, III.LVII (*Pasta*,
vol. 1, pp. 214 -217)
g. condito **II.V.9**
confectione di g. II.V.24
“sel cioè gengiovo” II.III.1
- Gennaio, s. m., I.III.11, “a di xxi di Gennaio MCCCCLXXXVIII ad instantia delli signori
chonsoli della Università delli spetiali” III.XCII.26

gentiana, s. f., I.III.6, I.IV.4, I.X.7.24, II.II.1, II.II.2, II.II.7, II.III.4, II.IV.8, II.XVI.2.36

gera, s. f., “le pillole di gera doctorebus” II.IV.11

gerofani/gherofani, s. m. pl., I.X.2.3, II.I.1, II.I.4, II.I.5, II.I.6, II.I.7, II.I.8, II.I.10, II.I.11, II.I.13, II.I.15, II.I.16, II.I.17, II.I.18, II.I.19, II.I.24, II.I.25, II.I.26, II.I.28, II.I.29, II.I.34, II.I.36, II.I.37, II.I.39, II.II.3, II.III.3, II.III.4, II.III.7, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.15, II.IV.16, II.IV.18, II.IV.21, II.IV.24, II.V.10, II.V.18, II.VII.44, II.IX.2, II.IX.18, II.X.1, II.X.3, II.XI.1, II.XI.7, II.XI.24, II.XI.25, II.XI.26, II.XI.28, II.XI.29, II.XI.30, II.XI.31, II.XI.50, II.XI.50, II.XIV.14, II.XV.9, II.XV.10, II.XV.12, II.XV.19, II.XVI.2.9, II.XVI.2.28, II.XVI.2.35, II.XVII.2, II.XVII.3, cfr. folio, (*Pasta, vol. 1, pag. 217*)

gerse, s. f., “gerse cioè serpentaria” II.XIV.17

gesso, s. m., I.X.20.10, II.XV.25 (*Pasta, vol. 1, pag. 217*)

gettare, v. t., getta, imper. 2. p. sing., II.IX.26, II.XI.9, II.XIV.32, II.XIV.35

gitta, imper. 2 p. sing., II.XV.21, III.LXXXVII

gittata, part. pass. f. sing., “acqua di ceci de’ quali sia gittata la prima cocitura” II.I.3

ghaglio, s. m., I.X.11.5, I.X.11.6, I.X.11.7, I.X.11.8

gherofanella, s. f., I.IV.4, II.VII.40

ghiaggiuolo, s. m., I.V.28, I.X.7.21, II.I.32, II.VII.31, II.X.7, II.XI.8, II.XV.1, II.XVI.2.10 (*Pasta, vol. 1, pp. 217-218*)

ghiande, s. f. pl., “cortecce di mezzo di ghiande” II.XIV.22, capelli di g. II.XIV.22, II.XV.25 (*Pasta, vol. 1, pag. 2148*)

già, avv., “se già el medico non l’ordina lui” I.XII.5.1, III.III, III.VIII

giallo, s. m., “piglia le foglie de’ gigli et lieva el giallo” II.XVI.2.9

gialla, agg. f., “cera citrina cioè gialla” II.XIV.10

gialle, agg. f. pl., viole g. I.III.2, I.VII.20.1, I.X.3.5, I.X.8.20, II.XIV.13, II.XVI.2.11, “di colore gialle” II.IX.27

gicharo, s. m., “barbe di gicharo cioè serpentaria” II.XIV.33

giglio, s. m., g. celeste I.V.28, II.II.1, II.VI.1,

gigli, s. m. pl., g. bianchi I.VII.20.1, I.X.3.17, g. rossi I.X.3.18, g. celesti I.X.3.19

olio di g. II.XV.11, olio di g. bianchi **II.XVI.2.9**

ginepro, s. m., I.VII.20.3, I.X.2.35, I.X.9.29, II.I.24, II.I.27, I.III.9, II.VII.42, II.XI.50, II.XVI.2.34, II.XVI.2.34, III.LXV (*Pasta, vol. 1, pag. 220*)

ginestra, s. f., I.III.3, I.III.5, **I.V.17**, I.X.1.14, II.XV.19 (*Pasta, vol. 1, pag. 220*)

ginestre, s. f. pl., III.XXXIX

giorno, s. m., I.V.12, II.XIV.32, II.XVI.2.38, III.XXXVI, III.LXIV(*Pasta*, vol. 1, pp. 220-221)
giorni, s. m. pl., I.III.12, II.VII.47, II.XVI.2.1, II.XVI.2.18, II.XVI.2.21, II.XVI.2.24,
II.XVI.2.36, II.XVI.2.38, III.XX, III.XXXIX, III.LXXII

giovare, v. i., giova, ind. pres. 3 p. sing., II.XVIII

giovane, agg. f., “siero vuole esser fresco, et di capra giovane” I.V.38

giovativo, agg. m., “empiastro giovativo alla milza et fegato” II.XV.10

git, “git idest nigella” II.II.3

giudicare, v. t., giudichiamo ind. pres. 1 p. pl., II.VII.15, ”benché nelle ricepte nostre sieno poste
le cose giudichiamo essere in tali compositioni più utile“ III.0

giudicio, s. m., “secondo el nostro giudicio” III.XL, III.XLVIII (*Pasta*, vol. 1, pp. 222-224)

giuggiole, s. f. pl., I.IV.3, I.X.2.11, II.IV.6, II.VII.18, II.VII.19, II.VII.21, II.VII.32, II.VIII.21,
II.VIII.22 (*Pasta*, vol. 1, pag.224)

giugiolena/giuggiolena, s. f., “olio sisamino idest giugiolena” II.I.3, II.XVI.1.17, “seme di sisamo
idest giuggiolena” II.XVI.2.7

giugno, s. m., **I.III.4**, I.VII.16, giugno II.XI.1

giugole, s. f. pl., II.IV.3, g. grasse et grosse II.VII.2.1

giuggiolino, cfr. giulebbo

giulebbo, s. m., II.V.3, II.V.7, II.VII.1, II.VII.2, II.VII.20, II.X.15, g. **II.VII.2.1**, II.VII.9, g.
violato II.IX.20 (*Pasta*, vol. 1, pp. 224-225)
giulebbi, s. m. pl., Proemio, I.VII.9

giulebizzato, agg. m, zucchero fine g. II.VII.11

giuncho, s. m., “sottile come uno giuncho” II.I.20

glauchio, “memite cioè sugho di herba decto glauco” II.XIII.9, “sief memite, et da Diaschoride è
chiamata glauchio” III.LXXI, (*Pasta*, vol. 1, pag. 225)

gluten, nom, *glutin* albotin II.XIV.2, *glutinis* alzanan idest colla di pescie II.XV.7

gocciola, s. f., III.IV.1

gola, s. f., II.VI.1

gomma, s. f., g. elemi I.III.3, II.XIII.15, II.XV.26, “oppothonacho è una gomma” I.V.23,
“gomma albotin cioè trementina” II.II.1, oroboni lentisci, cioè laccha, et è una
gomma II.II.3, II.II.3, “laccha lavata et è una gomma” II.II.7, g. di abeto
I.X.9.25, g. di noce II.II.11, “tartaro idest gomma di vino” II.X.8, II.XVI.2.32
(*Pasta*, vol. 1, pag. 229)
g. arabicha I.X.9.24, II.I.5, II.I.6, II.I.7, II.I.30, II.I.33, II.I.36, II.II.1, II.II.11, II.IV.10,

II.VI.1, II.VI.2, II.VI.8, II.VI.9, II.VI.11, II.VI.12, II.IX.2, II.IX.9, II.IX.10,
II.IX.11, II.IX.12, II.IX.17, II.IX.19, II.IX.20, II.IX.31, II.XI.23, II.XII.1,
II.XII.5, II.XII.8, II.XII.9, II.XII.14, II.XII.7, II.XII.21, II.XII.22, II.XIV.20,
II.XV.9, II.XV.12, II.XV.13, III.XI(*Pasta, vol. 1, pag. 225*)

g. di cedro I.X.9.10, **II.LXV**

g. di ginepro II.LXV

g. di vino vermiglio I.X.9.26, g. di vino bianco I.X.9.27

gomme, s. f. pl., II.VI.1, II.IX.23, II.IX.31, II.XI.34, II.XI.35, II.XIV.5, II.XIV.11,
II.XIV.29, II.XV.1, II.XV.20, II.XV.25, **III.XXII**, g. liquide I.VIII.1, g. usuali
I.X.9, g. arabiche, II.IX.11, III.XXII

“olio di tartaro magistrale cioè di gomme” II.XVI.2.32

gommedera, s. f., I.III.3, I.X.9.19, II.XIV.18, II.XVI.2.35, “offei cioè gommedera” II.II.3

gommosi, agg. m. pl., I.V.7, turbetti bianchi g. II.IV.15, II.IV.24, II.XI.3, II.XI.4, II.XI.6

gonfiare, v. t., inf. pres. III.XIII (*Pasta, vol. 1, pag. 229*)

gr., cfr. grano

grado, s. m., “tutti gli olii chaldi in primo grado” I.VII.20.1, I.VII.20.3

gramignia, s. f., I.X.4.29

gran, cfr. grande

grana, s. f., “seta tinctoria idest grana o chermusi” II.VII.3, “seta tinta in grana et minutamente
tagliata” II.XVII.1, II.XVII.2, II.XVII.3

granathi/granati, s. m., I.X.16.12, II.I.17, II.XVIII, III.LVIII

grande, agg. m.e f., retributione g. Proemio, I.V.16, I.V.21, I.V.26, I.V.31, II.V.1, II.V.3,
II.VII.16, “gran fructo” II.III.3

grandi, agg. m. pl., arbori g. I.V.8

grandissima, agg. super. f., I.VII.20.3

grandemente, avv., I.V.40

grandezza, s. f., I.IX.7, II.XVI.2.34

granella, s. f. pl., II.V.3, II.V.7, II.VIII.21, II.IX.31, II.XVI.1.8, III.XLVIII, cfr. grano, (*Pasta,*
vol. 1, pag. 235)

g. d' alloro II.XV.2,

g. di alchechengi II.IX.20

g. di bambagia II.VI.12

g. di ceci III.XCII.15

g. di fumosterno II.IV.28,

g. di mele cogue II.XVIII.0

olio di g. di cedro **II.XVI.1.12**, olio di g. di papavero **I.XVI.1.19**

grano, s. m., II.XVI.2.33, III.LXXXVII, seme di g. I.X.1.54, g. regum **I.V.21**, g. almeus **I.V.26**, ,
“corni piccole come granella di grano” II.IX.26, granella di g. III.XCII.2,

“trítico idest grano” II.X.14, farina di g. II.XV.22, III.VII, III.XXIX, “quando tu truovi gr. che per ogni grano debbi torre uno gr.” III.XCII.2, “charmes è peso d’ uno grano d’ orzo” III.XCII.20, (*Pasta, vol. 1, pag. 235*)
granum almeus I.V.26,
granum, “seme di cataputia maggiore, cioè granum regium” I.X.1.32

grani, s. m. pl., tre grani II.VI.11, “kirat è peso di tre grani” III.XCII.18, III.XCII.2, “bathath è peso di viiii grani d’ orzo” III.XCII.24

granis, “sciropo de granis mirthi di Mesue” **II.VII.11**, “oleum de granis viridibus” **II.XVI.1.15**

grasso, s. m., (*Pasta, vol. 1, pag. 235*)

g. di aquila, I.VI.3.4
g. di anitra I.VI.3.1, I.X.12.10, II.XIV.20, II.XIV.28
g. anitroccolo I.X.12.17
g. di asino I.VI.3.4, I.X.12.12
g. di avoltoio I.VI.3.4, I.X.12.5
g. di beccho I.VI.3.3, I.X.12.14
g. di capra, I.VI.3.3, I.X.12.8
g. di chane I.VI.3.1, I.X.12.6
g. di chavallo I.X.12.2
g. di gatta I.VI.3.1, I.X.12.3
g. humano I.VI.3.4
g. di liono I.VI.3.4, I.X.12.13
g. di nibbio, I.VI.3.4, I.X.12.9
g. di ocha I.VI.3.1, I.X.12.15, II.XV.2, II.XV.11
g. d’ orso I.VI.3.4, I.X.12.16, II.XIV.32, II.XIV.33
g. di pollo I.VI.3.2, g. di gallina I.X.12.11, II.XIV.28, II.XIV.32, II.XV.11
g. di porco I.VI.3.3
g. serpe I.X.12.18, II.XIV.20
g. di talpa, I.VI.3.4, I.X.12.19
g. di tasso I.VI.3.4, I.X.12.4
g. di ramarro, I.X.12.20
g. volpe I.X.12.7

grassi, s. m. pl., Proemio, I.VI, **I.VI.3**, I.VIII.4, **I.X.12**

grasso, agg. m., zucchero g. III.LXXXV

grassi, agg. m. pl., dactili g. II.VI.8, II.VII.32, zuccheri g. III.LXXXV, cfr. fichi
grassa, agg. f., “ogni chosa grassa, si debbe tenere in vasi di stagno” I.VIII.4, ragia g.
II.XIV.1, II.XIV.9

grasse, agg. f. pl., giugole g. II.VII.2.1

grassula, s. f., “vermiculare cioè grassula” II.XIV.15

grave, agg. m. e f., I.V.3, I.V.9, I.V.33, I.IX.8, “squilla grave et pichola” II.IX.28, “il crudo è di colore fuscho, grave, nodoso” III.XVI

grecha, agg. cfr. pece

grecho / greco, cfr. fien

grossamente, avv., “polverezza grossamente” II.II.10, pesta g. II.VII.37, II.VIII.23, II.XI.1,
II.XI.2, II.XI.3, II.XI.4, II.XI.5, II.XIV.24, II.XVI.2.9, II.XVI.2.26, II.XVI.2.28,
II.XVI.2.35, II.XVI.2.36, III.V

grossezza, s. f., “per la loro grossezza faccino più dimoro nello stomacho” III.V

grosso, agg. m., I.V.10, I.V.11, I.V.18, I.V.27, I.V.33, II.V.10, II.XI.9, cennamo g. II.I.11,
II.IV.12, III.LV, cinamomo g. II.I.13, capo g. II.IX.27
grossi, agg. m. pl., vasi g.I.VIII.1, “taglia i pezzi grossi come un dito grosso” II.V.10,
II.VI.5
grossa, agg. f., I.V.4, I.V.9, III.LXXVI, sarcocolla g. II.XII.3, lucertola g. II.XIII.8,
cera g. III.XCI
grosse, agg. f. pl., I.IV.4, prunedamascene g. II.IV.28, giugole g. II.VII.2.1, “pillole
grosse come ceci” II.XI.1

grossume, agg. m., “rimovendo quello grossume” II.I.36

gruogo, s. m., g. orientale II.I.34

guastare, v. rifl., si guasta, ind. pres. 3 p. sing., II.IV.17

guastada, s. f., g. d' olio I.VI.1

guardare, v. t., guarda, ind. pres. 3 p. sing., “se si guarda da fumo, polvere et humido” I.V.10
guarda, imper. 2 p. sing., “ma guarda che” III.XXXIX
guardino, cong. pres. 3. p. pl., “tutti gli spetiali si guardino di non usargli” II.XIII.18

ghuscio, s. m., “non ha guscio et chiamasi cicomo indo” III.LVII (*Pasta, vol. 1, pp. 240- 241*)
ghusci, s. m. pl., “noce cioè e ghusci” II.VI.3, “e ghusci dell' uova” III.XXXVIII
guscia/ghuscia, s. f. pl., g. d' uova, II.II.11, “modo di incenerare le guscia dell'
uova” III.XXXVIII

gustare, v. t., ghustarlo, inf. pres., I.V.8 (*Pasta, vol. 1, pag. 240*)
ghusti, ind. pres. 2 p. sing. “quando tu lo ghusti” I.V.1
ghusto/gusto, s. m., I.V.10, I.V.18, III.I, III.XVI

halandhal, “trocisci halandhal cioè di colonquintida” II.IX.31

halasce, s. f., “cime d' halasce idest timo” II.I.38
heil, “heil cioè cardamomo maggiore” II.I.4, II.I.8, II.I.18, II.IX.18, **III.XLIV**

helleboro cfr. elleboro

hermel, “hermel cioè seme di cicuta” II.XI.18, II.XI.20, II.XI.34, II.XI.35

hermes, hermetis, yera h. I.XII.1.41, II.IX.31

herba, s. f., I.III.3, “Li turbitti sono barbe d' una herba a noi incognita” I.V.7, “del fumostero..
non si usa seccharne né li fiori, né l' herba, ma solamente se ne distilla” I.V.39;
I.V.41, II.VII.8, II.VII.34, II.VII.38, II.XIV.32, III.XL, III.XLII, III.XLVIII,
III.LII, III.LX, III.LXII, III.LXXI, III.LXXIV, “folium è una herba che nascie

- in India” III.XXXII; III.LXXIX
h. adbil cioè eufragia II.XIII.2,
h. cimbalaria I.III.11
h. crassula I.X.4.110, dalli volgari è chiamata herba san Giovanni, herba
vermichularia, **III.LXXVI**
h. decto glauco II.XIII.9
h. di fragole II.XIV.32
h. montana I.V.11
h. muschata cioè thymo II.XIV.32, **III.LXXVIII**
h. odorifera I.V.32, I.V.46
h. paralisis cioè Sancti Petri II.XIV.32
h. pulmonaria I.III.11,
h. sancta Maria cioè persicaria II.XIV.32, **III.LXXVII**,
h. tetrahit cioè herba iudaica II.XIV.32
h. venti minore cioè paritaria II.XIV.32, **III.LXXXV**
herba venti maggiore idest consolida II.XIV.32
meu herba similis II.I.28
septeragi cioè herba tapsia II.II.4
herbe, s. f. pl., “di che mese il diligente spetiale debbe cogliere o far cogliere tutte le
herbe, fiori, semi ” I.III.0; I.III.12, I.IV.1, I.V.9, “Et è da notare che gli spetiali
piglono altre herbe per lo eupatorio” I.V.40; I.V.41, I.V.50, I.VII.7, II.VIII.0,
“Nota che e sughi delle herbe sono quattro, cioè endivia, appio, lupoli et
buglossa” II.IX.14; II.XIV.15, II.XIV.24, II.XIV.32, II.XV.19, II.XVI.2.30,
sughi di h. **III.XXXII**
- herbiva, s. f., I.III.2
- hermodactili, cfr. ermodactili
- hidiocri, trocisci h. II.III.7
- hipericon, s. m., II.II.3
- hipoquistidos, s. m., II.II.3, II.IX.17, II.XV.12
- hisopo cfr. ysopo
- homore, s. m. II.IV.2 cfr. homore, homore melanchonico II.IV.2, II.IV.21
homori, s. m. pl., III.XIII
- honore, s. m., “ Et facendo così farà honore a sé et a chi lo adopererà, altrimenti damnerà l’
anima sua, vendendo quello che non debbe vendere” I.XII.5.1
- hora, s. f., una II.XVI.1.1, III.LXXXIX
hore, s. f. pl., II.V.21, II.XVI.2.1, II.XVI.2.18, II.XVI.2.21, II.XVI.2.28
- hora, avv., “resta hora tractare” III.XCII.0
- horribile, agg. m., sapore h.I.IX.9
horribili “locch horribili” I.VII.8
- hortense, cfr. croco

- hueg, “hueg cioè acori ”II.XIII.8
- humano, agg.m., grasso h. I.VI.3.4
- humectalo, imper. 2 p. sing. “e non puoi haver del fresco humectalo” II.V.9
- humidità, s. f., “che sia rimosso da vento, da polvere, da humidità et fumo” I.I, I.V.1, I.V.8, I.V.11, I.VI.1, I.VII.20.3, I.VIII.6, II.V.12, II.VII.9, II.XI.9
- humido, s. m., “priva da fumo, vento et humido” I.V.9, I.V.10, “quando non sente né fumo, né humido” I.V.41,
- humido, agg. m., luogo h. II.V.1, II.XVI.2.32
humida, agg. f., rena h. II.V.1, ysopo h. II.XIV.10, II.XV.7, II.XV.22, **III.LXXII**,
“una herba chalda et humida” III.LXXIV
humide, agg. f. pl., “tutte le chose humide” I.VIII.1
- humore, s. f., “ la collera che è humore subtile”III.XIII
- hyacinthi / hyacinti, s. m. pl., II.I.16, II.XVIII.0, III.LVIII; iacinti I.X.16.11
- hyera, s. f., h. Galieni **II.IV.14**
- hyergodion, s. m., **II.IV.13**
- hyerapighra, s. f., cioè medicina sacra amara **II.IV.11**, hyerapigra Galeni **II.IV.12**
- hypoquistidos, s. m., II.IX.19
- hysopo, s. f., I.X.4.65, II.I.27, II.I.31, II.I.32, II.II.3, II.II.7, II.VI.8, II.VII.31, II.VII.32, II.VII.33, II.VII.40, II.VIII.22, II.VIII.21, **III.LXXII**
- i, art. det. m pl., II.V.10, II.VI.1, I.IX.27
iacinti, cfr. hyacinti
- idest, “incomincia el secondo libro idest l’ antidotario” II, etc.
- ignorante, agg. m., “qualche ignorante et presumtuoso spetiale si presummerebbe poter fare da sé medesimo senza el medico perito, et seguiterebbene scandali infiniti” II.XVIII.1
ignoranti, agg. m. pl., “questo interviene alli spetiali ignoranti” III.LXV
- ignoranti, s. m. pl., “come acchade a molti ignoranti a’ nostri di ” III.XIII
- il, art. det. m. sing., Proemio, etc.
- illafeos, s. f., “illafeos idest bardana vel lappa maggiore” II.II.3, **III.LXVII**
- imcorpora, cfr. incoroprare
- immortale, agg. f., “atanasia cioè immortale” II.III.5

- immunditia, s. f., “purgare da ogni immunditia” II.XVI.1.17
- imparare, v. t., impari, cong. pres. 3 p. sing., “et chi non lo sa lo impari et poi lo adoperi canonicamente” II.XVIII.1
- impastare, v. t., impasta, imper. 2 p. sing., II.IX.27, II.XVI.1.1, II.XVI.2.1, III.VII, impastale II.XI.5
impastata, part. pass. f., III.VII
- imperadore, s. m., Giustino i. II.I.27
- imperiali, agg. f. pl., pillole i. II.XI.30
- impiastro, s. m., cfr. empiastro
- importare, v. i., importa, ind. pres. 3 p. sing., “che tanto importa” III.XXI, III.LVI
impresso, part. pass. m., “impresso nella inclyta ciptà di Firenze” III.XCII.26
impressa, part. pass. f., “virtù che piglia l’ olio dalla cosa infusa et impressa” II.XVI.1.21
- impressione, s. f., “per impressione” II.XVI.1.21
- impugnativo, agg. m., sufuf i. II.X.14
- inanzi, cong., I.V.11, II.XV.3, “lo spetiale non le debbe vendere inanzi VI mesi” III.VIII, III.XC, III.XIV
- inbalchonate, part. pass. f. pl., rose i. I.X.3.3
- incenerare, v. t., inf. pres., i. el vetro **III.XXXIV**, i. gli schorpioni **III.XXXV**, i. e chavoli **III.XXXVI**, i. la lepre **III.XXXVII**, i. le ghuscia dell’uova **III.XXXVIII**
(Pasta, vol. 1, pag. 253)
incenerano, ind. pres. 3 p. pl., III.XXXVI, III.XXXVIII
incenera, ind. pres. 3 p. sing., “si incenera così ” III.XXXVII
incenerato, part. pass. m., III.XXXIV, III.LXXXVIII
- incenso, s. m., I.III.4, I.X.9.6, II.II.3, II.II.5, II.III.4, II.III.11, II.IX.17, II.IX.19, II.IX.20, II.X.6, II.X.7, , II.XI.45, II.XI.49, II.XII.2, II.XII.15, II.XII.16, II.XII.24, II.XIII.10, II.XIII.11, II.XIV.5, II.XIV.11, II.XIV.17, II.XIV.32, II.XIV.33, II.XV.3, II.XV.5, II.XV.9, II.XV.20, II.XV.21, II.XV.25, II.XVI.2.35, “corubri vel corumbri cioè incenso” II.XI.26, “olibano cioè incenso” II.XV.2, II.XV.14
(Pasta, vol. 1, pag. 253)
- incineratione, s. f., Proemio, **III.0**
- inclinare, v. i., inclina, ind. pres. 3 p. sing., “cholore bianco che inclina uno poco al bigio” I.IX.2
- inclyta, agg. f., “ inclyta ciptà di Firenze” III.XCII.26
- incognito, agg. m. ; f incognita, agg. f., “ herba a noi incognita” I.V.7
incogniti, agg. m. pl., “di certi nomi incogniti” **III.IX**

- incominciare, 1) v. t., incomincia, ind. pres. 3 p. sing., “quando la orina sua incomincia a diventare nera” III.XXXIX
incominceremo, ind. fut. 1 p. pl., “prima incominceremo da’ lactovari” I.XI.0
2) v. i., incomincia, pres. ind. 3 p. sing., “incomincia el primo libro del presente riceptario” I, II, III
- incomportabili, agg. f. pl., “perché farebbe doglie incomportabili” III.XIII
- incorporare, v. t., inf. pres., “quanto basta per i.” II.XV.2, II.XV.10, II.XV.11, II.XV.23, II.XV.24
incorpora, imper. 2 p. sing., II.I.20, II.V.22, II.IX.1, II.IX.31, II.XIII.8, II.XIII.9,
II.XIII.10, II.XIV.5, II.XV.3, II.XV.14, II.XV.15, II.XV.21, II.XV.25
incorpori, cong. pres.3 p. sing., “ripesta ogni cosa tanto incorpori bene” II.XV.3
incorporato, part. pass. m., “sugho di finocchio incorporato” II.XIII.16
incorporati, part. pass. m.pl., II.XV.6
- indo,agg. m., sale i. I.X.18.2, II.X.9, II.XI.13, II.XI.15, II.XI.17, II.XI.28, II.XI.29, “lactovaro indo maggiore” I.XII.1.23, **II.IV.15**, “lactovaro indo minore” I.XII.1.24,
II.IV.16, folio i. II.II.1, cicomo i. III.LVII
indi, agg. cfr. mirabolani
inda, agg. f., spica i. II.I.5, II.I.8, II.XII.8, III.XXI, olio di noce i. **II.XVI.1.10**
inde, agg. f. pl., pillole i. **II.XI.17**
- indivia, s. f., II.VII.14, sciroppo di indivia **II.VII.8**
- infermi, s. m. pl., “fanno scandalo alli infermi” III.LXXXV (Pasta, vol. 1, pag. 263)
- infilata, part. pass. f., I.V.28
- infilzare, v. t., infilzale, imper. 2 p. sing., II.VII.47
infiniti, agg. m. pl., “seguiterebbene scandali infiniti”II.XVIII.1
- infondere, v. t., inf. pres., “infondere prima le gomme in aceto” II.XV.1, II.XV.4 (Pasta, vol. 1, pag. 264)
infondono, ind. pres. 3 p. pl., I.VII.1
infondi, imper. 2 p. sing., II.II.7, II.IV.10, II.IV.19, infondigli II.V.1, II.V.7, II.VI.1,
II.VII.3, II.VII.28, II.VII.33, II.VII.39, II.VII.40, II.VII.42, II.VII.52, II.VIII.23,
II.IX.21, II.IX.23, II.IX.31, II.XIV.5, infondila II.XIV.9, II.XIV.11, infondile
II.XIV.32, II.XV.1, II.XV.3, II.XV.12, II.XV.13, II.XVI.2.7, II.XVI.2.21,
II.XVI.2.28, II.XVI.2.38, III.XXVII, “infondili in sugho di mele cotogne”
III.XXXI
infuso, part. pass. m., cimino i. II.I.29, II.I.37, II.XI.48, II.XIII.10, II.XIV.34, II.XI.50
infusi, part. pass. m. pl., II.IV.17, II.X.14, II.X.14, II.X.14, II.XVI.2.10
infusa, part. pass. f., II.I.35, II.II.5, II.X.2, II.XVI.1.21
infuse, part. pass. f. pl., II.XI.37
- infrascripto, part. pass. m., II.I.2, modo i. II.IV.2
infrascripta, part. pass. f., decoctione i. II.IV.5, II.IV.6
infrascripte, part. pass. f. pl., i. spetie II.I.1, II.I.2, II.I.13, II.IV.1, II.IV.26, II.XV.3, i.
polvere II.I.3, II.I.13, II.I.17, II.IV.27

- infrigidante, part. pres. m., “unguento infrigidante di Galeno” II.XIV.25. (Pasta, vol. 1, pag. 266)
- infusione, s. f., “stare in infusione” II.IV.27, II.V.19, II.VII.15, II.VII.29, II.XV.12, III.III
i. di rose **II.V.21**, II.VII.2, **II.VIII.23**
olio per infusione **II.XVI.2**
- ingenio, s. m., “De Ingenio” II.IV.11, II.X.6
- ingrossare, v. intr., ingrossassi, cong. imperf. 3 p. sing., “se ella si fermassi et ingrossassi ”
III.XIII
- inumidire, v. intr., inhumidischino, cong. pres. 3 p. pl., “tanto che inhumidischino” III.XXXI
- inleso, agg. m., “il mele ha natura et virtù di preservare ogni fructo inleso et ogni altra chosa”
I.VII.1
- inmolla, v. t., imper. 2 p. sing., “ogni quattro di inmolla dove gli hai sotterrati” II.V.1
- insalare, v. t., insala, imper. 2 p. sing., III.XX
- insegnare, v. t., inf. pres., “ per insegnare agli spetiali ” II.II.11
- inspissato, agg. m., sugho i. II.VIII.0
- instantia, s. f., “ad instantia delli signori chonsoli della Università delli spetiali” III.XCII.26
- intellecto, s. m., “per amore di qualche buono intellecto ” III.0
- intendere, v. t., inf. pres., III.XI, “sappi che tu debbi intendere” III.XII, III.XLI
intende, ind. pres. 3 p. sing., I.VII.12, “dove truovi bolo in una recepta dua volte, l’
una intende terra sigillata et l’ altra bolo armeno” II.IX.20, “per tortelli s’
intende” II.IX.2, II.XIV.2, III.II, III.XI, III.XIV, III.XLI, III.XLV III.L, III.L.III,
III.LV, III.LXI, III.LXII, III.LXIII, III.XXI, III.LXXV, III.LXXXII
intendiamo, ind. pres. 1 p. pl., III.LXXXV
intendono, ind. pres. 3 p. pl., II.I.1
intendi, imper. 2 p. sing., III.LV, III.XCII.9
- intenerire, v. intr., intenerischino, cong. pres. 3 p. pl., “quocili in acqua tanto intenerischino”
II.V.1, III.XXVII
- intentione, s. f., “ secondo la intenzione di chi l’ ha adoperare” II.I.18, i. di Galieno II.IV.11,
II.XIV.10, intentione de’ medici II.XVII.4
intentioni, s. f. pl., “secondo le intentioni per chi si ha adoperare” II.I.13
- intero, agg. m., I.V.33
interi, agg. m. pl., sugniacci i.I.VI.3.1
intera, agg. f., volpe i. II.XVI.2.30, pelle i. III.XXXVII
intere, agg. f. pl, II.XVI.2.31
- interiore, s. f. pl., “dalle interiore” II.XVI.2.30

interiore, agg., cfr. coloquintida

intermissione, s. f., “sanza intermissione” II.IX.4, II.XVI.2.1

interpretare, v. t., interpretano, ind. pres. 3 p. pl., III.XLII, III.LX
interpretato, part. pass. m., III.XL

intervenire, v. intr., interviene, ind. pres. 3 p. sing., “et questo interviene alli spetiali ignoranti”
III.LXV

intestine, s. f. pl., II.IX.26, II.XV.10

intincto, part. pass. m., “marmo intincto in olio lorino” II.XV.14

intorbidare, v. t., intorbiderà, ind. fut. 3 p. sing., I.IX.4

intorno, prep., “amazza tutte l’ herbe che sono intorno allei” I.V.9, I.IX.7, “con uno stilo gli
pugni intorno intorno” II.V.1, II.V.17, II.IX.28,

intrisecha, agg. f., parte i. III.III

inventione, s. f., i. di Galieno II.IV.20, i. di Thadeo II.V.18, “locch di inventione di Mesue”
II.VI.11; II.XI.15, II.XI.41

inventore, s. m., i. Ruffo II.XI.21

inversa, agg. f., fava i. I.III.6, lappa maggiore i. II.XIV.15

invetriato, part. pass. m., cfr. vaso i, alberello i. I.VI.3.1
invetriati, part. pass. m. pl., cfr. vasi
invetriata, part. pass. f., pentola i. II.IX.28, II.XVI.2.34

invidia, s. f., I.III.5, “ il seme della schariola è il seme della invidia salvaticha” I.V.48, II.VII.13,
II.VII.49, II.XI.37

invietano, ind. pres. 3 p. pl., “queste tale chose invietano” I.VII.3

inviscare, v. rifl., inf. pres., “potrebbe inviscarsi nelle porosità dello stomacho” III.XIII

involgere, v. t., involgi, imper. 2 p. sing. “involgi ogni cosa in olio violato et mescola” II.IV.28,
involgili III.XXXI

inzuppare, v. t., inzuppa, ind. pres. 3 p. sing. “per li homori che lei facile inzuppa” III.XIII
inzuppino, cong. pres. 3 p. pl., II.XVI.2.40
inzuppati, part. pass. m. pl., II.XVI.2.40
inzupata, part. pass. f., II.V.1

ipericon, cfr. hipericon

ireos, s. m., II.I.28, II.II.3, II.III.3, II.VI.8, II.VI.10, “ireos cioè ghiaggiuolo” II.VII.31, II.VII.42,
II.XI.8, II.I.31 (Masino, pag. 76)

iringi, s. m. pl., sechacul cioè iringi II.I.17, II.II.4, “barbe di iringi cioè calchatreppola” II.II.3,
II.V.8, II.V.10 (Masino, pag. 76)

iris, cfr. ireos

iscripto, part. pass. m., “quando truovi iscripto pece ” II.XIV.2

insfiatare, v. intr., isfiati, cong. pres. 3 p. sing., “con la pelle intera senza schorticharla, et serra
che non isfiati”III.XXXVII

ismeraldi, cfr. smeraldi

isole, s. f. pl., “ si truova naturale in isole marine” II.XVI.2.40

isopo cfr. ysopo

ispetie, cfr. spetie

istacciate, part. pass. f. pl., II.XV.17

istaccio, s. m., “passa ogni cosa per istaccio” II.I.13, II.I.16, II.II.12, II.III.8, II.III.9, II.IV.1,
II.IV.22, II.VI.1, II.XIV.17, II.XIV.22, II.XV.19, III.V

istrutta, agg. f., cera i. II.XV.20

item, avv., I.IX.4, III.LXXXIII

iterarare, v. t., iterando, ger. pres., II.XVI.2.39

iudaicho, agg. m., lapis i. I.X.17.7, II.II.11, “bituminis iudaici cioè asfalto” II.II.1

iudaica, agg. f., “herba iudaica, cioè orobi” II.XIV.32

iulebbo, cfr. giulebbo

iusquiamo, s. m., I.III.3, I.III.5, I.X.1.1, II.II.3, II.III.1, II.III.2, II.III.3, II.III.4, II.III.5, II.III.6,
II.III.7, II.III.8, II.III.10, II.III.11, II.IX.20, II.IX.23, II.XI.26, II.XVI.2.24, i.
biancho II.XVI.2.29, “papavero nero ovvero iusquiamo” II.XIV.15, III.XXIV

kalamo, cfr. calamo

kamech, “kamech è peso di vi chirat”III.XCII.19

karabe,s. m., II.I.1, II.I.16, II.III.2, II.IX.17, II.X.13, II.XI.40, II.XV.25 (Masino, pag. 77)

kartamo, s. m., I.X.7.13, cfr chartamo

keboli/kebuli, cfr. mirabolani

keyri, “ olio sambucino, o vuoi di keyri cioè viole gialle” II.XIV.13 (Masino, pag. 77)

keysim / keysin, II.I.4, “keysim idest levistico” II.I.38, II.II.10 (Masino, pag. 77)

kirat, “kirat è peso di tre grani” III.XCII.18

kist, II.XVI.2.30, II.XVI.2.31, II.XVI.2.36, “kist è peso d’ una lib. et ½” III.XCII.13

kyracteri, cfr. croco

’l, art. det. m. sing., “che ’l fumo escha” III.XXXVI

là, prep. “perché da uno anno in là ” I.IV.1

laboriosa, agg. f., “medicina forte et laboriosa” III.XIII

laccha, s. f., I.X.17.3, II.IX.19, II.II.3 (Masino, pag. 76)

l. lavata, II.II.7, **III.XXIII**

olio di l. **II.XVI.2.14**

trocisci di l. **II.IX.16**

lachrime, s. f. pl., “collirio experto a lachrime d’ occhi” II.XIII.9

lacte, s. m., II.I.2, II.X.14,

l. di arbore di indo II.XV.10

l. d’ asina I.X.14.7, II.XII.2, II.XIII.6,

l. caprino I.X.4, l. di chapra I.X.14.5,

l. di camella I.X.14.6,

l. di donna II.XII.5, II.XII.10, II.XIV.24, II.XV.10

l. di pechora I.X.14.8

l. di vaccha II.I.3,

l. bituro II.I.3,

lacti, s. m. pl., “de’ sieri et de’ lacti usuali ” **I.X.14**

lacticinio, s. m., II.XI.9, III.LXXIX

lactovaro, s. m., I.VII.3, II.I.1, II.I.2, II.I.4, II.I.5, II.I.6, II.I.7, II.I.8, II.I.9, II.I.12, II.I.13, II.I.14,
II.I.17, II.I.18, II.I.19, II.I.20, II.I.24, II.I.25, II.I.26, II.I.28, II.I.29, II.I.30,
II.I.31, II.I.32, II.I.33, II.I.34, II.I.36, II.I.37, II.I.38, II.I.38, II.I.39, II.II.3, II.II.4,
II.II.5, II.II.6, II.II.7, II.II.8, II.II.9, II.II.12, II.III.1, II.III.2, II.III.3, II.III.4,
II.III.5, II.III.6, II.III.7, II.III.9, II.III.10, II.III.11, II.IV.1, II.IV.2, II.IV.3, II.IV.4,
II.IV.5, II.IV.6, II.IV.7, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.10, II.IV.12, II.IV.13, II.IV.14,
II.IV.17, II.IV.20, II.IV.21, II.IV.22, II.IV.23, II.IV.24, II.IV.28, II.X.10,
II.XVIII.0, II.XVIII.1, III.I, III.XV, lactovario II.I.3

l. amaro II.II.1

l. amech I.XII.1.25, **II.IV.19**

l. de cineribus **II.II.11**

l. di cocchole d’ alloro I.XII.3.3, l. de baccis lauri **II.II.10**

l. eleschoph I.XII.1.22, **II.IV.18**

l. indo maggiore I.XII.1.23, **II.IV.15**

l. indo minore I.XII.1.24, **II.IV.16**

l. iustino I.XI.1.23, l. giustino II.I.27

- l. di fiori di noce **II.V.18**
- l. di psilio I.XII.1.26, **II.IV.27**, III.III
- l. da re I.XII.1.27, l. di re **II.I.10**
- l. di gemme I.XII.1.29, **II.I.16**, II.V.19, III.LIX
- l. di sugho di rose II.IV.25
- l. letificante I.XII.4.1
- l. mugnetto **II.III.8**
- l. oppiato
- l. resumptivo I.XI.1.25, **II.I.15**
- l. rosato II.IV.26, II.XI.4
- lactovari, s. m. pl., Proemio, I.VII.0, I.VII.1, I.VII.6, I.VII.20.3, I.VIII.0, I.VIII.1,
I.X.20.11, I.XI.0, II.IV.1, II.VI.1, **III.XV**, III.XXII, III.XXVII
- l. amari **I.VII.2**, **II.II**
- l. dolci **I.VII.3**, **II.I**, II.I.1, III.I
- l. cordiali II.XVIII.1
- l. oppiati **I.VII.4**, **II.III**
- l. resumptivi et restaurativi III.V
- l. solutivi III.V, III.XV
- l. secondo Almansore **I.XII.4**
- l. secondo Avicenna **I.XII.3**
- l. secondo Galeno **I.XII.2**
- l. secondo Mesue **I.XII.1**
- l. secondo Nicholao **I.XI.1**
- l. secondo Rasis **I.XII.5**
- lactuga / lactugha, s. f., I.III.5, **I.V.49**, I.X.1.29, II.I.5, II.V.18, II.VI.2, II.VII.18, II.VII.19, II.XI.50,
II.XIV.15, l. asinina II.VII.42, olio di seme di l. **II.XVI.1.20**
- lamina, s. f., l. di ferro II.XVI.2.34
- lana, s. f., II.XV.25, l. sucida di pechore III.LXXII
- lanciuola, s. f., I.X.4.32
- lapaccicolo, s. m., cfr. lapatio
- lapatio, s. m., l. maggiore I.X.4.102, l. minore I.X.4.103, “lapaccicolo cioè lapatio acuto”
II.XIV.32
- lapide, cfr. lapis
- lapis, s. m. (Masino pp. 78-80)
 - l. armenus / armeno **I.V.25**, I.X.17.5, II.IV.7, II.IV.8, II.IV.9, **III.XXV**, l. harmeni
II.IV.2
 - pillole de l. armeno **II.XI.29**
 - l. chalamita I.X.17.2, “lapis calaminare cioè magniete” II.XV.20, III.LXVIII
 - l. emathites I.X.17.4, II.IX.17, II.XV.25, II.III.5, III.LVI
 - l. iudaicho I.X.17.7, l. iudaici II.II.11
 - l. lincis I.X.17.6, II.XI.28, II.XI.50
 - l. lazzuli I.V.24, I.X.17.1, II.IV.2, II.IV.7, II.IV.8, II.IV.9, II.XI.17, II.XI.31, II.XI.38,

II.XII.25, **III.XXV** pillole di l. lazuli **II.XI.28**
lapis spongie II.II.11
l. stellatus II.IX.23, lapide stellato **I.V.24**

lappa, s. f., l. maggiore II.II.3, “bardana cioè lappa maggiore inversa” II.XIV.15, III.LXVII

largho, agg. m., seme di basilico l. III.L
larghe, agg. f. pl., foglie l. I.V.39

lasciare, v. t.,

lascieremo, ind. fut. 1 p. pl., “pure per non essere in uso le lasceremo et porrenne
alchuna si usano” II.X.0

lasci, cong. pres. 3 p. sing. “et che nella fine lasci amaro il ghusto” I.V.10

lascia, imper. 2 p. sing., II.II.1, II.IV.10, II.IV.19, II.IV.27, II.IV.29, II.V.1, II.V.16,
II.V.19, II.V.21, II.VI.1, II.VI.5, II.VII.13, II.VII.20, II.VII.36, II.VII.43,
II.VII.45, II.VII.47, II.VII.51, II.VIII.1, II.XI.5, II.XII.10, II.XIII.8, II.XIV.15,
II.XIV.17, II.XIV.18, II.XIV.30, II.XIV.35, II.XV.6, II.XV.20, II.XVI.2.9,
II.XVI.2.31, II.XVI.2.36, II.XVI.2.38, III.XXIII, III.XXV, III.XXXI,
III.XXXIII, III.XXXV, III.XXXIX, III.XLVII, III.LXXII, “lasciagli stare per
dua di” II.V.1, II.XVI.2.40, “lasciala stare” III.LXXXIX, “lascionla
rasciugare” II.XIV.6, “lasciali stare un di et una nocte” II.V.7

lascialo, imper. 2. p. sing. II.VII.9, II.XV.20, III.XX, III.LXXXVII

lasciando, ger. pres., “non per questo lasciando le chose necessarie, ma le cose
superflue resecando” Proemio, II.XIII.1, II.XIV.6

laudano, s.m., I.X.8.9, II.I.20, II.II.3, II.XI.36, II.XV.3, II.XV.4, II.XV.12, II.XVI.2.8

laudato, part. pass. m., II.VII.17
laudata, part. pass. f. II.VII.46

laureola, s. f., I.III.5, II.XIV.33, **III.LXXIX**
laureole, s. f. pl., “cocognidii idest laureole” II.IV.13

laurino, agg. m., olio l. II.XIV.19, II.XIV.33, II.XVI.2.41

lavare, v. t., inf. pres., II.XVI.2.5, lavarlo II.XIV.28, lavarla, III.XXIII

lava, ind. pres. 3 p. sing., “lo aloe si lava con l’ acqua piovana” II.XI.1, III.XXIII,
“lavasi cosi” III.LXXXVII, si lava III.LXXXIX

lavano/ lavono, ind. pres. 3 p. pl., “alcuni lavono l’ aloe et alcuni nollo lavano”
II.IV.14, II.XIV.6, “si lavano cosi” III.XXV

lava, imper. 2. p. sing., II.IX.26, II.XI.1, II.XIV.8, II.XIV.16, II.XIV.18, II.XIV.21,
II.XIV.22, II.XIV.25, II.XIV.27, II.XIV.30, II.XIV.35, II.XVI.2.18,
II.XVI.2.23, III.XXIII, III.XXV, III.LXXXVII, III.XXX, III.LXXXVII, III.XCI,
“lo lava” II.XIV.25, lavale III.XXXVI, lavalo III.XX

lavando, ger. pres., III.LXXXVII

lavato, part. pass. m., II.I.1, II.IV.4, II.X.14, II.XI.9, II.XI.17, II.XI.28, II.XI.29,
II.XI.38, II.XII.25, II.XV.3, II.XV.9, II.XVI.2.1, III.LXXXIII

lavati, part. pass. m. pl., II.IV.2, II.X.14

lavata, part. pass. f., II.II.7, II.XII.1, II.XII.2, II.XII.3, II.XII.4, II.XII.5, II.XII.6,
II.XII.14, II.XII.21, II.XIV.6, II.XIV.8, III.XXIII, III.LXXXIX

lavate, part. pass. f. pl., II.IX.27, II.XII.15

lavatione, s. f., Proemio, **III.0**

lazuli cfr. lapis

lebbio, s. m., I.X.7.46, I.X.8.8, II.XIV.16, “barbe d’ ebulo idest lebbio” II.VII.40

leggere, v. t., inf. pres., “gli aromatarii diligenti a voler leggere questo” III.0
leggi, imper. 2 p. sing., “leggi Dioscoride ” III.XXXII

leggieri, agg. m. e f. sing., I.V.6, I.V.8, I.V.9, I.V.11, I.V.15, I.V.24, I.V.25, II.IX.31, III.VI

leghare, v. t., inf. pres., II.VII.15, “leghare in pezza” III.XIII
legha, imper. 2 p. sing., II.VII.37, II.VII.44, II.XI.9
leghato, part. pass. m., III.LXXXVII
leghate, part. pass. f. pl., “spetie elefangine leghate in panno” II.VII.43, II.VII.46

legnio / legno, s. m., II.VII.47, II.XV.19, capse di l. I.IV.1, scatola di l. I.V.3, coltello di l. I.V.12, I.V.29, II.VII.47, pestello di l. II.I.2, III.XXIX,
l. aloe **I.IX.8**, I.X.5.1, II.I.1, II.I.2, II.I.4, II.I.5, II.I.6, II.I.7, II.I.8, II.I.9, II.I.10, II.I.11, II.I.15, II.I.16, II.I.19, II.I.25, II.I.37, II.II.4, II.III.4, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.15, II.IV.17, II.V.18, II.VII.15, II.VII.44, II.IX.1, II.IX.3, II.IX.5, II.IX.7, II.IX.9, **II.IX.18**, II.X.1, **II.X.11**, **II.X.12**, II.X.13, II.XI.1, II.XI.30, II.XI.50, II.XI.51, II.XIV.14, II.XV.3, II.XV.9, II.XV.10, II.XV.12, II.XVII.2, II.XVII.3, **III.XVI**
l. di balsamo cfr. balsamo
l. di cedro I.III.8
legni, s. m. pl., l. usuali **I.X.5**

legoritia, s. f., II.VII.52

lemnias, s. f., “lemnias cioè terra sigillata” II.III.5

lenitive, agg. f. pl., Proemio, “medicine lenitive et solutive” **II.IV**, III.XIII

lenticula, s. f., l. d’acqua II.VII.15

lentischio / lentischo, s. m., I.III.9, II.XIV.16, olio di **II.XVI.1.16** (Masino, pag. 82)

lentiscus, lentisci, s. m., “oroboni lentisci, cioè laccha, et è una gomma” II.II.3

lento, agg. m., cfr. fuoco

lepre, s. m., el ghagliodi l. I.X.11.8, fiele di l. I.X.13.6, cenere di l. II.II.11, peli di l. II.X.6, II.XV.25, “modo di incenerare la lepre” **III.XXXVII** (Masino, pag. 82)

lessare, v. t., lessa , imper. 2 p. sing., “di poi gli lessa in acqua” II.V.7
lessate, part. pass. f. pl., II.I.14, II.IV.21

- letificante, s. m., l. di Almansore I.XII.1.34, **II.I.34**
letificante, agg. m., Lactovaro l. I.XII.4.1
- leucopiper, leucopiperis cfr. pepe, (Masino, pag. 83)
- levare, v. t., inf. pres., “per levare ogni difficoltà, la quale potessi nascere nella mente delli spetiali” III.0, “per levare confusione” III.I
leva, ind. Pres. 3 p. sing. “quello fumo si leva da’ metalli quando si fondono”
II.XII.11
levato, part. pass. m., III.LXVIII
levando, ger. pres., II.XVIII.1
- levare, s. m., “pestalo inanzi levare di sole” III.XC
- levistico / levistico, s. m., I.III.5, I.X.1.4, II.I.1, “keysin idest levistico” II.I.4, II.I.19, II.I.27,
II.I.28, II.I.32, II.I.38, II.II.3, II.II.10, II.III.4, II.VII.42, II.XI.50, (Masino, pag.
83)
- libero, agg. m., “in luogo libero” I.V.29
- libra, s. f., II.IV.30, II.VI.6, III.XV “la quale si figura così lib. è peso di xii oncie” **III.XCII.5**
libre / libbre, s. f. pl., II.VII.14, II.XIV.18
- libro, s. m., Proemio, “incomincia el primo libro del presente Riceptario” **I**, “questo basta quanto
al primo libro; seguita el secondo” I.XII.5.1, **II**, II.I.16, “cercha adrieto nell’
ultimo libro” II.II.11, II.XVIII.1, **III**, “in questo terzo libro porremo certe
reghole universali” **III.0**
“è posta da Avicenna nel suo quinto libro” II.II.1, II.IV.22, “poste da Rasis nel suo
nono libro” II.XI.33, “poste nel libro de appropriatis” II.XI.35
libri, s. m. pl., “divideremo adunque questa nostra opera in tre libri” Proemio, “ogni
diligente persona debbe havere questi libri” I.II
- levare, v. t., lievi, ind. pres. 2 p. sing., “quando tu lievi da’ fuoco” III.XV
lieva, ind. pres. 3 p. sing., “quando si lieva da fuocho” II.IV.1
lieva, imper. 2 p. sing., II.I.2, II.I.3, II.I.36, II.IV.1, II.IV.28, II.XIV.5, II.XIV.11,
II.XIV.16, II.XIV.30, II.XIV.32, II.XIV.33, II.XV.6, II.XV.20, II.XVI.2.24,
III.XXXIV, III.LXXXII, III.LXXXVII, III.LXXXVIII, “se sarà diventato cenere
lievalo” III.XXXIV, “piglia le foglie de’ gigli et lieva el giallo” II.XVI.2.9
- lieve, agg. m., III.XVI
- lignea, cfr. cassia
- lilinfagus, **III.LXXXVI**, “lilifagi cioè salvia salvatica” II.XIV.32 (Masino, pag. 83)
- limatura, s. f., III.XVIII
l. d’ acciaio II.XI.51
l. d’ avorio II.I.16
l. d’ ariento fine II.I.24, II.III.4
l. di cupro II.XV.20
l. d’ oro fine II.I.24, II.III.4

1. di piombo III.LXXXVIII

limoncelli, s. m. pl., I.IX.4, (Masino, pag. 83)

limoni, s.m pl., I.X.2.26, II.V.9, I.VII.1, II.VII.7, II.VIII.9, (Masino, pag. 83)

lincis cfr. lapis

lingua, s. f., 1) “in linghua morescha bisanti” II.VII.13, “cioè vetriuola in lingua toschana”
III.LXXV

2) “posta in su la lingua s’ appiccha” I.V.6, II.XI.26, “tenere sotto la lingua” II.X.4

3) “lingua avis cioè seme di frassino” II.I.3, II.II.4, **III.LXXIV**, fior di lingua buona
I.III.2, I.X.3.23, II.V.22, “buglossa è una pianta che altrimenti si dice lingua
buona, alchuni lingua bovina” I.V.47, “lingua cervina, cioè scholopendria”
I.III.7, I.X.4.46, II.II.6, II.XIV.32, “cinoglossa cioè lingua chanis” II.IX.26,

lino, s. m., seme di l. I.V.3, I.X.1.7, II.VII.31, II.XIV.18, II.XV.6, **II.XVI.1.18**
sacchetto di l. II.XVI.1.1, II.XVI.2.32, III.XXXIII
lin seme II.VI.8, II.VI.12,
muscellagine di l. seme II.XV.7, II.XV.8, II.XV.11

lione, s. m., grasso di l. I.VI.3.4, I.X.12.13, charne di l. I.X.11.1

liquefare, v. t., inf. pres., II.II.1

liquefa, imper. 2 p sing. “liquefa le cose da liquefare” II.II.1

liquefaccino, cong. pres. 3 p. pl., “tanto si liquefaccino” II.XV.14

liquefacti, part. pass. m. pl., II.VI.1

liquefacta, part. pass. f., II.XV.21

liquidi, agg. m. pl., lactovari l., I.VIII.1

liquida, agg. f., storace l. II.II.1, II.IX.23, II.XI.45, II.XI.46

liquide, agg. f. pl., gomme l. I.VIII.1

liquore, s. m., III.XCII.9

liquori, s. m. pl., II.XVI.2.35

litargirio, s. m., “merdasengi idest litargirio” II.IX.17, II.XIV.3, II.XIV.5, II.XIV.8, II.XIV.11,
II.XIV.31, II.XV.6, II.XV.7, II.XV.8, II.XV.20, II.XV.21, II.XV.25, **III.LXXXVII**
(Masino, pag. 84)

l. d’ argento I.X.19.7

l. d’ oro et simili I.X.19.13

unguento di l. **II.XIV.12**

litio, s. m., II.XI.38, II.XIII.9, II.XIII.16, “cioè sugho expresso d’ una arbore d’ India” II.XII.23

litium, “secondo Dyascoride litium è facto d’ una arbore chiamata lithios” **III.LXIX**

litontripon, s. m., I.XI.1.24

litosperma, s. m., “et granum solis sono quel medesimo, et vuol dire seme duro come pietra”
III.XLVI

litro, s. m., II.XII.13

loch/ loccho, s. m., II.VI.10

l. ad asma secondo Mesue **II.VI.10**

l. di cartamo di Mesue in capitulo de cartamo II.VI.13

l. di inventione di Mesue **II.VI.11**

l. di muscellagine II.XVIII.0

l. di pino I.XII.1.28, **II.VI.1**

l. di polmone di volpe I.XII.1.30, **II.VI.9, II.VI.9.1**

l. sano et experto I.XII.1.32, II.VI.8

l. pro ethicis et consumptis I.XII.1.33, **II.VI.12**

l. di papavero secondo Mesue **II.VI.2**

l. di noci di Mesue **II.VI.3, II.VI.3.1**

l. di squilla I.III.1, I.XII.1.31, II.VI.7

locchi, s. m. pl., Proemio, "tutti e locch" I.VII.8, **II.VI**

longhi, agg. m., tyri l. II.IX.26

lorino / laurino, cfr. olio

luccio, s. m., fiele di l. I.X.13.4

lucertola, s. f., stercho di l. II.XIII.8

lucido,agg. m., I.IX.1

lucida, agg. f., I.IX.3, I.IX.9

lucis, pillole l. maggiore II.XI.7, pilole l. minore II.XI.38

luf, s. m., "altrimenti serpentaria, ovvero collum draconis, ovvero dragontea, o colubrinaria"
I.V.22, II.I.3

luglio, s. m., **I.III.5**, I.V.12, I.VII.16, II.I.20, II.VI.3, II.XI.1, II.XIV.29, III.XXXIX

lui, pron. pers. m., I.V.8, "apresso a lui pianta viva non resta" I.V.14, I.VII.1, "el medico non l'
ordina lui" I.XII.5.1, "ricepta è descripta da lui in questo modo" II.II.1, II.IV.11

luna, s. f., I.III.6

lungo/lungo, agg. m., Proemio, "vasi che habbino el collo lungo" III.XXXIII, "et tienlo al sole
lungo tempo" II.XVI.2.1, cfr. pepe

lunghi, agg. m. pl., giulebbi l. I.VII.9, II.I.28, II.VII.1

lunga/lunga, agg. f., cfr. artistologia

luogho / luogo, s. m.,

1) luogho per sua botteggha I.I, I.V.1, II.IX.27

l. asciutto I.IV.0, I.V.18, I.V.19, I.V.21, I.V.31, I.V.32, I.VII.2, III.XX,

l. buono I.VII.4,

l. caldo II.XVI.1.1, II.XVI.2.1,

l. secco e fresco I.V.5,

l. libero I.V.29,

1. rimosso dalla humidità et fumo ,I.VI.1
1. humido II.V.1, II.XVI.2.32,
luoghi, s. m. pl., I.V.10, I.V.16, I.V.42, I.IX.4, II.IX.27, III.XIII, III.XXXII, III.XLVII,
III.LVIII, III.LXIII, III.LXXXVI, III.XCII.2
2) “sief bianco di Mesue posto nel medesimo luogo” II.XII.2, “posto da Avicenna
nel
predecto luogo” II.XIV.4, II.XIV.5, II.XV.23
3) “in luogo di questa si toglie” II.I.16, II.IV.21, II.VII.27, II.VIII.1, II.IX.17, II.IX.31,
II.XI.8, II.XIV.1, II.XV.6, II.XVI.2.1, II.XVI.2.20, II.XVI.2.29, II.XVI.2.38,
III.X, II.L.VII, III.LVIII, III.LX, III.LXV, III.LXXIV, III.LXXX, III.LXXXIV
- lupini, s. m. pl., I.X.1.33, II.II.12, II.IX.21, II.XI.23, II.XIV.34, II.XV.15, II.XV.16, II.XV.18,
II.XV.19, II.XV.23
lupo, s. m., I.X.10.8, I.X.11.10, I.X.11.11, I.X.15.7, III.XX
- luto, s. m., “con luto sapientecon luto sapiente” II.XVI.2.34
- macchiato, part. pass. m., I.V.24, I.V.25 (Pasta p.337)
- mace, s. m e f, II.I.1, II.I.4, II.I.5, II.I.7, II.I.8, II.I.9, II.I.11, II.I.13, II.I.16, II.I.17, II.I.18, II.I.19,
II.I.25, II.I.37, II.II.4, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.15, II.IV.16, II.IV.17, II.IV.24,
II.IV.28, II.V.18, II.VII.44, II.IX.18, II.X.8, II.X.9, II.XI.1, II.XI.7, II.XI.24,
II.XI.30, II.XI.31, II.XI.50, II.XV.3, II.XV.9, II.XV.10 (Pasta p.337)
- macerare, v. t., macera, imper. 2 p. sing., “di poi le macera nell’ acqua” II.V.17 (Pasta p. 337)
- maceroni, s. m. pl., I.III.5, “alixandrini idest maceroni” II.I.28, seme di m. II.II.12, II.III.3,
II.XI.50
- macinate, part. pass. f. pl., III.V
- macropipe, rmacropiperis, cfr. pepe
- mactoni, s. m. pl., “chome l’ olio de mactoni” II.XVI.1.21, m. antichi et vecchi II.XVI.2.40
- madreselva, s. f., I.X.4.45, (Pasta, p. 338)
- magdaleon / magdaleone, s. m.,” et fa’ magdaleon” II.XIV.15, II.XV.20, (Pasta, p. 338)
magdaleoni, s. m. pl., I.VII.16, II.XIV.15, II.XV.14, II.XVI.1.1
- maggiore, agg. I.V.26, cfr. consolida, centaurea, cardamomo, I.V.15, “cataputia maggiore, cioè
granum regium” I.X.1.32; III.0,III.LXXVI, “secondo l’ uso delli medici a
maggiore notizia et più chiara doctrina” III.XCII.0
cardo sancto m. II.VII.34
correggiuola m. III.LXXIV
empiastro dyaquilon m. II.XV.7
herba venti m. II.XIV.32, III.LXXV
lactovaro indo m. I.XII.1.23, **II.IV.15**
lapatio m. I.X.4.102,
lappa m. II.II.3, II.XIV.15, III.LXVII

“ozimo maggiore cioè basilico” II.I.34,
pillole di eupatorio m. II.XI.32
pillole lucis m. II.XI.7
“policharia maggiore cioè eleboro nero” II.XIV.33, III.LXXX
polvere di duca m. II.X.3
quercula m. II.VII.38, II.XV.19
solatro maggiore I.III.6, I.X.4.50,
unguento basilicon m. II.XIV.2
valeriana m. I.X.4.77, I.X.7.38, II.VII.40
maggiori, agg. m. pl., III.LXXIII, III.XCII.2,
pillole di bdelio m. II.XI.40
pillole fetide m. II.XI.34,
pillole di hermodactili m. II.XI.20,
semi comuni maggiori I.III.5, I.VII.3, II.I.15, II.IX.12, II.XV.19
semi. m. I.IV.2, “Quattro semi maggiori, cioè seme di zuccha, seme di cochomeri,
seme di poponi, seme di cedrioli” I.X.1.28,
trocisci di rose di Mesue m. **II.IX.5**

maggior parte, I.X.0, I.XI.0, III.XCII.26

magistrale, agg. m e f. sing., “Questo lactovaro è magistrale” II.IV.3, II.IV.4, II.IV.6, II.IV.9,
II.VII.24; II.X.2, II.XIV.9, II.XI.52, II.XV.25

cassia per argomenti m. II.IV.30,
decoctione charminativa II.VIII.21
decoctione comune m. II.VIII.21,
decoctione cordiale m. II.VIII.22
decoctione fresca m. II.VIII.20
decoctione pectorale m. II.VIII.22,
empiastro m. II.XV.19,
loch di polmoni di volpe m. II.VI.9.1,
olio di tartaro m. II.XVI.2.32
olio di tuorla d’ uovo m. II.XVI.2.37
polvere m. II.X.4, II.X.5,
polvere di sena m. II.X.9,
sciroppo di artemisia m. II.VII.40, II.VII.42,
unguento d’ Aragonia m. II.XIV.23,
unguento di calce m. II.XIV.6,
unguento pectorale m. II.XIV.28,
unguento da stomacho m. II.XIV.14,
unguento resumptivo m. II.XIV.20,
unguento strectivo m. II.XIV.21,
untione resolutivo m. II.XIV.19,

magistrali, agg m. pl., II.XI.47,
confectioni cordiali m. II.XVIII.0

maggio, s. m., I.III.3, I.III.12, II.XIV.24, II.XIV.32

magna, agg. f., requie magna I.XI.1.41, trifera m. I.XI.1.44, **II.III.3**, tyriaca m. **II.IX.26**

magnetis cfr. trocisci

magniete cfr. lapis

macedonici, s. m., “oxilatro idest seme di macedonici” II.I.27

maior, agg., “lingua avis maior et questa è la correggiuola maggiore” III.LXXIV

maiorana, s. f., I.III.2, II.XIV.33, “amarico cioè maiorana” II.XIV.32, “sansuco cioè maiorana”
II.XV.1, II.XVI.2.21, II.XVI.2.28 (Pasta *majorana* p.339)

malabatro, s. m., “folium è una herba che nascie in India in luoghi aquosi, et chiamasi malabatro”
III.XXXII

male, avv., “et chi fa questo fa male et erra grandemente” I.V.40, “E nostri spetiali lo quocono al
fuoco et male” II.V.12, II.VII.46, III.LXVI

malitia, s. f., “correctivo della malitia delle medicine” III.IV

mallo, s. m., “noce col mallo” I.X.2.46, II.V.17 (Pasta p.348)

malmature, agg. f. pl., II.VII.3, more m. II.VIII.7

malva, s. f., I.III.3, I.X.4.96, II.IV.30, II.VII.18, II.VII.19, II.VII.21, II.VII.31, II.VII.32,
(Pasta p.349)

malvavischio, s. m., I.X.4.106, I.X.7.42, II.XIV.18 (Pasta p.350)

mammola, agg. f., viola m. I.V.39

mammole, agg. f. pl., viole m. I.III.1, I.V.36, I.X.3.4, I.X.4.105, I.X.8.21

manipolo, s. m.: pl. manipoli, II.IV.3, II.IV.6, II.IV.27, II.IV.30, II.VI.8, II.VII.40, II.VII.42,
II.VII.48, II.VIII.21, II.VIII.22, II.VIII.23, II.XIV.9, II.XIV.22, II.XIV.24

mancho, agg. “più duro et mancho frangibile” I.V.8, I.V.26, “perché non è di mancho utilità l’
acqua” I.V.50

mandorle, s. f. pl., I.IV.3, I.VII.3, II.I.31, II.I.36, II.IV.17, II.VI.8, II.VI.13, II.XVI.2.7 (Pasta p.
350)

m. amare I.X.2.32, II.II.4, II.II.10, II.VI.1, II.VI.12, II.IX.6, II.IX.13, II.IX.15, II.IX.16,
II.IX.20, II.IX.30

olio di m. amare **II.XVI.1.2**, II.XVI.2.29, II.XVI.2.36

m. dolci I.X.2.7, II.I.10, II.I.15, II.II.4, II.II.7, II.VI.1, II.VI.2, “mandorle dolce”
II.VI.12, II.X.14, II.X.15, II.XI.22, II.XI.23, II.XIV.17, II.XVI.2.1

olio di m. dolci I.VII.20.2, II.I.2, II.I.10, II.I.15, II.II.4, II.II.5, II.IV.15, II.IV.28,
II.XIV.20, II.XIV.28, II.XIV.30, II.XIV.35, **II.XVI.1.1**, II.XVI.1.21

mandragora / mandraghora, s. f., I.III.6, I.III.9, I.VII.20, I.X.6.3, II.III.5, II.III.6, II.IX.23,
II.VII.40, II.XII.12, II.XIV.15, II.XV.13, II.XVI.2.24, mandracora II.III.3 (Pasta
p. 350)

mandragore, s. f. pl., scorze di m. II.III.4

mano, s. f., I.IX.2, II.IV.19, II.XI.1, II.XVI.1.1, II.XVI.2.1, III.XCII.16

mani, s. f. pl., II.IV.10, II.IX.27, II.IX.28, II.XI.9, II.XV.21

- manipolo, s. m., “manipolo è tanto quanto si può pigliare con una mano” III.XCII.16, “manipolo” III.LXXXVII (*Pasta p.352*)
manipoli, s. m. pl., II.XV.19, II.XVI.2.29
- manna, s. f., **I.IX.5**, II.IV.5, II.IV.19, II.IV.20, II.IV.26, II.IV.28, II.VIII.21, II.VIII.22, II.IX.9, I.IX.5, II.IX.14, II.XI.30, II.XI.37, “manna orientale et calavrese” I.III.3 (*Pasta p.352*)
- mantenere, v. t., “collirio buono a mantenere la vista” II.XIII.16
- manuschristo, s. m., “confectione si fa di zucchero et acqua rosa et chiamasi manuschristo” II.XVIII.0 (*Pasta p. 352*)
- maratro, s. m., “maratro idest finocchio” II.II.12, II.IX.25
- marchassita, s. m., I.V.24, I.X.19.5, “lapis chalaminare, ovvero marchassita” III.LXVIII (*Pasta p. 353*)
- marchorella, s. f., I.X.4.90, II.IV.3, II.IV.30 (*Pasta p. 353*)
- mare, s. m., “nascono nel fondo del mare” III.LXXIII
- margarite, s. f. pl., “margarite cioè perle bianche” II.III.10, II.XI.41 (*Pasta p.353*)
- marie, “in balneo marie” I.III.12
- marina, agg. f. sing., cfr. acqua; “oltra marina” III.LIV
palla m. II.X.4,
spuma m. II.X.4, II.XIII.8
marine, agg. f. pl., isole m. II.XVI.2.40
marini, agg. m. pl., triboli m. II.XIV.16, umbellici m. II.XIV.17
- maris cfr. spina
- marmacur, s. m., “marmacur cioè capperi” II.X.12
- marmo, s. m., II.I.20, II.XV.14, II.XV.21, “materia dura come marmo” I.V.24, “mortaio di marmo” II.IX.26,
m. bianco II.XIV.17
m. pesto I.X.17.8
- marrobbio / marobbio, s. m., I.III.4, I.X.4.49, II.II.1, II.II.3, “prassio idest marobbio” II.IV.13, II.VI.10, **II.VII.31**, II.XI.8 (*Pasta p.354*)
- martiaton / marziaton, unguento m. I.XI.1.52, **II.XIV.32**, III.LXXV, III.LXXVI, III.LXXVII
- marzo, s. m., **I.III.1**, I.III.12
- maschio, agg. e s. m., “dello agarigo è il maschio et la femina” I.V.8, “dua ragioni, cioè maschio et femina, et perché il maschio è più duro” I.V.9, incenso m. II.III.11
maschi, s. m. pl., “i maschi non hanno se non uno dente” II.IX.27

- massa, s. f., sale di m. I.X.18.5, II.XIII.10
- massachumie/maxacumie, s. f., “maxacumie cioè acqua di vetro” II.XIII.8, **III.LXX**
- massacocto, s. m., “è materia di che si fa el vetro volgarmente massacocto” III.LXX
- masticare, v. t., masticandolo/mastichandolo, ger, pres., “faccia assai tintura masticandolo” I.V.3
- mastice, s. m., I.III.1, I.X.9.7, II.I.5, II.I.6, II.I.18, II.I.26, II.I.28, II.I.29, II.I.34, II.II.3, II.II.4, II.II.7, II.III.4, II.IV.10, II.IV.11, II.IV.12, II.IV.14, II.IV.15, II.IV.20, II.IV.21, II.IV.22, II.IV.23, II.IV.28, II.VII.34, II.VII.44, II.IX.2, II.IX.3, II.IX.5, II.IX.11, II.IX.13, II.IX.15, II.IX.18, II.IX.19, II.IX.24, II.IX.25, II.IX.29, II.X.1, II.X.6, II.X.10, II.X.12, II.X.13, II.XI.1, II.XI.2, II.XI.3, II.XI.4, II.XI.7, II.XI.8, II.XI.9, II.XI.11, II.XI.12, II.XI.14, II.XI.15, II.XI.16, II.XI.25, II.XI.27, II.XI.30, II.XI.31, II.XI.32, II.XI.36, II.XI.42, II.XI.43, II.XI.44, II.XI.48, II.XI.51, II.XIV.10, II.XIV.22, II.XIV.24, II.XIV.32, II.XIV.33, II.XV.2, II.XV.3, II.XV.4, II.XV.5, II.XV.9, II.XV.10, II.XV.12, II.XV.14, II.XV.16, II.XV.20, II.XV.21, II.XV.25, II.XVI.2.35, II.XVI.2.9, III.VII (*Pasta p. 355* ; Masino, pag. 88)
olio di m. II.XIV.14, II.XV.15, **II.XVI.2.20**
- masticino, agg. m., olio m. II.XIV.16, III.XXXI
- materia, s. f., 1) “di materia dura” I.V.24, “aloe è materia che fa buona conglutinatione nelle pillole, chosi la cera è materia per li unguenti” III.II, III.LXX (*Pasta p. 355*)
2) “basti quanto a questa materia” III.XCII.26
- matreselva, s. f., unguento di m. **II.XIV.9**, II.XIV.32
- matricaria, s. f., II.VII.42 (*Masino, pag. 88*)
- matrichale, s. m., I.X.4.30 (*Pasta p. 356*; Masino, pag. 88)
- mattina, s. f., “la mattina sente la bocca bene et conforta lo stomacho” I.IX.1 (*Pasta p.356*)
- maturità, s. f., II.I.14, meza m. II.V.12, II.XV.4
- maturo, agg. m., I.V.12
maturi, agg. m. pl., II.XIV.29
matura, agg. f., I.V.9
mature, agg. f. pl., II.I.14, II.IV.26, II.VIII.12, II.XIV.25, II.XVI.1.14, II.XVI.2.1, II.XVI.2.18, II.XVI.2.2, II.XVI.2.4, III.LXIV
- maximamente, avv. “si truova scripto schariola et maximamente il seme” I.V.48, I.VI.1
- maxime avv., “la quale cresce sopra tutte le altre herbe, et maxime sopra el thymo” I.V.41, II.VI.1, II.XVI.2.12
- medesimo, agg. m., II.I.10, III.LXV, III.LXXIII, II.IV.17, III.VII, III.XCII.10, III.XLVI, III.XX, III.XXI, II.V.2, II.V.5, II.VII.50, II.VII.8, I.IX.10, II.XI.5, II.XVI.2.16,

- II.XVIII.1, II.XII.2, II.XV.16, II.XV.23, III.XCII.16
medesimi, agg. m. pl., “medesimi modi” II.XVI.1.21
medesima, agg. f. sing., I.V.20, “questa medesima è posta da Avicenna” II.II.1,
“questa medesima ricetta” II.III.9, m. acqua calda II.V.21, m. virtù
II.XVI.1.21, m. grandezza II.XVI.2.34, m. cagione II.XVIII.1, m.
complexione III.XIV
medesime, agg. f. pl., “con le medesime pietre pretiose” II.XVIII.0
- medicho/medico, s. m., I.VII.4, I.VII.9, “le debbe sempre comporre quando il medicho le ordina”
I.VII.13, I.XII.5.1, II.II.1, II.XVIII.1, II.XIII.18, III.III, III.VI, III.VIII (Pasta
p.365-358)
medici, s. m. pl., Proemio, I.V.43, “secondo le intentione de’ medici” II.XVII.4,
III.XCII, III.XCII.26
- medicina, s. f.,
1) “eximii doctori della arte Medicina” Titolo, Proemio
2) II.IV.1, “hyerapighra, cioè medicina sacra amara” II.IV.11, III.IV, III.XIII, III.XIII,
III.XIX, III.LXXXVI, III.XCII.9 (Pasta pp.364-365)
medicine, s. f. pl., II.II.2, II.II.9, II.XIII.18, III.III, III.IV III.V, III.VIII, III.XIII,
III.XLI, III.LXI, III.XC
m. lenitive et solutive, Proemio, **II.IV**, III.XIII
m. molle I.VIII.3
m. oppiate **III.VIII**
- medicinale, agg. m. sing., “Sextarium medicinale è peso di lib.” III.XCII.9
medicinali, agg. f. pl., “damasciene che son più medicinali” I.V.43, “molte cose
medicinali” I.IX.0
- mediocri, agg. m. pl., III.XCII.2, papaveri m. II.VI.5
- melagrane, s. f., I.X.6.5, II.IV.15, II.VII.28, II.VII.36, III.XXXI (Pasta p.368-369)
m. di mezo sapore II.VII.20
m. acetose II.I.13, II.VII.20, II.VII.25, “rob di melagrane fassi di melagrane acetose”
II.VIII.10, II.VIII.12, II.XIII.9
“collirio di sugho di melagrane” **II.XIII.3**
corteccie di m. II.I.14, II.XV.13, II.XV.25, “psidie idest cortecce di melagrane”
II.II.3
vino di m. I.X.8.22, II.VII.25, II.XIII.18
- melancolici, “sciroppo da melancolici di Mesue” **II.VII.38**, “sciroppo di savor ad melancolis”
II.VII.39
- melanchonico, agg. m. sing. “homore melanchonico” II.IV.2, II.IV.21 (Pasta p.369-370)
- melarance/melarancie, s. f. pl., I.VII.1, I.X.2.25, II.V.9 (Pasta p.371)
- melata cfr. acqua
- mele, s. m., I.III.1, I.V.3, I.VII.0, **I.VII.1**, I.IX.5, I.X.8.5, II.I.4, II.I.24, II.I.25, II.I.27, II.I.28,
II.I.29, II.I.31, II.I.32, II.I.34, II.I.39, II.II.1, II.II.2, II.II.3, II.II.4, II.II.6, II.II.7,
II.II.8, II.II.9, II.II.10, II.II.11, II.II.12, II.III.3, II.III.5, II.III.6, II.III.8, II.III.9,
II.III.10, II.III.11, II.IV.7, II.IV.8, II.IV.11, II.IV.13, II.IV.14, II.IV.15, II.IV.17,

II.IV.23, II.IV.26, II.IV.30, II.V.1, II.V.8, II.V.9, II.V.17, II.VI.3, II.VI.6,
II.VI.10, I.VII.23, II.VII.32, II.VII.42, II.VII.46, II.VII.52, II.VIII.21, II.X.10,
II.XI.52, II.XIII.1, II.XIII.4, II.XIII.6, II.XIII.7, II.XIII.8, II.XIII.13, II.XIII.16,
II.XIII.17, II.XIV.7, II.XV.5, II.XV.10, II.XV.12, III.I, **III.IV**, **III.IV.1**, III.IX.5,
III.IX.7, III.XV, III.XXVI, III.XLVII, “a spessitudine di mele” II.VI.5, II.VI.7,
II.VI.8, III.VXXII (*Pasta pp. 371-72*)

m. anacardino **II.V.16**, **III.XLVII**

m. bene spumato I.VII.2, II.I.3

m. bianco II.IV.21, II.V.15, II.V.24, II.VI.1, II.VII.37, II.VII.51, “mele tabarzet è
mele bianco” **III.XVII**

m. cotto II.VI.13, m. crudo II.I.1, II.XIII.5

m. myrthino II.V.20.2,

m. passulato **II.V.20.2**, II.VI.1, II.IX.18, **III.XXVIII**

m. dispumato II.I.11, II.I.12, II.I.17, II.I.37, II.I.38, II.II.5, II.IV.4, II.IV.12, II.VI.4,

m. schiumato II.I.13, II.I.18, II.III.1, II.III.4, II.IV.16, II.IV.18, II.IV.22, II.IV.24,
II.V.10, II.V.16, II.VI.7, II.VI.9.1, II.VII.24, II.VII.26, II.VII.29, II.VII.31,
II.VII.33, II.VII.43

m. di mirabolani emblici II.I.16, **II.V.19**, “mele di decoctione di mirabolani emblici”
II.I.35

m. rosato II.I.16, II.I.19, II.III.7, **II.V.15**, **II.V.20**, II.VI.3.1, II.XI.42, “rodomel, cioè
mele rosato” **III.IX.3**

m. rosato colato I.XII.1.36, II.III.2, “geleniabim, cioè mele rosato colato” **III.IX.4**

m. rosato non colato I.XII.1.37, **II.V.20.1**

m. violato I.XII.1.35, **II.V.15.1**

conditi con m. I.VII.7

sciropi con m. I.VII.10

meliloto / melliloto, s. m., I.III.2, I.X.3.21, I.X.4.39, II.II.3, fiori di m. II.XV.6 (*Pasta p.372*)

empiastro di m. **II.XV.1**

olio di m II.XVI.2.13

melissa, s. f., **I.V.46**, I.X.3.9, “citraria idest melissa” II.I.1, II.I.34, II.VII.40, II.VII.42, III.LIX, ,
III.LI (*Pasta p.372*)

mellicratum, “cioè ydromel, che vuol dire mele et acqua” III.IX.5

mellis, cfr. acqua

melloni, s. m. pl., I.III.5, I.VII.1, I.X.2.48, II.I.5, II.I.6, II.I.30, II.I.33, II.IV.1, II.VII.18,
II.XVI.2.17 (*Pasta mellone p.372*)

membro, s. m., “occhi, perché è membro troppo nobile et li collirii sono medicine” II.XIII.18
(*Pasta p. 373*)

memite, s. f., “memite cioè sugho di herba decto glauco” **II.XIII.9**, III.LXXI
sief memithe II.XII.7, II.XII.11, II.XII.12

menare, v. t., mena, imper. 2 p. sing. “Mescola et mena insieme” II.I.2

meno, avv., “perché è meno pericoloso” I.V.18, “Dura uno anno o meno” I.V.40, I.VII.13,
I.VII.20.3, “debbono essere meno cocti” II.VI.1, “o più o meno che vedessi il

bisogno” III.II, “debbi pestare meno le spetie” III.XV, III.LXXXV

menta, s. f., I.III.2, I.X.4.2, II.I.4, II.II.4, II.VII.28, II.X.12, II.X.13, II.XIV.14, II.XV.10
“balsamita idest menta acquaticha” II.I.26, II.XIV.32 (Pasta p. 374)
scioppo di m. **II.VII.28**

mentastro, s. m., I.X.4.16, II.II.10, II.IX.21 (Pasta p. 374)

mente, s. f., “nella mente delli spetiali” III.0, III.I

mentione, s. f., “qui faremo mentione di alchune cose ” II.XVII, III.LXXXVII

mentre, avv., II.V.10, II.V.20.1, II.XVI.1.1, III.XXIX

merdasengi, “merdasengi idest litargirio” II.IX.17

mescolare, v. t., meschola/mescola, imper.2 p. sing., II.I.2, II.I.3, II.I.13, II.I.17, II.I.20, II.II.9,
II.II.12, II.IV.19, II.IV.21, II.IV.27, II.IV.28, II.V.16, II.VI.1, II.VI.4, II.VI.8,
II.VI.11, II.VII.34, II.VII.41, II.IX.26, II.XII.10, II.XIII.5, II.XIII.6, II.XIII.7,
II.XIII.18, II.XIV.3, II.XIV.10, II.XIV.12, II.XIV.15, II.XIV.26, II.XIV.29,
II.XIV.31, II.XIV.35, II.XV.10, II.XV.12, II.XV.17, II.XV.19, II.XVI.2.8,
II.XVI.2.24, II.XVII.1, II.XVII.2, II.XVII.3, II.XVII.4, III.LXXXVIII,
III.LXXXIX

mescholando, ger. pres., “et mescholando bene insieme” I.IX.1

mescolato, part. pass. m., II.XIV.24

mese, s. m., “di che mese il diligente spetiale debbe cogliere o far cogliere tutte le herbe, fiori,
semi, barbe, et cortecce” I.III.0, I.III.4, I.III.5, II.V.16, II.XI.1, II.XIII.3,
II.XIV.24, II.XIV.32, I.VII.16, I.VIII.11

mesi, s. m. pl., “ Vogliono stare cholti mesi sei inanzi che si usino” I.V.11, I.V.15,
I.VI.2, I.VII.14, I.VII.15, I.VII.16, I.VII.16, I.VII.20.2, I.VII.4, I.XI.2.10,
I.XII.2.11, I.XII.2.19, I.XII.2.20, I.XII.2.21, I.XII.2.22, I.XII.2.23, I.XII.2.26,
I.XII.2.27, I.XII.6.1 II.II.9, II.III.1, II.III.10, II.III.2, III.VIII, III.XLVII, II.V.1,
II.V.12, II.V.7, II.XIII.3, II.XIII.4, II.XVI.2.41

mestare, v. t., mestando, ger. pres. “sempre mestando con la spatula” II.XIV.15, II.XIV.17,
II.XV.20, III.LXXII

metà, s. f., “sugo di cedro per metà” II.I.13, “a consumatione della metà” II.IV.28, II.IV.30,
II.VII.3, II.VII.8, II.VII.28, II.VII.29, II.VII.31, II.VII.33, II.VII.35, II.VII.36,
II.VII.37, “tanto sciemi la metà” II.VII.38, II.VII.40, II.VII.42, II.IX.2,
II.XV.21, “Fa’ bollire in acqua et vino per metà” II.XV.22, II.XVI.1.1,
II.XVI.2.34

metalli, s. m. pl., m. usuali **I.X.19**, “fumo si leva da’ metalli quando si fondono” II.XII.11,
III.LIV, III.LXVIII

mettere, v. t., inf. pres., II.I.1, II.I.5, III.0, “della quantità delle spetie si debbono mettere in su le
compositioni” III.I

mette, ind. pres. 3 p. sing., si mette, III.II, III.III, III.IV, III.XIII, mettesi II.IV.23

mettono, ind. pres. 3 p. pl., II.XIV.6, II.XVI.1.1, “chome et quando si mettono le

spetie ne' lactovari" III.XV, III.XLVII, "il più delle volte mettono"
III.LXXXV

mettonne, ind. pres. 3. p. pl., I.IX.1
metterai, ind. fut. 2 p. sing., I.IX.4
metterà, ind. fut. 3 p. sing., si metterà II.I.6
mettino, cong. pres. 3 p. pl., si mettino I.IX.0
mettessi, cong. imp. 2 p. sing., II.XVI.1.1
mettesse, cong. imp. 3 p. sing., I.VIII.11
metti, imper. 2. p. sing., II.I.5, II.I.20, II.IV.1, II.IV.27, II.IV.28, II.V.1, II.V.7, II.V.8,
II.V.10, II.V.12, II.V.21, II.VI.5, II.VII.15, II.VII.37, II.VII.47, II.VII.51,
II.IX.28, II.XI.1, II.XIII.3, II.XIII.4, II.XIII.8, II.XIII.9, II.XIII.17, I.XIV.3,
II.XIV.5, II.XIV.16, II.XIV.17, II.XIV.18, II.XIV.24, II.XIV.29, I, II.XIV.33,
II.XIV.35, II.XV.20, II.XVI.1.1, II.XVI.2.1, II.XVI.2.2, II.XVI.2.9, II.XVI.2.23,
II.XVI.2.24, II.XVI.2.29, II.XVI.2.30, II.XVI.2.31, II.XVI.2.40, III.XV,
III.XXXIX, III.XXXIII, III.XXXIV, III.XXXV, III.XXXVI, III.XXXVIII,
III.XLVII, III.XLIX, III.LXXXVII, III.LXXXVIII, III.XC
mettigli, imper. 2. p. sing., III.XXXV, III.XXXVI,
mettila, imper. 2. p. sing., III.XXXVII, III.LXXXIX,
mettile, imper. 2. p. sing., III.LXIV
mettili, imper. 2. p. sing., II.V.7
mettilo, imper. 2. p. sing., II.XVI.2.33, III.XXXIX, III.XC
mettievigli, imper. 2. p. sing., II.XVI.2.40
mettivelì, imper. 2. p. sing., II.V.1
mettivi, imper. 2. p. sing., II.XVI.2.34, III.XXX, III.XXXIII
mettendovi, ger. pres., I.VI.1, mettendole I.VII.1
messo, part. pass. m. sing., I.V.33, "che messo in su el fuoco si fonde" I.IX.8,
messi, part. pass. m. pl., "di poi messi in vaso invetriato" I.VIII.5

meu, s. m., I.III.6, I.IV.4, I.X.7.12, "meu herba similis appio idest aneto salvatico" II.I.28, II.II.6,
II.III.4, II.III.5, II.III.9, **III.XL** (Pasta p. 382)

mezereon, s. m., I.III.8, **I.V.14**, II.XI.33, II.XIV.29, mezzereon III.LXXIX
pillole di m. **II.XI.37** (Pasta p. 382)

mezo, agg. m., mezo scropulo III.XCII.25
meza, agg. f., "rose rosse di meza maturità" II.V.12, "una meza dr." III.XCII.23
meze, agg. f. pl., "mele cotognie con la corteccia sua et meze mature" II.XVI.2.18

mezzette, s. f. pl., "fa' bollire in tre mezzette di vino bianco" II.XIV.24

metà, s. f., per II.I.13, II.IV.28, "Bollino a consumatione della metà" II.IV.30, II.VII.3, II.VII.18,
II.VII.28, II.VII.29, II.VII.31, II.VII.33, II.VII.35, II.VII.36, II.VII.37, II.XV.21;
II.VII.8, II.VII.38, II.VII.40, II.VII.42, II.IX.2, "Fa' bollire in acqua et vino per
metà" II.XV.22; II.XVI.1.1, II.XVI.2.34

mezana, agg. f., "corteccia mezana di castagne, corteccia mezana di ghiande, corteccia mezana di
quercia" II.XIV.22,
mezane, agg. f. pl., "Venti granella di grano mezane" III.XCII.2

meglio, avv., "tutti e fiori delle herbe si conservano meglio in capse di legno" I.IV.1; I.V.16,
I.VI.3.2, I.VI.3.3, I.VI.3.4, I.VII.16, I.VIII.10, II.IV.11, II.V.10, II.VI.1, II.IX.30,
II.XIII.3, II.XV.1, II.XV.3, II.XVI.2.36, III.XLIX, III.LXIV, III.LXXXVI,

III.XCII.14

micleta, s. f., **II.IV.10**

miconis, “miconis idest seme di papavero nero” II.II.3, II.III.6

midolla, s. f., “midolla d’ uno arbore” III.LXXIV (Pasta p.383)

midollo, s. m., II.IX.9, III.III

m. di stincho di bue et d’ asino I.X.11.3

m. di cerbio I.X.11.14, m. di stincho di cerbio II.XIV.20, m. di osso di cerbio
II.XIV.32

m. di cartamo II.VI.13

m. di gamba di vitella II.XIV.20, II.XV.2

m. di gamba di vaccha II.XV.11

“cenere di quercia cioè del midollo delle buccie del mezo” II.XV.17

miglialsole, s. m., I.X.1.13, II.I.27, II.IV.24, II.XI.24, II.XI.25, II.XI.50

miglio, s. m., I.V.3, I.V.24, I.X.1.48, farina di m. II.XV.17 (Pasta p. 383)

millefoglie, s. m, I.X.4.40, millefolium I.III.4, millefolie II.XIV.32 (Pasta *milialsole* p. 384)

milza, s. f., “empiastro giovativo alla milza et fegato” II.XV.10 (Pasta p.384)

m. di chavallo I.X.11.2

minio, s. m., I.X.19.4 (Pasta p. 386)

minore, agg. m./ f., cfr. cardamomo, cardo, consolida, centaurea, esula, basilico, solastro, valeriana, lapatio, lactovaro, quercula, lucis, bdelio, herba venti, policharia, crassula; “pillole stomache di Mesue et sono le minore” II.XI.16, “empiastro dyaquilon minore” II.XV.8

minori, agg. m./f. pl., cfr. semi comuni; “pillole fetide minori” II.XI.35; III.XCII.2

minuto, agg. m. sing., I.V.18, incenso m. II.XV.20

minuti, agg. m. pl., “tagliati minuti” II.X.6

minuta, agg. f. sing., II.I.15, II.XIV.9

minutissima, agg. super. f. sing, III.XLIX

minutamente, avv., “minutamente tagliata” II.XVII.1, II.XVII.2, II.XVII.3

minutissimamente, avv. super., “tritarla minutissimamente” III.XIII

minuzzare, v. t., minuzza, imper 2. p. sing., “minuzza con coltello di legno” II.VII.47

mirabile, agg. m. / f., II.XIV.30, m. operatione II.XV.19 cfr. collirio, cfr. olio,

mirabolani, s. m. pl., **I.V.2**, II.II.4, II.V.9, “modo da arrostire e mirabolani”**III.XXXI**,
(*Pasta p.387*; Masino pag. 92)

m. bellirici I.X.2.18, II.I.35, II.II.5, II.IV.19, II.IV.28, II.IV.29, II.VII.35, II.XI.7,
II.XI.9, II.XI.11, II.XI.30, II.XI.31, II.XI.38, II.XI.40, II.XI.41, II.XI.50,
II.XV.19, II.XVI.2.29

m. cheboli/ kebuli I.X.2.16, II.I.34, II.II.5, II.II.9, II.IV.10, II.IV.19, II.IV.28, II.IV.29,
II.V.1, II.V.18, II.VII.30, II.XI.4, II.XI.5, II.XI.7, II.XI.9, II.XI.11, II.XI.13,

- II.XI.27, II.XI.30, II.XI.31, II.XI.35, II.XI.37, II.XI.38, II.XI.39, II.XI.40,
II.XI.50, II.XII.23, II.XVI.2.29
- m. citrini I.X.2.17, II.IV.10, II.IV.19, II.IV.28, II.IV.29, II.VII.30, II.VII.35, II.XI.3,
II.XI.4, II.XI.5, II.XI.7, II.XI.9, II.XI.11, II.XI.12, II.XI.13, II.XI.14, II.XI.15,
II.XI.20, II.XI.30, II.XI.31, II.XI.32, II.XI.37, II.XI.38, II.XI.50, II.XII.13,
II.XVI.2.29
- m. emblici I.X.2.15, II.I.16, II.I.34, II.I.35, II.IV.18, **II.IV.19**, II.IV.28, II.IV.29,
II.V.18, II.V.19, II.XI.7, II.XI.9, II.XI.11, II.XI.30, II.XI.31, II.XI.39, II.XI.40,
II.XI.41, II.XI.50, II.XVI.2.29
- m. indi I.X.2.19, II.II.5, II.IV.10, II.IV.19, II.IV.28, II.IV.29, II.VII.35, II.XI.4, II.XI.5,
II.XI.7, II.XI.9, II.XI.11, II.XI.13, II.XI.17, II.XI.30, II.XI.31, II.XI.38, II.XI.39,
II.XI.40, II.XI.41, II.XI.50, II.XVI.2.29
- m. neri II.I.35
- pillole di m. I.XI.2.35
- mirra / mirrha / myrra / myrrha, s. f., I.X.9.1, II.II.1, II.II.2, II.II.3, II.II.6, II.II.7, II.II.12, II.III.9,
II.IV.8, II.II.8, II.III.11, II.III.4, II.III.7, II.VI.10, II.IV.13, II.VI.6, II.IX.21,
II.IX.25, II.IX.29, II.X.7, II.XI.8, II.XI.21, II.XI.26, II.XI.45, II.XI.49, II.XII.7,
II.XII.15, II.XII.18, II.XII.21, II.XII.22, II.XII.24, II.XIII.6, II.XIV.5,,II.IX.21,
II.IX.23, II.IX.24, II.IX.7, II.XI.1, II.XI.47, II.XIV.2, II.XIV.11, II.XIV.29,
II.XV.2, II.XV.12, II.XV.14, II.XV.21, II.XVI.2.38, II.XV.20, II.XV.3,
II.XV.4, II.XV.5, II.XV.14, II.XV.20, II.XV.25 (*Pasta p.387*; Masino pag. 92)
- mirthi*, gen. “scioppo de granis mirthi di Mesue” II.VII.11 cfr. mirto (Pasta p. 387)
- mirthino,agg. m., olio m. II.XIV.21
- mistura / mixtura, s. f., I.IX.4, “decta mistura” II.I.21, II.XVIII
- misura, s. f., “parte di misura” III.VI
- mitridato, s. m., **I.VII.5**, I.XI.1.26, “Questo lactovaro è di Nicholao, decto da Mitridate re”
II.II.3, metridate III.LXVI
- miva, s. f., I.VII.12 (Masino pag. 93)
m. acetosa II.XV.13
m. aromaticha I.XII.1.39
“miva aromatizzata la quale Mesue chiama condito di cotognie” **II.VII.43**, II.XV.9
m. semplice di Mesue **II.VII.45**
- mobile, agg. f. sing., “Recipe tyri longhi uno palmo con occhi rossi et lingua mobile” II.IX.26
- mochi, seme di m. I.X.1.38
- modo, s. m., Proemio, I.IV.0, II.IV.14, II.IV.17, II.V.1, II.V.9, I.V.29, I.VI.0, “el modo per
conservare e fiori”, “secondo il modo dell’ operatore” II.VII.1; I.IX.0, I.IX.1,
I.IX.4, II.I.2, II.I.26, II.II.1, II.II.11, II.III.2, II.VI.9, II.IV.2, II.V.2, II.V.5,
II.VII.8, II.VII.50, II.XVI.2.16, “El quarto modo di fare l’ olio rosato”
II.XVI.2.1; II.XVIII.0, modo di preparare **III.XX**, “modo a trarre il sugho”
III.XXX, **III.XXXI**, **III.XXXIV** **III.XXXV**, **III.XXXVI**,
III.XXXVII, **III.XXXVIII**, **III.XXXIX**, **III.XC**

modi, s. m. pl.”et fassi in dua modi” II.VII.46, **II.XIV.2**, **II.XIV.7**,”et fannosi nelli medesimi modi” II.XVI.1.21, m. di preparatione III.0

moderni, s. m. pl., “E moderni fanno cosi” II.XVI.1.1

molle, agg., “Tutte le medicine molle” I.VIII.3
unguento m. II.XIV.20, III.II

mollificati, part. pass. m. pl., II.I.20

mondare, v. t., imper. 2 p. sing., “et monda dalle scorze di fuori” II.V.10, “Monda le cortecce et pestale” II.VII.51, II.VIII.21, “mondalo, mondalo dalla buccia” II.XVI.2.7
mondata, part. pass. f., c”ipolla squilla mondata dalla scorza di fuori” III.XXIX

mondo, agg. m., III.XXX, gengiovo m. II.IX.22

“litargirio mondo dal piombo” II.XV.6, litargirio m. II.XV.7, II.XV.8,
orzo m. II.IV.3, II.VII.15, II.VII.18, II.VII.32, II.VIII.21, II.VIII.22, II.VIII.23
polipodio m. II.IV.4, II.IV.5

sechachul m. II.I.3

mondi, agg. m. pl., II.V.10,

semi comuni m. II.IV.2, II.IV.5

keboli m. II.IV.10,

pinnocchi m. II.I.3, II.I.10, II.I.15, II.I.17, II.I.36, II.VI.1, II.VI.8, II.VI.9, II.VI.13,
II.IX.20,

monda, agg. f. sing., “monda dalle sua granella” II.IX.31, II.XVI.2.30,

laccha m. II.IX.16

regolitia m. II.I.8, II.I.36, II.I.39, II.IV.3, II.VI.1, II.VI.8, II.VII.19, II.VII.30, II.VII.32,
II.VII.33, II.VII.34, II.VII.35, II.IX.9,

monde, agg. f. pl., II.V.8,

passule m. II.VII.32, II.VII.35, II.VII.37, II.VII.40,

cotognie m. II.V.3,

mandorle m. II.I.10, II.I.36, II.VI.1, II.VI.13, II.XVI.1.1,

moneta, s. f., “in linghua morescha bisanti è una moneta di pregio ” II.VII.13

montagneschi, agg. m. pl., “Nasce in luoghi montagneschi, cioè in boschi” I.V.16

montagnie, s. f., “et non vogliono essere nate in luoghi aquosi, ma in montagnie” II.IX.27

montana, agg. f., herba I.V.11, “sceha montana cioè assentio” II.II.1

montano, agg. m., calamento m. II.I.38, II.XV.22,

polio m..III.4, I.X.4.101, II.XIV.32

siseleos m. I.III.5, “sileris montano cioè sermontano” II.III.4,

montone, s. m., pelle di m. II.XV.25

mordichativo, agg. m., “nel ghusto mordichativo et achuto” I.V.18

mora, s. f.; pl. more II.XI.50, II.XII.10 (*Pasta, vol. I, pp. 389-390; Masino pag. 94*)

“more bati cioè di siepe” II.VI.4

m. gelse II.VI.4

- rob di m. II.VIII.7
- morescha, agg. f., lingua m. II.VII.13
- morselli, s. m., II.I.8, III.XV (Masino, pag. 94)
- mortaio, s. m. , “et pesta in mortaio” II.V.23, “Polvereza le rose in mortaio” II.IX.4, II.XIV.16,
“et lava in mortaio molte volte” III.XXIII; III.XXV, III.XXIX, III.LXIV
m. di bronzo II.I.20
m. di ferro II.XV.6
m. di marmo” II.IX.26
m. di pietra II.IX.27
- mortalissima, agg. f. superl. I.V.9
- morte, s. f.abl., “ vuol dire liberans a morte” II.I.24
- mortilli, s. m., “mortilli idest cocchole di mortine” II.I.26
- mortine/morthine, s. f., I.X.4.71, II.XV.16; “incorpora a forma di foglie di mortine” II.IX.1,
II.XV.12
cocchole di m. I.VII.20, I.X.2.21, II.I.26, II.VII.11, II.XIV.22, II.XV.13
“rob di cocchole di mortine”**II.VIII.6**
sugo m. II.XV.13,
olio di m. II.XIV.22, **II.XVI.2.8**
“myrto cioè foglie di mortine” II.XIV.32
cime di m. II.II.3,
scioppo di m. II.IV.10,
- morto, part. pass. m. sing., “et trane el vermine morto” III.XLIX
- moscada / moschada, agg. f. noce m. II.I.7, II.I.9, II.I.17, II.I.19, II.I.25, II.I.26, II.II.4, II.III.6,
II.IV.15, II.XI.31, II.XI.50
moschade/moscade, noce m. I.X.2.12, II.I.11, II.II.5,
moschata/moscata, noce m. II.I.34, II.I.39, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.16, II.IV.18, II.IV.21,
II.IX.2, II.IX.18, II.XI.1, II.XI.7, II.XV.9
- moschado, s. m., “aromatizza con dr. i di buono moschado” II.I.3
- mostrare, v. t., mostra ,ind. pres. 3 p sing., “come mostra Rasis quarto Almansoris” II.XI.21
mugnetto, cfr. lactovaro
- mumma, s. f., **I.IX.9**, II.III.5, II.XV.25 (*Pasta, vol. I, pag. 402*)
- mura, s. f., “rimane appicchato alle mura” III.LXVIII
- muovere, v. i., mossi, part. pass. m. pl., “ mossi a porle” II.XV.19
- muscellaggine / muscellagine, s. f., II.XIV.18, III.III
m. di althea II.XV.7, II.XV.8
m. di cotogne II.XIV.20, m. di seme di cotognie II.XI.22,

m. di fien grecho II.XV.6, II.XV.7, II.XII.16
m. di fichi grassi II.XV.7,
m. di fiori di meliloto II.XV.6
m. di lin seme II.XV.7, II.XV.8, II.XV.11,
m. di granella di mele cotogne II.XVIII.0,
m. di passule II.XV.7
m. di psilio II.IX.9, II.IX.12, II.IX.19, II.XV.8, II.XIV.20, II.XV.10, II.XVIII.0,
II.XI.23
loch di muscellagine II.XVIII.0,

muscellino, cfr. olio, musciellino, olio m. **II.XVI.2.19**

muschata / muscata, agg. f, cfr alipta, cfr. gallia,
herba muschata cioè thymo II.XIV.32, **III.LXXVIII**

muscho / musco, s. m., **I.IX.1**, II.I.1, II.I.5, II.I.6, II.I.7, II.I.8, II.I.9, II.I.10, II.I.11, II.I.13, II.I.16,
II.I.19, II.I.20, II.I.24, II.I.26, II.I.34, II.I.37, II.II.4, II.II.5, II.V.1, II.VII.41,
II.VII.44, II.IX.1, II.IX.2, II.IX.18, II.X.1, II.XIII.9, II.XVII.2, III.LXXVIII,
III.LXXXI (*Pasta, vol. I, pp. 402-403*)

muze, agg. f. pl., “cotognie muze cioè di mezzo sapore idest acetose” II.VII.28

myrthino / myrtino, agg. m., mele m. II.V.20.2, olio m. II.XVI.2.25

myrto, s. m., “myrto cioè foglie di mortine” II.XIV.32 (Masino, pag. 92)

nabati, “Chavoli nabati, cioè non trapiantati ” III.XXXVI

napi, s. m., “seme di napi cioè di navoni, spetie di rape” II.I.3 (Masino, pag. 95)

nardi, cfr. spigo (Pasta, vol. II, p. 3)

nardino, cfr. olio (Pasta vol. II, p. 3; Masino, pag. 95)

nare, s. f., “le nare del naso” II.IX.27 (Pasta vol. II, p. 3)

narsturci, “cardami idest narsturci” II.II.3 (Pasta vol. II, p. 4)

nascere, v. i., inf. pres., “Per levare ogni difficoltà, la quale potessi nascere nella mente delli
spetiali” III.0

nasce / nascie, ind. pres.3 p. sing., “nasce apresso agli arbori grandi” I.V.8, I.V.10,
I.V.16, I.V.42, I.V.48, I.V.49, “ la squilla che nasce sola è pernitirosa ” III.XIII,
III.XVI, III.XXXII, III.XL, III.LIV, III.LXIX, III.LXXXVI

nascono / naschono, ind. pres. 3 p. pl., III.LXXXIII

nato, part. pass. m., III.XXXVIII

nati, part. pass. m. pl., I.V.5, “fructi nati in Sicilia” III.XLVII

nata, part. pass. f., I.V.29

nate, part. pass. f. pl., II.IX.27

naso, s. m., le nare del naso II.IX.27

- natura, s. f., n. del mele I.VII.0, I.VII.1, n. del zucchero III.XVII (Pasta p. 4, vol. II)
- naturale, agg. m., II.XVI.2.40 (Pasta p. 8, vol. II)
- navale, agg. f., pece n. II.XV.14, II.XV.21, II.XV.25
- navone, s. m., navoni, s. m. pl., “seme di napi cioè di navoni” II.I.3 (Pasta p. 8, vol. II; Masino, pag. 95)
- necessità, s. f., “secondo la necessità del patiente” II.XVIII.1
- nenufarro, s. m., I.X.3.11, I.X.4.79, II.VII.15 (Pasta *nenufaro* p. 3, vol. II; Masino, pag. 95)
olio di n. II.XIV.26, **II.XVI.2.15**
scioppo di n. **II.VII.53**
- nepitella, s. f., II.VII.40, nipitella II.XIV.33 (Pasta p. 9, vol. II; Masino, pag. 95)
- nero, agg. m., I.V.9, “che il cholore suo penda in nero” I.V.10, I.V.25, “pesta forte infino diventi nero” II.I.20, II.XIV.5, II.XIV.8, II.XIV.11, II.XIV.23, II.XVI.2.40, III.XXIV, III.L, cfr. eleboro/elleboro, cfr. papavero, cfr. pepe
neri, agg. m. pl., I.V.11, cime di pruni neri I.X.4.66, cfr. mirabolani, cfr. papaveri
nera, agg. f., “di capra giovane, et di colore nera” I.V.38, I.IX.2, I.IX.9, “quando la orina sua incomincia a diventare nera” III.XXXIX, cfr. colla, cfr. pece
nere, agg. f. pl., II.IX.27, “serpe nere” II.XVI.2.31
- nervus*, nom. sing., *nervorum*, gen. pl., “posto nel capitolo *de egritudinibus nervorum*” II.I.17, **II.XI.35** (Pasta p.11, vol. II)
- nespola, s. f., II.VIII.12 (Pasta p.12, vol. II; Masino, pag. 96)
nespole, s. f. pl., II.XIV.22
- nettare, v. t., netta, imper. 2 p sing., “Netta bene le barbe” II.XIV.33,
necto / netto, agg. m. I.IX.7, I.VII.4, II.I.21, III.XXX
netta, agg. f., sena n. II.IV.2, II.IV.3, calcina III.LXXXIX
nette, agg. f. pl., “barbe di iringi monde et nette” II.V.8,
- nibbio, s. m., grasso di n. I.VI.3.4, I.X.12.9
- nichi, s. m., nichi adusti II.XI.40
- nigella, s. f., I.X.1.47, “git idest nigella” II.II.3, II.II.9, II.II.10, II.II.12, II.VII.42, II.IX.30, III.XLVIII (Pasta p.12, vol. II; Masino, pag. 96)
- niuno, agg. m., “e lactovari oppiati per niuno modo non si debbono usare se non passato sei mesi” I.VII.4, “Et per questo niuno spetiale non debbe tenere fatte in botteggha” I.VII.13
- nobile, agg. m. / f., “bisogna andare adagio nel facto di occhi, perché è membro troppo nobile” II.XIII.18, unguento n. **II.XIV.24**; III.XI
nobilissimo, agg. super., “ne puoi fare unguento el quale è nobilissimo” II.XV.19

- nobiltà, s. f., “Questo lactovaro è secondo Mesue et non è in uso; ponsi per la sua nobiltà” II.I.16
- nocciuola, s. f., “è uno fructo tondo come la nocciuola” III.LVII (*Pasta p.14, vol. II*; Masino p.96)
nocciuole, s. f. pl., I.IV.3, I.VII.3, I.X.2.14, II.IV.7, II.IV.8, II.IV.9, II.VI.1
olio di n. **II.XVI.1.4**, II.XVI.1.7
- nocciolo, s. m., “passule senza nocciolo” II.VII.30 (*Pasta p.14, vol. II*)
noccioli, s. m. pl., “passule senza noccioli” II.VII.31, “olio di pesche facto di anime di noccioli” **II.XVI.1.6**
- noce, s. f., II.VI.3, Noce col mallo I.X.2.46, gomma di noce II.II.11, noce condite **II.V.17**,
lactovaro di fiori di noce **II.V.18**, loch di noce **II.VI.3.1**, rob di noce **II.VIII.4**, olio di noce **II.XVI.1.3**, olio di noce inda **II.XVI.1.10** (*Pasta pp.14-15, vol. II; Masino pag. 96*)
- n. moscata I.X.2.12, II.I.7, II.I.9, II.I.11, II.I.17, II.I.19, II.I.25, II.I.26, II.I.34, II.I.39,
II.II.4, II.II.5, II.III.6, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.15, II.IV.16, II.IV.18, II.IV.21,
II.IX.2, II.IX.18, II.XI.1, II.XI.7, II.XI.31, II.XI.50, II.XV.9 (*Pasta pp.14-15, vol. II; Masino pag. 97*)
- noci, s. f. pl., II.V.17, loch di noci **II.VI.3**, olio di noci II.XI.36,
- nocte, s. f., “Infondi in aceto per un dì et una nocte” II.IV.10, II.IV.17, II.IV.27, II.V.7, II.VI.1,
II.VI.5, II.VII.28, II.VII.29, II.VII.33, II.VII.39, II.VII.40, II.VII.42, II.VII.51,
II.VIII.23, II.XV.12, II.XVI.2.9, III.XXXV, III.XXXVIII
nocti, s. f. pl., “infondi in vino per dua nocti” II.XVI.2.21
- nodoso, agg. m., I.V.10, III.XVI
- noi, pron pers. 1 p. pl., “noi doctori dell’ arte et di medicina del famosissimo Collegio Fiorentino” Proemio; I.V.7, I.V.24, I.V.40, I.VII.20.3, I.IX.0, I.IX.4, “Pure noi porremo quello di Mesue” II.I.5, II.VII.15, **II.XIV.24**, “non si truova apresso di noi” III.XXXII, III.LVIII, III.LXVI, III.LXXIV, III.LXXXIV
- nome, s. m., III.XI, III.LVI, “Questo è nome di peso” III.LXI; III.LXXVIII
nomi, s. m. pl., “Distillasi sotto dua nomi” I.V.40, “di certi nomi incogniti” **III.IX**;
“de’ pesi et varrii nomi di quelli” **III.XCII.0**
- nono, agg. m., II.XI.23, “pillole di reubarbero del’ Almansore poste da Rasis nel suo nono libro”
II.XI.33
nona, agg. f., doctrina n. I.IX.0
- nostro, agg. m., “el potere nostro” Proemio, “ma per nostro consiglio” II.IV.21, “in questo nostro presente riceptario” II.XVIII.1, “porremo in questo nostro terzo libro” III.0, III.XL, “in questo nostro paese non se ne truova” III.LVII, III.XLVIII
nostri, agg. m. pl., “e nostri spetiali” Proemio, I.V.48, II.V.12, “come acchade a molti ignorantanti a’ nostri dì” III.XIII
nostra, agg. f., “nella ciptà nostra” Proemio, III.0
nostre, agg. f. pl., “nelle ricepte nostre” III.0
- notabili, agg. m. pl., II.XV.19
- notare, v. t., inf. pres., “Et è da notare” I.V.40, I.V.48, I.VII.20.3, I.XII.5.1, II.I.13, II.VI.1,

- II.XVI.1.21, III.I, III.XI, III.XXIII
nota, imper. 2 p. sing., I.III.12, II.I.16, II.I.17, II.I.19, II.I.33, II.IV.12, II.V.9, II.V.18,
II.VI.1, II.VI.6, II.VII.1, II.VII.15, II.VII.33, II.VIII.1, II.IX.11, II.IX.14,
II.IX.17, II.IX.20, II.IX.27, II.XI.2, II.XI.8, II.XI.12, II.XII.11, I.XIII.18,
II.XIV.1, II.XIV.2, II.XIV.12, II.XIV.15, II.XIV.16, II.XIV.29, II.XIV.30,
II.XV.19, II.XVI.1.21, II.XVI.2.9, II.XVI.2.30, II.XVI.2.41, II.XVII.4,
II.XVIII.1, III.I, III.II, III.IV, III.V, III.VI, III.X, III.XII, III.XIII, III.XV, III.XXI,
III.XXII, III.XXIII, III.XXIV, III.XXV, III.LVIII, III.LXI, III.LXIII, III.LXXXII,
III.XCII.8
- noti, agg. m. pl., “et li più noti” III.XCII.26
nota, agg. f., I.V.17, I.V.20
- notizia, s. f., a maggiore notizia et più chiara doctrina III.XCII.0
- nove, agg. num., II.IV.2, “lascia stare nove dì” II.XIV.15, “nove volte sempre rimenando”
II.XIV.22, II.XIV.30, II.XIV.35, “alcuni fanno la oncia di nove dramme”
III.XCII.8, III.XCII.11
- novella, agg. f., rosata n. I.XI.1.38, **II.I.39**
- novembre, s. m., **I.III.9**
- nucumento, s. m., “usasi più tosto il maggiore perché è di mancho nucumento” I.V.26 (Pasta
p.15, vol. II)
- numero, s. m., poi togli mirabolani cheboli numero xx” II.I.34, etc.
- nuocere, v. i, nuoce, ind. pres. 3 p. sing., “la ragione perché la schamonea nuoce assai allo
stomacho” III.XIII
- nuovo, agg. m. sing., “componere uno nuovo riceptario” Proemio; I.V.24
olio n. II.XVI.1.21
nuovi, agg. m. pl., “tenere in vasi di terra nuovi” I.VIII.6
nuova, agg. f. ,pentola n. II.IX.28, II.XIV.6, II.XIV.24, III.XXXV, III.XXXVI,
III.XXXVII, III.XXXVIII, III.XXXIX, III.XLIX,
nuove, agg. f. pl., II.XVI.2.1, tegole n. II.XVI.2.41
- nuovo, avv., di nuovo II.XVI.2.1, “et di nuovo infondi uno poco” II.XVI.2.7, “ripestalo di
nuovo” III.XXXIV
- nutrire, v. t., 1) nutrito, part. pass. m. sing. “sarchocola nutrito in lacte di asina o di donna”
II.XIII.6
nutrita, part. pass. f., II.XII.2, “climia lavata et adusta et nutrita in lacte di donna”
II.XII.5
2) nutrita, part. pass. f., “nutrita di buona pastura et ben tenuta” I.V.38 (Pasta, vol. 1,
pag.18)
- obschuro/oscuro, agg. m., “o per essere troppo breve et obschuro” Proemio; I.V.25, “di colore
non troppo obscuro” I.IX.8
- obsulus, s. m., “Obsulus è peso d’ uno mezzo scropulo” **III.XCII.12**

- obtalmia*, s. f., “sief bianco di Mesue in capitolo *de obtalmia*” **II.XII.1**
- obulo, s. m., “Calculo è peso di dua granella di ceci, et è la quinta parte d’ uno obulo” III.XCII.15
- occhio, s. m., “albugine del’ occhio” **II.XIII.8** (Pasta pp.19-22, vol. II)
occhi, s. m. pl., I.VIII.3, “tyri lunghi uno palmo con occhi rossi” II.IX.26
“sief a doglia d’occhi” **II.XII.11**, “collirio experto a lachrime d’ occhi” **II.XIII.9**
pizzicore di o. **II.XIII.18**
- ocha, s. f., cfr. grasso
- ocrea, agg. f., “terra citrina cioè ocrea” II.XV.25
- octavo, agg. m., “et l’ octavo giorno poni a fuoco et fa’ bollire dolcemente” II.XIV.32
octava, agg. f., o. doctrina, Proemio, o. distinctione Proemio, doctrina o. **I.VIII.0**
- octo / otto, agg., “E mirabolani emblici et bellirici durano anni octo” I.V.2, I.V.30, pillole de octo rebus **II.XI.27**, **II.XI.42**, “et poni in vaso invetriato et serra la bocca per octo di” II.XIV.29, III.XCII.4
- octobre, s. m., di octobre **I.III.8**
- odore, s. m., di buono odore I.V.6, et fa odore suavissimo I.IX.8, che la pentola perda l’ odore della terra” III.XXXIX, “ha l’ odore di muscho” III.LXXVIII (Pasta, vol. II, pp.23-24)
- odorifero, agg. m., I.V.10, fumo odorifero III.XVI (Pasta p.24, vol. II)
vino o. II.II.1, II.VII.29, II.VII.36, II.IX.23, II.IX.24, II.IX.29, II.XI.47, II.XIV.32, II.XV.2, II.XV.3, II.XVI.2.21, II.XVI.2.22, II.XVI.2.25,
odorifera, agg. f., herba odorifera. I.V.32, I.V.46
- offei, “offei cioè gommedera” II.II.3 (Masino pag. 98)
- oggi, avv., “ anchora oggi si usa “II.IV.4, II.IV.11; “Oggi usano gli spetiali infondere prima le gomme in aceto” II.XV.1
- olibano, s. m., II.I.35, II.II.1, II.XI.26, II.XI.46, “olibano cioè incenso” II.XIV.2; II.XV.12, II.XV.14 (Masino pag. 98)
- olio, s. m., “se ne fa olio” I.V.26, mettendovi sopra olio d’ altezza d’ uno dito I.VI.I, I.X.8.13, II.V.21,
II.XIV.4, II.XIV.18, II.XV.20, o. per infusione **II.XVI.2**, o. di Guglielmo Piacentino **II.XVI.2.35**, III.II, III.XXXIII, III.LXIV, III.XCII.9 (Pasta, vol. II, pp. 24- 27)
o. antico II.XV.6, II.XVI.2.30, II.XVI.2.39
o. balsamino I.VII.20.3, II.IX.27, II.XV.2
o. comune II.XIV.1, II.XIV.2, II.XIV.5, II.XIV.8, II.XIV.11, II.XIV.12, II.XIV.23, II.XIV.32, II.XIV.33, II.XV.6, II.XV.10, II.XVI.2.8, II.XVI.2.9, II.XVI.2.18, II.XVI.2.23, II.XVI.2.24, II.XVI.2.26, II.XVI.2.35, II.XVI.2.38
o. d’ alchanna **II.XVI.2.39**

- o. di aneto II.XV.7, **II.XVI.2.6**
- o. di assentio II.XIV.14, II.XIV.34, II.XV.19
- o. di balsamo II.II.1, II.II.6, II.XVI.1.21
- o. de ben **II.XVI.1.7** (Masino pag. 98)
“oleum de granis viridibus” **II.XVI.1.15**
- o. di chamomilla/camomilla, I.VII.20.1, II.XIV.10, II.XIV.28, II.XV.6, II.XV.7,
II.XVI.1.21, **II.XVI.2.4**, II.XVI.2.11, II.XVI.2.13
- o. di capperi II.XV.19, **II.XVI.2.26**
- o. di chartamo **II.XVI.1.9**
- o. di cherino **II.XVI.1.8**, o. cheyrino **II.XVI.2.11**, II.XVI.2.22
- o. di cherne II.XVI.2.29
- o. di chotognie I.VII.20, **II.XVI.2.18**, II.XVI.2.19, II.XVI.2.27
- o. di ciriege **II.XVI.1.11**
- o. di cochole di mortine I.VII.20
- o. di euforbio **II.XVI.2.22**,
- o. di enula **II.XVI.2.25**
- o. di fistici et pinochi **II.XVI.1.13**
- o. di frumento **II.XVI.2.33**,
- o. di gigli I.VII.20.1, II.XV.11, **II.XVI.2.9**
- o. di ginepro I.VII.20.3, **II.XVI.2.34**
- o. di granella di cedro **II.XVI.1.12**
- o. di laccha II.XVI.2.14
- o. di lentischo II.XIV.16, **II.XVI.1.16**
- o. di mandorle dolci I.VII.20.2, II.I.10, II.I.15, II.II.4, II.II.5, II.IV.15, II.IV.28,
II.XIV.20, II.XIV.28, II.XIV.30, II.XIV.35, **II.XVI.1.1**,
- o. de mactoni II.XVI.1.21
- o. di mandorle amare **II.XVI.1.2**, II.XVI.1.21, II.XVI.2.1, II.XVI.2.29, II.XVI.2.36
- o. di mandragora, I.VII.20, **II.XVI.2.24**
- o. di mastice II.XIV.14, II.XIV.22, II.XV.15, **II.XVI.2.20**
- o. masticino II.XIV.16,
- o. di meliloto **II.XVI.2.13**,
- o. di nenufarro II.XIV.26, **II.XVI.2.15**
- o. di noce/i II.XI.36, **II.XVI.1.3**, o. di noce inda **II.XVI.1.10**
- o. di nocciuole **II.XVI.1.4**
- o. di papaveri neri et bianchi, I.VII.20, di papavero II.XIV.26, o. di granella di
papavero **II.XVI.1.19**, **II.XVI.2.12**, II.XVI.2.14
- o. di pesche **II.XVI.1.6**
- o. di seme di lino **II.XVI.1.18**
- o. di seme di lactugha **II.XVI.1.20**
- o. di spigo II.XIV.14, o. di spigonardi II.XV.1, di spicha II.XV.16
“ollio di serpenti” **II.XVI.2.31**
- o. di tuorla d’ uovo **II.XVI.2.37**
- o. di scorpioni **II.XVI.2.36**,
- o. di tartaro **II.XVI.2.32**,
- o. di viole I.VII.20.1, II.XVI.1.21
- o. d’ uliva/ulive II.XVI.1.21, II.XVI.2.1, II.XVI.2.2, II.XVI.2.4, II.XVI.2.18
- o. lorino II.II.3, laurino II.XIV.19, II.XIV.33, II.XV.14, II.XV.21, **II.XVI.1.14**,
II.XVI.2.35, II.XVI.2.41
- o. mirabile **II.XVI.2.41**
- o. mirthino II.XIV.21, o. di mortine, II.XIV.22, **II.XVI.2.8**, o. myrtino II.XVI.2.25

- o. muscellino II.I.28, II.XIV.33, o. musciellino **II.XVI.2.19**, **III.LXXXI**
- o. nardino II.I.28, II.XIV.32, II.XV.1, II.XV.3, **II.XVI.2.28**,
- o. nuovo II.XVI.1.21
- o. phylosophorum I.VII.20.3, **II.XVI.2.40** (Masino pag. 99)
- o. petrolio I.XIV.33, II.XVI.1.21
- o. rosato, I.VII.20, II.IV.10, II.IX.28, II.IX.31, II.XIV.3, II.XIV.6, II.XIV.9, II.XIV.25,
II.XIV.27, II.XV.3, II.XV.4, **II.XVI.2.1**, **II.XVI.2.2**, II.XVI.2.3, II.XVI.2.10,
II.XVI.2.20, **II.XVI.2.23**, II.XVI.2.39, III.IX.1, III.XXXI (Masino pag. 100)
- o. di ruta **II.XVI.2.27**
- o. sambucino II.IX.2, II.XIV.13, sanbucino **II.XVI.2.3**
- o. sansucino II.XV.1
- o. sisamino / sizamino I.VII.20.2; s. idest giugiolena II.I.3, di sisamo **II.XVI.1.17**,
II.XVI.2.1, II.XVI.2.5 , olio di seme di sisamo **II.XVI.2.7**, II.XVI.2.9,
II.XVI.2.10, II.XVI.2.17, II.XVI.2.20, II.XVI.2.21, II.XVI.2.25,
II.XVI.2.28,II.XVI.2.31
- o. tre pepi **II.XVI.2.29**,
- o. violato, I.VII.20, II.IV.28, II.XI.9, II.XIV.20, II.XIV.28, **II.XVI.2.5**, II.XVI.2.12
- o. vecchio II.XIV.31, II.XV.8, II.XVI.1.21, II.XVI.2.40, II.XVI.2.41
- o. volpino **II.XVI.2.30** (Masino pag. 100)
- o. di zuccha **II.XVI.2.16**, **II.XVI.2.17** (Masino pag. 100)
- o. yrino II.XIV.10, II.XIV.29,, II.XV.6, II.XV.7, **II.XVI.2.10**, II.XVI.2.29,
di yreos II.XV.19,
- olii, s. m. pl., Proemio, I.VIII.7, II.XIV.29, II.XV.3, **II.XVI**, II.XVI.1.21,
II.XVI.2.41, III.LXXXI, tre o. II.XVI.2.40
- o. chaldi/caldi I.VII.20.1, I.VII.20.3, II.XVI.1.21
- o. freddi I.VII.20,
- o. temperati I.VII.20.2, II.XVI.1.21

olive, cfr. ulive olio

olivella, s. f., III.LXXIX (Masino pag. 100)

olivo, s. m., I.X.4.112

olmo, s. m., I.X.4.97

ombra, s. f., “seccharlo all’ ombra” I.V.12, I.V.16, I.V.28, I.V.29, I.V.36, II.V.22, II.V.23,
II.VII.47 II.IX.2, II.IX.3, II.IX.4, II.IX.5, II.IX.6, II.IX.26, II.IX.27, II.IX.28,
II.IX.29, II.XI.1, III.XXIII

omore cfr. homore

oncia, s. f., on. II.I.I (Pasta, vol. II, pag. 27; Masino pag. 101)
once, s. f. pl., III.XCII.11

onfangino, olio rosato o. **II.XVI.2.2**

opera, s. f., “questa nostra opera in tre libri” Proemio

operare, cfr. adoperare v. t., “non lo debbe operare” I.VII.4, II.XVIII.1 II.XVI.2.1 (Pasta, vol. II,

- pp. 27-28)
opera, imper. 2 p. sing., II.XVI.2.1, “Trita le rose et metti nel’ olio, et opera chome di sopra è decto” II.XVI.2.2
operanti, part. pres. m. pl., “per la varietà delli operanti” II.XVIII.1
- operatione, s. f., II.XV.19 (Pasta, vol. II, pag. 28)
- operatore, s. m., “secondo l’ operatore che gli compone” I.VII.20.3, II.VII.1
- opinione/oppinione, s. f., I.IX.10, III.LIV, III.XLIII, III.XLVIII (Pasta p.29, vol. II)
opinioni, s. f. pl., III.LXVII
- opobalsamo / oppobalsamo, cfr. balsamo opobalsamo/oppobalsamo, cfr. balsamo I.IX.4, II.I.29, II.IX.25 (Masino pag. 101)
- opoponacho / opoponaco / oppoponacho / oppoponaco, s. m., I.III.4, **I.V.23**, I.X.9.2, II.II.1, II.II.3, II.II.10, II.III.4, II.III.10, II.IV.13, II.IX.21, II.XI.18, II.XI.20, II.XI.34, II.XI.35, II.XIV.5, II.XIV.11, II.XV.2, II.XV.20, II.XV.21, II.XVI.2.29, II.XVI.2.35,
(*Pasta p.30, vol. II*; Masino pag. 101)
- oppiato, lactovaro o. I.XII.5.1 (Pasta p.30, vol. II)
oppiati, lactovari o. Proemio, **I.VII.4**, **II.III**
oppiate, agg. f. pl., medicine o. **III.VIII**
- oppio, s. m., I.X.8.2, II.II.3, II.III.1, II.III.2, II.III.3, II.III.4, II.III.6, II.III.7, II.III.9, II.III.10, II.III.11, II.IX.17, II.IX.19, II.IX.20, II.IX.23, II.XI.26, II.XI.45, II.XI.46, II.XII.1, II.XII.2, II.XII.3, II.XII.4, II.XII.5, II.XII.6, II.XII.7, II.XII.8, II.XII.9, II.XII.11, II.XII.12, II.XII.14, II.XII.15, II.XII.21, II.XII.22, II.XIII.6, II.XIV.15, II.XIV.26, II.XIV.30, II.XVI.2.24, III.VIII (*Pasta p.30, vol. II*; Masino pag. 101)
o. thebaico II.II.1, II.III.8
- oppopira, s. f., I.XI.1.28
- optimo, agg. m. sing.,
aloe o. II.I.1, II.X.10, II.XI.21
vino o. II.IX.5, II.IX.16, II.IX.25, II.XIV.9, II.XIV.15
- ordinare, v. t., ordinarsi Proemio
ordina, ind. pres. 3 p. sing., “se non quando il medicho gliene ordina” I.VII.9, I.VII.13, I.XII.5.1, “secondo la necessità del paziente per chi si ordina” II.XVIII.1, III.VI
ordinassi, cong. imperf. “se già el medicho non telo ordinassi” III.III
ordinato, par. pass. I.V.30, il psilio quando truovi ordinato in alcuna recepta III.II
ordinati, part. pass. m. pl., II.XIII.18
- ordine, s. m., seguendo l’ ordine di Mesue Proemio, et è il primo in ordine II.I.1
- ora, s. f.; pl. ore, lascia stare per ore viiii II.V.21, II.XVI.1.1 (*Pasta p.31, vol. II*)
- orfina, agg. f., pianta orfina II.XIV.32

orientale agg., cfr. croco, manna

origamo / orighamo / origano, s. m., I.III.4, I.V.41, II.II.3, II.II.4, II.II.5, II.II.10, II.VII.37,
II.VII.40, II.VII.42 (Pasta vol. II, p.33; Masino, pag.102)

orina, s. f., “orina di fanciullo” II.XIII.8, “quando la orina sua incomincia a diventare nera”
III.XXXIX (Pasta, vol. II, pp. 33-34)

oris, cfr. floris oris

orminii, “seme di orminii idest d’ orticha” II.II.3

oro, s. m., I.V.24, I.X.19.1, II.XII.11, o. purificato II.XVIII.0, **III.XVIII**, climia d’ o. III.LXVIII
foglie d’ o. II.I.16
limatura d’ o. II.I.24, II.III.4
litargirio d’ o. I.X.19.13, III.LXXXVII

oricalcho, “chome di ori calcho, et dicesi auricalcho” III.LXVIII (Masino, pag.101)

orobo, s. m., orobi, s. m. pl., II.I.27, “orobi cioè rubiglie” II.II.12, II.IX.26, II.IX.28, II.XIV.32,
II.XV.23, II.XV.24 (Pasta, vol. II, pag. 35; Masino, pag.102)

oroboni, “oroboni lentisci, cioè laccha, et è una gomma” II.II.3

orochicho, s. m., I.X.9.32

orpimento, s. m., I.X.20.7, III.XLIII (Pasta p.35, vol. II; Masino, pag.102)

orso, s. m., cfr. grasso

ortense/ hortense, agg. m., cfr. epithamo, cfr. croco (Pasta p.37, vol. II)

ortica/orticha, . f., I.X.4.93, I.X.1.10, II.I.28, II.I.29, II.II.3, I.III.5, II.XI.50, II.XIV.32 (Pasta p.36,
vol. II; Masino, pag.102)

orto, s. m., “nel Chayre nel’ orto del Soldano” I.IX.4

orti, s. m.. pl., “che nascie negli orti” I.V.42, I.V.48

orzo, s. m., I.X.1.36, II.XIV.28, II.XV.10, II.XV.13, II.XV.15, II.XV.16, II.XV.17, II.XV.18,
II.XV.19, II.XV.22, II.XV.24, III.XXIX, III.LXXXVII, III.XCII.20, III.XCII.24
o. mondo I.IV.3, II.IV.5, II.VII.15, II.VII.18, II.VII.32, II.VIII.21, II.VIII.22, II.VIII.23
(Pasta p.36, vol. II; Masino, pag.103)
o. scortichato II.X.14

osso, s. m., II.IX.27, “che spodio è osso di elephante arso” III.LIV (Pasta vol. II, p.38-39,)

o. d’ avorio I.X.10.2

o. di cerbio I.X.10.7, II.XIV.32

o. di ciriege amarene I.X.10.3

o. di dacteri I.X.10.1, II.I.24

o. di gamba di bue II.XIV.22

o. di pescha I.X.10.4

o. di cuore/cuore di cerbio **I.IX.7**, I.X.10.5, II.I.6, II.I.19, II.I.24, II.III.4, II.IV.8,
II.XVII.1, II.XVII.2, II.XVII.3 (Masino, pag.103)
o. di seppie I.X.10.6
ossa, s. f. pl., o. usuali. **I.X.10**, “quoci in acqua tanto le ossa si separino dalla carne”
II.IX.26, III.LXXIII, osse III.LIV

oxi, s. m., “perché oxi è aceto” III.IX.7, III.IX.8

oxilatro, s. m., “oxilatro idest seme di macedonici” II.I.27, oxilatron, I.XI.1.29

oximel/oximele/oximelle, **II.VII.51**, II.XI.48, II.XV.23, II.XV.24, “vuol dire composizione di
aceto et di mele” III.IX.7

o. squillitico I.III.1, **II.VII.26**
o. semplice I.XI.1.30, **II.VII.23**, II.IX.22
o. composto **II.VII.24**, **II.VII.27**

oximo, s. m., I.X.4.108, II.I.1, “oximo garofilato cioè basilico minore” II.I.5, II.I.16, II.I.34,
II.II.3, II.II.4, II.III.3, II.XIV.32, **III.L**, III.LIX

oxizachera/oxizacchera, **II.VII.25**, **III.IX.8**

oxocroceo, agg. m., empiastro o. **II.XV.14**

ozimo, s. m., cfr. oximo, (Pasta, *ozzimo* vol. II, pag. 42; Masino, pag.103)

padella, s. f., II.IX.11, II.XVI.2.37, “in una padella di ferro gli arrostisci” III.XXXI

padovani, s. m. pl., “alcuni fanno la oncia di nove dramme, come si usa a Salerno; e padovani
fanno l' oncia di x dragme” III.XCII.8

paese, s. m., “in questo nostro paese non se ne truova” III.LVII (Pasta, vol. II, pag. 42)

palla, s. f., p. marina II.X.4 (Masino, pag.103)

palme, s. f. pl., II.XIV.31

palmeo, agg. m., unguento p. **II.XIV.31**

palmista, “nati del palmista el primo fructo” I.V.5

palmo, s. m., “tyri longhi uno palmo” II.IX.26

pan, s. m. , “Ciclame, altrimenti pan porcino et pan terreno volgarmente chiamato” I.V.16, p.
terreno I.III.8, I.X.7.35, II.X.4 (Masino, pag.104)

p. porcino I.X.4.27, “cassamii idest pan porcino” II.II.3, II.XIV.19, II.XIV.29,
(Pasta, vol. II, pag. 47)

pancia, s. f., “code di stinchi con le reni et con la pancia” II.I.3

pane, s. m., p. arso I.IX.1, I.IX.9, p. arrostito II.X.2 (Pasta, vol. II, pp. 45- 46)

panellino, s. m.; pl. panellini “fa' panellini” II.I.21, II.I.23, “con acqua rosa fa ' panellino ”

II.XVIII.0 (Pasta, vol. II, pag. 46)

pania, s. f., I.X.9.31

panico, s. m., seme di p. I.X.1.55 (Masino, pag.104)

panis, herba panis II.XIV.32

panno, s. m., “poni in vaso netto choperto con panno sottilissimo” II.I.20, “il zafferano vuole bollire in panno rado” II.VII.39, II.VII.43, II.VII.44, “cola per panno sottile” II.XIV.17, “in uno sacchetto di panno lino fortissimo” II.XVI.1.1, III.XXXI, III.XXXIII, III.XXXIX (Pasta, vol. II, pag. 47)

papavero, s. m., II.XI.23, p. cornuto III.LXXI (*Pasta, vol. II, p. 47 – 48*; Masino, pag.104)
p. bianco, “papaveo bianco” II.I.6, II.III.2, II.III.6, II.III.7, II.VI.2, II.VI.11, II.IX.8, II.IX.23, II.IX.24, II.XII.22
p. nero II.II.3, II.III.6, II.IX.17, II.IX.19, “papavero nero ovvero iusquiamo” II.XIV.15, II.XIV.32
olio di p. II.XIV.26 , **II.XVI.1.19**, **II.XVI.2.12**, II.XVI.2.14
loch di p. **II.VI.2**
sciloppo di p. II.VII.19
papaveri, s. m. pl., II.VI.5, II.VII.18 , II.XVI.2.24
p. bianchi, I.III.3, I.X.1.22, I.X.2.29,II.I.36, II.VI.11, II.VI.12, II.VII.19, II.IX.20, II.X.14
rossi, I.III.3, II.XIV.15,
neri I.III.3, I.X.1.22, II.VI.2,II.VII.12, II.VII.19
olio di p. I.VII.20
sciropo di p. bianchi II.VI.2, **II.VII.12**, II.XVI.2.24

pappaghalli, s. m., “vuolgharmente si chiama seme da pappaghalli” I.V.27

paralisis, “*herba paralisis* cioè Sancti Petri vel herba panis” II.XIV.32 (*Pasta, vol. II, pag. 49*)

parere, v. i., “quella quantità ti pare” II.V.9

paritaria, s. f., “paritaria cioè vetriuola” II.IV.30, “herba venti minore cioè paritaria” II.XIV.32, III.LXXV(Masino, *parietaria* pag. 105)

parte, s. f., “tutti e semplici o la più parte debbe tenere lo spetiale” Proemio; I.V.1, I.V.12, I.V.13, I.V.15, “La migliore parte di epso è la barba” I.V.18; I.V.19, I.V.20, I.V.22, I.V.39, I.X.0, I.XI.0, II.IV.28, II.V.7, “agiugne aceto la terza parte” II.I.13; ana parte/i equali II.II.2, etc. (Pasta, vol. II, pp. 51-52)

particolari, agg. “porremo regole più particolari ” III.0

partire, v. t., partila, imper. 2 p. sing., “con coltello di legnio partila separando l’ una buccia dal’ altra” I.V.29

passare, v. t., passa, ind. res 3 p. sing. “Ma quando è polverezata sottile passa presto et non inzuppa” III.XIII

passa, imper. 2 p. sing., “ poi passa ogni cosa per istaccio et usa” II.I.13, II.I.16, II.II.12, II.III.8, II.III.9, II.IV.1, II.IV.3, II.IV.22, II.XIV.22, II.XV.19 (Pasta,

- vol. II, p. 55-56)
passi, cong. pres. 3 p sing., “che il sole lo passi” II.I.20
passino, cong. pres.3 p. pl., “vedi se puoi far passino per istaccio” II.VI.1
passassi, cong. imp. 2 p. sing., III.XIII,
passando, ger. pres. “non passando, né aggiugnendo” Proemio
passato, part. pass. m. sing., “non si debbono usare se non passato sei mesi” I.VII.4
passate, part. pass. f. pl., III.V
- passè, agg. f., uve passè I.IV.3
- passera, s. f; pl. passere “cervelli di passere” II.I.3
- passulato, part. pass. m. sing., mele p. **II.V.20.2**, II.VI.1, II.IX.18, **III.XXVIII**,
- passula, agg. f. sinf; pl. passule, uve p. I.X.2.20, II.V.20.2, “uve passule monde”, II.VII.40,
III.XXVIII (Masino pag. 105)
- passule, s. f., II.III.2, II.VI.6, II.VI.8, pasule II.IV.19, II.VIII.21, II.VIII.22, II.VIII.21, II.VIII.22,
II.VIII.23, II.XV.7, III.XXVI (Pasta, vol. II, p. 57- 58)
p. monde II.VII.32, II.VII.35, II.VII.37,
p. enucleate II.I.31, II.IV.3,
“passule senza nocciolo” II.VII.30, II.VII.31
- pasta, s. f., “il muscho fa pasta” I.IX.1, I.IX.2; II.VII.16, II.IX.27, II.IX.28, III.XXIX, III.XXXV
- pastelli, s. m. pl., “et fanne pastelli” II.XVI.1.1
- pastinaca / pastinacha, s. f., “seme di pastinaca salvatica, cioè dauci” I.III.5, II.II.1, II.II.3,
II.XI.27 (Masino, pag. 105)
pastinache, s. f. pl., I.VII.1, I.X.7.37, “baucie idest di pastinache” II.I.3, II.V.11,
II.IX.18, II.IX.23 (Pasta, vol. II, pag. 58)
- pastoris, bursa pastoris* I.III.2, I.III.3
- pastricciani, s. m., I.X.1.40 (Masino, pag. 105)
- pastura, s. f., buona p. I.V.38
pathico/paticho II.XI.44, II.XI.50, II.XV.2
- patiente, s. m., “secondo la necessità del paziente per chi si ordina” II.XVIII.1
- patriarce, *vomitus patriarce* I.XI.1.48
- pecchie, “cassette di pecchie” II.XV.20, chasse delle pecchie III.XCI, mele di p. III.XVII
- pece, s. f., I.VIII.9
p. grecha I.X.9.12, II.XIV.1, II.XIV.2 (*Pasta, vol. II, pag. 59*; Masino pag.105)
p. navale II.XV.14, II.XV.21, II.XV.25 (Masino pag.106)
p. nera I.X.9.3, II.XIV.2, II.XV.14 (Masino pag.106)
- pecora / pechora, s. f.,

siere di p. I.X.14.4,
lacte di p. I.X.14.8, II.I.3
bituro di p. I.X.14.11,
sevo di p. II.XIV.17,
pechore, s. f. pl., “lana sucida di pechore” III.LXXII

pecto, s. m., “et vadino meglio al pecto” II.VI.1, (Pasta, vol. II, *petto* pag. 66)

pectorale, agg. m/f., “decoctione pectorale magistrale” **II.VIII.22**, “unguento pectorale magistrale” **II.XIV.28**
pectoralis, agg. m. pl., “tutti gli sciroppi pectorali si fanno con acqua piovana”
II.VII.33

pelo, s. m., pl. peli, p. di lepre II.X.6, II.XV.25 (Pasta, vol. II, pag. 61)

pelle, s. f., p. di montone II.XV.25, “una volpe intera con la pelle sparata” II.XVI.2.30,
III.XXXVII (Pasta, vol. II, pp. 60- 61)

pendere, v. i., pende, ind. pres. 3 p. sing., “pende innel verde” I.V.24
penda, cong. pres. 3 p. sing., “il cholore suo penda in nero” I.V.10, “che penda fra
verde et obschuro terreo” I.V.25
pendente, part. pres. m., “pendente nel bianco” I.V.23, I.IX.5

pendio, s. m., “tenendo la padella a pendio” II.XVI.2.37

penniti, s. m., II.I.30, II.I.36, II.IV.2, II.IV.5, II.IV.15, II.IV.17, II.VI.6, II.VI.8, II.VI.11, II.VI.12,
II.VII.19, II.XI.13 (Pasta , vol. II, pag. 62)
p. bianchi, II.VI.2, II.VI.9, II.VII.31, II.VII.32, II.VII.33, II.VII.33

penthafilon / pentafilon, s. m., I.III.4, II.I.27, “penthafilon cioè cinque foglie” II.II.3

pentola, s. f., p. nuova invetriata II.IX.28, II.XIV.17, II.XVI.2.34, “habbi una pentola d’ olio
vecchio” II.XVI.2.40, “una pentola nuova chiusa con terra” III.XXXIX,
“pentola coperta con coperchio forato” III.XXXVI, III.LXXXVII, “pentola
nuova turata bene” III.LXXXVIII, III.XXXIX, III.XLIX, p. roza III.XLXXXVII,
III.XLXXXVIII

peonia, s. f., I.III.6, I.X.1.16, II.I.34, II.II.3, II.II.12, II.III.4, II.III.11, II.VII.40, II.VII.42, II.VIII.23,
III.XXIV (Masino pag.106)

pepe, s. m., II.I.35, II.II.8, II.IV.16, II.X.3, II.X.4, III.XLVIII, **III.LIII** (Pasta , vol. II, p. 62- 63;
Masino pp.106-107)

p. bianco I.X.2.6, II.I.4, II.I.24, II.I.26, “leucopiperis idest pepe bianco” II.I.27,
II.II.1, II.II.3 II.III.1, II.III.5, II.III.8, II.III.11, II.IV.13, II.XII.13, II.XVI.2.29
p. lungho I.X.2.4, II.I.1, II.I.3, II.I.4, II.I.8, II.I.9, II.I.11, II.I.13, II.I.16, II.I.17, II.I.24,
II.I.26, II.I.28, II.I.29, II.I.37, II.II.1, II.II.3, II.II.9, II.II.10, II.III.5, II.III.9,
II.III.11, II.IV.9, II.IV.13, II.IV.17, II.IV.21, II.IV.22, II.IV.24, II.VII.37,
II.XI.24, II.XII.13, II.XIII.3, II.XIV.29, II.XV.19, II.XVI.2.29
p. nero I.X.2.5, II.I.17, II.I.24, II.I.28, II.I.29, II.I.31, II.I.32, II.I.38, II.II.1, II.II.3,
II.II.5, II.II.7, II.II.9, II.II.10, II.II.11, II.II.12, pepere II.III.3, II.III.9, II.III.10,
II.IV.13, II.VII.37, II.XII.18, II.XII.25, II.XIV.33, II.XVI.2.29

pepi, s. m. pl., “tre pepi, cioè lungo, nero, bianco” II.I.12, II.I.18, II.II.4,
“olio di tre pepi” **II.XVI.2.29**

perdere, v. t., perde, ind. pres. 3 p. sing., III.XVIII
perdono, ind. pres. 3 p. pl., “perché bollendo perdono la virtù loro” III.XV
perda, cong. pres. 3 p. sing, “acciocché nel quocere perda quella aquosità che in lui
resta”, I.VII.1, I.VIII.5, II.XIV.31, III.XXXIX
perduta, part. pass. f., “perché da uno anno in là hanno perduta la virtù loro” I.IV.1

pera, s. f.; pl. pere, I.VII.1, I.X.2.37 (Pasta , vol. II, pag. 63)
p. condite **II.V.4**, II.VIII.12
sciropo di p. **II.VII.4**

peretri, s. m., II.II.12

perfecta, agg. f., “perfecta cocitura” II.I.3, “a perfecta decoctione” II.I.17

perfectamente, avv., “non perfectamente cocto” III.LXX

perfectione , s. f., “cocto a perfectione” II.I.3, II.I.14, II.I.34, II.IV.1, II.IV.6, “infino alla loro
perfectione” II.V.3, II.V.8, II.VII.19, II.VII.37, II.VII.51, II.XIV.33, II.XV.23,
III.IV.1

perforata, s. f., I.III.4, I.X.4.91, “ipericon idest perforata” II.II.1, II.VII.40, II.VII.42 (Masino
pag.107)

pericoloso, agg. m., I.V.18, “perché il fiato loro è pericoloso” III.XXXV

perito, agg. m., “senza el medico perito” II.XVIII.1

perla, s. f.; pl. perle, II.I.6, “gemme idest perle” II.I.26, II.IX.17, II.XI.41 (Pasta , vol. II, pp. 64-
65; Masino pag.107)
p. bianche II.I.1, II.I.5, II.I.16, II.III.4, “margarite cioè perle bianche non forate”
II.III.10, II.XVIII.0
p. forate I.X.16.1, II.I.19
p. non forate I.X.16.2, II.I.15, II.I.19, II.III.1, II.III.2, II.XVIII.0

permutare, v. t., inf. pres., “et opera in permutare” II.XVI.2.1
permuta, imper. 2 p. sing., “così permuta il sugo et la infusione et quoci” II.XVI.2.1
permutando, ger. pres., “permutando le rose infino in tre volte” II.XVI.2.2

pernice, s. f., II.XIII.5

pernitiosa, agg. f., “la squilla che nasce sola è pernitiosa” III.XIII

persa, s. f., I.X.4.18, “sansuco idest persa” II.I.26; II.VII.48, II.IX.25, II.XI.12, “sommità di
maiorana cioè di persa” II.XVI.2.21 (Pasta, vol. II, pag. 65; Masino pag.107)

perservare, v. t., inf. pres., “se vuoi perservare metti in vasi” III.XXXIII

persico, agg. cfr. filonio, triferà

persicharia / persicaria, s. f., “persicaria cioè pepe d’ acqua” II.VII.42, “herba sancta Maria cioè persicaria” II.XIV.32, III.LXXVII (Masino pag.107)

persona, s. f., “ogni diligente persona debbe havere questi libri” I.II
persone, s. f. pl., “secondo le persone” II.XVIII.0

pertanto, avv., II.I.2

pesare, v. i., pesa , ind. pres. 3 p. sing “quanto pesa” III.VI, “quando è cocto non pesa così” III.XVI
pesante, part. pres. f., I.V.4

pesce / pescie, s. m., colla di p. I.X.9.15, “glutinis alzanan idest colla di pescie” II.XV.7, II.XV.25

pescha, s. f., I.X.10.4 (Pasta, vol. II, pag.65)
pesche, s. f. pl., I.VII.1, p. condite **II.V.6**
olio di p. **II.XVI.1.6**

peso, s. m., “quattro volte più di peso che le spetierie”II.I.1, “alcuni radoppiano il peso delle rose quattro volte” II.I.33, “oggi si usa di torre aloe a peso di tutte le spetie” II.IV.11, II.IV.14, II.IX.26, II.X.1, II.X.12, II.XI.12, II.XI.16, II.XI.31, II.XI.38, II.XI.42, II.XI.43, II.XI.47, II.XVI.1.1, III.I, III.VI, “Questo è nome di peso” III.LXI, III.XCII.2, III.XCII.3, III.XCII.4, III.XCII.5, III.XCII.6, III.XCII.7, III.XCII.8, III.XCII.9, III.XCII.11, III.XCII.12, III.XCII.13, III.XCII.14, III.XCII.15, III.XCII.17, III.XCII.18, III.XCII.19, III.XCII.20, III.XCII.21, III.XCII.22, III.XCII.23, III.XCII.24, III.XCII.25, III.XCII.26
pesi, s. m. pl., “perché varii pesi si truovono appresso delli riceptarii” III.0, “de’ pesi et varrii nomi di quelli” **III.XCII.0**, III.XCII.1, III.XCII.26 (Masino pag.107-108)

pessimo, agg. super. m., “perché il nero è pessimo” III.XXIV

pestore, v. t., inf. pres., “pesta quello è da pestare” II.I.15, II.IV.2, II.IV.24, II.VI.13, II.XI.34, II.XIV.29, II.XV.15, II.XV.19, II.XVI.2.26, III.XIV, III.XV,” nel pestarle si risolve la virtù loro” III.XXII (*Pasta, vol. II, pag. 65*)

pesta, ind. pres. 3 p. sing., “Et nota che chi pesta la carne” II.IX.27

pestono, ind. pres. 3 p. pl., II.XVI.1.1

pesta, imper. 2 p. sing., II.I.2, II.I.3, II.I.8, II.I.10, II.I.13, II.I.15, II.I.17, II.I.20, II.I.34, II.II.7, II.II.9, II.II.12, II.III.8, II.III.9, II.IV.2, II.IV.12, II.IV.22, II.IV.24, II.IV.29, II.V.12, II.V.19, II.V.22, II.V.23, II.VI.1, II.VI.4, II.VI.6, II.VI.13, “Pesta grossamente” II.VII.37, II.VII.40, II.IX.2, II.IX.6, II.IX.13, II.IX.17, II.IX.19, II.IX.26, II.XI.1, II.XI.4, II.XI.7, II.XI.8, II.XI.9, II.XI.10, II.XI.13, II.XI.22, II.XI.25, II.XI.27, II.XI.34, II.XI.36, II.XII.26, II.XIII.3, II.XIII.6, II.XIII.8, II.XIV.15, II.XIV.16, II.XIV.17, II.XIV.29, II.XIV.31 II.XIV.35, II.XV.3, II.XV.10, II.XV.12, II.XV.15, II.XV.16, II.XV.19, II.XV.21, II.XVI.1.1, II.XVI.2.1, II.XVI.2.9, II.XVI.2.21, II.XVI.2.26, II.XVI.2.28, II.XVI.2.35, II.XVI.2.36, II.XVI.2.41, II.XVII.1, II.XVII.2, II.XVII.3, II.XVII.4, III.VII, III.XXIII, III.XXVIII, III.XXIX, III.XXXIV, III.XXXVI, III.LXIV

pestalo, imper. 2 p. sing, III.XC

pestagli, imper. 2 p. sing, II.XVI.2.40
pestali, imper. 2 p. sing, III.XXXVIII
pestala, imper. 2 p. sing, II.IX.27, III.LXXXIX
pestale, imper. 2 p. sing, II.VII.51, III.XXXIII,
pestando, ger. pres., “et incorpora pestando bene insieme” II.I.20, II.XIII.7,
III.LXXXVII
pestandola, ger. pres., “pestandola la colofonia diventa bianca” I.IX.6
pesto, part. pass. m., yreos p. II.XIV.28, II.XV.6, II.XV.7,
pesti, part. pass. m. pl., “e pinnocchi pesti sottilmente” II.I.17, “semi tutti bene pesti”
II.I.36
pesta, part. pass. f. sing., sena p. II.IV.3, enula p. II.XVI.2.25, III.XIV, III.XXIII,
peste, part. pass. f. pl., I.VII.2, “agiugni le infrascripte polvere ben peste” II.I.13,
II.IV.12, “sugnie alquanto peste” II.XIV.32, II.XIV.33, mandorle p. II.XVI.1.1,
II.XVI.1.14, II.XVI.2.29, III.V, III.XXII

peste, s. f., “pillole contro a peste” **II.XI.47** (Pasta, vol. II, pag. 65)

pestatura, s. f., II.IV.12

pestello, s. m., “rimena con pestello di legno” II.I.2, II.XI.36, II.XV.6, II.XV.21, III.XXIII,
III.XXIX

pestilentiali, agg. f. pl., “febre acute et pestilentiali” II.XVIII.0

pesto, agg. m., marmo p. I.X.17.8

petacciuola, s. f., I.X.8.33 (Masino pag.108)

petanum, “alchuni dicono essere uno colore che si dà alli vasi di terra, et chiamasi petanum”
III.LXX

Petri, “herba paralisia cioè Sancti Petri vel herba panis” II.XIV.32

petrolio, cfr. olio (Masino pag.108)

petroseuolo, s. m., cfr. prezzemolo

peucedano, s. m., I.III.7, “peucedano idest finocchio salvatico” II.I.28, II.II.3, II.III.3 (Masino
pag.108)

pezza, s. f., “si debbe leghare in pezza rada” II.VII.15, II.VII.37, II.VII.46, “in pezza lina” II.XI.9,
“poi cola con pezzia” II.XVI.2.18, III.XIII, III.XXIX, III.LXIV, peza
III.LXXXVII

pezzo, s. m., I.V.28

pezzi, s. m. pl., II.V.3, II.V.10, II.IX.11, II.XIV.15, II.XVI.2.34, II.XVI.2.40,
II.XVIII.0, III.XXXVI, III.LXXXVII

phantasia, s. f., “secondo la phantasia del medico” II.XVIII.1

phantasie, s. f. pl., II.XVIII.1

philonio, cfr. filonio

philosopho, phylosophorum, cfr. olio

piacevole, agg. m., II.IV.22

piacevoli, agg. m. pl., “ne’ lactovari dolci e piacevoli” II.I.2, III.I

pianare, “togli una tavola da pianare” II.I.21

piano, s. m., “nasce nel poggio et non innelpiano” I.V.49

pianta, s. f., I.V.9, I.V.10, I.V.14, I.V.47, II.XIV.32, III.XIII, III.LXXI, III.LXXXIV

piantagine / piantaggine, s. f., I.III.5, II.IX.8, II.IX.17, II.XIV.21, II.XIV.22, II.XV.16 (Pasta, vol. II, pag. 68; Masino pag.109)

piccholo / piccolo, agg. m., I.V.16, I.V.21, I.V.26

piccholi, agg. m. pl., II.VI.5, “et fanne pezzi piccholi” II.IX.11, trocisci p. II.IX.27, II.IX.28, II.XVI.2.40

pichola, agg. f., II.IX.28

piccole, agg. f. pl., corna p. II.IX.26

pictima, s. f., “spetie di pictima cordiale frescha” II.XVII.1, II.XVII.4 (Pasta, *pittima* vol. II, pp. 72-73; Masino pag.109)

“spetie di pictima cordiale calda” II.XVII.2

“spetie di pictima cordiale temperata” II.XVII.3

pictime, s. f. pl., II.XVIII.1

piè colombino I.X.4.35, II.IX.24 (Masino pag.109)

piè corvino I.X.4.36 (Masino pag.109)

pieno, agg. m., III.XXXIII

pieni, agg. m. pl., III.XXXIII

piena, agg. f., I.V.4

pietra, s. f., III.IV.1, III.XLVI, III.LVIII

chaverne di p. III.LXXIII

mortaio di p. II.IX.27

vaso di p. II.V.7, II.V.12, II.VII.17

pietre, s. f. pl, p. usuali I.X.17, p. pretiose II.XVIII.0

pigamo, s. m., “seme di pigamo idest ruca salvaticha” II.I.27 (Masino pag.109)

pigliare, v. t., inf. pres., “per pigliare per bocca” II.IV.12, “tanto quanto si può pigliare con una mano” III.XCII.16

piglia, ind. pres. 3 p. sing., “chi tale fatiche piglia usi diligentia grandissima”

I.VII.20.3, “et virtù che piglia l’ olio dalla cosa infusa et impressa” II.XVI.1.21

si piglia, “La cipolla squilla diciamo si piglia quando è accompagnata” I.V.29,

I.V.48, “della coloquintida si piglia la polpa, II.XI.2, III.XXXII

pigliasi, “Pigliasi la barba” I.V.16, I.V.17

pigliamo, ind. pres. 1 p. pl., “in luogho di epso pigliamo” III.LVII

pigliano, ind. pres. 3 p. pl., “non havendo, in scambio di epso pigliano seme di scateputia” III.XLVIII
pigliono, ind. pres. 3 p. pl., I.V.40, I.V.48, “Alcuni pigliono due parti di mele” II.V.10
pigli, cong. pres 2 p. sing., “quanto basta alla quantità delle spetierie pigli, pur che pigli on. ii” II.XV.19
pigliino, cong. pres. 3 p. sing., “ benché alcuni pigliino in suo luogho gomma di ginepro” III.LXV
piglia, imper. 2 p. sing., I.V.29, I.IX.4, II.I.20, II.I.30, II.IV.1, II.V.10, II.VII.8, II.IX.11, II.IX.31, II.XIV.31, II.XVI.1.21, II.XVI.2.9, III.XIX, III.XX, III.XXIX, III.XXXVIII, III.XXXIX, III.XLIX, III.LXIV
pigliandolo, ger. pres., “il quale pigliandolo a digiuno” I.IX.1, I.IX.1

pillola, s. f.; pl. pillole, Proemio, I.VII.20.3, **II.XI**, III.II (Pasta, vol. II, pag. 72)
p. aggregative et II.IV.26, **II.XI.4** (Masino, pag.110)
p. arabiche **II.XI.11**
p. archetice **II.XI.25**
p. di agarico **II.XI.8**
p. asseyaret **II.XI.12** (Masino, pag.110)
p. auree I.XI.1.34, **II.XI.2**, **II.XI.3** (Masino, pag.110)
p. bichicchie **II.XI.22**, **II.XI.23** (Masino, pag.110)
p. di arnoglossa **II.XI.49**
p. d’ alchaiber **II.XI.51**
p. di benedecta II.XI.24
p. di bdelio minore **II.XI.39**, p. di bdelio maggiori **II.XI.40**, **II.XI.41**
p. di chastoro I.XI.1.36
p. di cinoglossa **II.XI.26**
p. di colonquintida II.IX.31, p. alandahal cioè di coloquintida **II.XI.36**
p. comuni **II.XI.21** (Masino, pag.110)
p. cotie **II.XI.10**
p. elefangine I.VII.16, I.XI.1.37, **II.XI.1** (Masino, pag.110)
p. di euforbio **II.XI.19**,
p. di eupatorio maggiore **II.XI.32**,
p. di fumosterno **II.XI.5**
p. di gera d’ octo rebus II.IV.11
p. di hermodactili II.IV.26, **II.XI.20**
p. de lapide armeno **II.XI.29**
p. de lapide lazuli **II.XI.28**,
p. imperiali **II.XI.30**
p. lucis maggiore **II.XI.7**, p. lucis minore **II.XI.38**
p. di mezereon **II.XI.37**
p. di cinque ragioni di mirabolani I.XI.1.35
p. de octo rebus **II.XI.27**, **II.XI.42**
p. di reubarbero **II.XI.14**, **II.XI.33**
p. di sarcocolla **II.XI.6**, **II.XI.46**
p. di serapino **II.XI.18**,
p. di storace **II.XI.45**
p. fetide maggiori **II.XI.34**, p. fetide minori **II.XI.35** (Masino, pag.110)
p. inde **II.XI.17**
p. stomatiche **II.XI.13**, **II.XI.15**, **II.XI.16**

p. sine quibus esse nolo **II.XI.9**
p. di yerapigra **II.XI.43**, pillole di yera **II.XI.52**
p. di Alberto **II.XI.50**
p. di maestro Antonio della Scharperia **II.XI.44**
p. di maestro Dyno del Garbo **II.XI.31**
p. contro a peste **II.XI.47**
p. prodostome **II.XI.48**

pimpinella, “la filopendula, cioè serbastrella, altrove pimpinella” I.III.8, I.X.4.44, II.XIV.24
(Masino, pag.111)

pinocchio, s. m.; pl. pinochi / pinocchi / pinnochchi / pinnocchi, I.IV.3, I.VII.3, I.X.2.31, II.I.3,
II.I.10, II.I.15, II.I.31, II.I.36, II.VI.1, II.VI.2, II.VI.8, II.VI.9, II.VI.13, II.IX.20,
II.XVI.1.13, (*Pasta, vol. II, pag. 72*)

pino, s. m., II.XIV.22,
loch di p. I.XII.1.28, **II.VI.1**,
ragia di p. I.X.9.5, II.XIV.10, II.XIV.11, II.XIV.2, I.XIV.22, II.XIV.24, II.XV.1,
II.XV.7, II.XV.26

piombo, s. m., I.X.19.3, II.XV.6, III.LXXXVII (Masino, pag.111)

p. arso I.X.19.10, **III.LXXXVIII**

vaso di p. I.VIII.10, II.II.1

sief. di p. II.XII.14

piovana, agg. f., cfr. acqua

pipereon / piperion, cfr. dyatrion

piretro, s. m., I.III.6, II.I.18, II.I.24, II.III.2, II.III.8, II.III.11, II.VII.37, II.VII.42, II.X.4, II.XIV.33,
(*Pasta, vol. II, pag. 65; Masino pp.111-112*)

pistacchi, s. m. pl., I.IV.3, I.VII.3, I.X.1.43, I.X.2.36, II.I.4, II.I.15 (Masino, pag.112)

piuma, s. f., “allume di piuma ovvero schagliuolo” II.XV.25

pizzicore, s. m., p. di occhi **II.XIII.18**, (*Pasta, vol. II, pag. 73*)

pliris, cfr. electuarium

pluviale, agg. f. cfr. acqua

poggio, s. m., “che nasce nel poggio et non innel piano” I.V.49

poliza, s. f., “lo spetiale debbe scrivere in su la poliza quando sono facti” I.VII.4

policharia, s. f., “policharia maggiore cioè eleboro nero, policharia minore cioè eleboro bianco”
II.XIV.33, **III.LXXX**

polio, s. m., II.II.1, II.III.5, II.IV.13, II.IX.24, II.IX.29(*Pasta, vol. II, pag. 77; Masino pag.113*)

p. montano, I.III.4, I.X.4.101, II.XIV.32

polipodio, s. m., **I.V.10**, I.X.4.83, I.X.7.8, p. quercino II.IV.2, II.IV.3, II.IV.4, II.IV.5, II.IV.13, II.IV.18, II.IV.19, II.IV.21, II.VII.30, II.VII.35, II.VII.38, II.VII.40, II.VIII.22, II.XI.4, II.XI.17, II.XI.24, II.XI.28, II.XI.29, II.XIV.29 (Pasta, vol. II, pp. 80-81; Masino pag.113)

politricho/politrice II.VII.15, II.VII.48, II.XIV.32 (Masino pag.113)

pollo, s. m., “Grasso di pollo, cioè gallina” I.VI.3.2, ventricholi di p. I.X.11.13

polmone, s. m., di vuolpe I.X.11.4, **III.XXX** (Pasta, vol. II, pp.82-83)
loch di polmone di v. I.XII.1.30, **II.VI.9**, II.VI.9.1
polmoni, p.di volpe II.VI.9, loch di p. **II.VI.9.1**

polpa, s. m., I.V.27, II.V.7 (Pasta, vol. II, pag. 83)

p. di cappone II.I.15
p. di cassia II.IV.1, II.IV.2, “cassia idest la polpa” II.IV.3, II.IV.5, II.IV.6, II.IV.19,II.IV.28,
p. di carne di serpe II.IV.8
p. di ciriege amarene II.XVIII.1,
p. di colonquintida II.IX.31, II.XI.2, II.XI.27, II.XIII.14, II.XIV.29
p. di cotogne II.IV.21, II.IV.22, II.XVI.2.18
p. d’orzo II.XV.13
p. di sumach II.XV.13
polpe, s. f. pl., II.IV.1, II.IV.21, II.IV.22
p. di cotognie I.I.13, II.XV.3
polpe, s. f. pl., p. di sorbe II.I.14

polposa, agg. f. sing., I.V.9

polvere, s. f., sing. e pl, 1) “che sia rimosso da vento, da polvere, da sole” I.I, I.V.8, I.V.10, I.V.11, “et la polvere non v’ entri” II.I.20, III.XXXIX
2) Proemio, I.VII.6, “Tutte le polvere durano mesi sei” I.VII.14, I.VII.20.3, I.VIII.5, I.VIII.8, II.I.4,II.I.13, II.I.17, II.I.20, II.I.30, “et questa si usa in polvere” II.IV.11, “Fa’ polvere sottile” II.IV.23, II.IV.27, II.IV.29, **II.X**, II.X.15, II.XI.21, II.XIV.17, II.XIV.22, III.VII,(Pasta, vol. II, pag. 87)
p. aromatica **II.X.1**
p. capitale **II.X.7**
p. constrectiva **II.X.6**
p. di colofonia II.XIV.18
p. di ducha. **II.X.2**, di ducha maggiore **II.X.3**
p. del croco II.XV.14
p. di legno aloe **II.X.11**
p. hueg II.XIII.8
p. magistrale **II.X.4**, **II.X.5**
p. di sena **II.X.8**, di sena magistrale **II.X.9**
p. di yera II.XI.12,
p. di zucchero III.XXX
p. pygra **II.X.10**, II.XI.52

- polverezzare / polverizzare, v. t. inf. pres., I.IX.9, II.II.5, II.II.6, II.IV.25, II.XIII.18, II.XIV.27, II.XV.15, II.XV.19, polverezarlo III.XIII, III.XLIX (Pasta, *polverizzare*, vol. II, pp. 88-89)
polverezza/polverezza, imper. 2 p. sing., II.I.34, II.II.5, II.II.6, II.II.10, II.II.11, II.IV.10, II.IV.25, II.IV.28, II.V.10, II.IX.3, II.IX.4, II.IX.24, II.X.8, II.X.10, II.X.13, II.X.14, II.XI.2, II.XI.3, II.XI.5, II.XI.6, II.XI.52, II.XIII.18, II.XIV.12, II.XIV.27, II.XV.13, II.XV.15, II.XV.19, III.LXXXVII,
polverezalo, imper. 2 p. sing. III.XX
polveriza, imper. 2 p. sing. II.I.16, II.II.6, II.V.1
polverezato / polverizzato, part. pass. m., aloè p. II.XI.1, litio p. II.XIII.16, yreos p. II.XV.6, litargirio p. II.XV.20, zolpho p. III.LXXXVIII, g. polverizzato II.V.2
polverezata, part. pass. f., regolitia p. I.IX.5, cerusa p. II.XIV.23, III.XIII
polverezate, part. pass. f. pl., “Tutte queste cose polverezate” II.IV.15, II.XV.17, II.XV.25, III.V
- pomo, s. m., II.IV.16, “scamonea cocta idest pomo” II.IV.27 (Pasta, vol. II, pag. 89)
pomi, s. m. pl., II.VII.39, II.I.2
sciropo di p. II.VII.3, II.VII.4
- pomice, s. f., II.X.4 (*Pasta, vol. II, pag. 89*)
- popolo / populo, s. m., occhi di p. I.III.2, II.XIV.15
- popone, s. m.; pl. poponi, I.III.5, I.VII.1, I.X.1.28, I.X.2.27, “seme di melloni cioè poponi” II.I.30, II.I.36, II.IV.28, II.V.9, II.VII.18, II.VIII.23, II.IX.9 (Pasta, vol. II, pag. 89; Masino pag.114)
- populeon, unguento p. **II.XIV.15**
- porcellana, s. f., I.III.5, I.X.1.29, I.X.4.84, II.I.5, II.I.6, II.I.15, II.I.35, II.III.6, II.IV.1, II.V.18, II.VI.2, II.IX.10, II.IX.12, II.IX.17, II.XI.50, II.XV.10 (Pasta, vol. II, pp. 89-90; Masino pag.114)
- porcho / porco cfr. grasso, cfr. sugna, “vescicha di porcho salvatico” I.X.11.12
- porcino, cfr. pan
- porosità, s. f., “porosità dello stomacho” III.XIII
- poroso, agg. m., I.V.8
- porre, v. t., inf. pres., “si debbono porre e lactovari” I.VIII.0, II.XI.8, III.LXXIV
porle II.XV.19, II.XVIII.1
pone, ind. pres. 3 p. sing., “Questo lactovaro pone Mesue nel suo antidotario” II.I.2, II.II.10, II.III.9, II.VII.13, “Questo pone Niccholao II.IV.12, II.IV.13, II.IV.16, II.IV.19, II.IV.20, II.IV.23, II.V.22, II.XIV.1, II.XV.20, III.LXXXIV
ponle, et ponle Christofano di Giorgio II.XI.31
ponlo, ponlo Avicenna II.XIV.2
si pone, “comunemente si pone” II.II.1, II.II.11, II.III.1, II.IV.2, “si pone in questa presente charta” III.XCII.26

- ponsi, “ponsi per la sua nobiltà” II.I.16
ponghono, ind. pres. però si ponghono II.XV.19, II.XVI.2.36, III.LXXXIV
porremo, fut. 1 p. pl., “Nel primo porremo tutte le cose necessarie” Proemio, I.IV.0,
I.VI.0, I.VII.0, I.VIII.0, I.IX.0, I.X.0, I.XI.0, I.XII.1, II.I.5, II.I.11, “porrenne
alchuna si usano” II.X.0, II.XVIII.1.III.0
ponga/pongha, cong. pres. 3 p. sing., II.V.18, “benché Mesue lo ponga a questo
modo” II.XIV.1
ponghino, cong. pres. 3 p. pl., “benché gli antichi ne ponghino assai” II.X.0, “bene
innanzi si ponghino in su gli occhi” II.XIII.18
poni, imper. 2 p. sing., “et poni in vaso netto” II.I.20, II.IV.1, “et poni a scholare”
II.V.10, II.V.22, II.VII.47, II.XIII.1, II.XIII.3, II.XIII.8, II.XIII.9, I.XIV.12,
II.XIV.16, II.XIV.18, II.XIV.29, II.XIV.32, II.XIV.33, II.XV.14, II.XV.16,
II.XV.18, II.XVI.2.1, II.XVI.2.9, II.XVI.2.18, II.XVI.2.24, II.XVI.2.28,
II.XVI.2.32, II.XVI.2.35, II.XVI.2.36, II.XVI.2.37, III.III, III.XXIX,
III.XXXVII, III.XXXVIII, III.XLIX, III.LXXXVIII
ponlo, imper. 2 p. sing., II.XV.14
ponila, imper. 2 p. sing., “et ponila in lacte caprino” I.IX.4
polle, “et polle al sole per septe di” II.XVI.2.1
ponvi, imper. 2 p. sing., “et ponvi suso le gomme” II.IX.11
ponendo, ger. pres., “et ponendo in epso tutte le ricepte emendate dalli errori”
Proemio, ponendola I.V.29, ponendolo I.IX.4
posto, part. pass. m. sing., “posto in vaso” I.VI.2, II.I.1, II.I.3, “et perché è molto
utile, l’ ho posto” II.I.5, “Questo lactovaro è posto da Niccholao” II.I.6, II.I.9,
II.I.13, II.I.14, II.I.17, II.I.18, II.I.24, II.I.26, II.II.7, II.II.12, II.III.2, II.III.3,
II.III.10, II.IV.5, II.IV.15, II.IV.17, II.IV.18, II.IV.22, II.IV.25, II.IV.27,
II.VII.14, II.VII.47, II.XII.2, II.XII.5, II.XII.6, II.XII.7, II.XIII.4, II.XIII.10,
II.XIII.13, II.XIII.15, II.XIII.17, II.XIV.3, II.XIV.4, II.XIV.7, II.XIV.20,
II.XV.10, II.XV.11, II.XV.12, II.XVIII.1, III.I, III.XLI, III.LXXXI,
posti, part. pass. m. pl., “e lactovari posti da Nicholao” Proemio, I.VI.3.4, I.VII.2
posta, part. pass. f. sing., “et posta in su la lingua s’ appiccha” I.V.6, II.I.16, “Questa
medesima è posta da Avicenna” II.II.1, II.XII.8, III.IV.1
poste, part. pass. f. pl., II.XI.33, II.XI.35, II.XI.43, “le spetie poste di sopra”
II.XVIII.0, III.0
- porro, s. m.; pl. porri., I.X.1.52, II.XI.18, II.XI.19, II.XI.34, II.XI.35, II.XI.39, II.XI.41 (Masino,
pag.114)
- portare, v. t., portato, part. pass. m. sing., “del balsamo pocho n’ è portato a noi che non sia
sophistichato” I.IX.4
portate, part. pass. f. pl., “sono appresso di noi portate et sono false” I.IX.0
- portulacha, s. f., II.XIV.15 (Masino pag.114)
- posare, v. t., “et lascia posare” II.VII.20, II.VII.36, II.VII.43, II.VII.45, II.VIII.1, II.XIV.6,
II.XV.20, III.XXIII, III.XXV, III.XXXIII, III.LXXXIX
- posatura, s. f., I.VI.1, II.XIII.4 (Pasta, vol. II, pag. 90)
- potere, s. m., “el potere nostro” Proemio
- poter, v. i., inf. pres., “presummerebbe poter fare da sé medesimo senza el medico perito”

II.XVIII.1

puoi, ind. pres. 2 p. sing., “se gli puoi havere freschi” II.V.1, II.V.9, II.VI.1, II.XIV.15, II.XIV.16, II.XV.19

può, ind. pres. 3 p. sing., “d’ ogni tempo se ne può fare” I.VII.16, I.IX.6, “Non si può sophisticare” I.IX.7, I.IX.7, I.IX.10, II.I.17, II.XVI.1.21, II.XVI.2.1, III.XVI, III.XCII.16; puossi, “puossi di tutte l’ herbe in comune farne acqua” I.V.50, “Puossi fare et usasi in morselli” II.I.7, II.I.9, II.I.18, II.I.29, II.IV.22, II.IV.23, II.VII.24, II.X.10, II.XVIII.0

possono, ind. pres. 3 p. pl., “in questo medesimo modo si possono fare sciroppi semplici” II.VII.8, II.XVIII.1, III.XLIX

potranno, fut. 3 p. sing., Proemio, “potranno durare più o meno secondo l’ operatore che gli compone” I.VII.20.3

possa, cong. pres. 3 p. sing., Proemio, “a fine che possa eleggiere” I.II, II.XII.10

possa cong. pres. 2 p. sing., “in modo ne possi far pillole” II.XI.1, II.XI.5

possino, cong. pres. 3 p. pl., I.VII.1, II.XI.9, II.XVI.2.41

potessi, cong. imp. 2 p. sing., “et se non potessi trarre il sugho” II.V.20.2,

III.XXVIII,

potrebbe, cond. pres. 3 p. sing., III.I, “potrebbe inviscarsi nelle porosità dello stomacho” III.XIII

potio, potio sancti Pauli I.XI.1.31

prassio, s. m., cfr. marrobbio, II.XV.20

praticare, v., pratica, ind. pres. 3 p. sing., “se dal medico che pratica in bottega non gli sono ordinati” II.XIII.18

precepto, s. m., “secondo il precepto del medico” III.III

predecto, p. luogo **II.XIV.4**, p. olio II.XIV.22

predecti, part. pass. m., semi p. II.I.30, p. sughi II.VII.28

predecta, part. pass. f., p. decoctione II.XI.1

predecte, part. pass. f. pl., p. cose II.IV.21, p. spetie II.VI.6, II.VII.29

pregio, s. m., “molte cose medicinali di pregio” I.IX.0, moneta di pregio II.VII.13

pregiudicio, s. m., “con pregiudicio delle anima loro” III.LXXXV

prelati, s. m. pl., “el lactovaro che usano li re et prelati” I.VII.3

premere, v. t., preme, ind. pres. 3 p. sing., “di poi si preme al modo detto” II.XVI.1.1

premi/priemi, imper. 2 p. sing., II.IV.27, II.V.1, II.V.19, II.V.20.2, II.VII.24,

II.VII.31, II.VII.37, II.VIII.23, II.XI.9, II.XIV.15, II.XIV.16, II.XIV.24,

II.XIV.33, II.XV.20, II.XV.21, II.XVI.1.1, II.XVI.1.14, II.XVI.2.18,

II.XVI.2.33, III.XXVIII, III.XXIX

priemilo, imper. 2 p. sing., II.XV.14

priemili, imper. 2 p. sing., II.V.7

premio, s. m., “et appresso a Dio premio et retributione grande ne consequiteranno” Proemio

premitura, s. f., decta premitura II.XI.9, II.XIV.24

- preparare, v. t., inf. pres., I.II, II.II.11, II.VI.1, II.VI.9, **III.XX**, **III.XXX**, **III.XXXIX**
prepara, ind. pres. 3 p. sing., “si prepara così” III.XX
preparano, ind. pres. 3 p. pl., “E draganti si preparano in questo modo”
III.XXVII
preparato, part. pass. m. sing., “sangue di beccho preparato” II.II.11, “polmone
di volpe preparato” II.VI.9, II.VI.9.1, III.XX,
preparati, part. pass. m. pl., curiandoli p. II.IX.10, draganti p. **III.XXVII**
preparate, part. pass. f. sing., “rose preparate come di sopra” II.V.15
- preparatione, s. f., Proemio, “La preparatione del polmone” II.VI.9.1, “modi di preparatione” III.0
- prese, part. pass. f. pl., “prese nel principio della state” II.IX.27
- presente, agg. m. e f., Proemio, p. riceptario **I**, II.XVIII.1, “si pone in questa presente charta”
III.XCII.26,
- preservare, v. t., “preservare tutte le chose semplice et composite” I.I, I.VII.1
preservano, ind. pres. 3 p. pl., “et più si preservano” I.VIII.6
preservansi, ind. pres. 3 p. pl., “Preservansi nel mele” III.XLVII
- presuntuoso, agg. m. sing., “et presuntuoso spetiale si presumerebbe poter fare da sé
medesimo” II.XVIII.1
- pretiosa, agg. f. pietra p. III.LVIII
pretiose, agg. f. pl., II.XVIII.0
pretiosi, agg. m. pl., fragmenti p. **I.X.16**, “fragmenti pretiosi cioè rubini, zaffiri,
hyacinti, ismeraldi, sardini” II.I.16, II.XVIII.0, III.LVIII
- prezemolo/prezzemolo, s. m., I.III.5, I.III.6, I.IV.4, I.X.1.18, I.X.7.36, petrosezolo II.I.27, seme
di sinoni idest prezemolo salvatico II.I.28, II.I.32, II.I.38, II.II.1, II.II.3, II.II.6,
seme di prezemoli II.II.11, II.III.3, II.III.4, II.III.5, II.III.6, II.IV.13, II.VII.14,
II.VII.24, II.VII.32, II.VII.42, II.XI.24, II.XI.50, II.XV.19, III.XXXIX (Pasta,
vol. II, pag. 93; Masino pag.115)
- prezzo, s. m., II.VII.13
- prima, avv, prima I.III.0, “ prima cominceremo dalli semplici” I.V.0, I.VII.0, I.X.0, I.XI.0,
I.XII.1, “nella quale prima habbia bollito” II.I.14, II.I.20, “et passa prima per
istaccio” II.III.9, II.V.20.2, II.IX.27, II.XIV.28, II.XIV.29, II.XV.1, II.XV.21,
II.XV.23, II.XV.25, **II.XVI.1**, II.XVI.1.17, II.XVI.2.36, III.IV, III.XIV, III.XV,
III.XXIII, III.XXXIV, III.XCII.1
- primo, agg. m. sing., p. libro, Proemio, **I**, I.V.5, I.VII.20.1, I.XII.5.1, II.I.1, II.II.1, II.VI.1,
II.VII.19, II.VII.46 II.XV.4, II.XVI.1.21, II.XVI.2.40, “et lascia uscire el primo
sangue” III.XXXIX
prima, agg. f. sing., p. doctrina, p. distinctione, Proemio, **I.I**, I.V.1, I.V.8, I.V.9,
I.V.10, I.V.11, I.V.30, p. cocitura II.I.3, p. volta II.IX.11, II.XI.12, II.XII.25,
II.XIV.26, II.XV.6, II.XVIII, III.IV.1, III.XLVIII, III.LIX, III.LXXXIV
prime, agg. f. pl., II.XIV.35

- principio, avv., “in principio dolce” I.V.1, “prese nel principio della state” II.IX.27, III.XXXIV
- privo, agg. m. sing. in luogho asciutto et privo da sole I.V.1, I.V.5
priva, agg. f. sing., I.V.9
- privata, agg. f. sing., la utilità comune et publica, la quale più è degna della privata” Proemio
- privare, v. t., privato, part, pass. m. sing., “et privato di sapore acuto” II.XVI.1.21
- prodostome, cfr. pillole
- propoleon, **III.XCI** (Masino pag.115)
propolei, “propolei cioè feccia d’ alveario” II.XV.20
- proprietà, s. f. pl., I.I, I.V.10, I.V.11, I.V.23, I.V.25, I.V.30, I.IX.8
- provato, part. pass. m. sing., II.IV.29, collirio provato **II.XIII.18, II.XIII.8**
- prove, s. f. pl., “facendo tutte le prove decte di sopra” I.IX.9
- provochare, v. t., inf. pres., “per provochare il somno” III.III (Pasta, vol. II, pp. 97-98)
- prune, s. f. pl., II.IV.5, II.IV.6, II.VIII.21, II.VIII.22, II.VIII.23
p. damascene II.IV.1, II.IV.3, II.IV.19, II.IV.28, II.VII.30, II.VII.35, II.VIII.21
- pruno, s. m.; pl., pruni, p. neri I.X.4.66, sugo di more di p. II.XII.10, II.XII.17, II.XIII.6, II.XIV.15
(*Pasta, vol. II, pp. 98-99; Masino pp. 115-116*)
- pruova, s. f., così chi n’ ha facto pruova lo commenda molto II.XV.19
- psidie, psidie idest cortecce di melagrane II.II.3
- psilio, s. m., **I.V.33**, I.X.1.27, “zacchare cioè psilio” II.I.33, II.III.6, II.VI.11, **III.III** (Pasta, vol. II, pag. 99; Masino pag.116)
lactovaro di p. I.XII.1.26, **II.IV.27**
muscellagine di p. II.IX.9, II.IX.12, II.IX.9, II.XI.23, II.XIV.20, II.XV.8,
II.XV.10, II.XVIII.0
- pugillo, s. m., “Manipolo è tanto quanto si può pigliare con una mano. El medesimo significha pugillo medesimo significha pugillo” III.XCII.16 (Pasta, vol. II, pag. 101; Masino pag.116)
- pugnere, v. t., pugni, imper. 2 p. sing., “et con uno stilo gli pugni intorno intorno” II.V.1 (Pasta, vol. II, pag. 101)
- pugnitopo, s. m.; pl. pugnitopi, “brusci cioè pugnitopi” II.IV.24, II.XV.19 (Pasta, vol. II, pag. 101; Masino pag.116)
- pulcino, s. m., guscia d’ uova delle quali sia uscito el pulcino II.II.11, ghusci dell’ uova donde sia nato el pulcino III.XXXVIII

- puleggio, s. m., I.III.4, I.X.4.4, II.I.27, II.I.31, II.I.32, II.II.1, II.II.11, II.II.12, II.III.4, II.VII.42, II.VII.48, II.IX.21, II.XI.50, III.XXXIX (Pasta, vol. II, pag. 101; Masino pag.116)
- pulmonaria, agg. f., herba p. I.III.11 (Pasta, *polmonaria*, vol. II, pag. 82; Masino pag.116)
- purghare, v. t., inf. pres., “quando vogliono purghare la collera et la flema” II.IV.21, II.XVI.1.17 (Pasta, vol. II, pag. 106)
purghi, cong. pres. 3 p. sing., “Et se vuoi purghi lo omore melanchonico” II.IV.21
purghata, part. pass. f. sing. climia p.II.XII.6
purgate, part. pass. f. pl., mandorle p. II.IV.17, II.XVI.2.1
- purificare / purifichare, v. t., inf. pres. “quello si ricerca a purificare il mele” **III.IV.1**
purifichino, cong. pres. 3 p. pl., “che si purifichino dal fumo” I.III.12
purificato, part. pass. m., mele II.VII.32, finocchio p. II.XIII.17, oro p. II.XVIII.0
- puro, agg. m., mele I.V.20.1, II.XIII.1
vino p. III.XXXIX
pura, agg. f., mirrha pura II.XVI.2.38
purissimo, superl. m., laudano p. II.I.20
- puzzolente, agg. f., “La mummia buona vuole essere di colore nera, lucida, puzzolente” I.IX.9
- pygra, polvere p. II.X.10
- pylisarcothicon, II.I.28
- quadretti, s. m. pl., II.IV.22
- qualità, s. f., “in che vasi et di che qualità sono dua qualità” I.VIII.0, III.III (Pasta, vol. II, pag. 111)
- quantità, s. f., I.IX.2, I.IX.4, II.I.2 II.I.3, II.IV.19, II.IV.30, II.V.1, II.V.7, II.V.9, II.V.12, II.VI.6, II.VII.16, II.VII.42, II.VII.53, II.XV.14, II.XV.17, II.XV.19, II.XV.20, II.XVI.1.1, II.XVI.2.1, II.XVI.2.2, II.XVI.2.30, III.0, “della quantità’ delle spetie” **III.I**, qualità III.I, della quantità della cera **III.II**, III.XXVIII, III.XXXV (Pasta, vol. II, pag. 111)
- quaranta, agg., “et lascia secchare all’ ombra per quaranta giorni” II.VII.47, II.XIII.9, II.XVI.2.1
- quatro / quattro, agg., “e quattro semi maggiori et minori” I.IV.2, “Conservasi anni quattro” I.V.3; I.V.7, I.V.8, I.V.9, I.V.24, I.VII.6, I.X.1.28, I.X.1.29, “quattro volte più di peso” II.I.1; II.I.33, “è composta di quattro medicine” II.II.2; II.V.1, “et tagliale in quattro pezzi” II.V.3; II.IX.12, II.IX.14, II.IX.27, II.IX.31, II.XIV.16, II.XIV.18, II.XIV.21, II.XVI.2.18, II.XVI.2.9, “per hore quattro” II.XVI.2.18; III.I, III.XXXIX, III.XCII.15
- quercia, s. f., cortecchia mezana di quercia II.XIV.22, cenere di quercia II.XV.17 (Pasta, vol. II, pag. 111; Masino pag.116)
quercie, s. f. pl., “nascie in su la pianta alle quercie” I.V.10

- quercino, agg. m., I.V.10, polipodio q. (Pasta, vol. II, pag. 112)
vischo quercino II.XV.10, II.XV.20, II.XV.25
- quercula, s. f. “camedreos idest quercula” II.II.1, “camedreos cioè quercula maggiore” II.VII.38,
II.XII.26, II.XV.19 (Masino pag.117)
- quibus* cfr. pillole
- quinto, agg. m. sing., “Avicenna nel suo quinto libro” II.II.1, II.IV.22, II.X.6
quinta, agg. f. sing., doctrina q., quita I.V.0, II.X.7, “la quinta parte”
III.XCII.12, III.XCII.15
- quivi, avv., “et non è più in altri luoghi che quivi” I.IX.4
- quocere, v. t. inf. pres., I.VII.1, II.V.24, III.XV, quocerla III.LXIII (Pasta, vol. II, pag. 114)
quocono, ind. pres. 3 p. pl., “E nostri spetiali lo quocono al fuoco” II.V.12,
II.XVI.2.30 III.XC
quocino, cong. pres. 3 p. pl., tanto et tante volte si quocino II.I.4
quoci , imper. 2 p. sing. II.I.2, II.I.3, “quoci a lento fuoco” II.I.10, II.I.13,
II.I.14, II.I.15, II.I.17, II.I.21, II.I.22, II.I.30, II.I.34, II.III.9, II.IV.1, II.IV.6,
II.IV.15, II.IV.20, II.IV.22, II.IV.25, II.IV.26, II.IV.27, II.IV.28, II.IV.30, II.V.1,
II.V.3, II.V.7, II.V.8, II.V.9, II.V.10, II.V.15, II.V.17, II.V.20, II.V.20.1,
II.V.20.2, II.VI.3, II.VI.5, II.VI.8, II.VI.11, II.VI.12, II.VII.2, II.VII.2.1, II.VII.3,
II.VII.8, II.VII.9, II.VII.11, II.VII.12, II.VII.13, II.VII.14, II.VII.15, II.VII.17,
II.VII.18, II.VII.19, II.VII.20, II.VII.21, II.VII.22, II.VII.24, II.VII.25, II.VII.26,
II.VII.28, II.VII.29, II.VII.32, II.VII.33, II.VII.34, II.VII.35, II.VII.36, II.VII.37,
II.VII.38, II.VII.39, II.VII.40, II.VII.41, II.VII.45, II.VII.51, II.VII.52, II.VII.53,
II.VIII.1, II.VIII.21, II.VIII.22, II.IX.26, II.IX.27, II.XI.1, II.XIII.8, II.XIV.7,
II.XIV.12, II.XIV.23, II.XIV.30, II.XIV.33, II.XIV.35, II.XV.10, II.XV.12,
II.XV.13, II.XV.14, II.XV.20, II.XV.24, II.XVI.1.1, II.XVI.2.1, II.XVI.2.10,
II.XVI.2.18, II.XVI.2.20, II.XVI.2.21, II.XVI.2.22, II.XVI.2.24, II.XVI.2.26,
II.XVI.2.28, II.XVI.2.29, II.XVI.2.30, II.XVI.2.38, III.VII, III.XXVIII,
III.LXXII
quocigli, III.VII
quocila, et quocila nel forno tanto sia bene cocta II.IX.28, quocila II.VII.16
quocile, II.V.8
quocili, Et quocili in acqua tanto intenerischino” II.V.1
quocendo, ger. pres., “quocendo una cosa doppo l’ altra” III.XIV
- quoio, s. m., “si conservano bene in sacchetti di quoio” I.IV.2, I.VII.6, I.VIII.5 (Pasta, vol. II, pag.
114)
- quor / quore, q. di cerbio II.I.20, II.I.25, II.IV.8, II.XVII.2II.I.7, I.IX.7, I.IX.7, II.XVII.1,
II.XVII.3, I.X.10.5, I.IX.7, III.XLVII
- raddoppiare, v. t., radoppiano / raddoppiono, ind. pres. 3 p. pl., “radoppiano il peso” II.I.33,
II.IX.30
- radere, v. t., radi , imper. 2 p. sing., “et radi la scorza di fuori et quocile” II.V.8
- radicchio, s. m., I.V.50, “cicorea idest radicchio” II.XV.19 (Pasta, vol. II, pag. 116)

- radice, s. f., acqua di cinque radice I.V.50; “sciroppo acetoso cioè di dua radice” **II.VII.14**
(Pasta, vol. II, pp. 116-117; Masino pag.117)
r. di capperi II.II.12,
r. di appio, II.VII.14
r. di finocchio, II.VII.14
r. di endivia II.VII.14
r. di rafano salvatica II.I.3
“enula cioè la radice” II.I.11
radici, s. f. pl., II.I.3, II.VII.14, sciroppo di cinque radici II.VII.24, di v radici **II.VII.27**,
scorza di cinque radici II.VII.40, oximel de radicibus Mesue **II.VII.51**
- raditura, s. f., II.XVI.2.16
- rado, agg. m. sing., I.V.11, panno r. II.VII.39, staccio r. III.V, III.XXXIX
rada, agg. f. sing., I.V.9, “leghare in pezza rada” II.VII.15, II.VII.37,
- rafano, s. m., I.X.4.109, radice di r. II.I.3, “romei cioè rafano vel ravanella” II.II.3, II.XI.51,(
Pasta, vol. II, pag. 117); Masino pag.117)
- raficii, s. m., “Raficii è peso d’ uno mezo scropulo” III.XCII.25
- ragia, s. f., r. grassa II.XIV.1, II.XIV.4, II.XIV.5, II.XIV.9 (Pasta, vol. II, pag. 117)
r. trementina II.XIV.9, II.XIV.18
r. di pino I.X.9.5, II.XIV.2, II.XIV.10, II.XIV.11, II.XIV.24, II.XV.1, II.XV.7,
II.XV.26
- ragione, s. f., 1) “è di dua ragione” I.V.28,
2) “tanto sia tornata a ragione” II.V.10,
3) “et la ragione perché la schamonea nuoce assai allo stomacho” III.XIII,
III.XIV
ragioni, s. f. pl., “Et è di dua ragioni, cioè maschio et femina” I.V.9, I.V.16,
I.V.18, cinque ragioni di mirabolani I.XI.1.35, II.XVI.1.21, III.LXXV
- ramarro, s. m., cfr. grasso (Pasta, vol. II, pag. 116; Masino pag.117)
- rame, s. m., I.X.19.6, scoria di rame II.XII.22, battitura del r. II.XV.20, fumo di r. III.LXVIII
r. arso I.X.19.8, “galcecumeon idest rame arso” II.XII.14, II.XII.18, II.XII.22,
II.XIII.8, calcecumenon cioè rame arso II.XV.20 (Pasta, vol. II, pag. 117-118)
vaso di r. II.XIII.2, II.XIII.8, II.XIII.14, II.XIII.15
- ramerino, s. m., fior di r. I.III.2, I.III.4, I.X.3.6, I.X.4.19, II.I.25, II.II.3, II.IV.9, II.VII.40,
II.VII.48, II.XIV.32, II.XIV.33 (Pasta, vol. II, pag. 118, Masino pag.117)
- ramo, s. m.; pl. rami, III.XIV
r. di cedro II.II.3, **III.LXVI**
- ramich / ramicch, “ramich cioè compositione di galle et passule” II.III.2, II.VI.6, II.IX.17,
II.XV.3, II.XV.4, II.XV.12, II.XV.13, **III.XXVI** (Masino pag.117)
- ranno, s. m., II.V.7, II.XV.23, “ranno che basti per incorporare” II.XV.24 (Pasta, vol. II, pag. 118)

- rapa, s. m., I.V.16, r. salvatica I.X.1.31, II.II.3 (Pasta, vol. II, pag. 119)
rape, s. f. pl., spetie di rape II.I.3
- rapiens*, “dicesi *rapiens vitam*” I.V.14 (Masino pag.118)
- rapigliare / rappigliare, v. t., I.IX.4, et lascia rappigliare II.XIV.17
rapigli, cong. pres. 3 p. sing., “et lascia stare tanto che si rapigli” III.XXXIX,
III.XC
rapreso, “mettilo al sole tanto sia quasi rapreso” III.XC
- rara, agg. f. sing., “perché è di substantia rara et spugnosa” III.XIII, III.XIV
- rarietà, s. f., I.V.8
- rasa, gg. f. sing., regolitia r. II.I.5, II.I.7, II.II.12
- raschiare, v. t., raschiando, ger. pres., “et raschiando tutta la parte di drento” I.V.12
- rasciughare/rasciugare, v. t., “et lascia rasciughare” II.IV.10, II.IV.29, II.V.1, II.XI.5, II.XII.10,
II.XIV.6, II.XVI.2.40, III.XXIII
rasciugha, imper. 2. p. sing., III.XXXI
rasciughalo, imper. 2 p. sing., II.XVI.2.7
rasciughali, imper. 2 p. sing., III.XXXI
rasciughale, imper. 2 p. sing., II.V.17
rasciughando / rasciugando, ger. pres., II.XI.1, III.LXXXVII
rasciutta, part. pas. f. sing., II.VII.9
rasciutte, part. pass. f. pl., III.VII
- rassodare, v. i., rassodi, cong. pres. 3 p. sing., “quoci a pocho a pocho tanto rassodi” II.XIV.23
- rasura, s. f., r. d’avorio II.I.5, II.I.19, II.I.20, II.III.4, II.IV.8
- ravanella, s. f., “romei cioè rafano vel ravanella” II.II.3
- ravedseni, s. m., “ravedseni cioè reubarbero fine” II.VII.34, II.XI.7, “raved cioè reubarbero”
II.IX.16 (Masino pag.118)
- re, s. m. sing. e pl., “el lactovaro che usano li re et prelati” I.VII.3, lactovaro da re I.XII.1.27,
II.II.3
- rebus, cfr. pillole
- recipio, recipe*, imper. 2 p. sing., II.I.I, etc
- recitare, v. t., recita, ind. pres. 3 p. sing., “Questa anchora recita Serapione nel suo breviario” II.II.
recitato, part. pass. m. sing., “si truova recitato da Rasis” II.II.1
- regola, s. f.; pl. reghole / regole, s. f. pl., “porremo certe reghole universali” III.0
- regia, cfr. asta

regione, s. f., “cioè della regione chiamata Seni” III.VII (Pasta, vol. II, pag. 123)

regium, cfr. granum

regolitia, s. f., I.IX.5, I.X.7.14, I.X.8.3, II.I.6, r. rasa II.I.7, r. monda II.I.8, II.I.15, II.I.18, II.I.19, II.I.25, II.I.26, II.I.33, II.I.36, II.I.39, II.II.1, II.II.3, II.II.6, II.II.12, II.III.7, II.IV.1, II.IV.2, II.IV.3, II.IV.5, II.VI.1, II.VI.2, II.VI.8, II.VI.9, II.VI.9.1, II.VII.13, II.VII.18, II.VII.19, II.VII.30, II.VII.32, sciropo di r. **II.VII.33**, II.VII.34, II.VII.35, II.VII.40, II.VIII.21, II.VIII.22, II.VIII.21, II.VIII.23, II.IX.3, II.IX.9, II.IX.12, II.IX.16, II.IX.20, II.X.1, II.XI.14, II.XI.22, II.XI.45, II.XI.46, II.XI.49 (Pasta, vol. II, pag. 124; Masino pag.118)
rigolitia II.I.29, II.I.31, II.I.32, II.I.6

reiterare, v. t., reitera, imper. 2 p. sing., “tante volte reitera come facesti nel principio” III.XXXIV

rena, s. f., II.V.1, II.XVI.1.1

rendere, v. t., renda, cong. pres. 3 p. sing., “renda sapore stiptico” I.V.3

rene, s. m., pl. reni, “code di stinchi con le reni et con la pancia” II.I.3 (Pasta, vol. II, pag. 128-129)

requie, s. f.; r. magna I.XI.1.41, **II.III.6**, “nella requie di Nicholao” III.III (Masino pag.118)

requilitia, s. f., I.III.4, I.III.6, II.VI.11

residentia, s. f., “sugho di finocchio depurato da ogni residentia” II.XIII.1

resolutivo, agg., “unzione resolutivo magistrale” **II.XIV.19**, II.XVI.2.9

respirare, v. i, respiri, cong. pres. 3 p. sing., II.II.1, III.XXXV (Pasta, vol. II, pag. 130)
respirino, cong. pres. 3 p. pl., “et ben turati che non respirino” I.VIII.7, III.XXXVI

restare, v. i., resta, ind. pres. 3 p. sing., I.V.14, “perda quella aquosità che in lui resta” I.VII.1, I.IX.7, “Resta a dire sotto brevità della duratione” I.X.20.11, II.IX.27, III.XCII.0

restaurativo, agg. m.; pl. restaurativi, “lactovari resumptivi et restaurativi” III.V
restaurative, agg. f. pl., III.XIII

resto, s. m., “di poi mescola insieme il resto” II.I.20, II.XI.1, II.XI.6

resumere, v. t., “et così in quelle che hanno a resumere” III.V

resumptivo, agg. m., lactovaro r. I.XI.1.25, **II.I.15**, unguento r. **II.XIV.20**
resumptivi, agg. m. pl., lactovari r. III.V

reubarbaro / reubarbero, s. m., **I.V.3**, I.X.7.1, II.I.6
r. fine II.II.1, II.II.7, II.III.4, II.IV.1, II.IV.2, II.IV.19, II.IV.27, II.IV.28, II.VII.34, II.VIII.23, II.IX.8, II.IX.13, II.IX.14, II.IX.16, II.XI.4, II.XI.7, II.XI.9, II.XI.30,

- II.XI.31, II.XI.32, **II.XI.33**, II.XI.44, II.XI.50, III.VI, **III.XIII** (*Pasta, vol. II, pp. 114 -116*)
pillole di r. **II.XI.14**
trocisci di r. **II.IX.6**
riobarbaro, r. fine II.I.19, II.I.33, II.II.6, II.IV.19
- reuponthicho / reuponticho / reupontico, s. m., I.III.6, I.IV.4, I.X.7.3, II.I.24, II.I.28, II.II.3, II.III.11 (*Pasta, vol. II, pag. 119*)
- ribes, s. m., rob di r. **II.VIII.1**, II.VIII.11 (*Pasta, vol.II, pag 134; Masino, pag. 118*)
- ricepta, s. f., II.II.1, “questa medesima ricepta pone Avicenna” II.III.9; II.IV.12, II.IX.20, II.XI.12, III.II, III.III, III.VI, **III.XI**, III.XIII, III.XVIII, III.XIX, III.XX, III.XXI, III.XXXII, III.XLV, III.L, III.XCII.1 (*Pasta, vol. II, pp.135-136*)
ricepte, s. f. pl., “tutte le ricepte emendate dalli errori” Proemio; I.II, I.V.48, II.IX.31, III.0, III.I, III.IV, III.LXXIV
- riceptario, s. m., “essere necessario componere uno nuovo riceptario” Proemio; I, “in questo nostro presente riceptario” II.XVIII.1
riceptarii, s. m. pl., “varii pesi si truovono appresso delli riceptarii” III.0
- ricercare, v. t., ricerca, ind. pres. 3 p. sing., “quello si ricerca a purificare il mele” **III.IV.1**
- ricevere, v. t., ricevigli, imper. 2 p. sing., “usciranne tre liquori, ricevigli di per sé” II.XVI.2.35
- ridurre, v. t., ridurlo, inf. pres., “Puossi ancora ridurlo in forma di cotogniato” II.IV.22
riduci, imper. 2 p. sing., “et riduci a forma di lactovaro” II.IV.5
ridocte, part. pass. f. pl., II.XVI.1.1
- rifare, v. t., rifa’, imper. 2 p. sing., “di poi rifa’ bollire” II.XIV.16
- riferire, v. i, riferendosi, ger. pres., “riferendosi allo unguento marziaton” III.LXXVII
- riformare, v. t., inf. pres., “tanto le pillole si possino riformare” II.XI.9
riforma, imper. 2 p. sing., “et riforma pillole con lactovaro rosato” II.XI.4; II.XI.9, II.XI.35
- rigoglioso, agg. m., I.V.30
- rigolitia, cfr. regolitia
- riguardare, v. t., riguardato, part. pass. m. sing., “riguardato da fumo” I.V.8
- rimanere, v. i., rimane, ind. pres. 3 p. sing., I.IX.8, II.IX.26, II.XI.9, “ fumo levato da’ metalli quando si fondono et rimane appicchato alle mura ” III.LXVIII; III.XCI
rimarrà, fut. 3 p. sing., III.LXXXIX
- rimboccare, v. t., rimboccha, imper. 2 p. sing., “et rimboccha sopra l’ altra pentola” II.XVI.2.34
- rimenare, v. t., rimeni, ind. pres. 2 p. sing., II.XV.6, “mentre che tu le rimeni” II.XVI.1.1

- rimenano, ind. pres. 3 p. pl., “et in una chaldaia le rimenano acciò non si appichino” II.XVI.1.1
rimenerai, ind. fut. 2 p. sing., “et se rimenerai forte l’ acqua non intorbiderà” I.IX.4
rimena, imper. 2 p. sing., “rimena con pestello” II.I.2, II.IX.9, II.XIV.31, II.XIV.32, II.XV.6, II.XV.21, II.XVI.2.1, III.XXV, III.LXXXVIII,
rimenando, ger. pres., II.I.37, II.XIV.22, II.XIV.24, II.XV.14, II.XV.20, II.XV.6, II.XVI.2.18, rimenandole II.V.17; rimenandolo I.V.12
- rimestare, v. t., rimesta, imper. 2 p. sing., II.V.20.1, II.V.22
rimestano, ind. pres. 3 p. pl., II.XVI.2.37
rimestando, ger. pres., II.V.12, “sempre rimestando con la spatula” II.XV.20
- rimettere, v. t., rimettono, ind. pres. 3 p. pl., “di poi lo rimettono nella vescicha” I.IX.1
rimettilo, imper. 2 p. sing., “rimettilo un’ altra volta a fuocho” III.XXXIV
- rimuovere, v. t., rimuovendo, ger. pres., “rimuovendo quello grossume” II.I.36
rimosso, part. pass. m. sing., I.I, I., “in luogho asciutto rimosso da fumo” V.18, I.V.19, I.VI.1
rimossi, part. pass. m. pl., “rimossi da humidità, et da fumo et da polvere” I.V.11
- rimpastare, v. t., rimpasta, imper. 2 p. sing., III.VII
- rimutare, v. t., rimuta, imper. 2 p. sing., II.XVI.2.10
- rinforcare, v. t., rinforna, imper. 2 p. sing., III.VII
- rinovare, v. i., inf. pres., “si debbono rinovare ogni anno” I.IV.1, rinovarle, “et debbesi rinovarle” I.IV.4
rinnuovano, ind. pres. 3 p. pl., “tutti e fructi si rinnuovano di anno in anno” I.IV.3
- rinvolgere, v. t., rinvolgi, imper. 2 p. sing., “Et rinvolgi e mirabolani in olio di mandorle dolci” II.IV.28; III.XX
rinvolgila, imper. 2 p. sing., II.VII.16, III.XXIX
rinvolgendole, ger. pres., II.IX.11
rinvolto, part. pass. m. sing., III.XXX
- ripestare, v. t., ripesta, imper. 2 p. sing., II.IV.29, II.IX.2, II.XV.3, II.XVI.1.1
ripestalo, imper. 2 p. sing., III.XXXIV
- riponere / riporre, v. t., “tutte le chose humide.....si debbono riporre in vasi” I.VIII.1; I.VIII.9, I.VIII.10, II.IV.26, II.IV.28
riponi, imper. 2 p. sing., “et riponi in vaso” II.I.2, II.II.1, II.IV.19, II.V.1, II.V.8, II.V.10, II.V.17, II.V.21, II.V.24, II.VI.8, II.VII.3, II.IX.1, II.XIII.4, II.XIII.8, II.XIII.9, II.XIV.18, II.XIV.25, II.XIV.32, II.XIV.35, II.XV.6, II.XV.20, II.XVI.2.9, II.XVI.2.18, III.XXXIX
riposti, part. pass. m. pl., I.VI.1, I.VI.3.1
- riposare, v. t., inf. pres., “et lascia riposare per un giorno” II.XVI.2.38
- risalgallo, s. m., I.X.20.9 (Masino, *risagallo*, pag. 118)

riscaldare, v. t., rischaldono, ind. pres. 3 p. pl., “tritone et pestono le mandorle bene, et di poi le rischaldono et in una chaldaia” II.XVI.1.1
rischalda, imper. 2 p. sing., II.IX.11, rischaldalo “rischaldalo al sole” II.I.20
riscaldato, part. pass. m. sing., II.I.20
rischaldate, part. pass. f. pl., II.XVI.1.1

riservare, v. t., inf. pres., “Et quelle che sono di pocha cocitura sempre riservare adrieto” III.XIV
riserva, imper. 2 p. sing., “et ogni mese riserva la parte chiara” II.XIII.3

riso, s. m., II.X.14

risolvere, v. i., risolve, ind. pres. 3 p. sing., “che nel pestarle si risolve la virtù loro” III.XXII
risolva, cong. pres. 3 p. sing., “acciocché l’ aquosità sua si risolva” III.IV.1

resolvi, cong. pres. 3 p. sing., “acciocché la virtù non si perda, né si resolvi” I.VIII.5
resoluta, part. pass. f. sing., “tanto sia resoluta l’ humidità loro” II.V.12

rispondere, v. t., rispondi, imper. 2 p. sing., II.VII.14, III.XI

ritonda cfr. aristologia

riuscire, v. i., riuscirà, ind. fut. 3 p. sing., “et rimena bene et riuscirà olio” II.XVI.2.1

rob, s. m., II.VI.11, “rob cioè sapa” II.VII.35; II.VIII.0 (*Pasta, vol. II, pag. 144*; Masino pag. 119)

r. di acetosità **II.VIII.11**

r. d’ agresto **II.VIII.2**

r. di cocchole di mortine **II.VIII.6**

r. di corniole **II.VIII.3**

r. di cotogne **II.VIII.8**

r. di fructi **II.VIII.12**

r. di limoni **II.VIII.9**

r. di melagrane **II.VIII.10**

r. di more **II.VIII.7**

r. di noce **II.VIII.4**

r. di ribes **II.VIII.1**

r. di sumach **II.VIII.5**

robbi, s. m. pl., Proemio, I.VII.11, I.VII.20.3, I.VIII.6, “de’ robbi ovvero robub” **II.VIII.0**

robbia / robea, s. f., I.X.7.11, *rubea tinctorum* II.II.6, II.II.7, II.VI.6; II.VII.40, II.VII.42, II.IX.6, II.IX.16, II.IX.21, r. da tinctori II.XV.19 (*Pasta, vol. II, pag. 144*, Masino p. 119)

robiglia / robiglie / rubiglie, s. f., I.X.1.37, cfr. orobi

robub / robubbi, Proemio, cfr. rob

roccho, cfr. allume

- rodeleon, s. m., “cioè olio rosato” **III.IX.1** (Masino, pag.119)
- rodomel / rodomele, s. m., I.XI.1.40, II.IX.4, “cioè mele rosato” III.IX.3 (Masino, pag.119)
- rodon, s. m., “a rodon che vuol dire rose” III.IX.1, III.IX.2, III.IX.3
- rodozacchera, “cioè zucchero rosato” III.IX.2 (Masino, *rodosachara*, pag.119)
- romano, agg. m., cfr. assentio, filonio, vetriuolo
romana, agg. f., cfr. spica
- rombola, s. f., “togli una rombola bagnata” III.XCI
- romei, cfr. rafano
- romore, s. m., II.IX.27
- rompere, v. t., inf. pres. II.IX.9, III.XV
rompe, ind. pres. 3 p. sing., “il sangue quando si rompe è lucido” I.IX.1, “Fa’
empiastro; matura et rompe ogni apostema” II.XV.10
- rondine, s. f., “capi di rondine arsi” II.XIII.12
- rosa, agg. f., cfr. acqua
- rosai, s. m.; pl. rosai, r. salvaticchi I.X.4.68 (*Pasta*, vol. II, *rosaja*, pag. 147)
- rosato, agg. m., cfr. olio, mele, zucchero, sciroppo, aromatico, giulebbo, lactovaro, unguento
(*Pasta*, vol. II, p.147)
rosati, agg. m.pl., chandi r. **III.XII**
rosata, agg. f. cfr. novella, acqua
- rosa, s. f; pl. rose, I.III.3, I.V.35, I.X.1.44, I.XI.1.19, II.I.25, II.III.6, II.IV.1, II.VII.13, II.X.10,
II.XI.11, II.XII.9, II.XII.22, II.XIV.30, II.XIV.34, II.XVII.4, III.IX.1, III.IX.3,
(*Pasta*, vol. II, pp. 146-147)
infusione di r. **II.V.21**, II.VII.2, **II.VIII.23**, II.XVI.2.1
lactovaro di sugho di rose **II.IV.25**
sciroppo di sugo di rose II.VII.6
sief di r. **II.XII.8**
sugho di r. **III.LXIV**
trocisci di r. **II.IX.5**
r. bianche I.X.3.2
r. inbalchonate I.X.3.3,
r. rosse I.X.3.1, I.X.8.14, II.I.1, II.I.5, II.I.6, II.I.7, II.I.8, II.I.13, II.I.26, II.I.33, II.I.39,
II.II.1, II.II.3, II.III.3, II.III.4, II.III.7, II.IV.12, II.IV.15, II.IV.19, II.IV.20,
II.IV.24, II.IV.25, II.IV.26, II.V.12, II.V.18, II.V.20, II.V.20.1, II.VII.15,
II.VII.22, II.VII.28, II.VII.29, II.VII.30, II.VII.34, II.VII.35, II.VII.40, II.VII.48,
II.VII.52, II.IX.3, II.IX.4, II.IX.5, II.IX.6, II.IX.7, II.IX.9, II.IX.10, II.IX.11,
II.IX.12, II.IX.13, II.IX.14, II.IX.17, II.IX.18, II.XI.1, II.XI.2, II.XI.3, II.XI.4,
II.XI.7, II.XI.15, II.XI.16, II.XI.24, II.XI.25, II.XI.31, II.XI.38, II.XI.43,

II.XI.44, II.XIII.18, II.XIV.14, II.XIV.21, II.XIV.27, II.XV.4, II.XV.10,
II.XV.12, II.XV.13, II.XV.15, II.XV.16, II.XV.18, II.XV.19, II.XVI.2.1,
II.XVI.2.2, II.XVI.2.23, II.XVII.3, III.XI, III.LXIV (Masino, pag.119)

rosolarii, s. m., I.X.4.70

rosso, agg. m., colore I.V.30, II.XIV.7, II.XVI.2.40, III.XXXIV, cfr. been, arsenico,
sief r. **II.XII.18**

rossi, agg. m. pl., “et drento rossi a similitudine di sangue” III.XLVII ; cfr. gigli,
coralli, hermodactili, papaveri, sandali

rossa, I.V.15, II.XVI.2.32, “Sardino è una pietra pretiosa rossa” III.LVIII, cfr. acqua,
cera, creta, mirra, storace, terra

rosse, agg. f. pl., “ herba che ha le barbe rosse” III.LII, cfr. rose

rosseggiare, v. i., inf. pres., “ tanto cominci a rosseggiare” II.XV.20

rossigno, agg. m., fiore r. I.V.28

rotella, s. f; pl. rotelle, “farlo in rotelle et con zuchero” II.I.19

rotonda, cfr. aristologia

rovente, agg. m.; pl. roventi II.XVI.2.40

roza / rozza, agg. f., pentola r. III.LXXXVII, III.LXXXVIII

rubea, cfr. robbia

r. trocischata I.XI.1.39, **II.III.7**, II.V.20.1, **II.IX.25**

rubino, s. m.; pl. rubini I.X.16.8, II.I.16, III.LVIII

ruchetta, s. f., I.III.5, II.I.3 (Masino, pag.120)

Ruffin, cfr. yera

rugiada, s. f., “cade di cielo a modo di rugiada” III.XVII; III.XXXIX

ruotolo, s. m.; pl. ruotoli I.V.16, II.I.9, II.I.29, II.IV.18, III.XV

ruta, s. f., I.X.1.20, I.X.4.10, I.X.8.16, I.X.9.20, II.II.3, II.II.4, II.II.8, II.II.10, II.II.12, II.III.4,
II.IV.17, II.V.18, II.VII.42, II.VII.48, II.IX.21, II.IX.30, II.XI.7, II.XI.31,
II.XII.19, II.XIII.4, II.XIV.32, II.XIV.33, II.XVI.2.26, II.XVI.2.29, III.XLVIII
(Pasta, vol. II, p.150; Masino, pag.121)

r. salvaticha I.X.4.33, “seme di pigamo idest ruta salvaticha” II.I.27, II.XI.35,
II.XIV.13 (Masino, pag.121)

olio di r. **II.XVI.2.27**

sabor, cfr. sciroppo (Masino, pag.121); collirio

sacchetto, s. m., II.XVI.1.1, s. lino II.XVI.2.32

sacchetti, s. m. pl., s. di quoio I.IV.2, I.VII.6, I.VIII.5

- saccho, s. m., “et cola per saccho” II.XIV.18
- sacra, cfr. hyerapigra
- saggina, s. f., I.X.1.50
- salata, cfr. acqua
- salcio, s. m., I.X.4.95, II.XV.19
- saldanella, s. f., I.X.4.43, II.VII.40
- sale, s. m., “et sia senza sale” I.VI.2; “quoci con acqua et sale” II.IX.27; II.XIII.3, II.XIV.17,
II.XIV.20, II.XIV.31, II.XV.10, II.XVI.2.7 (*Pasta, vol. II, pp. 152 -153*)
s. armoniacho I.X.18.6, II.XII.20, II.XII.25, II.XIII.8, II.XIII.12 (*Pasta, vol. II, p.153 ;
Masino, pag.122*)
s. alchali I.X.18.3 (*Masino, pag.121*)
s. comune II.XV.17, II.XVI.2.30 (*Pasta, vol. II, p. 153*)
s. indo I.X.18.2, II.X.9, II.XI.13, II.XI.15, II.XI.17, II.XI.28, II.XI.29 (*Masino,
pag.121*)
s. di massa I.X.18.5, II.XIII.10
sali, s. m. pl., **I.X.18**
- salernitano, agg. m., I.V.40
- salgemma, s. m., II.IV.24, II.X.4, II.XI.4, II.XI.6, II.XI.25, II.XIII.8, II.XIII.10, II.XIV.29,
III.LXXXVII (*Pasta, vol. II, p. 154 ; Masino, pag.123*)
salgemmo, s. m., I.X.18.1, II.IX.22, II.XI.18, II.XI.24, II.XI.36
- salina, s. f., I.X.18.8
- saliucha / saliuncha, s. f., “saliuncha cioè spica romana” II.III.4, **III.XLII** (*Masino, pag.124*)
- salnitro, s. m., I.X.18.4, II.II.3, II.XIV.17 (*Pasta, vol. II, p.155*)
- salvatico/salvatico/salvathico, agg. m. sing, II.II.3, II.II.6
“scordeon cioè aglio salvatico” II.II.1
aneto s. II.I.28, II.II.6, II.II.12, II.III.9, II.XV.1, III.XL
carvi s. II.II.1
cochomero asinino s. I.V.12
finocchino s. I.III.7, finocchio s. I.X.4.60, I.X.7.29, II.I.28, II.II.3, II.III.3, III.XL
“pino cioè salvatico” II.XIV.22
porcho s. I.X.11.12
prezemolo s. II.I.28, II.II.3 II.III.4
salvaticchi, agg. m. pl., rosai s. I.X.4.68, viticci s. II.XV.13
salvatica/salvatica, agg. f. sing.,
buglossa s. II.IV.27, II.VII.38, II.VII.39
invidia s. I.V.48
“menta saracenicica cioè salvatica” II.XIV.32
“pastinaca salvatica, cioè dauci” I.III.5, II.II.1, II.XI.27
“radice di rafano salvatica” II.I.3

rapa s. I.X.1.31
ruchetta s. II.I.3
ruta s. I.X.4.33, II.I.27, II.XI.35, II.XIV.13
salvia s. II.XIV.32, III.LXXXVI
senape s. II.II.1
zuccha s. II.XI.11, II.XIV.16, II.XIV.33
salvatiche, agg. f. pl., susine s. I.III.5

salvia, s. f., I.III.3, I.X.4.8, II.VII.48, II.VIII.23, “esbrii cioè fiori di salvia”; “lilifagi cioè salvia salvatica” II.XIV.32; II.XIV.33, III.LXXXVI (Masino, p.124)

sambucho, s. m., I.X.3.15, II.XIV.32 (Pasta, vol. II, pag. 158; Masino, p.124)

sambucino / sanbucino, cfr. olio

sanctoreggia, s. f., I.III.4, “tibre idest sanctoreggia” II.I.29

sandalo, s. m.; pl. sandali, “tre sandali cioè citrini, bianchi, rossi” II.I.5, II.I.33, II.III.6, II.IV.25, II.XIV.27, II.XV.16, II.XV.18, II.XV.19, II.XVII.1, II.XVII.2, II.XVII.3, II.XVII.4, II.XVIII.0 (Pasta, vol. II, pag. 158; Masino, p.124)
s. bianchi I.X.5.4, II.I.6, II.I.13, II.IV.1, II.V.18, II.VII.15, II.IX.4, II.XV.12, II.XV.13,
s. citrini I.X.5.6, II.I.2, II.I.7, II.I.8, II.I.9, II.I.10, II.I.13, II.IV.15, II.IV.28, II.IX.9, III.XX
s. rossi I.X.5.5, II.I.6, II.I.13, II.IV.1, II.IV.29, II.V.18, II.VII.15, II.IX.4, II.XV.4, II.XV.12, II.XV.13, II.XV.15

sandalino, cfr. unguento

sandaracha, s. f., I.X.9.9, (Masino, p.125)

sangue, s. m., II.III.2, III.XXXVII, “a similitudine di sangue” III.XLVII
s. di beccho I.IX.1, I.IX.9, II.II.11, **III.XXXIX** (Pasta, vol. II, p.162)
s. di dragho I.X.8.19, II.III.5, II.IX.17, II.IX.20, II.X.6, II.X.7, s. di dragone II.XII.15, II.XIII.6, II.XIII.11, II.XIV.21, II.XV.13, I I.XV.25 (Pasta, vol. II, p.162 ; Masino, p.125)

sano cfr. loch

sansucino, cfr. olio

sansuco, s. m., “sansuco idest persa” II.I.26, II.VII.42, “sansuco cioè maiorana” II.XV.1, II.XVI.2.28 (Masino, p.125)

sanza, prep. , “sopra la brace senza fumo” II.I.2, etc.

sapa, s. f., II.VI.4, II.VI.5, II.VI.6, II.VII.35, II.XI.8, III.XXVI (Pasta, vol. II, p. 165; Masino, p.125)

sapere, v. t., inf. pres. III.XVIII

1) sappia, cong. res. 3 p. sing., II.XVIII.1

sappi, imper. 2 p. sing., “Sappi che il seme della schariola è il seme della invidia salvatica” I.V.48; III.XII, III.XIX, III.XXIII

- 2) sapere, v. i., sappino, cong. pres. 3 p. pl., “che non sappino di fumo” I.III.12
(Pasta, vol. II, pag. 165)
- sapiente, agg. m., “et suggiella bene fra l’ una et l’ altra con luto sapiente” II.XVI.2.34
- sapore, s. m., “nel sapore è una chosa abbominabile” I.IX.6; melagrane di mezo sapore
II.VII.20; II.VII.28, II.VIII.12, II.VII.28 (Pasta, vol. II, pag. 166)
s. acuto II.XVI.1.21
s. amaro I.IX.8
cattivo s. I.IX.2
s. confortativo I.IX.2
s. horribile I.IX.29
s. stiptico I.V.3
- saracenicca, cfr. trifera, “menta saracenicca cioè salvaticca” II.XIV.32
- sarchocola/ sarchocolla/sarchochola/sarcocolla, s. f., II.X.7, II.XI.8, II.XI.20, II.XII.2, II.XII.3,
II.XII.7, II.XII.9, II.XII.12, II.XII.13, II.XII.15, II.XII.16, sarcorolla II.XII.25,
II.XIII.11, II.XIII.6, II.XIV.11, II.XV.20, II.XV.25 (Pasta, vol. II, p.166)
pillole di s. **II.XI.6**
- sardino, s. m., **III.LVIII**, (Masino, p.126)
sardini, s. m. pl., I.X.16.9, II.I.16
- sassefrica / saxefrica / saxefricha, s. f., I.III.5, I.III.6, I.IV.4, I.X.4.52, II.I.27, II.I.28, II.III.4,
II.IV.24, xassefrica II.VII.42, II.XI.24, II.XI.50, **III.XXXIX** (Masino, p.126)
- satil, s. m., “Satil è peso di dua sextarii” III.XCII.17
- satisfactione / satisfatione, s. f., III.0
- satyrion, s. m., II.I.3 (Pasta, vol. II, satirio pag. 167 ; Masino, satirio p.126)
- savina, s. f., I.X.4.76, II.II.7, II.II.12, II.VII.42, II.XIV.32, II.XIV.33, **III.LXVI** (Pasta, vol. II,
p.168)
- saxinea, s. f., **II.III.9**
- scabies*, s. f.; acc. *scabiem*, “sief ad scabiem oculorum” **II.XII.20**, **II.XII.21**, II.XII.22, “collirio
di Mesue ad scabiem” **II.XIII.7**, (Pasta, vol. II, *scabbia* p.169)
- scabiosa / schabbiosa, s. f., I.V.50, I.X.4.86 (Pasta, vol. II, pag. 169)
- scaldare, v. t., scaldala, imper. 2 p. sing., II.IX.11
- scambio, s. m., “li quali non havendo, in scambio di epso pigliano seme di scateputia” III.XLVIII
- scamonea / schamonea, s. f., **I.V.6**, I.IX.6, II.IV.1, II.IV.17, II.IV.19, II.IV.21, II.IV.27,
II.XIV.29, III.V, **III.XIII**, **III.LXIII** (Pasta, vol. II, p.169; Masino, p.127)
s. anthiocena II.IV.18, II.IV.20, II.IV.21, II.IV.22, II.IV.26
s. correpta II.IV.15, II.IV.16, II.XI.4, II.XI.5, II.XI.9, II.XI.10, II.XI.13, II.XI.28,
II.XI.29, II.XI.34, II.XI.35

- scandalo, s. m., “et fanno scandalo alli infermi” III.LXXXV
scandali, s. m. pl., “seguiterebbene scandali infiniti” II.XVIII.1
- scaruola /scharuola /schariola, s. f., I.III.5, I.V.48, I.X.1.29, II.I.6, II.I.33, II.III.6, II.IV.1
- scateputia / schataputia, s. f., III.XLVIII, III.LII
- sceha, s. f., “sceha montana cioè assentio” II.II.1 (Masino, pag. 127)
- sciemare, v. i., inf. pres., “quando comincia a scemare cola et priemi forte” II.XIV.16
sciemi, cong. pres. 3 p. sing., “Fa’ bollire tanto sciemi per tertio” II.IV.5; II.VII.9,
II.VII.11, II.VII.20, II.VII.38, II.VII.40, II.VII.43, II.VIII.1
sciemato, part. pass. m. sing., II.XIV.32
- sciemo, agg. m., “et lascia el vaso sciemo” II.II.1
sciema, agg. f., “Et a luna sciema si fa el vischo” I.III.6
- schagliuolo, “allume di piuma ovvero schagliuolo” II.XV.25
- schatola, s. f., s. di legnio I.V.3
- schiacciare, v. t., schiacciandolo, ger. pres., I.V.27
schiacciato, part. pass. m. sing., I.V.16, “serpe le quali habbino el capo grosso et
schiacciato” II.IX.27
- schiaciatina, s. f.; pl. schiacciatine “fa’ schiacciatine” III.VII
- schietta, agg. f., polpa s. II.XI.2
- schiuma, s. f., I.IX.8 (Pasta, vol. II, pag. 170; Masino, pag. 127)
- schiumare, v. t., schiuma, imper. 2 p. sing., II.VII.13, II.VII.23, II.VII.43, II.VII.45, II.VII.46
(Pasta, vol. II, pag. 171)
schiumando, ger. pres., II.VII.43; schiumandolo II.VII.17
schiumato, part. pass. m. sing., II.VII.20, II.VII.30, cfr. mele
schiumati, p. pass. m. pl., “penniti pesti bene et schiumati” II.I.36
- scholare, v. t., inf. pres., “et poni a scholare” II.V.10 (Pasta, vol. II, pag. 174)
scholi, cong. pres. 3 p. sing., “tanto che si scholi”, III.XXXIX
- scorticare, v. t., schorticharla, inf. pres., “con la pelle intera senza schorticharla” III.XXXVII
scorticha, ind. pres. 3 p. sing., “non si scorticha” II.XVI.1.18
schortica, imper. 2 p. sing., II.IX.2
scortichato / scorticato, part. pass. m., cartamo s. II.IV.21, orzo s. II.X.14
scortichate, cocchole d’ alloro s. II.XIII.15
- schortichatoio, s. m., I.V.17
- scidie, “scidie cioè cocomero asinino” II.XIV.33
- scioppo /scyropo / scyroppo, s. m., I.V.50, II.I.18, “quoci a spessitudine di scioppo” II.I.30;

- II.I.33, “fa’ sciroppo” II.IV.1, II.VI.4, II.VII.24 (*Pasta, vol. II, pag. 174*;
Masino, pp.127-128)
- s. d’ acetosità di cedro II.VII.7, **II.VII.9**, II.VII.10, II.XVIII.0,
s. acetoso **II.VII.14**, **II.VII.17**, **II.VII.20**, **II.VII.50**, II.XV.23, III.IX.6
s. d’ agresto **II.VII.10**
s. di artemisia **II.VII.40**, **II.VII.42**
s. di assentio **II.VII.29**, II.IX.15
s. di calamento **II.VII.36**
s. di capelvenere II.VII.8, **II.VII.50**
s. di cederno II.I.8,
s. di cicorea **II.VII.49**
s. di cinque radici II.VII.24
s. di cortecce di cedro **II.VII.41**
s. di cotognie **II.VII.5**
s. di dinari idest di bisanti II.VII.13, II.IX.14
s. di endivia **II.VII.15**,
s. di epithamo **II.VII.35**
s. di eupatorio **II.VII.34**
s. di fumosterno **II.VII.30**
s. de granis mirthi **II.VII.11**
sciloppo giuggiulino **II.VII.18**
s. di indivia **II.VII.8**
s. di Marsilio de sancta Sophia **II.VII.48**
s. da melancolici **II.VII.38**
s. di sabor ad melancolis **II.VII.39**
s. di menta **II.VII.28**
s. di mortine II.IV.10
s. di nenufarro **II.VII.53**
s. di papaveri bianchi II.VI.2, **II.VII.12**, sciloppo di papavero **II.VII.19**
s. di pere **II.VII.4**
s. di pomi **II.VII.3**, II.VII.4
s. di prassio **II.VII.31**,
s. di regolitia II.VII.33
s. rosato II.I.5, II.I.6, II.I.7, II.I.9, II.I.26, II.VI.3.1, **II.VII.22**, II.VII.53, II.XI.30,
III.XII
s. di stichados II.VII.37
s. di sugo d’ acetosità II.VII.6
s. di sugo di limoni **II.VII.7**
s. di sugo di rose II.VII.6
s. di sugo di zuccha **II.VII.16**
s. violato I.III.1, II.I.36, II.IV.5, **II.VII.21**, III.XII
s. di ysapo II.VII.32
sciroppi/scyropi, s. m. pl., Proemio, I.VII.10, I.VII.10.1, I.VII.20.3, I.VIII.0,
I.VIII.2II.I.6, II.VI.1, **II.VII**, II.VII.8; s. pectorali, II.VII.33, III.LXXXV
- scolopendria/scholopendria, s. f., I.III.2, I.III.7, I.X.4.15, II.IX.30, “scolopendria idest lingua
cervina” II.II.6, II.VIII.22, II.XIV.32, II.XVI.2.26
scordeon, s. m., “scordeon cioè aglio salvatico” II.II.1, II.II.3, II.II.6 (*Pasta, vol. II, pp. 176-177*)
- scoria, s. f., s. di rame II.XII.22 (*Pasta, vol. II, pag. 177*)

- s. ferri II.XI.41, II.XII.5; confectione di scoria ferri **II.I.35**
- scorpione, s. m.; pl. scorpioni / schorpioni, cenere di s. II.II.11, “modo di incenerare gli schorpioni” **III.XXXV** (Pasta, vol. II, pag. 177; Masino, p.128)
olio di s. **II.XVI.2.36**
- scorretto, agg. m.; f. pl. scorrepte “Alcuni hanno scripto citri, et alcuni ciriaci, et sono scorrepte”
III.LI
- scorza, s. f., II.V.8, II.VII.47, III.XXIX (Pasta, vol. II, pp. 177-178)
s. di cinque radici II.VII.40
s. di mandragora II.VII.40
scorze, s. f. pl., **I.X.6**, II.V.10
s. di mandragore II.III.4,
s. di barbe di appio II.VII.24
s. di capperi II.IX.30
- scrivere, v. t., “lo spetiale debbe scrivere in su la poliza quando sono facti” I.VII.4
scrive, ind. pres. 3 p. sing., “Questo è quello scrive Mesue” II.IV.21; III.LVII
scripto, part. pass. m. sing., Proemio, I.V.48, III.LI, “Quando truovi scripto” III.LII,
III.LIII, III.LV, III.LV, III.LV, III.LXII, III.LXIII, III.LXXXII,
scripte, part. pass. f. pl., sopra scripte II.XI.44
- scropulo, s. m., III.XCII.1, “lo scr. è peso di gr. xx di grano” **III.XCII.2**; III.XCII.12,
III.XCII.25, scr. II.II, etc. (Pasta, vol. II, pag. 181; Masino, *scropulo* p.128)
scropoli, s. m. pl., III.XCII.3, III.XCII.4
- sebesten, s. m., II.IV.3, I.X.2.10, I.IV.3, II.IV.6, II.VI.8, II.VI.11, II.VII.21, II.VII.32, II.VIII.22,
II.VIII.22 (Pasta, vol. II, pag. 182; Masino, p. 128)
- seccare, v. t., inf. pres. II.II.1; secharlo, “et secharlo all’ ombra” I.V.16, seccharlo,
I.V.12;seccharne, I.V.39, I.V.40, I.V.45 (Pasta, vol. II, pag. 182)
seccha, ind. pres. 3 p. sing., “et ancora se ne seccha” I.V.42, I.V.44,
sechasi, ind. pres. 3 p. sing., Secchasi in questo modo I.V.29, “et togliesi la barba, et
sechasi a l’ ombra” I.V.28
secchi, cong. pres. 3 p. sing., “et tieni al sole tanto si secchi” II.XI.1,
secchino, cong. Pres. 3 p. pl., I.III.1
seccha, imper. 2 p. sing., “et seccha quello è da secchare” II.II.1; II.VII.47, II.XII.10,,
II.II.1, II.IX.3, II.IX.4, II.IX.5, II.IX.6, II.IX.25, II.IX.26, II.IX.29, II.XI.1,
II.XIV.6, III.XX, III.LXXXVII; secchali II.IX.2secchagli II.IX.27, II.IX.28; “et
secchalo in forno” III.XXX;
secchati, part. pass. m. pl., II.X.14
- seccho, agg. m. sing., I.V.42, II.I.29 III.XXXIX,
assentio s. , II.VII.30, II.IX.13, II.XI.1, II.XI.27, II.XI.31, II.XI.38 II.XV.3, II.XV.10,
II.XV.12, III.XX
calamento s. II.I.4
fiele di beccho s. II.XIII.14,II.XIII.15
luogho s. et fresco I.V.5
hysopo s. , II.II.7, II.VI.8, II.VII.32, II.VII.33, II.VII.40, II.VIII.22
secchi, agg. m. pl., II.V.1, II.X.14

- dactili secchi , II.XV.3, II.XV.12,
fichi s. I.X.2.8 , II.I.31, II.VI.8, II.VII.31, II.VII.32
seccha, agg. f. sing., I.V.15, I.V.29
“celidonia, cioè seccha” II.XI.38
enula s. II.I.12
eufragia II.XI.38
menta s. II.I.4, II.II.4, II.VII.28 , II.X.12 , II.X.13
quercula s. II.XII.26
ruta s. II.II.4, II.II.10, II.IX.30
secche, agg. f. pl., II.XI.37
sorbe s. II.XIV.22
viole s. I.V.36, II.XV.19, II.IV.27, II.IV.28, II.VIII.21
- sechachul /sechacul / secchacul/sechacul, s. m., “sechacul cioè iringi” II.I.3; II.I.17, **II.V.8**,
II.V.11, II.II.4 (Masino, pag. 128)
- sechaniabin / sechaniabim, s. m., **II.VII.23**, “cioè sciroppo acetoso” III.IX.6 (Masino, pag. 129)
- seched, s. m., “seched cioè cinabro” II.XII.17, (Masino, pag. 129)
- secondo, prep., Proemio, “secondo l’ operatore che gli compone”, “s. Nicholao et secondo
Mesue” I.XII.5.1, etc, “secodo che scrive Serapione” III.LVII
- secondo, agg. m, “Nel secondo libro porremo” Proemio; I.VII.20.3, II
seconda, agg. f., s. doctrina, Proemio, I.II; s. distinctione Proemio; II.IX.11
- sedenegi / sedengi, s. m., “sedengi cioè seme di canapa” II.III.2, II.IX.17, II.XII.18, II.XIII.6,
II.XII.22, “seedenegi vuol dire seme di canape secondo Avicenna” **III.LVI**
- segnare, v. t., inf. pres., “qualunque lactovaro oppiato faccino lo debbono segnare”I.XII.5.1
- segno, s. m, “El segno della quale si pone in questa presente charta” III.XCII.26
seguire, v. i., 1) “seguita el secondo” I.XII.5.1
2) seguiteremo, fut. 1 p. pl., “et seguiteremo come è decto” I.XI.0
3) seguire, v. i., seguita, ind. pres. 3 p., sing., “onde molta infamia ne seguita alli
medici” Proemio
seguiterobbene, cond. pres 3 p.pl., “et seguiterobbene scandali infiniti” II.XVIII.1
- sei, agg., “durano anni sei” I.V.2, “cholti mesi sei inanzi che si usino”; I.V.11, I.V.15, I.V.23,
I.VI.2, I.VII.4, I.VII.14, I.VII.15, I.VII.16, I.VII.20.2, I.XI.1.37, I.XII.5.1, II.II.9,
II.III.1, II.III.2, II.III.10, II.V.1, II.V.7
- sel, s. m., “sel cioè gengiovo”II.III.1, **III.LVII**
- seme, s. m., I.V.13, I.V.17, I.V.27, I.V.48, I.V.49, III.LXXIV, III.XLII, III.XLV, III.XLVI, semo
II.III.4 (Pasta, vol. II, pag. 185; Masino, p. 129)
s. d’ acetosa II.I.13, trocisci di spodio con seme di acetosa **II.IX.10**
s. di acetosella II.IX.10,II.IX.11
s. d’ agniocasto I.III.7, II.V.18, II.VII.40, II.IX.30, II.XVI.2.26
s. di ameos I.X.1.23, II.I.12, II.I.32,II.II.1,II.XV.16,
s. di amomo I.X.1.12, II.I.12, II.XV.16

- s. aneto II.I.27, II.I.28, II.I.32, II.II.6, II.III.4, II.IX.15, II.XI.50, II.XVI.2.30, III.XL
s. di anici I.X.1.5, II.I.3, II.I.12, II.I.27, II.II.7, II.IV.19, II.VII.31, II.VII.34, II.VII.42,
II.VII.52, II.XI.2
s. di althea I.III.5, I.X.1.26, II.II.11, II.XV.6,
s. di appio I.X.1.6, II.I.4, II.I.12, II.I.27, II.I.28, II.I.38, II.I.39, II.II.1, II.VII.13,
II.II.3, II.II.6, II.II.7, II.II.12, II.III.7, I.III.5, II.I.32, II.VII.24, II.VII.42,
II.VII.51, II.VII.52, II.IX.6, II.IX.13, II.IX.16, II.IX.20, II.IX.23, II.XI.2, II.XI.7,
II.XI.14, II.XI.20, II.XI.24, II.XI.31, II.XI.50, II.XV.1
s. d' arnoglossa, I.III.5
s. di assari II.III.9
s. di assentio II.IX.6
s. di astrologia II.I.5
s. balsamo II.IV.12
s. di basilico I.X.1.53, b. I.X.1.35, II.I.1, II.I.19, II.I.28, II.II.3, II.XIV.32, III.L
s. di berberi I.X.1.8
s. bietole I.X.1.42, II.II.12
s. di brusci II.XI.24, II.XI.25
s. di bursa pastoris I.III.3
s. cardamomo I.X.1.15
s. di capperi II.XI.50
s. di carote I.X.1.51
s. di carvi, I.III.5, I.X.1.17, II.I.3, II.IV.24, I.I.XI.50, II.XV.16
“s.di cataputia maggiore, cioè granum regium” I.X.1.32
s. di cavolo I.X.1.41, I.X.1.45
s. cedro II.I.27, II.I.28
s. di cicuta, I.III.5, II.XI.18, II.XI.20, II.XI.34, II.XI.35
s. di citriuoli/ citrioli / cedrioli I.X.1.28 II.I.5, II.I.30, II.I.33, II.I.36, II.IV.1,
II.IV.28, II.VI.12, II.VIII.23, II.IX.9, II.IX.20
s. di cochomeri, I.X.1.28, II.I.5, II.I.6, II.I.30, II.I.33, II.I.36, II.IV.28, II.VIII.23,
II.IX.9, II.IX.20
s. di comino I.X.1.19, II.III.3,
s. cimino II.I.11
s. di cotognie II.VI.2, II.VI.11, II.VI.12, II.VII.15, II.VII.18, II.VII.19,
II.VII.21, II.VII.31, II.VII.32, II.XI.22
s. di curiandoli I.X.1.34
s. di endivia, I.X.1.29, II.VII.40,
s. di eufragia I.X.1.9
s. di fagioli I.X.1.57,
s. di fave I.X.1.49
s. di fien greco I.III.5, I.X.1.21, II.VII.31, II.XIV.18
s. di finocchio domestico I.III.7, finocchio I.X.1.24, II.I.3, II.I.27, II.II.1, II.II.4, II.II.7,
II.III.3, II.IV.19, II.IV.24, II.VI.9.1, II.VII.13, II.VII.24, II.VII.34, II.VII.35,
II.VII.51, II.VII.52, II.X.1, II.X.15, II.XI.2, II.XI.7, II.XI.14, II.XI.24, II.XI.25,
II.XI.50, II.XV.16
“lingua avis cioè seme di frassino” II.I.3, III.LXXIV
s. di ginepro I.III.7, II.I.27, II.VII.42,
s. di ginestra, I.III.5, I.X.1.14,
s. di grano I.X.1.54
s. di granum solis, I.III.5
s. di invidia, I.III.5, “il seme della schariola è il seme della invidia salvatica” I.V.48,
II.VII.14,

- s. di iusquiamo I.III.5, I.X.1.1, II.III.3, II.III.4, I.IX.23, II.XI.26; i. bianco II.III.I;
II.III.8
- s. di lactugha I.X.1.29, II.I.5, II.III.6, II.V.18, II.VI.2, II.VII.18, II.VII.19, II.XI.50,
olio di seme di lactugha **II.XVI.1.20**
- s. di laureola I.III.5
- s. di lentisco, I.III.7, I.X.1.4
- s. di levistico I.III.5, II.I.19, II.I.27, II.I.28, II.I.32, II.III.4, II.VII.42, II.XI.50,
- s. di lino I.V.9, I.X.1.7, lin seme II.VI.8, II.VI.8, lin seme abromzato II.VI.12,
II.VII.21, II.XIV.18, II.XV.6, II.XV.7, II.XV.8, II.XV.11, olio di seme di lino
II.XVI.1.18,
- s. di lupini I.X.1.33
- “oxilatro idest seme di macedonici” II.I.27
- s. di maceroni, I.III.5, II.III.3, II.XI.50,
- s. di malva II.VII.18, II.VII.19, II.VII.21, II.VII.32
- s. di melissa III.LIX
- s. di melloni II.I.5, II.I.33, II.IV.1, seme di melloni cioè poponi II.VII.18
- s. di miglio I.X.1.48
- s. di migliai sole I.X.1.13, II.I.27, II.IV.24, II.XI.50
- s. di mochi I.X.1.38
- s. di nigella I.X.1.47, II.VII.42, III.XLVIII,
- s. di napi cioè di navoni II.I.3
- s. di nasturcio I.III.5, I.X.1.46, nasturei II.I.3, II.II.5
- s. di orticha, I.III.5, I.X.1.10, II.I.27, II.I.28, II.II.3, II.XI.50, II.XIV.32
- s. di orzo I.X.1.36
- s. di panico I.X.1.55
- s. di papaveri bianchi et neri I.X.1.22, II.VII.18, II.IX.6, II.XI.23
- s. di p. bianchi II.I.36, II.VI.2, II.VI.11, II.IX.20
- s. di p. nero II.II.3, II.IX.19, II.XIV.32
- s. di pastinaca salvatica, cioè dauci, I.III.5, I.X.1.3, II.II.1, II.II.3, II.II.6, II.II.11, II.III.3,
II.III.9, II.IX.23, II.XI.27, II.XV.16
- s. di pasticciani I.X.1.40
- s. di peonia I.III.6, I.X.1.16, II.VII.40
- s. di piantagine I.III.5, II.IX.8
- s. di pistacchi I.X.1.43
- s. di poponi I.X.1.28, II.I.36, II.IV.28, II.VIII.23, II.IX.9
- s. di porcellana I.III.5, I.X.1.29, II.I.5, II.I.33, II.III.6, II.IV.1, II.V.18, II.VI.2, II.IX.10,
II.IX.12, II.IX.17, II.XI.50,
- s. di porri I.X.1.52, II.XI.41,
- s. di prezzemolo I.III.5, I.X.1.18, seme di petrosezolo II.I.27, “seme di sinoni idest
prezemolo salvatico” II.I.28; II.I.32, II.I.38, II.II.3, II.II.6, II.II.11, II.III.3, II.III.4,
II.III.6, II.IV.24, II.XI.24, II.XI.50,
- s. di psilio I.X.1.27, II.III.6
- s. di rafano II.XI.51,
- s. di rapa salvatica I.X.1.31, II.II.3,
- s. di ruchetta I.III.5, r. salv. II.I.3
- s. di ruta I.X.1.20, “seme di pigamo idest ruta salvatica” II.I.27; II.II.3, II.II.12,
II.III.4, II.XI.7, II.XI.31, II.XI.35, II.XVI.2.29
- s. di regolitia II.IX.12
- s. di robiglie I.X.1.37
- s. di rose I.X.1.44, seme di rose rosse II.IX.17; II.XV.12, II.XV.13
- s. di saggina I.X.1.50

- “sancto, o vero seme alexandrino” I.X.1.30
s. di scateputia III.XLVIII, .III.LII
s. di schariola I.III.5, I.X.1.29, II.I.33, II.III.6, II.IV.1
s. di senape, I.III.5, senapa I.X.1.2, II.II.1
s. di sparagi I.X.1.25, II.I.27, II.I.28, II.IV.24, II.XI.24, II.XI.25, II.XI.50
“sedengi cioè seme di canapa II.III.2, sedengi cioè seme di canape II.XII.18,
II.XIII.6, III.LVI
s. squinanti II.II.7
s. di saxefrica, I.III.5, II.I.27, II.XI.50
s. di sermontano I.X.1.11, II.I.27, II.II.1, I.III.5, “seme sisileos, cioè sermontano”
II.I.12, II.I.32, II.XV.16,
s. di sisamo, olio di seme di sisamo **II.XVI.2.7**
s. di spinaci I.X.1.39
s. di spelta I.X.1.56
s. di sumach II.II.3
s. timo II.I.32
s. di zuccha, I.X.1.28, II.I.5, II.I.6, II.I.30, II.I.33, II.I.36, II.III.3, II.IV.1, II.IV.28,
II.VIII.23, II.IX.9, II.IX.20, olio di seme di zuccha **II.XVI.2.17**
semi, s. m. pl., Proemio, I.III.0, I.III.5, I.IV.0, **I.IV.2**, I.V.50, I.VII.3, I.VII.20, I.X.0,
I.X.1, “Quattro semi maggiori, cioè seme di zuccha, seme di cochomeri, seme
di poponi, seme di cedrioli” I.X.1.28; “Quattro semi minori, cioè seme di
porcellana, seme di schariola, seme di endivia, seme di lactugha” I.X.1.29;
II.I.15, II.I.30, II.I.36, II.IV.2, II.IV.5, II.VII.14, II.VII.15, II.VII.40, II.IX.12,
II.XV.19, II.XVI.1.21
semplice, agg. m. sing. e f. sing. e pl., “tutte le chose semplice et composite” I.I; I.VII.12,
II.XVI.2.9, cfr. yera
aromatico gariofilato s. I.XII.1.1
invidia s. II.VII.49, sciroppo di indivia semplice **II.VII.8**
diacodion s. II.VI.5
miva s. **II.VII.45**,
oximel s. I.XI.1.30, **II.VII.23**, II.IX.22
semplici, agg. m. pl. e f. pl., Proemio, I.V.0, “tutte le chose semplici” I.X.0; II.XVI.1.21,
“si possono fare sciroppi semplici d’ ogni herba” II.VII.8, coriandri s.
II.XIV.34; III.0

semplice, s. m., III.XL, III.XLI, III.LI, III.LIX, III.LX, III.LXVII
semplici, s. m. pl., “conservatione di tutti li semplici” Proemio

semplicemente, avv., “Quando questo semplicemente si truova scripto” III.LXII

semplicista, “ uno simplicista chome è Symon Genovese” I.II

sena, s. f., I.X.4.21, II.IV.2, II.IV.3, II.IV.5, II.IV.7, II.IV.8, II.IV.9, II.IV.19, II.IV.27, II.IV.28,
II.VII.38, II.VII.39, II.XI.7, II.XI.9, II.XI.30, II.XI.31, II.XI.38, II.XI.50 (*Pasta*,
vol. II, pag. 186; Masino, pp.129-130)
polvere di s. **II.X.8**, **II.X.9**

senapa / senape, s. f., I.X.1.2, II.III.4, I.III.5, II.II.1, “tesapii idest senape bianca II.II.3”; (*Pasta*,
vol. II, pag. 186; Masino, pag.130)

Seni, “tortelle di Seni” II.X.14, II.XV.3, II.XV.12, “cioè della regione chiamata Seni” III.VII

senopia, s. f., I.X.20.11, “terra rossa cioè senopia” II.XV.25

separare, v. t., separa, imper. 2 p. sing., II.XVI.1.14

seperi, cong. pres. 3 p. sing., “si seperi dal osso” II.IX.27

separino, cong. pres. 3 p. pl., “tanto le ossa si separino dalla carne” II.IX.26

separando, ger. pres., I.V.29

seppellire, v. t., seppellito, part. pass.m., “Conservasi anni quattro o più seppellito nel miglio”
I.V.24

seppia, s. f., II.X.4 (Pasta, vol. II, pag. 189)

seppie, s. f. pl., I.X.10.6

septe, agg., “mirabolani indi durano anni septe” I.V.2, “mutali infino in septe di una volta per di”
II.V.7; II.XIV.35, II.XVI.2.1, III.LXXII, III.LXXXIX

septembre, s. m., I.III.7

septeragi, s. m., “septeragi cioè herba tapsia” II.II.4 (Masino pag. 130)

septerionne, I.X.7.44

septima, agg. f., doctrina s. Proemio, I.VII.0; la s. parte III.LXI

sera, s. f., “et anchora pigliandolo la sera” I.IX.1

serapino, s. m., I.X.9.21, II.II.1, II.II.10, II.IV.13, II.IX.21, II.XI.19, II.XI.20, II.XI.34, II.XI.35,
II.XIII.14, II.XIII.15, II.XIV.13, II.XIV.29, II.XV.21, II.XVI.2.29, II.XVI.2.35
(Pasta, vol. II, pag. 190; Masino pag. 130)

pillole di s. II.XI.18

sentire, v. t., sente, ind. pres. 3 p. sing., “Dura uno anno quando non sente né fumo, né humido”
I.V.41, “pigliandolo la sera, la mattina sente la boccha bene et conforta lo
stomacho” I.IX.1

serbare, v. t., serbarne, inf. pres., “non si conserva a serbarne” I.V.40

serbasi / serbansi, ind. pres. 3 p. sing., “et serbasi el fiore et il seme” I.V.27, I.V.46,
I.V.47

serbonla, ind. pres. 3 p. pl., “Alcuni... la lavono con acqua rosa et lascionla
rasciugare et secchare et serbonla” II.XIV.6

serba, imper. 2 p. sing., “et serba” II.V.3, II.V.7, II.VII.21, II.IV.30, II.XIII.18,
II.XIV.5, II.XIV.6, II.XVI.2.26, II.XVI.2.35, III.LXIV

serbastrella, s. f., “la filopendula, cioè serbastrella” I.III.8; I.X.7.40, II.XIV.32

sereno, s. m., “et lascia stare al sole et al sereno” III.XXXIX

sermollino, s. m., I.X.4.6, I.X.4.99, II.XIV.33 (Masino pag. 130)

sermontano, s. m., I.X.1.11, I.X.4.100, II.I.12, II.I.27, II.I.28, II.I.38, II.II.1, II.II.3, II.III.4, II.III.5,

II.VII.40, II.VII.48, II.IX.23, II.XI.7, II.XI.31, II.XI.50, cfr. sisileos (Masino pag. 130)

serpe, s. f., II.XVI.2.31

carne di s. II.IV.8, II.IX.27

grasso di s. I.X.12.18, II.XIV.20

serpi, s. f. pl., II.XVI.2.31

serpente, s. m.; pl. serpenti, olio di s. **II.XVI.2.31** (Pasta, vol. II, pag. 190)

serpentaria, s. f., “Luf, altrimenti serpentaria” I.V.22, II.I.3, II.XIV.17, “barbe di gicharo cioè serpentaria” II.XIV.33 (Masino pag. 130)

serrare, v. t., serra, imper. 2 p. sing., “serra la bocha del vaso invetriato et tieni al sole mesi tre” II.V.12; II.V.21, II.VII.22, II.VII.47, II.XIV.29, II.XVI.2.1, II.XVI.2.36, III.XXXVII

serrato, part. pass. m.sing., “Conservansi in vaso invetriato serrato bene” I.V.5

serrati, part. pass. m. pl., “tutte le yere si debbono tenere in sacchetti di quoio bene serrati” I.VIII.5

serrata, part. pass. f. sing., “riponi in vaso invetriato colla boccha serrata bene” II.IV.19,

serrate, part. pass. f. pl., I.VII.6

servare, v. t., 1) servasi, ind. Pres. 3 p. sing. “et servasi per usare in medicine dove bisogna” III.XC

serva, imper. 2 p. sing., “et serva”, II.I.1, etc.

2) servando, ger. pres., “servando la via del mezo” Proemio

sesto, agg. m.; f. sesta / sexta, s. doctrina Proemio, **I.VI**; s. distinctione Proemio, “aggiugni baurach parte sesta” II.XV.10

seta, s. f., II.I.1, II.I.26, II.IV.7, “seta chermusi, seta cruda arsa” II.IV.8; II.IV.9, II.VII.3, II.VII.41, II.XVII.1, II.XVII.2, II.XVII.3, **III.XLIX** (Pasta, vol. II, pag. 194)

sete, s. f., “Usasi anchora per la sete loch di muscellagine” II.XVIII.0 (Pasta, vol. II, pp. 194-195)

sevo, s. m., s. vaccino II.XIV.2, sevo di capra o vuoi di pechora II.XIV.17 (Pasta, vol. II, pag. 195)

s. di beccho II.XIV.20, II.XV.1, II.XV.25

sextario, s. m., III.XCII.10

sextarium, acc. sing., “Sextarium medicinale è peso di lib. dua et ½” **III.XCII.9**

sextarii, s. m. pl., “Satil è peso di dua sextarii” III.XCII.17

sey, s. m., II.I.3

sicce, *de cura tussis sicce* II.XI.22

sief, s. m., (Pasta, vol. II, pp. 197-198; Masino pag. 131)

s. bianco **II.XII.1, II.XII.2, II.XII.3, II.XII.4, II.XII.5**

s. citrino **II.XII.6, II.XII.7**

s. conferens tarfati **II.XII.24**
s. electo **II.XII.10**,
s. diascoridis **II.XII.26**
s. memithe **II.XII.7**, **II.XII.11**, **II.XII.12**, **III.LXXI**
s. di piombo **II.XII.14**
s. di rose **II.XII.8**
s. rosso **II.XII.18**,
s. di spica **II.XII.9**
s. stibor **II.XII.25**
s. di thure **II.XII.16**
s. viride **II.XII.19**
s. ad debilitatem visus **II.XII.23**
s. a doglia d'occhi **II.XII.11**
s. ad egritudines **II.XII.13**,
s. ad scabiem oculorum **II.XII.20**, **II.XII.21**, **II.XII.22**
s. ad somnum **II.XII.12**
s. ad ulcera oculorum **II.XII.17**
s. faciens nasci carnem Mesue **II.XII.15**,
sieffi, s. m. pl., Proemio, **II.XII**

siepe, s. f., “more bati cioè di siepe” **II.VI.4**

siere, s. m.,

s. d' asina **I.X.14.3**

s. di chammello **I.X.14.2**

s. di chapra **I.X.14.1**

s. pecora **I.X.14.4**

siero, s. m., **I.V.38** (Pasta, vol. II, pag. 197)

siero caprino **II.IV.19**, **II.VIII.21**, **II.VIII.23**

sieri, s. m. pl., **I.X.14**

sieroso, agg. m.; f. sierosa, “la schamonea nuoce assai allo stomacho, et lei per essere sierosa et appicchante” **III.XIII** (Pasta, vol. II, pag. 197)

siseleos, s. m., **I.III.5**, **II.I.32**, “siseleos idest sermontano” **II.I.38**, **II.XV.16**, cfr. sermontano

sigillata, cfr. terra

significare, v. t., significha, ind. pres. 3 p. sing., **III.XCII.16**

significhi, cong. pres. 3 p. sing., “quando in una ricetta si truova alcuno nome per il quale si significhi più cose, di quale habbiamo a torre?” **III.XI**

signore, s. m; pl. signori, “ad instantia delli signori chonsoli della Università delli spetiali” **III.XCII.26**

sigula, agg. f., “terra sigula idest sigillata” **II.II.3**

sileris, cfr. sermontano

silfitum, cfr. assa fetida (Masino, pag. 131)

silocarapta, s. f., “darsessahan, cioè silocarapta cioè charube” **II.IX.29**; **III.LXXXIV**

- similitudine, s. f., I.V.28, “a similitudine di quori, et drento rossi a similitudine di sangue”
III.XLVII
- simile, agg. m e f., “foglie simile alla zuccha” I.V.9, “et tutte altre fructe simile” I.VII.1;
I.X.11.14, II.XI.44, II.XIV.32, “granella simile al pepe” III.XLVIII; III.LVII,
III.LX, III.LXXI, III.LXXIX, III.LXXVIII, “meu *herba similis* appio” II.I.28
- simili, agg. m. pl., I.IV.4, I.VII.20, “olio sizamino et altri simili, durano uno anno”
I.VII.20.2, “et simili” I.X.17.13, I.X.19.13, “ben sono fructi simili ale
noccuole” II.XVI.1.7, II.XVI.1.21, II.XVI.2.17, “Alchuni fanno simili
confectioni con fragmenti pretiosi” II.XVIII.0; II.XVIII.1
- similmente/ similmente, avv., I.V.40, I.VII.3, III.II, III.XCII.8
- sine*, prep. cfr. pillole
- sinfyti, “sinfyti cioè consolida maggiore” II.III.5 (Masino, pag. 131)
- sinoni, “seme di sinoni idest prezemolo salvatico” II.I.28, II.II.12, II.II.3, II.III.4
- sirocharapta, cfr. silocarapta
- sisamino, cfr. olio
- sisamo, s. m., s. excorticato II.II.4, cfr. olio
- siseleos/sisileos, I.III.5, II.I.13, II.II.3, II.XV.16, cfr. sermontano
- sito, s. m., Proemio, “ogni diligente spetiale debbe eleggere uno sito et luogho per sua bottegha”
I.I
- sive*, con., “acqua mellis sive ydromel” II.VII.46
- smeraldo, s. m.; pl., smeraldi, I.X.16.3, II.XVIII.0, III.LVIII (Masino, pag. 132)
- sodo, agg. m., I.V.10
sodi, agg. m. pl., II.VI.1
soda, agg. f., “La mummia buona vuole essere di colore nera, lucida, puzzolente,
soda” I.IX.9; II.I.9
sode, agg. f. pl., “Recipe tuorla d’ uova cocte et sode” II.XVI.2.37, “lo elephante ha
osse sode” III.LIV
- soda, s. f., capitolo de soda II.VII.38
- solo, agg. m.; f. sola, I.V.9, “La cipolla squilla diciamo si piglia quando è accompagnata perché
quando è sola è velenosa” I.V.29, I.IX.3, III.XIII
- solamente, avv., “non solamente in decta ciptà” Proemio; I.V.39
- solatro, s. m., I.X.8.25, II.IV.28, II.XI.27, II.XI.29, II.XII.26, II.XIV.15, II.XV.10, II.XV.15,
II.XV.18, II.XV.19 (Pasta, vol. II, pag. 209)
s. maggiore I.III.6, I.X.4.50 (Masino, pag. 132)

s. minore I.X.4.51

sole, s. m., I.I, “et tenute al sole per giorni XV” I.III.12; I.IV.1, “luogho asciutto et privo da sole, vento, humidità et fumo” I.V.1; II.I.20, II.V.1, II.V.12, II.V.21, II.V.22, II.VII.47, II.VIII.0, II.XI.1, II.XIII.1, II.XIII.3, II.XIII.4, II.XIII.9, II.XIII.17, II.XIII.18, II.XVI.2.1, II.XVI.2.9, II.XVI.2.18, II.XVI.2.24, II.XVI.2.36, III.XXXIX, “Togli lo assentio quando è tenero, et pestalo inanzi levare di sole” III.XC

solido, s. m., “Solido è peso d’ una dramma et mezo” III.XCII.7
soldo “et fa’ trocisci di peso uno soldo et seccha all’ ombra II.IX.26
sol. II.I.33, etc

solimato, s. m., I.X.19.9, (*Pasta, vol. II, pag. 209*)

solito, agg. m.; f. solita, “solita residentia”, Proemio
solite, agg. f. pl., “et così tutte le cose dalli medici in detta ciptà familiarmente et canonicamente practicanti solite ordinarsi” Proemio

solis, cfr. granum

solo, avv., “Et se volessi purghare la flema solo agiugni turbitti fini” II.IV.21

solutivo, agg. m., II.IV.1, II.IV.2 (*Pasta, vol. II, pag. 211*)
diacitoniton s. **II.IV.21, II.IV.22**
lactovaro s. **II.IV.29, III.I**
solutivi, agg. m. pl., “preservatione de’ semplici solutivi” Proemio; I.V.0, lactovari s. III.V, III.XV; lactovari non s. III.V
solutiva, agg. f., II.II.4, medicina s. III.XIX
solutive, agg. f. pl., “delle medicine lenitive et solutive” Proemio, **II.IV**; “medicine non solutive” III.LXI

sommità, s. f., I.VII.20, s. di maiorana II.XVI.2.21

somnifero, s. m., unguento s. **II.XIV.26** (*Pasta, vol. II, pag. 213*)

somno, s. m., “nella requie di Nicholao facta per provocharo il somno” III.III (*Pasta, vol. II, pag. 212*)

somnum, acc., cfr. sief *ad somnum*

sophisticare, v. t., inf. pres., I.IX.6, I.IX.7
sophistica, ind. pres. 2 p. sing., “Diciamo che la manna si sophistica con zucchero, et con mele” I.IX.5”; I.IX.6
sophisticasi, ind. pres. 3 p. sing., “Sophisticasi in questo modo” I.IX.1, I.IX.2, I.IX.3, I.IX.4, I.IX.9
sophisticato /sophisticato, part. pass. m., I.IX.4
sophisticata, part. pass. f., I.IX.5

soppestare, v. t., soppesta, imper. 2 p. sing., “Soppesta le spetie excepto il croco” II.VII.44, II.VIII.23, II.VIII.23, II.XIII.8, II.XIV.22
soppesta, part. pass., sena soppesta II.VII.39

- sopravivo, s. m., I.X.4.81, I.X.8.15, II.XIV.15, II.XIV.32
- sorba, s. f.; pl. sorbe, I.X.2.23, II.I.14, II.XIV.22 (Masino, pag.133)
- sospendere, v. t., sospenderlo, inf. pres., “l’ aromatizo si debbe leghare in pezza rada et sospenderlo con uno filo” II.VII.15
sospeso, part. pass. m., “Et fa’ che il litargirio sia leghato in peza sottile et sospeso nella bocca della pentola” III.LXXXVII
sospesa, part. pass. f., II.XIV.17
- sotilmente, avv., “ litargirio trito et pesto sotilmente” II.XV.6
- sotterra, avv., “Conservasi sotterra meglio che altrimenti” II.V.1; I.V.16
- sotterrare, v. t., inf. pres., sotterrata, “Habbi una pentola invetriata et sotterrata”II.XVI.2.34
sotterrati, part. pass. m. pl., II.V.1
- sottile, agg. m. e f., I.V.15, I.IX.5, II.I.20, II.II.1, II.IV.12, “Fa’ polvere sottile” II.IV.23; II.IX.27,
“cola per panno sottile” II.X.7, II.XIV.17; II.XIV.28, III.XIII, III.XXXIV,
III.XXXIX, III.LXXXVII
sottilissimo, agg. super., panno s. II.I.20
sottili, agg. m. f. pl. “Diciamo che sono di due spetie di barbe, cioè sottili”I.IV.4,
pezzi s. II.XIV.15
sottilissima, agg. super. f., “ Fa’ polvere sottilissima” II.X.2, II.X.3, II.X.4, II.X.6
- sottilità, s. f., III.V, III.XXIII
- sottilmente, avv., pesta s. II.I.8, II.I.10, II.I.13; polveriza s. II.I.16; II.I.17, II.I.34, II.II.11, II.II.12,
II.III.9, II.V.19, II.V.22, II.V.24, II.IX.2, II.IX.4, II.IX.6, II.IX.13, II.XII.26,
II.XIII.3, II.XIII.6, II.XIII.8, II.XIII.10, II.XIII.16, II.XIV.12, II.XIV.17,
II.XIV.22, II.XIV.31, II.XV.12, II.XV.7, II.XVI.1.1, II.XVI.2.1, III.V, III.XXIII,
III.XXXIV
sottilissimamente, avv. super., “La coloquintida debbe esser pesta sottilissimamente
perché è di substantia rara et spugniosa” III.XIII
- spandere, v. t., spande, ind. pres. 3. sing., “diciamo che è una herba che spande le foglie in terra”
III.LXXVIII
spandile, imper. 2 p. sing., “Recipe rose rosse di meza maturità et spandile in su una
tavola” II.V.12
- sparagi, s. m., I.III.2, I.III.6, I.X.1.25, I.X.7.25, II.I.3, II.I.27, II.I.28, II.IV.24, II.VII.14, II.VII.24,
II.VII.42, II.XI.24, II.XI.25, II.XI.50, II.XV.19 (Pasta, vol. II, pag. 215)
- sparare, v. t., sparata, part. pass. f., “Recipe una volpe intera con la pelle sparata” II.XVI.2.30
- sparghula, s. f., “sparghula cioè asta regia” II.XIV.32
- spargere, v. t., spargivi, imper. 2 p. sing., “et ogni dì dua o tre volte spargivi suso acqua di fonte”
II.IV.29

- sparviere, s. m., fiele di s. I.X.13.8
- spatola / spatula, s. f., “sempre rimenando colla spatola” II.I.36; II.IV.1, II.IV.27, II.V.20.1, II.XI.1, II.XIV.15, II.XIV.24, II.XIV.32, II.XV.14, II.XV.20 (Pasta, vol. II, pag. 216)
- specificare, v. t., specifichata, part. pass. f., III.I
- spelta / spelda, s. f., I.X.1.56, III.XXIX (Masino, p. 133)
- spenta, part. pass.f., “calcina spenta più volte in acqua fresca” II.XIV.6
- sperare, v. i., speriamo, ind. pres. 1 p. pl., “perché speriamo che chi l’ ha ad operare lo sappia” II.XVIII.1; III
- sperma, s. m., III.LXXIV (Pasta, vol. II, pag. 217)
- spessitudine, s. f., “Et di poi quoci a spessitudine di sciroppo” II.I.30, II.IV.26, II.VI.3, II.VI.5, II.VI.7, II.VI.8, II.VII.9, III.LXXII
- spesso, agg. m., “et quoci tanto che diventi spesso” II.I.1, II.I.36, II.IV.15, “tanto el zucchero torni spesso” II.V.7; II.VI.3.1, II.VI.11, II.VIII.1, II.XIII.8, II.XIV.7, II.XIV.12, II.XIV.31, II.XV.13, III.XVII
spessi, agg. m. pl., “Et nota che alchuni si fanno lunghi, alcuni spessi, secondo il modo dell’ operatore” II.VII.1
spessa, agg. f., II.IV.1, II.IV.28, II.IV.30, II.XIV.18
- spesso, avv., “agitandolo spesso con la spatula” II.IV.27, II.V.12
- spetiale, s. m., “sito della bottega dello spetiale” Proemio; I.I, I.III.0, I.VII.4, I.VII.9, I.VII.13, I.IX.10, I.XII.5.1, “qualche ignorante et presumtuoso spetiale si presummerebbe poter fare da sé medesimo senza el medico perito, et seguiterebbene scandali infiniti” II.XVIII.1; III.I, III.VI, III.VIII
spetiali, s. m. pl., “et quanti errori e nostri spetiali, si nella ciptà nostra, si nel contado esistenti, per la diversità delli receptarii commettino” Proemio; I.V.40; I.V.48, I.VII.1, I.IX.0; I.X.0, II.II.11, II.V.12, II.XIII.18, II.XV.1, “Per levare ogni difficoltà, la quale potessi nascere nella mente delli spetiali, in questo terzo libro porremo certe reghole universali” III.0; III.LXV, “ ad instantia delli signori chonsoli della Università delli spetiali” III.XCII.26
- spetie, s. pl., 1) I.VII.2, I.VII.6, I.VII.12, I.VII.20.3, Tutte le spetie aromatiche si debbono tenere come di sopra è decto delle polvere I.VIII.8; II.I.1, “et agiugni le spetie infrascripte” II.I.2; II.I.10, ispetie **II.I.13**; II.I.13, II.I.15, II.I.16, II.I.17, II.I.34, II.I.36, II.II.4, II.II.7, II.III.8, II.IV.1, II.IV.11, II.IV.12, II.IV.15, II.IV.23, II.IV.25, II.IV.26, II.V.1, II.V.17, II.V.18, II.VI.6, II.IX.2, II.XI.36, II.XIV.5, II.XIV.11, II.XIV.27, II.XIV.33, II.XV.12, II.XV.13, II.XVII.2, II.XVII.3, II.XVII.4; “quantità di spetie si debbe mettere in dette ricepte” III.0, **III.I**; “della trituratione delle spetie” **III.V**, III.XIII, **III.XIV**, **III.XV** (Pasta, vol. II, pag. 217)
s. di diacimino II.I.21
s. di dyadragant II.I.22,

- s. di dyamargariton II.I.23
s. elefangine II.V.8, II.V.9, II.VII.43, **II.VII.44**, II.VII.46
s. di pictima **II.XVII.1**
spetie di yera II.XI.8, II.XI.10, II.XI.13, II.XI.14, II.XI.17, II.XI.28, II.XI.29
2) spetie, s. f. sing. e pl., “Diciamo che sono di due spetie di barbe” I.IV.4, I.V.6,
I.V.11, I.V.13, I.V.15, I.V.19, I.V.24, I.V.26, “Ysopo diciamo che è di molte
spetie et nascie in molti luoghi, ma el migliore è quello che nascie negli orti”
I.V.42, I.V.43, II.I.3, III.XI, III.XLII, III.LXVIII, III.LXXXVI, III.LXXX, “Di
questo sono più spetie, cioè litargirio d’ oro, d’ ariento, di piombo”
III.LXXXVII
- spetierie, s. f. pl., “quattro volte più di peso che le spetierie” II.I.1, II.V.2, II.VII.37, II.XV.3,
II.XV.19 (Pasta, vol. II, pag. 217)
- spezzare, v. t., spezzarla, inf. pres., “et conoscesi perché è più dura allo spezzarla” I.IX.6
- spiacevole, s. m.; pl. spiacevoli II.I.1
- spica /spicha / spiga / spigha, s. f., I.III.4, II.III.2, spica cioè nardi II.XI.34; III.XI, III.LIV,
(Masino, p.134)
s. aromatica II.I.6, II.II.1 (Masino, p.134)
s. celthica I.X.4.24, II.I.24, II.II.1, II.II.3, II.II.4, II.III.3, III.XXI, III.XLII,
(*Pasta, vol. II, pag. 217*; Masino, p.134)
s. inda II.I.5, II.I.8, II.XII.8, III.XXI
s. romana, “saliuncha cioè spica romana” I.X.4.23, II.III.4; III.XXI, III.XLII,
olio di s. II.XV.16
sief di s. **II.XII.9**
- spiccare, v. t., spiccharlo, inf. pres., “perché nello spiccharlo non si può torlo sempre netto”
I.IX.7
- spicchio, s. m.; pl. spicchi, s. di squilla II.VII.47 (Pasta, vol. II, pag. 217)
- spiconardi / spigonardi, s. m., II.I.4, II.I.7, II.I.9, II.I.12, II.I.15, II.I.16, II.I.18, II.I.19, II.I.24,
II.I.25, II.I.28, II.I.29, II.I.35, II.I.39, II.II.3, II.II.4, II.II.5, II.II.6, II.II.7, II.II.12,
II.III.1, II.III.3, II.III.4, II.III.5, II.III.7, II.III.8, II.III.10, II.III.11, II.IV.11,
II.IV.12, II.IV.13, II.IV.14, II.IV.15, II.IV.19, II.IV.24, II.IV.27, II.IV.28,
II.VII.13, II.VII.29, II.VII.34, II.VII.37, II.VII.42, II.VII.52, II.VIII.23, II.IX.3,
II.IX.5, II.IX.6, II.IX.9, II.IX.11, II.IX.13, II.IX.14, II.IX.15, II.IX.18, II.IX.23,
II.IX.25, II.IX.29, II.X.10, II.X.12, II.XI.1, II.XI.7, II.XI.15, II.XI.17, II.XI.24,
II.XI.31, II.XI.35, II.XI.42, II.XI.43, II.XI.44, II.XI.51, II.XII.9, II.XII.21,
II.XII.22, II.XIV.10, II.XIV.14, II.XV.3, II.XV.9, II.XV.10, II.XV.12,
II.XVI.2.41, III.XI, **III.XXI** (*Pasta, vol. II, pag. 218*)
olio di s. II.XV.1, **II.XVI.2.28**
- spina, s. maris II.XII.19, II.XII.20
- spinaci, s. m., I.X.1.39
spinosa, agg. m., “la manna vera vuole essere frangibile, spinosa drento” I.IX.5
- spinoso, s. m., II.XIII.12

spissitudine, s. f., II.IV.19

splenetici, s. m., cfr. empiastro

spodio, s. m., **I.IX.10**, II.I.6, II.I.13, II.I.26, II.I.33, II.IV.1, II.IV.8, II.IV.10, II.IV.25, II.IV.28,
II.VI.12, **III.LIV** (*Pasta, vol. II, pag. 218*)
s. di canna II.IX.3, II.IX.4, II.IX.9, II.IX.11, II.IX.14, II.IX.17, II.XIV.27, II.XV.13,
II.XV.19, II.XVII.4
trocisci di s. II.I.5, II.IV.26, II.IV.27, **II.IX.10**, II.IX.11, **II.IX.12**

spolverezati, part. pass. m. pl., I.VI.3.4

spugna, s. f., s. adusta II.X.4

spugnosa, “di substantia rara et spugnosa” III.XIII

spuma, s. f., s. marina II.X.4, II.XIII.8 (*Pasta, vol. II, p. 171, schiuma*)

spumato, cfr. mele

sputo, s. m., “posto da Mesue nel capitolo dello sputo del sangue” II.III.2 (*Pasta, vol. II, pp. 222-223*)

squama, s. f., s. di ferro II.II.5 (*Pasta, vol. II, pag. 223*)

squilla, s. f., I.X.8.26, II.II.3, II.IV.13, II.VI.13, II.VII.47, II.XIV.16, II.XIV.18, II.XV.7,
III.XIII, cfr. cipolla (*Pasta, vol. II, pag. 223*)
loch di s. I.III.1, I.XII.1.31, **II.VI.7**
trocisci di s. II.II.1, **II.IX.28**

squillitico, cfr. aceto, oximele (*Pasta, vol. II, pag. 224*)

squinanto o squinante, s. m.; pl. squinanti, I.X.4.72, II.I.26, II.I.28, II.I.35, II.II.1, II.II.3, II.II.5,
II.II.6, II.II.7, II.II.12, II.III.5, II.IV.12, II.IV.14, II.VII.34, II.VII.38, II.IX.5,
II.IX.16, II.IX.24, II.IX.25, II.IX.29, II.X.10, II.X.12, II.XI.1, II.XI.7, II.XI.38,
II.XI.43, II.XI.44, II.XIV.14, II.XV.9, II.XV.19, II.XVI.2.28, III.XXIII,
III.XXXIX (*Pasta, vol. II, pag. 224; Masino, pag. 135*)

stacciare, v. t., staccia, imper. 2 p. sing., II.II.1, II.XI.36, “et staccia per istaccio fine” II.XIV.17,
II.XVII.1, II.XVII.2, II.XVII.3 (*Pasta, vol. II, pag. 224*)

staccio, s. m., III.V, II.IV.3, III.XXVII (*Pasta, vol. II, pag. 224*)

stagniato, vaso s. II.IV.1, sia in mezzo una lamina di ferro stagniato buchata II.XVI.2.34

stagno, s. m., I.X.19.11, vaso di s. I.VIII.4, I.VIII.10 (*Masino, pag. 135*)

stamigna / stamignia, I.V.12, II.I.30, II.XIV.9, (*Masino, pag. 135*)

state, s. f., “prese nel principio della state” II.IX.27; II.XIV.5 (*Pasta, vol. II, pag. 227*)

stella, s. f., trocisci stella I.VII.15, **II.IX.23**

stellato, stellatus, cfr. lapide

stemperare, v. t., stempera, imper. 2 p. sing., II.XII.1 (Pasta, vol. II, pag. 2248)

stercho, s. m., (Pasta, vol. II, pag. 228)

- s. caprino II.XV.17,
- di cholomba I.X.15.1
- s. colombino II.XV.10, II.XV.17
- s. d' asino I.X.15.3,
- s. di gallo I.X.15.6
- s. di ghallina I.X.15.5,
- s. di lucertola, II.XIII.8
- s. di lupo I.X.15.7
- s. di tasso I.X.15.8
- s. humao I.X.15.4
- s. vaccino II.XV.17

sterchi, s. m. pl., **I.X.15**, s. di topi I.X.15.2

sticados / stichados, s. m., I.V.37, I.X.3.24, I.X.4.87, II.II.1, II.II.3, II.VII.35, sciroppo di s.
II.VII.37; II.VII.38, II.VII.40, II.VIII.23, II.IX.17, II.XI.10, II.XI.17

stillare, v. t. inf. pres., I.V.50 (*Pasta, vol. II, pp. 230-231*)

- stilla, imper. 2 p. sing., “stilla per alembiccho” I.III.12, II.XIII.2, II.XVI.2.37,
II.XVI.2.40
- stillata, part. pass. f., acqua s. I.V.17
- stillate, part. pass. f. pl., acque s.I.III.12

stilo, s. m., “con uno stilo gli pugni intorno intorno” II.V.1; II.V.17

stimare, v. t stimiamo, ind. pres.1 p. pl., II.XI.50

stimulare, v. t., inf. pres., “a stimulare la virtù expulsiva” III.V

stincho, stincho dell' elefante midollo I.IX.10, di bue I.X.11.3, s. di cerbio II.XIV.20 (Pasta,
vol. II, pag. 231)

stincho, s. m.; pl.“code di stinchi con le reni et con la pancia” II.I.3

stipticho / stiptico, agg. m., sapore s. I.V.3; I.V.8, III.XVI
vino s. II.XV.4, II.XV.12

stomacho, s. m., conforta lo stomacho I.IX.1, “polvere aromaticha di Mesue per lo stomacho”
II.X.1, unguento da s. **II.XIV.14**; II.XV.10, II.XV.16, III.V, “la schamonea
nuoce assai allo stomacho” III.XIII; III.XV (Pasta, vol. II, pp.235-240)

stomaticho, agg. m., empiastro s. **II.XV.9**

stomatiche, agg. f. pl., p. s. **II.XI.13**

stomatichon, s. m., I.XI.1.42

stomache, cfr. pillole

storace s. f., I.X.9.23, II.I.26, II.III.7, II.III.10, II.III.11, II.IV.13, II.IX.25, II.XVI.2.24, III.XI
s. calamita II.I.19, II.I.20, II.I.31, II.I.39, II.II.3, II.III.3, II.III.4, II.III.5, II.VI.9,
II.XIV.32, II.XV.1, II.XV.4, II.XV.21, III.XI (*Pasta, vol. II, pag. 240*; Masino,
pag.136)
s. liquida II.II.1, II.IX.23, II.XI.45, II.XI.46 (Masino, pag.136)
s. rossa II.I.20, II.XV.21
pillole di s.**II.XI.45, II.XI.46**

strectivo, cfr. empiastro, unguento

strectoio, s. m., II.XVI.1.14, “metti allo strectoio et uscirà l’ olio” II.XVI.2.1; III.XXXIII,
III.LXIV, III.XC, (*Pasta, vol. II, pag. 244*)

soave, agg. m; super. suavissimo, odore s. I.IX.8

sublimatione, s. f., II.XVI.1.21

sublimato, part. pass. m., II.XII.20, II.XII.25, cfr. arsenico

substantia, s. f., II.VI.1, III.XIII, III.XIV

succotrino / succutrino, cfr. aloe

sufficiencia, s. f., “Quoci a sufficiencia” II.VII.8, II.VII.12, II.VII.18, II.VII.25, II.VII.26, II.VII.32,
II.VII.33, II.VII.34, II.VII.35, II.VII.36, II.VII.37

suffumicare, v. t., suffumica / suffumicha, imper. 2 p. sing., “et suffumicha con xiloaloes”
II.XV.9; II.XV.12, II.XV.13

sufuf, s. m., **II.X.0** (Masino, p.136)
s. ad tussim **II.X.15**
s. diarodon **II.X.13**
s. impugnativo **II.X.14**
s. et polvere di legno aloe **II.X.11, II.X.12**

suggellare, v. t., suggiella, imper. 2 p. sing. “et suggiella bene fra l’ una et l’ altra con luto
sapiente” II.XVI.2.34

sugho/ sugo, s. m., I.III.4, I.III.5, I.V.6, I.V.12, I.V.40, I.VII.20, II.VIII.0, II.XII.23, II.XIII.8,
“memite cioè sugho di herba decto glauco” II.XIII.9; III.XXXIII, III.XXXIII,
III.LXIX (*Pasta, vol. II, pp. 251-252*)
s. di acetosa II.VIII.1
s. d’ acetosità **II.VII.6**
s. di acetosità di cedro II.VII.9, II.VIII.12
s. di agresto II.VIII.12, II.XII.21, II.XV.4, agresta II.XV.10, II.XV.13
s.anici II.VII.52,
s.appio II.IV.15, II.IV.27, II.IV.28, II.VII.13, II.VII.34, II.VII.52, II.XI.17,

- s. d' assentio II.II.6, II.XI.3, II.XI.4, II.XI.14, II.XI.15, II.XI.16, II.XI.32, II.XI.51,
II.XV.10, II.XV.15, II.XV.18, modo a chavare el sugho del assentio **III.XC**,
- s. di balsamo I.IX.4, II.I.28,
- s. di borrana II.VII.13
- s. di buglosa II.I.2, II.IV.27, II.VII.13, s. di boglossa domestica, s. di buglossa
salvatica II.VII.39
- s. di calamento II.VII.36,
- s. di caprifoglio III.LXIX
- s. di limoncelli I.IX.4,
- s. delle foglie del cedro I.IX.4, II.I.13
- s. di celidonia II.XII.20, II.XIII.15
- s. di cicuta, II.XVI.2.24,
- s. di cipolle II.I.3, sugo di cipolla squilla II.VI.7, sugo di squilla II.VI.13, II.XV.7,
modo a trarre il sugho della cipolla squilla **III.XXIX**,
- s. di citriuolo II.XI.20
- s. di cocchole di mortine II.VII.11
- s. di cocomero asinino II.XIV.29
- sdi cotognie II.IV.15, II.IV.21, II.VII.28, II.VII.29, II.VII.43, II.VII.45, II.VIII.12,
II.XV.10, II.XVI.2.18, III.XXXI,
- s. di endivia II.IV.27, II.IV.28, II.VII.15, II.VII.34, II.VII.52, II.IX.13,, II.XI.28,
II.XI.32, II.XI.33, II.XV.10
- s. di enula II.XVI.2.25
- s. di fegatella II.VII.8, II.VII.15
- s. di barbe di felce II.XIV.19
- s. di finocchio II.IV.15, II.XI.7, II.XI.9, II.XI.11, II.XI.24, II.XI.25,, II.XI.31, II.XI.38,
II.XI.43, II.XIII.1, II.XIII.4, II.XIII.5, II.XIII.13, II.XIII.16, II.XIII.17
- s. di fumosterno II.IV.19, II.IV.27, II.VII.30, II.XI.5, III.XC
- sugo di indivia II.VII.8, II.VII.13
- sugo di iusquiamo II.XVI.2.24
- s. di limoni II.VII.7
- s. di lupoli II.IV.28, II.VII.13
- s. di mandragora II.XII.12
- s. di mele di mandragora I.XVI.2.24
- s di melagrane II.I.13, II.IV.15, II.VII.20, II.VII.25, II.VII.28, II.VII.36, II.VIII.12,
collirio di sugho di melagrane **II.XIII.3**, II.XIII.9
- s. di mele appiuole, II.VII.3, II.VII.38
- s. di menta II.XV.10
- s. di more II.XI.50, II.XII.10
- s. di foglie di mortine, II.XV.12, di stremita di mortine II.XV.13, II.XVI.2.8
- s. di noce II.VI.3, II.VI.3.1,
- s. di pan porcino II.XIV.29,
- s. di capi di papaveri I, II.XVI.2.24,
- s. di pere II.VIII.12,
- s. di persa, "amarici cioè sugo di persa" II.IX.25, II.XI.12
- s. di piantaggine II.XIV.21, II.XV.16
- s. di pomi dolci II.I.2, II.VII.3, II.VII.39
- s. di porcellana, II.XV.10
- s. di porri II.XI.18, II.XI.19, II.XI.35, II.XI.39,
- s. di pruni II.XI.17, II.XIII.6
- s. di regolitia II.I.6, II.I.15, II.I.33, II.I.36, II.II.1, II.II.6, II.IV.1, II.VI.1, II.VI.2,
II.VI.9, II.VI.9.1, II.IX.16, II.XI.14, II.XI.22, II.XI.46, II.XI.49

- s. di ribes II.VIII.1
s. di rose I.V.35, “Elactovaro di sugo di rose” I.XI.1.19, II.IV.20, **II.IV.25**, II.V.15,
II.V.20.1, II.VII.6, II.XIV.30, sugo di foglie di rose II.XV.12, II.XVI.2.1,
III.LXIV
s. di ruta II.XIII.4, II.XIV.13,
s. di solatro II.IV.28, II.XI.27, II.XI.29, II.XII.26, II.XV.10, II.XV.15, II.XV.18
s. di vette di tamerigia II.XIV.19,
s. d’ upatorio II.II.6, eupatorio idest sugo II.II.7, II.IX.6, II.IX.13, II.IX.14, II.IX.15,
II.IX.16, II.IX.20, II.IX.30, II.XI.4, II.XI.17, II.XI.32, II.XI.33, II.XV.15,
II.XV.16, III.XC,
s. di uve passule II.V.20.2,
s. di viole II.IV.27, II.XIV.35,
s. di stremita di vite II.XV.10,
s. di viticci salvaticchi II.XV.13
s. di yreos II.XV.7,
s. di zazoi cioè di nespola,
scioppo di sugo di zuccha **II.VII.16**
sughi, s. m. pl., Proemio, I.VI.0, **I.VI.1**, I.VIII.0, I.VIII.1, **I.X.8**, II.IV.15, II.IV.27,
II.IV.28, II.VII.13, II.VII.15, II.VII.28, II.VII.39, II.IX.14, II.XIV.29, II.XIV.30,
II.XVI.2.24, sughi di herbe **III.XXXIII**, III.LXIV
- sugna / sugnia, s. f., s. vecchia II.XIV.31
s. di porcho I.X.12.1, II.XIV.15, II.XIV.17, II.XIV.30, II.XV.2
s. di gallina II.XIV.17, II.XIV.20
sugnie, s. f. pl., II.XIV.17, II.XIV.32
- sugniacci, s. m. pl., I.VI.3.1, I.VI.3.4
- sumach I.IV.4, sumache I.X.2.34; I.X.7.19, II.II.3, II.IV.10, II.VIII.12, II.IX.10, II.XIV.21,
II.XV.12, II.XV.13
rob di s. **II.VIII.5**
- suolo, s. m., “a suolo a suolo” I.VI.3.4; II.V.7, II.V.10, III.XCI
- superfluo, agg. m.; f. pl. superflue, “ma le cose superflue resecando” II.XVIII.1
- susina, s. f.; pl. susine, I.III.5, I.IV.3, **I.V.43**, I.VII.1, I.X.2.41 (Pasta, vol. II, pag. 255)
- tabarzet, cfr. zucchero, mele (Masino, pag. 137)
- tagliare, v. t., inf. pres., “et habbi advertenza di tagliare el luogo donde vanno del corpo”
II.IX.27
taglia, imper. 2 p. sing., II.V.10, II.IX.26, II.IX.27, II.IX.31, II.XIV.9, II.XIV.15,
II.XXXIX; tagliale, II.V.3, III.XXXVI; tagliali III.XXXVII
tagliandolo, ger. pres., I.V.12
tagliato, part. pass. m., II.XVI.2.34
tagliati, part. pass. m. pl., “peli di lepre tagliati minuti” II.X.6
tagliata, part. pass. f. “seta cruda tagliata minuta” II.I.16, II.XVII.1, II.XVII.2,
II.XVII.3
tagliate, part. pass. f. pl., “agiugni rose rosse tagliate” II.V.20.1

talcho, s. m., “talcho cioè lapis stellatus” II.IX.23 (Masino, pag. 137)

talpa, cfr. grasso

tamarindi / tamerindi / thamerindi, s. m. pl., **I.V.5**, I.X.2.30, II.IV.1, II.IV.2, II.IV.3, II.IV.5,
II.IV.6, II.IV.19, II.IV.28, II.VII.30, II.VII.35, II.VIII.21, II.VIII.22, II.VIII.23 (
Pasta, vol. II, pag. 258)

tameriga / tamerigia, s. f., I.X.4.5, II.II.5, II.VIII.22, II.XIV.19, II.XV.19, II.XVI.2.26 (*Pasta, vol. II, tamarisco, pp. 258-259; Masino, pag. 137*)

tapsia, s. f., “septeragi cioè herba tapsia” II.II.4 (*Pasta, vol. II, pag. 260; Masino, pag. 138*)

tarfati, sief conferens tarfati II.XII.24

tarsense, filonio romano tarsense II.III.1

tartaro, s. m. “tartaro idest gomma di vino” II.X.8, II.X.9 (*Pasta, vol. II, pp. 259- 260*)
olio di tartaro(tartero) **II.XVI.2.32**

tasso, cfr. grasso, stercho di t. I.X.15.8

tasso, s. m., t. barbasso, I.X.3.14, I.X.4.57 (*Pasta, vol. II, pag. 260*)

tavola, s. f., 1) et toglì una tavola da pianare bagnata II.I.20, II.V.1, II.V.12
2) “Del mele di mirabolani emblici cercha alla tavola posta nel terzo libro” II.I.17
tediare, v. tedierà, fut. 3 p. sing., “per amore di qualche buono intellecto per satisfacione di
quello non ci tedierà farne poco di nota” III.0

tegola, s. f; pl. tegole, II.XVI.2.41

temere, v. t., temono, ind. pres. 3 p. pl., “et usasi in morselli et senza muscho per amore delle
donne, le quali temono el muscho” II.I.7

temperare, v. t., inf. pres., “noi giudichiamo per temperare la frigidità di decto sciroppo sia bene
aromatizarlo” II.VII.15 (*Pasta, vol. II, pag. 264*)
tempera, ind. pres. 3 p. sing., “il mele per la sua dolcezza tempera l’ amaritudine della
medicina” III.IV
tempera, imper. 2. p. sing., “Tempera con acqua piovana” II.XII.2,
temperato, part. ass. m., II.XV.3, II.XV.4, II.XV.12, II.XVI.1.21, III.XXIX, III.XXX,

temperati, cfr. olii

temperata, part. pass.f., spetie di pictima cordiaale t. II.XVII.3

tempo, s. m., “è di che tempo si coglie fiori, foglie, barbe et semi” Proemio, e lactovari facti et
composti con il mele durano più tempo assai più che composti con zucchero
I.VII.1, I.VII.16, I.VII.20.3, III.III, III.XV, II.XV.20, II.XVI.2.1, II.XVI.2.41
(*Pasta, vol. II, pag. 265*)

tempi, s. m. pl., “per usare ne’ tempi caldi” II.XI.47

tenere, v. t., inf. pres., “che libri debbe tenere lo spetiale in bottegga” Proemio; I.VII.13, I.VIII.3,

- I.VIII.4, I.VIII.5, I.VIII.6, I.VIII.7, I.VIII.8, “Fa’ polvere sottilissima per tenere sotto la lingua” II.X.4
tiene, ind. pres. 3 p. sing. “lo spetiale non ne tiene, se non quando il medicho gliene ordina” I.VII.9
tieni, imper. 2 p. sing. II.V.12, II.V.21, II.XI.1, II.XIII.18, III.XXXVI; tiengli “et tiengli al sole per due di” II.V.1, tienlo II.XVI.2.1, III.XXXIX; tienle III.LXIV
tenendo, ger. pres., “tenendo la padella a pendio” II.XVI.2.37, tenendolo, “Conservasi anni quattro o più tenendolo in in una schatola di legnio con miglio” I.V.3
tenuto, part. pass. m., II.V.8
tenuti, part. pass. m. pl., I.V.5, I.VII.4
tenuta, part. pass. f., “capra giovane, et di colore nera, et nutrita di buona pastura et ben tenuta” I.V.38
tenute, part. pass. f. pl., “et tenute al sole per giorni XV”, I.III.12, I.VII.6
- tenero, agg. m., I.V.39, “Togli lo assentio quando è tenero” III.XC,
teneri, agg. m. pl., II.V.1, II.V.7, II.VI.1, cime di pruni teneri II.XIV.15
tenera, agg. f., “cogli ogni chosa quando è tenera” I.V.45; III.LXXVI
tenere, agg. f. pl., “o vero dalle sommità sua tenere “ I.VII.20; II.V.8, II.V.17
- terenbitto, s. m., fructo del t. II.XVI.1.15 (Masino, pag. 138) (terebinto (Pasta, vol. II, pag. 266)
- termentilla, s. f., I.IV.4
- terra, s. f., 1) “Lo assentio el migliore è il romano, et vuole esser cholto a terra” I.V.34;
II.XVI.2.34, “et mettilgli in una pentola nuova chiusa con terra, o pasta”
III.XXXV, odore della terra III.XXXIX, “diciamo che è una herba che spande le foglie in terra” III.LXXVIII; fiele di t. I.V.13; cfr. vaso
2) terra sigillata II.II.1, terra sigula idest sigillata II.II.3, , II.III.2, lemnias cioè terra sigillata II.III.5, trocisci di t. sigillata **II.IX.17**, bolo cioè terra sigillata II.IX.20, II.IX.23, II.X.6, II.XIV.21, III.XLIII (*Pasta, vol. II, pp. 267-268*; Masino, pag. 139)
terra rossa cioè senopia, terra citrina cioè ocrea II.XV.25, II.XVI.2.40,
terre, s. f. pl., “delle terre usuale” **I.X.20**
- terreno, cfr. pan
- terreo, agg. m., “che penda fra verde et obschuro terreo” I.V.25
- tertio / terzo, s. m., “Fa’ bollire tanto sciemmi per tertio” II.IV.5, II.VII.9, II.VII.11, II.VII.20, II.VII.34, II.VII.43, II.VII.45, II.VIII.1,
terzi, s. m. pl., II.V.7, “consumatione de’ dua terzi et cola” II.VII.41, II.XVI.2.23, II.XVI.2.29
- tertio / terzo, agg. m., Proemio, “Tutti gli olii caldi in secondo et terzo grado bastano dua anni infino in tre” I.VII.20.3; II.I.16, II.XI.12, “el terzo di pesta l’ herbe di per sé” II.XIV.15; II.XV.22, II.XVI.1.21, II.XVI.2.1, II.XVI.2.40, “et con l’ adiutorio di Dio verremo al terzo libro” II.XVIII.1, **III**, III.0; III.IV, III.XIV
tertia / terza, agg. f., t. doctrina, Proemio, **I.III.0**; t. distinctione Proemio; II.I.13, II.V.7, “Quoci a lento fuoco a consumatione della terza parte” II.VII.21, II.VII.51, II.XIII.1, II.XV.10, II.XIV.32, II.XIV.9

- tesapii, “tesapii idest senape bianca” II.II.3 (Masino, pag.140)
- testicolo, s. m.; pl. testicoli, t. di volpe II.I.3 (Pasta, vol. II, pag. 270)
- testuggine / testughine, cfr. fiele (Pasta, vol. II, pag. 271)
- tetrahit, “tetrahit cioè herba iudaica” II.XIV.32 (Masino, pag.140)
- thebaico, cfr.oppio
- theodoricon, s. m., I.XI.1.47
- thimiamatis*, “*thimiamatis* cioè feccia di storace” II.IV.13 (Masino, *timiana* pag.141)
- thimo / timo / thymo, s. m., I.III.4, I.V.41, I.X.4.22, II.I.12, II.I.32, “cime d’ halasce idest timo” II.I.38; II.III.4, II.IV.13, II.IV.19, II.VII.35, II.VII.37, II.XI.50, “herba muschata cioè thymo” II.XIV.32; II.XVI.2.29, II.XVI.2.30 (*Pasta, vol. II, pp. 271-272*; Masino, pag.141)
- thoro / toro, s. m., fiele
- timbre, “tibre idest sanctoreggia” II.I.29 (Masino, *timbra* pag.141)
- tiepido, agg. m., II.XV.15, II.XV.16
tiepida, agg. f., infusione d’ acqua t. III.III
- timpanite, s. f.; pl. timpaniti, cfr. empiastro (Pasta, vol. II, pag. 272)
- tincta / tinta , part. pass. f., “seta tincta idest grana o chermusi” II.VII.3, cfr. seta
- tinctori, cfr. robbia, *rubea tinctorum*
- tinctura, s. f., “et faccia assai tinctura masticandolo” I.V.3 (Pasta, vol. II, pp. 272-273)
- tirare, v. t., tirano, ind. pres. 3 p. pl., “tutti gli scyroppi si debbono tenere in vasi di terra nuovi, perché tirano l’ humidità a sé” I.VIII.6
- titimallo, s. m., I.X.8.32, (Pasta, vol. II, *titimalo* pag. 273; Masino, *titimalo* pag.141)
- toccare, v. t., tocchi, cong. pres. 3 p. sing., “infilata in uno filo che l’ uno pezzo non tocchi l’ altro” I.V.28
- togliere/ torre, v. t., “Diciamo che la lactugha si debbe torre di quella che nasce nel poggio” I.V.49, I.IX.7, II.I.1, II.I.18, II.IV.11, II.XI.12, II.XIV.15, II.XIV.16, II.XVI.2.1, II.XVI.2.4, II.XVI.2.5, III.VI, III.XIII, III.XVIII, III.XXIV, III.XCII.2
si toglie, ind. pres. 3 p. sing., I.V.9, I.V.15, “et noi diciamo che il vero eupatorio è l’ agrimonia et quella si toglie et non altro” I.V.40, I.V.46, II.I.16, II.V.18, II.VII.13, II.VII.27, II.XV.10, II.XVI.2.16, III.VI, III.X, III.XI, III.LXXX
togliesi, ind. pres. 3 p. sing., “togliesi la barba” I.V.28; I.V.46, II.IX.27, III.II
togliamo, ind. pres.1 p. pl., “poiché qui non si trova il ribes, in luogho di questo togliamo sugo d’ acetosa” II.VIII.1, III.LVIII, III.LX, III.LXVI

- togliono / tolgono, ind. 3 p. pl., “togliono pane arso” I.IX.1, II.V.15, II.VII.46 ,
“Alcuni in luogo del olio di cherna toogliono olio yrino” II.XVI.2.29,
II.XVI.2.38
- torremo, ind. fut.1 p. pl., “in questo terzo libro porremo certe reghole universali, nelle
quali torremo ogni ambiguità” III.0
- tolghasi, cong. pres. 3 p. sing., II.V.7
- togli, imper. 2 p. sing., II.I.3, II.I.20, II.I.34, II.IV.1, II.IV.2, II.IV.12, II.IV.15,
II.IV.27, II.V.1, II.V.17, II.V.21, II.VI.1, II.VII.11, II.VII.16, II.VII.20,
II.VII.22, II.VII.36, II.VII.53, II.VIII.1, II.IX.2, II.IX.9, II.IX.11, II.IX.27,
II.IX.28, II.X.14, II.XII.10, II.XIII.8, II.XIII.9, II.XIV.17, II.XIV.18, II.XIV.22,
II.XIV.32, II.XV.1, II.XV.3, II.XV.6, II.XV.12, II.XV.13, II.XV.20, II.XV.21,
II.XVI.1.1, II.XVI.1.14, II.XVI.1.21, II.XVI.2.1, II.XVI.2.18, II.XVI.2.30,
III.XXIII, III.XXIV, III.XXV, III.XXVIII, III.XXIX, III.XXX, III.XXXI,
III.XXXIII, III.XXXV, III.XXXVI, III.XXXVII, III.XXXIX, III.XLIV,
III.LXXXVII, III.LXXXIX, III.XC, III.XCI
- togliendo, ger. pres., “Il piombo si arde togliendo limatura di piombo et zolpho
polverezato” III.LXXXVIII
- togliessi, cong. imp.2 p. sing. “Et in luogo d’ olio rosato se togliessi olio sisamino
sarebbe migliore” II.XVI.2.20
- tolto, part. pass. m., I.V.45, “Recipe cedri, cioè la buccia loro tolto via la polpa et la
granella” II.V.7
- tondo, agg. m., “è uno fructo tondo come la nocciuola” III.LVII
- tondi, agg. m. pl., “Et fa’ trocisci tondi” II.IX.2
- tonda, agg. f., III.LXXXVI
- topazio, s. m.; pl.topatii I.X.16.4 (Masino, pag.141)
- topo, s. m.; pl. topi, sterchi di t. I.X.15.2
- tormentilla, s. f., I.III.6, III.X (Pasta, vol. II, pag. 274; Masino, pag.141)
- tornare, v. i., inf. pres., “sugho di melagrane acetose cocto et facto tornare a mezo” II.XIII.9
- torni, cong. pres. 3 p. sing., “quoci lib. iii d’ acqua tanto torni lib. i” II.I.34, II.IV.1,
II.IV.26, II.IV.28, II.V.7, II.V.8, II.VI.7, II.VI.8, II.VI.11, II.VII.2.1, II.VII.12,
II.VII.13, II.VII.14, II.VII.19, II.VII.30, II.VII.42, II.VIII.21, II.IX.2 , II.XIII.6,
II.XIII.7, II.XIII.8, II.XIV.7, II.XIV.23, II.XV.20, II.XV.25, II.XVI.2.23,
II.XVI.2.29
- tornata, part. pass. f., II.V.10
- toro, cfr. thoro
- tortelle, cfr. Seni (Masino, pag. 141)
- tortello, s. m.; pl. tortelli, cfr. Seni, “Et nota che per tortelli s’ intende una compositione fatta di
pasta et di anici” II.IX.27
- torto, agg. m.: pl. torti, I.V.7
- toscano, agg. m.; f. toschana, “herba paritaria, cioè vetriuola in lingua toschana” III.LXXXV

tractare, v. t., inf. pres. “Resta hora tractare de’ varii pesi et varii nomi di quelli” III.XCII

tracteremo, ind. pres. 1 p. pl., “In questa quita doctrina tracteremo della electione et
conservatione delli semplici solutivi” I.V.0

trarre, v. t., inf. pres., II.V.20.2, “Et nota che di tutti e semi si può trarre l’ olio” II.XVI.1.21;
“modo a trarre il sugho della cipolla squilla” III.XXIX; trarne III.XXVIII

tre, agg. “Divideremo adunque questa nostra opera in tre libri” Proemio; I.V.5, “conservasi da
anni tre infino in quattro” I.V.8; I.V.9, I.V.14, I.V.15, I.V.18, I.V.19; I.VII.12,
“Tutte le decoctioni durano tre di” I.VII.13; I.VII.20.3, I.IX.1, I.X.4.54;
II.IV.17, II.IV.29, II.V.12, II.VII.22, II.VII.53, II.IX.26, II.X.14, II.XI.1,
II.XI.5, II.XIII.4, II.XIII.8, II.XIV.16, II.XIV.21, II.XIV.24, II.XIV.30,
II.XIV.31, empiastro di tre farine II.XV.24; II.XVI.2.1, II.XVI.2.2, II.XVI.2.9,
II.XVI.2.18, II.XVI.2.29, II.XVI.2.35, tre olii II.XVI.2.40; III.IV, III.XXV,
III.LXVIII, III.LXXXVII, III.XCII.18, cfr. sandali, pepi

trebbiano, s. m., II.XI.44

trementina, s. f., I.III.6, I.V.3, I.IX.4, I.X.9.14, “gomma albotin cioè trementina” II.II.1; II.II.3,
II.XIV.1, II.XIV.2, II.XIV.5, II.XIV.9, II.XIV.10, II.XIV.16, II.XIV.18,
II.XIV.24, II.XV.1, II.XV.2, II.XV.7, II.XV.14, II.XV.20, II.XV.21, II.XV.25,
II.XV.26, II.XVI.2.35, II.XVI.2.41 (Pasta, vol. II, pp. 279-280)

trenta, agg., “El mitridato diciamo che dura insino ad anni trenta” I.VII.5

triacca / triacha, s. f., I.XI.1.43, “Questa triacca si chiama così perché è composta di quattro
medicine” II.II.2; II.XI.44 (Pasta, vol. II, pp. 281-282)

triafarmacho, s. m., “Et nota che questo unguento è chiamato triafarmacho” II.XIV.12

trifera, s. f. (Pasta, vol. II, pag. 281; Masino, pag. 142)
t. magna I.XI.1.44, **II.III.3**
t. persica **II.IV.28**
t. saracenicca I.XI.1.45, **II.II.4**

triangolare, agg. f., “El vero osso è che non è di molta grandezza, et è in forma triangolare” I.IX.7

triagholari, agg. m. pl., II.XVI.1.7

triasandali, s. m., I.XI.1.46, **II.I.33**

tribolo, s. m.; pl. triboli, t. marini II.XIV.16 (Masino, pag. 142)

trifolio, s. m., “alleluia cioè trifolio acetoso” II.XIV.32 (Masino, pag. 142)

trifora, s. f., t. ferruginea **II.II.5**

triplice, agg. f., “et metti sopra di loro zucchero fine quantità triplice alle rose” II.V.12

tritare, v., t. inf. pres., “et trita quello è da tritare” II.II.1; tritarla III.XIII, III.XLIX
tritono, ind. pres. 3 p. pl., “E moderni fanno così: tritono et pestono le mandorle

- bene” II.XVI.1.1
trita, imper. 2 p. sing., II.II.1, II.V.22, II.XI.36, II.XIII.7, II.XIV.22, II.XIV.24,
II.XV.25, II.XVI.2.2; tritale, “et di poi toglì l’ herbe et tritale” II.XIV.32
tritando, ger. pres., II.XIII.7
trito, part. pass. m., arsenico sublimato trito II.XII.25, litargirio t. II.XV.6, II.XV.8
triti, part. pass. m. pl., lupini t. II.IX.21
trite, part. pass. f. pl., II.XII.15, “le mandorle trite et ridocte in magdaleoni”
II.XVI.1.1, II.XVI.2.1, II.XVI.2.29, III.XV
- tritico, s. m., “tritico idest grano” II.X.14
- triturare, v. t., inf. pres., “ le spetie non si debbono triturre et pestare ad uno tracto, ma di per sé
l’ una da l’ altra ” III.XIV
- trituratione, s. f., “ Nel terzo libro saranno più preparatione, incineratione, trituratione, et
lavatione ” Proemio; III.0, **III.V, III.XIII, III.XIV**
- trocischato, agg. m., agaricho t. II.XI.52
trociscata, agg. f., rubea t. I.XI.1.39, **II.IX.25**, II.III.7, II.V.20.1
- trocischo, s. m. “Fa’ sief a modo d’ uno trocischo” II.XII.3
trocisci, s. m. pl., “ Nel secondo porremo tutti e lactovari amari et dolci, sciropi,
pillole, trocisci, etc. et le loro compositioni ” Proemio; I.VII.15, I.VII.20.3,
II.IX, II.X.14, III.VII, III.XC, (*Pasta, vol. II, pag. 284*)
t. di agarico **II.IX.22**,
t. alandhal **II.IX.31**, II.XI.8, II.XI.36
t. alchechengi **II.IX.20**,
t. andaron II.II.1; t. andarachon **II.IX.29**, III.LXXXIV
t. di anici **II.IX.15**
t. di assentio **II.IX.12**
t. di berberi II.IV.26, II.IV.27, **II.IX.11**
t. di canfora **II.IX.9**
t. di capperi **II.IX.30**
t. di charabe **II.IX.19**, II.XIV.22
t. di coralli **II.IX.24**
t. di diptimo III.X
t. croci II.III.7
t. diarodon, II.I.5, II.I.8, II.I.16, II.I.19, II.IV.27, II.IV.28, **II.IX.3, II.IX.4**, II.X.13
II.XI.14
t. di eupatorio **II.IX.14**
t. di gallia muschata **II.IX.1, II.IX.2**
t. hidiocri II.III.7, **II.IX.25**
t. di laccha **II.IX.16**
t. di legno aloe **II.IX.18**
t. magnetis II.III.7, **II.IX.7**
t. di myrrha **II.IX.21**
t. di reubarbero **II.IX.6**
t. di rose **II.IX.5**
t. di spodio II.I.5, II.IV.26, II.IV.27, **II.IX.10, II.IX.11, II.IX.11**
t. di squilla II.II.1, **II.IX.28**

- t. di terra sigillata **II.IX.17**
- t. stella “e trocisci stella che durano anni dua” I.VII.15, **II.IX.23**
- t. di tyro **II.IX.26**, III.X
- t. di vipera II.II.1, **II.IX.27**,
- t. di avi cioè di viuole II.I.19, **II.IX.8**

- trovare, v. t., inf. pres., “Et perhò tutti gli spetiali debbono eleggiere el migliore mele che loro possino trovare” I.VII.1
- truovi, ind. pres. 2 p. sing., “Et nota che quando truovi iscripto pece absolute s’ intende della nera” II.XIV.2; III.III, III.XI, III.XII, III.XIX, III.XVI, III.XVIII, III.XX, III.XXI, III.XXIV, III.XLIV, III.XLV, III.L, III.LII, III.LIII, III.LV, III.LXIII, III.LXXXIII, III.XCII.2, III.XCII.9
- trova / truova, ind. pre. 3. p. sing., I.V.48, II.I.5, II.II.1, II.IV.11, II.V.18, “Et nota, poiché qui non si trova il ribes, in luogo di questo togliamo sugo d’ acetosa” II.VIII.1; II.XVI.2.40, III.I, III.VI, III.XI, III.XVI, III.XXXII, III.LXXIV, III.LXXV, III.LXXVI, III.LVII, III.LXXVIII, III.LXXX, III.LXXXIV, III.XCII.1
- troviamo, ind. pres. 1 p. pl., II.XIV.24
- trovano, ind. pres. 3 p. pl., “Ma perché non si trovano, in luogo di queste si toglie helleboro” III.LXXX; III.XCII.26
- troverrai, ind. fut. 2 p. sing., III.LXXXII; troverragli, “Et tieni in forno per uno giorno, di poi chavagli fuori et troverragli come carboni” III.XXXVI; troverralo III.LXXXI
- trovi, cong. pres. 3 p. sing., “adunque per questo può dire che si truovi anchora il cocto” III.XVI
- trovassi, cong. imp. 2 p. sing., “quando in una ricetta trovassi mirabolani senza dire altro semplice debbi torre de’ citrini” II.XI.12; III.XXIII, III.XXIV
- trovato / tuovato, part. pass. m., II.I.16, “Questo è di Niccholao nello suo anthidotario trovato da Giustino imperadore ” II.I.27; II.II.1, II.XIV.22
- trovando / tuovando, ger. pres., “Nota che, non trovando foglie di mandragora, puoi torre papavero nero” II.XIV.15; “Sardino è una pietra pretiosa rossa, la quale non si tuovando apresso a noi, in luogo di epsa togliamo rubini” III.LVIII

- tu, prom. pers., I.V.1, “Et se tu voi fare el diamuscho amaro aggiugni le infrascripte spetie” II.I.1; II.V.1, II.V.22, II.IX.17, II.XIV.35, “mentre che tu le rimeni, fondi sopra epsa acqua calda” II.XVI.1.1; II.XVI.2.2, III.I, III.II, III.XI, III.XII, III.XV, III.XXVIII, III.XXXV, III.LII, III.LXIII, III.LXXXII, III.LXXXIII, III.XCI, III.XCII.2

- tuorla, s. f. pl., t. d’ uovo II.XV.10, olio di tuorla d’uovo **II.XVI.2.37**

- turare, v. t., tura, imper. 2 p. sing., “et tura bene et lascia stare per v di” II.IV.19; II.XIII.4
- turato, part. pass. m., II.XVI.2.1, II.XVI.2.18, II.XVI.2.31
- turati, part. pass. m. pl., I.VIII.7, “vasi turati con cera o pece” I.VIII.9
- turata, part. pass. f., “vaso invetriato che habbi la boccha stretta et ben turata et serrata” I.VIII.5, III.XXXVIII

- turbittate, cfr. pillole **II.XI.3**

- turbitto, s. m.; pl. turbitti, s. m., **I.V.7**, I.X.7.15, II.IV.16, II.IV.17, II.IV.18, II.IV.21, II.IV.21, , II.IV.22, capitolo de t. II.IV.23; II.IV.29, II.X.5, II.XI.7, II.XI.8, II.XI.13,

- II.XI.15, II.XI.16, II.XI.20, II.XI.24, II.XI.31, II.XI.34, II.XI.35, II.XI.43,
II.XI.44, II.XI.50, II.XIV.29, III.XIII (*Pasta, vol. II, pag. 281*)
t. bianchi II.IV.24, II.XI.3, II.XI.4, II.XI.6, II.XI.10, II.XI.25, II.XI.30 (Masino, pag. 143)
- tussis, capitulo de cura tussis* II.XI.22, II.XI.45, (*Pasta, vol. II, pp. 275-276*)
tussim, acc. sufuf ad tussim II.X.15
- tutia, s. f., II.XII.11, II.XII.13, II.XII.14, II.XII.15, II.XII.23, III.LXVIII (*Pasta, vol. II, pag. 293*;
Masino, *tuzia* pag. 143)
- tyriaca/tyriacha, s. f., I.VII.4, tyraca I.VIII.10, I.XII.3.4, **II.II.1, II.II.2, II.IX.26, II.IX.28,**
III.LXXXIV, **II.IX.29**
- tyro, s. m, trocisci di t. **II.IX.26, III.X** (Masino, pag. 143)
tyri, s. m. pl., II.IX.26
- ugnere, v. t. inf. pres., “si debbe ugnere le nare del naso con olio balsamino” II.IX.27
ugni, imper. 2 p. sing., II.XI.36, ugnili II.IX.2, ugniti, “quando gli componi ugniti le
mani con olio rosato” II.IX.28
ugniendo, ger. pres., “sempre ugniendo le mani come è decto” II.XV.21
uncte, part. ass. f. pl., “priemi con le mani uncte in olio violato” II.XI.9
- ulcera, s. f., sief *ad ulcera oculorum* **II.XII.17**, collirio *ad ulcera oculorum* **II.XIII.6**
- uliva, cfr. olio
ulive, s. f. pl., I.X.2.22, cfr. olio
- ultimamente, avv., “Et ultimamente aggiugni pinnocchi” II.I.3; II.XIV.28, III.LXXXVII,
- ultimo, avv., “et in ultimo polvereza” II.IV.28, II.XIV.25, II.XIV.30, II.XIV.32, II.XV.21
- ultimo, agg. m., “corgli fra l’ ultimo di di Luglio et di Agosto” II.XIV.29; utimo “cercha adrieto
nell’ utimo libro” II.II.11
ultima, agg. f., “et l’ ultima volta” II.XIV.6
- umbellicus*, cardoncelli *aliter umbellicus veneris* II.XIV.15
umbellici, u. marini II.XIV.17 (Masino, pag.143)
- unctione/untione, s. f., “untione resolutivo magistrale” II.XIV.19, III.LXIII
unctioni, s. f., pl., II.XVIII.1
- undecima, agg. f., u. doctrina, distinctione Proemio, doctrina u. **I.XI.0**
- unguento, s. m., “Et fa’ unguento” II.XIV.19, II.XV.19, II.XV.20, III.II
u. aureo I.XI.1.49
u. arthanita **II.XIV.29**
u. di altea I.XI.1.50, **II.XIV.18**,
u. di Agrippa I.XI.1.53, **II.XIV.16** (Masino, pag.144)
u. apostolorum **II.XIV.5**,

- u. Aragon I.XI.1.51, d' Aragonia **II.XIV.23; II.XIV.33**
 - u. di bdelio **II.XIV.13**,
 - u. bianco è lo unguento di cerusa **II.XIV.3, II.XIV.8**
 - u. basilicon minore **II.XIV.1**
 - u. basilicon maggiore **II.XIV.2**
 - u. di calce **II.XIV.6**,
 - u. ceraseos **II.XIV.11**
 - “empiastro ovvero unguento del Conciliatore” **II.XV.26** (Masino, pag.144)
 - u. della contessa **II.XIV.22** (Masino, pag.144)
 - u. cytrino **II.XIV.17**
 - u. egyptiaco **II.XIV.7** (Masino, pag.144)
 - u. di Gentile **II.XIV.34**
 - u. infrigidante **II.XIV.25** (Masino, pag.144)
 - u. di litargirio **II.XIV.12**
 - u. martiaton I.XI.1.52, **II.XIV.32**, III.LXXV, III.LXXVI, III.LXXVII
 - u. di matreselva. **II.XIV.9**,
 - u. nobile **II.XIV.24**
 - u. palmeo **II.XIV.31**
 - u. pectorale **II.XIV.28**,
 - u. populeon **II.XIV.15** (Masino, pag.144)
 - u. resumptivo **II.XIV.20**
 - u. rosato **II.XIV.30**
 - u. sandalino **II.XIV.27**
 - u. somnifero **II.XV.26**
 - u. da stomacho **II.XIV.14**
 - u. strectivo **II.XIV.21**
 - u. di verderame **II.XIV.4**
 - u. violato **II.XIV.35**
 - u. d' ysopo et è chiamato ysopi cerottum **II.XIV.10**
- unguenti, s. m. pl., Proemio, I.VII.17, I.VII.20.3, I.VIII.4, **II.XIV**, II.XVI.2.41, **III.II**,
III.LXXXIII

ungula, *blacte bisantie idest ungula diaboli* II.I.19

universale, agg. sing.; pl. universali, “porremo certe reghole universali” III.0

università, s. f., “ad instantia delli signori chonsoli della Università delli spetiali” III.XCII.26

uovo, s. m., tuorla d' u. II.XII.1, II.XII.6, II.XII.10, II.XIV.3

uova, s. f. pl., guscia d' u. II.II.11, **III.XXXVIII**, chiare d' uova. II.X.6, tuorla d' u.
II.XVI.2.37

usare, v. t., inf. pres, “non si debbono usare se non passato sei mesi” I.VII.4; I.VII.13, II.IV.21,
II.XI.47, II.XIII.18, II.XVI.2.41, III.XC

si usa, ind. pres. 3 p. sing., “et questa si usa” I.V.15, I.V.39, II.I.1, III.I.6, II.I.9,
II.I.19, II.III.9, II.III.10, II.IV.4, II.IV.11, II.IV.12, II.V.19, II.VII.46, II.XIV.13,
II.XVI.2.35, III.LXXVI, III.XCII.8

non si usa, “Questo lactovaro si truova descripto da Nicholao et da Mesue. Pure noi
porremo quello di Mesue descripto nel suo anthidotario et non si usa” II.I.5;
II.I.10, II.I.15, II.X.7, II.X.8, II.XIV.11, II.XV.15, II.XV.18, II.XV.19,

usasi / usansi I.V.15, I.V.18, I.V.19, I.V.26, II.I.1, I, II.2, II.I.3, II.I.4, II.I.7, II.I.12,
II.I.13, II.I.14, II.I.17, II.I.18, II.I.19, II.I.20, II.I.21, II.I.23, II.I.25, II.I.26,
II.I.28, II.I.29, II.I.30, II.I.32, II.I.33, II.II.3, II.II.6, II.II.7, II.II.8, II.II.9, II.III.1,
II.III.10, II.IV.1, II.IV.2, II.IV.3, II.IV.6, II.IV.7, II.IV.9, II.IV.10, II.IV.11,
II.IV.12, II.IV.13, II.IV.18, II.IV.23, II.IV.25, II.VII.15, II.VII.18, II.VII.19,
II.VII.22, II.VII.30, II.VII.31, II.VII.33, II.VII.35, II.VII.37, II.VII.41, II.VII.42,
II.VII.43, II.VII.53, II.VIII.1, II.IX.7, II.IX.8, II.IX.9, II.IX.10, II.IX.12,
II.IX.13, II.IX.14, II.IX.15, II.IX.16, II.IX.17, II.IX.18, II.IX.19, II.IX.20,
II.IX.22, II.IX.23, II.IX.24, II.IX.28, II.IX.31, II.X.2, II.X.4, II.X.5, II.XI.1,
II.XI.2, II.XI.3, II.XI.4, II.XI.5, II.XI.6, II.XI.7, II.XI.8, II.XI.9, II.XI.10, II.XI.11,
II.XI.13, II.XI.14, II.XI.15, II.XI.16, II.XI.17, II.XI.18, II.XI.19, II.XI.20,
II.XI.22, II.XI.23, II.XI.24, II.XI.25, II.XI.26, II.XI.27, II.XI.28, II.XI.29,
II.XI.30, II.XI.32, II.XI.44, II.XIV.2, II.XIV.3, II.XIV.4, II.XIV.5, II.XIV.6,
II.XIV.7, II.XIV.8, II.XIV.10, II.XIV.12, II.XIV.14, II.XIV.15, II.XIV.16,
II.XIV.17, II.XIV.18, II.XIV.19, II.XIV.20, II.XIV.21, II.XIV.22, II.XIV.25,
II.XIV.26, II.XIV.27, II.XIV.28, II.XIV.29, II.XIV.30, II.XIV.33, II.XIV.34,
II.XV.1, II.XV.2, II.XV.3, II.XV.5, II.XV.7, II.XV.14, II.XV.16, II.XV.20,
II.XV.24, II.XV.25, II.XV.26, II.XVI.1.1, II.XVI.2.4, II.XVI.2.9, II.XVI.2.10,
II.XVI.2.21, II.XVI.2.22, II.XVI.2.23, II.XVI.2.24, II.XVI.2.26, II.XVI.2.28,
II.XVI.2.30, II.XVI.2.31, II.XVI.2.36, II.XVI.2.37, II.XVIII.0, III.LXXXVI

usiamo, ind. pres. 1 p. pl., III.LII, “in luogo di epsa usiamo” III.LXXIV

usano, ind. pres. 3 p. pl., “le donne lo usano per fare schortichatoio” I.V.17; I.VII.3,
II.VII.15, II.X.0, II.XV.1

si usano I.V.43, II.XII, II.XVII.0

usava, ind. imp. 3 p. sing., “perché Gentile da Fuligno l’ usava” II.I.5; II.IV.11,
“usavalo maestro Lodovico da Prato” II.IV.4

usi, cong. pres. 3 p. sing., “usi diligentia grandissima” I.VII.20.3

si usi, II.I.5, I.XII.5.1, “benché a Firenze si usi xxiiii granella fare uno scropulo”
III.XCII.2

usino, cong. pres. 3 p. pl., “cholti mesi sei inanzi che si usino” I.V.11

usa, imper. 2 p. sing., II.I.13 “et fa’ lactovaro et usa” II.I.3; II.II.12, “et usa dopo sei
mesi” II.V.1; II.VII.32, II.X.2, II.X.3, II.X.6, II.XI.33, II.XI.34, II.XII.6,
II.XII.10, II.XIII.5, II.XV.15, II.XV.17, II.XV.19, II.XVIII.0,

usando, ger. pres., “usando giova assai” II.XVIII.0

usati, part. pass. m. pl., Proemio

uscire, v. i., “et lascia uscire el primo sangue” III.XXXIX

uscirà, fut. 3 p. sing., “et priemi et uscirà l’ olio” II.XVI.1.1, II.XVI.1.14, II.XVI.2.1

usciranno, ind. fut. 3 p. sing. e pl., “et usciranno tre liquori II.XVI.2.35, II.XVI.2.40,
“et usciranno il sugo” III.XXXIII

uscito, part. pass. m., II.II.11

usnea, s. f.; pl. usnee, I.X.4.34 (Masino, pag. 144)

uso, s. m., “porremo tutti e lactovari sono in uso” I.XI, etc.

usuale, agg. “delle terre usuale” I.X.20

usuali, agg. m. e f. pl.,

barbe u. **I.X.7**

fieri u. **I.X.13**

fiori u. **I.X.3**,

foglie u. I.X.4,
fragmenti pretiosi u. **I.X.16**
fructi u. **I.X.2**,
gomme u. **I.X.9**
grassi u. **I.X.12**
legni u. I.X.5,,
metalli u. **I.X.19**
ossa u. **I.X.10**
pietre u. **I.X.17**
sali u. **I.X.18**
sieri et de' lacti usuali **I.X.14**
sterchi u. **I.X.15**
sughi u. **I.X.8**
semi u. **I.X.1**

utile, agg. m. “perché è molto utile, l' ho posto” II.I.5; III.0
utili, agg. f. pl., II.XI.31

utilità, s. f., “per la utilità comune et publica” Proemio, I.V.50, II.I.12

uva, s. f.; pl. uve, arilli di uve II.XIV.22
u. passe I.IV.3
u. passule I.X.2.20, II.V.20.2, II.VII.40, III.XXVIII; u. di Corantho I.IV.3, I.X.2.40
(Masino, pag.145)

vaccha, s. f., cfr. lacte, fiele
bituro di I.X.14.9
burro di v. II.XIV.29
ghaglio di v. I.X.11.6
midollo di gamba di v. II.XV.11

vaccino, agg. m., cfr. bituro, sevo, stercho

valeriana, s. f., I.III.6, I.IV.4, “fu idest valeriana” II.II.1, II.III.4, II.III.5, II.III.9, II.VII.42,
II.IX.24, II.IX.25, II.IX.29, valoriana III.LXXVIII (*Pasta, vol. II, pag. 296*;
Masino, pag.145)
v. maggiore I.X.4.77, I.X.7.38, II.VII.40
v. minore I.X.4.78, I.X.7.39

vapore, s. m., “habbi cura al vapore loro” II.XVI.2.31 (*Pasta, vol. II, pag. 297*)

variare, v. i., varia, ind. pres. 3 p. sing., II.IV.14
variato, part. pass. m. sing., I.V.28

varietà, s. f., “per la varietà delli operanti et loro phantasie” II.XVIII.1

vaso, s. m., II.VII.22, “et muta di vaso in vaso sempre lasciando la residentia” II.XIII.1;
II.XIII.8, II.XVI.2.30, in vaso turato bene II.XVI.2.31, II.XVI.2.36, (*Pasta,*
vol. II, pp. 298-299)
v. doppio II.XVI.1.1, II.XVI.2.1, II.XVI.2.10, II.XVI.2.20, II.XVI.2.21, II.XVI.2.23

- v. necto I.VII.4, II.I.20, II.XVI.2.24, II.XVI.2.26, II.XVI.2.28,
v. invetriato I.V.5, I.VIII.5, I.VIII.11, II.I.2, vaso invetriato o di piombo II.II.1;
II.IV.2, II.IV.19, II.IV.20, II.IV.26, II.IV.28, II.V.1, II.V.8, II.V.12, v. di vetro
II.V.21, II.VI.8, II.VII.9, II.VII.47, II.IX.1, II.XI.1, II.XIII.3, II.XIII.9, II.XIII.17,
II.XIV.29, II.XVI.2.1, II.XVI.2.9, II.XVI.2.32, II.XVI.2.18, II.XVI.2.28,
III.LXXXIX,
v. di terra I.VI.2, II.IV.29
v. di pietra II.V.7, II.V.12, II.VII.17, v. di preta II.VII.51
v. di piombo o stagno I.VIII.10
v. stagniato I.VI.1
v. di rame II.XIII.2, II.XIII.8, II.XIII.14, II.XIII.15
vasi, s. m. pl., “in che vasi si conserva semi, fiori, foglie et barbe” Proemio, I.IV.0,
I.VIII.0, I.VIII.2, “vasi turati con cera o pece” I.VIII.9; III.XXXIII, acqua di
vasi donde si chava el vetro III.LXX
v. invetriati I.VI.1, I.VIII.7,
v. di terra invetriati I.VIII.1, in vasi di terra I.VIII.6, III.LXX
v. di bronzo I.VIII.3,
v. di stagno I.VIII.4
- vecchio, agg. m., II.XIII.3, cfr. olio, cfr. vino, (Pasta, vol. II, pag. 300)
vecchi, agg. m. pl., I.VII.20.3, “mactoni antichi et vecchi” II.XVI.2.40
vecchia, agg. f., “sugnia vecchia” II.XIV.31
- vecchiezza, s. f., “arbori grandi et corrotti per vecchiezza” I.V.8, (Pasta, vol. II, pag. 300)
- vedere, v. t., inf. pres., III.XIX
vedi, imper. 2 p. sing., II.VI.1
vedessi, cong. imp. 2. p. sing., “più o meno che vedessi il bisogno” III.II
- veleno, s. m., “è come veleno” I.V.24, contro al veleno III.X (Pasta, vol. II, pag. 301)
- Venus*, nom, sing.; gen. *Veneris*, *ungeuentum veneris* II.XIV.5, “ cardoncelli aliter *umbellicus
veneris* ” II.XIV.15
- velenoso, agg. m.; f. velenosa, perché quando è sola è velenosa I.V.29, III.XIII (Pasta, vol. II,
pag. 302)
venenose, agg. f. pl., II.XI.8
- veloce, agg.; pl. veloci, II.IX.27
- vendere, v. t., inf. pres., “vendendo quello che non debbe vendere” I.XII.5.1; III.VIII
si vende, ind. pres. 3 p. sing., I.IX.7
vendendo, ger. pres., I.XII.5.1
- venti, herba v. II.XIV.32, III.LXXV
- venti, agg., “Venti granella di grano mezane fanno uno scropulo” III.XCII.2
- vento, s. m., “che sia rimosso da vento” I.I, I.IV.1, I.V.1, I.V.9 (Pasta, vol. II, pag. 304)

- ventosità, s. f., “confectione da rompere la ventosità” III.XV
- ventricolo, s. m.; pl. ventricholi, v. di pollo I.X.11.13 (Pasta, vol. II, pag. 306)
- verde, agg. m. e f., sing. e pl., I.V.24, I.V.25, II.IV.30, “foglie di rose rosse et verde” II.IX.4, II.IX.8, prassio verde II.XV.20
- verderame, s. m., II.XII.18, II.XII.19, II.XII.20, II.XIII.7, II.XIII.11, II.XIV.11, II.XIV.5, II.XIV.7, II.XV.20 (*Pasta, vol. II, pag. 306; Masino, pag. 146*)
unguento di v. **II.XIV.4**
- vergha, s. f., “rimena con vergha di ferro” III.LXXXVIII
- verità, s. f., III.XL, III.XLII
- vermichularia / vermicularia, s. f., “crassula cioè vermicularia” II.XIV.32, III.LXXVI (Masino, pag. 146)
- vermiculare, I.X.4.62, “vermiculare cioè grassula” II.XIV.15
- vermiglio, cfr. vino
- vermine, s. m., “et trane el vermine morto” III.XLIX
- vermine vermini, cfr. unguento (Pasta, vol. II, pp. 307-308)
- vernice, s. f., I.III.4, “Sophisticasi con vernice” I.IX.3
- verno, s. m., II.XIV.5 (Pasta, vol. II, pag. 309)
- verzino, s. m., I.X.5.2 (Masino, pag.146)
- vescicha, s. f., vescicha di muscho I.IX.1, v. di porcho salvatico I.X.11.12 (Pasta, vol. II, pag. 313)
- vetriuola, s. f., “paritaria cioè vetriuola” II.IV.30, vitriuola I.X.4.67 (Pasta, vol. II, pag. 314)
- vetriuolo “colcotar adusto cioè vetriuolo” II.II.1 (*Pasta, vol. II, pag. 314-315*)
v. romano I.X.20.5, II.XIV.31
- vetro, cfr. vaso di, cfr. acqua, “modo da incenerare el vetro” **III.XXXIV**
- vetta, s. f.; pl. vette, s. f., vette di tamerigia II.XIV.19
- via, s. f., servando la via del mezo Proemio
- via, avv., tolto via la polpa II.V.7; III.XIV
- vicino, agg. m.; f. pl. vicine, agg. f. pl., “ vicine alla loro maturità” II.I.14
- victorioso, agg. m. sing., I.V.30

vino, s. m., I.X.8.30, v. dolce II.I.3, II.I.13, v. odorifero II.II.1, v. antiquissimo II.II.3,
II.II.7, II.IV.22, II.VI.4, v. buono II.VII.43, II.VIII.0, II.IX.16, II.IX.23,
II.IX.24, II.IX.25, II.IX.29, “tartaro idest gomma di vino” II.X.8, II.XI.13,
II.XI.47, II.XI.51, II.XII.22, II.XIV.9, II.XIV.15, II.XIV.32, II.XV.3, v. stiptico
II.XV.12, II.XV.20, II.XV.21, II.XV.22, , II.XVI.2.20, II.XVI.2.21,
II.XVI.2.22, II.XVI.2.25, II.XVI.2.28, II.XVI.2.32, III.XX, III.XXXIX
(Pasta, vol. II, pp. 317-321)
v. vermiglio, “gomma di vino vermoglio” I.X.9.26, II.XVI.2.38,
v. bianco, “gomma di vino bianco” I.X.9.27, II.VII.29, II.VII.36, II.VII.45, II.IX.3,
II.IX.5, II.XI.10, II.XI.21, II.XI.33, II.XI.42, II.XIII.7, II.XIII.18, II.XIV.24,
II.XV.2, II.XVI.2.26
v. aromatico II.X.2, “meschola con vino aromatizzato” II.XV.12
v. di cotogne II.XIV.21, II.XIV.34
v. di melagrane I.X.8.22, II.VII.25, II.XIII.18
v. di mele cotognie I.X.8.35

viola, s. f., viola mammola I.V.39 (Pasta, vol. II, pag. 322)
viole/viuole, s. f. pl., “trocisci di avi cioè di viuole” II.I.19, viuole II.I.25; II.I.26,
II.I.36 II.III.6, II.III.7, II.IV.1, II.IV.2, II.IV.3, II.IV.5, II.IV.6, II.IV.12, II.IV.19,
II.IV.27, II.IV.28, II.IV.30, II.VI.2, “acqua di fior di viole” II.VII.2; II.VII.15,
II.VII.18, II.VII.21, II.VII.30, II.VIII.21, II.VIII.23, II.VIII.22, **II.IX.8**; II.XI.7,
II.XI.9, II.XI.31, II.XI.38, II.XI.43, II.XI.44, “viole vel violaria” II.XIV.15,
II.XIV.32, II.XIV.35, II.XV.19, II.XVI.1.21, II.XVI.2.24, acqua di viole
II.XVII.4
v. mammole I.III.1, I.V.36, I.X.3.4, I.X.4.105, I.X.8.21
v. gialle I.III.2, olio di v. gialle I.VII.20.1, I.X.3.5, I.X.8.20, “keyri cioè viole gialle”
II.XIV.13, II.XVI.2.11 (Pasta, vol. II, pag. 322; Masino, pag.148)

violaria, cfr. viole, (Masino, pag.148)

violato, cfr. sciroppo, olio, mele, zucchero, giulebbo, unguento,
violati, agg. m. pl., chandi rosati et violati **III.XII**

violentia, s. f., et farebbe violentia III.XIII

vipera, s. f., trocisci di v. II.II.1, **II.IX.27** (Pasta, vol. II, pp. 322- 325)

virghulato, part. pass. m., “el reubarbero vuole essere grave et virghulato” I.V.3

viride, sief v. **II.XII.19**

viridibus, oleum de granis viridibus **II.XVI.1.15**

virtù, s. f., “hanno perduta la virtù loro” I.IV.1, I.V.17, I.VII.1, I.VIII.5, II.IX.9, II.XVI.1.21, a
stimulare la virtù expulsiva III.V, III.XV, III.XVIII, III.XXII, perché meglio si
conserva la sua virtù III.XLIX, III.LVII

viscere, s. f. pl., **I.X.11**, II.IX.27 (Pasta, vol. II, pp. 326-328)

vischo / visco, s. m., I.III.6, “visco cioè dialthea” II.XIV.32
v. quercino II.XV.10, II.XV.20 II.XV.25

viscoso, agg. m.; pl. viscosi, II.VI.1, (Pasta, vol. II, pag. 329)

viscosità, s. f., II.IV.27

vista, s. f., “collirio buono a mantenere la vista” **II.XIII.16** (Pasta, vol. II, pag. 330)

visus, sief *ad debilitatem visus*, II.XII.23

vitalba, s. f., **I.V.20**, I.X.7.26 (Masino, pag.148)

vite, s. f., “sugho di stremita di vite” II.XV.10 (Masino, pag.148)

cenere di v. II.XV.17

acqua v. I.VIII.11

vitella, s. f., midollo di gamba di vitella II.XIV.20, II.XV.2 (Pasta, vol. II, pag. 331)

viticci, s. m., II.XV.13

vivo, cfr. zolfo, I.V.30

vivi, agg. m. pl., scorpioni v. II.XVI.2.36, III.XXXV

viva, agg. f. sing., “apresso a lui pianta viva non resta” I.V.14, lepre v. III.XXXVII

vive, agg. f. pl., “serpe nere ana ii intere et vive” II.XVI.2.31

volere, s. m., “ci è paruto a tutti di uno volere essere necessario componere uno nuovo
riceptario”

volgare, s. m; pl. volgari, “la quale comunemente dalli volgari è chiamata herba san Giovanni”
III.LXXXVI

volontà, s. f., , “alcuni aggiungono spetierie a loro volontà” II.V.2

volpe / vuolpe, cfr. grasso di v. I.X.12.7, testicoli di v. II.I.3, II.XVI.2.30

polmone di v., I.X.11.4, loch di polmone di volpe I.XII.1.30, **II.VI.9**, **II.VI.9.1**

“modo a preparare el polmone della volpe” **III.XXX**

volpino cfr. olio

volubile, s. m., I.V.6, **I.V.31**

vomitus, vomitus patriarce I.XI.1.48

voto, agg. m., “si chiama spodio di canna, perché è voto come la canna” I.IX.10

voti, agg. m. pl., voti come la canna I.V.7

xassefrica, cfr. sassefrica

xiloaleos / xilaloos, s. m., II.IV.14, II.IX.11, II.XV.4, II.XV.9, II.XVI.2.28

xilobalsamo, s. m., I.X.5.3, “xilobalsamo idest legno di balsamo” II.I.28; II.II.3, II.II.12, II.III.4,
II.IV.11, II.IV.12, II.IX.24, II.IX.25, II.IX.29, II.X.10, II.XI.7, II.XI.25, II.XI.31,
II.XI.42, II.XI.43, II.XI.44, II.XI.50

ydiocri, cfr. trocisci **II.IX.25**

ydromel, **II.VII.46**, III.IX.5

yera, s. f.,

y. semplice di Galeno II.XI.10, polvere di yera semplice II.XI.12
y. Ruffini I.XI.1.56
y. *abbatis* I.XI.1.57
y. *hermetis* I.XII.1.41, II.IX.31
pillole di y. **II.XI.52**

yeralogodion, I.XI.1.54

yerapigra, s. f., I.XI.1.55, yerapigra Galieni I.XII.1.40, II.XI.8, II.XI.13, II.XI.14, II.XI.17,
II.XI.28, II.XI.29, II.XI.36, pillole di yerapigra di Galeno **II.XI.43**
yere, s. f. pl., I.VII.6, I.VII.14, I.VIII.5

yreos, I.III.2, I.III.6, I.X.7.20, II.VI.9, II.XIV.16, II.XIV.28, “yreos cioè ghiaggiuolo” II.XV.1,
II.XV.6, II.XV.7, olio di yreos II.XV.19, II.XVI.2.9, II.XVI.2.10

yringi, I.III.10, “cioè yringi cioè calchatreppi” II.I.3, II.III.4

yrino, cfr. olio

ysopo, s. m., **I.V.42**, II.VI.9, unguento d' ysopo et è chiamato ysopi cerottum **II.XIV.10**
y. umida II.XIV.10, II.XV.7, II.XV.22,
ysopo I.X.4.65

ysopumida II.XIV.19

zacchare, zacchare cioè psilio II.I.33

zaccheria, cfr. collirio, empiastro

zafferano, s. m., II.I.6, II.I.11, II.I.15, II.I.16, II.I.18, II.VII.39 (*Pasta, vol. II, pag. 367*; Masino,
pag. 149)

zaffiro, s. m; pl. zaffiri I.X.16.7, II.I.16, II.XVIII.0, III.LVIII, (Masino, pag. 149)

zedoaria/zedovaria, s. f., I.X.7.16, II.I.1, II.I.8, II.I.19, II.I.24, II.I.25, II.I.34, II.I.39, II.III.2,
II.III.3, II.III.4, II.III.10, II.XI.30, II.XI.50, III.LX

zettovaria, s. f., II.I.16 (Masino, pag. 150)

zolfo / zolpho, s. m., I.X.20.2, z. vivo II.II.3, II.III.4, II.XV.17, z. polverezato III.LXXXVIII,
(*Pasta, vol. II, pag. 368- 369*; Masino, pag. 150)

zuccha, s. f., I.III.5, I.V.9, I.X.1.28, II.I.5, II.I.6, II.I.30, II.I.33, II.I.36, II.III.3, II.IV.1, II.IV.28,
II.VIII.23, II.IX.9, II.IX.20, “brionia cioè barba di zuccha salvatica” II.XI.11;
II.XIV.16, II.XIV.33 (*Pasta, vol. II, pag. 369*; Masino, pag. 150)
olio di z. **II.XVI.2.16**, olio di seme di zuccha **II.XVI.2.17**
sciropo di sugo di zuccha **II.VII.16**
zucche, I.VII.1, I.X.2.44 cfr. acqua

- zucchero/ zucchero s. m. I.III.1, I.VII.7, II.I.7, II.I.13, I.VII.10.1, I.IX.5, I.X.8.7, II.I.1, II.I.14,
II.I.18, II.I.19, II.I.29, II.I.30, II.I.36, II.III.6, II.IV.1, II.IV.7, II.IV.18, II.IV.21,
II.IV.25, II.IV.29, II.V.7, II.V.9, II.V.18, II.VI.2, II.VI.6, II.VII.2.1, II.VII.18,
II.VII.39, II.VII.42, II.VII.44, II.VII.53, II.X.12, II.X.15, III.I, III.IX.8, III.XV,
III.XVII, III.XXX, III.LXXXV, **III.LXXXV**, zughero I.VI.3.4, zuccharo II.V.10,
(*Pasta, vol. II, pag. 370*; Masino, pag. 150)
- z. bianco II.IV.3, II.IV.6, II.IV.9, II.V.22, II.V.23, II.V.24, II.VI.9, II.VII.12,
II.VII.15, II.VII.19, II.VII.22, II.VII.36, II.X.2, II.X.5, II.XI.22, II.XVIII.0,
III.XI
- z. buglossato **II.V.14**
- z. boraginato **II.V.14**
- z. candi II.I.6, II.IV.5, III.XII, (*Pasta, vol. II, pag. 370*)
- z. chiarito II.VII.1, II.VII.2, II.VII.35, II.VII.38, II.VII.41
- z. chiaro II.VII.28, II.VII.30, II.VII.33, II.VII.34, II.VII.40
- z. fine II.I.2, II.I.11, II.I.11, II.I.15, II.I.21, II.I.22, II.I.23, II.I.30, II.I.39, II.IV.15,
II.IV.16, II.IV.18, II.IV.19, II.IV.23, II.IV.24, II.IV.26, II.IV.27, II.IV.28,
II.V.12, II.VI.1, II.VII.2, II.VII.8, II.VII.11, II.VII.13, II.VII.14, II.VII.16,
II.VII.17, II.VII.21, II.VII.22, II.VII.25, II.VII.45, II.VII.48, II.IX.9, II.X.1,
II.X.3, II.X.11, II.X.14, II.XVIII.0, II.XVIII.1
- z. rosato I.XII.1.43, **II.V.12**, II.XVIII.0, III.IX.2 (Masino, pag. 151)
- z. tabarzet cioè candito II.I.4, II.II.9, II.IV.2, II.VII.39, II.XIII.8, III.XI (Masino, pag.
151)
- z. violato I.XII.1.42, II.IV.3, II.IV.5, II.IV.28, **II.V.12** (Masino, pag. 151)
- zuccheri, s. m. pl., z. grassi III.LXXXV
- zuchozaria, s. f., “cioè fiori d’ agnocasto” II.II.3 (Masino, pag. 151)
- zurumbet, s. m., III.LX (Masino, pag. 151)

Bibliografia

- A. Benedicenti, *Malati-medici e farmacisti. Storia dei rimedi traverso i secoli e delle teorie che ne spiegano l'azione sull' organismo*, Milano 1924
- T. M. Caffaratto, *Storia, magia e virtù delle piante medicinali*, Saluzzo 1976
- R. Ciasca, *L' arte dei medici e degli speziali nella storia del commercio fiorentino dal secolo XII al XV*, Firenze 1927
- A. Corradi, *Le prime farmacopee italiane e in particolare: dei Ricettari Fiorentini. Memoria*, Milano 1966
- A. Corvi, *Origine delle farmacopee ed evoluzione storica del modello e della funzione della farmacopea*, Padova 1993
- L. Crocetti, *Note sulla terminologia del Ricettario Fiorentino*, Minerva farmaceutica vol. 44 1959, pp. 44- 45
- L. Crocetti, *nota al facsimile dell'esemplare Palatino E.6.1.27 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, Firenze 1968
- S. De Renzi, *Storia della Medicina, tomo 2*, Bologna 1966
- *El Ricettario dell' Arte et Università de Medici, et Spetaiali della città di Firenze, 1550 (stampato in Fiorenza appresso Lorenzo Torrentino)*, facsimile a cura di L. J Vandewilele e D. A. Wittop Koning, Gent 1973
- L. Fontanella, *Un volgarizzamento tardo duecentesco fiorentino dell'Antidotarium Nicolai*, Alessandria 2000
- D. Grmek, *Storia del pensiero medico occidentale. 1. Antichità e Medioevo*, Bari 1993
- *El libro agregà de Serapion*, a cura di G. Ineichen, Venezia 1962

- G. Lazzi e M. Gabriele, *Alambicchi di parole. Il Ricettario Fiorentino e dintorni*, Firenze 1999
- M. Mantegazza, *Per una nuova lettura della farmacologia antica a partire dall'opera di Dioscoride*, in "Atti del Congresso di Piacenza 23-25 settembre 1988", Padova 1989, pp. 29-34
- C. Masino, *Voci di spezierie dei secoli XIV-XVIII*, Torino 1978
- R. Mazzucco, *La data del primo Ricettario Fiorentino*, in "Actes du VIII Congrès international d'histoire des sciences", Firenze 1956, pp. 483-485
- D. Moreni, *Annali della tipografia fiorentina di Lorenzo Torrentino impressor ducale*, Firenze 1819, pp. 108-109
- A. Pasta, *Voci, maniere di dire e osservazioni di toscani scrittori*, Brescia 1769
- O. Penzig, *Flora popolare italiana*, Genova 1924
- E. Riva, *I segreti di Esculapio. Genesi del farmaco dall'empirismo degli antichi alle ricerche dell'era moderna*, Pisa 1998
- G. Sarton, *Introduction to the History of Science*, Baltimore 1953
- L. Thorndike e P. Kibre, *A Catalogue of Incipits of Medieval Scientific writings in latin*, Cambridge (Mass.) 1937

Indice

Ringraziamenti.....	pag. 2
Introduzione.....	pag. 3
Nuovo Ricettario Fiorentino (1498)	pag. 26
Indice dei nomi propri.....	pag. 166
Repertorio dei termini.....	pag. 159
Glossario.....	pag. 183
Bibliografia.....	pag. 346

